* Anno 115 - Numero 251 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32: 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 55.065 - Tariffe: modulo mm 42×45; per festivi, posizione o date di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo, Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2450) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

* Sabato 24 Ottobre 1981 *

A PAGINA 4

FRANCIA

I socialisti schierati contro il neutralismo in Europa. Forte accento «filo-Nato» nel primo giorno del congresso

di Bernardo Valli

I contrasti riguardano pensioni, costo del lavoro e ticket

Più difficile per Spadolini un accordo sull'economia

Il vertice dei ministri finanziari si è concluso senza decisioni - Martedì ci sarà una nuova riunione a Palazzo Chigi - Ribadita la linea del non intervento tra sindacato e Confindustria

ROMA — La politica economica si sta trasformando per Spadolini in una corsa ad ostacoli su un campo minato. Quello che viene deciso collegialmente nelle riunioni del governo a Palazzo Chigi o nei «vertici» dei leader della maggioranza trova regolare smentita, tra iniziative e dichiarazioni contraddittorie di esponenti politici degli stessi partiti, non appena i provvedimenti varcano il portone del Parlamento.

I segnali si moltiplicano mentre lo spettro delle elezioni anticipate, da tutti a parole esorcizzato, sembra influenzare comportamenti sospetti: la logica dei ticket sanitari, uno dei capisaldi della legge finanziaria, è stata già stravolta o rifiutata; il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, si è schierato apertamente contro l'ipotesi di un decreto che con urgenza salvi soltanto gli sfratti (un punto sul quale nei giorni scorsi aveva insistito il segretario del psi, Craxi); sulle pensioni si profila l'ennesima bagarre con le forze politiche su sponde diverse e con il concreto rischio di aggravare anziché ridurlo il deficit pubblico; i liberali che chiedono una diversa qualità dei «tagli» ora concentrati sulla sanità andando a pescare anche nella pubblica istruzione e nell'impresa pubblica; un gruppo di senatori democristiani ha chiesto che una parte degli sgravi fiscali venga sottratta a fine anno ai lavoratori dipendenti per migliorare le pensioni civili e militari; il ministro Marcora reclama immediati aumenti della bolletta della luce e della benzina; mercoledì Napolitano, Perna e Colajanni presenteranno le controproposte del pci.

Il malessere è diffuso e Spadolini è sotto pressione, con i socialdemocratici che in questo momento non gli danno un giorno di tregua, sventolando la minaccia di una crisi politica, ultima quella di ieri. Una nota che compare oggi sull'*Umanità* suona come un richiamo all'ordine per il presidente del Consiglio, accusato duramente di sottovalutare l'importanza dei vertici tra i segretari della maggioranza. «*Spadolini* — si legge nella nota ispirata da Longo — *considera come unico interlocutore il Parlamento; l'incontro con i segretari dei partiti sarebbe dunque una sorta di rituale*». L'argomentazione di fondo del psdi è che i partiti contano e che «*sarebbe davvero un fatto assai strano se il governo fosse inteso come governo di ministri del tutto staccati dalla volontà delle loro direzioni politiche*».

A Palazzo Chigi non se la prendono troppo per le uscite sempre più frequenti e minacciose dei socialdemocratici. L'assillo di Spadolini è di non vanificare l'esile tela fin qui tessuta per arrivare ad un patto antinflazione. Nei primi giorni della prossima settimana dovrà riallacciare il dialogo con i sindacati e con la Confindustria, e proprio in vista dell'importante appuntamento, che a sua volta dovrebbe sbloccare il dialogo tra sindacati e imprenditori sul costo del lavoro, ieri pomeriggio ha riunito i ministri finanziari.

La riunione, interlocutoria, è servita comunque, come ha fatto capire il ministro Formica, a ribadire quanto deciso nell'ultimo vertice politico: nessun intervento diretto sulla scala mobile. Ma in caso di mancato accordo tra le parti sociali non ci sarà per l'82 la fiscalizzazione degli oneri sociali e salterà, sempre per l'82, la riduzione delle tasse per i lavoratori dipendenti.

Spadolini, ieri sera, ha fatto il punto della situazione con Altissimo, Andreatta, De Michelis, Di Giesi e Marcora. Una seconda consultazione, sempre a Palazzo Chigi, è stata fissata per martedì pomeriggio, anche in vista degli intoppi che la legge finanziaria potrebbe trovare nel corso del dibattito parlamentare. Tra i problemi più pressanti vi sono senz'altro le pensioni visto che i socialdemocratici non intendono rinunciare alla loro battaglia nonostante le critiche di dc e psi.

Longo non rinuncerà al mantenimento delle gestioni autonome (che nel progetto di riforma delle pensioni dovevano confluire nell'Inps), né al «progetto Schietroma» per la rivalutazione di molte pensioni del settore statale. La stessa creazione del comitato per appianare i contrasti sul delicato tasto delle pensioni rischia di provocare non poche polemiche tra le forze politiche. E questo per due motivi: c'è diversità di opinioni sul significato da dargli, cioè se si tratta di un organismo tecnico o politico; esso va a sovrapporsi al comitato ristretto, espressione di tutte le forze parlamentari e non soltanto di quelle della maggioranza.

Eugenio Palmieri

Forse un decreto-legge per edilizia e sfratti

ROMA — Il rinvio degli sfratti avrà effetto immediato o no? Il governo non ha ancora deciso. C'è la possibilità che si faccia un lunghissimo decreto-legge che dia effetto immediato non solo alla graduazione degli sfratti (di questo, per essere precisi, si tratta: sarà il pretore a decidere se è opportuno o no il rinvio) ma anche a tutti i nuovi provvedimenti per l'edilizia. Il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, assicura comunque i proprietari che nessuno intende requisire le case sfitte.

Qualche migliaio di sfratti esecutivi (la cifra esatta non la sa nessuno, forse 15 mila nell'intero Paese) basta a rendere preoccupante la situazione in molte grandi città, dove case in affitto non se ne trovano. Due settimane fa il governo aveva deciso di procedere per disegno di legge (efficace solo dopo l'approvazione nei due rami del Parlamento). Anche con la procedura d'urgenza ci sarebbe voluto tempo. Ma fra proteste dei sindaci, manifestazioni di piazza degli sfrattati, iniziative di diversi partiti si è riesaminata la situazione. Nicolazzi riferisce che nella riunione del Consiglio dei ministri di ieri ha prevalso il suo punto di vista: se decreto ci sarà, che comprenda tutta la materia.

C'erano altre ipotesi: decreto solo per sfratti e case agli sfrattati; nessun decreto. Il governo, dice Nicolazzi, «*ha concordato che non si debbano operare stralci, e qualora le forze politiche, di maggioranza e di opposizione, sollecitassero al presidente del Consiglio una decretazione, questa deve essere intesa nella sua globalità*».

Il ministro dei Lavori Pubblici teme che altrimenti il suo «piano-casa» si trascinerebbe a lungo nelle aule parlamentari: per questo chiede il consenso a maggioranza e opposizione. Ma proprio l'opposizione comunista su questo non è, almeno per ora, d'accordo: chiede un decreto-legge, ma che contenga solo graduazione degli sfratti e provvedimenti urgenti per trovare alloggi agli sfrattati; il resto del disegno di legge Nicolazzi, sostengono i parlamentari del pci nella commissione Lavori Pubblici, fino a ieri non è stato considerato particolarmente urgente dalla stessa maggioranza.

In totale il bilancio dello Stato per il 1981 — ancora tutto da discutere e fonte di dissensi nella maggioranza e di critiche nell'opposizione — prevede che nel 1982 per dare impulso all'edilizia saranno spesi circa 450 miliardi di lire. Questa, pare, è la cifra nelle «stime di cassa», ossia quella che si prevede effettivamente di spendere. Il totale delle spese «in conto capitale», vale a dire destinate grosso modo a investimenti, è nel bilancio dello Stato di circa 38 mila miliardi.

s. l.

Marcora: «Luce più cara o lavoreremo al buio»

Senza un immediato aumento della bolletta della luce e dei prezzi dei prodotti petroliferi, l'Italia rischierà nel prossimo inverno di rimanere al buio, al freddo e a piedi. E' questo il senso del drammatico e polemico avvertimento lanciato dal ministro dell'Industria, Marcora, alla conferenza stampa di ieri convocata per illustrare il piano energetico approvato giovedì sera dal Parlamento.

L'Enel, ha detto il ministro, è sull'orlo della bancarotta; le Compagnie petrolifere denunciano una perdita media di 40 mila lire per tonnellata e la Total, dopo aver perso 100 miliardi nel primo semestre, ha già annunciato al nostro governo l'intenzione di chiudere le sue raffinerie italiane.

(*Servizio di* **Emilio Pucci** *a pag. 12*)

Fisco più leggero con le tredicesime

ROMA — Se non vi saranno sorprese, mercoledì la Camera approverà lo sgravio dell'Irpef per l'81; il provvedimento andrà poi al Senato e entro una ventina di giorni potrebbe diventare legge. Se questa tabella di marcia sarà rispettata (e lo dovrebbe essere, poiché tutti i partiti sono d'accordo sul provvedimento) l'alleggerimento fiscale potrà diventare operante già entro la fine dell'anno.

Le aziende, infatti, dovrebbero avere oltre un mese di tempo per fare i calcoli dello sgravio relativo ad ognuno dei dipendenti e di tenerne conto nel pagamento delle tredicesime.

(A pagina 12 servizio di *Stefano Lepri*)

Problemi della Sanità presto in Parlamento

ROMA — Il Parlamento esaminerà presto le ipotesi di nuovi tickets su farmaci, visite mediche, esami di laboratorio, ricoveri ospedalieri: c'è la tendenza a non scaricare sui cittadini ulteriori oneri per l'assistenza sanitaria. L'impegno politico sembra orientato a una razionalizzazione del settore, eliminando i grandi sprechi e rendendo più funzionali i servizi.

Intanto, il ministro Altissimo ha firmato un decreto sui «portoghesi della salute», che finora non pagavano contributi perché non soggetti a lavoro dipendente. Verseranno una tassa annuale, mentre aumenterà anche la quota dei lavoratori autonomi.

(A pag. 7 servizi di *S. Ghibaudi* e *F. Gilberto*)

Corporazioni che non funzionano

Da anni il cittadino assiste sgomento alla vittoria degli egoismi e delle corporazioni. Il governo è travagliato dai dissidi tra i ministri. Il Parlamento, spesso bloccato dalle pratiche dell'ostruzionismo, non riesce ad esprimere una linea chiara ed univoca per i dissensi della maggioranza, la macchina dello Stato, dalla scuola al fisco, dalle pensioni alla sanità, sembra un colabrodo. I governi si succedono in media ogni sei mesi e le legislature spesso muoiono prima della loro fine naturale. Il nostro Paese è la diagnosi generale, soffre di un eccesso di ingovernabilità.

Il male dell'ingovernabilità è diffuso, anche se con intensità diversa, presso tutte le democrazie occidentali. Ma gli osservatori concordano che di questo male il nostro Paese sembra soffrire più di tutti, come mostrano l'elevato livello di conflittualità e l'ampio dissenso pubblico strutturale, fattori che contribuiscono a spiegare molti problemi, tra cui l'elevato tasso di inflazione.

Gli interessi di categoria riescono a prevalere nell'amalgama di conflitti e di compromessi che connotano l'esistenza delle maggioranze parlamentari dominanti. Coalizzandosi tra loro, esse esercitano di fatto un potere di veto sulle decisioni che incidono in qualche misura sui loro privilegi consolidati. In una società oramai divenuta interclassista, i partiti riescono sempre meno a svolgere le funzioni loro proprie di filtro e di selezione delle richieste, poiché essi non possono rinunciare senza perdite di consenso al sostegno del reticolo di interessi corporativi, neppure quando si ispirano a ideologie o a solidarietà di classe.

In questa situazione riesce sempre più difficile trovare il vasto consenso necessario per fare prevalere l'interesse generale della società. Sempre di più le corporazioni si impossessano dello Stato, sempre di meno lo Stato si rinnova sul piano dell'ordine, della giustizia e del progresso.

Le cause di questo stato di cose non vanno ricercate in un eccesso di organizzazione degli interessi corporativi, come invece comunemente si crede. Le società europee più governabili, quali l'Austria e i Paesi scandinavi, hanno saputo organizzare gli interessi di gruppo meglio di noi, creando strutture di rappresentanza vaste e con alto numero di membri, in grado di rappresentare le domande sociali e negoziare con i governi politiche di interesse generale, facendole poi

Franco Reviglio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'inatteso sì del presidente al negoziato globale

A Cancún un morbido Reagan sblocca i colloqui Nord-Sud

Il leader americano riconferma tuttavia la sua dottrina economica: «Il libero imprenditore è l'anima e il cuore dello sviluppo» - La mediazione cinese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANCUN — Il vertice di Cancún è servito a sperimentare una nuova formula nella sempre più difficile ricerca di soluzioni dei problemi planetari: si sono costretti i grandi della Terra a rinchiudersi, in pantaloncini sportivi, in un angolo di paradiso per dar prova della loro capacità di svolgere il ruolo che i popoli gli hanno affidato. Dopo un conclave di 48 ore fra 22 statisti convenuti su questa spiaggia dello Yucatan, è stato raggiunto qualcosa di più che un minimo di convergenza. E' stata decisa un'azione massiccia e coordinata per recuperare i ritardi nella soluzione degli esplosivi rapporti, o meglio non-rapporti, fra Nord e Sud.

Non si può dire che nella incantata laguna di Cancún sia prevalsa la generosità dei ricchi nei confronti dei poveri. La parità non è servita a sanare questo conflitto. Per gli esiti del vertice non è stato probabilmente decisivo nemmeno il monito del presidente messicano Lopez Portillo all'apertura del dibattito: «*Per mancanza di armonia, il mondo in cui viviamo è sempre più pericoloso per i Paesi ricchi e implacabile e crudele per i Paesi poveri. Se non saremo capaci di trovare soluzioni concordate, i diversi interessi nazionali si convertiranno in conflitti economici e violenza politica*».

Al di là delle visioni utopistiche, le convergenze fra statisti tanto diversi sono scaturite prima di tutto da valutazioni ragionate dei singoli interessi. E' in questo campo che sono maturati importanti cambiamenti. Il Nord ha scoperto che la sua prosperità regge solo se si attinge nel Terzo Mondo. Il Sud si è convinto a sua volta che senza il concorso dei Paesi più industrializzati non può assicurarsi un rapido sviluppo. Gli Usa inoltre hanno incominciato ad accorgersi che il disinteresse per i sottosviluppati apre le porte alla penetrazione sovietica, mentre il Terzo Mondo ha incominciato a rendersi conto che è più conveniente puntare sulle risorse produttive occidentali che su quelle ideologiche di Mosca. Si è scoperto pure che la disoccupazione strisciante al Nord deve cercare una soluzione al Sud e viceversa. Così tutti i discorsi hanno preso spunto dalla considerazione che tutto il mondo è ormai interdipendente. Anche Reagan ha parlato della famosa «*unità nella diversità*», dei Paesi «*mutuamente connessi e individualmente responsabili*». Tutti hanno convenuto sulle parole del cinese Zhao: «*D'ora in poi la cooperazione deve sostituirsi al confronto*».

All'inizio, per 13 lunghi minuti, il vertice aveva tremato. Lopez Portillo aveva aperto la conferenza, aveva comunicato l'elezione di Trudeau a copresidente (in sostituzione dell'ammalato Kreisky, secondo promotore del summit); aveva proclamato solennemente aperto il dibattito e subito dopo aveva interrotto i lavori: le poltrone di Reagan e di Haig attorno alla immensa tavola rotonda erano vuote. I volti tesi e seccati dei 21 uomini di Stato denunciavano la ricerca di una spiegazione: il capo della Casa Bianca — si chiedevano in molti — vuole mettere in rilievo il suo distacco o affermare la propria supremazia? Poi, come se nulla fosse successo, Reagan, in maglietta da polo rossa, si è unito agli altri e Lopez ha ripreso a pronunciare il discorso inaugurale.

Questi tredici minuti hanno però messo in rilievo che il dibattito si svolgeva, oltre che fra Nord e Sud, anche fra Reagan da una parte e tutti gli altri dall'altra. Anzitutto sul tema dell'ordinamento economico nel mondo: occorre crearne uno nuovo o migliorare il vecchio? E se deve essere nuovo, su quali cardini bisogna costruirlo? Infine, bisogna promuovere o no un negoziato cosiddetto globale per definire questo nuovo ordinamento? Reagan era arrivato facendosi precedere da voci che lo davano contrario al negoziato globale. Troppi avrebbero preso parte, da posizioni uguali, a trattative in cui gli Stati Uniti pensavano di dover concedere piuttosto che ottenere. Per colpa degli Usa, assecondati sino a poco tempo fa da quasi tutti gli occidentali (e in modo meno scoperto anche dai sovietici), la decisione dell'Onu di aprire il negoziato globale era rimasta praticamente congelata per due anni. Poi tutti si erano convertiti all'idea della globalità. Tutti tranne Washington. Era questa una delle incognite di Cancún: Reagan non verrà per non scontrarsi con gli altri o verrà proprio per scontrarsi? Invece, Reagan ha giocato d'effetto: è arrivato e non si è scontrato. Con molti colpi di scena ha accettato che nuovi rapporti Nord-Sud siano definiti nel quadro di un negoziato globale alle Nazioni Unite. Così lo scopo principale del vertice di Cancún, quello appunto di sbloccare i negoziati globali, è stato raggiunto fin dalle prime battute.

Sul contenuto dell'ordinamento economico mondiale che dovrebbe scaturire da questo negoziato, Cancún ha potuto tracciare le differenze piuttosto che eliminarle. La dottrina Reagan, nata in California, vincente poi in America, è stata portata ora a dimensioni universali. Nei rapporti Nord-Sud essa parte da un proverbio: «*Offri a un affamato un pesce e domani continuerà ad essere affamato, insegnagli come pescare e mai soffrirà la fame*». Dunque, invece di sussidi ai consumi, incentivi e mezzi per la produzione. Questi però si vedono ostacolati dai meccanismi dominanti negli stessi

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Pertini, abbraccio a Lisbona

Lisbona. Il presidente portoghese Ramalho Eanes dà il benvenuto a Sandro Pertini, che giunto all'aeroporto in visita ufficiale di tre giorni assicura: «Appoggeremo l'ingresso del Portogallo nella Cee» A pagina 5 il servizio del nostro inviato speciale Piero de Garzarolli (United Press)

Esposto da oggi a Madrid il capolavoro di Picasso

Il re s'inchina a Guernica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Ieri la vernice per una ristretta cerchia di addetti ai lavori, oggi la solenne inaugurazione pubblica, presente il capo del governo Calvo Sotelo e, forse, il re Juan Carlos. Ma soltanto domani la lunga vicenda di Guernica potrà dirsi conclusa. Domani, infatti, la gente di Spagna, per la quale Pablo Picasso dipinse quarantaquattro anni fa questo quadro-denuncia, potrà entrare nel Cason del Buen Retiro, il neoclassico annesso del Museo del Prado, dove l'opera è stata definitivamente installata.

Guernica è tornato in Spagna lo scorso 10 settembre, dopo un viaggio aereo da New York coperto da un'ingente assicurazione. Si realizzava così la volontà del pittore di Malaga: l'opera che aveva compiuto nel '37, che quell'anno lontano era stata esibita nel padiglione spagnolo all'esposizione parigina, e che Picasso aveva poi donato alla repubblica spagnola, doveva tornare in patria. Ma soltanto dopo che in patria fosse tornata la democrazia, quella democrazia che le bombe sganciate sulla cittadina basca, struggente soggetto del quadro, avevano contribuito a seppellire per quarant'anni.

Così Guernica è rimasto fino a poche settimane fa nel Museo newyorkese di Arte moderna. Nel Cason del Buen Retiro occupa un'intera parete (il quadro misura tre metri e mezzo per quasi otto). Sono visibili anche i sessantatré bozzetti e disegni preparatori: preziosa guida al percorso pittorico di Picasso verso il suo capolavoro. Il quadro è protetto da un'urna di cristallo che tiene la gente a distanza di sicurezza; una distanza, del resto, studiata anche in relazione al punto di vista ottimale per le dimensioni dell'opera. Ma qualcuno ha avanzato critiche: le esigenze della sicurezza avrebbero finito con il sacrificare quelle della lettura: in questo modo, argomenta un critico, quello che si garantisce davvero è l'invisibilità del quadro.

L'intera operazione Guernica, del resto, deve fare i conti con un problema di sicurezza non certo campato in aria. Non soltanto per le rituali minacce basche («Le bombe di allora le hanno sganciate su di noi — dicono — perché non installare Guernica a Guernica?»), ma anche per un evidente gioco di simboli. Si espone questa denuncia accorata della violenza in un Paese che la violenza continua a scuotere. Questo emblema della democrazia restaurata in una capitale che ha visto anche di recente tentativi di ben altra restaurazione.

Così si teme che qualcuno senta come sfida questa presenza di Picasso: e militi armati di mitra montano la guardia attorno ai venerandi palazzi del Prado. La stessa presenza del re all'inaugurazione di questa mattina viene tenuta in sospeso. Si sa che saranno presenti la figlia del pittore, Paloma Picasso, e poche decine di ospiti accuratamente selezionati. Soltanto domani Guernica riceverà un omaggio di folla: proprio domani che ricorre il centenario della nascita di Pablo a Malaga, celebrato con mostre e manifestazioni in tutto il Paese.

Alfredo Venturi

Perché «La Stampa» non è uscita

«La Stampa» ieri non è uscita per uno sciopero proclamato dal sindacato provinciale dei poligrafici. L'astensione dal lavoro è stata decisa in appoggio alla vertenza della «Gazzetta del Popolo», nel quadro dello sciopero generale dell'industria

Improvviso annuncio di Tassan Din, giornalisti e poligrafici oggi in sciopero

La Rizzoli vuole licenziare 1230 persone e chiudere testate per risanare il gruppo

MILANO — Sono 1230 le riduzioni di personale in programma alla Rizzoli. Milleduecento riguardano giornalisti e poligrafici, 30 i dirigenti. Queste riduzioni dovrebbero attuarsi attraverso la «cessione o chiusura» di alcune testate: *Occhio*, *Corriere d'Informazione*, *Il Lavoro*, *Corriere dei Piccoli*, supplementi illustrati; nonché il telegiornale «Contatto», i canali di vendita di corrispondenza per i libri, la revisione delle tv private Pin, Telealto e Telpiccolo, della linea «Lancio» (fotoromanzi). Infine l'editore vorrebbe cambiare la destinazione d'uso dello stabilimento di via Scarsellini a Milano, dove ora si stampano i periodici, e utilizzarlo per i quotidiani. Questi «tagli» sono contenuti in un piano «triennale» presentato ieri mattina ai rappresentanti dei poligrafici e dei giornalisti dal direttore generale della Rizzoli, Bruno Tassan Din.

Il comportamento dell'editore è stato definito un «golpe» dai sindacalisti. Il prologo c'era stato giovedì a Roma, in un incontro tra i rappresentanti dei lavoratori e tutto il gruppo dirigente della Rizzoli, chiesto dagli stessi sindacati per ottenere chiarimenti sull'assetto proprietario del gruppo. Una riunione lungamente ferma ai problemi procedurali, poiché i dirigenti della Rizzoli volevano inserirvi anche la discussione sul «piano».

E ieri mattina infatti è arrivato: un'ottantina di pagine che partono da una «*analisi di crescita economica zero e si concludono proprio con le proposte di riduzione del personale*». I tempi presupposti dall'editore sono brevi: novembre per *Il Lavoro*, dicembre per le altre testate che vorrebbe chiudere. Secondo i sindacalisti l'editore avrebbe scelto questo momento per presentare il piano per due motivi: scaricare contraddizioni interne e incapacità di gestione sui lavoratori; per accordi con eventuali nuovi acquirenti i quali vorrebbero una preventiva sistemazione interna.

Giornalisti e poligrafici, riuniti in un comitato di lotta, dichiarano il rifiuto di «*discutere qualsiasi piano fino a che non sia chiaro chi sia la proprietà, a che punto sia la ricapitalizzazione*». A confondere le acque sul problema proprietà c'è anche la notizia che il 7 per cento delle azioni del sindacato di maggioranza sono in usufrutto ad Andrea Rizzoli, il quale ha così diritto di voto.

L'assemblea dei lavoratori del gruppo «Rizzoli - Corriere della Sera» ha deciso di effettuare oggi uno sciopero che bloccherà l'uscita dell'edizione del *Corriere d'Informazione*: domani non saranno in edicola gli altri quotidiani del gruppo che vengono stampati a Milano, *Corriere della Sera*, *Gazzetta dello Sport*, *Occhio*.

«*Le brutali decisioni, rese note dal gruppo Rizzoli, confermano e aggravano il giudizio nettamente negativo già espresso* — sottolinea un comunicato congiunto Fnsi-Fulp — *dai sindacati dopo il confronto avvenuto giovedì 22 con l'amministratore delegato. La proprietà invece di assumersi e trarne le conseguenze, di tutte le responsabilità che le derivano dall'aver portato le aziende in una situazione di grave difficoltà, dall'aver attuato politiche non rispondenti a criteri di imprenditorialità, economicità ed effettivo ampliamento dell'area informativa, cerca di scaricare sui lavoratori le contraddizioni in cui si dibatte per mascherare una gestione fallimentare e avventuristica*».

s. m.

Storia di un collasso

MILANO — Il primo piano di ristrutturazione della Rizzoli - Corriere della Sera risale all'estate del 1974, quando l'editore, che aveva appena acquistato il *Corriere della Sera*, annunciò l'intenzione di allontanare almeno cinquecento persone giudicate in eccesso rispetto ai bisogni dell'azienda.

Fu ritirato poco tempo dopo davanti alle pressioni politico-sindacali inaugurando cinque anni di espansione nel campo dei quotidiani (acquisto e fondazione di nuove testate), dei periodici (rilancio di vecchie testate e varo di nuove iniziative), dei libri (sviluppo della vendita rateale e fortissimo aumento dei titoli), dei nuovi mezzi di comunicazione (con l'impianto di proprie reti televisive).

Il piano di espansione realizzò l'obiettivo di fare del Gruppo Rizzoli - Corriere della Sera il maggior gruppo editoriale italiano passando da un fatturato complessivo intorno ai 250 miliardi del 1976 agli 800 miliardi circa quest'anno, ma provocò nell'azienda profondi squilibri finanziari e gestionali perché una buona parte delle nuove iniziative risultarono passive. Nei libri, per esempio, la politica commerciale aggressiva basata sulla produzione di un numero crescente di titoli con cui riempire le librerie imponendo al mercato il marchio Rizzoli portò ad accumulare un magazzino elevato con perdite gestionali che nel 1979 toccarono la cifra record di 7 miliardi. La stessa politica aggressiva in campo televisivo,

m. bo.

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 2

Cabassi conferma «Sto trattando per il Corriere ma non so con chi»

di **Marco Borsa**

Intervista con uno dei candidati acquirenti del gruppo Rizzoli

Cabassi: «Sto trattando il Corriere ma non so con chi e quanto costa»

«Per i contatti mi servo di intermediari» - «In questo affare non sono solo, mi affiancano altri imprenditori» «Non sono legato ad alcun partito, ma non escludo che al psi possa far piacere che sia io a entrare nel gruppo»

MILANO — Mentre l'ipotesi di un ingresso di Bruno Visentini e Carlo De Benedetti si sta facendo sempre più improbabile, la «corsa» all'acquisto di una partecipazione del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera resta aperta anche se piena di ostacoli perché l'assetto proprietario dell'azienda editoriale è talmente complicato che non si capisce chi sia veramente il padrone.

Tra i vari pretendenti, comunque, il «favorito» in questo momento appare Giuseppe Cabassi, immobili (si parla di 400 miliardi di valore), padrone della Rinascente, di qualche compagnia di assicurazioni con 300 miliardi circa di premi complessivi, della Brioschi dove confluirà un grosso patrimonio edilizio a rappresentare un aumento di capitale da 10 a 220 miliardi, e di una quantità di altre partecipazioni minori di cui lo stesso Cabassi non conosce i dettagli perché è abituato a servirsi di intermediari («Gli servono —dice chi lo conosce bene — *per poter rinegoziare sempre i contratti che sta facendo o che ha fatto*»).

Per la Rizzoli sta trattando lei personalmente?

«No».

Ma sta trattando?

«Sì, c'è una trattativa in corso».

Con Calvi?

«L'ultima volta che ho visto Calvi è circa un mese fa».

E allora con chi sta trattando?

«Non lo so con sicurezza assoluta».

Come sarebbe a dire non lo sa?

«Le spiego. Ci sono intermediari che per conto mio stanno trattando con altri intermediari che dovrebbero rappresentare Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din ma ancora non è chiaro quali sono realmente le quote della Rizzoli che potrebbero offrire».

Ha incontrato personalmente Rizzoli e Tassan Din?

«Non li ho mai incontrati. Non li conosco».

Che cosa sta trattando, una quota di minoranza o una di maggioranza?

«Per il momento non c'è ancora un'offerta precisa».

Ma se le offrissero il 51 per cento lei cosa farebbe?

«Dipende da quanto chiedono».

Lorenzo Jorio, ex dirigente Rizzoli, ha dichiarato che 375 miliardi è una valutazione equa dell'azienda, è d'accordo?

Giuseppe Cabassi, un acquirente del «Corriere»?

«Quando mi spiegheranno cosa mi offrono con le loro valutazioni io farò le mie. Per ora devo dire che non so che cosa mi offrono, chi mi offre e a quale prezzo. E' una strana situazione».

Lei è noto per non tenere mai capitali liquidi perché preferisce tenere tutto investito in beni reali. In questo caso però dovrebbe pagare decine di miliardi ai venditori. Dove li trova?

«Dove li ho sempre trovati quando ho comprato qualcosa. E poi non sono solo in quest'affare. Mi affiancano altri imprenditori».

Chi sono?

«Non posso dirlo».

Si dice che ci sia un'offerta da parte di Orazio Bagnasco (presidente gruppo Interprogramme-Europrogramme) e Carlo Caracciolo. Sono loro?

«No. Di questa offerta ne ho solo sentito parlare ma non ne so nulla».

C'è anche Callisto Tanzi (Parmalat) socio con lei nel «Globo», il quotidiano politico-economico che uscirà nell'inverno prossimo?

«Non sono socio del *Globo*. Avevo un anno fa una piccola partecipazione perché era in una finanziaria che avevo comprato ma adesso non lo l'ho più».

Lei però è socio di Carlo De Benedetti nella Brioschi. Lo sarà anche nella Rizzoli?

«La mia trattativa sta andando avanti per conto suo. Certo con De Benedetti ho ottimi rapporti d'affari».

Ma lei perché vuole entrare nella Rizzoli? Non è già impegnato su un vasto fronte imprenditoriale, dagli immobili, alla Rinascente, alle assicurazioni...

«Io sto con gli imprenditori che mi affiancano e loro non so perché vogliono entrare».

Lo fa su pressioni politiche? Si dice che lei sia vicino ai socialisti mentre l'offerta Bagnasco-Caracciolo sia promossa dalla dc e da Giulio Andreotti mentre quella Visentini-De Benedetti piacerebbe al pci. E' così?

«Non sono legato a nessun partito e anzi in questo affare vado avanti solo se non ci saranno condizionamenti politici. Con questo non voglio escludere che ai socialisti possa far piacere che sia io a entrare nella Rizzoli».

Immobiliarista, costruttore, padrone di Milanofiori, dove ha sede il World Trade Center, promotore di una proposta per trasferire a Milanofiori le fiere che non possono più essere tenute nello spazio dell'attuale Campionaria, Giuseppe Cabassi ha da sempre rapporti con i politici, locali e nazionali.

Lei recentemente è stato visto più volte alla Centrale, la finanziaria di Calvi. E' lì che si svolgono le trattative?

«No. Con la Centrale stiamo discutendo altre cose. Per esempio il collocamento di una parte delle azioni Brioschi...».

Cabassi abbandona volentieri il discorso sulla Rizzoli-Corriere della Sera per passare a parlare degli altri affari, quelli che ha già realizzato o sta realizzando. Impegnato in un aumento di capitale di 210 miliardi della Brioschi dove entreranno altri soci, in un altro della De Angeli che porterà nella società circa 25 miliardi con cui controllare saldamente la Rinascente, il «re del baratto», come viene soprannominato per la sua scarsa propensione alla liquidità e la preferenza agli scambi di beni con altri beni, sta compiendo uno sforzo di riorganizzazione del proprio gruppo che dovrebbe portarlo nei prossimi anni ai primi posti nelle classifiche imprenditoriali milanesi.

Marco Borsa

Il documento presentato ai sindacati

Il piano Rizzoli entro dicembre chiusi 3 giornali

MILANO — Il documento che contiene «*gli indirizzi generali con i quali si intendono affrontare e risolvere i principali problemi gestionali del gruppo Rizzoli - Corriere della Sera, per il periodo 1982-1984*» è stato inviato ieri dalla direzione del gruppo alle organizzazioni sindacali nazionali e provinciali dei giornalisti e dei poligrafici. La lettera di accompagnamento afferma che «*l'allegato programma dovrà essere aggiornato e verificato, con le organizzazioni sindacali, annualmente*» e che «*l'attuazione tempestiva*» delle scelte decisionali del gruppo «*è condizione essenziale per non compromettere i benefici della ricapitalizzazione*». Nella stessa lettera si propone come data per il primo incontro mercoledì 4 novembre.

Il documento consta di 80 pagine dattiloscritte, con tabelle e grafici, e afferma, tra l'altro, che «*obiettivo primario per il piano triennale dovrà essere il perseguimento del principio dell'autofinanziamento del gruppo, inteso nel suo insieme e in tutte le singole attività e/o prodotti che lo comportano. Ciascun prodotto dovrà perciò avere un margine di contribuzione tale da consentire il raggiungimento dell'autofinanziamento*».

Il documento afferma inoltre che «*l'autofinanziamento, unitamente alla rapida applicazione della legge sulla editoria, potranno consentire la completa autonomia ed indipendenza del gruppo*».

Nella parte dedicata alle linee programmatiche per il triennio 1982-1984, il documento elenca: la conferma della vocazione strettamente editoriale del gruppo e della sua presenza in tutti i settori dell'informazione; la conferma della ricapitalizzazione (ormai nella sua fase esecutiva) e della fusione come obiettivi primari del gruppo; la gestione caratterizzata da rigorosi criteri economici («*è fuori dal quadro di riferimento 1982-84 ogni ipotesi di ulteriori interventi straordinari nell'assetto del capitale del gruppo*»); il lancio di rilevanti iniziative su nuove forme di organizzazioni del lavoro in tutte le aree di attività (giornalisti, quadri, impiegati, operai), con riferimento alla professionalità responsabilizzazione e produttività e costo per unità prodotta.

Il documento afferma poi che l'obiettivo di riequilibrio è «*raggiungibile solo attraverso la riqualificazione del livello di attività, realizzabile con una serie di disinvestimenti da attività in perdita e/o finanziariamente deficitarie ed un potenziamento di testate e funzioni aziendali cruciali per una conduzione economica del gruppo*».

Per la divisione quotidiani, il piano prevede una «*rigorosa concentrazione degli investimenti, sia editoriali che tecnologici, sulle testate a reddito*». Il programma prevede: il potenziamento del Corriere della Sera e della *Gazzetta dello Sport* «*la cessione e/o chiusura*» delle seguenti testate: *Corriere d'Informazione* e *Occhio* (entro dicembre 1981) e del *Lavoro* (entro novembre 1981) e la chiusura dei supplementi illustrati (dicembre 1981).

Per quanto riguarda cinema e tv, il piano si riserva di presentare un programma definitivo entro il mese di gennaio 1982 per la rete Pin, mentre annuncia che la testata «Contatto» cesserà le trasmissioni.

Volantino dei Nar sui delitti di Roma

ROMA — In un messaggio fatto trovare in una cabina telefonica nei pressi di piazzale delle Province, a Roma, i Nar, «Gruppo di fuoco Franco Anselmi», hanno nuovamente rivendicato l'uccisione del capitano della Digos Franco Straullu e dell'agente Ciriaco Di Roma.

Nel documento vengono rivendicati anche altri omicidi: di Luca Perucci, di Francesco Mangiameli, di Marco Pizzari. I terroristi neri definiscono «torturatori» gli uomini della Digos e «delatori» o «profittatori» le altre vittime dei loro assassinii. Aggiungono minacce contro «gli infami, gli aguzzini e i pennivendoli».

Due lettere a Spadolini dal presidente francese e dal cancelliere tedesco

Mitterrand e Schmidt appoggiano il progetto italiano contro la fame

Francia e Germania auspicano la rapida definizione di un piano comunitario - Il Consiglio dei ministri aderisce alla protesta di Pertini per l'esclusione dal vertice di Cancún

ROMA — I governi francese e tedesco appoggiano l'iniziativa assunta dal presidente del Consiglio Spadolini al vertice di Ottawa per un'azione straordinaria nel settore agro-alimentare, diretta con priorità ai Paesi più bisognosi. La piena collaborazione a questa iniziativa è stata espressa dal Presidente della Repubblica francese François Mitterrand e dal Cancelliere federale tedesco Helmut Schmidt con due lettere personali a Spadolini.

Un comunicato emesso ieri da Palazzo Chigi afferma che il governo italiano si sta adoperando per accelerare la messa a punto di un'azione comune dei dieci Paesi della Cee, aperta alla collaborazione degli altri Paesi donatori e in stretta collaborazione con le agenzie specializzate delle Nazioni Unite con sede a Roma, per la lotta alla fame e alla malnutrizione nel mondo.

Mitterrand, nella sua lettera, si dice favorevole a più strette intese operative tra l'Italia e la Francia per stimolare la definizione di proposte concrete e mantenere il necessario impulso politico all'iniziativa. Schmidt ha riaffermato l'intendimento del governo di Bonn a cooperare in maniera costruttiva all'elaborazione di proposte con l'obiettivo di delineare sollecitamente una piattaforma di azione comunitaria.

Spadolini ha aperto ieri i lavori del Consiglio dei ministri con una relazione sull'azione italiana per favorire rapporti più armoniosi tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo anche in relazione al vertice in corso a Cancún. Il Presidente del Consiglio ha in particolare ricordato i rilevanti impegni finanziari assunti dal governo a favore dell'assistenza pubblica allo sviluppo e le iniziative promosse dall'Italia per favorire una più equa ripartizione internazionale delle risorse e la costruzione di un ordine economico.

Spadolini ha inoltre osservato che, proprio in relazione a questo qualificato e convinto impegno del governo, resta difficile comprendere e ancor meno accettare la mancata partecipazione dell'Italia alla conferenza di Cancún, maturata negli anni precedenti al 1981: un'esclusione discriminatoria, che non trova alcuna obiettiva giustificazione e nei confronti della quale si era già, nelle sedi idonee, fermamente protestato.

Il Consiglio dei ministri ha espresso pieno appoggio alla lettera indirizzata dal presidente Pertini a Lopez Portillo, nella sua veste di Presidente di uno dei due Paesi organizzatori del vertice, «*che sottolinea in modo significativo la contraddizione del comportamento adottato nei nostri confronti, che ha privato l'Italia di cogliere un'ulteriore favorevole occasione per contribuire al rilancio della collaborazione globale fra Nord e Sud*».

Pare che Reagan voglia nominarlo

Ambasciatore degli Usa a Città del Vaticano?

NEW YORK — Il presidente Ronald Reagan sembra aver deciso di compiere un passo diplomatico che nessun presidente americano dai tempi di Harry Truman ha voluto tentare (e Truman fallì in pieno): la nomina di un ambasciatore come rappresentante degli Stati Uniti presso lo Stato della Città del Vaticano.

A giudicare dalle voci in circolazione sia a Washington che nei corridoi del «palazzo di vetro» dell'Onu Reagan avrebbe già informato con comprensibile riserbo i più eminenti rappresentanti della chiesa cattolica americana di aver deciso di elevare lo status dell'«inviato» diplomatico William A. Wilson da «personale rappresentante (del presidente) presso il Vaticano» ad ambasciatore statunitense presso lo Stato della Città del Vaticano.

Un passo del genere, sempre che Reagan decida davvero in tal senso, richiederebbe una serie di udienze da parte delle competenti commissioni senatoriali nonché l'approvazione del Congresso, ed è facile prevedere fin d'ora che in tal caso il Senato sarebbe teatro di accesi dibattiti.

Quando il presidente Truman, nel 1951, nominò ambasciatore presso la Santa Sede l'ex generale Mark Clark, un episcopaliano già comandante in capo della quinta armata americana durante la campagna d'Italia, l'America fu letteralmente sconvolta da un'ondata di proteste.

Una denuncia per calunnia contro Rizzoli e Tassan Din

MILANO — Una denuncia per calunnia contro Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din è stata presentata alla procura della Repubblica di Milano da Erminia Zioni Dejana, erede dell'avvocato Michele Lener. Nella denuncia compaiono anche i nomi di Giorgio Cappugi, amministratore della Sparfin, Ferruccio Piana, direttore amministrativo della Rizzoli e Bruno Serri, presidente della Savoia Assicurazioni.

La denuncia fa riferimento all'inchiesta per una presunta esportazione di capitali a carico di Rizzoli e Tassan Din. L'esportazione sarebbe avvenuta nel novembre del 1976 a partire dalla vendita da parte della Savoia Assicurazioni (controllata dalla Rizzoli) di azioni della Banca Mercanti alla Sparfin (controllata dal Banco Ambrosiano). L'introito sarebbe stato di 8 miliardi e 100 milioni, di cui solo sette miliardi finirono alla Savoia. Gli altri andarono alla Rizzoli e secondo l'accusa trasformati in assegni da 10 milioni l'uno, sarebbero finiti in gran parte illegalmente all'estero.

Rizzoli si difese affermando di aver tenuto un miliardo per le spese correnti del gruppo, di avere destinato 800 milioni alla Cineriz, duecento come prestito a Tassan Din e altri duecento milioni all'avvocato Michele Lener come pagamento dell'intermediazione. L'erede di Lener afferma invece che ciò è totalmente falso.

Storia di un collasso

(Segue dalla 1ª pagina)

dove l'ambizione è stata quella di creare una rete capace di competere con la Rai, si è rivelata eccessivamente costosa.

Nel triennio 1978-80 la fase di espansione si era sostanzialmente conclusa e cominciava ad incontrare ostacoli di natura politica dal momento che si parlava di varare l'attuale riforma dell'editoria che contempla un limite alla concentrazione delle testate giornalistiche. Il tentativo allora fu quello di consolidare quanto era già acquisito cercando i mezzi finanziari necessari a sostenere l'impero di carta.

Mezzi che furono in realtà forniti dal sistema bancario e in particolare da Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano, a cui fanno capo circa 9 mila miliardi di depositi, a tassi elevati e tali da aggravare progressivamente la crisi del gruppo editoriale fino al momento in cui, stretto da bisogni di liquidità, accettò l'ingresso nella proprietà del proprio principale creditore.

Entrato l'Ambrosiano, attraverso la finanziaria Centrale, il gruppo ha potuto ricapitalizzarsi con 153 miliardi freschi che, in mancanza di un piano di ristrutturazione capace di bloccare le perdite, verrebbero però bruciati in dieci mesi, essendo di 15 miliardi al mese il ritmo del fabbisogno liquido.

Di qui la presentazione di un nuovo piano triennale, già pronto in realtà nella primavera scorsa ma che finora non era mai stato fatto circolare ufficialmente, che individua i punti dolenti dell'azienda e, approfittando della riforma dell'editoria che consente di estendere la cassa integrazione ai giornalisti, annuncia la chiusura di una serie considerevole di iniziative.

Il piano, però, ha scarse possibilità di realizzazione per due ragioni fondamentali: la proprietà che lo presenta è con un piede sull'uscio pronta ad andarsene appena riceverà un'offerta adeguata; il sindacato si rifiuta di discutere qualsiasi piano emanato dalla gestione dell'amministratore delegato Bruno Tassan Din che negli ultimi cinque anni ha gestito in prima persona tutte le scelte che hanno portato al collasso finanziario del Gruppo.

m. bo.

Un Reagan morbido nel dialogo di Cancún

(Segue dalla 1ª pagina)

Paesi sottosviluppati: «*La crescita economica e il progresso umano realizzano le più grandi avanzate dei Paesi che promuovono la libertà economica. Il ruolo degli Stati è importante ma la prova critica per i governi è se lavorano per liberare l'uomo e incentivarlo al lavoro, al risparmio, all'investimento e al successo*».

Reagan ha esortato ad aver fiducia nell'imprenditore e produttore libero: «*E' il cuore e l'anima dello sviluppo*» ha detto. Ha sostenuto anche: «*Lo sviluppo non va confuso con il collettivismo*». Di conseguenza il suggerimento di Reagan è di dare più spazio alle iniziative private, al Nord e al Sud, piuttosto che alle infruttuose macchine statali o sovrastatali, Onu inclusa.

Invece di un nuovo ordinamento, Reagan preferisce che sia «*migliorato quello esistente collaborando tutti congiuntamente*». Il presidente ha suggerito anche di non scagliarsi sempre e per ogni motivo contro l'America: «*La restaurazione di una ferma politica economica nel nostro Paese è uno dei contributi più grandi a un maggiore sviluppo degli altri Paesi in quanto rinnova la fiducia nel dollaro, rafforza la domanda dell'importazione, diminuisce l'inflazione*».

La signora Thatcher ha seguito Reagan «*sul massimo di libertà da dare al settore privato*». Sull'ampiezza dei cambiamenti da eseguire con il negoziato globale è andata però molto più lontana. L'Inghilterra si distingue dalla posizione americana per conservare la leadership nel Commonwealth. Gli altri europei, con Mitterrand e Genscher (in sostituzione di Schmidt) in testa, tendono a diventare il vero ponte fra Nord e Sud. Genscher ha obiettato che «*nessuno deve usare i nuovi rapporti economici per imporre un sistema sociale o una visione ideologica agli altri*» e Mitterrand ha aggiunto: «*Non avremo successo se non saremo convinti dell'interdipendenza ma, pur dichiarandola, alcuni agiscono come se non esistesse*».

Polemico con Reagan è stato anche Trudeau: «*D'accordo che all'affamato è meglio insegnare a pescare che offrirgli il pesce, però non dandogli una rudimentale lenza ma aiutandolo a costruirsi una buona barca*».

La sorpresa è venuta dagli statisti del Terzo Mondo, fermi ma meno polemici addirittura degli europei. «*Non supplichiamo ma nemmeno vogliamo uno scontro*», ha dichiarato la signora Gandhi. L'algerino Chadly Benjedid, il quale doveva presentarsi nel ruolo di pubblico accusatore in sostituzione di Castro, escluso dal vertice, ha sorpreso un po' tutti dicendo: «*La stessa natura di questo incontro esige che crediamo alla speranza*». Una potenza povera, ma pur sempre potenza, è stata rappresentata da Zhao Ziyang: la Cina è emersa come capofila di una linea che all'energico appello alla giustizia per i diseredati unisce la razionale disponibilità a soluzioni concordate. La saggezza del premier cinese ha colpito anche la riluttante signora Gandhi. Così non è suonato estemporaneo e forzato il monito di Zhao Ziyang: «*Il miglioramento dei rapporti Nord-Sud è strettamente legato alla lotta contro l'espansione dell'egemonismo*». Zhao si riferiva all'Urss, assente per propria scelta da Cancún, come per provare che lo scontro tra due mondi conviene meglio alla sua strategia.

Il contestato negoziato globale fra Nord e Sud sarà avviato grazie alla prodigiosa «*formula di Cancún*». Bisognerà chiarire che cosa s'intende e dove si voglia arrivare. «*Mi sembra* — ha detto Margaret Thatcher — *che con il termine negoziato globale intendiamo cose diverse*». Le ha risposto l'altra dama del conclave, la signora Gandhi: «*Non m'interessa come si chiama il negoziato, è importante che cambi l'ordinamento economico mondiale*». In termini materiali il vertice di Cancún ha portato già un cospicuo risparmio di denaro e di tempo. Ai margini del curioso conclave gli statisti hanno avuto 212 incontri bilaterali. Alla diplomazia tradizionale servirebbero dieci anni almeno per combinare tanti vertici. E la spesa equivarrebbe alla metà dei fondi destinati ai diseredati del mondo.

Frane Barbieri

La rubrica «Nomi e Cognomi» di Andrea Barbato è a pagina 5.

ANVERSA — Con la morte di uno dei feriti, è salito a tre il bilancio delle vittime dell'attentato di martedì scorso nel quartiere ebraico di Anversa.

Corporazioni che non funzionano

(Segue dalla 1ª pagina)

rispettare dai loro membri e dalle controparti.

Nel nostro Paese, al contrario, le strutture di rappresentanza sono insufficientemente organizzate e appaiono spesso molto lente nel farsi portatrici delle nuove domande sociali che emergono. Gli interessi di movimenti che rappresentano grandi settori della cittadinanza, quali il movimento per la giustizia fiscale, spesso sono stati battuti da interessi di piccole corporazioni, solo perché queste ultime avevano rappresentanze bene organizzate presenti nelle sedi in cui le decisioni venivano assunte.

Ciò che manca da noi è un complesso di organizzazioni che sappiano interpretare le domande dei grandi gruppi, negoziare una politica e farne rispettare le linee guida. Mancano corpi rappresentativi degli interessi forti e autorevoli. Il problema non è di creare nuove organizzazioni, ma di migliorare quelle esistenti, affinché assicurino l'effettiva rappresentanza della domanda sociale in movimento, che ad esse spetta di organizzare, in un quadro di stabilità.

Condizione essenziale è che tutti riconoscano concordemente come essenziale il rispetto di alcune regole del gioco. Tutti devono accettare e rispettare i principi dell'oggettività della legge e dell'eguaglianza di trattamento tra i cittadini, principio quest'ultimo che si esprime soprattutto attraverso un sistema fiscale equo. Ognuno deve riconoscere che la garanzia dei diritti delle minoranze non può divenire prevaricazione della prerogativa della maggioranza a governare.

Ciascuno deve sapere (e i sindacati in primo luogo) che la propria forza e autorevolezza discendono dalla capacità di interpretare bene gli orientamenti dei rappresentati e che, perciò, è vitale ispirarsi a modelli di comportamento dei rappresentati che siano continuamente verificati sul campo. Ciò richiede efficienti meccanismi di partecipazione e, insieme, senso di misura e di responsabilità da parte dei capi. Ciascuno deve giocare il proprio ruolo, rifuggendo dal volersi sostituire a quello degli altri per condizionarlo o farsi condizionare.

In ogni caso, né il soddisfacimento di appetiti corporativi, né il perseguimento di disegni politici, anche se nobili e lungimiranti, possono giustificare l'uso spregiudicato di metodi immorali o il sacrificio certo di interessi generali. I cittadini giudicano il regime che li guida dalla capacità di soddisfare alcune domande fondamentali e di rinnovarsi. Il nostro sistema di governo funzionante già da anni ad un basso livello di efficienza, pare registrare una ulteriore degradazione. Vi sono segni pericolosi che ciò stia avvenendo. La vicenda della P2, gli scandali, le crescenti arroganze dei gruppi che occupano posizioni di potere nello Stato e fuori dello Stato, le impotenze a decidere su questioni fondamentali, sono altrettanti colpi di maglio alla credibilità delle nostre istituzioni. Sapremo reagire finché siamo in tempo?

Franco Reviglio

VIAGGIO NEL PSI: SFIDA AL BIPOLARISMO DC-PCI

L'altra anima socialista

Tra le voci di dissenso alla politica del partito si levano quelle di due ex segretari - Per De Martino, la linea Craxi «allontana e non favorisce la ricomposizione del movimento operaio» - Mancini: «E' una specie di psi fanfaniano» - Le tesi di Arfè e Signorile

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Per chi guarda, dall'esterno del partito socialista, alla sfida lanciata dal partito di Bettino Craxi alle altre forze politiche con sostanziale simpatia, ma anche con riserve ed apprensioni, le critiche che a Craxi stesso vengono rivolte dall'interno del suo partito rivestono un interesse particolare. Ma non tutte confermano i dubbi di chi è al di fuori; alcuni, anzi, convalidano inaspettatamente i consensi per questo tentativo di proporre agli Italiani un nuovo protagonista della vita politica, accanto agli altri due — la democrazia cristiana e il partito comunista — che da trentacinque anni dominano la scena.

Forse il critico più autorevole e intransigente è l'ex segretario, Francesco De Martino: *«Non condivido quasi niente della linea attuale»*, dice quasi con rammarico. De Martino esprime il suo dissenso con compostezza civile e con un *fair play* disarmanti, e presenta equamente anche le ragioni di Craxi. Il tono, caldo ma distaccato, è di chi si sente prossimo alla conclusione della sua carriera politica: De Martino sta infatti per dare alle stampe un libro di storia del dopoguerra che s'intitolerà: *Un'epoca del socialismo*. Il titolo, egli dice, *«dà per scontato che si sia aperta un'altra epoca»* del socialismo, quella appunto della nuova generazione, l'epoca di Craxi.

«Un partito come quello di Craxi, dice De Martino, *allontana e non favorisce la prospettiva della ricomposizione del movimento operaio italiano in un solo partito: questa è l'antitesi più profonda tra la concezione oggi prevalente e la mia»*. E ancora: *«In Craxi il patriottismo di partito prevale sul patriottismo di sinistra; la sua visione del partito è quella di un'entità permanente. La mia visione è più storica, i partiti nascono, cambiano o finiscono secondo la storia, ed io ho sempre conservato l'idealità che era un tempo di tutto il vecchio partito: e cioè, che nel momento in cui i comunisti siano riconquistati alla battaglia per il socialismo, il movimento si sarebbe ricomposto in un solo partito. Per me, la funzione del partito socialista è di spinta, di catalizzatore dell'evoluzione del pci»*. Questa è la prima ragione di dissenso. La seconda è che Craxi ha *«allineato il psi sulla socialdemocrazia»*, mentre il partito socialista italiano era *«forse unico in Europa»* nel respingere sia il modello comunista sia l'esperienza socialdemocratica; in ciò era *«un fatto originale ed isolato»*.

L'orgoglio

Non credo che Craxi e molti altri della sua generazione troverebbero molto da obiettare; se non l'ovvia risposta che il *«vecchio psi»* era debole proprio perché non credeva in se stesso, *«sempre subalterno* (dice per esempio Claudio Signorile) *della dc al governo, e del pci all'opposizione»*. Direbbero anche che il vecchio psi, per correre dietro alla sua «originalità», oscillava sempre, in realtà, tra massimalismo ed opportunismo trasformista. De Martino stesso non nega che *«il fattore più importante che ha guadagnato a Craxi il consenso di molti nel partito è di avere ridestato l'orgoglio del partito, con la sua richiesta di parità, sia verso il pci che verso la dc»*, giungendo al punto di richiedere per sé la Presidenza del Consiglio: *«A noi non era venuto in mente, non solo a me, ultimo dei segretari, ma nemmeno Nenni ci aveva mai pensato»*. Ammette che c'è aggressività in Craxi e nella sua rivendicazione del potere. Ma aggiunge: *«Una sfida di potere come questa di Craxi, che divide la sinistra e impedisce alla vera sfida socialista di realizzarsi, io non la capisco e non la condivido»*.

Nel partito, comunque, De Martino rimane, perché non può *«considerare il psi come perso definitivamente alla sinistra, nel qual caso l'alternativa di sinistra sarebbe anch'essa perduta»*. Dentro il psi continuerà la sua battaglia: *«Se poi riusciremo o meno non so»*. Riconosce che vi sono *«condizioni esterne più favorevoli al psi di quanto siano mai state»*, soprattutto la crisi democristiana: *«E' anzi in crisi tutto il sistema partitico, e un mutamento dei rapporti di forza a favore del psi può essere ciò che la gente vuole. Questo è un momento di grande interesse per la storia politica d'Italia, e credo*, dice De Martino, *che Craxi comprenda che questa possibilità esiste»*. Ma De Martino pensa che una pura *«sfida di potere»* alla dc *«potrebbe portarla anche un altro partito»*; e ritiene che se il partito di Craxi si rivelerà portatore soltanto di questa *«sfida di potere»*, dimostrandosi *«un partito come tutti gli altri che non rinnova niente»*, invece di *«saper rappresentare tutte le forze rinnovatrici»*, la sfida craxiana non avrà successo.

Più pungente ma più circoscritta, la critica a Craxi dell'altro ex segretario del psi, Giacomo Mancini, che all'ultimo Congresso di Palermo si era *«riconciliato con questo partito, perché vi era un entusiasmo che dava nuove speranze»*. Ora però biasima la linea politica craxiana che, dice, privilegia la lotta al pci rispetto a quella alla dc, e che cerca consensi *«tra i ceti alti, le strutture burocratiche, le greche e gli ermellini»*, invece di rivolgersi alla *«zona sinistra del pci, che è in una fase critica di ripensamento»*. Mancini giudica che questa linea craxiana gioverà elettoralmente al pci e alla stessa dc, *«in sorniona attesa di eventi, di scontri all'interno del campo laico-socialista»*; la crisi della dc è per Mancini *«irreversibile»*, ma essa ha *«quanto meno la possibilità di un declino lento»*.

Al governo

Per Mancini, Craxi *«tende a fare del psi, non dico una dc bis, ma un partito successore della dc, che punta sulla continuità; non più il partito molle e gelatinoso che ragiona fin troppo, ma una specie di psi fanfaniano, un partito forte con alla testa un uomo forte che dia all'Italia un esecutivo forte»*. Ammette che *«in questo senso Craxi sente la domanda di governabilità del Paese»*, ma aggiunge: *«Elementi un po' torbidi dimostrano che c'è la tendenza del psi a mutuare i sistemi che abbiamo sempre condannato, entrando in giuochi difficili. Non c'erano mai state nel psi strategie studiate a livello di direzione per conquistare amicizie nelle banche, o nelle partecipazioni statali, o in settori dell'ordine pubblico e della magistratura»*. Non credo che un tale partito, *«che faccia appello all'elettorato di centro deluso e che voglia attirare l'appoggio delle grandi strutture dello Stato a costo di perdere terreno a sinistra»* risulterà vincente. Mancini critica meno severamente Craxi per la sua conduzione *«autoritaria»* del partito, dicendo: *«Il partito del segretario c'è sempre stato. De Martino, in questo, non era diverso da Craxi»*.

Esce, da queste critiche, un'immagine abbastanza adeguata del craxismo, nelle sue debolezze, ma anche nei suoi punti di forza (Gaetano Arfè lo definisce: *«Un riformismo sui generis, spigliato e futuristico, ma tutto indefinito nei suoi connotati ideali e programmatici; baldanzoso fino all'aggressività, ma fluido e fumoso nel suo disegno politico»*). Il vigore polemico dei consensi e delle critiche dice fino a che punto il personaggio Craxi abbia dato la sua impronta personalissima al partito: indietro, verso i vecchi giuochi di corrente, il psi sicuramente non torna; va sicuramente avanti, anche se non sempre è chiaro verso quale meta.

«Il contenuto iniziale della nostra doppia sfida, dice Claudio Signorile, autore con Craxi e Enrico Manca della «rivolta dei giovani» del 1976 *«non si è perduto»*, anche se tra Signorile e Craxi vi sono stati contrasti e separazioni, oggi in buona parte superati con la formazione del primo governo «non democristiano» e con il rientro della sinistra negli organi dirigenti. Signorile rimane fedele alla logica della battaglia del 1976, quando nacque, dopo l'esito disastroso delle elezioni provocate da Francesco De Martino, *«l'alleanza tra le due ali autonomiste del partito, quella riformista, nenniano-craxiana, e quella alternativista di derivazione lombardiana»*. Lo scopo era ed è, dice Signorile, *«di creare una sinistra di governo, capace di affrontare tutti i nodi della società occidentale, a cominciare da quello della politica di difesa, senza la quale una sinistra non è di governo»*.

Per Signorile l'*«alternativa di sinistra»*, ma senza subalternità all'egemonia comunista, rimane l'obiettivo; ma *«l'alternanza è il primo passo verso l'alternativa, la sinistra la si costruisce nel vivo della battaglia»*. Il giudizio sul governo è positivo: *«Spadolini poteva diventare prigioniero della dc, ma questo non è accaduto, per suo merito, ma anche di tutti i partiti laici e socialisti, che non si sono dispersi»*. Le divergenze con Craxi non riguardano tanto la politica economica, e nemmeno il modo di guidare il partito (*«la tendenza a dirigere in modo chiuso, oligarchico, c'è, ma quest'accusa non la faccio soltanto a Craxi, anche a me stesso»*), quanto la tendenza *«a fare del psi il partito che eredita una larga parte dell'elettorato democristiano»*, privilegiando l'immagine del *«partito di governo»* su quella del *«partito della riforma»*.

Ma anche qui, le critiche sono *«interne al psi»*, parte di un discorso comune sia a Signorile che a Craxi. Il primo si duole che il gruppetto di dissidenti di sinistra Bassanini-Codignola abbia lasciato il partito, perché ciò ostacolerà il tentativo di fare del psi il centro di una più larga *«alleanza socialista»*, che comprenda settori radicali delusi, settori riformisti dentro al pci, settori cattolici di sinistra; ma su questo discorso, dice, *«anche Craxi è d'accordo»*. Così come *«tutto il partito è concorde e fortemente impegnato»* nello sforzo per ottenere nelle future elezioni un successo elettorale.

«La nostra sfida, conclude Signorile, *era un po' visionaria, visto che la lanciammo quando il psi aveva meno del 10 per cento dei voti e tutte le forze intermedie il 17 per cento. Le ultime elezioni amministrative sono state un buon segno, ma se non avanziamo entreremo in difficoltà. Di un successo ha bisogno Craxi, ma ne abbiamo bisogno anche noi della sinistra, se no ricadremo nel vecchio meccanismo dei rapporti subordinati, verso la dc o verso il pci. C'è una dialettica, tra me e Craxi, su come debba svolgersi il ruolo autonomo del psi. Ma sul fatto che il psi debba avere un suo ruolo autonomo, siamo d'accordo come all'inizio»*.

Mi aveva detto il ministro della Difesa, Lelio Lagorio, riferendosi alla difesa demartiniana del vecchio partito e dello «specifico socialista»: *«Lo specifico socialista italiano era di avere soltanto il 9 per cento dei voti. Se il pragmatismo di oggi è in conflitto con lo specifico socialista, lo è nel senso che è in conflitto con quel 9 per cento»*. E' una risposta che, mi sembra, ha un peso notevole: o meglio, lo avrà quando il partito socialista di Craxi avrà ottenuto, anche in elezioni politiche, il successo delle elezioni comunali di quest'anno (quando si assestò attorno al 14 per cento dei voti). Alla fin fine, in democrazia il verdetto tocca sempre agli elettori.

Arrigo Levi

Succo di frutta sovvenzionato

BONN — *La «Lega dei sobri» della Germania federale ha chiesto che lo Stato sovvenzioni i succhi di frutta e le altre bevande non alcoliche affinché queste possano competere con la birra e la grappa negli spacci pubblici.* «Fino a quando una birra in Germania costerà al bar meno d'un bicchiere d'acqua minerale, ammoniscono i soci della Lega, non sarà possibile alcuna seria lotta contro l'alcol».

Portavoce della «Lega» hanno messo in luce i pericoli degli elevatissimi consumi di alcolici della Germania federale (12 litri di superalcolici distillati consumati in un anno da ogni famiglia media di quattro persone).

ABOLITI CON LA LEGGE 180 GLI OSPEDALI PSICHIATRICI: COSA SI FA?

I santi dell'antimanicomio

Senza soldi e ostacolati dalla burocrazia, lavorano nei centri d'igiene mentale per dimostrare che si può dare ai malati di mente un'assistenza diversa - Sono gli «operatori» di quella riforma inesistente che ha reso martiri i pazienti e le loro famiglie - Nei manicomi ancora centinaia di ricoverati - «Bisogna fare, lavorare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — «Vogliamo dimostrare che si può fare, che un servizio pubblico di salute mentale può e deve funzionare», *dice il dottor Tommaso Lo Savio. Nella stanza invasa di sole e di fumo sono in sette: lui che è il primario, poi Silvano Fortunati, Fiore Bruno, Mara Caporale, Gianna Fiore, Susanna Simmi, psicologi, assistenti sociali, infermiere del Centro d'Igiene Mentale di quella diciannovesima circoscrizione romana che comprende un territorio troppo vasto inequale e inquieto, Primavalle popolana, Monte Mario sede del vecchio manicomio di Santa Maria della Pietà, la Balduina borghese e violenta dei picchiatori neri. C'è pure il dottor Renato Piccione, della diciottesima circoscrizione. Dalla finestra si vedono gli alberi, i prati e le testarde vespe autunnali d'un tranquillo posto quasi di campagna; arrivano i suoni dei malati, discorsi affaticati, le brevi esplosioni secche delle bocce, un lamento leggero, una che canta sottovoce:* «Volare, oh, oh. Volare, oh, oh, oh, oh!».

L'assistente sociale di ruolo, che non è tenuto a lavorare di domenica ma lavora lo stesso, guadagna 500 mila lire al mese; l'infermiera di ruolo, 700 mila. La psicologa precaria, quaranta ore di lavoro settimanali, piglia 380 mila lire mensili: «E' una santa. Susanna?». *Il primario, che lavora a tempo pieno e non cura pazienti privati, prende un milione 400 mila lire al mese:* «Non faccio il medico per arricchirmi, e di sicuro non mi sento un santo. Per i malati, il manicomio non è mai stato un luogo di cura: invece, un luogo di prigionia, di abbandono, di violenza. Tre anni fa, la legge 180 ha cancellato questi *Lager*, ha voluto creare un'assistenza diversa: noi vogliamo dimostrare che questo è possibile».

In Francia

A Rouen, la settimana scorsa, il ministro francese della Sanità Jack Ralite, comunista, ha annunciato la legge che anche in Francia chiuderà gradualmente i manicomi, «questi universi concentrazionari senza speranza», *ha annunciato l'abrogazione delle leggi che consentono senza garanzie sufficienti il ricovero coatto dei malati di mente, ha annunciato lo sviluppo dei servizi territoriali per la salute mentale; a Lovanio, il congresso internazionale di psichiatri e antipsichiatri, molto tempestoso e conflittuale, ha trovato l'unanimità nel richiedere:* «Tutti gli ospedali psichiatrici, tutti i luoghi di esclusione e di reclusione debbono essere chiusi».

In Italia ci siamo arrivati per primi, almeno a chiacchiere: la legge 180, che riformava ispirandosi alla scuola di Franco Basaglia il trattamento dei malati e la condizione degli allora circa 50 mila ricoverati in manicomi atroci, venne approvata nel 1978 dal Parlamento col voto di tutti i partiti tranne il msi. Tre anni dopo già si progetta la controriforma, e intanto la riforma non s'è fatta.

I vecchi manicomi sono stati smantellati, ma soltanto di rado sono stati sostituiti dalle nuove «strutture alternative». La vecchia prigionia dei malati è stata abolita, ma per le loro famiglie, su cui spesso ricade interamente il compito di assisterli, è iniziata una nuova schiavitù: riunitisi a Roma in due associazioni, questi parenti chiedono che la legge 180 diventi davvero operante, oppure che venga modificata. I malati e le loro famiglie ne sono spesso i martiri, ma la riforma inesistente ha generato anche santi: si possono definire altrimenti quei pochi che nell'enorme disordine di Roma, nelle sabbie immobili della burocrazia, senza soldi, senza strutture, lavorano per dimostrare che la maggior parte dei malati è recuperabile, che la loro vita può diventare vivibile e la società mostrarsi più civile, che la legge può essere applicata?

Questo Centro d'Igiene Mentale della diciannovesima circoscrizione resta aperto dalle otto del mattino alle otto di sera anche nei giorni festivi, si occupa di 1200-1300 «utenti»: un centinaio di pazienti riscuote un provvisorio sussidio pubblico di 150 mila lire mensili; molti sono ancora ricoverati, ma ribattezzati «ospiti», nel vecchio manicomio. Gli «operatori» sono complessivamente novanta: cosa fanno, in pratica? «Siamo organizzati in piccole *équipes* che seguono i diversi casi: si fa psicoterapia individuale, di gruppo o di famiglia, si danno farmaci, si fanno le fleboclisi quando serve. Si interviene dove è necessario: se capita che un ragazzo malato cominci a suonare continuamente tutti i campanelli del palazzo dove abita con la famiglia e a minacciare i vicini di casa, parliamo con i condomini, cerchiamo di spiegare, di instaurare un rapporto. Se capita che a una malata anziana che vive sola si rompa il gabinetto spandendo porcheria, andiamo pure a ripararle il gabinetto e a pulirle l'appartamento».

Accompagnano e seguono il gruppo di malati «ospiti» del vecchio manicomio che ha preso a frequentare corsi di formazione professionale di elettronica, meccanica o fotografia, per assistenti turistici, corrispondenti in lingue estere o telescriventisti: «Da principio non ce li volevano, adesso sono gli allievi più bravi, i *leaders*: si comportano fin troppo bene, in modo ipernormale, caso mai la loro crisi s'è trasferita al direttore e agli insegnanti della scuola». *Assistono l'altro gruppo di malati che lavora in una cooperativa agricola. Curano i malati dimessi da quel manicomio dove vivevano da sempre e dove ancora vivono come «ospiti», oppure trasferitisi in albergo:* «Anche per aiutarli a riacquistare identità e memoria, il contatto con la città, la capacità di stare tra gli altri: il lavoro di riabilitazione ci sembra molto importante, e può riuscire anche con i malati cronici o anziani».

Organizzano pure («siamo un Cim festaiolo») *quelle che chiamano «situazioni di incontro»: in una scuola, incontro dei malati con gli scolari e con la gente del quartiere, proiezione del pertinente film* Qualcuno volò sul nido del cuculo; *all'ex manicomio, serate di poesia con Valeria Valeri e altri attori che recitano versi, anche scritti dai malati; gite a Massenzio, incontro dei malati con gli spettacoli dell'Estate romana e con l'Effimero dell'assessore Niccolini; in appositi laboratori, incontro dei malati con l'artigianato, ceramica, vimini, cera, scrittura.*

Trattano con le famiglie dei malati: «La loro disperata resistenza, a volte il rifiuto del malato, è comprensibile: nessuno ha voglia di coinvolgersi. Noi non vogliamo delegare tutto alle famiglie: ma neppure siamo d'accordo che le famiglie si tirino fuori e vogliano delegare tutto a noi». *A volte, dice il dottor Piccione, anche famiglie che neppure vogliono sentire parlare del malato dimesso dal manicomio arrivano a un minimo di disponibilità:* «Una figlia respingeva nettamente la madre: le è stata tolta la delega a ritirare la pensione della madre, e dopo un mese s'è portata a casa la madre e la pensione: continuiamo a seguire la malata, vediamo che sta meglio». *Non è abbastanza sinistra, come storia?* «E' la realtà che è sinistra».

I violenti

Già. E i malati irrecuperabili, e quelli violenti? «Quelli definiti dallo stereotipo "pericolosi a sé e agli altri o di pubblico scandalo"?». *Il dottor Lo Savio dice che gli psicofarmaci e i metodi di cura diversi avevano già sfollato i «reparti agitati», sostituendo al malato furioso e rischioso il malato atono, reso chimicamente inerte. Racconta:* «Al vecchio manicomio però ci sono ancora persone che vengono tenute legate. Per esempio una signora, Lidia, immobilizzata perché ritenuta una cavaocchi: mette paura a tutti. Da sei mesi dieci di noi a turno l'hanno seguita: slegata, portata a mangiare al ristorante, accompagnata a Villa Borghese, alla Standa a comprarsi un costume da bagno, al lago a nuotare. In sei mesi s'è inquietata una sola volta: davanti alle gabbie dello zoo, e si capisce. Mai ha avuto manifestazioni violente. Io sono convinto che nei malati la violenza sia la risposta ad altre violenze magari invisibili».

Non è dunque vero che i vecchi manicomi si siano vuotati, come ordina la legge: centinaia di malati pericolosi, senza famiglia, o persino senza identità, restano dentro Santa Maria della Pietà a Roma come dentro San Salvi a Firenze. Per loro, le «strutture alternative» previste potrebbero essere appartamenti per due-tre persone o case-famiglia per sei-sette persone, aperti, con l'assistenza continua e saltuaria del personale del Centro d'Igiene Mentale territoriale. «Avevamo trovato i locali per una casa-famiglia capace di venti persone, per una comunità terapeutica di giovani psicotici a Primavalle: ci hanno detto che l'Unità sanitaria locale non ha fondi per spese sociali, ma soltanto per spese medico-sanitarie. Avevamo organizzato un servizio notturno per i casi d'urgenza, così da assicurare l'assistenza ventiquattr'ore su ventiquattro: s'è dovuto chiudere per mancanza di personale». *Il servizio notturno resiste invece al Cim della diciottesima circoscrizione: ma anche loro sono senza soldi, senza gente,* «basta che due di noi prendano l'influenza e il servizio va in crisi».

Solitudine

Le difficoltà sono anche più gravi, immense: infatti a Roma la maggior parte dei malati è abbandonata a se stessa o scaricata alle famiglie, pochissimi Centri d'Igiene Mentale funzionano o servono ad altro che a dare uno stipendio agli addetti. Anche in questo caso migliore, medici, psicologi, assistenti sociali e infermieri si muovono per il servizio pubblico con l'automobile privata, lavorano molto più a lungo dell'orario stabilito, spendono di tasca propria per comprare ai malati il gelato o il biglietto del cinema. Solitudine grande, fatiche disperate, gratificazioni professionali poche: «Nel nostro campo, parlare di guarigione è molto difficile. Noi intendiamo la guarigione come un processo: vediamo qualche risultato». *Sacrificio personale.* «Dio solo lo sa».

Allora, nel tempo della disaffezione, degli egoismi corporativi e della sfiducia, perché lo fanno? Dedizione umanitaria, ostinazione antipsichiatrica, impegno politico, utopia velleitaria, santità?

«E' il mio lavoro, a me piace, mi interessa», *dice Silvano Fortunati.* «Siamo per lo più trentenni, abbiamo studiato con Basaglia e fatto il tirocinio pratico a Firenze e Arezzo, ci siamo formati nelle lotte per cancellare i manicomi e per ottenere la legge 180», *dice Gianna Fiore.* «C'è la volontà di dare un contributo perché la riforma venga applicata», *dice il dottor Piccione.* «C'è la coscienza politica di cosa vuol dire stare in un servizio pubblico», *dice Susanna Simmi. E il dottor Lo Savio dice:* «Le leggi di carta, la 180 come la 833 della riforma sanitaria, non possono mutare la realtà. La realtà può essere modificata soltanto dalla gente che crede nel cambiamento e lavora per realizzarlo».

Già. Ma, a Roma come altrove, una riforma può essere fatta soltanto di martiri e di santi?

Lietta Tornabuoni

Reagan il ballerino

New York. La First Lady Nancy Reagan esultante e orgogliosa si appresta ad abbracciare il figlio Ron, che ha appena finito di danzare alla 25ª edizione del Joffrey Ballet (Telefoto Ap)

A VENEZIA, OLTRE LA MOSTRA «DA TIZIANO A EL GRECO»

Il Manierismo e quattro sorprese

VENEZIA — La grande estate è finita, ma la Mostra del Manierismo «Da Tiziano a El Greco», in Palazzo Ducale, continua a sfiorare le duemila persone al giorno. Non raggiunge i «grandi numeri» della Mostra di Picasso; ma, se continua così (la chiusura è al 31 dicembre), gli andrà vicino. Pochi però si accorgono che la rassegna non finisce a Palazzo Ducale; ma che una parte altrettanto affascinante comincia un poco più in là. Cartelli indicatori, legende dell'esposizione, dépliant illustrativi parlano chiaro: sono proposti quattro «itinerari integrativi»: uno in centro, alla Libreria Marciana; uno su una grande direttrice di traffico, alla celebre Scuola di S. Rocco; due in periferia, a S. Sebastiano e a S. Giacomo.

Gli itinerari per S. Sebastiano e per S. Giacomo detto dell'Orio portano in quella Venezia «minore» ancora sconosciuta ai più, nonostante i milioni di turisti: una città molto simile, per quanto possiamo capire, a quella dei tempi in cui lavoravano da queste parti Tiziano e Veronese, Palma e il Tintoretto. A costo di perderci ogni tanto, attraversiamo dunque i «sestieri» di S. Polo e di S. Croce, alla scoperta delle due chiese porposte dagli itinerari periferici: ci aspettano interi cicli di Paolo Veronese e Palma il Giovane.

A S. Sebastiano, dalla sacrestia alle portelle dell'organo, dall'altare maggiore all'aereo «barco» delle monache, sfolgora un formidabile insieme di «teleri» del Veronese: la Mostra del Manierismo non si intende appieno se non si affronta questo ciclo, che occupa l'intera chiesa. Tre persone si aggirano senza parole, sopraffatte dall'improvvisa meraviglia: il Veronese trasforma per noi i misurati spazi rinascimentali in una delle più sontuose e insieme serene sale del mondo alla «riconquista» di Dio e dei suoi simboli secondo quella Fede di cui si stavano ai suoi tempi restaurando le glorie. La vasta distesa del soffitto, scompartita col più elegante rigore, ci offre nelle tre Storie di Ester i vertici della potenza pittorica di un grande artista. Rispondono, dalle portelle dell'organo, i richiami d'una dolce Presentazione e d'una miracolosa Piscina Probatica; dall'abside, l'apparizione di Maria e il dramma dei Santi che si apprestano al Martirio; dalla sagrestia, il fulgore della Vergine tra i Beati. Evidente la chiave antiriformista: Ester non è che una prefigurazione di Maria nel mistico itinerario che conduce al Figlio, al Sacrificio e alla Salvezza, secondo il più ribadito schema cattolico in esatto contrapposto alle nuove idee.

Le inquietudini, le complessità, i tormenti che caratterizzano tanta parte del fenomeno manierista non sono qui l'espressione dominante. Ma i sorprendenti accostamenti, le composizioni potentemente scorciate o improvvisamente trasversali, un'aria, talvolta, da melodramma ben recitato tra apparizioni di costumi antichi e moderni, le contrapposizioni forze-colori, le serrate concatenazioni di ritmo, tutto un insieme di elementi rivelano la più profonda esperienza del repertorio manieristico e insieme la creazione d'un nuovo, personale linguaggio, che ora ci affascina. L'orbita del fenomeno è vasta: se non c'è il tormento, qui c'è l'altra faccia. Spicca la chiara felicità dell'artista, tutta da godere con lui: specie da sopra, dal «barco» delle monache, a poca distanza da Ester, tra splendide sibille e umani profeti e ricorrenti glorie di fiori e di frutti. Come se non bastasse, al di là di segrete finestrine, la vista spazia su grandi orti che moltiplicano altri festoni fino alla laguna.

Scendiamo dal «barco», riattraversiamo vicoli e piazzette, e sprofondiamo nella Sagrestia Vecchia di S. Giacomo dell'Orio: permeata dall'umido, forse già sotto il livello dell'acqua battuta dallo scirocco. Pavimenti invano sopraelevati, colonne rose dalla salsedine: tutto è costruito su una fragile isola in battaglia con le maree.

La Sagrestia Vecchia, rivestita di dipinti di Palma il Giovane, è esattamente il contrario del coro di S. Sebastiano: un ambiente quasi sotterraneo, misterioso, che sa di giardino e di stantio, di incenso e di cimitero: ma anche qui emerso per noi — non c'è anima viva — dai secoli antichi. E anche qui lo spirito informatore dell'intero ciclo pittorico è da leggere in chiave ideologica, antiriformista: tutta la storia è incentrata nell'Eucarestia, da poco svilita a puro simbolo dai protestanti: a cominciare dall'antica Pasqua ebraica, allusiva alla Pasqua cristiana. Accanto, nel passaggio del Mar Rosso, l'acqua travolge l'infedele sotto i nostri occhi: ed è il più bel dipinto dell'intero ciclo.

Lasciamo alla sorpresa del visitatore l'altra Sagrestia, cosiddetta nuova, tra altri Veronese, Bassano e ancora Palma. Soprattutto non dimentichiamo, all'uscita, che tutt'attorno nel dedalo non c'è piccola chiesa o «scuola» che non riproponga, al di fuori d'ogni itinerario integrativo, altri Palma, Veronese, Paris Bordone, Tiziano; che non ci inviti insomma a qualche altro, personale, accostamento al Manierismo: ora più vicino, a portata di mano, ora più lontano e sfumato; moltiplicando i dilemmi che la Mostra non manca di proporre. Il dubbio, si sa, è tipicamente manieristico; restano, al di là di ogni interrogativo o suggerimento critico, le opere e gli ambienti da visitare e godere: addirittura da scoprire, se si ha la forza di uscire finalmente — basta qualche ora — dalla folla delle grandi Mostre.

Paolo Barbaro

Tiziano visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

OSSERVATORIO

Il Centro pensa a Downing Street

Jenkins: il suo partito sta cambiando la scena politica inglese

Non c'è più dubbio ormai che la scena politica inglese è destinata ad assumere una fisionomia diversa ed eccitante. L'elezione suppletiva a Croydon North-West si è conclusa con una straordinaria, abbagliante vittoria della nuova alleanza liberale-socialdemocratica. Tories e laboristi sono in stato di choc, soprattutto i secondi la cui sconfitta è stata cruenta e umiliante. *«La nostra credibilità è adesso solida e fiorente»*, gridano i leaders del *«nuovo centro»*: e legittime e fondate sono le loro speranze di conquistare il potere alle elezioni generali nell'83 o nell'84.

Era questa la prima prova per l'alleanza dei due partiti, del vecchio e glorioso *liberal party* e del nuovo e dinamico *social democratic party*. I socialdemocratici, transfughi quasi tutti dal *labour party*, si erano già presentati, pochi mesi fa, al giudizio del pubblico e avevano ricevuto un caloroso voto di fiducia. Era quanto era avvenuto all'elezione suppletiva a Warrington, vinta da Roy Jenkins, l'ex-presidente della Cee, contro ostacoli formidabili. Da allora, liberali e socialdemocratici avevano sancito il loro patto d'azione, avevano concordato una strategia comune, elettorale e politica.

A Croydon North-West, il candidato dell'Alleanza (l'*Alliance*, una parola che si pronuncia ellaians) era un liberale, William Pitt, 44 anni. La circoscrizione fa parte della *«grande Londra»*, i conservatori la rappresentavano da tempo in parlamento, la locale sezione liberale era moribonda, senza alcun peso. Ma il quadro è mutato quando ai liberali si sono aggiunti i socialdemocratici: e quando Pitt è sceso in campo come l'uomo di una forza nuova, tutta pragmatismo e ragionevolezza, remota dalle coriacee ideologie di destra e di sinistra dei tories e dei laboristi.

Giovedì si è votato e gli elettori hanno scelto l'Alleanza. Pitt ha ricevuto il 40 per cento dei suffragi; il candidato tory il 30 per cento; il laborista il 20 soltanto, una misera fetta che ha lasciato muti ed esterrefatti i leaders del partito (l'altro 10 per cento si è disperso tra vari candidati indipendenti). Alle ultime elezioni generali, i tories avevano raccolto il 50 per cento e i laboristi il 40. La prossima battaglia si combatterà in dicembre, quando la socialdemocratica Shirley Williams gareggerà per l'Alleanza nell'elezione suppletiva a Corby.

Con la vittoria di Pitt, i deputati dell'Alleanza alla Camera dei Comuni salgono a 33, 12 liberali e 21 socialdemocratici. E' un numero ancora modesto, che però non resterà tale per molti anni. Anche se le fortune *tory* rifioriranno, anche se il *labour party* ritroverà unità e coerenza, le elezioni generali porteranno l'Alleanza al proscenio. Il *«nuovo centro»* non riceverà forse sufficienti voti per entrare a Downing Street (sebbene tale possibilità non possa più essere esclusa) ma acquisterà abbastanza peso per determinare l'equilibrio del potere. Finirà così un'epoca politica sempre più sterile.

Mario Ciriello

Un forte accento «filo-Nato» emerge dal primo giorno del congresso

I socialisti francesi si schierano contro il neutralismo in Europa

«No a un'altra Monaco», «Non cadiamo nella trappola del pacifismo»: questi gli slogans pronunciati dai congressisti, alla presenza della delegazione sovietica, guidata da Ponomariov - Il riferimento alla manifestazione neutralista di domenica a Parigi (promossa dal pcf) è stato molto critico - Polemiche anche con Reagan per il Terzo Mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALENCE — *Filoatlantico nelle parole e nei fatti, quindi ai limiti dell'anti-sovietismo, al tempo stesso terzomondista, quindi talvolta anti-americano; idealmente ansioso di «rompere» col capitalismo ma nella pratica senza fretta, giacobino nelle espressioni: queste le caratteristiche, in apparenza contraddittorie secondo la logica politica corrente, del partito socialista francese riunito a congresso in questa città della valle del Rodano, per la prima volta dopo la vittoria mitterrandiana di maggio. L'atteggiamento filoatlantico è affiorato ieri fin dalle prime battute sotto il capannone della Fiera campionaria locale, luogo d'appuntamento modesto, volutamente sobrio, ostentatamente desolato, per un partito al potere.*

«No a un'altra Monaco!», *ha esclamato un delegato.* «Non cadiamo nella trappola del neutralismo». *E' pericoloso* «non voler morire per Danzica». «Il pacifismo è abdicazione». *Queste frasi sono risuonate all'avvio del congresso, a poche ore dalla manifestazione pacifista che si terrà domani a Parigi, con la partecipazione del pcf e della Cgt, il sindacato dominato dai comunisti. Le ha pronunciate uno dei 700 delegati, il mitterrandiano Jacques Piette, in polemica con i socialisti che a titolo individuale sfileranno domenica per le strade della capitale, per protestare contro la corsa agli armamenti, in particolare contro gli euromissili.*

Uno dei massimi dirigenti, Jean Poperen, «numero due» della segreteria, aveva già ribadito, poco prima, la linea mitterrandiana, la quale si discosta soltanto nei toni da quella del delegato Piette. Aveva detto Poperen che è giusto protestare contro i missili da installare (quelli americani) ma che in egual misura bisogna lottare contro i missili già dislocati (quelli sovietici). E le sue parole non sono certamente state gradite dagli ospiti di rango appena arrivati da Mosca per assistere al congresso: non sono piaciute a Ponomariov, responsabile della politica estera del pcus e al suo vice Zagladin, promotore della crociata in Occidente contro i Pershing e i Cruise «made in Usa», destinati a controbilanciare la presenza degli SS20 «made in Urss».

Le delegazioni straniere sono numerose a questo congresso di un partito socialista al potere. Ci sono i socialdemocratici tedeschi e i comunisti tedeschi orientali, i palestinesi e i laboristi israeliani, i comunisti italiani (Pajetta e Ledda) e i socialisti (Martelli), oltre ai socialisti greci del Pasok, molto applauditi per il loro successo elettorale ancora caldo. Tutti i continenti, dall'America Latina all'Asia e all'Africa, hanno i loro rappresentanti. La Francia mitterrandiana è un grande polo d'attrazione.

Questa Francia che vuole distinguere il suo socialismo dalle esperienze socialdemocratiche e ancor più dal socialismo reale, sembra riluttante o addirittura contraria all'ondata pacifista abbattutasi sull'Europa Occidentale, in particolare sulla Germania Federale. Fin dai suoi primi passi come capo dello Stato, Mitterrand ha definito «inquietante» lo squilibrio delle forze e si è pronunciato in favore degli euromissili (che non riguardano la Francia, dotata di armi nucleari autonome) e del riarmo americano annunciato da Reagan. Ha sposato, insomma, le tesi della Nato, pur auspicando la ripresa dei negoziati per il disarmo tra Mosca e Washington. E' una posizione che si discosta da quella dei comunisti francesi che, nonostante partecipino al governo con quattro ministri, non condividono sempre le scelte internazionali di Mitterrand.

Atlantico, dunque, il partito socialista, ma anche terzomondista. Pronto a denunciare «l'egoismo reaganiano» e a sostenere i movimenti armati che si battono contro i regimi sostenuti dagli Stati Uniti. Sul palco degli ospiti stranieri, insieme a Ponomariov, vi sono i rappresentanti della guerriglia salvadoregna.

Sul piano interno, è un partito vittorioso ma orfano (di padre), quindi un po' smarrito, che tiene in questi giorni le sue prime assise nazionali dopo la presa del potere. Mitterrand, il rifondatore e il demiurgo, è salito nell'olimpo presidenziale, ha lasciato i comuni mortali; e in queste ore parla con i grandi della Terra sotto i cieli messicani. Non verrà nella valle del Rodano. E qui, dopo l'incertezza sul tono da dare al congresso, ha finito col prevalere un massimalismo non sempre in armonia con la prudenza governativa parigina.

Il documento attorno al quale ruota il dibattito si pone come obiettivo di «far imboccare la strada della democrazia socialista a un paese industrialmente avanzato e di tradizione democratica». Parla altresì di «una volontà di rottura». Ed è sottinteso col capitalismo. Ma come arrivare a questa rottura in un contesto internazionale capitalista, nel quale la Francia ha radici profonde e del quale è, per la sua natura sociale ed economica e per le sue alleanze, una delle componenti principali? Alcuni membri del governo hanno chiesto che nel documento venisse inserito un passaggio chiarificatore: «Poiché abbiamo scelto di non spezzare bruscamente il sistema economico, ma di trasformarlo gradualmente, questo significa che cercheremo una situazione di compromesso».

Sul carattere di questo compromesso non tutti sono d'accordo. Le correnti sono ufficialmente scomparse, poiché i socialtecnocrati che si ispirano a Michel Rocard, un tempo antagonista di Mitterrand e oggi ministro del Piano, hanno firmato la mozione unica. Hanno accettato un pesante ridimensionamento dei loro rappresentanti nel comitato direttivo (dal 21 al 15 per cento), imposto d'ufficio non avendo Rocard presentato una mozione propria. In quanto alle altre correnti (la sinistra marxista, Ceres, e quella di Mauroy, il primo ministro) si sono affiancate ai mitterrandiani che dominano con il 51 per cento.

Questa unità provocata dalla vittoria mitterrandiana di maggio nasconde tuttavia tendenze diverse. Quella moderata affiora all'interno del governo, a parte Rocard, durante il Consiglio dei ministri. Ma ieri il massimalismo ha prevalso tra gli oratori. Di fronte a quella che è stata chiamata controffensiva della destra (in Parlamento, ritardando il voto sulle nazionalizzazioni e nel mondo degli affari con il passaggio clandestino di una importante filiale bancaria, il Paribas, in mani svizzere, proprio alla vigilia delle nazionalizzazioni) Jean Poperen ha parlato di «necessaria rimobilitazione popolare».

E un altro membro della segreteria, Paul Quilès, ha riesumato il linguaggio della rivoluzione francese: «Non bisogna più dire che delle teste devono cadere, come Robespierre alla Convenzione, ma dire quali teste e dirlo rapidamente. E' quel che aspettiamo dal governo poiché è in gioco il successo della nostra politica».

Bernardo Valli

TEHERAN — Una nuova crisi incombe sul regime iraniano dopo che il Parlamento ha respinto per 80 voti a 74, e 28 astensioni, la candidatura di Ali-Akbar Velayati, proposta dal presidente della Repubblica Ali Khamenei, alla carica di primo ministro.

Velayati, 36 anni, appartenente all'ala dura del partito islamico iraniano, era stato proposto lunedì alla carica di premier in sostituzione di Mahdavi Kani, un moderato

Esponenti della sinistra europea discutono a Parigi

Quale lezione di Praga '68 vale per la crisi polacca?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Mentre risale la «febbre» in Polonia, a Parigi si è concluso un dibattito internazionale incentrato su *«le lezioni della primavera di Praga '68 e le attuali prospettive di sviluppo democratico del socialismo»*. Il parallelo Praga-Varsavia si è imposto a tutti i partecipanti, esuli dell'Est (come Ota Sik, Pelikan, Mlynar, Liehm), e rappresentanti dell'euro-sinistra: il socialista italiano Finotti e il comunista Guerra, il comunista francese Jouet e l'«escluso» Antoine Spire, lo spagnolo Azcarate e tanti altri di diversa estrazione ideologica.

Difficile individuare un minimo comune denominatore, ma dalla somma delle relazioni emergono come filo conduttore un *«bisogno di cambiamento»* che accomuna tutti gli intervenuti dell'Est e dell'Ovest, e una varietà di analisi che dagli avvenimenti di Praga e di Varsavia trova però una sintesi in un auspicato movimento unitario della sinistra europea, che porti al superamento della logica dei blocchi.

E' stata questa la tesi di fondo espressa, ad esempio, da Adriano Guerra, il quale ha negato che il socialismo sovietico e il capitalismo occidentale sappiano dare una risposta alla crisi attuale (recessione economica diffusa, pericolo di conflitti, corsa al riarmo). In tredici anni, dalla repressione della «primavera di Praga», si è giunti nei Paesi del socialismo reale all'estate polacca, contro la quale si registra, sempre secondo Guerra, un eguale atteggiamento di *«incomprensione e di pressioni»* da parte dell'Urss.

Il comunista spagnolo Azcarate questa scelta l'ha fatta condannando l'*«ideologia difensiva del socialismo reale»* che si limita ad occultare gli errori del sistema russo. E guardando all'esperienza polacca, il dirigente del pc spagnolo considera che a Varsavia si è registrata «una *rottura del modello e del sistema politico di tipo sovietico*», con un processo di *«apertura verso il pluralismo, e la democratizzazione»*. Ma lo stesso Azcarate non nasconde il suo pessimismo per le prospettive dell'esperienza polacca.

Zdenek Mlynar nota a sua volta che, diversamente da Praga, in Polonia il movimento rivendicativo è nato «dal basso», per la pressione di forze esterne alla struttura politica ufficiale e non per iniziativa di un movimento riformatore all'interno. Ma anche per Mlynar non si può escludere che «*la lotta si concluda con la restaurazione dell'antico sistema*».

p. pat.

Trybuna Ludu: «Il Paese è una caldaia»

Polonia, mercoledì sciopero generale

La decisione presa dalla direzione nazionale di Solidarietà - Walesa la spunta sugli oltranzisti: la protesta durerà solo un'ora

Breslavia. Un cordone di polizia fronteggia i manifestanti (Upi)

VARSAVIA — A conclusione di una riunione a tratti tempestosa, la commissione nazionale di Solidarietà ha deciso ieri di proclamare uno sciopero di un'ora per mercoledì 28 ottobre. La protesta interesserà tutti i settori produttivi.

Se l'ala oltranzista del sindacato ha dovuto accontentarsi di un successo parziale — durante la seduta sono state discusse misure di protesta ben più dure — lo si deve ancora una volta a Lech Walesa, che ha invitato i colleghi a dar prova di moderazione in un momento che l'avvicendamento avvenuto alla segreteria del poup e le agitazioni in atto hanno reso ancor più delicato. Non a caso *Trybuna Ludu*, l'organo del poup, rileva che la Polonia assomiglia sempre più a una *«caldaia»*. Una caldaia, sottolinea il quotidiano, che può scoppiare da un momento all'altro.

Quello del 28 ottobre sarà il primo sciopero a carattere nazionale dallo scorso 27 marzo, allorché i lavoratori aderenti a Solidarietà si fermarono per 4 ore. La protesta di mercoledì è motivata dal protrarsi della situazione di disagio dovuta alla scarsità di scorte alimentari e dalle azioni della polizia degli ultimi giorni.

Fonti sindacali hanno annunciato che Walesa conta d'incontrarsi quanto prima col generale Jaruzelski, che domenica ha assunto la direzione del partito. Mercoledì, lo stesso giorno del ritorno di Walesa dalla Francia, il leader sindacale si era già incontrato con il primate Glemp.

Nella risoluzione approvata a Danzica, gli esponenti di Solidarietà chiedono al governo di accettare la partecipazione al proposto *«consiglio economico e sociale»* per la salvezza dell'economia nazionale. Se il governo non accetterà questa collaborazione, Solidarietà pensa di iniziare entro la fine del mese una protesta per la quale minatori e alimentaristi non incroceranno le braccia ma distribuiranno da soli il prodotto. Jaruzelski, che è anche primo ministro e ministro della Difesa, ha avvertito che in caso di sciopero nazionale il governo potrebbe imporre al Paese la legge marziale.

La risoluzione di Danzica invoca inoltre la fine delle manifestazioni di protesta locali che si vanno moltiplicando nel Paese. Il documento accusa le autorità del *«peggioramento della situazione polacca»*.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, lasciando nel dolore e nel pianto quanti conobbero ed apprezzarono le sue eccelse doti di bontà e generosità

Daria Pisanchi Dezzutto

Lo annunciano inconsolabili il marito **Cesare**, i figli **Marco** con **Nadia**, **Silvestro**, la mamma **Rosa Castellano**, la cognata **Livia Spolidoro** con il marito **Elmyr**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento agli amici carissimi Ottavio, Nina, Ghde Marchisio per le fraterne dimostrazioni d'affetto. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 15,45 dall'abitazione, via Buniva 71 ed alle ore 16 al Duomo. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Pinerolo**, 23 ottobre 1981.

Le famiglie **Spolidoro** nel ricordo della cara **DARIA** partecipano al grave lutto.

Sandro, Silvana e Micaela Morelli piangono la cara **DARIA**.

Edoardo e Graziella Vergano partecipano al lutto della famiglia.

Rosa Maria Nicol con **Maria Grazia** e **Vincenzo**, **Giuseppina** e **Ruggero** sono vicini a **Cesare** ed ai suoi figli per la scomparsa della cara **DARIA**.

Attilio e Francesca Poli con **Tiziana**, **Alberto** e **Mimmo** partecipano al lutto della famiglia.

Ettore Renata Serafino
Nini Maria Monge
Filippo Piera Pignatelli
Franco Vola
fraternamente si stringono a Cesare Marco Silvestro Nadia nel ricordo della cara dolce **DARIA**.

La famiglia **Pavese** si uniscono al dolore di Cesare e figli per la dipartita della cara **DARIA**.

Il **Personale Medico e Paramedico** della **Sezione di Cardiologia dell'Ospedale Civile E. Agnelli** partecipa al dolore del dott. Marco Pisanchi per la scomparsa della mamma signora

Daria Dezzutto Pisanchi

— **Pinerolo**, 23 ottobre 1981.

Lilla, Mario, Giorgio, Donata; Silvia, Franco e Federico Fettanda sono affettuosamente vicini a Cesare, Marco, Nadia ed Ecio per la prematura scomparsa della cara **DARIA**.

Presidente, Consiglio Direttivo, Soci tutti Rotary Club Pinerolo partecipano vivamente al grave lutto.

Profondamente commossi si uniscono al cordoglio:
Beppe e Dada Annovati
Gigi Annovati
Tino e Claude Annovati
Attilio e Maria Avondetto
Manlio e Minerva Bertrand
Dodo e Mariuccia Bertrand
Nello Bertrand
Lotte Bruno
Cesare e Anna Maria Caneso
Vera Cantarella
Mario e Franca Cardinali
Gigi e Anna Cassina
Dino e Margherita Cerrati
Nicolas e Eugenia Chiaraviglio
Sandro Colla
Giorgio e Maria Colla Morandini
Gaudenzio e Vanda Demo
Franz e Mara Depetris
Elda Depetris Palanà
Rosalba e Luciana Depetris
Sergio e Maria Luisa Eynard
Edmondo e Luciana Fiorasio
Mario e Maria Teresa Gonzi
Nino e Laila La Montagna
Giovanni e Rosamaria Meccari
Gianni e Angela Manganaro
Ottavio Nina e Chita Marchisio
Dario e Matilde Martin
Guido e Fausta Mosca
Luigi e Lisetta Peduzzola
Lorenzo e Marisa Peduzzola
Luigi e Anna Maria Poli
Francesca e Rita Poli
Teresio Giannina e Vittì Rolando
Achille e Anna Federica Rosina
Gianni ed Elsa Turati
Rina Uberti Bona
Raimondo e Marianna Vaccon Colla
Massimo e Carla Vergnano
Franz ed Erika Vogel
Ada Villa Prever
Gianfranco e Carla Villa.

Franco e Alberto Bonetto partecipano al dolore della famiglia Pisanchi per la scomparsa della cara **DARIA**.

Eligio e Bianca Ajraldi partecipano con affetto al dolore di Cesare e famiglia.

Le famiglie di **Fiorenzo e Giancarlo Ferrua** partecipano al grande dolore dell'amico Cesare, dei suoi figli e di tutti i suoi familiari per l'improvvisa perdita della cara

Daria Pisanchi

— **Pinerolo**, 23 ottobre 1981.

Andrea e Luisa Daneo
Mario e Maria Luisa Frajria
Giorgio e Fioralisa Long
Riccardo e Annamaria Sacco
sono affettuosamente vicini a Cesare e Marco nel dolore per l'immatura scomparsa della cara **DARIA**.

Dino Colombo e famiglia prendono parte al dolore di Marco.

Sono vicini ad Ecio gli amici:
Rino Bay-Rossi
Massimo Fossati
Eugenio Gianadda
Gianni e Isa Martin
Alfredo e Margherita Mario
Michelangelo Negro
Paolo Tentori
Rosangela Mingozzi
Rossella Bertalino
Dario Rebola
Marcello Morero
Cristina Borsotti
Cesare Fagiano
Franco e Bruna Gabriele
Roberto Pia
Alberto Rollè
Livio Genovesio
Walter Pesero
Nirvana Picco
Marina Selvai
Fulvio Capriaglio.

Profondamente colpiti le famiglie **Umberto Foà** e **Giuseppe**, **Laura Temporini** commossi partecipano.

Partecipano al dolore della famiglia Pisanchi:
Marinella e Gianni Alesso
Annamaria e Gianfranco Lacroce
Giovanna e Aldo Pastore
Paola e Bruno Tessore.

Antonio e Daria Giulimo sono vicini alla famiglia Pisanchi nel dolore per la scomparsa della signora

Daria Pisanchi

— **Pinerolo**, 23 ottobre 1981.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Spada

Addolorati lo annunciano: la moglie **Zelinda**, i figli **Franco** e **Marcello** con le rispettive famiglie, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Direzione e al Personale della Casa di cura «Villa Serena» di Carmagnola. I funerali avranno luogo lunedì 26 ottobre alle ore 10,15 nella parrocchia Santa Caterina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 22 ottobre 1981.

Angela Tartaglia partecipa sinceramente al dolore di Marcello e Franco.

E' mancata improvvisamente all'affetto di tutti coloro che le volevano bene,

Maria Lamberti

L'annunciano con dolore i cugini tutti e l'affezionata **Mari**. I funerali avranno luogo domenica alle ore 11.
— **Millesimo**, 23 ottobre 1981.

Si associano al dolore dei parenti:
Giancarlo e Carlotta Delfino
Giorgio Pirotto e famiglia
Andrea e Maria Pedde e famiglia
Luigia Ciglioli ved. Gambera
Glauco Giachello.
— **Millesimo**, 23 ottobre 1981.

Serenamente col conforto di Dio è mancata

Irma Palazzo ved. D'Avanzo

A funerali avvenuti lo annunciano: i figli **Enzo** con **Lia**, **Vera** con **Vittorio**, le sorelle **Carmine**, **Laura**, nipoti e parenti tutti.
— **Torre Pellice**, 23 ottobre 1981.

Ornella, Donata e Guido con tanto affetto sono vicini ad Enzo e alla sua famiglia.

Partecipa al lutto **Paola Iozzi.**

(Continua a pag. 5)

Mentre il nuovo governo socialista avvia tutta una serie di cambiamenti interni

Atene ora sfuma la polemica anti-Nato (e Reagan inviterà Papandreu negli Usa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — Finite le feste elettorali, l'aria di questi giorni in Grecia pare stordita da uno splendido sole d'agosto; ma sotto la routine, si muove un autentico terremoto. Non c'è ministero, prefettura, ufficio pubblico, casa cantonale, dove non stia entrando aria nuova: sono in corso sostituzioni e trasferimenti di funzionari, si cambiano uffici, numeri di telefono.

La Grecia pare voler trovare all'improvviso una stupefacente efficienza: qui la destra, o comunque i partiti conservatori, hanno tenuto il potere senza ricambi o preoccupazioni per interi decenni, e gli incarichi e i privilegi erano una sorta di lascito familiare. Ora si cambia, ed è il primo vero trauma che il Paese sta vivendo silenziosamente.

Se ne sono andati subito via anche il direttore della tv e il responsabile delle telecomunicazioni, e sono stati aboliti i due livelli di censura. La società greca si apre, perde lentamente le sue forti connotazioni conservatrici, le istituzioni vanno adattandosi alle scelte che hanno mosso il voto di domenica. Non è solo un problema di linea politica, ci sono dietro traffici e resistenze su posizioni diventate grossi centri di potere: in alcuni ministeri, si sa che per i primi due giorni successivi alle elezioni sono stati bruciati decine e decine di *dossier*.

Non sarà facile cambiare. La burocrazia aveva saputo resistere senza difficoltà alle riforme che aveva tentato di introdurre anche il vecchio Papandreu quasi 20 anni fa; ma è comunque vero che questo di oggi è un Papandreu assai più coriaceo del padre, e il vento del cambiamento soffia troppo forte. Qualcuno comunque già resiste: al ministero della Presidenza, per esempio, l'altra mattina, all'arrivo del ministro, l'ascensore si è improvvisamente e inspiegabilmente rotto, e non si trovava come ripararlo. La guerra era cominciata, e il ministro si è fatto sei piani a piedi.

Ma il programma di Papandreu va avanti. La sua tattica, ci diceva uno strettissimo collaboratore del nuovo capo del governo, è introdurre lentamente ma in modo continuo, quasi una alla settimana, decisioni e scelte destinate a colpire l'attenzione della gente: ieri, per esempio, ha fatto sapere che ora avrà riconoscimento ufficiale «tutta» la resistenza ai nazi-fascisti. E' un atto coraggioso che scatenerà molte polemiche in un Paese che ha sempre confuso la lotta partigiana con i ricordi della guerra civile.

Al di sotto di questi provvedimenti di grande eco popolare, Papandreu fa poi la sua vera politica, che è molto più cauta, riflessiva, guidata nelle relazioni internazionali dalle mosse di una accorta diplomazia. Il primo segnale era partito l'altro ieri con la decisione — non ufficiale — di rimettere in discussione «l'accordo Rogers» fin dalla seduta inaugurale del nuovo Parlamento, proprio quel 17 novembre che ricorda a tutti la strage del Politecnico e le accuse contro il sostegno americano ai colonnelli. Il segnale è stato raccolto subito dagli Stati Uniti, la cui ambasciata ha fatto circolare ieri ad Atene la notizia secondo cui Papandreu sta per essere invitato a visitare gli Usa e a incontrare Reagan.

In campagna elettorale Papandreu aveva fatto dichiarazioni molto dure sui rapporti con la Nato, ora piuttosto che confermarle cerca di riuscire ad esserne liberato: naturalmente ha bisogno di una collaborazione, soprattutto da parte americana, ma non solo americana: conta molto sugli arabi, e anche sugli europei: la decisione della Cee di sospendere gli aiuti alla Turchia arriva come uno straordinario regalo dei *partners* comunitari. I greci, infatti, hanno modo di leggervi un crescente isolamento di Ankara, e di attribuirne il merito anche all'atteggiamento del nuovo governo.

Mimmo Càndito

Nazisti tedeschi in contatto con Alì Agca?

BONN — L'attentatore del Papa Alì Agca ha abitato per sei mesi in un hotel nelle immediate vicinanze dell'abitazione di Friedhiem Busse, il capo di un gruppo neonazista arrestato mercoledì scorso a Monaco di Baviera dopo la sparatoria nella quale sono rimasti uccisi due noti estremisti di destra tedeschi.

Il particolare viene pubblicato dal quotidiano «Bild Zeitung» in un articolo sugli sviluppi dell'inchiesta contro i neonazisti che martedì sera sono stati bloccati dalla polizia mentre, armati fino ai denti, si apprestavano a compiere attentati. Il giornale afferma anche che la polizia ha trovato nell'abitazione di Busse delle lettere nelle quali egli offriva *«il suo aiuto fraterno»* ai *«lupi grigi»*, l'organizzazione clandestina turca di estrema destra che fu collegata al nome di Agca dopo l'attentato di Piazza San Pietro.

I nuovi particolari fornirebbero un'ulteriore conferma dell'esistenza di una *«internazionale del terrore»* di destra della quale ha parlato il ministro degli Interni tedesco Gerhart Baum.

Turchia: assemblea «consultiva» inaugurata ieri

ANKARA — L'«Assemblea costituente consultiva» turca, che dovrebbe redigere una nuova costituzione per il Paese, è stata insediata ieri con una cerimonia solenne.

L'assemblea è tuttavia assai scarsamente rappresentativa.

Si alleano gruppi bianchi e neri

Il terrorismo ritorna negli Usa: tre morti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo quasi un decennio il terrorismo si è riaffacciato negli Stati Uniti. Sono riemersi con una rapina sanguinosa che è costata la vita a tre poliziotti i *Weathermen*, l'organizzazione che all'inizio degli Anni Settanta si diede alla clandestinità. E si è scoperta la sua alleanza con la cosiddetta *Black Liberation Army*, o armata negra di liberazione. E' la prima volta nella storia americana che un gruppo bianco e uno di colore si integrano per combattere lo Stato con il terrorismo. Si ignora per adesso quali dimensioni abbia il gruppo e quali operazioni contempli. Non è escluso che i servizi di sicurezza americani riescano a sgominarlo entro qualche mese; ma l'alleanza potrebbe nel frattempo attuare attentati clamorosi.

La figura centrale fra i terroristi è una giovane donna, già nota alla fine degli Anni Sessanta, ai tempi della contestazione studentesca, Katherine Boudin, che figurava tra le dieci persone più ricercate (*«most wanted»*) nell'elenco dell'Fbi. Katherine Boudin, che viveva con una giornalista di Stamford, nel Connecticut, in un appartamento a New York, sembra avesse avuto di recente una figlia da una relazione con un altro terrorista. La giovane era una degli ultimi *Weatherman* ancora latitanti: nei due anni scorsi, infatti, quattro membri di questa organizzazione si erano spontaneamente presentati alla polizia, scontando un breve periodo di carcere o ottenendo la libertà provvisoria su cauzione. Accanto alla Boudin figurano due uomini e una donna che si presume tirassero le fila dei nuovi gruppi: Judith Clark, David Gilbert e Samuel Brown.

La scoperta dell'alleanza tra i *Weatherman* e la *Black Liberation Army* è avvenuta tramite documenti trovati nell'appartamento di Katherine Boudin a Manhattan, presso la Columbia University, e in un altro, da lei frequentato, a East Orange, nel New Jersey, e adibito, a quanto risulta, a piccola fabbrica di esplosivi. La polizia ha dichiarato che nei due alloggi vi erano piantine di punti strategici di New York, comprese alcune caserme dell'esercito. Altre perquisizioni in due appartamenti di Mount Vernon e del quartiere del Bronx hanno portato alla confisca di una quantità impressionante di armi e di munizioni.

La sanguinosa rapina, che ha riportato il terrorismo di attualità, era avvenuta martedì scorso a Nanuet.

e. c.

Calcoli errati, divergenze all'interno della coalizione per le «terapie»

A Bonn il bilancio '82 non quadra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Il bilancio non quadra a Bonn. Appena cinque settimane dopo che il Parlamento tedesco aveva approvato quello di previsione per il 1982 (con il quale il governo era riuscito a fatica a turare una falla di 21 miliardi di marchi, circa 10 mila miliardi di lire prima dell'ultima svalutazione), si è scoperto che i conti non tornano. Mancano di nuovo nelle casse dello Stato 7 miliardi di marchi (quasi 4 mila miliardi di lire), stando al ministro delle Finanze Hans Matthoefer. Sarebbero però 8 miliardi, secondo l'esperto socialdemocratico Rudi Walther, e «assai più di 10 miliardi, forse 15 miliardi», secondo il ministro delle Finanze della Baviera Max Streibl.*

Ma non è tutto. Mentre si litiga sulla grandezza della falla, che la televisione ha definito un «cratere», il ministro delle Finanze Matthoefer ha ammesso ieri che non sono state sbagliate soltanto le previsioni per l'anno venturo ma anche i calcoli del bilancio in corso, quello del 1981, che si chiuderà con un passivo intorno ai 4 miliardi di marchi. E un'altra doccia fredda è venuta proprio ieri dai cinque istituti tedeschi di ricerca economica i quali (pure in disaccordo tra di loro) prevedono che l'anno prossimo la congiuntura sarà peggiore di quanto ritengano il governo e la Banca Federale.

Si è tornati insomma alla situazione del giugno scorso, quando la coalizione di governo socialdemocratico-liberale di Schmidt e Genscher si trovò di fronte al problema di «far tornare i conti» per l'anno prossimo. Due tendenze si confrontarono allora, facendo scricchiolare l'impalcatura governativa: quella socialdemocratica che voleva aumentare le imposte e prelevare nuovi crediti per rilanciare la congiuntura, e quella liberista che, rifiutando aumenti fiscali, intendeva ridurre prestazioni sociali e assistenziali. Vi fu un braccio di ferro di mesi e soltanto la volontà politica di governare insieme fino al termine della legislatura (nel 1984) portò a una serie di compromessi con concessioni da ambo le parti.

Ora la situazione è più grave che in estate. Non soltanto perché la confusione sulle cifre è totale, ma anche perché le difficoltà di trovare le somme sono aumentate (a settembre si era già arrivati «al limite»), con l'aggravante della fretta, affinché le leggi per il finanziamento — quali che saranno le forme che verranno scelte — possano entrare in vigore in gennaio. Dovranno avere anche l'approvazione del «Bundesrat» (la camera dei «Laender», dove l'opposizione democristiana ha la maggioranza). A questo scopo il cancelliere Schmidt ha chiesto un colloquio al capo dell'opposizione, Helmut Kohl, per indurlo una volta tanto a costituire una sorta di «grande coalizione» parlamentare.

Già domenica scorsa vi era stata a Bonn una riunione straordinaria del governo (presieduta dal cancelliere, «fresco ed energico» dopo l'operazione al cuore) durante la quale i ministri dell'Economia Lambsdorff (liberale) e delle Finanze Matthoefer (socialdemocratico) avevano messo le carte in tavola. I liberali propongono di decurtare i sussidi di disoccupazione e di maternità e aumentare i versamenti per le pensioni e la malattia, i socialdemocratici mirano al prelievo di nuovi crediti, all'aumento dell'Iva e al raddoppio dell'imposta sul gasolio.

Lunedì i cinque istituti presenteranno i loro «oroscopi», ma ieri già ne era trapelata la sostanza. Sono tutti d'accordo, pessimisti, sulla diagnosi, ma in pieno disaccordo sulla terapia, per cui non serviranno granché a dare lumi al governo il quale, sempre lunedì, dovrà turare le nuove falle appena rattoppate.

Tito Sansa

Il presidente della Repubblica a Lisbona in visita di Stato

Pertini assicura al Portogallo appoggio all'ingresso nella Cee

«Sarebbe stolto e ingiusto lasciare fuori dall'Europa le due nazioni della penisola iberica» - In una intervista ha confermato di non avere preclusioni al ritorno in Italia delle salme dei reali, purchè la richiesta venga formulata in modo corretto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LISBONA — Sandro Pertini si trova da ieri in Portogallo per una visita di Stato di tre giorni, la prima di un presidente italiano nella piccola repubblica iberica restituita alla democrazia con la «rivoluzione dei garofani» di sette anni fa. Doveva venire qui in marzo, al termine del viaggio in America Latina, ma proprio sul volo dalla Colombia verso Lisbona venne raggiunto dalla notizia della morte della sorella Marion. Si fermò nella capitale giusto il tempo necessario per ricevere le condoglianze del presidente Ramalho Eanes e promettergli di tornare al più presto.

Adesso Pertini ha mantenuto la promessa e, accompagnato dal ministro degli Esteri Emilio Colombo, si è subito affrettato non appena sceso dall'aereo, accolto da una splendida giornata di sole, a ribadire un altro impegno, «il pieno, incondizionato e leale» appoggio dell'Italia alla vocazione europea portoghese (i complessi preneggoziati sull'ingresso nella Cee sono in fase avanzata), al suo ruolo strategico in seno alla Nato (cerniera tra Mediterraneo ed Atlantico) e all'operazione-«ponte» svolta dal Portogallo per agevolare i rapporti con le sue ex colonie (Angola, Mozambico, Guinea-Bissau, Timor).

Su questi tre punti, in modo particolare la necessità di sciogliere i nodi della politica agricola comunitaria per agevolare l'interscambio commerciale, verteranno pertanto i colloqui che la delegazione italiana avrà con il Presidente della Repubblica, con il «premier» Francisco Pinto Balsemao e con il ministro degli Esteri André Concalves Pereira riprendendo il filo dei discorsi avviati nel maggio 1980 durante la visita ufficiale del generale Eanes a Roma.

Tra i due capi di Stato corre molta simpatia. Si conobbero a Belgrado durante i funerali di Tito e Pertini cominciò da allora a stimare il ruvido, asciutto «garante» della costituzione post-salazarista. Amicizia e rispetto che Eanes ha ricambiato estendendo all'ospite il raro privilegio di rivolgersi al parlamento, riunito in seduta solenne al Palazzo di Sao Bento. E Pertini ha così potuto cogliere l'occasione per ricordare anche in Portogallo alcuni temi che gli stanno particolarmente a cuore come la libertà «che non può esistere senza giustizia sociale», l'opposizione che deve risultare costruttiva in un sistema democratico «mentre il silenzio regna nei regimi dittatoriali», l'Europa unita da cui sarebbe «stolto e ingiusto» lasciare fuori le due nazioni della penisola iberica, il disarmo che non è un'utopia se sarà «totale e controllato».

Concetti d'altronde con i quali Pertini si era fatto precedere in un'ampia intervista concessa al principale quotidiano della capitale, «Diario de Noticias», allargandoli a considerazioni di altro genere. Sull'Italia: «Debbo andare in continuazione ai funerali delle vittime del terrorismo, vedo il mio Paese sommerso dalla disoccupazione, dalle catastrofi». Sulla vittoria di Papandreu in Grecia: «Penso che il vento porterà via diverse promesse fatte durante la campagna elettorale». Sul riflusso socialista in alcuni Paesi europei: «Non è un'ondata settaria o faziosa, sarebbe però meschino che quelle nazioni si chiudessero nella torre del nazionalismo». Sulla guerra del vino con la Francia: «E' grottesco che l'integrazione economica europea sia posta in pericolo da simili controversie». Sul vertice di Cancun: «Sono molto deluso dalla decisione di escludere l'Italia dalla conferenza messicana». Sulla sortita di Reagan con l'ipotesi di una guerra nucleare limitata in Europa: «Non vogliamo diventare campo di battaglia ma soltanto di pace».

Infine su Umberto di Savoia che gli aveva scritto lo scorso anno dall'esilio di Cascais chiedendo di poter seppellire in Italia le salme dei genitori, Vittorio Emanuele III e la regina Elena: «Non ho nulla contro il desiderio dell'ex-re purché la richiesta mi venga rivolta in modo corretto». Un modo garbato in sostanza per ripetere quanto non gli fosse piaciuta la missiva indirizzata al «signor Pertini».

In ogni caso non si vedranno, anche se un portavoce di Villa Italia ha seccamente smentito l'improvvisa partenza di Umberto dal Portogallo per evitare incontri imbarazzanti. Piuttosto c'è da segnalare che Pertini, fedele alle sue abitudini, si è rifiutato di farsi imprigionare dal protocollo chiedendo, ed ottenendo, di incontrare «a tu per tu» un gruppo di studenti portoghesi. «Pertini», ha detto Eanes al brindisi di benvenuto, «è un presidente schietto che piacerà senz'altro ai portoghesi».

Piero de Garzarolli

Comune di Napoli la dc invitata a un confronto per la giunta

NAPOLI — Le forze politiche che compongono la giunta di sinistra del Comune di Napoli hanno deciso di aprire un confronto con la dc.

I rappresentanti di pci, psi, psdi e pri sono giunti a tale determinazione dopo il voto di sfiducia provocato dai consiglieri della dc, con il concorso di quelli missini, nei confronti dell'assessore al traffico, Gennaro D'Ambrosio del psdi.

Per i partiti dello schieramento governativo, i cui esponenti locali hanno tenuto una serie di consultazioni, si è posto il problema delle dimissioni dell'intera giunta.

Essi non possono garantire a lungo la governabilità della città, potendo contare in Consiglio comunale solo su 38 voti dei 40 disponibili sulla carta

Il sindaco di Roma espone alla giunta il suo programma

ROMA — «Roma non è solo una grande metropoli, Roma è anche la capitale del Paese; Roma dunque appartiene a noi ma non solo a noi. Quindi la costruzione di una città moderna capitale è problema che interessa tutto il Paese».

Con queste parole il nuovo sindaco di Roma, Ugo Vetere, ha illustrato la sua relazione programmatica sintetizzando la lettura delle 99 cartelle che costituiscono il dettaglio programma della nuova giunta. «Abbiamo fiducia — ha detto — nel rapporto tra le forze che questa maggioranza compongono, che questa giunta formano o hanno contribuito a che si formasse».

Assurde accuse del leader libico in un'intervista alla tv italiana

Gheddafi: partiti fascisti in Italia «Ignora la storia» dice la Farnesina

Il colonnello insiste: «Se dovessimo subire una nuova aggressione, distruggeremo per la nostra autodifesa qualunque base alla quale si appoggia la Sesta flotta Usa» - L'uccisione di Sadat? «Una condanna a morte per la sua politica di tradimento del popolo palestinese»

ROMA — Guai a chiamarlo presidente. Moammar El Gheddafi «non crede — avverte Sandro Paternostro dallo studio di Tripoli, rivolgendosi ai colleghi Scalfari e Vespa impegnati, l'uno in qualità di ospite e l'altro in veste di conduttore, nella rubrica televisiva "Ping-pong" — nella democrazia parlamentare. Le sue simpatie vanno — spiega — ad un tipo di democrazia diretta con il popolo al potere attraverso i comitati popolari. Rivolgetevi a lui, dunque, chiamandolo colonnello o, tutt'al più, leader».

E sia Scalfari sia Vespa, sia lo stesso Paternostro (collegato con lo studio di Roma via satellite) non sbagliano una mossa. Gli argomenti per fare domande, considerato anche il personaggio, non mancano. I quesiti, considerate le premesse, vengono sempre avanzati nella maniera giusta. Le risposte per chi non conosce Gheddafi e i principi sui quali ha costruito il suo potere, potrebbero anche sembrare sconvolgenti.

Perché fra Italia e Libia vi sono alti e bassi? «Colpa dell'Italia — risponde Gheddafi —. L'instabilità e l'oscillamento sono dovuti al conflitto per il potere ed a causa di alcuni partiti italiani di destra che conservano ancora lo spirito fascista, antiarabo, ostile alla Libia in ogni modo, come parte della loro ostilità nei confronti dell'Oriente e dell'Islam. Questi partiti — dice ancora il leader libico — danno la priorità ai loro interessi a spese di quelli nazionali dell'Italia e così viene sacrificato l'interesse del popolo italiano».

E non è tutto. Vi sono anche implicazioni di politica estera e di scelta di blocchi. Infatti «l'altro fattore che incide sui rapporti fra i nostri Paesi — dice Gheddafi rispondendo a Paternostro — è la pressione americana esercitata sull'Italia con un tentativo di sacrificare gli interessi del popolo italiano a favore di quelli del popolo degli Stati Uniti. La dimostrazione di tutto ciò — spiega — è data da quello che sta avvenendo oggi, specialmente dopo le dichiarazioni di Reagan che è disposto a sacrificare tutta l'Europa per una guerra nucleare, purché resti viva la popolazione americana».

Cosa pensa Gheddafi di eventuali rappresaglie militari nei confronti della Sicilia e delle altre aree del Mediterraneo?

«L'argomento — dice — non riguarda solo il Sud d'Italia. Ma interessa qualunque base che aiuti la Sesta Flotta americana nel caso di una nuova aggressione nel Golfo della Sirte. Questa base, se avremo la possibilità di distruggerla, lo faremo, per la nostra autodifesa».

E' possibile una riconciliazione con l'America?

«Noi non siamo nemici degli Stati Uniti, ma è l'America che non desidera uno Stato libero come la Libia. L'America non ha altro che schiavi o nemici, non accetta amici o non allineati e quindi o si diventa uno schiavo sottomesso ai suoi piedi o si diventa un suo nemico. Noi rifiutiamo la schiavitù».

La Libia è un Paese non allineato o vi è un costante avvicinamento all'Urss?

«E' un Paese molto attivo nel gruppo dei non allineati. Sta però subendo una sfida da parte dell'imperialismo americano, degli Stati colonialisti, dei reazionari e dei sionisti, in modo continuo e provocatorio. Ciò, in verità, è una minaccia al non allineamento oltre che alla pace internazionale».

Sul futuro dell'Egitto e sull'assassinio di Sadat, Gheddafi non ha tentennamenti. «Noi crediamo — dice — che l'uccisione di Sadat sia stata una condanna a morte della sua politica di tradimento nei confronti del popolo palestinese. Io credo che i suoi successori non potranno mai seguire la stessa linea di condotta perché ora è apparsa evidente la fine di quella politica poiché non ha realizzato la pace ma, anzi, è stata la causa della disgregazione dell'unità araba. Il sentimento del cittadino arabo è esattamente lo stesso sentimento del cittadino egiziano: il primo è uscito a esultare sulle strade, il secondo è arrivato con il fucile al palco per uccidere Sadat».

Ma cosa propone il colonnello e quale è il suo ruolo di leader?

«I conflitti politici finiranno con l'instaurazione del popolo al potere. Nessuna rappresentanza, perché essa è falsificazione della democrazia. Il partitismo fa abortire la democrazia. Per quanto mi riguarda non sono né un governatore, né un assoluto».

r. con.

Una dura replica

ROMA — L'intervista-dibattito con Gheddafi, trasmessa ieri sera nella rubrica «Ping-pong», non era ancora andata in onda quando la Farnesina ha diramato attraverso le agenzie di stampa una dura nota di protesta contro alcune dichiarazioni rilasciate dal leader libico.

«I giudizi espressi in tale occasione — dice il comunicato del ministero degli Esteri — sul sistema democratico italiano ed in merito ai partiti al governo in Italia appaiono privi di fondamento ed attribuibili soltanto ad una totale sconoscenza della storia e dell'assetto politico della nostra Repubblica fondata sui valori della Resistenza e dell'antifascismo».

«Detti giudizi — continua la nota — non possono certo alterare i sentimenti di tradizionale amicizia del popolo italiano verso il popolo libico né modificare i corretti rapporti che, anche a norma del diritto internazionale e in base alla loro intensa collaborazione, l'Italia e la Repubblica araba libica popolare socialista intrattengono fra di loro».

«Essi tuttavia — conclude la Farnesina — certamente non concorrono a rafforzare questo spirito di reciproca comprensione che da parte italiana si vorrebbe volere affermarsi, nell'attuale congiuntura internazionale, quanto meno nella regione mediterranea».

Nessuna reazione è venuta invece da parte dei partiti; alcuni di essi (anche se non si sa bene quali) sono stati accusati di fascismo da parte del leader libico. Né la dc, né il psi, né, tantomeno, il pci, hanno ritenuto degna di risposta la pesante insinuazione del colonnello. r. c.

A Catania una festa per Gheddafi

CATANIA — Per festeggiare il dodicesimo anniversario della rivoluzione libica, l'Associazione siculo-araba, di cui è presidente l'avvocato Michele Papa, ha organizzato una manifestazione popolare che si svolgerà questo pomeriggio in piazza Giovanni Verga.

Papa, che a quanto pare è amico personale di Gheddafi, è noto per il caso di Bill Carter. Fu lui, alcuni anni fa, a fare da tramite perché il fratello dell'ex Presidente americano visitasse la Libia, visita che fu ritenuta scandalosa quando si seppe che Bill aveva accettato una grossa somma da Tripoli a titolo di «prestazioni professionali». Anche la moschea, recentemente costruita e aperta al culto a Catania, è opera di Papa.

Alla manifestazione di oggi, che Papa definisce «festa dell'amicizia» e che avrebbe lo scopo di rendere più salda l'amicizia siculo-araba, prenderanno parte dignitari libici invitati dall'organizzatore e musulmani che vivono nell'isola. Tutti prenderanno posto in una grande tribuna di fronte alla «Fontana del Malavoglia».

L'inizio dei festeggiamenti sarà dato dallo stesso Papa con un discorso ai presenti e il lancio di 100 colombi. Poi ballerini, comici, cantanti e musici (fra cui Bobby Solo e i fratelli Santonastaso) si daranno da fare per divertire i presenti.

L'iniziativa, almeno finora, ha lasciato i catanesi completamente indifferenti, anche se i curiosi non mancheranno allo spettacolo. Tutti i partiti politici, invece, hanno assunto un atteggiamento nettamente contrario alla manifestazione.

I commenti dei segretari provinciali sono pressoché analoghi. Salvo Pennisi (psi) ha detto: «Su questa "festa" noi socialisti esprimiamo profonde riserve. Gli atteggiamenti e le azioni del governo libico non ci sembra che vadano nella direzione da noi auspicata».

f. s.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Dalla parte di quale America?

Gli italiani sono un popolo di antiamericani? A detta di certi autorevoli commentatori, si direbbe proprio di sì: le masse cattoliche hanno in odio il consumismo mercantile della società d'oltreoceano, il popolo di sinistra è afflitto da strabismo politico e sempre più ammalato di kabulismo e di baffonismo, la borghesia intellettuale è corrosa da snobismo antiindustriale e da alterigia eurocentrica, i giovani sfilano in corteo con il fantoccio di Reagan ma non con quello di Breznev, e tutti insieme siamo inguaribilmente attratti dal terzo e quarto mondo. Alleati ingrati, sputiamo sul pane che ci viene regalato, come ben raffigurava un manifesto dei tempi del piano Marshall. Viviamo «all'americana», ma quando scocca il momento degli impegni difficili mandiamo avanti i *marines* a difendere il nostro cantuccio di benessere occidentale, a presidiare anche questa provincia dell'impero.

Presentato così, il tema appare d'una chiarezza preoccupante. C'è da stupirsi che l'ambasciata di Via Veneto non sia circondata dai carri armati, né assediata da folle febbricitanti, come a Teheran. E anzi, per stimolare sensi di colpa ancor più profondi, Giorgio Bocca ci invita a meditare sul dilemma fra democrazia parlamentare e tirannia asiatica: dobbiamo dire, insomma, una volta per tutte, se stiamo con Emerson, Thoreau e i Padri Pellegrini o invece con Pietro il Grande, Beria e Suslov. A una domanda così perentoria, non c'è che una risposta possibile; ma i fatti, ahimè, sembrano un po' meno semplici.

Credo che le scelte storiche e civili siano state compiute, una volta per sempre, dalla generazione che rovesciò il fascismo (e le sue teorie sulle demoplutocrazie) e che scrisse la Costituzione. Abbiamo letto le antologie di Vittorini, abbiamo sventolato i fazzoletti ai G-Men che entravano nelle città italiane. Ma non c'è bisogno di scomodare ricordi così solenni: basta guardarsi intorno, quasi quarant'anni dopo, per accorgersi che il monito è persino superfluo e che la scelta americana è da noi radicata e indelebile. Dal sistema politico a quello produttivo, dal meccanismo delle libertà a quello dei diritti. Con vistose dissimiglianze, certo, che non vorranno essere negate a una società che possiede un'altra storia, altre risorse e altri problemi.

Guardiamoci intorno, dunque, e vedremo America dovunque. Nelle abitudini, nel costume, nella moralità individuale, nei gusti, nel linguaggio. La folla di un «corso» italiano è identica a quella di una «main street» americana. Consumiamo quasi esclusivamente prodotti culturali che ci vengono da New York o da Los Angeles, nelle aziende e nelle strade si parla uno *slang* spontaneamente intriso di parole americane, i modelli di comportamento sono quelli, e così lo sono i personaggi imitabili, le mode, gli abiti (è un campo in cui addirittura esportismo americanismo), i riferimenti pratici, l'informazione, le città, la vita quotidiana. L'America è mito, utopia: cosa fanno le migliaia di giovani che si radunano sotto un palco, e i cantanti che sono sopra quel palco, se non rendere evidente una scelta di campo molto radicata e inestirpabile, anche se talvolta inconsapevole? E il culmine d'ogni vacanza, viaggio, lavoro, carriera, non è quello di prendere l'aereo per New York? Solo chi non vuole confessare nemmeno a se stesso di disprezzare l'America, può giudicare queste manifestazioni come forme di interessata ipocrisia, di «americanismo» deteriore. Non basterebbe la forza del dollaro né il marchio della Coca Cola, se non ci fosse una profonda adesione, o forse un rapporto di egemonia culturale: per questo i nostri pittori sono «pop», la nostra musica è «rock», e così via.

Quel che resta da dire, invece, è che — una volta scelta l'America — rimane ancora da decidere «quale» America. Non credo che sia segno d'ambiguità il fatto che ci si possa riconoscere di più, all'interno del frastagliatissimo arcipelago americano, in una cultura americana anziché in un'altra. Negarlo, sarebbe fare come quegli oltranzisti americani che attaccavano sul vetro della loro macchina la scritta «*Take it or leave it*», prendila in blocco o vattene. Poiché noi qui in periferia ancora non votiamo alle primarie, ci sarà consentito di non dover per forza aderire a ogni scelta di maggioranza, a ogni piega interna della vita politica americana. O saremo, per questo, classificati fra gli antiamericani? Come spettatori un po' subalterni (anche se contenti di esserlo) ci sarà permesso di applaudire o di fischiare.

E' l'America stessa che produce i suoi anticorpi, le sue controculture: e anzi proprio per questo è l'America, perché è una società mobile, dinamica, tollerante, conflittuale. Erano americani i massacratori di My Lai, ma lo erano anche i giornali che li denunciarono, i commilitoni che li rinnegarono, i giudici che li condannarono, l'opinione pubblica che li aborrì, i politici che chiedevano il negoziato, i soldati che bruciavano le cartoline precetto, i cortei che sfilavano a Washington, gli scienziati che rifiutavano il loro ingegno alle industrie di guerra.

Quando si è fatta l'agevole scelta fra l'America e gli zar, non ci si è ancora pronunciati su nulla. Illustri politologhi nostrani hanno dovuto aspettare che fosse l'America a condannare Nixon per balbettare le prime analisi sul fallimento di quella presidenza: il che vuol dire che erano refrattari proprio alla prima virtù americana, il coraggio della libertà critica. Che certo va esercitata in tutti i campi, anche quelli meno remoti e facili. Ma è America anche il mondo universitario, la cultura democratica, il grande cinema di autoanalisi, il giornalismo libero, la costellazione delle minoranze, l'impazienza giovanile... Insomma, la scelta non è, per fortuna, fra Pietro il Grande e Reagan.

Esplode la crisi che ormai da molto tempo maturava nella sinistra dc

Si è spaccata l'«area Zaccagnini» Bodrato e Granelli contro De Mita

ROMA — «*Malessere? Diciamo pure crisi* — spiega Guido Bodrato, ministro della Pubblica Istruzione, uno dei leader del pattuglione della sinistra democristiana —. *Nell'area Zaccagnini c'è oggi uno stato di sonnolenza, quasi una rinuncia a far valere tesi e posizioni politiche, una incapacità di dare risposta al disagio che cresce alla periferia del partito. E qualche amico, pensa di uscire da questa situazione costruendo operazioni di vertice, che sono inaccettabili*».

Il primo a denunciare lo stato di sofferenza in cui vive oggi la sinistra dc è stato Luigi Granelli, con le sue dimissioni da direttore del *Confronto*, l'agenzia dell'«area Zac». Un gesto deciso per le «*deludenti conclusioni*» del Consiglio nazionale dc, per l'incapacità della sinistra di superare «*la frattura tra il dire e il fare*», per il suo ruolo di sostanziale «*copertura*» alla gestione Piccoli. Ma subito dopo che Granelli si era assunto il compito di rompighiaccio, le difficoltà della corrente di Zaccagnini sono venute alla luce con prepotenza, confermate da tutti i capi storici della corrente.

«*Intendiamoci* — dice Paolo Cabras, membro della direzione democristiana — *la crisi della sinistra non è altro che lo specchio della crisi più grave e profonda dell'intera dc, un partito che di fronte alla domanda di rinnovamento vuole difendere le regole del gioco così come sono, ad ogni costo, senza rendersi conto che si tratta di un gioco perverso, perché le tessere comprate a tavolino (tanto per fare un esempio) purtroppo fanno ancora parte della nostra realtà*».

«*Sì, è vero* — aggiunge Granelli — *ma in questa crisi la sinistra non riesce più a distinguersi, a pesare, a farsi sentire. Nella dc, a ben guardare, c'è sempre stata una destra che preme, un centro prudente, una sinistra che spinge. E il centro ha governato il partito quando si è alleato con la sinistra. Per questo, però, occorre che la sinistra sia diversa dal centro, che abbia una sua precisa identità, una sua politica*».

E invece? «*E invece oggi c'è una tendenza "centrista", che prende corpo nelle nostre file. Una tendenza a spostare la sinistra verso il centro del partito, una sorta di illusione trasformistica. Su questo punto, bisogna essere chiari: se qualcuno vuole riciclarsi su posizioni centriste, è libero di farlo*».

Un attacco pesante a De Mita e, in qualche misura, anche a Galloni e a Misasi. Nel suo ufficio di vicesegretario dc, De Mita per ora non risponde: «*Dico soltanto che nell'area Zaccagnini tutte le decisioni sono sempre state prese all'unanimità, senza che mai emergesse una posizione diversa. Per il resto, aggiungo che gli stati d'animo e la fragilità intellettuale non fanno parte della politica. In realtà, oggi può parlare di crisi della sinistra dc solo chi ha identificato meccanicamente l'area Zac con la politica d'intesa con il pci. Oggi, certo, quella strategia è entrata in crisi, per le scelte del pci: ma la sinistra dc non è solo questo, la nostra proposta e il nostro ruolo sono più complessi, e la nostra funzione rimane intatta*».

Però, le polemiche interne vengono a galla, il malessere taglia in due la corrente, le diverse anime della sinistra riemergono, e ritornano a differenziarsi. «*Non a caso ci siamo chiamati "area", perché siamo qualcosa di diverso da una corrente omogenea e compatta* — dice Bodrato —. *Piuttosto, rappresentiamo un momento di convergenza su linee strategiche, senza che vi sia mai stata una leadership accettata da tutti, come avviene nelle altre componenti della dc. Oggi, certo, noi paghiamo più di altre correnti la stagnazione della situazione politica, le difficoltà di tutte le forze di sinistra, la corsa dentro il tunnel a cui il "preambolo" ha costretto la dc. Ma l'esigenza di una sinistra democristiana rimane: e il nostro ruolo non è quello di puntare alla segreteria del partito, ma di "condizionare" la linea della segreteria*».

E' il ruolo tradizionale di una forza minoritaria ma storica, all'interno della dc. Ma come si può pesare sulla linea del partito? «*Io sono convinto che abbiamo commesso un errore quando si è deciso di accantonare troppo rapidamente la linea strategica di Moro per approdare ancor più rapidamente a un accordo con il preambolo*», attacca Granelli. «*Il problema non è questo* — ribatte Cabras —: *la collaborazione nella gestione del partito impone sempre una mediazione. Si tratta piuttosto di vedere se il frutto politico di questa mediazione vale la rinuncia a certe nostre impostazioni originarie. Lo capiremo alla prossima assemblea nazionale. O cambiamo le regole di selezione interna, e rinnoviamo la dc in questa occasione, oppure non ci resta che imboccare una strada obbligata: quella di un'alternativa secca a questo gruppo dirigente che ha in mano il partito*».

Ezio Mauro

Truffa medicinali Sedici arrestati

MILANO — Sedici persone sono state arrestate perché avrebbero alterato i fustelli dei medicinali che le farmacie staccano dalle scatole a carico degli enti mutualistici. I primi a finire in carcere sono stati tre propagandisti farmaceutici, poi il magistrato ha emesso altri tredici ordini di cattura nei confronti di due medici e undici farmacisti.

Incontro segreto di Berlinguer in Messico con i leaders della guerriglia in Salvador

Il segretario comunista conferma che a novembre si recherà in Francia: sarà ricevuto all'Eliseo da Mitterrand?

ROMA — Dopo venti ore di volo da Managua, Enrico Berlinguer è rientrato ieri mattina a Roma dal primo viaggio di un segretario del pci nell'America Latina, durato quattordici giorni nel corso dei quali ha incontrato, a Cuba, Fidel Castro, in Messico il presidente López Portillo e in Nicaragua i dirigenti sandinisti. Durante il soggiorno in Messico, Berlinguer ha avuto colloqui segreti anche con i capi dei guerriglieri del Salvador.

Questi ultimi incontri sono stati resi noti soltanto ieri, dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino. «*Posso ora rivelare* — ha detto Berlinguer — *di aver visto in Messico Guglielmo Hungo, presidente del Fronte democratico rivoluzionario e del Fronte di liberazione nazionale e altri dirigenti politici e militari di El Salvador*».

I responsabili del Fronte rivoluzionario salvadoregno hanno descritto al leader del pci la situazione del loro Paese, le vittorie militari dei guerriglieri e le possibili soluzioni politiche del sanguinoso conflitto con la giunta di governo guidata dal democristiano Duarte.

Berlinguer ha confermato che in novembre si recherà in Francia, mentre ha precisato che il ventilato viaggio negli Stati Uniti «non è in programma».

Nella lunga conversazione con i giornalisti a Fiumicino, il segretario comunista ha tratto alcune conclusioni sul suo viaggio, denunciando il rapido aggravamento del sottosviluppo e della dipendenza economica «*che costringono milioni di persone alla povertà e all'emarginazione*». Ha contrapposto la campagna di difesa dei diritti umani seguita da Carter all'amministrazione Reagan per sostenere che la diversa linea statunitense ha aggravato le condizioni latino-americane «*sia per la spinta alla corsa agli armamenti, sia per la scelta di affidare all'iniziativa delle maggiori imprese capitalistiche la soluzione dei problemi del sottosviluppo, sia per l'ostilità e le minacce contro Cuba e il Nicaragua, sia per l'appoggio ai regimi più chiusi in Salvador e in Guatemala nella lotta contro le forze di Liberazione nazionale assurdamente considerate come espressioni del terrorismo internazionale*». L'amministrazione Carter — ha precisato Berlinguer — con la sua campagna dei diritti umani, aveva invece preso le distanze dalle dittature più oppressive dell'America Latina.

Nel viaggio in America Latina, Berlinguer ha esaminato soprattutto con Fidel Castro a Cuba (quattro giorni di permanenza) il contributo che il maggior partito eurocomunista, cioè il pci, e altre forze di sinistra europee possono dare ai movimenti di liberazione latino-americani, anche nell'ambito di un nuovo rapporto fra Nord avanzato e Sud povero nel mondo, in vista della pace.

Vi sono stati punti di coincidenza, ma anche di divergenza, in particolare con Castro: a quanto sembra sulle interferenze sovietiche in Polonia, sull'invasione dell'Afghanistan, sulle pressioni di Mosca in Medio Oriente e, più in generale, sulla corsa al riarmo anche da parte sovietica.

La giornata di giovedì, ultimo giorno di sosta a Managua, capitale del Nicaragua, ha coinciso per Berlinguer con l'arresto di dirigenti della Confindustria locale e del partito comunista, deciso nella notte dal regime sandinista, dal quale fanno parte anche quattro sacerdoti come ministri.

Berlinguer, dopo gli arresti, ha dichiarato che i comunisti italiani risolverebbero le divergenze con metodi politici.

l. f.

Stato civile di Torino

21 OTTOBRE 1981

NATI — Albenga Marco; Bertone Rosa; Cerrato Simona; Mariella Nicola; Ciavarelli Delia; Speranza Deborah; Piccolomini Barbara; Biondo Gaetano; Ciliberto Cristina; Vene Rosaria; Berucci Elisa; Marchis Elena Teresa Clotilde; Bellario Zaida; Traina Claudia; Diberi Loide; Marzo Marina; Bello Simona; Cardellino Simone; Erbina Lina; Cuminetti Ghiera; Bertino Marco; Leo Carlotta; Taddeo Andrea; Ferrigno Giada; Tomaselli Vincenzo; Fiorenza Stefania; Bona Riccardo; Valsania Giovanni Battista; Capello Alessia; Cravero Marco; Richetto Barbara; Fornel Valerio; Asteglano Andrea; Tidiel Luca; Pesce Eleonora; Nuvoli Ilenia; Sasso Dario; Sassi Fabrizio; Assandria Giulio; Pace Debora; Petrone Andrea; De Sario Simone; Bonnet Paola.

(Segue da pagina 4)

E' mancato il

geom. Lino Cottino

Lo annunciano il figlio Aldo con Gianna, la figlia Anna, zii, nipoti, cognati, cugini. La salma partirà oggi alle ore 14 per Barge, ove si svolgeranno i funerali. Non fiori ma offerte alla Lega per la lotta contro il cancro.
— Torino, 24 ottobre 1981.

La Direzione e il Personale della ISVOR Fiat S.p.A. partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor

geom. Bartolomeo Cottino
— Torino, 24 ottobre 1981.

Il Personale Medico e Paramedico del DEA Medicina Molinette partecipa al dolore del dr. Aldo Cottino.

Sono vicini ad Aldo gli amici:
Mauro Alberti
Vittorio Battistini
Sergio Brett
Alberto Bruno
Maria Teresa Casella
Gabriele Croce
Bruno Curti
Franco Dani
Germano Ferrando
Gabriella Gallone
Giuseppe Garello
Mario Garrone
Aldo Giachin
Mario Lamberto
Claudio Marengo
Margherita Mauro
Aldo Nagar
Milena Pasquino
Oriana Pecchio
Liana Petracchini
Alessandro Pome
Francesca Ponzio
Francesca Pugliese
Giuseppe Rocca
Enrica Revero
Gianfranco Parti
Gianfranco Tappero
Anna Tonso
Umberto Vitale

Sono vicini a Aldo in questo momento di grande dolore i colleghi:
Paolo Agostini
Guglielmo Baracchi
Franco Bertello
Alessandro Cipullo
Pietro Leonardis
Giuseppe Martinetti
Paolo Ocello
Franco Pomeri
Giulio Revezzo
Roberto Risso
Walter Troni

«E io sarò con voi tutti i giorni fino alla fine dei secoli»

Virginio Cochard

ha lasciato nel dolore e nel più affettuoso rimpianto la moglie Emma Olivero, la figlia Alessandra con il marito Dionigi Vottero, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno nella chiesa di San Giulio d'Orta partendo dall'abitazione, corso Belgio 108, oggi 24 alle ore 14,30. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Asti.
— Torino, 23 ottobre 1981.

Angelo e Luigi Gay partecipano con immenso dolore alla scomparsa del carissimo amico GINO.

Romano e Marianna Vottero, Germano e Carola Ficcali partecipano con profonda commozione.

Piero Patrizia Filomena e Teresina partecipano e sono vicini a Sandra Gionigi e mamma.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Depaoli

di anni 51
commerciante prodotti tabaccai

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Mottino, i figli Gianni e Ornella, la mamma Margherita, la suocera Margherita, i cognati Giovanni, Clara, Giuseppe e Marisa; la figlioccia Sandra; i nipoti Elisa e Emilio, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. mese alle ore 15.
— Candia, 22 ottobre 1981.

I coniugi Maurizio e Lina Ulli unite a Domenica Fiore ved. Bosso e ai coniugi Antonio e Luigina Ulli partecipano commossi al grave dolore della famiglia Depaoli per la perdita del caro LORENZO.

I Dipendenti della Moline Spa partecipano al dolore della famiglia.

Dopo tanto soffrire è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Krasovac ved. Bagnati

La piangono il figlio Ennio con Valeria, la sorella Ninella, i cari Ida e Alfredo, parenti tutti. Funerali oggi sabato 24 alle ore 10,15 dall'Ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 22 ottobre 1981.

Le famiglie Masolino partecipano con profondo cordoglio al grande dolore di Valeria ed Ennio.

Partecipano al dolore:
Famiglia Cogno
Famiglia Bollero
Ornella Vergnano
Assunta Giuliano
Carlo Rosso
Fernando Radoglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Chiambretti ved. Dentis

Ne danno il triste annuncio i figli: Giuseppina col marito Michele Brunetti; Mario con la moglie Alma Barter e i figli Giorgio e Patrizia; Teresina col marito Biagio Chabert e le figlie Franca e Rosanna; cognato Vittorio, nipoti, pronipoti e cugini. Funerali oggi 23 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia «Madonna di Campagna», indi la cara salma proseguirà per Fieno. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1981.

Ricordando MARINA partecipano al dolore Mirella e Sergio.

La Società Filarmonica Volpianese si unisce all'immenso dolore del suo maestro Piero Nesi per la prematura scomparsa della cara moglie

Angela Aghemo

I funerali avranno luogo sabato ore 15,30.
— Volpiano, 23 ottobre 1981.

Il Capo Servizio e Colleghi dell'Ispettorato Filiali del «San Paolo» partecipano al lutto del rag. Rinaldo Crosetto per la perdita della mamma

Teresa Favero ved. Crosetto
— Torino, 24 ottobre 1981.

(Continua a pag. 6)

Nuovo scandalo alla casa da gioco

Casinò di Sanremo è sotto inchiesta l'ufficio prestiti

Tredici comunicazioni giudiziarie per peculato

SANREMO — Il sostituto procuratore della Repubblica, Mariano Gagliano, ha emesso comunicazione giudiziaria nei confronti di 13 impiegati dell'ufficio fidi del Casinò municipale. Si tratta di quattro vicecapi ufficio (Giobatta Giusta e Carlo Comini, entrambi residenti in via Padre Semeria; Giobatta Rossi, via Duca degli Abruzzi, Sergio Scappini, via Vallarino) e dei dipendenti Cesare Albano, Achille Ricciardi, Gianfranco Piombo, Duilio Ginatta, Franco Micillo, Cleo Barsi, Agostino Ausenda, Gino Sappa e Sergio Cominazzi. Dei tredici inquisiti tre sono già in pensione (Albano, Ausenda e Ginatta), uno è defunto (Sappa). Per tutti l'accusa è di «concorso in peculato aggravato continuato».

Per il Casinò dei fiori si tratta di un ennesimo terremoto. Tra meno di un mese, infatti, il 16 novembre, comincerà a Sanremo il processo contro 119 persone coinvolte nel maxifurto alle roulettes. Gli imputati sono croupiers, controllori, sindacalisti, giocatori esperti nelle combines, nelle vincite truccate. Secondo esperti negli ultimi 10 anni al Casinò sarebbero stati rubati 100 miliardi.

Dopo il settore giochi gli inquirenti indagano ora sull'ufficio fidi, che ha il compito di concedere o meno prestiti ai clienti. Le indagini che hanno portato il dottor Gagliano a firmare 13 avvisi di reato sono iniziate nel 1978 quando il vicequestore Enzo Natale arrestò Bruno Costantino, un siciliano di 26 anni, che aveva tentato di farsi cambiare all'ufficio fidi un assegno di 5 milioni provento di un furto. Garante dell'operazione era stata Gabriella Verzolla, milanese, 35 anni. La donna nel 1980 avallò un altro assegno di 8 milioni rubato. A presentarlo, sempre all'ufficio fidi della casa da gioco, è Antonio Diodato, 39 anni, di Salerno: anche lui è arrestato. Dalle indagini risulta che i due chèques appartengono allo stesso stock di carnet rubati nell'aprile del 1971 alla filiale della Banca Commerciale Italiana di Reggio Emilia. Coincidenza? Per Gagliano ci sono elementi a sufficienza per aprire un'inchiesta.

La guardia di Finanza viene incaricata di indagare all'ufficio fidi. Le «Fiamme gialle» controllano migliaia di schede, tessere, documenti del Casinò. Anni e anni di attività della casa da gioco vengono passati al setaccio. Anche il presidente, Egidio Lupi, è interrogato dal sostituto procuratore. Nell'estate del 1980 Lupi rassegna le dimissioni. Al suo posto, al vertice del Casinò, il ministro dell'Interno Rognoni nomina Antonio Semeria. Polizia, guardia di Finanza e magistratura continuano le indagini. La prima scossa di terremoto tra i tavoli verdi arriva con il blitz del 27 gennaio scorso: vengono arrestate 50 persone.

Roberto Basso

Più di vent'anni fa, nel 1958, creò la gonna che rivoluzionò la moda

Mary Quant, madre della mini ha regalato un vestito a Milano

La minigonna (qui alle recenti sfilate di Milano) è tornata di moda; non è più «provocatoria» e non scandalizza nessuno

MILANO — La sua creazione, la minigonna, è stata forse il capo di abbigliamento su cui più hanno scritto psicologi, sociologi, studiosi del costume. Definizioni come «rivoluzionaria», «simbolo dei giovani» si sono sprecate. Lei, Mary Quant, più semplicemente racconta che l'idea le è venuta nel 1958: uscita dalla scuola d'arte aveva aperto col marito una boutique a Chelsea, Londra. Voleva creare vestiti per giovani *«anticonformisti e senza troppi soldi»* come erano loro stessi. Solo che questa sua idea, di scoprire abbondantemente le ginocchia, si incontrò con una generazione che voleva rompere con il passato in tutto, anche nell'aspetto esteriore. Negli Anni 60, la portavano ovunque, quelle che scoprivano splendide gambe da ballerina e quelle che lasciavano intravedere cosce e fianchi un po' troppo abbondanti. Ma era appunto un simbolo: ogni ragazza anticonformista doveva indossare la minigonna. E di converso i «benpensanti» si giravano per strada scandalizzati ogni volta che vedevano passare queste ragazze e i «capelloni».

Poi le cose cambiarono: la minigonna smise di essere un simbolo di rottura, si ritrovò nelle collezioni dei grandi sarti, nelle botique di lusso. Mary Quant, come i Beatles, fu nominata «baronetto» perché, anche se in nome dell'anticonformismo, aveva imposto all'estero il nome, e i prodotti, dell'Inghilterra. I giovani d'allora canto avevano trovato ben altri modi di rottura; era il Sessantotto, era la politica. Anzi qualcuno cominciò a guardare quella moda con sospetto. I cinesi, in vena di ultramoralismo da rivoluzione culturale, dicevano che la minigonna era un esempio della «depravazione capitalistica»; e in Italia un gruppo maoista arrivò a proibire alle proprie militanti di portarla.

Mary Quant dal canto suo, incurante di tutte le elucubrazioni che si facevano attorno alla sua invenzione, continuava nel suo lavoro: ecco le collezioni di biancheria per la casa, i cappelli i foulard i cosmetici gli oggetti con il suo nome. E ovviamente ancora i vestiti.

Da qualche anno, dopo che i golfoni, le gonnellone, nonché i jeans, sembravano averla spazzata via definitivamente, la minigonna è tornata di moda. Non è più un abbigliamento-simbolo però, ma un capo come un altro. Mary Quant ne è contenta. Per lei infatti la moda è *«libertà, possibilità continua di cambiare, l'essere adolescenti a tutte le età»*. Per prima vuole essere un esempio di ciò: una tunica semplice e corta, un paio di stivali, la pettinatura sbarazzina. Solo un po' di rughe intorno agli occhi sta indicare che anche per lei sono passati venti anni da quando inventò la minigonna. Adesso una sua creazione, un abitino scamiciato a righe bianche e nere, finirà in un museo: lo ha donato lei stessa al comune di Milano, che sta organizzando il museo della moda.

s. mr.

La prossima settimana pioggia, scirocco e poi freddo

Il bel tempo durerà poco (colpa delle onde d'aria)

Una tra le domande che ricorrono con maggiore frequenza nel pubblico riguarda l'instabilità del tempo su una certa regione. La risposta sta nel serpeggiamento latitudinale delle correnti aeree occidentali delle medie latitudini. Nella libera atmosfera, cioè alle quote superiori, l'aria dovrebbe circolare senza impedimenti tutto intorno al globo con un moto principalmente diretto da Ovest a Est. In realtà il moto avviene ad onde di grande ampiezza, al punto che nello stesso istante tre o quattro onde sono presenti intorno al nostro emisfero. Questo movimento a onde è determinato essenzialmente dalla presenza delle più alte catene montuose: le Montagne Rocciose e la catena dell'Himalaya.

Ogni moto ad onda presenta una cresta e un cavo, proprio come le onde del mare. Avviene allora che mentre una certa regione dell'estensione di un mezzo continente è sotto il controllo di una cresta, le regioni contigue, una ad Occidente e l'altra ad Oriente, sono sotto l'influenza di due cavi. Le creste sono rivolte verso Nord, i cavi verso Sud.

Creste e cavi in successione attuano perciò un trasporto orizzontale dell'aria, tanto più esteso in latitudine, quanto più alta è l'onda. Oltre a questo moto che consente il trasferimento di grossi blocchi di aria fredda dal Polo verso l'Equatore e le invasioni di aria calda dall'Equatore verso il Polo, in un incessante scambio di energia che assicura il mantenimento delle temperature sia al Polo, sia all'Equatore, se ne attuano contemporaneamente altri, in senso verticale e cioè nella terza dimensione, che quando generano compressione dell'aria sono all'origine dei rasserenamenti, quando generano espansione dell'aria sono invece all'origine del tempo perturbato da nuvole e piogge.

E' quanto è accaduto in questi ultimi quattro giorni sulla nostra Penisola, che è venuta a trovarsi proprio nell'asse di un cavo molto esteso in latitudine, cioè proprio nella zona di conflitto tra l'aria calda che si portava verso le latitudini del Nord Europa e quella fredda che scendeva dalle regioni polari dell'Atlantico.

Così prima è arrivato lo scirocco, le piogge continue su quasi tutta la Penisola, poi è sopraggiunta l'aria fredda e umida e ci sono state le nevicate sulle Alpi, le piogge intermittenti in pianura e un brusco abbassamento della temperatura dell'aria.

L'attuale fase di miglioramento appare del tutto transitoria, in quanto la circolazione atmosferica superiore, prevista con alcuni giorni di anticipo, mostra già in arrivo un altro cavo d'onda, per cui il relativo miglioramento di ieri durerà tranquillamente sino a domani sera.

Ormai sappiamo che, dominato da un cavo d'onda, il tempo dovrà inesorabilmente peggiorare: con l'inizio della settimana torneranno allora le nuvole e la pioggia, ad iniziare dalle regioni nord-occidentali della nostra Penisola, riprenderà a soffiare lo scirocco, poi, dopo l'aria calda, sarà la volta dell'afflusso di quella fredda e torneranno le schiarite e si abbasserà di nuovo la temperatura. E' l'autunno.

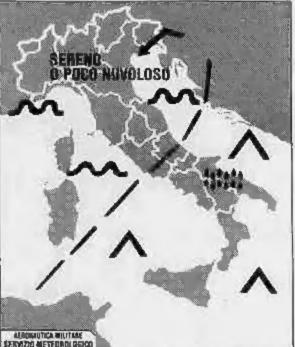
Andrea Baroni

Sette scosse di terremoto nel Pratese

FIRENZE — Sette scosse di terremoto sono state registrate dall'osservatorio sismologico di San Domenico di Prato, nella valle del Bisenzio. La prima alle 3,28 di ieri notte del quarto grado della scala Mercalli.

Altri movimenti tellurici si sono ripetuti alle 7,34 del quarto-quinto grado, altre due scosse, alle 7,35, del terzo grado.

Il sismo è stato avvertito anche nel Pistoiese. Nella valle del Bisenzio molti abitanti hanno trascorso la notte all'aperto.

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione a carattere freddo ha ormai abbandonato l'Italia, ma continua ad affluire aria fredda che determina annuvolamenti e venti freddi sulle regioni centro-meridionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti sull'Abruzzo. Sulle regioni meridionali residue isolate piogge, sulla Puglia e sulla Calabria, ma con tendenza a schiarite nel corso della giornata.

temperatura: stazionarie le minime, in leggero aumento le massime.

venti: ovunque deboli da Nord, da Nord-Est.

mari: mossi con moto ondoso in diminuzione l'Adriatico meridionale e lo Ionio; poco mossi gli altri mari.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza ad annuvolamenti sulle regioni nord-occidentali, ove in serata saranno possibili deboli piogge.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	14	Pescara	13	19
Verona	3	14	L'Aquila	8	13
Trieste	11	14	Roma	13	18
Venezia	6	15	Campobasso	9	11
Milano	2	14	Bari	13	20
Torino	3	14	Napoli	11	14
Cuneo	3	9	Potenza	10	13
Genova	9	17	Reggio Calabria	19	25
Bologna	7	15	Messina	20	24
Firenze	6	15	Palermo	19	25
Ancona	8	17	Catania	17	28
Perugia	9	11	Cagliari	13	15

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	4	11	piovoso	Lisbona	11	23	sereno
Algeri	17	26	sereno	Londra	5	12	sereno
Bangkok	25	35	sereno	Madrid	-1	15	sereno
Beirut	17	28	sereno	C. del Messico	12	25	nuvoloso
Belgrado	10	23	nuvoloso	Montreal	1	3	piovoso
Berlino	4	7	nuvoloso	Mosca	7	8	sereno
Bruxelles	1	11	nuvoloso	Nuova Delhi	17	32	sereno
Buenos Aires	9	14	sereno	New York	12	21	sereno
Il Cairo	19	32	sereno	Oslo	-3	3	sereno
Copenaghen	1	8	sereno	Parigi	6	11	nuvoloso
Gerusalemme	13	26	sereno	Rio de Janeiro	14	25	sereno
Ginevra	1	7	nuvoloso	Stoccolma	-1	7	sereno
Helsinki	4	7	piovoso	Sydney	14	18	nuvoloso
Hong Kong	15	17	nuvoloso	Tokyo	16	24	nuvoloso
Honolulu	32	30	sereno	Toronto	1	3	piovoso
Johannesburg	9	24	sereno	Vienna	6	19	nuvoloso

Questo è il nuovo veicolo commerciale della Fiat-Peugeot prodotto in Abruzzo

Ducato, il trasformista dai mille usi

Sei versioni base e 15 varianti, motori a benzina e Diesel, allestimenti per trasporto merci, persone e promiscuo - Prestazioni «automobilistiche», consumi molto contenuti - E' la risposta più attuale alla crescente domanda per questa categoria di mezzi

La nascita del veicolo commerciale Fiat Ducato, da lunedì 26 in vendita presso l'organizzazione commerciale Fiat, ha un duplice significato: economico e industriale. Il primo è rappresentato dall'introduzione sui mercati europei di un nuovo mezzo di trasporto medio che per caratteristiche costruttive e possibilità di impiego non ha eguali nella produzione attuale. Il secondo perché costituisce il primo grande esempio di compartecipazione produttiva in questo settore fra due grandi Società automobilistiche: la Fiat e la Peugeot-Citroën.

Il Ducato viene infatti costruito nello stabilimento tecnologicamente più moderno d'Europa, il Sevel di Val di Sangro, in Abruzzo, realizzato appositamente dalla Fiat e dalla Société Peugeot Automobiles per questo veicolo, e che con la sua capacità produttiva di circa 60 mila unità l'anno dà un potente contributo all'occupazione e allo sviluppo industriale del Mezzogiorno.

La fabbrica Sevel vanta fra l'altro linee di saldatura pressoché interamente automatizzate con un esteso impiego di robots, e impianti di verniciatura anch'essi interamente automatizzati e ampiamente robotizzati per quanto riguarda la fase di spruzzatura finale dello smalto. Naturalmente, l'automatizzazione delle lavorazioni si estende anche ai procedimenti di assemblaggio della meccanica alla scocca.

Il nuovo Ducato ha una spiccata caratterizzazione sia per le soluzioni meccaniche adottate (motore trasversale, trazione anteriore, freni anteriori a disco con impianto a doppio circuito, analogo al sistema Superduplex), sia per la concezione di gamma: sei versioni base e 15 varianti, tre motori (1800 e 2000 a benzina, 2500 Diesel Sofim, rispettivamente con potenze di 69, 78 e 72 CV), due passi, due classi di portata (10 e 13 quintali), due allestimenti di cabina (semplice e doppia), volumi di carico da 6,5 a circa 10 metri cubi, versioni per trasporto merci, persone e misto.

Dalla Fiat una novità per il trasporto leggero, il Ducato, qui nella versione furgone 13 quintali

Dal punto di vista tecnico, ricordiamo ancora la cabina semiavanzata di tipo automobilistico (design, confort, accessibilità); il cambio a 5 marce per le versioni da 13 q.li e sul «Panorama»; il comando del cambio al volante con comando diretto sulla scatola che — unitamente alla leva del freno a mano spostata sulla sinistra del sedile guida — offre un pavimento libero da ostacoli agevolando così il passaggio dalla cabina al piano di carico.

Le prestazioni sono a loro volta del tutto «automobilistiche»: 125 km l'ora di velocità massima per le versioni a benzina, 120 per il Diesel; accelerazione (a pieno carico) di 25-26 secondi per coprire da fermo i 400 metri, e di 45-50 secondi per raggiungere il chilometro. La guidabilità è assicurata da una eccezionale manovrabilità e da una particolare geometria del cinematismo di sterzo (del tipo a pignone e cremagliera), che ha consentito di fare a meno di un costoso servosterzo: anche nelle manovre da fermo il volante necessita di uno sforzo minimo.

Molto interessanti, infine, i consumi, che per le versioni a benzina vanno da 10,3 a 11 litri ogni 100 chilometri, e per il Diesel da 8,1 a 8,7 litri. Se aggiungiamo che il Ducato è stato progettato anche in funzione di una elevata standardizzazione dei componenti e delle parti, e con l'obiettivo di raggiungere superiori caratteristiche di robustezza e durata, i costi globali di esercizio risulteranno decisamente convenienti. Starà alla clientela giudicarlo.

Dal punto di vista commerciale, il nuovo Ducato sarà distribuito e assistito in Italia dalla Fiat; in Francia — con altro nome e con il rispettivo marchio — dalle reti Peugeot e Citroën; negli altri mercati a seconda degli accordi fra i due partners.

Il mercato cui si rivolge il veicolo è in piena espansione, come dimostra il raddoppio dei volumi di vendita registrato in Italia negli ultimi cinque anni. Sono le conseguenze positive di una rapida evoluzione del concetto di trasporto nei centri urbani, e in parte anche del crescente successo del Diesel (tra l'altro, i veicoli di qualunque stazza con motore a gasolio e destinati unicamente al trasporto merci, sono esclusi dal pagamento della sovrattassa Diesel), per non parlare delle applicazioni per il tempo libero (camper, motorcaravan) e della convenienza del «commerciale» per il trasporto di persone, scuolabus in primo luogo.

Attualmente la composizione del parco italiano di veicoli commerciali è così suddiviso: 44 per cento circa di furgoni; 27,6 di promiscui (merci e persone); 17 di cabinati con allestimenti speciali; 9 di piccoli autocarri; 2,4 di altre versioni (scuolabus, ambulanze ecc.). Il nuovo Ducato sembra davvero il veicolo ideale per dare una risposta aggiornata alla domanda di trasporto e di redditività in ognuna di queste categorie.

Ferruccio Bernabò

Casinò St-Vincent ancora sciopero

SAINT-VINCENT — Ieri hanno scioperato per l'ennesima volta i dipendenti del Casinò di Saint-Vincent. L'agitazione dovrebbe terminare alle 13 di questo pomeriggio. Tocca comunque all'assemblea dei dipendenti Sitav (la società che gestisce la casa da gioco valdostana), convocata per le 9,30 di oggi, decidere se prolungare ulteriormente i tempi della protesta.

Lo sciopero di 24 ore è stato indetto ieri mattina, in seguito a una nuova rottura, tra sindacato e direzione aziendale, delle trattative (in corso da ormai più di 4 mesi) sul rinnovo del contratto di lavoro.

Napoli: protesta di terremotati

NAPOLI — Clamorosa protesta dei terremotati alloggiati nei containers del «Villaggio Esercito» devastato dal recente nubifragio a pochi mesi dalla sua realizzazione e nelle roulottes della «Mostra d'Oltremare» rimaste allagate e prive di energia elettrica. Ieri mattina alcune centinaia di donne con i figli tra le braccia, in preda a rabbia ed esasperazione per le precarie condizioni di vita cui sono costrette, hanno organizzato blocchi stradali, incendiato suppellettili e copertoni d'auto, e inscenato una violenta manifestazione di piazza nella zona di Fuorigrotta per chiedere un tetto sicuro e richiamare l'attenzione delle autorità sui loro gravi disagi.

(Segue da pagina 5)

E' mancato il
generale Eugenio Griva
pluridecorato V.M.
La piangono la moglie Iolanda Musone, la figlia Marisa col marito Sergio Bona e l'adorata nipote Monica, la sorella Elena vedova Terrone e nipoti. L'annunciano a funerali avvenuti come suo desiderio.
— Torino, 23 ottobre 1981.

Partecipano al lutto Miranda e Vittorio Ceste e figli.

Marco, Giovanni, Vittoria Miglietta partecipano al lutto della famiglia Griva.

Pinuccio e Laura, Sergio, Maria Teresa e Gianpi, pronipoti tutti ricordano con tanto affetto il caro zio EUGENIO.

Cristianamente è mancato
Antonio Carli (Tonino)
di anni 59
Addolorati, a funerali avvenuti, ne dànno l'annuncio la moglie Maria, mamma, sorella e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Nichelino. Si ringrazia quanti hanno partecipato al dolore della famiglia.
— Nichelino, 24 ottobre 1981.

E' mancato
Sebastiano Tavella
di anni 88
Addolorati ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti, la moglie Rosina, la figlia Maria Teresa con il marito Alberto Vigna, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 21 ottobre 1981.

Prendono viva parte al dolore di Maria Teresa, Mariuccia, Franco e Claudio.

Il don. Elio Vallero e famiglia partecipano al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del
geom. Roberto Perona
— Valperga, 23 ottobre 1981.

Il Personale dell'area e della sede di Torino dell'Istituto Bancario San Paolo sono particolarmente vicini al direttore per la perdita del papà
Pietro Sbaratto
— Torino, 23 ottobre 1981.

I direttori ed il personale delle filiali dell'area Torino partecipano al dolore del direttore rag. Giampiero Sbaratto per la scomparsa del PAPA'.
— Torino, 23 ottobre 1981.

Giovanni Franza partecipa al dolore.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del condirettore centrale rag. Giampiero Sbaratto per la scomparsa del padre signor
Pietro Sbaratto
— Torino, 24 ottobre 1981.

E' mancato
Luigi Ferrero
Ne dànno l'annuncio: la moglie Emilia, il figlio Germano, i fratelli Pasquale e Michele, cognata, nipoti, parenti tutti. La salma sarà benedetta, sabato 24 corr. ore 8 all'ospedale Martini via Tofane; indi proseguirà per Coazze, ove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1981.

Rina e Pierandrea
Piero Enrico e famiglia piangono il caro cugino LUIGI.

Eraldo Ferrero e famiglia partecipano al grande dolore e sono vicini alla zia Emilia e Germano.

Partecipano al dolore le famiglie Pepino Trebbia Vigna.

La FIAT Auto S.p.A., Direzione Generale, Dirigenti e collaboratori tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Giuseppe Maggio per la scomparsa della madre
Felicita Calò in Maggio
— Torino, 24 ottobre 1981.

Cristianamente è spirato
Giuseppe Bauducco
di anni 67
Lo annunciano la moglie Mariuccia, la figlia Luciana col marito dott. Antonio Mazzocco, i fratelli Gaspare, Luigina e Mario e parenti tutti. I funerali sabato 24 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione, corso Padre Lorenzo 23. Un servizio pullman partirà alle ore 7,15 dalla parrocchia del Lingotto, via Nizza, Torino.
— Aosta, 22 ottobre 1981.

Ricordano il caro nonno: Giovanni, Anna, Luca, Carlotta, Marco, Polo e Andrea.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Mariuccia Bianco
Addolorati lo annunciano Livia, Franco e la piccola Roberta che tanto amava. La cara salma partirà da ospedale Martini via Tofane, sabato 24 corr. ore 15,30 per San Francesco al Campo ove alle ore 16 avverranno i funerali.
— Torino, 22 ottobre 1981.

Bruna, Beppe, Marco, Lorella e magna Teresin addolorati annunciano la perdita della loro MARUCCIA.

Aldo e Marco Nardi piangono zia MARUCCIONA. Compassimo mille volte, mille vite, non troveremo più un'amica come te.

Rodella, Mariateresa e Franca Tonda piangono l'indimenticabile e buona amica MARUCCIA.

Mariuccia ed Augusto Tabbia partecipano al dolore di Livia e Franco.

Piera e Nino ricordano con affetto la cara amica.

Il Conservatore, il Presidente, il Consiglio Direttivo e gruppo Storico del Museo Pietro Micca (via Guicciardini, 7) per l'estremo saluto dell'indimenticabile
Tommaso Anchisi
annunciano che la salma sarà esposta nella propria sede sabato 24 dalle ore 8,30 alle ore 14. Indi proseguirà per Pieve di Cumiana.
— Torino, 24 ottobre 1981.

Cristianamente è mancato
Giuseppe Contratto
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne dànno il doloroso annuncio la figlia Giovanna con il marito Luigi Gaudio il fratello Battista U.S.A. la cognata Caterina nipoti e parenti tutti. Benedizione della salma oggi ore 14 in corso Francia 66. Funerali a Lessona Canav. ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1981.

Condomini inquilini ed amministratore di corso Francia 66 si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Giuseppe Contratto
— Torino, 24 ottobre 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Moda
ex fabbricante idraulico
anni 72
Lo piangono la moglie Lina i figli Bruno e Guido con le rispettive famiglie, sorelle cognate cognati nipoti e parenti tutti. I funerali saranno celebrati sabato 24-10 alle ore 15 partendo dalla abitazione in via Ceretto 36.
— Castelnuovo Don Bosco, 23 ottobre 1981.

Cristianamente è mancata
Domenica Scaglione in Obbermito
La piangono con Romolo la figlia Luciana col marito Elio Bellero, i nipoti Marco, Andrea, Elena e parenti tutti.
— Castel Boglione, 22 ottobre 1981.

E' mancato
Antonio Offidani
La sua bontà e rettitudine saranno sempre di esempio ai nipoti che lo piangono insieme a parenti, amici e a tutti quelli che lo hanno amato. Funerali oggi ore 15,30 ospedale Molinette, via Santena. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1981.

Ha chiuso il diario della vita per lasciare a noi il libro dei ricordi.
Ci ha lasciato
Edoardo Ebele
Cavaliere di Vittorio Veneto
Con melanconica tristezza l'annunciano: la moglie, le figlie, generi, cognato, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali: parrocchia SS. Redentore, lunedì 26 ott. '81, ore 10,15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1981.

NONNINO sarai sempre nel mio cuore. La tua Monica.

Il nipote magg. generale Augusto Canella e moglie partecipano commossi.

La Casa del Caffè spa partecipa al dolore del sig. Lolliedo per la scomparsa del suocero
Edoardo Ebele
— Torino, 24 ottobre 1981.

Vittorino Antonioni e famiglia prendono parte al dolore di Matilde e Carla.

Liliana e Cristiano Geremia sono vicine a Matilde e Carla.

Arsenio Maria Rosa e Riccardo Gabriele partecipano al dolore di Franca per la perdita del PAPA'.

La figlioccia Maria Teresa ricorda il caro PADRINO.

La Direzione, i Consulenti e le Colleghe tutte della Frasi s.r.l., partecipano commosse al grave lutto che ha colpito la signora Franca, per la morte del papà
Edoardo Ebele
— Torino, 23 ottobre 1981.

Partecipano al dolore di Matilde e famiglia Beppe, Cristina, Fulvia, Ivana, Laura, Luisella, Maria Teresa, Paolo, Sandro.

Augusto Dominici e famiglia partecipano al dolore dei cugini Rolando per la perdita di
Rosa Piacenza
— Firenze, 22 ottobre 1981.

E' mancata
Gioconda Berlana in Scaglione
Angosciati la piangono il marito Mario, la figlia Mirella e parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 ospedale Molinette, funerali ore 15,30 a Montaldo (At). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1981.

Stellina e Nino piangono con Mirella e Mario la dolce, buona, carissima
Gioconda Berlana Scaglione
— Torino, 24 ottobre 1981.

La Ventana Cargo partecipa al dolore di Mirella per la scomparsa della madre signora
Gioconda Berlana Scaglione
— Torino, 23 ottobre 1981.

E' mancato
Antonio Fiorin
Ne dànno l'annuncio la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi sabato 24 ore 8,45 parrocchia Madonna Pilone.
— Torino, 21 ottobre 1981.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici Basalini, Mariotti e Mattiazzo.

La Ditta Velam prende viva parte al lutto che ha colpito il sig. Casella.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Clemente Gattiglia
Con immenso dolore i familiari ne dànno il triste annunzio. I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 15 in Cortanze d'Asti.
— Cortanze d'Asti, 24 ottobre 1981.

Emilio Carlo con la sua famiglia e con Flora Marietti piange il caro cugino MENTIN ed è vicino ad Adelina e Secondo.

(Continua a pag. 7)

SANITA': SI ACCUMULANO I PROBLEMI ECONOMICI E S'IMPONGONO INTERVENTI CORRETTIVI

Forse si eliminano i ticket e i «portoghesi» pagheranno

La Commissione Sanità del Senato orientata a non far gravare sugli assistiti ulteriori balzelli - Un decreto del ministro Altissimo per tassare quelle categorie di lavoratori non dipendenti che sino ad ora non hanno versato alcun contributo

ROMA — E' molto improbabile che i ticket sulle visite mediche e sui ricoveri ospedalieri e la maggiorazione del ticket sui farmaci e la sospensione delle cure termali e delle protesi gratuite siano approvati dal Parlamento. La Commissione Sanità del Senato si è già dichiarata contraria, come ha anticipato ai giornalisti il suo presidente senatore Domenico Pittella in un incontro presso la sede nazionale dell'Aiop (Associazione italiana ospedalità privata).

Il giro di vite si stringe invece intorno ai «portoghesi» della sanità, e cioè a coloro che essendo abbienti e non esercitando un lavoro dipendente non versano alcun contributo al Fondo Sanitario Nazionale, ma possono ottenerne gratuitamente le prestazioni. Il ministro della Sanità on. Altissimo ha infatti predisposto un decreto, firmato anche dal ministro del Tesoro on. Andreatta, con cui dispone che queste categorie di cittadini paghino contributi in proporzione alla dichiarazione Irpef. Ecco le motivazioni della Commissione Sanità.

Farmaci. Pur riconoscendo che il ticket ha un'azione moderatrice sugli sprechi, l'aumento disposto dal governo (40 per cento) viene ritenuto eccessivo. Si propone pertanto di contenerlo nella misura del 20 per cento. L'aumento è quello che si ottiene aggiornandolo del 18 per cento (tasso inflattivo). Per ridurre in misura più efficace la spesa farmaceutica, ha spiegato la Commissione, è invece più produttivo revisionare con urgenza il prontuario farmaceutico, intensificare le iniziative di educazione sanitaria e applicare adeguati protocolli terapeutici, rivedere e ridurre il numero dei farmaci classificati in fascia A (forniti gratuitamente) e valutare meglio le concessioni di quelli per i malati cronici. In ogni caso il limite di reddito di 3 milioni 600 mila lire, al di sotto del quale si ottiene l'esenzione dal pagamento del ticket, dovrà essere elevato.

Protesi e terme. La Commissione è orientata a concedere gratuitamente soltanto le protesi più importanti, come quelle per gli arti e pacemakers. Per le protesi minori, come quelle dentarie e quelle acustiche, si può invece richiedere una compartecipazione alla spesa da parte dell'assistito. Da questa limitazione continuerebbero a rimanere escluse le categorie protette (mutilati e invalidi civili, di guerra e per lavoro).

Sulle cure termali, la Commissione condivide la valutazione del ministro Altissimo, che sta operando per mantenere il termalismo terapeutico anche nel 1982 pur con qualche limitazione per contenere i costi. I pubblici dipendenti potrebbero per esempio essere obbligati a usufruire delle cure termali soltanto nei periodi di ferie. Ad eccezione delle categorie protette.

Ticket sulle visite mediche. Qui il disaccordo fra Commissione e governo è ancora più profondo. Anche se concorda sul fatto che la disincentivazione delle spese inutili incomincia dalla prima visita medica, il risparmio viene ritenuto praticamente irrisorio. Il medico del Servizio Sanitario viene infatti pagato comunque, come vuole il rapporto, secondo la quota capitaria.

Ticket sulle analisi di laboratorio. La Commissione ritiene ingiusto gravare sul cittadino una spesa che viene decisa da altri, e cioè dai medici. Il mezzo più valido per contenere gli sprechi è invece costituito da una serie di controlli per eliminare le ripetizioni di analisi.

Ticket sui ricoveri ospedalieri. Il senatore Pittella lo ha definito «assurdo», non soltanto perché all'ospedale il cittadino accede per decisioni che dipendono da altri ma anche perché una tassa di questo genere non riuscirebbe ad abbassare i costi di gestione degli ospedali (l'85 per cento delle spese sono fisse e gravano indipendentemente dal numero dei ricoverati).

Le evasioni contributive. Per aumentare le entrate è indispensabile creare una migliore armonia contributiva fra i lavoratori autonomi, i cui contributi di malattia risultano dalle 8 alle 10 volte inferiori a quelli dei lavoratori dipendenti. Altri recuperi consistenti si potrebbero ottenere agendo sulla vasta area dell'evasione contributiva. Secondo alcune indagini sembra infatti che i portoghesi della sanità siano milioni, secondo altre si limiterebbero a 400-500 mila persone.

Secondo il decreto Altissimo-Andreatta, per gli anni 1980-'81 chi in precedenza non pagava contributi dovrà corrispondere una cifra fissa di 300 mila lire, maggiorata di un importo pari al 3 per cento del reddito imponibile ai fini Irpef per ciascuno degli anni cui si riferisce il contributo. Nelle casse dello Stato dovrebbero affluire dai 60 ai 70 miliardi.

Bruno Ghibaudi

Troppi sprechi nelle Unità sanitarie un controllo popolare può bloccarli

A Firenze si è costituito un gruppo che si propone di sorvegliare, delibera per delibera, l'utilizzazione dei finanziamenti - Torna alla ribalta il progetto di una elezione democratica dei comitati di gestione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — «*E' inutile chiudere la stalla a buoi scappati*», dice il dott. Flavio Restori, «*noi non vogliamo costituire nessun tribunale del malato, per fare dei processi a posteriori. Interverremo prima che succedano i guai, prima che il cittadino si trovi in difficoltà. Come? Semplicemente andando a vedere i conti e il funzionamento di ogni Unità sanitaria locale, delibera per delibera. E se troveremo delle assurdità le denunceremo, prima che generino qualche disastro sulla pelle degli assistiti*».

Pieno di buona volontà, un gruppo di «*gente qualsiasi*» ha costituito a Firenze un'associazione dalla curiosa seppur provvisoria etichetta: «*Club antidelega*». Il dott. Restori è commercialista, fra i promotori ci sono anche un architetto, due medici, due avvocati, un pretore, una scenografa, due docenti di liceo.

«*La fine di quest'anno* — prevede il dott. Restori — *sarà caratterizzata dagli alti lamenti attorno alle spese folli, incontenibili, nel settore sanitario. Migliaia di miliardi oltre i bilanci di previsione, senza che i cittadini abbiano visto un miglioramento dell'assistenza, anzi: burocratizzazione, tickets e attese alla porta del medico, dell'ospedale e dei laboratori d'analisi si sono raddoppiate*».

Vediamo come il gruppo ha in animo di intervenire. Per esempio, con un censimento delle delibere delle Unità sanitarie locali, piccole e grandi, che nel 1981 abbiano abbracciato la moda del velleitarismo diagnostico. Quanti ecotomografi, poniamo, o quanti reografi sono stati comperati grazie all'esborso di centinaia di milioni ad apparecchio? E quanti sono ancora imballati, oppure montati in linde stanze, dove non ci sono medici e paramedici che sappiano farli funzionare o quantità di malati d'un certo tipo che giustifichino quelle apparecchiature?

«*Un discorso che vogliamo aprire* — sostiene il "Club antidelega" — *riguarda anche le pressioni delle case produttrici di strumenti sofisticati, che vanno in giro a proporre l'acquisto di nuove attrezzature garantendo* — e bisognerà scoprire come fanno — *che esistono contributi regionali prima ancora che gli addetti ai lavori nelle Usl abbiano avuto comunicazione dell'esistenza di quei contributi*».

Non sono soltanto gli aspetti strettamente tecnici a meritare una verifica come quella che vorrebbe fare il gruppo fiorentino. Ma non occorrono analisi particolari, nel clima di bancarotta del sistema sanitario nazionale, per capire che l'acquisto (da parte di certe Usl) di sedie foderate di pelle, scrivanie dal raffinato design, moquette per arredare uffici poco ha a che fare con la salute del cittadino. E ancor meno certe delibere che prevedono dei contributi in denaro a squadre di calcio (caso d'una Usl di Latina), anche se la pratica dello sport può essere sinonimo di buona salute, come ammonivano — *mens sana in corpore sano* — gli antichi romani.

Fra le centinaia di Usl operanti in Italia, naturalmente, ce ne sono anche di sparagnine. Giungono segnalazioni di organismi ancora senza sede, senza un telefono, che chiedono ospitalità, per le riunioni dei comitati di gestione, ora al municipio ora all'ex ambulatorio mutualistico. E anche questo è un censimento che meriterebbe attenzione, assieme a quello sugli sprechi.

«*Ma è la partecipazione dei cittadini* — sostiene il dott. Restori — *l'unico antidoto alle gestioni spenderecce. Purtroppo la legge non prevede che i membri dei comitati di gestione delle Usl siano eletti — almeno in parte — dalla popolazione. Finché le cose rimarranno così, l'unico modo di partecipare è controllando dall'esterno la vita di tutte queste piccole repubbliche, baciate in fronte dall'autonomia per norma di legge*».

L'auspicio che nelle Usl s'instauri, come già nella scuola con i decreti delegati, una forma di gestione democratica non è nuovo. Le perplessità riguardano le cattive riuscite, gli assemblearismi inconcludenti registrati con l'ingresso dell'uomo della *strada* in molti consigli di circolo e d'istituto. Sul piatto della bilancia però andrebbero messe anche le numerosissime note positive, la ventata di svecchiamento che i decreti delegati hanno portato nel coriaceo, esclusivo mondo scolastico. Trattandosi della salute — il bene più prezioso d'ognuno — nelle Usl rinnovate al vertice non ci sarebbe posto per accademismi, né per delibere prese a cuor leggero.

Franco Giliberto

«Se hai mal di testa fatti fare 20 esami»

Poi, come prima, ha ripreso l'aspirina

«Avevo mal di testa ricorrente, il medico di famiglia mi ha mandato a un Centro cefalea per una visita specialistica. Prima ancora di vedere lo specialista, un'infermiera mi ha detto: "Il professore nemmeno la riceverà se prima non farà questi esami". E mi ha presentato un modulo con segnate quasi venti analisi di laboratorio. Io ho fatto gli esami; qualche settimana dopo, la visita specialistica. Ora continuo a prendere l'aspirina come prima».

La segnalazione viene da una pensionata, come lei decine di migliaia di italiani nel 1981 hanno contribuito a dilatare enormemente la spesa degli esami di laboratorio e delle visite specialistiche in ospedale. Per ogni esame e visita, medici e paramedici addetti ricevono una «compartecipazione in denaro», fissata da un decreto ministeriale. E' un nuovo corso istituito dall'on. Aniasi ed è una svolta nella dinamica ospedaliera: non più pigrizie, ma abbondanza di cosiddetti accertamenti diagnostici.

«Ciò che lascia un po' sbigottiti — dice il prof. Michele Olivetti, segretario regionale dei medici di famiglia (Fimmg) — è che questi accertamenti avvengono a schemi fissi. Anch'io ricevo segnalazioni da malati che, recatisi in ospedale per una visita specialistica, riescono a parlare soltanto con un infermiere che presenta loro addirittura degli stampati standard con su scritti tutti gli esami da fare "preventivamente". No, non è alla catena di montaggio priva di senso comune che volevamo arrivare con la riforma sanitaria».

f. gil.

Bomba esplode all'ambasciata cilena a Roma

ROMA — Un ordigno è esploso nel pomeriggio al quinto piano di uno stabile di piazza Risorgimento a Roma, dove si trova l'ambasciata cilena presso la Santa Sede.

Polizia e carabinieri si sono recati sul posto, assieme a diversi mezzi dei vigili del fuoco. Lo stabile, che si trova al numero cinque della piazza, ospita oltre all'ambasciata del Cile anche numerosi appartamenti. L'esplosione ha provocato scene di panico tra gli inquilini.

Il leader ha sconfessato i suoi seguaci

Gli autonomi di Padova replicano a Toni Negri «Sei un liquidazionista»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Ormai è rottura fra Tony Negri e gli autonomi padovani che non sono disposti a cambiamenti. La polemica infuria per la lettera con cui il leader del movimento dell'ultra sinistra prende le distanze da strategie terroristiche e contesta le posizioni radicate di quelli che erano considerati i suoi discepoli. *Radio Sherwood*, un'emittente del gruppo degli ultra esigenti, ha definito l'intervento del docente «*una risposta stizzita*».

Due anni e mezzo fa, subito dopo il blitz con cui il giudice Pietro Calogero sconvolse i quadri dell'autonomia operaia, era ben diversa la statura di Tony Negri nella valutazione dei suoi seguaci. Nell'inquieta Facoltà di Scienze politiche, dove il professore aveva impartito i suoi insegnamenti, si susseguivano assemblee durante le quali si erigevano barriere in difesa del capo del movimento.

Adesso, nessuno dei rappresentanti dell'ala tradizionalista di Autonomia sembra intenzionato a salire sulle barricate per il leader. Nel dirompente messaggio inviato dal carcere di Rebibbia, Negri risponde a due articoli — apparsi di recente sulla rivista «Autonomia» sotto i titoli «*Lettera a Tony*» e «*Apertamente e passivamente dissociarsi*» — con cui i «compagni» invitavano al silenzio quanti del movimento promuovono dalla prigione dissociazioni dalla lotta armata. Replica Negri: «*Ci invitate all'autocritica. Sì fratellini, io ci sto: anche se considero l'autocritica qualcosa di abbastanza triviale e che comunque ogni persona seria dovrebbe fare la sera prima di addormentarsi*».

«*Io vi invito invece alla critica, che è cosa davvero più seria. E alla critica di che cosa? Alla critica delle vostre posizioni politiche e al riconoscimento che sono del tutto errate almeno su tre punti: perché avete un modello bolscevico di organizzazione che è fuori dal tempo e dallo spazio e che si basa ormai solo, come accade a queste condizioni, sull'autorità dell'apparato...; perché ritenete teoricamente un soggetto delle lotte e dell'organizzazione (il cosiddetto «operaio massa») che brucia ogni vostra capacità di rinnovamento: quel soggetto è, se non anacronistico, quanto parziale e corporativo; perché la vostra chiusura difensiva vi impedisce di interpretare quanto vive e cresce attorno a voi, e la vostra memoria è diventata la vostra galera*».

La risposta esplode mentre è ancora in corso la ponderosa inchiesta sull'Autonomia. I duri del movimento dicono: «*Non sappiamo quanto Negri sia in buona fede*». E coniano, per il docente che è stato il loro leader, il termine sprezzante di «*liquidazionista*».

Nell'ala dell'autonomia che non rinnega il passato si parla della spaccatura che s'è aperta di recente nel movimento. Le divergenze si sono manifestate a quel convegno europeo di «antagonisti» che ha avuto, nell'istituto di architettura di Venezia, un epilogo tumultuoso per il sopraggiungere di autonomi decisi alla contestazione. I promotori del meeting prospettavano strategie diverse, impostando campagne per la casa, per gli spacci collettivi, contro il nucleare. E nella ricerca di una piattaforma s'allontanavano dalle memorie di autonomia. Sul nuovo corso si è abbattuta la tempesta, si è tornati a parlare di «falchi» e di «colombe».

Gli autonomi padovani tradizionalisti rivendicano l'egemonia nel movimento proponendo «*la continuità e la centralità della lotta contro la repressione. Il 7 aprile* — dicono — *ha fermato l'iniziativa politica, ha messo l'autonomia sulla difensiva. Il progetto non è fallito, ma è stato soltanto bloccato*». Ripetono che i loro nemici sono sempre gli stessi: lo Stato, il sindacato, il partito comunista.

Con ogni suo intervento dal carcere, Negri dà l'impressione di cercare una collocazione nel conflitto tra le due anime di autonomia, di voler mostrare che il suo «carisma» non s'è consumato.

Giuliano Marchesini

Sospeso il processo per l'estradizione

Caso Piperno: Roma ricorre in appello

ROMA — Immediata iniziativa del ministero di Grazia e Giustizia dopo il mancato accoglimento da parte della Corte superiore di Montreal delle prove testimoniali non giurate che accompagnano la richiesta di estradizione di Franco Piperno. Dal dicastero di via Arenula è partita la disposizione all'avv. Joseph Nuss di proporre subito appello contro la decisione. «Oggi stesso (ieri n.d.r.) — è stato dichiarato al ministero — il legale si è mosso».

Le prove non ammesse dalla magistratura canadese riguardano le principali imputazioni del dossier Piperno: gli oltre 40 reati dell'inchiesta Moro per i quali non era stata concessa l'estradizione del leader di autonomia dalla Francia (Piperno venne estradato esclusivamente per le accuse che riguardano il rapimento e l'uccisione dell'ex presidente della dc, accuse dalle quali venne prosciolto in istruttoria per insufficienza di prove), l'omicidio del giudice Riccardo Palma, quello dei brigadieri di pubblica sicurezza Pietro Ollanu e Antonio Mea dinanzi alla sede dc di piazza Nicosia.

Come è noto la causa di estradizione presso il tribunale di Montreal è stata sospesa l'altro ieri quando il giudice Bollard ha sollevato un'eccezione di diritto e il procuratore della Corona Nuss ha sporto appello nei suoi confronti. Secondo il giudice, le prove addotte dalla magistratura italiana a carico di Piperno — prove semplici — non sono ammissibili perché la legge canadese riconosce solo le prove giurate. Il procuratore ha contestato questa tesi, che comporterebbe il rifiuto dell'estradizione; l'appello, ma la data non è stata ancora fissata, si svolgerà entro 1-2 mesi.

E' difficile predire l'esito del ricorso di Nuss: in ogni caso, esso non precluderebbe un ricorso in appello qualora, avendo il giudice Bollard ottenuto ragione, decretasse il diniego per l'estradizione. Nel caso contrario, se cioè un contenzioso di diritto si risolvesse a favore del procuratore, con ogni probabilità l'estradizione dovrebbe venire concessa.

Per disposizione del giudice, sono stati attenuati i vincoli imposti a Piperno al momento della concessione della libertà su cauzione: non è più obbligato a risiedere a Montreal e potrà segnalare telefonicamente, anziché di persona, la sua presenza nella provincia del Quebeq. Il passaporto di Piperno resta comunque in mano alla gendarmeria.

Al dibattimento contro i capi di pl

Molto umida a Viterbo camera di consiglio: la sentenza è rinviata

VITERBO — Il forte tasso d'umidità della camera di consiglio, ricavata nella ex sacrestia dell'antica chiesa sconsacrata di Piazza Fontana grande, è la prima causa dell'imprevisto rinvio della sentenza del processo ai capi di «Prima linea» per la rapina di Viterbo.

Il presidente della corte d'assise, Aldo Nori, ancora convalescente per una broncopolmonite, ha rinunciato ad entrare in camera di consiglio quando alle 13 il pubblico ministero ed i difensori dei maggiori imputati (Michele Viscardi, Roberto Vitelli, Sergio Segio e Maurice Bignami) hanno concluso le previste repliche.

Per valutare, quindi, le richieste della pubblica accusa (tre ergastoli, 15 anni per il «pentito» Viscardi, 18 anni e 11 anni rispettivamente per i «gregari» Pio Jaconangeli e Ubaldo David) nonché le tesi della difesa, la corte si riunirà oggi. Prima dovrà intervenire per una brevissima replica l'avv. Giorgio Barili, di Viterbo, difensore del medico Quintilio Rozi, accusato di aver curato a Viscardi una ferita riportata durante la sparatoria di Ponte di Cetti.

Bimba uccisa durante una lite tra i genitori?

CASERTA — Una bambina di 3 anni, Pasqualina Carfora, è morta uccisa da un colpo di pistola alla gola: il proiettile ha trapassato il collo ed è uscito dalla nuca. Il tragico episodio è avvenuto a San Felice a Cancello in località Cave, in provincia di Caserta. Il padre, Giuseppe Carfora, che gestisce insieme con i fratelli un'autofficina per riparazioni e un autosalone, si è reso irreperibile.

Le dichiarazioni della madre, Rosa Piscitelli, 18 anni, sono state poco convincenti. La donna, sconvolta dal dolore, ha riferito di avere udito degli spari e di aver trovato qualche minuto più tardi la figlia in una pozza di sangue.

Un sopralluogo avrebbe portato ad escludere un ferimento accidentale ad opera di uno sconosciuto.

Ad accrescere i sospetti degli inquirenti c'è la fuga del padre. Gli investigatori penserebbero che la piccola sia rimasta coinvolta in una lite familiare e sia stata raggiunta dal proiettile diretto contro un'altra persona.

I detenuti chiedevano il trasferimento

Palmi: è durato 5 ore l'incubo dei 2 agenti in mano a 4 terroristi

PALMI — Ore di tensione sono state vissute ieri mattina nel supercarcere di Palmi, quando quattro terroristi guidati dal brigatista Massimo Maraschi hanno trattenuto in ostaggio per quasi cinque ore due agenti di custodia. L'azione di protesta ha avuto luogo alle 9,45 quando, durante il consueto controllo delle celle, gli agenti Vincenzo Gigliotti e Massimo D'Arpino sono stati aggrediti dai terroristi, che li hanno prima minacciati con un rudimentale punteruolo e poi legati con pezzi di lenzuola alle brandine.

Scattava prontamente il dispositivo di allarme all'interno delle carceri, con la predisposizione da parte dei carabinieri di un particolare servizio di sicurezza. Il braccio dove si era verificato l'incidente veniva isolato, tiratori scelti venivano fatti appostare sul muro di cinta dell'istituto e venivano utilizzati anche mezzi blindati, con un doppio cordone di accerchio a protezione dell'istituto.

Tenendo i due agenti di custodia nella loro cella, i quattro (oltre a Maraschi, Bruno Laronga e Salvatore Palmieri, di «Pl» e Stefano Neri, delle «Unità combattenti comuniste») chiedevano l'intervento del direttore del carcere, dott. Salomone e del procuratore capo della Repubblica di Palmi, dott. Giuseppe Tuccio, ai quali avanzavano le richieste di trasferimento e la pubblicazione di un loro documento.

Nel frattempo gli altri detenuti rientravano nelle celle prendendo le distanze da un'azione che chiaramente contrastava con le direttive impartite da Renato Curcio, il brigatista rosso che è divenuto il capo carismatico dei detenuti politici presso il supercarcere di Palmi. Pare che l'azione di protesta sia nata dal contrasto tra i quattro terroristi di Prima linea e Curcio, cercando così il motivo per lasciare il maggiore istituto di pena del Sud.

Finalmente, dopo oltre quattro ore di estenuanti e dure trattative, con la presenza anche del cappellano, don Silvio Mesiti, che con buonsenso ha smussato gli angoli nel momento di grave irrigidimento delle trattative, i quattro terroristi ottenevano il trasferimento, per ora, ad altro braccio e, in seguito, ad altro istituto di pena. Alle 14,10 i due agenti venivano liberati e la calma tornava nel supercarcere di Palmi.

e. l.

(Segue da pagina 6)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Loco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Monique** con il figlio **Claudio**, il fratello **Vittorio**, le sorelle **Maria, Lucrezia, Italia, Elena** e **Rosa** con le rispettive famiglie, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 26 alle ore 10,15 nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1981.

I Dirigenti ed Atleti della S. C. Atletica Torinese partecipano uniti al cordoglio dei famigliari per la prematura scomparsa del vice-presidente

Federico Loco

— Torino, 23 ottobre 1981.

Piera Beretta e famiglia partecipano commossi al dolore di Monique e Claudio per la prematura scomparsa del caro amico

Federico Loco

— Torino, 23 ottobre 1981.

Le famiglie **Boeri** e **Fabbri** partecipano al cordoglio dei famigliari per la prematura scomparsa dell'amico

Federico Loco

— Torino, 23 ottobre 1981.

Franca e **Michela Depetris**, le sorelle **Adriana, Paola** e **Daniela Sciascia** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **FEDERICO**.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Gina Menzio ved. Ramin

Ne danno il triste annuncio il figlio Ilario con la moglie **Marisa**, le adorate **Loretta** e **Fulvia**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 10, Ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 ottobre 1981.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del

prof. Carlo Bassi

ringrazia: il Presidente Nazionale Unione Italiana Ciechi Roberto Kervin con i membri della Giunta Nazionale, il Presidente della Biblioteca Italiana Ciechi di Monza Enzo Tioli, il Presidente Regionale del Piemonte U.I.C. Enzo Tomatis, i Presidenti Regionali e Provinciali di tutte le Sezioni d'Italia e i loro soci, il Preside, Docenti, non Docenti e Allievi del Liceo «G. Segrè» e tutti coloro che hanno voluto manifestare la loro stima e il loro affetto al caro scomparso.
— Torino, 22 ottobre 1981.

I famigliari della compianta

Maria Perucca in Machetta

commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla loro cara sentitamente ringraziano.
— Lanzo T., 24 ottobre 1981.

Le famiglie **Piazzolla, Sermano, Magnera** ringraziano sentitamente per il commovente tributo di affetto reso alla loro cara mamma

Novemia

— Torino, 23 ottobre 1981.

ANNIVERSARI

1980 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Augusto Bidone

moglie, figli e mamma lo ricordano con immutato amore ed accorato rimpianto. Santa Messa 30 ottobre ore 18 Parrocchia Divina Provvidenza, via Asinari di Bernezzo 44, Torino.

Ricorrendo l'anniversario della scomparsa del

Marchese

Luigi Medici del Vascello

una S. Messa sarà celebrata nella Cappella della Mandria, lunedì 26 ottobre alle ore 18. In Milano, nella Chiesa di San Francesco da Paola, martedì 27 ottobre alle ore 18,30.
— Torino, 24 ottobre 1981.

1980 1981

Domenico Colassanto

Con immenso rimpianto sempre li ricordano tua moglie, i tuoi adorati figli **Franco** e **Andrea**, parenti e amici. Santa Messa 25 ottobre ore 10 parrocchia [illegible].

1980 1981

DOTT. ING.

Federico Tombolini

generale del Genio

medaglia d'argento al v.m.

lo ricordano Elisabetta, Giuliana, Ilma, parenti tutti e quanti lo apprezzarono e stimarono. S. Messa domenica 25 ottobre ore 11 presso parrocchia Madonna di Misericordia, via Gorizia.

25-10-1979 25-10-1981

Giacomo Buggia

Martino e **Giuseppina** ti ricordano. Sa. Messa Torino SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70, il 25-10-1981 ore 8. Cantoira il 26-10-1981 ore 18.

1980 1981

prof. Azelio Polon

Il tuo spirito vive nel ricordo di noi tutti. La messa verrà celebrata il 25 ottobre ore 11 nella parrocchia di Malanghero.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Alessandro Actis-Perinetto

nel pensiero di ogni giorno e il rimpianto di sempre lo ricordano moglie figlia genero parenti e amici.
— Torino, 24 ottobre 1981.

1980 1981

Ettore Battiston

Sempre ricordato da moglie figli mamma. Messa domani ore 18,30 Chiesa Cristo Re, Lungodora Napoli 78.

1977 1981

dott. Giovanni Ferrero

La famiglia lo ricorda con grande affetto e infinito rimpianto.

Nicola Virgilio

I suoi cari lo ricordano con affettuoso rimpianto. S. Messa Parrocchia S. Luca sabato 24 ottobre ore 19.
— Torino, 22 ottobre 1981.

1973 1981

Giovanni Barberis

Sorelle, fratelli, nipoti lo ricordano con affetto.

1974 1981

Mario Zamariola

Sempre con noi. Tua moglie e i tuoi cari.

1980 1981

Rosanna Vallo

I cugini **Paola** e **Felice** la ricordano con affetto e rimpianto.

1975 1981

dott. prof. Piero Margara

Sempre con noi pensiero vivi con me. Tua moglie

1978 1981

cav. Augusto Ferraris

I figli lo ricordano con affetto.

1961 1981

Eugenio Ballarini

1958 1981

Maria Ballarini

Vivono nell'amore dei figli.

Firenze, un sospetto ispirato alla magistratura da alcuni clienti

Banca Steinhauslin: ma Niccolai ha fatto proprio tutto da solo?

Il magistrato che indaga dice: «Se ce ne sarà bisogno, saranno interrogati altri soci, insomma tutti» - Il banchiere in carcere comunque insiste nel dire che la responsabilità è tutta sua

FIRENZE — In via Sassetti, nel cuore della Firenze finanziaria, un venerdì sera, pochi giorni dopo il «terremoto». Alla banca «Charles Steinhauslin & C.», il silenzio ovattato è interrotto dal ticchettare delle telescriventi, i volti degli impiegati ostentano sicurezza, il mito dell'istituto di credito di origine svizzera, garantiscono, non è andato in frantumi, spazzato via dallo scandalo della «banca nella banca» e dei quaranta miliardi scomparsi nel nulla.

Si ricorda con fastidio che c'è un'indagine in corso, un consigliere di amministrazione e azionista di minoranza Guido Niccolai, in carcere, accusato di malversazione, falso, truffa e raccolta abusiva di denaro; con irritazione si respingono i sospetti ispirati alla magistratura da alcuni clienti che avevano imboccato la strada del denaro facile proposta dallo spregiudicato banchiere: la banca, attraverso alcuni funzionari, non sarebbe stata estranea alle operazioni che garantivano a chi depositava denaro interessi da capogiro.

Insomma, nelle indagini è emerso il nome di qualche funzionario dell'istituto che abbia fatto da spalla a Niccolai? Il sostituto procuratore Michele Polvani, che indaga sulla vicenda, si è trincerato dietro il più eloquente dei «no comment». Poi ha aggiunto che «se ce ne sarà bisogno, saranno interrogati altri soci, insomma tutti».

Ufficialmente la linea delle indagini percorre la strada indicata proprio da Niccolai: «*La responsabilità è mia*», ha ripetuto il banchiere anche nel quinto interrogatorio subito l'altro pomeriggio nel carcere delle Murate. Il suo atteggiamento è stato definito dal dottor Polvani «*monotono e ripetitivo*». Ha aggiunto il magistrato: «*Lui ha detto di essere stato raggirato*». Poi il giudice si è corretto: «*Cioè, si dice vittima delle circostanze, asserisce di essere stato preso dal vortice del denaro. Non credo di violare il segreto istruttorio raccontando queste cose*».

Alla banca sono infuriati. Non escludono di costituirsi parte civile contro Niccolai. Per coprire la voragine, le cui dimensioni esatte appaiono ancora incerte, hanno dovuto «*accettare un nuovo azionista*». E' una maniera elegante per dire di avere in qualche modo dovuto affrettatamente vendere al «Credito Romagnolo» una parte del pacchetto azionario: il cinquantuno per cento.

L'amministratore delegato, ingegner Luigi Landi, ha tracciato il profilo dell'istituto: capitale, 1 miliardo; mezzi propri, 8 miliardi; titoli da amministrare, 350 miliardi; depositi, 109 miliardi. La situazione sembra solida malgrado i quaranta e forse più miliardi «volatilizzati».

Certo, business is business, e alla banca ora si dicono convinti che molti clienti dai ricchi depositi fossero al corrente dell'irregolarità delle operazioni che sono state compiute. «*Pare impossibile che non ne sapessero niente*», ripete un dirigente.

Dunque, l'attività di Guido Niccolai, che appare ora nelle vesti di un grande truffatore, capace di raggirare clienti e banca, d'intascare denaro e compiere operazioni talmente sofisticate da non lasciare tracce. C'è chi ha ipotizzato la disfatta di un grande gioco in Borsa compiuto dalla «banca sommersa», ma gli austeri responsabili della «Steinhauslin» tengono a precisare che «*nessuna operazione poteva essere fatta e comunque sarebbe individuabile*».

Con orgoglio si ripete che dei circa dodicimila clienti ben pochi — e soltanto nei primi due giorni — hanno tolto all'istituto denaro e fiducia. I coinvolti in quello che già chiamano il «*grande slalom dei quattrini*» sono col fiato sospeso: da una parte i clienti sperano nel recupero delle cifre versate e per qualcuno il piccolo deposito ammontava a miliardi, con interessi fino al trenta per cento; dall'altra attendono le decisioni della magistratura, che sta valutando possibili reati finanziari. Si sussurra di esportazione di capitali in Svizzera ed è anche circolato il nome di un istituto di credito nei corridoi della Procura della Repubblica, che sarebbe stato in contatto con l'«*organizzazione Niccolai*». Ma per il momento gli inquirenti negano di aver trovato tracce.

I grossi nomi sono così in agitazione: gli industriali Benelli e Bitossi; i Pallavicini; l'ex ambasciatore Luca Dainelli; Paolo Carosi, allenatore del Cagliari ed ex trainer della Fiorentina; Italo Allodi, che fu general manager dell'Inter, della Juventus e della Nazionale e che è responsabile del centro tecnico di Coverciano e alcuni giocatori della Fiorentina.

Vincenzo Tessandori

L'ufficiale della Finanza implicato in un traffico di centinaia di miliardi

Contrabbando: il colonnello in carcere smascherato da uno «007» nella banda

Arrestato assieme a un funzionario della dogana del Gran San Bernardo e altri nove contrabbandieri - Le indagini si sono spostate a Genova - Ancora libera la mente dell'organizzazione

AOSTA — Affabile, impeccabile d'estate nel vestito bianco, il tenente colonnello Giuseppe Coppola arrestato per «collusione in contrabbando» dirigeva con abilità e discrezione il comando della Finanza di Aosta, un punto delicato, dove convergono i due tunnel dalla Francia e dalla Svizzera. Abitava in corso Federico Chanod a La Tour Blanche, dove la Guardia di Finanza ha una foresteria, mentre moglie e figli (due maschi e una femmina studenti) avevano la residenza a Genova.

Non aveva mai dimostrato di conoscere l'altro arrestato per lo stesso reato, suo presunto complice: Elio Tribulato, 48 anni, in missione da alcuni mesi al tunnel del Gran San Bernardo, ufficio di dogana. Anche il funzionario aveva la residenza (con moglie e un figlio) a Genova, però viveva in un albergo di Etroubles. Nessuno ha mai sospettato che i due si conoscessero.

L'operazione che ha portato agli arresti è il coronamento di indagini durate almeno un anno. Si erano diffuse molte voci in città, quasi a distrarre l'attenzione da qualche altra grossa operazione: in realtà si attendeva al varco una banda di contrabbandieri. Solo di sigarette? A qualcuno giovedì è sfuggita una mezza parola: il giro è più grosso (ma attenzione a non confondere Giuseppe Coppola con il colonnello Luigi Coppola, arrestato per lo scandalo del petrolio).

Lunedì scatta l'operazione. Due autocarri Tir si presentano alla dogana del tunnel del Gran San Bernardo. C'è Elio Tribulato a controllare i documenti. Sul camion risulta un carico di stracci. Un po' strano, ma per Tribulato va benissimo, fa cenno agli autisti e i pesanti veicoli scendono lungo i tornanti. Fanno pochi chilometri: alle porte di Aosta, vicino al casello dell'autostrada, c'è un posto di blocco. I finanzieri, giunti da Torino, imbracciano le mitragliette, hanno le auto di traverso sull'asfalto, le bande chiodate. I camion fermano. I due autisti sono dichiarati in arresto. «*Perché?*» domandano stupiti. Un finanziere slaccia il telone dell'autocarro. I fari delle «*Giuliette*» illuminano sotto poche balle di stracci casse di Muratti e Marlboro, una partita da un miliardo e 300 milioni. Gli autisti e il funzionario di dogana finiscono in carcere, i camion a Torino.

Martedì mattina. Ore 8. Il colonnello Coppola arriva alla moderna casermetta della Finanza in via Chambery. Deve recarsi a Torino: qui il superiore gli mostra un ordine di cattura del giudice istruttore Giancarlo Pellegrino di Genova: contiene il nome di Coppola, di Tribulato e di altri contrabbandieri: Giancarlo Carcano, 48 anni, di Varese, vecchia lenza dello spalloneggio assurto a «*direttore europeo delle vendite*» nell'organizzazione; Giacomo Cristaforetti, 50 anni, imprenditore come risulta dai documenti (fratello di quel Piero Cristoforetti, boss colpito invano da 5 ordini di cattura); Vincenzo Giarelli, detto «*Vinci*», «*Fiduciario*» genovese dell'organizzazione. Personaggi minori sono poi Gioacchino Puleo, 43 anni, palermitano; Angelo Mario Corra, 31 anni, da Chiesa Valmalenco, Alessandro Borera, 33 anni, di Sondrio e Vittorio Tiberi, tutti arrestati.

Manca, perché ancora latitante — dicono gli inquirenti — il nome di un grosso personaggio. «*Lo sappiamo, ma lo diremo quando lo arresteremo*». Le indagini ormai si sono spostate a Genova: qui lavoravano i cervelli della banda. «*Non si tratta di pochi miliardi* — ha detto il colonnello Pietro Soggiu, comandante del quarto gruppo della legione Guardia di Finanza di Genova — *abbiamo motivo di ritenere che si trattasse d'un traffico di centinaia di miliardi all'anno attraverso Belgio, Olanda, Spagna, Francia, Svizzera*». Ma quel Tribulato che era in missione a Aosta, prima era stato in missione in qualche altra frontiera sempre con lo stesso incarico di «*laisser faire, laisser passer*»? Non c'è stata risposta (almeno per ora). Di sicuro c'è che le merci sui Tir viaggiavano con documenti particolari, che evitano i controlli doganali fino al momento dell'arrivo a destinazione: l'esame al valico è facoltativo (molto lungo: si tratta di slacciare corde tese sui teloni dei Tir, aprire casse, ecc.).

Gli inquirenti sembrano sicuri di escludere che per Coppola e Tribulato si tratti soltanto di negligenza e non invece di partecipazione a contrabbando, anche se non esistono per ora prove di pagamento a loro indirizzo da parte dell'organizzazione. Anche il giudice non ha dubbi: «*Collusione in contrabbando*», «*corruzione aggravata, in parole non militari*» per Coppola; «*corruzione e atti contrari ai doveri d'ufficio*», per il Tribulato.

Staremo a vedere ora gli sviluppi dell'operazione, condotta dalla Guardia di Finanza di Genova, di Torino e dal nucleo di polizia tributaria del capoluogo piemontese in attesa del grosso nome.

Piero Cerati

Il duplice delitto giovedì notte in una stradina di campagna

Una coppia di fidanzati trucidata a Firenze: si parla di un «mostro»

Freddati i due giovani a colpi di pistola, il maniaco ha orrendamente mutilato il corpo della ragazza - Le vittime avevano 24 e 26 anni - E' il terzo fatto del genere

FIRENZE — Due fidanzati sono stati uccisi, ieri notte, a colpi di pistola, sull'auto ferma in una stradina di campagna a Calenzano, sulla strada per Prato. L'assassino ha poi infierito sulla ragazza. Nel giro di sette anni è il terzo episodio del genere che avviene a Firenze. Sette anni fa accadde a Borgo S. Lorenzo, nel giugno scorso a Scandicci. E dopo il secondo episodio psicologi e antropologi avanzarono l'ipotesi che lo squilibrato si sarebbe fatto vivo assai presto. Non avevano sbagliato: compiuto il delitto, il maniaco è fuggito portandosi dietro brandelli di carne tagliati dal corpo della ragazza. Così aveva già fatto a Scandicci. A Borgo S. Lorenzo la sua ferocia si era sfogata scaricandosi a colpi di punteruolo sul petto della giovane vittima. Con il passare del tempo, la crudeltà feticistica del maniaco si è andata facendo più perfida, spietata.

Susanna Cambi — Stefano Luigi Baldi

Susanna Cambi, 24 anni, abitante a Firenze, via Scarlatti 10 e Stefano Baldi, 26 anni, residente a Querci di Prato, sono le ultime vittime. Fidanzati da sei o sette anni avrebbero dovuto sposarsi tra poco. Lei aiutava la madre vedova in un'attività commerciale, lui aveva abbandonato gli studi di medicina e si era impiegato in un'azienda. Due bravi giovani, seri e riservati, lei era molto bella.

Giovedì sera erano stati a cena a casa di lui. Accadeva spesso che si incontrassero in simili circostanze scambiandosi le visite. Ad una certa ora, non troppo tardi, sono usciti. «*Andiamo al cinema*», avevano detto ai parenti. Ma poi la Golf nera di Stefano si era inoltrata nella campagna fermandosi in quella stradina in mezzo ai campi di granturco. Era arrivato il momento di un sereno abbandono. Poi i colpi di una calibro 22 con i quali il mostro ha tragicamente spezzato l'abbraccio.

Il delitto deve essere stato commesso fra le 23 e le 24. Lo ha scoperto ieri mattina alle 10 un pensionato che stava andando a lavorare l'orticello. A un certo momento si è trovata la strada sbarrata dalla «Golf» nera. Ha suonato il clacson della sua Ape, ma nessuno si è fatto vivo nell'auto. Allora Arnolfo Corsani è sceso per andare a vedere che cosa stava succedendo e ai lati dell'auto ha visto i corpi di Stefano e di Susanna: quello del ragazzo in una larga pozza, quello della ragazza in una cunetta assai profonda. Susanna aveva indosso soltanto un pesante golf di lana ed era riversa supina sul bordo. La pelle era macchiata sul petto dal sangue uscito dai fori della pistola, più in basso lo strazio del taglio.

La figura del maniaco si arricchisce così di contorni misteriosi e inquietanti. Gli inquirenti non sembrano avere dubbi che i tre delitti siano opera della stessa persona. In tutti e tre i casi le vittime erano fidanzati che in auto si erano messi su un viottolo per concedersi qualche minuto di intimità. Il maniaco li ha seguiti. Ha atteso il momento dell'abbraccio ed è scattato spinto da una ferocia incontrollabile. A Borgo S. Lorenzo furono uccisi Pasquale Gentilcore e Stefania Pettini, a Scandicci Giovanni Foggi e Carmela De Nuccio. Ora Susanna e Stefano.

Gli psicologi dicono che un maniaco come questo — sorprendendo una coppia abbracciata — uccide l'uomo per punire se stesso e la donna perché la ritiene la causa di tutti i suoi mali. In quel momento smette i suoi modi di persona ineccepibile e si abbandona a una furia cieca e devastante. Poi fugge, e passato quel momento torna ad essere il personaggio di sempre, facilmente mimetizzato fra la folla di tutti i giorni. [illegible] paura comincia a serpeggiare e non c'è più da farsi [illegible] sul pericolo rappresentato da quest'uomo che senza esagerazioni viene ormai chiamato «il mostro». Per la sua capacità di nascondersi nel ruolo di uomo normale le indagini sembrano estremamente difficili.

Elvio Bertuccelli

Disgrazia a Roma

Tredicenne uccide un coetaneo

ROMA — Allarmato per alcuni rumori sospetti provenienti dalla porta d'ingresso mentre si trovava in casa in compagnia di un coetaneo, Marco Cianfarano, 13 anni, si è armato in un istintivo gesto di difesa pensando a dei ladri o malintenzionati del fucile da caccia del padre. Quando, tranquillizzato, è andato per riporre l'arma, un colpo partito improvvisamente per una mossa brusca ha colpito in pieno il ragazzo che gli teneva compagnia, Massimiliano Gottardi, uccidendolo.

Il tragico episodio è accaduto in una casa alla periferia di Velletri. Marco Cianfarani era rimasto solo a casa in quanto la madre è da qualche tempo ricoverata in ospedale a Roma e il padre era andato a farle visita. Mentre con Massimiliano Gottardi, suo compagno di classe, stava terminando i compiti di scuola, il ragazzo è stato messo in allarme da rumori sospetti provenienti dalla porta di ingresso.

Prima di andare a controllare, Marco Cianfarano si è armato del fucile da caccia del padre custodito in un armadio. Poi, rassicurato, è tornato in camera da pranzo dove si trovava il compagno e ha appoggiato il fucile sul tavolo.

Milano: i coniugi per tutta una notte in balìa di quattro banditi

Sequestrano in casa orefice e moglie La mattina dopo rapinano il negozio

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Un gioielliere e la moglie sono stati vittime di una rapina che è durata dieci ore e ha avuto sequenze decisamente insolite. Giovedì sera, verso le 22, nel loro appartamento di via Zuretti 42, Giacomo Provvidenza di 37 anni e la moglie Anna De Benedictis di 40, sono tranquillamente seduti davanti al televisore, quando vedono piombare in casa un uomo mascherato e armato. Il malvivente si è calato dai tetti con una corda e una volta arrivato di fronte ai coniugi, intima — spianando la rivoltella — di aprire la porta di casa. I due sono costretti a obbedire: entrano altri tre banditi, di cui uno a viso scoperto che, dal successivo comportamento, si sarebbe rivelato il capo del gruppo.

I malviventi ordinano a Giacomo Provvidenza e alla moglie di accompagnarli nella gioielleria di cui sono titolari, in via Stradivari 7, di aprire la cassaforte e di mettere a disposizione tutto quanto, in preziosi e banconote, ci sia nel locale. A questo punto l'orefice risponde che la serratura della cassaforte ha un orologio a tempo e che l'apertura è stata programmata alle otto di mattina: perciò fino a quell'ora, non si può fare nulla.

I banditi decidono di aspettare. Uno tiene a bada i coniugi, continuando a spianare loro addosso la rivoltella, gli altri cominciano a ispezionare ogni cassetto, ogni mobile per vedere se e cosa può esserci di pregiato e impadronirsene. Spariscono gioielli, collane, argenteria, suppellettili. Viene esaminato anche il guardaroba: i malviventi trovano vestiti dell'orefice che forse potrebbero andare loro bene, li provano, ma finiscono per scartarli. A un certo punto i banditi si preparano qualcosa da mangiare, poi accendono una sigaretta e si siedono davanti al televisore.

Alle 6 decidono di passare all'azione. Uno esce per ispezionare il percorso intorno all'isolato e nel tratto fino al negozio; gli altri costringono Provvidenza e la moglie a scendere in garage, salgono in macchina, li caricano e si avviano verso Peschiera Borromeo. Qui si dirigono verso un vecchio cascinale, uno scende insieme con la donna, e le intima di non muoversi. Gli altri due rimangono con il gioielliere e vanno verso il negozio. In via Stradivari aspettano le otto sull'auto dell'orefice, poi entrano, fanno razzia di quanto esposto e aprono la cassaforte. Il bottino, secondo una prima stima, potrebbe essere di centinaia di milioni.

Italiano ucciso a Lima: droga?

LIMA (Perù) — Misterioso omicidio, la vittima è un italiano identificato per Vincenzo Catterine, 32 anni. Non si sa di più. E' stato legato con catene, impiccato e poi gettato in mare.

Catterine era alloggiato in un albergo frequentato — dicono i giornali locali — da strane persone. La polizia ritiene che l'italiano fosse legato al traffico di stupefacenti e sia stato ucciso in un regolamento di conti.

Scoperti a Como dalle guardie di Finanza: una denuncia

Nel cestino del treno documenti su 2 miliardi fuggiti all'estero

COMO — Lì per lì sembrava carta straccia. I documenti erano sul fondo del cestino dei rifiuti, in mezzo a salviettine di carta, di quelle che si usano nelle toilettes. Il plico, però, ha insospettito i finanzieri addetti ai controlli sui treni alla stazione internazionale di Chiasso. E' bastato poco perché si rendessero conto di aver messo le mani su documenti importantissimi che comprovavano investimenti all'estero in titoli e in oro, per due milioni e 284 mila franchi svizzeri, 180.000 dollari e qualche «spicciolo» in marchi tedeschi e in fiorini olandesi. Il tutto per quasi due miliardi di lire.

La scoperta è stata fatta l'altro giorno nella toilette di un treno internazionale proveniente dalla Svizzera e diretto in Italia. Un avvocato romano, Goffredo Orlandi Contucci, è stato denunciato per violazione delle leggi valutarie.

I militari della Finanza, dopo avere controllato bagagli e portafogli dei passeggeri, non si sono accontentati e hanno rovistato anche nei cestini delle toilettes. Forse cercavano sostanze stupefacenti. Fatto sta che hanno scoperto importanti documenti valutari, che non erano intestati.

I finanzieri non hanno toccato il plico; si sono appostati vicino alla toilette e hanno atteso che qualcuno si facesse vivo.

L'attesa non è durata molto. Infatti, alla stazione di Como, un distinto signore è entrato nella toilette, ha preso i documenti e li ha riposti in una borsa.

A questo punto sono intervenuti i militari, che lo hanno invitato a scendere dal treno. Il viaggiatore è stato identificato per l'avvocato Goffredo Orlandi Contucci, di 69 anni. Dopo la verbalizzazione dell'accaduto, il professionista è stato denunciato a piede libero per violazione delle leggi valutarie.

Ora le indagini proseguono. Si cerca di accertare se l'avvocato romano abbia agito in proprio o per conto di altre persone. Il processo contro di lui non sarà celebrato per direttissima.

a. c.

Due detenuti si accoltellano uno è grave

PARMA — Un alterco tra due detenuti è sfociato in una colluttazione che è terminata a coltellate: uno è rimasto gravemente ferito al petto, l'altro ha riportato tagli ad una mano. Protagonisti della vicenda sono Michele Manzulli, 41 anni, di Foggia, condannato nel 1976 a 18 anni per un omicidio e un tentato omicidio, e Mario Martuzzi, 42 anni, di Napoli, condannato nel 1971 a 18 anni per omicidio.

Non si sa che cosa abbia generato la rissa: si è appreso che tra i due sono improvvisamente corse parole grosse e insulti. Dopo pochi attimi, entrambi hanno estratto «armesi» acuminati e taglienti e Manzulli è caduto con un polmone perforato. Il detenuto è stato sottoposto a intervento chirurgico. Le sue condizioni sono stazionarie.

Ancona: una donna picchiata e uccisa a coltellate

ANCONA — Lucia Perlini, 40 anni, abitante a Fabriano, è stata uccisa a coltellate la scorsa notte e il suo corpo è stato scoperto ieri mattina in un bosco in località Collegiglioni. La donna, prima di essere uccisa, è stata percossa e, secondo le prime indagini, anche violentata.

Lucia Perlini viveva con la figlia, dopo la separazione dal marito, medico. La scorsa notte la donna, per motivi al vaglio degli investigatori, è scesa nell'autorimessa della propria abitazione, in via De Gasperi. Qui è stata aggredita, come testimoniano alcune chiazze di sangue e quindi portata nel bosco di Collegiglioni.

Della sua scomparsa si è reso conto, stamane, la figlia. E' scesa nell'autorimessa, ha visto il sangue e ha dato l'allarme.

Deciso l'avvio della procedura per il loro trasferimento

P2: fra i 5 giudici sotto inchiesta anche il genero dell'ex venerabile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono 5 i magistrati compromessi con la loggia P2 di Licio Gelli per i quali si prepara il trasferimento. L'avvio della procedura di rimozione dalla sede attuale è stato deciso dal Consiglio superiore della magistratura riunito in seduta plenaria, dopo numerose sedute e un lungo acceso dibattito. Per gli altri 11 magistrati i cui nomi figurano nelle liste di Gelli la maggioranza ha votato l'archiviazione del procedimento di trasferimento (prosegue l'indagine disciplinare, i cui esiti dovrebbero esserci in tempi brevi).

I magistrati sui quali la prima commissione del Csm dovrà indagare, dietro mandato del Consiglio, sono il genero di Gelli, Mario Marsili, sostituto procuratore della Repubblica di Arezzo, i presidenti di tribunale Antonio Buono (Forlì), Domenico Raspini (Ravenna), Vittorio Liberatore (Ancona) e il pretore di Roma Elio Siggia. Per i primi quattro era stata la commissione a proporre il trasferimento al Consiglio, riunito in seduta plenaria. Per il quinto è stato il Consiglio, con una votazione a scrutinio segreto (22 sì, 7 no, 3 schede bianche), a richiedere l'avvio del procedimento.

Per giungere a queste decisioni all'interno dell'organo di autogoverno della magistratura si sono fronteggiati due schieramenti. I consiglieri del pci, di «Magistratura democratica», la maggior parte di quelli di «Unità per la Costituzione» e il repubblicano Frosini proponevano il «rinvio a giudizio» per tutti i 16 magistrati che figurano nelle liste di Gelli. I consiglieri laici della dc e del psi, i membri della corrente moderata di «Magistratura indipendente» e anche qualcuno di «Unità per la Costituzione» hanno votato per l'archiviazione dei procedimenti di trasferimento relativi agli 11 magistrati sospettati di appartenere alla P2 e hanno raggiunto la maggioranza.

A conclusione della vivace discussione si era raggiunta l'unanimità dei 32 consiglieri per l'avvio della procedura di trasferimento per Buono e Marsili. Larghe le maggioranze anche per gli altri casi: 29 sì e 3 astenuti per Raspini, 28 sì e 6 astenuti per Liberatore. Il «caso» Siggia è stato a lungo dibattuto. Il pretore romano non era stato incluso dalla prima commissione referente nella lista dei magistrati da perseguire proposta al Consiglio. I commissari non erano scesi tanto in merito alle responsabilità eventuali dei magistrati presi in esame, quanto piuttosto avevano ritenuto che dovessero essere allontanati dalle proprie sedi coloro che ricoprono le cariche di maggiore prestigio. Durante il dibattimento però è stato ribadito che sul conto del pretore Siggia risulta che egli ha rilasciato un assegno a Gelli e che avrebbe presentato a Gelli altri suoi colleghi.

L'istruttoria a carico dei cinque magistrati si aprirà la settimana prossima con la comunicazione formale agli interessati dell'apertura dell'indagine. I cinque «imputati» saranno ascoltati dai membri della prima commissione, con l'assistenza di un magistrato difensore, così come prevede l'art. 2 della legge sulle guarentigie.

«E' incompatibile per un giudice essere della P 2»

ROMA — «*L'apertura del procedimento per il trasferimento d'ufficio nei confronti di cinque dei sedici magistrati compresi negli elenchi della P2 non può essere sufficiente a chiudere una vicenda che ancora presenta gravi pericoli per l'integrità dell'istituzione giudiziaria*».

Lo afferma «Magistratura democratica», la corrente che accoglie giudici di sinistra, in un comunicato nel quale si fa rimarcare l'inerzia del procuratore generale della Corte di Cassazione che, a tre mesi dall'inizio del procedimento disciplinare, non ha neppure chiesto provvedimenti di sospensione cautelare.

Un padiglione per l'Hi-Fi al Salone della Tecnica

Orchestre sinfoniche nel salotto di casa

Gli italiani nel [illegible] hanno speso [illegible] miliardi per acquistare impianti di riproduzione del suono ad alta fedeltà. Venti famiglie su cento ne posseggono uno, ed entro il 1990 40 famiglie su cento potranno credere di avere un'orchestra sinfonica nel salotto di casa. Buona parte dei 350 miliardi sono finiti all'estero: secondo i rilevamenti dell'Istat, la produzione italiana del settore Hi-Fi e videoregistrazione (al quale Torino Esposizioni dedica un ampio stand in occasione del Salone della Tecnica) ha registrato un calo del 4,2 per cento rispetto all'anno precedente, dovuto in buona parte all'arresto di produzione di alcune aziende nelle quali sono in atto processi di ristrutturazione. La bilancia con l'estero ha registrato un passivo di 600 miliardi (sempre nell'80) rispetto ai 490 miliardi del '79.

Mentre la domanda si allarga (le richieste di impianti Hi-Fi aumentano circa del 30 per cento all'anno) l'offerta di prodotti nazionali si restringe. La conseguenza non può che essere una sola: la puntuale invasione di prodotti giapponesi, americani, tedeschi, olandesi confermata e favorita dalle ingenti cifre che le aziende di questi Paesi hanno investito per campagne pubblicitarie in Italia.

Il Giappone, soprattutto, ha trovato da noi terreno fertile, grazie a prezzi che risultano più competitivi a parità di qualità: il Giappone è il principale produttore mondiale di apparecchi Hi-Fi. Per contrastare la sua avanzata, le industrie europee hanno dato vita a una battaglia combattuta a colpi di inserzioni pubblicitarie: complessivamente, per questa voce sono stati spesi nel '79 più di quattro miliardi, aumentati ancora nell'80.

Lo sforzo promozionale ha attenuato le conseguenze dell'«invasione», ma non ne ha ovviamente eliminato le cause. Il divario tecnico tra produzione europea e quella giapponese in realtà non esiste. Il Giappone ha avuto però il vantaggio di partire con largo anticipo sui produttori europei e di poter quindi adeguare le proprie strutture industriali a una produzione di massa che consente di tenere bassi i costi e i prezzi. L'Europa si è affidata per lungo tempo a una produzione quasi artigianale, con controlli manuali del prodotto finito. La ristrutturazione di molte aziende è in atto, ma sarà complessa e in molti casi traumatica. E' difficile insomma che l'Europa possa recuperare il tempo perduto in questo campo, tanto più che il Giappone nel frattempo non starà a guardare.

La ricerca nel settore dell'alta fedeltà si è fatta spasmodica e porta di giorno in giorno a nuove scoperte che migliorano la qualità del suono. Un impianto diventa superato dopo pochi anni e la necessità di rinnovarlo apre continuamente nuovi spazi di mercato. E' su questo piano, forse, che l'industria europea potrebbe segnare qualche punto a proprio favore: conservando cioè la propria tradizione, attenta alle esigenze concrete dell'ascoltatore e poco propensa ad affidarsi ad esercizi di puro tecnicismo. La qualità di un impianto non si misura dal numero dei tasti o delle manopole, anche se tasti e manopole finiscono spesso per condizionare le scelte dell'acquirente. La produzione europea degli ultimi anni ha già offerto segnali positivi in questo senso, offrendo impianti aggiornati, assistiti dall'elettronica ma costruiti nello spirito di una alta tradizione professionale.

Da qualche tempo la sfida tra Giappone e Europa si è intanto trasferita, oltre che sul piano puramente tecnico, anche su quello dell'estetica e del design. Ad un certo livello tutti gli impianti finiscono con l'avere caratteristiche tecniche simili, e le differenze sono comunque captabili solo da orecchi molto allenati.

Molte delle più importanti industrie del settore si sono rivolte a designers italiani che mantengono in questo campo una leadership mondiale. L'architetto Marco Zanuso, negli Anni 60, è stato il primo a firmare una linea, quella della Brionvega, seguito da Mario Bellini, al quale la Yamaha ha affidato il design dei suoi prodotti Hi-Fi, e da molti altri. C'è il rischio, tuttavia, che un pregevole design finisca col nascondere carenze tecniche precise e diventi una specie di specchio per allodole. L'estetica non deve essere insomma l'unico parametro di valutazione se si vogliono evitare sgradite sorprese.

v. sab.

Il diffusore punto delicato del sistema

Nella catena dei componenti un impianto Hi-Fi, il diffusore acustico rappresenta indubbiamente uno degli anelli più delicati e critici. La Coral Electronic, azienda di Orbassano, operante nel settore elettroacustico, grazie ad un'analisi approfondita delle attuali esigenze di mercato, e per mezzo di un sofisticato laboratorio di ricerca, ha sviluppato il progetto Cemark, ovvero una completa gamma di diffusori Hi-Fi dalle prestazioni notevoli quali l'alta dinamica e una distorsione tra le più basse in assoluto.

Le moderne tecnologie applicate alla riproduzione della musica

Suoni fatti di ferro e silicio

Negli ultimi anni la qualità dei nastri di registrazione è migliorata in modo impressionante - Risolti molti dei problemi tecnici legati all'impiego di nuovi materiali

La Kenwood presenta per la prima volta in Italia questo raffinato sistema Hi-Fi per auto

Per i nastri registrati il boom è appena cominciato: le ultime tendenze del mercato infatti assegnano ai nastri un posto sempre più importante nei confronti dei dischi. Questo significa però che i registratori dovranno disporre di una gamma di suoni ancora più ampia: per far fronte alle nuove tecniche di registrazione dovranno estendere la loro sensibilità fino al valore di novanta decibel.

Attualmente la maggior parte dei registratori a cassetta non fornisce ancora prove del tutto soddisfacenti a causa della bassa velocità di trascinamento e dell'ampiezza limitata delle tracce. In un primo momento si era pensato di migliorare il rendimento adottando nastri «al metallo», ma le testine tradizionali non erano in grado di soddisfare i requisiti del nuovo tipo di nastro da registrare: quelle classiche in permalloy erano sicuramente le più sensibili, ma reggevano male l'usura, mentre le altre in ferrite denunciavano poca sensibilità. Le testine in «Sendust» (una lega di ferro, alluminio e silicio sensibile e resistente all'usura) offrivano invece una risposta in frequenza alquanto limitata (le correnti indotte, infatti, formano una specie di flusso turbolento che, surriscaldando il nucleo, diventa causa di perdite di rendimento).

La soluzione migliore sarebbe, allora, una testina in «Sendust» il cui nucleo fosse ricavato, anziché da un unico pezzo, da numerose lamine sottilissime. Ma il Sendust non si adatta per niente a questo tipo di lavorazione. Il problema forse è stato risolto dalla Pioneer, che per prima è riuscita a effettuare questa lavorazione con un procedimento nuovissimo, evitando comunque la scelta di ridurre la testina in «Sendust» in lamine sottili.

Il metodo della Pioneer consiste in una lavorazione della lega a «raffreddamento rapido»: un lingotto di «Sendust» è spinto ad alta velocità attraverso due rulli in modo da uscirne trasformato in un lungo e sottile nastro che poi viene rapidamente raffreddato con un particolare procedimento.

In questo modo la Pioneer ha ottenuto lamine di «Sendust» di spessore fino a quattro volte inferiore a quelle precedenti e tali da poter consentire di realizzare testine ad altissima fedeltà anche per le alte frequenze. Pur presentando gli stessi vantaggi di quella in permalloy e in ferrite, le nuove testine Ribbon Sendust garantiscono una qualità difficilmente ottenibile con i normali registratori a cassetta.

Certo questa non è l'unica novità del settore dedicato all'alta fedeltà allestito al Salone della Tecnica. Per i registratori è stato presentato un modello che utilizza tre motori a trazione diretta: uno per il capstan e gli altri due per le bobine. Questo registratore rende possibile la commutazione diretta da una funzione all'altra.

Per quel che riguarda le cuffie (mai tanto di moda come oggi) è stata creata una gamma di modelli in grado di garantire la più estesa risposta in frequenza e un ascolto in completo relax. Le ultime novità consentono l'uso prolungato per ore: la fascia realizzata in vero cuoio, oltre a sottolineare il design raffinato garantisce infatti una lunga durata di ascolto.

p. sap.

Sempre più sofisticate le soluzioni tecniche proposte dai videoregistratori

Il film delle vacanze trasmesso in tv

I cineamatori si avvicinano ancora con diffidenza al nuovo sistema di ripresa delle immagini su nastro magnetico - I ridotti costi di esercizio garantiscono però una crescita di interesse nei confronti del settore

Photokina di Colonia, Sicof e Sim di Milano, Vidcom di Cannes sono le rassegne specializzate più vicine a noi che parlano di video. Ora anche Torino con Hi-Fi Videorecord '81 ha il suo mini-salone che, per la prima volta quest'anno, presenta le ultime novità nel campo della videoregistrazione casalinga. Sono ancora molti i cineamatori e appassionati che si avvicinano con diffidenza al nuovo sistema di ripresa di immagini su nastro magnetico. Ma il futuro è nella videoregistrazione, anche se il cinema amatoriale oggi offre un grande schermo e una qualità risolutiva migliore.

Sono i costi d'esercizio che spesso determinano la scelta: si pensi, ad esempio, che una pellicola superotto da 15 metri (durata 3 minuti circa) costa mediamente 8.000 lire, mentre un nastro video da mezzo pollice con durata di due ore lo si può acquistare a 22 mila lire. Altro vantaggio della videoregistrazione la possibilità di cancellare più volte il nastro e di riutilizzarlo. In questi ultimi due anni il mercato del mezzo pollice video ha registrato notevoli sviluppi ed i sistemi di registrazione presenti sono tre: Vhs, Beta e Video 2000, entrambi di buona qualità.

Intanto le grandi aziende settoriali si dividono la torta a suon di miliardi di pubblicità e i fronti sono così schierati: Video 2000 è siglato Philips e Grundig; Beta raccoglie Sony, Sanyo, Toshiba e Voxson, mentre il Vhs viene offerto da Jvc, Hitachi, Thompson, Ferguson Akai, Panasonic, National, Sharp, Saba, Nordmende e Telefunken. Chi vincerà la corsa è impossibile dirlo, anche se il vantaggio pare attribuito al sistema Vhs. Tutti gli «home record» in genere hanno le stesse prestazioni di base, si differenziano solo nelle sofisticazioni dei comandi. La Sony, ad esempio, presenta due modelli da casa e uno portatile.

Il più sofisticato è l'SL-C7, videoregistratore Betamax a comandi logici con «picture search» per la ricerca veloce dell'inquadratura in avvolgimento e riavvolgimento; possibilità di visionare un programma a velocità tripla, al rallentatore, fotogramma per fotogramma fino al fermo immagine; timer programmabile 14 giorni per 4 programmi, turner a 12 canali; «audio dubbing» per l'inserimento di una colonna sonora su un nastro preregistrato e telecomandato a raggi infrarossi (in dotazione) con accesso a tutte le funzioni comprese la velocità tripla, ricerca immagine e cambio canali. Altri modelli Sony sono l'SL-C5 e il portatile SL-3000E.

Per il sistema Vhs la novità dell'ultima ora è siglata Bauer. L'azienda di Stoccarda entra con il portatile, per la prima volta, nel settore Hi-Fi presso tutti i negozi specializzati di cine foto ottica. Con la telecamera VCE 20 è possibile creare un programma proprio con tutte le varianti individuali; il fulcro dell'ampio spettro di efficienza di questo apparecchio da ripresa è un ottimo obiettivo con luminosità di 1:1,6.

Altro «home record» sofisticato è il modello VHS proposto da JVC, siglato HR-7700. All'avanguardia in molti campi della videoregistrazione, l'apparecchio è dotato di tutte le più moderne innovazioni. Le principali caratteristiche sono: meccanismo di ricerca delle immagini, che permette di localizzare visivamente la sezione del programma che si desidera ad una velocità superiore di 10 volte quella normale; sintonizzatore ad ampia banda con possibilità di memorizzare sino a 32 canali; timer programmabile per 14 giorni su 8 programmi.

Angelo Arpaia

L'impegno della Matsushita nella ricerca

Dodicimila scienziati per pensare al futuro

Il settore della ricerca impegna ormai larga parte dei bilanci delle aziende produttrici di impianti Hi-Fi. Un classico esempio dell'impegno in questo campo è fornito dalla Matsushita Electric Industrial Company di Osaka, in Giappone, azienda madre di Technics, National e Panasonic. Il 10 per cento del personale dell'azienda è destinato al settore della ricerca nella quale sono impegnati 12 mila scienziati e ingegneri. Sono poche le fabbriche al mondo che possono vantare uno sforzo così massiccio per la scoperta di nuove soluzioni tecniche.

La Matsushita, inoltre, ha un diretto vantaggio sulle industrie concorrenti: produce infatti tutti i pezzi che compongono i suoi impianti di alta fedeltà e gli stessi robot che assemblano i vari componenti. Questi pezzi vengono venduti, direttamente o come concessione di brevetto, ad altre fabbriche del settore.

La vendita avviene tuttavia ad una precisa condizione: che i pezzi siano già stati utilizzati nei prodotti della Matsushita e che nel frattempo gli scienziati addetti alla ricerca abbiano trovato soluzioni migliori da immettere nella produzione. In questo modo la concorrenza utilizza pezzi che sono già stati ampiamente sfruttati e superati.

Tra le maggiori novità della Technics si segnalano i registratori Rsm 240 e 270, dotati di un «decoder» per il sistema dbx, oltre alla gamma di altoparlanti e giradischi che hanno ottenuto lusinghieri riconoscimenti nelle manifestazioni specializzate.

Allarmata denuncia del ministro dell'Industria su petrolio ed energia

Marcora: o la luce sarà più cara o lavoreremo soltanto di giorno

Altrettanto drammatica la situazione delle compagnie petrolifere - La Total vuole abbandonare [illegible] mercato italiano - Polemico [illegible] il governo: «Non mi dimetto, ma ho il dovere di far [illegible] la situazione com'è»

Secondo [illegible] Esso

Riscaldamento in pericolo il gasolio scarseggia

ROMA — La mancata revisione dei prezzi dei prodotti petroliferi [illegible] di creare seri problemi nell'approvvigionamento del gasolio necessario per il riscaldamento delle abitazioni. In questo senso si è espresso il direttore delle relazioni esterne della Esso, Luciano Bassi.

Bassi sottolinea, infatti, che «per quanto riguarda la Esso italiana, la mancata applicazione del metodo dei prezzi — che conferma l'assoluta inaffidabilità di un sistema basato sulla determinazione in via amministrativa dei prezzi petroliferi — ci sta costringendo a rivedere i nostri programmi [illegible] lavorazione e, conseguentemente, anche i nostri livelli [illegible] vendita tra cui quelli relativi al gasolio da riscaldamento».

Il problema non sembra limitato, però, soltanto alla Esso che, da sola, copre circa il 10% del fabbisogno italiano di gasolio per riscaldamento. «Per quanto concerne l'andamento generale — prosegue infatti Bassi — ovviamente [illegible] conosciamo i programmi degli altri operatori petroliferi ma, data la situazione, pensiamo che potranno verificarsi riduzioni di lavorazioni e quindi di disponibilità da parte di altre aziende».

Il psdi chiede chiarimenti sulla crisi Enel

ROMA — [illegible] vicepresidente del gruppo socialdemocratico [illegible] Camera Belluscio, ha presentato un'interpellanza al ministro dell'Industria Marcora, per sapere [illegible] risponda a verità che l'Enel, in conseguenza della sua situazione economico-finanziaria non è più in grado di realizzare alcun programma di investimento, tanto che 30 mila dipendenti di imprese appaltatrici sono oggi in Cassa».

Belluscio chiede se la [illegible] [illegible] questa situazione [illegible] dovuta alla «mancata o ritardata» attuazione [illegible] impegni finanziari [illegible] parte del governo.

ROMA — Senza [illegible] immediato aumento della bolletta della luce e dei prezzi dei prodotti petroliferi, benzina e gasolio [illegible] particolare, l'Italia rischiera nel prossimo inverno di rimanere al buio, [illegible] freddo e a piedi. E' questo il [illegible] del drammatico e polemico avvertimento lanciato ieri dal ministro dell'Industria [illegible] nel [illegible] della conferen[illegible] stampa convocata per l'illustrazione [illegible] piano energetico approvato giovedì [illegible] dal Parlamento.

L'Enel, [illegible] detto [illegible] ministro, [illegible] sull'orlo della bancarotta, con debiti scaduti e non [illegible] rati [illegible] 20 ottobre per 1188 miliardi, mentre le compagnie petrolifere denunciano una perdita media di 40 mila lire per tonnellate e la Total dopo aver perso 100 miliardi nel primo semestre ha già annunciato [illegible] nostro governo l'intenzione di chiudere le sue raffinerie italiane, preludio ad un abbandono totale del mercato. In queste condizioni, l'industria italiana corre il serio pericolo [illegible] [illegible] essere più considerata nemmeno [illegible] ter[illegible] livello, quello a bassa tecnologia.

Doveva essere [illegible] conferenza stampa dedicata al piano energetico, finalmente sulla dirittura d'arrivo dopo quasi sette anni [illegible] discussioni e [illegible] polemiche (per la sua operatività manca soltanto l'ok del Cipe), e, invece, Marcora ha voluto denunciare una situazione ormai insostenibile. *«Fra non molto* — ha dichiarato Marcora — *potremo lavorare solo di giorno»*, riferendosi alla gravissima crisi finanziaria dell'ente elettrico: a partire dallo scorso 29 agosto, ha precisato il ministro scandendo bene le parole, non sono state effettuate 5800 gare per forniture [illegible] non [illegible] concluse [illegible] gare di appalto; i fornitori [illegible] [illegible] soli più pagati e l'Ance, l'associazione dei costruttori edili ha chiesto la [illegible] integrazione straordinaria per 30 mila lavoratori.

Correre [illegible] ripari è difficile perché [illegible] tariffe sono bloccate da tempo, le casse dello Stato [illegible] all'asciutto e si è già fatto ampiamente ricorso ai prestiti esteri. Eppure, *«l'Enel ha bisogno dei soldi, magari pochi, maledetti e subito,* [illegible] *come, non lo so proprio dire. Dovremo comunque trova*[illegible] *una soluzione entro la fine dell'anno».* Un aumento della bolletta Enel nel quadro del tetto all'inflazione [illegible] [illegible] per cento porterebbe nelle casse dell'Ente 1500 miliardi. [illegible] questi soldi incomincerebbero ad arrivare nel 1982 e quindi per gli ultimi mesi [illegible] quest'anno [illegible] dovrà ricorrere ad un intervento tampone.

Altrettanto allarmante [illegible] per Marcora la situazione sul versante petrolifero. [illegible] ministro ha ammonito che probabilmente la Total non sarà l'unica compagnia straniera [illegible] abbandonare l'Italia. Senza contare che l'Agip petroli ha [illegible] nei primi sei mesi ben 600 miliardi di lire, *«una cifra con* [illegible] *quale potevamo, ad esempio, avviare il piano auto».* Per i ritocchi ai prezzi petroliferi, ha osservato [illegible] ministro, c'è il metodo Cip che avrebbe dovuto [illegible] applicato il primo agosto scorso: *«Non lo abbiamo fatto e quindi tutte le credibilità saltano».*

Inevitabile, a questo punto, la domanda: ma, lei, ministro dell'Industria, che cosa [illegible] *«Io faccio parte* — ha risposto seccamente Marcora — *di* [illegible] *governo collegiale. Il presidente del Cip è il presidente del Consiglio. Io debbo stare* [illegible] *politica che il presidente mi indica. Posso soltanto esporre in tutte le sedi queste tesi e mettere al corrente l'opinione pubblica per far capire* [illegible] *che qualcuno non vuol capire, almeno fino a quando il ministro* [illegible] *registra una incompatibilità* [illegible] *il suo mandato».* Una velata minaccia [illegible] dimissioni? Marcora le ha escluse: *«Oggi ho ancora* [illegible] *dovere di muovermi nelle sedi istituzionali con tutte le mie forze».*

Quasi [illegible] voler [illegible] la polemica, il ministro ha poi precisato che *«Spadolini ha compiuto* [illegible] *grande sforzo per creare le condizioni per un patto sociale. Finora, però, ha dato soltanto il governo, tenendo fermi prezzi e tariffe e concedendo gli sgravi fiscali. Intanto,* [illegible] *fa uno sciopero per protestare contro sacrifici che non* [illegible] [illegible]. Parole dure [illegible] che contro l'imprenditoria privata che *«con la fiscalizzazione ha perso coraggio».* Di conseguenza, [illegible] concluso Marcora, *«non è pensabile che* [illegible] *un mancato accordo sul* [illegible] *sto del lavoro* [illegible] *carichi l'erario».*

Emilio Pucci

Il piano energetico partirà a novembre

ROMA — Il piano energetico nazionale partirà, a meno di improvvisi e imprevedibili intoppi, a novembre, subito dopo la definitiva approvazione da parte del Cipe. Si tratta — ha precisato Marcora — di uno strumento [illegible] intervento nei diversi settori delle fonti energetiche con l'obiettivo primario di ridurre [illegible] dieci anni la nostra dipendenza dal petrolio, dall'attuale 67 al 50 per cento.

Il piano comporterà un investimento globale di 85.400 miliardi fino al 1990, di cui 23.300 nel triennio 82-84.

L'impegno finanziario per il solo 1982 sarà, in particolare, [illegible] 6969 miliardi, così ripartiti: 1000 miliardi sono compresi nel fondo del Tesoro; altri 1000 verranno attinti dal fondo antinflazione; altri 2000 miliardi con il ricorso al mercato interno; e i rimanenti 2000 [illegible] con prestiti esteri e l'aumento della bolletta Enel (per almeno il 16 per cento).

La prima tappa del piano sarà la costruzione di sei nuove centrali, tre nucleari e tre a carbone. [illegible] regioni si occuperanno dei siti, [illegible] tecnici e geologi controlleranno gli aspetti relativi alla sicurezza.

Lo sgravio sarà approvato entro una ventina [illegible] giorni

Tredicesima: [illegible] [illegible] il tempo per [illegible] l'Irpef ridotta

ROMA — *E' quasi certo che il fisco renderà* [illegible] *austero il Natale dei lavoratori dipendenti. La modifica delle aliquote dell'imposta sul reddito (l'Irpef, trattenuta in busta-paga ai lavoratori dipendenti) retroattiva per* [illegible] [illegible] *sarà approvata mercoledì, se tutto* [illegible] *bene, dalla Camera. Poi andrà al Senato (anzi* [illegible] *tornerà, perché l'assemblea di* [illegible] *Madama già l'aveva approvata in altra forma) e potrebbe diventare legge entro una ventina* [illegible] *giorni, in tempo perché la maggior parte delle aziende possa fare i calcoli.*

Un rimborso [illegible] *imposte pagate durante l'anno toccherà,* [illegible] *misura variabile,* [illegible] *tutti i lavoratori dipendenti. Sarà applicato, probabilmente, sul* [illegible] *stipendio di fine dicembre, di solito taglieggiato dall'usuale conguaglio. Il conguaglio negativo, beninteso, resta: la sua misura varia non soltanto a seconda del livello* [illegible] *stipendio, ma delle variazioni di stipendio durante l'anno, dalle mensilità,* [illegible] *modo* [illegible] *calcolo* [illegible] *trattenute. E' quindi difficile prevedere* [illegible] *in ogni singolo caso, la somma che darà* [illegible] *fisco per rimborso* [illegible] *più alta o più* [illegible] *della somma sottratta dal conguaglio di fine* [illegible].

Lo sgravio fiscale per [illegible] *1981 era stato promesso fin dal settembre 1980, poi cancellato dopo il terremoto, reintrodotto in associazione con l'addizionale* [illegible] *terremotati che quasi* [illegible] *annullava i benefici. Finalmente, il governo Spadolini e l'attuale ministro delle Finanze, Rino Formica, hanno deciso di concedere lo sgravio tutto in un colpo, a fine anno, e* [illegible] *addizionale pro terremotati.*

Le cifre [illegible] *rimborsi* [illegible] *fine anno* [illegible] *state già pubblicate giorni fa* [illegible] *«La Stampa»:* [illegible] *da un centinaio di migliaia di lire abbondante per il reddito medio di un operaio* [illegible] *di un impiegato statale senza coniuge a carico,* [illegible] [illegible]*.000 lire per un funzionario o dirigente con 20 milioni di stipendio e coniuge a carico. Oltre i 30 milioni di reddito annuo la cifra* [illegible] *uguale per tutti: 312.000 lire senza coniuge a carico, 384.000 lire* [illegible] *coniuge a carico.*

Ancora incerto [illegible] *che cosa succederà, per le imposte sul reddito, nel* [illegible]. *Se* [illegible] *ci sarà un accordo fra sindacati e imprese sul costo del lavoro, il governo* [illegible] *concederà ulteriori benefici rispetto al 1981. Sono però possibili due ipotesi: 1) resta la legge ora in corso di approvazione;* [illegible] *viene varata una* [illegible] *legge che ripartisce in modo diverso* [illegible] *sgravio, riducendo la progressività dell'imposta per i redditi medio-alti. Nel caso invece che l'accordo sul costo del lavoro ci sia* [illegible] *governo* [illegible] *pronto a raddoppiare, nel 1982, lo sgravio fiscale: il che permetterebbe di intervenire in modo più organico sulle caratteristiche più criticate delle attuali aliquote d'imposta: l'elevata progressività per i redditi medi (non serve darsi da fare perché gli aumenti di stipendio se li prende in gran parte il fisco) e la tassazione dei redditi familiari.*

s. l.

Il vertice di Ginevra deciderà il ribasso dei prezzi?

[illegible] [illegible] Nigeria, per vendere offrono sconti sul petrolio

NEW [illegible] — La Libia, nel tentativo di ritrovare spazio sul mercato del petrolio, ha offerto uno sconto in modo che il costo effettivo di [illegible] barile scende a [illegible] dollari, due in meno [illegible] prezzo ufficiale. Lo [illegible] apprende negli ambienti petroliferi americani dove si specifica che l'offerta [illegible] stata fatta dai responsabili libici nel corso di colloqui [illegible] i rappresentanti [illegible] compagnie questa settimana a Tripoli.

Sulla strada del ribasso si era già messa nei giorni scorsi la Nigeria, offrendo [illegible] sconto [illegible] un dollaro [illegible] [illegible] il barile sul prezzo di 36 dollari. Questo prezzo, va sottolineato, [illegible] già scontato [illegible] 4 dollari rispetto al prezzo ufficiale di 40.

Come i nigeriani, anche i libici sono stati costretti in questi ultimi tempi a ridurre drasticamente la produzione di petrolio per [illegible] [illegible] acquirenti, portandola [illegible] [illegible] livello normale di 1,7 milioni di barili il giorno a meno di 600 mila.

Il passo fatto dai libici ha [illegible] particolare significato a pochi giorni di distanza dalla conferenza straordinaria dell'Opec, convocata per il 29 ottobre a Ginevra per decidere sull'unificazione dei prezzi sulla base di un prezzo di riferimento unico di 34 dollari, due in meno di quello attualmente in vigore per tutti i Paesi membri con la sola eccezione dell'Arabia Saudita, ancorata finora ai 32 dollari il barile.

Il *Financial Times* [illegible] Londra riferisce [illegible] Teheran che l'Iran resta contrario ad ogni ipotesi di riduzione [illegible] prezzi in sede Opec, per cui non intende [illegible] rappresentato a livello di ministro o di viceministro [illegible] Petrolio a Ginevra; invierà [illegible] massimo qualche funzionario ministeriale. [illegible] sede dell'Opec di Vienna ci si astiene da ogni commento.

Prosegue la [illegible] della moneta Usa mentre cala l'interesse per il marco

Il dollaro chiude la settimana [illegible] 1207

ROMA — La settimana valutaria ha visto il dollaro riprendere lena e chiudere in netto rialzo sulle principali valute, mentre è scemato l'interesse [illegible] il marco [illegible] quale non è servito [illegible] l'annuncio di un forte attivo della bilancia commerciale e la riduzione [illegible] passivo delle partite correnti a settembre per frenare l'ascesa del dollaro.

Il dollaro ha concluso [illegible] settimana [illegible] a 1207 lire alla media Uic, in rialzo [illegible] poco più di [illegible] [illegible] rispetto a giovedì (1205,75) e [illegible] 17 lire nette sul venerdì precedente (1190). La valuta Usa si è riportata sui valori [illegible] [illegible] mese e mezzo [illegible] circa.

La lira [illegible] è mossa sul dollaro in sintonia con il marco tedesco. [illegible] fixing di giovedì si sono avute oscillazioni [illegible] i 2,2810 e i 2,2830. La Bundesbank, dopo [illegible] stata presente con vendite sporadiche di [illegible] sul mercato aperto, [illegible] ha sborsati quasi venti milioni e mezzo [illegible] [illegible] del fixing.

Sul marco pesa l'ammissio[illegible] fatta dal governo di [illegible] che il bilancio statale chiuderà l'anno con un passivo di tre o quattro miliardi di marchi per poi giungere [illegible] sette miliardi nel 1982.

Poche [illegible] variazioni odierne nello Sme che vede la lira in posizione rafforzata rispetto [illegible] una settimana fa. Il marco ha chiuso a 529,975 contro 531,45 di venerdì 16 ottobre con flessioni analoghe per tutte le altre valute [illegible] Sme. In rialzo, invece, il fran[illegible] svizzero, che termina a 635,68 contro 633,9 [illegible] sette giorni prima, e [illegible] sterlina, 2193 lire contro 2179. Il dollaro canadese [illegible] chiuso a 1001,35 contro 989 del venerdì [illegible]dente, superando la soglia [illegible] [illegible] lire.

L'oro ha chiuso in ribasso, scendendo a 432,50 dollari al secondo fixing londinese [illegible] tro 433,75 e a 432,50 a Zurigo, invariato rispetto alla chiusura precedente, in un mercato rarefatto, tipico di fine [illegible] mana. Invariata la quotazio[illegible] [illegible] Milano: 17.150 lire il grammo.

«Paribas» scoppiano le polemiche

PARIGI — La [illegible] della finanza internazionale (svizzera, belga ecc.) che ha sottratto alla nazionalizzazione la filiale svizzera della società finanziaria «Paribas» ha scatenato un'ondata di polemiche in Francia. Come avevamo già indicato, il presidente di «Paribas», Pierre Moussa, si è dimesso per protesta contro le modalità della nazionalizzazione della società da lui diretta. Ma contro il «colpo di mano» della filiale svizzera di «Paribas» si sono scagliati con violenza sia il primo ministro Mauroy sia il leader del partito comunista Marchais.

Riferendosi all'atteggiamento tenuto da Pierre Moussa, [illegible] premier Mauroy ha detto che il presidente della società finanziaria ha «la mentalità di un emigrato», casia con un riferimento storico [illegible] accusato Moussa di aver sabotato con la sua azione gli interessi francesi. E con tono minaccioso, il primo ministro ha aggiunto che «nessuno può sottrarsi alla legge», con implicito riferimento a Moussa.

p. pat.

Dati contrastanti sulla partecipazione dei lavoratori alla manifestazione

Uno sciopero dalle due facce

Applausi per Lama a Roma e per Marini a Napoli, qualche [illegible] per Benvenuto a Milano, piazza semivuota a Brescia dove parlava Garavini, [illegible] Delpiano a Taranto - Tafferuglio tra operai e quadri alla Oto-Melara di La Spezia

ROMA — E' stato uno strano sciopero, commentano gli osservatori sindacali, quello che ieri ha bloccato parzialmente l'industria in tutta Italia e fermato quasi del tutto ogni attività in diverse province, come Roma, Bologna, Siena, l'Aquila, Alessandria, Milano, Teramo e Treviso. Percentuali di astensione molto elevate sono state registrate in Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Lazio, mentre nelle [illegible] regioni centrali e meridionali è stato rilevato un numero di assenze ridotto.

Nel Molise hanno scioperato in pochi. A Torino, dove già nei giorni scorsi il sindacato dava per scontate «sensibili difficoltà», i dati sulla partecipazione sono contrastanti. A Genova si [illegible] svolti tre [illegible] e tre «presidi» simbolici, dato che uno sciopero generale [illegible] stato attuato venerdì scorso al di fuori della strategia dei vertici confederali.

Vi [illegible] altre contraddizioni che inducono alla riflessione. Benvenuto ha trovato in Piazza del Duomo, a Milano, ottantamila lavoratori e, dopo la clamorosa contestazione di [illegible] anno fa, ha potuto tenere il suo comizio senza troppi sussulti, pur con qualche [illegible] di [illegible] e qualche mela trovata sul palco. A Roma, dinanzi al Colosseo, c'erano ventimila operai e impiegati quando Lama ha parlato, con tono appassionato, [illegible] duplice vertenza con gli imprenditori e il governo. Settemila lavoratori si erano riuniti a Napoli per ascoltare il «numero due» della Cisl, Marini, mentre la piazza era quasi vuota a Brescia per il comizio di Garavini, [illegible] dirigenti comunisti più duri della Cgil; a Taranto il segretario Confederale della Cisl, Delpiano, ha subito una forte contestazione.

A La Spezia, un episodio significativo del clima di tensione diffuso nell'industria: la polizia è dovuta intervenire per evitare [illegible] fra operai e quadri intermedi che tentavano di forzare i picchetti per entrare nello stabilimento della Oto-Melara. In centinaia di striscioni presenti nei vari comizi, la denuncia dei numerosi lavoratori delle fabbriche in crisi, licenziati e in cassa integrazione.

La gravità della situazione è [illegible] richiamata con forza dal segretario generale della Cgil: [illegible] milioni di disoccupati in Italia, [illegible] milioni in Europa, un terzo dei metalmeccanici in cassa integrazione «tanto per fare alcuni esempi». «La lotta può essere lunga e difficile — ha proseguito Lama — perché gli obiettivi sono grandi, la controparte agguerrita, la crisi drammatica, segnata com'è da una inflazione che non rallenta, un nemico terribile per i lavoratori che li espone ad una vera e propria politica di rapina».

Lama, [illegible] Benvenuto e Marini, ha ribadito che questo sciopero non era stato proclamato per far cadere Spadolini. «E' altrettanto vero però — ha sottolineato — che le politiche del governo devono cambiare, che è tempo di passare dalle parole ai fatti. Se non lo farà, [illegible] si meravigli se la federazione unitaria deciderà di attuare una azione energica, incisiva». Lo sciopero è diretto contro la Confindustria, che, secondo Lama, «non è unita, ma sceglie nella sua maggioranza una linea oltranzista, alla Agnelli, per tornare ad [illegible] poteri dittatoriali».

Per Marini «il padronato è stato brutalmente chiaro nel chiudere la porta in faccia ad ogni possibile proseguimento del confronto sui temi del costo del lavoro e della destinazione della produttività, che è frutto dell'impegno degli imprenditori, ma anche della fatica della gente che rappresentiamo».

Al governo, ai ministri in lite tra loro, Benvenuto ha detto chiaramente che è inutile discutere se prima la confindustria non ritira la sua pregiudiziale: [illegible] scala mobile o contratti. «Siamo disposti a trattare — ha precisato — sulla mobilità, sulla produttività e su altro, ma non sulla riduzione del salario reale, non sulla manomissione della scala mobile, né sugli attacchi ai contratti».

Gian Carlo Fossi

Lancia di Verrone 350 in «cassa» dal 1° gennaio

BIELLA — Nello stabilimento Lancia di Verrone circa 350 dipendenti (la cifra non è ancora definitiva) saranno collocati in Cassa integrazione a «zero ore», per un periodo di tempo non determinato, a partire dal 1° gennaio prossimo. L'annuncio è stato dato ieri [illegible] direzione aziendale al Consiglio di fabbrica.

Al termine della Cassa integrazione l'azienda ha garantito per tutti i sospesi il rientro in servizio.

In Europa sono [illegible] del 30% tra quelle occupate

Poche le donne iscritte ai sindacati

ROMA — Su una popolazione attiva di circa [illegible] milioni di persone, le donne [illegible] lavorano sono circa 38 milioni. Tuttavia solo [illegible] del [illegible] è iscritta alle organizzazioni sindacali, [illegible] meno del [illegible] un ruolo direttivo nel sindacato. E' quanto emerso da una tavola rotonda [illegible] a Roma nell'ambito del convegno organizzato dalla Uil sulla forza lavoro femminile.

Al dibattito sono intervenute Chiara Pesorini (Uil), Marcella De Carang (Cisl internazionale), Marguerite Bertrand (Cfdt-confederazione francese del lavoro), Marina Hoornaert della Fgtb (Federazione generale del lavoro belga), Isabel Marina Sedata Dos Santos e [illegible] Rosa Mendes Moura della Ugt (unione generale del lavoro portoghese) ed Elsa Charitos della confederazione greca.

Dagli interventi [illegible] emersi unanimemente il grave problema della disoccupazione, quello del part-time, quello del rapporto donna-sindacato.

La sindacalista belga ha sottolineato che «quando l'economia di un paese va male, le donne sono le prime ad essere rimandate a casa e si mettono in atto [illegible] i meccanismi possibili per scoraggiare il lavoro femminile».

Intervento del [illegible] due» Cgil, Marianetti, al congresso nazionale dei chimici Filcea

«Col governo né rottura né mega-accordo»

TORINO — «La trattativa con il governo non può essere trascinata all'infinito, dobbiamo stringere i tempi e concludere. Ma come? Non con un mega-scontro, anche se qualcuno lo auspica quasi come un fatto liberatorio». Così ieri Agostino Marianetti, il numero [illegible] Cgil, ha affrontato le questioni centrali del momento sindacale parlando a Torino al [illegible] Congresso nazionale della Filcea. Un intervento di ampio respiro, dai toni [illegible] e realistici, senza la ricerca di facili applausi.

Esaurita con rapidi cenni l'analisi dei problemi della categoria, Marianetti si è soffermato su tre temi: il confronto con il governo, quello con la Confindustria e l'unità sindacale. Rispetto al primo ha sostenuto che l'unica via d'uscita è puntare ad un bilancio finale che «ci faccia portare a casa risultati apprezzabili in [illegible] di fisco, tariffe, settori in crisi, lasciando aperto il contenzioso».

Rispetto alle trattative con la Confindustria e l'Intersind l'atteggiamento è analogo. Non vi sarà [illegible] accordo globale con gli industriali, di tipo contrattuale, perché è un confronto e [illegible] «un vero e proprio negoziato», né si può giungere ad un documento comune d'intesa dal momento che le posizioni sono troppo distanti. «Si può solo giungere — ha detto — alla riaffermazione di [illegible] posizioni: i contratti si devono rinnovare, non ci saranno rinvii o congelamenti. Li faremo, anche se con grande moderazione. Dovremo affrontare anche altri problemi scottanti [illegible] le liquidazioni e la riduzione d'orario. Nessuno si illuda: non li accantoneremo, ma sarebbe un errore affastellarli».

Infine Marianetti si è soffermato sul problema dell'unità sindacale (un argomento sul quale a lungo aveva già battuto il segretario generale Vigevani nella relazione introduttiva) al quale vanno date risposte precise per rimediare alle recenti divisioni che «sono il vero fattore di logoramento». Dopo aver dato giudizio sostanzialmente positivo del recente congresso nazionale Cisl (nel quale — ha detto — «si [illegible] fatte sentire le esperienze unitarie»), ha sdrammatizzato i «nodi» che hanno provocato non poche incomprensioni tra Cgil, Cisl, Uil: scala mobile, fondo di solidarietà, riduzione dell'orario.

Il primo, ha sottolineato, è ormai superato all'interno della stessa Cisl, «non esiste un partito della scala mobile e uno contro». La situazione è mutata e questo problema, nell'ambito di un disegno complessivo di sviluppo e di lotta all'inflazione, può rientrare nel progetto più generale di riforma della struttura retributiva. Sul fondo dello 0,50% Marianetti ha sostenuto [illegible] «si deve dare atto alla Cisl di aver fatto importanti passi avanti» avendo superato «il punto di polemica dovuto all'obbligatorietà o no del prelievo».

Spianata così la strada, ha concluso con l'orario di lavoro, sostenendo la necessità di [illegible] sua riduzione, ma quest'ultimo obiettivo deve essere «realistico e moderato». L'orario ridotto, «utile variabile in una politica dell'occupazione», secondo il leader della Cgil [illegible] entrare non solo nei contratti di lavoro, ma in un disegno generale di programmazione [illegible] che punti a [illegible] occupazione ed essere «compatibile con i costi» e «comparabile con le altre situazioni europee».

In precedenza era intervenuto Piero Contu, segretario nazionale Filcea che aveva anch'egli insistito sul fatto che gli incontri con il governo non potranno risolversi né in un grande accordo, né in un grande scontro.

Il congresso si chiude oggi con l'elezione del nuovo vertice della categoria. Sembra scontata la nomina di Marucci alla segreteria generale in sostituzione di Fausto Vigevani chiamato alla segreteria nazionale Cgil.

Francesco Bullo

Nei primi dieci giorni di ottobre si è tornati ai livelli del 1957

Detroit in crisi, le auto non si vendono La General Motors [illegible] un deficit record

[illegible] YORK — La nuova crisi dell'auto americana, indicata dal calo delle vendite dell'inizio del [illegible] si è rivelata in tutta la sua gravità con la pubblicazione del deficit della General Motors nel terzo trimestre dell'anno. Nei primi dieci giorni di ottobre, le vendite a Detroit [illegible] diminuite del 34 per cento, scendendo ai livelli del 1957, evento non registrato neppure nell'«anno nero» [illegible]. L'altro ieri, la General Motors, la più grande azienda [illegible] bilistica del mondo, ha annunciato di aver perso tra giugno e settembre [illegible] milioni di dollari, oltre 550 miliardi di lire, più del doppio del temuto.

«I motivi [illegible] caduta sono numerosi» hanno dichiarato il presidente McDonald e l'amministratore delegato Smith. «Sono in parte la recessione dell'economia, in parte l'aumento dei costi per la riconversione in corso, e in parte ancora l'introduzione di modelli nuovi».

Il declino di Detroit, dopo un'estate sorprendentemente positiva, era stato in parte anticipato dagli analisti dei mercati. Le prime avvisaglie le [illegible] fornite la American Motors, la quarta azienda del settore, che aveva registrato un deficit di 16-17 milioni di dollari per il trimestre appena chiuso. A loro volta, la Ford e la Chrysler avevano lasciato intendere che un disavanzo «era più che inevitabile».

Tra gli analisti, uno dei più autorevoli, Arwid Iouppi, sostiene che le aziende automobilistiche hanno esagerato nell'aumentare i prezzi. Rispetto a due anni fa i prezzi sono saliti di oltre il 30 per cento.

Difficilmente la crisi dell'automobile si risolverà entro la fine dell'anno. La recessione è destinata ad aggravarsi: secondo le proiezioni della Casa Bianca, la ripresa [illegible] potrà incominciare che verso marzo-aprile dell'82. Sono nocivi specialmente i tassi d'interesse, che sebbene scesi negli ultimi due mesi, rimangono a un livello molto alto, il 18 per cento in media. Detroit è stata costretta ad agevolare il credito, per [illegible] bloccare completamente le vendite a rate. Aumenta inoltre la disoccupazione, che rischia di superare a dicembre-gennaio l'8 per cento.

L'industria automobilistica sta meditando di rivolgersi al presidente Reagan per ottenere delle facilitazioni. Non è chiaro in quale direzione possa muoversi. Reagan ha già strappato ai giapponesi un'autolimitazione delle esportazioni; ha promosso un processo di riconversione industriale che dovrebbe spostare la produzione dai [illegible] delli di grande cilindrata a quelli più a buon mercato. Il presidente è contrario a ogni forma di intervento statale: spesso adduce l'esempio della Chrysler, che razionalizzando le proprie strutture, e operando economie sino all'osso, si è ripresa almeno parzialmente. Il problema, anche se dibattuto, a livello federale, verrebbe rinviato per la sua soluzione all'iniziativa privata.

La questione di fondo, pertanto, rimane quella dei rapporti tra le imprese e le maestranze, per il contenimento dei costi. Tra meno di un anno verranno stabiliti i termini dei nuovi contratti nazionali. La Chrysler ha già ottenuto grosse concessioni: i suoi operai guadagnano circa un dollaro e mezzo o [illegible] in meno all'ora di quelli della Ford e della General Motors. E' probabile che queste due ultime Case chiedano concessioni equivalenti. L'operaio americano costa molto di più di quello giapponese, e ciò [illegible] impedito, sostengono McDonald e Smith, alle aziende di rinnovarsi tecnologicamente. [illegible] «do ut des» è inevitabile per completare la modernizzazione. In [illegible] Detroit sta investendo una somma che nel prossimo decennio è calcolata a 70-80 miliardi di dollari.

Ennio Caretto

Crisi alla Volkswagen se ne [illegible] il numero due

WOLFSBURG — Crisi dirigenziale alla Volkswagen: si è dimesso il direttore finanziario Friedrich Thomee.

Thomee, che [illegible] lavorato per la Volkswagen [illegible] anni, era praticamente il [illegible] del gigante dell'auto tedesca, e aveva sostituito il presidente Toni Schmuecker a capo del consiglio di amministrazione nel corso della lunga degenza che ha tenuto Schmuecker lontano dal lavoro per diversi mesi a seguito di attacco cardiaco. Si parla anche delle dimissioni di Schmuecker.

La crisi è scoppiata in seguito alla poco [illegible] operazione di acquisto con [illegible] la Volkswagen era subentrata alla Litton Industries americana nella proprietà della Triumph-Adler, azienda costruttrice di macchine per ufficio, che ha chiuso il 1980 con una perdita di 80 milioni di marchi e si prevede ne perderà tra i 100 e i 200 milioni quest'anno. Tenendo conto delle perdite di esercizio, si calcola che l'operazione TriumphAdler sia costata alla Volkswagen sul miliardo di marchi (530 miliardi di lire).

Schmuecker ha ripreso il suo posto al vertice della Volkswagen ma si ritiene che presto se ne andrà, adducendo la giustificazione della poca salute. Si pensa che una decisione possa essere annunciata entro il 12 novembre. Tra i possibili successori, si parla di Ernest Pieper, attuale presidente della Salzgitter, società di Stato [illegible] settore siderurgico-industriale.

Italcable: utile anche nell'81

[illegible] — L'amministratore delegato dell'Italcable, Giovanni Pinto, ha incontrato un gruppo di operatori finanziari nel quadro delle iniziative tendenti a illustrare sistematicamente agli azionisti situazioni e obiettivi dell'Italcable. A proposito di [illegible] certa staticheзza mostrata in Borsa dal titolo Italcable nei giorni scorsi Pinto ha detto che «la [illegible] patrimoniale e reddituale del titolo va molto al di là di quanto non sia la sua attuale quotazione».

Nella relazione semestrale alla Consob è stato [illegible] in evidenza che l'Italcable ha realizzato nel [illegible] di questi primi sei mesi una [illegible] crescita dei traffici che [illegible] fin d'ora di prevedere la sicura [illegible] razione del capitale anche per l'esercizio [illegible].

Quanti lavoratori hanno incrociato ieri le braccia?

Sciopero nelle aziende ma i conti non tornano

Il sindacato parla di «elevata adesione e capacità di [illegible] - La Fiat: «Le linee non [illegible] fermate» - Secondo l'Api: cifre minime

Non è facile districarsi [illegible] le cifre e i comunicati diffusi ieri e fornire un panorama obiettivo sull'esito dello sciopero nazionale di quattro ore contro i provvedimenti del governo. Cgil-Cisl-Uil parlano di *«elevata adesione»*. I metalmeccanici sostengono che si [illegible] dimostrata una *«capacità di tenuta [illegible] consigli di fabbrica e dei lavoratori»*. Per [illegible] [illegible] Fiat rileva [illegible] negli stabilimenti principali le linee non si [illegible] fermate, anche [illegible] produzione ha subito tagli proporzionali alla carenza di manodopera e l'Api precisa che soltanto nel *«9 per cento delle piccole e medie aziende associate vi è stato astensione»*.

Ma esaminiamo le cifre divulgate dalle organizzazioni dei lavoratori (tra parentesi quelle fornite dalle aziende). Fiat Mirafiori: carrozzerie [illegible] cento (28), meccanica 45 (20), presse [illegible] (22); Enti Centrali 65; Rivalta: carrozzerie [illegible] (45), meccanica 30 (meccanica 1,80; meccanica 2,30), presse 85; Lancia [illegible] (50); Teksid 90 (53,8); fonderie Carmagnola 55; Crescentino 90; Carmagnola 65; Spa Nord Ricambi, Spa Stura, fonderie Torino 95.

Materferro (Fiat), Abarth, Olivetti, Riv 100; Apera Frigo, Altissimo, Sipea 90; Indesit 90. Settore chimico: Ceat cavi 85; Pirelli, Michelin Dora, l'Oreal Settimo, Cigala e Bertinetti 100; Stars e Ages, dove [illegible] state effettuate 8 ore (4 per la vertenza aziendale) rispettivamente 100 e 60. Tessili: Facis corso Emilia 80, corso Mortara 100, Settimo 95; [illegible] nifatture Carignano 80; Bertero 100; [illegible]

L'esito del sondaggio dell'Unione Industriale [illegible] stato [illegible] seguente: metalmeccanici, astensione pari al 25 per [illegible]nto; tessili 40; chimici 30; gomma 40; abbigliamento 35.

Come [illegible] noto, in Piemonte e a Torino in particolare, non vi sono stati cortei nè grandi manifestazioni perchè le organizzazioni sindacali hanno puntato sulle assemblee [illegible] fabbrica alla ricerca di un consenso della base. L'hanno ottenuto? Cgil-Cisl-Uil ritengono di sì.

In un documento diffuso nel tardo pomeriggio di ieri rilevano che *«la stragrande maggioranza dei lavoratori aderisce alla linea proposta dal sindacato per battere l'intransigenza del padrone e per ottenere un confronto serrato e conclusivo con il governo»*. La [illegible] conclude: *«I lavoratori hanno saputo recuperare nella lotta la propria unità»*.

La Fim [illegible] osservato che si è *«dimostrata la volontà di lottare oltre alla necessità di recuperare residue aree di difficoltà»*. Venuti a conoscenza della discordanza dei dati, i tre segretari regionali Fim (Damiano, Daghino, Croce) hanno ribadito che la Fiat vuole *«mantenere [illegible] copertura politica per giustificare il ruolo di capofila all'interno della Confindustria nelle scelte di attacco all'intero movimento operaio, messe [illegible] discussione proprio dalla riuscita dello sciopero»*.

Inoltre, le cifre fornite dai sindacati *«non tengono conto della "presenza" dei lavoratori in cassa integrazione, in malattia, o assenti a ogni titolo, come è facilmente verificabile dagli esiti produttivi giornalieri, sostanzialmente azzerati»*.

Secondo il vicepresidente Api, Sandro Cocirio, [illegible] è dimostrato [illegible] una volta come *«le organizzazioni sindacali attraversino una crisi [illegible] identità di veste proporzionata»*. Vi è anche un *«netto contrasto tra la politica demagogica e massimalista espressa nei congressi Fim-Cisl e Fiom-Cgil e le reali esigenze [illegible] lavoratori, dimostrate dalla stessa scelta della forma [illegible] sciopero»*. Ma, aggiunge [illegible]cirio, vi [illegible] un dato assai più significativo: *«L'assoluta indifferenza degli imprenditori di fronte all'agitazione di ieri, visto che hanno ben altri motivi per cui preoccuparsi»*.

Carlo Novara

temperatura di ieri	
massima	+ 14,0
minima	+ 3,5
media	+ 8,0

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** [illegible] ore 20: pressione a livello del [illegible] 1015 mb; umidità 72%. Temperatura massima +14,6; minima +0,6; media +8,6. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso con locali addensamenti sui rilievi alpini; visibilità buona; venti deboli o calmi; temperatura pressoché stazionaria. **Sole:** sorge alle 6,56; tramonta alle 17,20. **Temperature delle** [illegible] **a Torino:** max +15,2; min. +7,3.

Processo «Venchi 2000»: chiesti 10 anni per l'ex procuratore generale Rapisarda

Proposti 7 [illegible] anni per gli amministratori della società fallita, Alamia e Dell'Utri - Assoluzione dubitativa a Bressani - Il pm: «Piano criminoso con intenti speculativi»

Requisitoria del pubblico ministero De Crescenzo al processo in prima sezione (pres. Nattero) [illegible] tribunale contro gli amministratori della *«Venchi Unica 2000»*, giunto ormai alle sue battute finali. Per il procuratore generale della società Filippo Alberto Rapisarda, [illegible] anni, il quale sarebbe [illegible] vero artefice della bancarotta fraudolenta che portò al dissesto dell'azienda dolciaria torinese, il rappresentante dell'accusa ha chiesto 10 anni di carcere; 7 per il presidente del consiglio di amministrazione Francesco Paolo Alamia; [illegible] anni per Alberto Dell'Utri, 40 anni, amministratore delegato; insufficienza di prove per Giorgio Bressani, 34 anni, socio [illegible] consiglio d'amministrazione, definito dal pm *«vaso di [illegible] cio tra vasi di pietra»*.

[illegible] raro sentir chiedere condanne così pesanti in un processo per bancarotta, ma per il pm *«gli amministratori della "Venchi 2000" hanno portato avanti un piano criminoso [illegible] intenti speculativi sull'area [illegible] piazza Massaua. Non avevano alcuna capacità imprenditoriale e insufficiente copertura finanziaria»*.

De Crescenzo ha sintetizzato con date e cifre la vicenda. *«Dopo il fallimento della vecchia Venchi Unica diversi imprenditori [illegible] fecero avanti per assumere la gestione di una nuova società che rilanciasse l'azienda. C'erano due ostacoli che tutti consideravano difficilmente superabili: gli impianti vecchi e superati (e quindi necessità di ingenti capitali per rinnovarli), l'esuberanza del personale, [illegible] operai. Quando tutti si ritirarono, [illegible] fecero avanti gli attuali imputati, vantando la copertura [illegible] una finanziaria milanese, l'Inim che aveva appena rilevato un grosso fallimento del tribunale [illegible] Milano»*.

Ha proseguito il pm: *«Il 2 febbraio '78 fu costituita la [illegible] cietà con un capitale di [illegible] milioni in titoli di Stato che furono subito bruciati in spese correnti. Il 21 marzo la "Venchi 2000" acquistò le giacenze di magazzino della vecchia Venchi, per un valore di 4 miliardi e [illegible] milioni, da restituire in tre rate, la prima delle quali, di 1800 milioni, al 21 maggio. La prima rata non fu pagata e la situazione precipitò. Il 30 giugno tutti i dipendenti furono licenziati. Il 15 luglio il prefetto requisì l'azienda. La breve avventura degli speculatori era finita»*.

Che cosa accadde poi? Seguiamo le parole [illegible] pubblico ministero: *«Due giorni dopo l'amministratore delegato Dell'Utri si presentò in banca e ritirò gli ultimi 29 milioni che erano rimasti nelle [illegible] della "Venchi 2000": [illegible] vero e proprio "scippo", come lo ha definito il giudice istruttore. Gli altri soldi li aveva già portati via Rapisarda, il vero artefice di questa truffa, mediante uno stratagemma. La contabilità della "Venchi 2000" era apparentemente in ordine. Salvo per una [illegible] piuttosto ricorrente, il "conto transitorio". Su quel conto Dell'Utri versava centinaia di milioni alla volta, apparentemente a saldo [illegible] debiti della "Venchi 2000" con altre società del gruppo Inim. Rapisarda ideò [illegible] truffa perché contava che le banche concedessero crediti per non mettere sulla strada [illegible] operai e pretendendo l'impegno del sindaco a togliere i vincoli urbanistici in piazza Massaua, dove [illegible] sede lo stabilimento»*.

Invece — ha concluso l'accusa — *«le banche rifiutarono il credito perché non fu loro mostrato alcun piano serio di rilancio dell'azienda, il sindaco mantenne il vincolo e agli speculatori non restò altra strada che arraffare tutto ciò che [illegible]cora c'era del patri[illegible]nio di un'azienda già dissestata»*.

Altrettanto dura è stata ieri l'arringa dell'avvocato Badellino, per la curatela del fallimento, costituitasi parte civile nel processo. Da martedì prossimo la parola sarà alla difesa. La sentenza è prevista entro la prossima settimana.

[illegible] Cerasuolo

La situazione degli ospedali

Scarse le risorse personale ridotto

L'analisi fatta da [illegible] al Maria Vittoria — Il bilancio della Regione: meno 57 miliardi

L'apertura del nuovo padiglione per analisi e visite specialistiche del Maria Vittoria ha dato modo ieri al presidente dell'Usl 1-23 prof. Olivieri e all'assessore regionale alla Sanità, Bajardi, di fare il punto sulla situazione ospedaliera piemontese.

Alla richiesta del presidente Salituro che sollecitava i fondi per portare a termine la ristrutturazione del Maria Vittoria e della sede staccata San Vincenzo, Bajardi ha risposto in modo positivo mettendo però a punto [illegible] situazione dell'edilizia ospedaliera che è, a dir poco, disastrosa.

[illegible] triennio '80-'82, lo Stato ci ha assegnato [illegible] miliardi e 55 milioni; i 23 miliardi della tranche [illegible] serviti totalmente per [illegible] i debiti; [illegible] 37 dell'81, [illegible] hanno fatto la stessa fine. I 40 dell'82 serviranno in parte per finanziare opere, tra [illegible] quali quelle richieste da Salituro.

Ma [illegible] sono altri problemi. Personale. Il Maria Vittoria ha bisogno di [illegible] medici per [illegible] Vincenzo [illegible] può [illegible] merli, [illegible] il blocco decretato dal ministro. Bajardi [illegible] scagliato contro questo provvedimento: *«Non si può sparare nel mucchio perché qualcuno [illegible]ba»*.

Il Piemonte, prima regione a fare [illegible] piante organiche, ora non può lavorare. Comunque i problemi per il personale sono [illegible] altri. Un bando [illegible] concorso deve [illegible] pubblicato 5 volte in altrettanti atti regionali. Si perde un'infinità di tempo: tra il bando di [illegible] e il suo svolgimento [illegible] almeno 14 mesi; [illegible] anni [illegible] conclusione. *«Attualmente [illegible] Piemonte ci [illegible] 500 concorsi in atto, ma [illegible] mancano [illegible] rappresentante ministeriale che per legge de[illegible] presente. E' un'aberrazione che vogliamo sia eliminata»*.

* * *

Se la Sanità [illegible] male, [illegible] Regione, nel suo totale, non [illegible] meglio. Giovedì, [illegible] del presidente Enrietti, [illegible] Francia quale membro della delegazione [illegible] pci [illegible] gresso dei socialisti francesi, [illegible] discusso dell'assestamento di bilancio. Come [illegible] precisato il relatore Biazzi (pci) [illegible] sestamento [illegible] bilancio in [illegible] nere significa aggiungere [illegible] a quelle indicate nel preventivo, *«questa volta, invece, [illegible] deve registrare una prima, massiccia riduzione [illegible] disponibilità»*.

Biazzi l'ha quantificata [illegible] 80 miliardi e 927 milioni e ne ha dato [illegible] dettaglio; l'assessore Testa, commentando queste cifre, ha annunciato che *«una pulizia di bilancio ha già consentito [illegible] reperire risorse per 56 miliardi»*.

Nel dibattito, Brizio (dc) ha insistito: *«La Regione ha speso troppo e se ne hanno ora le drammatiche conseguenze. Tra l'altro si fanno slittare 34 miliardi sull'82»*.

Analogo il tono della repubblicana Vetrino che ha [illegible] la giunta di esser *«corsa dietro a tutti i bisogni emergenti, talvolta discutibili, senza operare scelte prioritarie e economicamente compatibili»* mentre [illegible] liberale Bastianini ha invitato *«le forze politiche a responsabilizzarsi per tagliare nel 1982 del 10% le spese correnti. Si potrebbero così recuperare, tenendo conto dei maggiori mutui, [illegible] miliardi da destinare ai grandi investimenti strategici necessari per un futuro diverso [illegible] Regione»*.

[illegible] il giudizio del pdi, di astensione quello [illegible] pdup. Positivo, ma *«critico»*, quello del socialista Viglione. Egli [illegible] preoccupato soprattutto dei [illegible] passivi *«i quali indu[illegible] Andreatta a dire che le Regioni non hanno capacità di spesa»*. [illegible] capogruppo socialista invita quindi il governo regionale a *«fare una vera azione [illegible] governo, degna delle grandi democrazie occidentali, investendo i 200 miliardi che ha a disposizione in opere di grande utilità per il Piemonte»*.

Tecnica 81, [illegible] fantasia contro la crisi

[illegible] apre stamane al Valentino la prestigiosa rassegna internazionale - Mille espositori in vetrina fino al 1° novembre - [illegible] novità: «Security» e «Hi-Fi Videorecord» - Curiosità

Contentezza e preoccupazione [illegible] i [illegible] motivi conduttori, pur così diversi, della 31ª edizione del Salone internazionale della tecnica, aperto da stamane al 1° novembre [illegible] padiglioni del Valentino. «Contentezza — ha spiegato l'amministratore delegato di Torino Esposizioni, ing. Bertolotti — *perché è il più importante salone degli ultimi dieci anni e, per la prima volta, insieme con la mostra specializzata "Superfici 3" supera i mille espositori. Preoccupazione, perché vediamo [illegible] questa vivace vetrina quali sono [illegible] reali difficoltà in cui si dibatte l'industria»*.

Crisi, a «Tecnica 81», significa però luci più sfavillanti, maggiori quantità di idee gettate sul tavolo dell'incontro con il pubblico, [illegible] tipicamente italiana per aggredire mercati refrattari [illegible] nostri costi sempre meno competitivi. E così i momenti difficili rendono più importanti le rassegne tecniche per chi se approfitterne: «Sono [illegible] le presenze "per prestigio" od onore di firme — ha detto l'ing. Bertolotti — *sono aumentate le ditte che si battono sul mercato col coltello tra i denti»*.

Quali novità a «Tecnica 81»? Nella m[illegible] sono inserite [illegible] rassegne specializ[illegible] dedicate [illegible] grande pubblico, una riservata ai [illegible] di prevenzione per la sicurezza delle [illegible] e delle persone («Security 81») ed una ai sistemi sonori ad alta [illegible] e alla videoregistrazione (Hi-Fi Videorecord 81). Quest'ultima [illegible] il preambolo ad una rassegna specializzata (Professional Hi-Fi) che si svolgerà a Torino Esposizioni a partire dal prossimo anno [illegible] prima [illegible] programmata dal 1° al 7 giugno '82.

L'analisi di Marcora

«Il buon andamento e le prospettive future [illegible] italiana dipendono da due nodi fondamentali: quello energetico e quello dell'insufficiente dinamica della produttività. Se non saremo capaci di risolvere tali nodi, lentamente, ma inesorabilmente, la nostra penisola uscirà dal novero dei grandi Paesi industrializzati». E' la dichiarazione inviata dal ministro Marcora per l'apertura del salone internazionale della Tecnica.

Oltre ai temi consueti — impianti ed attrezzature per l'organizzazione della produzione e del lavoro — «Tecnica 81» presenterà anche alcune curiosità. E' il caso dell'Aeritalia (gruppo Finmeccanica) che ha portato in salone l'ala a geometria variabile del caccia supersonico «Tornado», un elemento della coda del nuovissimo bireattore di linea Boeing 767 (realizzato negli stabilimenti di [illegible] Marche e Pomigliano), la struttura del laboratorio spaziale «Spacelab», che effettuerà il primo volo all'interno della navetta spaziale nell'83.

L'elettronica (200 mila addetti) è presente in modo massiccio nella [illegible] (informatica, componentistica e telecomunicazioni so[illegible] alla [illegible] del miglioramento [illegible] metodi di [illegible] e [illegible] produzione. Particolare [illegible] ha la [illegible]nza della Sip che [illegible] i [illegible] recenti impianti di telematica e telefonia. Oggi a [illegible] «Tecnica 81» sarà [illegible] dalle 9,30 alle 22,30. Prezzo d'ingresso 2 mila lire.

Gianni [illegible]

Inchiesta della magistratura a Chivasso per un episodio accaduto a maggio, [illegible] solo ora reso pubblico

Denudano il bimbo handicappato (due anni) e ordinano ai suoi compagni: «Dipingetelo»

Il film della scena, girato [illegible] maestre, ha provocato immediate reazioni e la loro sospensione - Le insegnanti si difendono: «Era [illegible] lezione sul corpo e sui colori» - L'assessore: «Aspettiamo il giudizio [illegible] tecnici dell'educazione»

«No, la signora Monferrato non può parlare. Sta molto male, in un paio d'ore, stamane, è già svenuta tre volte. Continua a piangere: [illegible] stato un trauma terribile per lei, e le polemiche di questi giorni hanno reso [illegible] più cruda la ferita»: questa frase, pronunciata a fior di labbra attraverso lo spiraglio d'una porta socchiusa alla scuola materna di frazione Torassi, a Chivasso, sono il primo approccio del cronista con [illegible] storia [illegible] si possono aggiun[illegible] tanti, troppi aggettivi spesso anche [illegible] netto contrasto fra loro: incredibile, dolorosa, indignante, velleitaria, incomprensibile, incompresa, inconsueta, addirittura normale.

Definizioni che variano a seconda di chi è chiamato a pronunciarsi. Se a parlare [illegible] signora Monferrato, maestra d'asilo e madre del piccolo handicappato al centro [illegible] questa vicenda, gli aggettivi sono parole di dolore. Se, invece, a parlare è l'assessore [illegible] servizi sociali del Comune, la storia diventa *«per ora solo [illegible] episodio ancora [illegible] valutare nella sua reale portata educativa»*. Se, poi, a parlare è [illegible] gente comune, preferibilmente [illegible] con figli, le etichette appli[illegible] all'episodio sono meno sfumate e, sovente, difficilmente riportabili.

L'assessore Borghesio e Laura [illegible]: «Non diamo giudizi»

Un ventaglio di giudizi che colora, con più ombre che luci, [illegible] fatto avvenuto a fine maggio e che solo ora (perchè tanto ritardo?) è esploso. Allora, all'asilo comunale «Nino Costa», due maestre, Licia Ventura e Francesca Bonanno, decidono di compiere una sorta [illegible] esperimento didattico che ha, come fulcro, [illegible] piccolo handicappato, Corrado Monferrato, 2 anni e 6 mesi, figlio d'una insegnante che lavora presso la scuola materna. Il bimbo, che ha problemi di linguaggio e di movimento agli arti inferiori e superiori, viene completamente denudato e, mentre le [illegible] educatrici riprendono la scena [illegible] una cinepresa, i compagni lo «dipingono» completamente di giallo. La Ventura e la Bonanno definiranno, poi, questo esperimento, *«un gioco didattico, una lezione sul corpo e sui colori, [illegible] modo per appropriarsi del proprio io»*.

Il film viene proiettato a [illegible] luglio, [illegible] altro «materiale», davanti alla responsabile del nido, Laura Seidita, e agli insegnanti. Perplessità, giudizi contrastanti. La direttri[illegible] parte per le ferie e, al suo ritorno, a metà agosto, riferisce all'assessore ai Servizi sociali, Lina Borghesio. A settembre le due maestre vengono allontanate dall'incarico «a scopo cautelativo» e trasferite in Comune a collaborare per le operazioni [illegible] censimento. Ma [illegible] notizia, ormai, è uscita [illegible] corridoi del palazzo comunale e dalle chiacchiere [illegible] gente: i carabinieri indagano, il pretore, dott. Lagamba, decide di aprire un'inchiesta.

Assessore Borghesio, perché tanti «tempi morti»?

«Noi siamo stati informati del caso solo a settembre, forse [illegible] questi ritardi hanno influito le ferie. Comunque questo fatto non è emblema d'un disservizio generale e generico, in qualsiasi modo lo si [illegible] glia giudicare».

Appunto, lei, [illegible] lo giudica?

«E' ancora troppo presto per esprimere giudizi sereni».

Da fine maggio ad ora [illegible] passati quasi [illegible] mesi; [illegible] e mezzo da quando avete ufficialmente conosciuto il «ca[illegible]». Che [illegible] è stato fatto [illegible] concreto?

«Sono state sospese [illegible] due insegnanti. Ma, ripeto, non perchè sia stato dato, sino ad ora, [illegible] giudizio negativo sui loro metodi d'insegnamento. Solo perchè quell'attività non [illegible] stata concordata, come tutte [illegible] altre, nuove o no, con i responsabili [illegible] servizio e i genitori dei bambini».

Neppure un dubbio, allora, sulla efficacia pedagogica dell'esperimento?

«Non dico di non averne proprio nessuno. Dico che, però, dovranno essere dei "tecnici dell'educazione" a pronunciarsi. E, sicuramente, non sarà facile neppure per loro».

Lei, questo film, lo ha visto?

«Sì, ma non esprimo pareri».

Non lo ha visto invece la madre di Corrado. O, meglio, non lo ha visto tutto: si è sentita male molto prima che finisse. Chi [illegible] visionato [illegible] pellicola parla di *«immagini angoscianti, da tavola operatoria che stringono il cuore»*. E aggiunge: *«Corrado non piangeva, si guardava attorno attonito. Di tanto in tanto apri[illegible] la bocca. Potrò sbagliare, ma sembrava tanto che sillabasse la parola "mamma"»*.

Renato Rizzo

Non accade su Marte, ma a Lusigliè

«Scusi, vuol ridurmi [illegible] po' la pensione?»

Vittoria [illegible] Filippi ritiene che l'Inps la paghi troppo e non vuole assolutamente approfittarne

All'Inps l'hanno guardata come se davanti agli sportelli si fosse presentato un marziano. C'era invece un'umile donna, linda d'animo e candida di capelli. Era venuta da Lusigliè, paesetto del Canavese, a Torino per spiegare che l'Inps le inviava una pensione troppo alta, ci doveva essere un errore, lei non ne aveva diritto.

Gli impiegati non [illegible] credevano, si sono fatti spiegare un paio [illegible] volte i motivi della sua «lamentela». E lei a ripetere: *«Dai miei calcoli risulta che l'Inps mi manda dei soldi che non mi spettano. Non è giusto e non li voglio. Vi chiedo di ridurmi la pensione»*.

[illegible] è questa [illegible] bianca? Si chiama Vittoria De Filippi, abita a Lusigliè in una rustica [illegible]tta di 3 c[illegible], [illegible] compagnia un gattino. Tutta una vita tra casa-chiesa-lavoro, [illegible]mente matrimonio. A guadagnarsi da vivere comincia presto, poco dopo i 15 anni. Aiuta il padre, titolare dell'ufficio postale di Lusigliè. Mette timbri, distribuisce la posta.

Continua a farlo, nel tempo libero, anche quando trova un'occupazione [illegible] «De Angeli-Frua», l'industria che diven[illegible] poi Olivetti. All'epoca, fare [illegible] secondo lavoro oltre a quello negli uffici postali, era consentito. Nel '52, le cose cam[illegible]biano. Deve scegliere tra le Poste e la «De Angeli-Frua». Opta per il primo impiego, diventa coadiutrice alle Poste, prima a Lusigliè, poi impiegata a Settimo e ritorno a Lusigliè come «reggente».

Un lavoro [illegible] certosino, il tran tran per anni. Fino al '75, una data storica per l'umile impiegata fedele. Un giorno [illegible]trano due ceffi, le puntano la pistola. E' una rapina. Lei soffre[illegible] [illegible] cuore, ha un collasso, in ospedale [illegible] danno l'olio santo.

Riesce a superare la crisi [illegible] povera Vittoria [illegible] la sente di tornare in ufficio. Decide di ritirarsi a vita privata. Come ex lavoratrice in un'industria e alle Poste può beneficiare di una doppia pensione. Per averne diritto ha versato per anni un contributo volontario. E i soldi le arrivano dall'uno e dall'altro istituto previdenziale. Poco più di mezzo milione il mese, negli ultimi tempi.

Ma entrambe le pensioni tengono conto degli scatti della contingenza e aumentano [illegible] conseguenza. Per Vittoria De Filippi comincia un dramma: è convinta che gli scatti [illegible] scala mobile siano applicabili soltanto ad una sola pensione, [illegible] due. L'Inps, a suo parere, sbaglia e lei non vuole i soldi che non le spettano. L'ha fatto presente più volte all'istituto ma senza successo.

Dice: *«Se io muoio, chi dovrà restituire all'Inps i soldi che mi ha dato in più? Certo che mi farebbero comodo. Dopo la lunga permanenza [illegible] ospedale avrei voluto andare in Riviera con i pensionati. Ho rinunciato per non toccare i soldi regalati»*.

[illegible] Vittoria De Filippi deposita su un libretto postale l'intera somma della seconda pensione, in attesa che l'Inps si decida a chiederle la restituzione di [illegible] parte.

Per vivere le basta pochissimo. Non ha voluto acquistare il televisore *«per risparmiare sulla luce, sul canone. Se voglio vedere la tv vado dalla mia vicina, così ci facciamo compagnia»*.

Va a messa tutte le mattine, recita il rosario la sera, riceve la visita ogni tanto dei due nipoti entrambi portalettere.

La sua angoscia: risolvere la controversia con l'Inps. *«Se — dice scherzando — non vorrei che il Creatore mi puntasse il dito per rimproverarmi di aver rubato. Per carità...»*

Il centro paralizzato da falsi allarmi

Mobilitati giovedì pomeriggio carabinieri e polizia per segnalazioni [illegible]nime di bombe - Controlli senza esito su due auto, un treno e [illegible] cinema

Allarme, giovedì pomeriggio in centro, per una serie di segnalazioni al «113» e ai centralini di carabinieri e vigili del fuoco: gli sconosciuti annunciavano la presenza [illegible] bombe su due auto in sosta, in un cinema e [illegible] un treno in partenza per Roma. Ci sono stati momenti d'angoscia, le forze dell'ordine sono intervenute massicciamente. Per fortuna, l'allarme è rientrato.

Tutto è avvenuto tra le 16 e le 17 intorno a Porta Nuova, bloccata da volanti, gazzelle dei carabinieri, ambulanze, autopompe dei vigili del fuoco. Quasi subito sono state individuate in piazza Paleocapa e piazza Carlo Felice [illegible] «127» e [illegible] «128» che secondo gli autori delle segnalazioni dovevano [illegible] imbottite di tritolo. Un artificiere, dopo un accurato controllo, ha appurato che bombe non ce n'erano.

Ma lo scherzo di pessimo gusto (diremmo, anzi, degno di una mente malata o di uno o più irresponsabili) è continuato. Ordigni pronti ad esplodere sono stati segnalati al cinema Capitol di via [illegible] Dalmazzo e sul rapido per Roma. Anche qui, i controlli hanno dato esito negativo. Gli allarmi a ripetizione hanno provocato paura e causato ingorghi [illegible] traffico, e costretto i commercianti a chiudersi nei negozi. Solo in serata il centro ha ripreso il suo aspetto normale.

Congresso regionale della dc senza i 58 delegati torinesi

Non [illegible] è potuto procedere alla loro elezione perché da 6 mesi c'è il commissario - Voteranno i 76 rappresentanti delle altre province

Negli uffici della dc torine[illegible] e piemontese ieri i telefoni scottavano: le chiamate hanno subissato funzionari e dirigenti. Da quando — venerdì nella tarda serata — è giunta la notizia da Roma che il congresso regionale (previsto per oggi e domani all'Istituto case popolari con inizio alle 9,30) si sarebbe svolto comunque, [illegible] senza i delegati di Torino e Provincia, le proteste degli iscritti hanno invaso il campo.

Così stamane invece [illegible] 134 delegati previsti, ce [illegible] saranno 58 in meno; solo 76 quindi, provenienti da Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli e Biella (che ha [illegible] proprio comitato autonomo). Arriveran[illegible] dalle sedi dove le [illegible]blee nelle sezioni [illegible] sono svolte regolarmente. [illegible] impossibile a Torino e provincia, commissariate da circa [illegible] mesi.

Questo [illegible] che presumibilmente spiegherà oggi l'on. Degan, inviato [illegible] Roma a presiedere [illegible] difficile assise, affiancato dal segretario regionale uscente, avv. Giordana, e dai commissari Calbiati e Savino.

Molti non sono tuttavia convinti [illegible] questa tesi. C'è infatti chi si sente danneggiato dalla decisione romana, chi [illegible] l'esclusione vede le proprie tessere ridursi a poca cosa, chi, su Torino, aveva pun[illegible] tutte le proprie carte. Ed [illegible] sente bruciare la sconfitta, poiché i torinesi potranno [illegible] eletti fra i 60 del nuovo comitato regionale, ma [illegible] potranno essere elettori.

Quale significato potrà [illegible]re in Piemonte il congresso del partito di maggioranza relativa [illegible] il voto attivo del capoluogo di regione? Quale componente della dc soffrirà [illegible] più questa situazione? I dirigenti [illegible] sbilanciano. E' difficile rispondere per molti motivi: bisognerà innanzi tutto vedere come [illegible] svolgeranno i lavori congressuali, in quale misura nasceranno malumori e polemiche per l'esclusione di Torino.

Perché il congresso non [illegible] stato rinviato? Per decisione [illegible] Roma, rispondono [illegible] via Carlo Alberto. Si vuole normalizzare la posizione del [illegible] mitato regionale, che, con i commissari negli organismi minori, rimane l'unico punto di riferimento politico nel capoluogo piemontese.

Le forze [illegible] campo rimangono quelle tradizionali: [illegible] gruppone doroteo all'Area Zaccagnini, all'ex corrente di Forze Nuove, ai colombiani, agli andreottiani ed ai Coltivatori diretti. Gli altri [illegible] gruppi sparsi, [illegible] punti di riferimento precisi, in genere portatori di tessere.

Arresto per droga

Un giovane è stato arrestato [illegible] polizia perché [illegible] tasca aveva mezzo [illegible] di hashish. E' Antonio Battista Ronca, 20 anni, via Leoni 15. Con altri due amici è stato bloccato mentre usciva dal portone di [illegible] Tunisi 15. Insieme avevano passato [illegible] serata in compagnia di due ragazzine di 13 e 11 anni.

E' sorto il sospetto negli inquirenti che insieme avessero fatto uso dell'hashish trovato addosso al Ronca e per questo sono stati tutti portati in questura.

Specchio dei tempi

Il vergognoso zuccherino del lunedì per i disoccupati - Chi [illegible] paura [illegible] censimento? - Strada [illegible] «occhi» dopo il passaggio del Presidente - Trent'anni e ancora [illegible] - Gli organi [illegible] accordati

Un lettore ci scrive

«C'è un dramma, ogni lunedì, al cinema Adriano, dove vengono convogliati e stipati (nel [illegible] so della parola) i disoccupati torinesi. Lunedì scorso eravamo in almeno duemila, li dentro.

«E' un dramma iscriversi all'Ufficio del [illegible] essere matematicamente [illegible] (e rassegnati) che così facendo, [illegible] al[illegible] anni [illegible] si riuscirà a trovare lavoro. E ciò è evidente, visto il sistema in vigore. [illegible] esempio, il numero di "chiamate" è raramente superiore alle venti unità, tutte — tra l'altro — per un "tempo determinato" di uno, due o tre [illegible]. E' lo zuccherino del lunedì per tremila disoccupati. E' da [illegible] anno che ingoio zuccherini.

«Ed [illegible] "chiamate" sembra una vendita all'asta, dove l'oggetto in vendita è il disoccupato stesso, che accetta l'elemosina di chi "offre" trenta giorni di lavoro. Poi torna a mettersi in coda e sta tranquillo per un po'. E a ogni lavoro che ci "sfugge" perché c'è stato "soffiato" [illegible] altro con un punteggio inferiore, sono impre[illegible]ni, sono pugni sul bracciolo della poltrona, sono insoddisfazioni.

«Il fatto è — scrive in un volantino il Comitato dei disoccupati di Torino — che [illegible] qui gli uni diversi dagli altri dato che molti di noi si illudono di trovare individualmente un lavoro senza preoccuparsi degli altri, ma in questa maniera il nostro grande [illegible] non realizza nessuna forza". Forse la bene il Comitato dei disoccupati organizzati che [illegible] far assegnare a [illegible] disoccupato, come a Napoli, un sussidio [illegible] 200 mila lire il mese. Questo, almeno, sarebbe [illegible] zuccherino più dolce».

Salvo Lorefice

Una lettrice ci scrive.

«"Nessuna domanda sui redditi" "Nessuna indiscrezione sulle disponibilità economiche" [illegible] ecc., queste [illegible] assicurazioni da giornali [illegible] televisioni, confermate e ribadite da tutti coloro che parlano del [illegible]. Ma perché? Se ciascuno di noi dichiara il vero, perché tanta ipocrita discrezione?

«Lo dicono [illegible] se dovessero assicurare l'inviolabilità di [illegible] segreti di famiglia, perché sanno benissimo che solo questa [illegible] preventiva dà loro qualche possibilità di "[illegible] parlare" i censiti. Un dato del censimento comunque è già rilevato: nessun italiano direbbe neppure il giorno in cui è [illegible] se non [illegible] che per questo non gli deriva una nuova tassa».

Gina Marenco

Un lettore ci scrive da Carisio

«Sabato 3 e domenica 4 ottobre, c'è stata la visita del presidente Pertini a Biella e Vercelli e, per questa ricorrenza, le due città sono state ripulite e imbiancate. Tutti lavori ben fatti anche se non bisognava aspettare la visita del Presidente.

«L'assurdo, però, è stato fatto sulla statale 230, che collega Vercelli a Biella (circa 40 chilometri). Per tutta la primavera e tutta l'estate, non sono mai state tagliate le erbacce [illegible] e [illegible] a[illegible]ti, tanto alle da [illegible] anche incidenti. Dato che domenica 4 questa strada sarebbe stata percorsa dal Presidente, il venerdì prima sotto una pioggia scro[illegible], apposito personale, [illegible] apposite macchine, che [illegible] tutte l'anno non abbiamo mai visto, ha provveduto a tagliare tutte le [illegible].

«[illegible] è successo un inconveniente: sono stati tagliati anche quasi tutti i piccoli paracarri di plastica chiamati "occhi di gatto" [illegible] nuovi l'anno scorso. Ora vorrei che qualcuno rispondesse a questo mio dubbio: quest'inverno, con la nebbia, quanti di quelli che percorreranno questa strada senza paracarri, finiranno fuori strada?»

Cornelio Carri

Una lettrice ci [illegible] Cascine Vica

«Leggo su *Specchio dei tempi* dell'11 ottobre [illegible] giusto lamento per la mancata rivalutazione delle pensioni statali. [illegible] cosa dovrei dire io settantenne vedova di un ex carabiniere che l'attendo da 30 anni?

«[illegible] 22 dicembre del '78 lo de[illegible]eva una sentenza della Corte dei Conti n. 53711. Il 9 febbraio [illegible] '79 il [illegible] so a "Dirpensioni", Divisione 7, Sezione 1ª. Chiedendo [illegible] Legione Carabinieri di Torino il 12 giugno dell'anno scorso prendeva il n. 6404 di [illegible] ministero. Da allora nient'altro. Credo che questa sollecitudine dello Stato sia quasi encomiabile. Che ne dice il ministro della Difesa, Onorevole Lagorio?»

Segue la firma

L'Ufficio stampa del Comune ci scrive

«In merito alla lettera del signor Giancarlo Caudo, pubblicata su *Specchio dei tempi* [illegible] 25 settembre, con la quale si muovono rilievi all'[illegible]essorato per la Cultura, colpevole, a suo dire, di voler "riservare per i concerti d'organo gli strumenti più brutti e più [illegible] della città", si [illegible]:

«1) la scelta delle chiese ove le[illegible] i concerti d'organo [illegible] "Settembre Musica" deriva da valutazioni che tengono conto dell'acustica, dell'esigenza di un buon organo, della [illegible] e della [illegible] pienza delle chiese stesse; 2) tutti gli organi delle chiese utilizzati nella edizione di "Settembre Musica" vengono prima dell'inizio della manifestazione sottoposti da ditte altamente specializzate (Vegezzi, Bossi, Tamburini e Piccinelli) a revisione alla meccanica, alla tastiera e pedaliera nonché all'accordatura generale; 3) gli stanziamenti d'organo possono dare atto che lo spazio riservato ai [illegible] certi per organo nelle varie edizioni di "Settembre [illegible]" rappre[illegible] all'incirca [illegible] quarto dell'intero programma».

Vigili di corsa

Prende il «via» oggi, Parco della Pellerina, l'8° campionato nazionale di corsa campestre per vigili urbani organizzato dalla sezione sportiva dei vigili urbani [illegible] nostra città e patrocinato dal Comune. In lizza, numerosi concorrenti provenienti da tutte [illegible] città d'Italia, per aggiudicarsi il titolo di campione 1981 nei 3000 e 10.000 metri.

Alle 10, si svolgerà la [illegible] metri, domani alle 9, quella dei [illegible]

Sessantamila immigrati

Un decimo di Lucania

I torinesi originari della Basilicata ricordano [illegible] Carlo Levi e il [illegible] lavoro

[illegible] tiene oggi, a Palazzo Lascaris, il convegno «Carlo Levi e la Basilicata nel 1981». Sei anni fa, quando si è aperto il testamento di Levi e si è letto che lo scrittore e pittore torinese voleva essere sepolto ad Aliano, in Basilicata, la cosa non ha sorpreso. Si sapeva che egli amava più di ogni altro posto quel borgo antico sull'orlo [illegible] un burrone tufaceo, dove il fascismo lo aveva confinato e dove aveva scritto *Cristo si è fermato a Eboli.*

Era naturale che uno come Carlo Levi, artista sensibile, amasse quella terra e la sua gente. Ha affermato un altro scrittore, Guido Piovene, che la Basilicata è prediletta dagli intellettuali sopra ogni altra regione [illegible] Mezzogiorno, [illegible] *sembra avere il dono di aguzzare l'ingegno».*

Comunque, al convegno di oggi non è tanto delle suggestioni e [illegible] attrattive della Basilicata che [illegible] parla, quanto dei suoi problemi, della rinascita e dello sviluppo. E anche della sua dura realtà, che può essere espressa da queste cifre: la regione, che oggi ha poco più di 600 mila abitanti, ha avuto nel dopoguerra circa 400 mila emigrati.

Sono emigrati all'estero, soprattutto a Zurigo, nell'Italia settentrionale, in particolare a Milano e a Torino. Il consigliere comunale Prospero Cerabona, che è anche presidente dell'Associazione democratica lucana «Carlo Levi», dice che sono 23 mila i lucani immigrati nella nostra città. Se si tiene conto anche della seconda generazione, cioè dei figli degli immigrati, risulta che i lucani a Torino sono da 55 mila a 60 mila. Quasi un decimo dell'intera popolazione della Basilicata.

I primi a stabilirvisi sono stati, alla fine degli Anni 40, giovani che, terminato il [illegible] vizio militare, hanno trovato a Torino un lavoro che al loro paese mancava. La forte ondata immigratoria si è avuta tra il '58 e il '62. Soprattutto contadini [illegible] Materano (Montescaglioso, Irsina, Accettura, Barnalda, Tricarico), del Vulture (Venosa, Melfi, Rionero, Genzano), del basso Potentino (Sant'Arcangelo, Rocca[illegible]).

Contadini, come [illegible] Piovene, [illegible] figura definita, né piccoli proprietari, né affittuari. [illegible] braccianti, ma ora questo ora quello, secondo [illegible] stagione e la congiuntura. *«Si erano logorati contro i don Rodrigo locali e nella lotta per [illegible]. Non avevano nulla e sono saliti al Nord per cercare uno stipendio»*, dice Cerabona.

Definisce quella dei lucani una «immigrazione silenziosa», di gente orgogliosa e decisa a conservare le proprie tradizioni e valori. «[illegible] *che ha subito capito, apprezzato e fatto suoi i valori tipicamente piemontesi: l'ordine, la disciplina, il lavoro metodico sia in officina che nei campi».*

Naturalmente c'è, [illegible] gli immigrati, [illegible] gruppo. Gran parte delle [illegible] famiglie di Aliano trapiantate a Torino formano una comunità. I 800 venuti [illegible] Sant'Arcangelo abitano quasi tutti in borgo San Paolo. Vivono a Piossasco 150[illegible] immigrati di Roccanova, un comune di circa quattromila abitanti. Ma solidarietà di gruppo non significa isolamento, e i lucani, in genere e più facilmente di altri immigrati, si sono inseriti nella nuova realtà.

Molti dei braccianti analfabeti arrivati negli Anni 50 hanno oggi un titolo di studio, una formazione professionale. Hanno figli che sono operai specializzati, diplomati, laureati. Dice Cerabona: *«Una parte dei lucani emigrati, qualcuno della "seconda generazione", comincia, anche [illegible] lentamente, a tornare nella sua regione e ritorna con l'esperienza formatasi nel l'"esilio" con nuove idee-guida, che sono quelle della necessità [illegible] una [illegible] programmazione regionale all'interno del Mezzogiorno».*

Il tema [illegible] convegno odierno è: **«I lavoratori lucani emigrati in Piemonte impegnati per la ricostruzione e la rinascita della [illegible] e lo sviluppo dell'intero Meridione». Dopo le relazioni e gli interventi della mattinata, nel pomeriggio l'argomento sarà [illegible] una tavola rotonda, presieduta [illegible] Giulio [illegible]udi, alla quale parteciperanno lo storico Manlio Rossi Doria, l'economista Franco Reviglio, il sociologo Luciano Gallino, il sottosegretario Angelo Sanza, il senatore Gerardo Chiaromonte e l'onorevole Pier Luigi Romita.**

Luciano Curino

Scatto record dell'indice dei prezzi: più 2,2 per cento

Fitti, abiti e sigarette «molla» degli aumenti

Costo della vita Base 1980 = 100	Numeri indici di:			Varias. percentuale su:	
	Ottobre 1980	Settembre 1981	Ottobre 1981	Sett. 1981	Ott. 1980
INDICE GENERALE	108,4	123,6	126,3	+2,2	+20,0
Alimentazione	183,0	120,9	123,7	+2,3	+19,8
Abbigliamento	209,4	123,3	130,2	+5,6	+20,3
Elettricità e combustibili	290,9	129,9	130,0	+0,1	+23,0
Abitazione	105,5	115,7	123,4	+6,7	+13,7
Beni e servizi vari	203,5	125,7	127,2	+1,2	+20,9

Doccia fredda sui buoni propositi di mettere un freno all'inflazione: i prezzi continuano a salire, le difese dei consumatori sono sempre più deboli. La conferma — se ce n'era bisogno — viene dalla consueta [illegible] dell'Ufficio statistica del Comune sui ritocchi a cartellini e tariffe: in ottobre, a Torino, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato del 2,2 per cento, nuovo record negativo dell'81 (il precedente risaliva a gennaio: più 2 per cento). Il totale dell'anno sale a 15,8, mentre è del 20 per cento l'aumento rispetto all'ottobre '80.

In questo mese [illegible] venuti al setaccio della statistica i [illegible] dell'equo canone (la rilevazione dei fitti è trimestrale) e quelli che si sono trascinati dietro i campionari invernali d'abbigliamento maschile e femminile. Ma non è indifferente il peso del capitolo alimentazione.

Il «paniere Marcora» non [illegible] avuto effetti miracolistici (che, comunque, nessuno pretendeva). Si tratterà, comunque, di valutare attentamente l'iniziativa ministeriale e vedere se ha consentito alle famiglie un effettivo risparmio o se le ha guidate verso [illegible] più [illegible] scelta dei prodotti. In caso di risposta affermativa forse varrebbe la [illegible] di insistere.

Normale l'andamento dei beni e servizi vari e del capitolo elettricità e combustibili. Bilanciano le «sorprese» degli [illegible] settori. [illegible] tratta di vedere se anche le altre città-campione (Roma, Milano, Na[illegible], Palermo, Venezia) denunciano aumenti simili a quelli di Torino: [illegible] così fosse, la situazione diverrebbe allarmante e più lontano l'obiettivo di contenere l'inflazione entro il 16 per cento. L'augurio è [illegible] le notizie non siano [illegible]trofiche e che [illegible] a Torino la situazione possa migliorare.

Veniamo, comunque, alla consueta analisi, cercando di capire le ragioni degli alti e dei bassi denunciati dall'indice dei prezzi.

Alimentazione: più 2,3 per [illegible]to. Sono rincarati carne, formaggi, olio d'oliva, burro, margarina. Si va dal 7,4 per cento del pecorino al 2 del burro e dell'olio; dal 7,9 della trippa di vitello al 3,9 della coscia affettata (14 mila lire il chilo, prezzo medio).

Rincari anche nella frutta e nella [illegible]: 16,9 l'indivia, 27,2 la lattuga cappuccio, addirittura 35,8 i pomodori (che [illegible], però, un lusso: 1800 lire il chilo, prezzo medio). Lievi ribassi per mele delizia golden (3,1) e per pere abate fetel (2,6).

Una curiosità: dentro il paniere degli alimentari ci sono anche le sigarette e i relativi rincari finiscono per gravare sull'intero capitolo. Da qui un aumento generalizzato che [illegible] permette di verificare l'effettiva influenza del paniere Marcora. Restiamo alle sigarette: i rincari vanno dall'8,3 per cento (Super filtro) al 20 (Nazionali esportazione filtro) e in[illegible] 8 tipi diversi, compresi trinciato e toscanelli.

Abbigliamento: più 5,8 per [illegible]to. Rincari medi del 5 per cento rispetto al [illegible], del 25 nei confronti di un anno fa. Il prezzo [illegible] di un completo da uomo si [illegible] intorno alle 195 mila lire, [illegible] mila un impermeabile, 70 mila le scarpe da donna, [illegible] mila una gonna.

Elettricità e combustibili: più 0,1 per cento. E' una variazione minima determinata dal rincaro del gasolio per riscaldamento.

Abitazione: più 6,7. E' la variazione più sensibile del [illegible], legata agli aggiornamenti [illegible] canoni in agosto. In pratica, la statistica registra ufficialmente in ottobre ciò che gli inquilini pagano ormai da tre mesi.

Beni e servizi: Più 1,2 per cento. Sono più cari rispetto a settembre articoli igienici, sanitari e di uso domestico. [illegible] anche rinnovare il guardaroba dello [illegible]laro e dello studente: 9,5 per cento d'aumento per i quaderni, 10,8 per le penne, 11 per astucci e libri di testo.

La tariffa minima [illegible] supera le 4 mila lire (più 11,9), la rasatura della barba le 1800 lire; un aperitivo al bar di seconda categoria si paga 800 lire; 2480 lire è il costo medio d'un posto in platea al cinema. Insomma, non c'è voce che [illegible] abbia subito variazioni: è colpa del mese? O sono in arrivo le sorprese (amare) di Natale?

Renato Romanelli

Salvatore Farre Figueras, già punito [illegible] l'ergastolo nel primo giudizio

Uccise due carabinieri in un agguato in appello è condannato a trent'anni

La Corte ha escluso un'aggravante - Nuovo processo a gennaio ai presunti mandanti della tragica imboscata di Moncalieri (2 maggio '77) contro i militi Gubbioni e Terminiello

«In parziale riforma [illegible] sentenza di primo grado si condanna Salvatore Farre Figueras a trent'anni di ca[illegible]». Sono le 12,30. [illegible] parole del presidente Isnardi cadono in un'aula carica di tensione, un clima che la lettura del dispositivo riesce in parte a mitigare. C'è amarezza soprattutto sui volti tesi ma composti dei familiari di Tonino Gubbioni e Giuseppe Terminiello, i due carabinieri uccisi, anche secondo i giudici d'appello, dal Farre Figueras.

[illegible] c'è soddisfazione contenuta sia tra i difensori sia tra i patroni di parte civile. I primi Renzo Mazzola e Giorgio Merlone [illegible] riusciti [illegible] allontanare [illegible] testa dell'imputato l'ombra dell'ergastolo inflitto in primo grado. Le parti civili hanno ottenuto comunque la conferma della responsabilità del Farre Figueras nel duplice assassinio. Apparentemente freddo e distaccato, l'imputato che non ha battuto ciglio.

E' una sentenza che non accontenta in pieno nessuno, [illegible] è anche una decisione quasi obbligata per i giudici della seconda corte d'assise d'appello (pres. Isnardi, [illegible] Luise, canc. Olivieri). E' caduta in questo processo l'aggra[illegible] inflitta in primo grado: aver ucciso per sottrarsi alla cattura (Farre Figueras doveva scontare allora 8 mesi e 18 giorni di carcere).

Era un'ipotesi poco credibile, ma soprattutto [illegible] istruttoria sull'omicidio dei carabinieri, [illegible] appendice al processo di primo grado, ha chiarito che Gubbioni e Terminiello caddero a Moncalieri il 2 maggio '77 [illegible] un agguato mortale ordinato dai capi [illegible] un'organizzazione criminale di cui i militi avevano scoperto [illegible] trame: [illegible] sacrare i due carabinieri sarebbe stato lo stesso Figueras. Un'esecuzione fredda e spietata. A gennaio ci [illegible] il processo [illegible] i presunti mandanti, accusati [illegible] omicidio premeditato (rischiano l'ergastolo).

Per ragioni di tecnica processuale al Farre Figueras [illegible] è stata contestata l'aggravante della premeditazione [illegible] ai [illegible] complici (non si può fare in un processo d'appello) e quindi il siciliano è stato condannato per omicidio volontario ma non aggravato: di qui la diminuzione di pena.

Una conclusione forse sconcertante e anomala, però quasi necessaria per la corte che si è trovata con le mani legate dalla procedura. Un omicidio [illegible] commissione (secondo la nuova ordinanza) si è così trasformato in un delitto senza movente. Una realtà difficile da capire per i famigliari dei due carabinieri che si sono costituiti parte civile [illegible] gli avvocati Masselli, Dal Fiume, Gabri e il prof. Lozzi. *«Chiedi[illegible] solo giustizia per Peppino e Tonino»* hanno detto amareggiati e nello stesso tempo sereni, dopo la sentenza.

I parenti delle vittime sono gente semplice; forse comprendono poco le questioni processuali, ma hanno [illegible]strato per tutto il processo una dignità e una compostezza encomiabili. Sono emigrati da Dragone, un paesino in provincia di Caserta. Da quelle stesse case era partito anni fa Carlo Buonantuono, parente del Terminiello, il poliziotto ucciso lunedì [illegible] a Milano. [illegible] è concluso così un altro atto della tragedia [illegible] Gubbioni e Terminiello: la vera storia si scriverà però il 28 gennaio al processo contro l'organizzazione accusata di averli condannati a morte.

Terminiamo i periti al processo Pellegrin

Terza udienza, ieri l'altro alle Vallette, del processo per il sequestro e l'omicidio dello studente Fabrizio Pellegrin, ucciso a colpi di pistola [illegible] settembre '78 nel cunicolo di una cabina abbandonata dell'Enel alla periferia [illegible] Nichelino. I giudici della terza sezione della Corte d'Assise hanno ascoltato numerosi testi: i carabinieri che arrestarono gli imputati Biagio Pelosi, Domenico Capobianco e Ferdinando Crapanzano.

Ha deposto pure il prof. [illegible] Bollone, che eseguì la perizia medico legale: *«L'ora della morte [illegible] essere situata attorno alle 14 [illegible] quel 13 settembre; il ragazzo cercò di liberarsi dei legacci che gli stringevano mani e piedi».*

Il parere del prof. Baima Bollone ha grande importanza processuale: Capobianco e Crapanzano subito dopo l'arresto confessarono che Biagio Pelosi [illegible] sparato [illegible] Pellegrin proprio verso le due del pomeriggio. Il processo continuerà lunedì mattina: [illegible] no ascoltati i periti psichiatrici, poi parleranno i patroni di parte civile, avvocati Trebbi e Forchino.

Mille appelli dalle scuole: «Salviamo la natura»

Inaugurata alla Promotrice [illegible] Arti al Valentino la mostra [illegible] disegni che hanno partecipato al [illegible] «La Stampa» - Rassegna aperta fino al 31 ottobre - Il giardino che si sveglia e la quercia del 2000

«Noi siamo venuti non tanto per vedere i nostri disegni esposti (parla Andrea Vergano, classe III della media Meucci) quanto per far [illegible]ire a tutti quello che abbiamo [illegible] dire con le nostre ricerche: lavorando tutti assieme noi, ragazzi di scuole e di città diverse, abbiamo riscoperto le voci e i [illegible] della natura, un mondo bellissimo di cui questa mostra vuole essere un campionario». Così, con il microfono a disposizione soltanto dei giovanissimi visitatori, duemila e più nella prima mattina attorno ai giornalisti, presente il direttore della Stampa Giorgio Fattori, i rappresentanti del WWF e altre autorità — si è aperta l'altro ieri al Valentino nella palazzina della Promotrice delle Belle Arti la mostra legata al [illegible] *«Salviamo la natura».*

Con questo slogan l'anno scorso *La Stampa* e il WWF, il Fondo mondiale per la difesa della natura, bandirono un concorso nelle scuole per invitare le classi ad adottare «con amore» (come diceva il messaggio di Fulco Pratesi), ognuna un piccolo pezzo di natura da salvare.

L'invito [illegible] rivolto ai ragazzi del Piemonte, che già avevano risposto con entusiasmo alle precedenti iniziative ecologiche del nostro giornale, ma questa volta sin dai primi giorni le risposte sono venute da ogni parte d'Italia, persino dalla Sicilia (Catania) e dalla Sardegna dove la scuola di Olbia si è mobilitata per salvare i cinghiali *«di cui i cacciatori fanno strage e trofeo».*

Frotte di ragazzi in festa nel salone che ospita i disegni ispirati [illegible] temi dell'ecologia

Per l'apertura della mostra abbiamo ricevuto telefonate da [illegible] parte; scuole che [illegible] rammaricavano [illegible] non poter [illegible] presenti per la distanza. La «Gabelli» di Padova invece ha delegato la maestra Barzanti a rappresentarla. Dal Piemonte sono arrivati interi pullman; la elementare di [illegible] (Cuneo) è venuta al gran completo, direttore in testa; Torino era presente con la «Schweitzer», la «Meucci», la «Manzoni», la «Pellico», la «Saba», la «Pedeli Compagne» e anche la media di Druento.

Tra i primi visitatori, gli studenti del liceo artistico con l'insegnante di storia dell'arte: da quei disegni «naïf» prenderanno spunto per uno studio sulle singolari reazioni dei bimbi agli stimoli del mondo verde. Non sono mancati gli stranieri: [illegible] comitiva di turisti inglesi in visita al Valentino.

Chi vedrà la mostra — e c'è da augurarsi che nessuno perda l'occasione di questo incontro così prezioso e ricco di significato — scoprirà [illegible] mondo insospettato e vivace, popolato da alberi, fiori e animali di cui troppo spesso ci si dimentica.

Ci sono il *«giardino [illegible] si ri[illegible]»* della scuola Lagrange e il delizioso cortile [illegible] bimbi della Falletti di Barolo; l'arca di Noè di Collegno; il parco dei cavalieri di Vittorio Veneto dove ogni albero è difeso da un allievo della Mazzini (*«noi li abbiamo adottati, guai a chi ce li tocca»*); l'incredibile [illegible] in fiore di Nizza Monferrato; il bosco d'autunno in rilievo perché fatto di legno e gusci di Moncucco; e il pesco [illegible] petali di carta realizzato dalla «Dante Alighieri» di Mercurago (Novara); la «città di fumo» denunciata dai bimbi di Revignano (Asti) e la Torino «come la vorremmo» della Silvio Pellico; le «vergande», gli antichi solidi argini fatti con i salici intrecciati ritrovati dalla elementare di Rivarossa e l'incantevole panorama dei salici piangenti della scuola Giovanni XXIII; la quercia *«unico esemplare dell'anno duemila»* della scuola Rava di Ravenna; il suggestivo tramonto con gli alberi rossi; il ritratto in quattro tempi della Stura disegnato dalla media D'Azeglio di Cuneo; la tragica storia di due pesci in acque inquinate raccontata da Bra; il riccio, simbolo del concorso, interpretato dalla «Riccardi di Netro»; il viale dei platani secolari di Cherasco, *«e noi auguriamo loro ancora lunga vita e che tutti li difendano»*; e il vecchio di Robbio Lomellina, le rondini delle elementari di Graglia (Biella), le fragoline di Cercenasco e la splendida composizione di papaveri, fiordalisi, margheri[illegible], erbe e farfalle che la pluriclasse di San Damiano d'Asti propone come mod[illegible]: *«così [illegible] vediamo con la fantasia e vorremmo che fosse il ciglio delle nostre strade».*

La mostra rimarrà aperta fino alla fine del mese: l'orario è, nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 18; il sabato si chiude a mezzogiorno.

V. S.

Orario dei musei

Armeria Reale (p. Castello 191). Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12, 15-18; domenica 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo d'[illegible] Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso, altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo [illegible] e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): [illegible] dal martedì alla domenica 9,30-12,30; 15-19.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): 9-13; chiuso il lunedì e di pomeriggio per lavori.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14, sabato e domenica 9-12.

Museo delle Marionette (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Principe Amedeo 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì-sabato 9-11,15, 15-17; domenica e festivi 9-11,15; lunedì e giovedì chiuso.

Collezione Civica d'arte - Palazzo Vittone - Pinerolo (piazza Vittorio 8): 10,30-12; 15,30-18, [illegible] solo domani.

M[illegible] [illegible]zionale [illegible] Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata), chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30, 15-19,30.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18.

Museo [illegible] Storia [illegible] don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo [illegible] (p. Castello): 9-12, 14-16; venerdì e festivi 9-12,30, lunedì chiuso.

M[illegible] del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18.

★ ★

Paola Levi-Montalcini (Foyer del Piccolo Regio, p. Castello) sino [illegible] 30 ottobre, feriali e domenica 10-12; 16-19, lunedì chiuso.

Alfredo [illegible] (Palazzo Reale e Palazzo Madama): sino al 25 ottobre. Palazzo Reale feriali 9-13,30; 14,30-19; domenica 9-12,30; lunedì chiuso. Palazzo [illegible], feriali 9-19; [illegible] 10-18; lunedì chiuso.

Civiltà [illegible] dei Carpazi (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini): sino all'8 novembre, 9-12,30; 14,30-18.

E. Viollet-le-Duc e il restauro degli edifici in Francia (Mole Antonelliana): sino a fine ottobre, feriali 9-19; festivi 10-18; lunedì chiuso.

Presentati i corsi per l'anno accademico '81-'82 dell'«Unitré»

Un'accademia di umanità

Questo vuole essere soprattutto l'Università della Terza età giunta al settimo anno di vita
Quasi tremila gli iscritti (i più giovani hanno 35 anni, i più anziani superano gli 80)

Dalla medicina all'arte

La rosa volante che Romano Gazzera ha dedicato all'Unitré

L'anno accademico dell'Università della terza età — novembre '81, giugno '82 — ha annunciato 40 corsi e 13 «laboratori». Ecco il programma in dettaglio (fra parentesi i titolari dei corsi).

CORSI: **Antropologia fisica** (prof. Domenico Davide); **Architettura per l'uomo** (arch. Oreste Gentile); **Arte contemporanea** (avv. Adele Menzio); **Arte e Storia del Piemonte** (dottoressa Emilia Forcarcia); **Botanica** (prof. Oberto Tosco); **Chimica** (prof. Gaetano Di Modica); **Civiltà del Piemonte** (prof. Renzo Gandolfo); **Diritti del cittadino** (ing. G. Franco Billotti, avv. Sergio Marchini); **Diritto** (avv. Gian Vittorio Gabri, avv. Ruggero Levi); **Europa contemporanea** (prof. Lucio Levi, prof. Sergio Pistone).

Filosofia (prof. Pietro Ghigo); **Geoantropologia** (prof. Arturo Giachino); **Geologia** (prof. Bartolo Franceschetti); **Grandi personaggi nella loro scrittura** (prof. Giulio Soetto); **Inglese incontri** (dottoressa Maria Pa...); **Latino semprevivo** (prof. Francesco Masera); **Letteratura francese** (dottoressa Paola Mossetto Campra); **Letteratura inglese** (professoressa Elena Bruno Rocca); **Letteratura italiana** (professoressa Maria Giovine); **Letteratura tedesca** (prof. Giovanni Vittorio Amoretti).

Linguistica (prof. Corrado Grassi); **L'uomo e la fisica** (prof. Roberto Piazza); **Matematica divertente** (dott. ing. Marco A. Tamagno); **Medicina** (prof. Luigi Dughera); **Musica contemporanea** (prof. Roberto Musto); **Piante medicinali nostrane ed esotiche** (dott. Daniele Rosenkrantz); **Poesia dialettale popolare nelle regioni dell'Italia Settentrionale** (professoressa Celestina Costa); **Psicologia A** (dott. Giuseppe A. Campra); **Psicologia B** (dottoressa Elena Gerardi); **Psicologia C** (dottoressa Grazia Tetto).

Scienze religiose (dott. don Lino Baracco); **Società e terza età** (dott. Umberto Morelli); **Storia** (prof. Carlo Baudi di Vesme); **Storia della filosofia** (prof. Franco Monetti); **Storia della medicina** (prof. Alberto M. Raso); **Storia della musica** (professoressa Lidia Palomba); **Storia dell'arredamento** (dott. arch. Michele Delmastro); **Storia dell'arte antica nell'Italia Settentrionale** (prof. Carlo Carducci); **Storia del teatro, lettura dello spettacolo** (prof. Piero Ferrero); **Storia e sociologia del cinema** (dott. Giuseppe Valperga).

LABORATORI: **Acconciature e maquillage** (dottoressa Maria Pia Gasco); **Aerodinamica e modellismo** (Cesare Grassano); **Aeromodellismo** (Augusto Mosca); **Laboratorio degli inquieti** (studenti frequentanti); **Pronto soccorso ed educazione sanitaria** (dottoressa Anna Tos); **Medicina Laboratorio A** (dott. Alberto Barini, prof. Fabio Dessi, dottoressa Tiziana Gallo Vianzone); **Medicina Laboratorio B** (prof. Ettore Strumia, dott. Vinciçarlo Palumbo, prof. Giuseppe Dadone).

Pittura A (Elda Boschetti); **Pittura B** (Annamaria Palumbo); **Pittura C** (Andrea Canavero); **Pittura D** (Rosanna Bellone Grassano); **Poesia e mimo** (dott. Raffaella Miniero); **Training autogeno** (Centro medico Ancod).

Parlare di «terza età» è provocatorio. «Presuppone una prima ed una seconda età — sostiene il presidente dell'Università della Terza Età, Giuseppe Campra — ma questi sono elementi essenziali, un presupposto senza il quale noi "adulti" non sapremmo neppure a quale fascia di "altra età" apparteniamo».

Perciò questa Università, un'associazione privata senza altro finanziamento se non le quote di iscrizione, si propone di essere «Accademia di umanità, dove si superino gli egoismi individuali per raggiungere oltre che il sapere anche l'essere».

«A una certa età, "maturi" — afferma Campra, presentando il programma del nuovo anno —, dobbiamo certo ancora apprendere molto, ma molto abbiamo anche da offrire sulla base delle nostre esperienze, della nostra vita. Ci rivolgiamo a una fascia di persone che, avendo già trascorso una parte della loro esistenza, ritengono però che il meglio debba ancora venire, debba ancora essere ricercato, oppure appreso. Questo "meglio" non è il nozionismo puro, ma una maggior umanità nei rapporti fra uomini».

Forse è questo il segreto. L'Università della Terza Età, giunta al suo settimo anno di vita a Torino (è la prima in Italia), oggi vanta anche il primato delle iscrizioni: sono ormai oltre 2800, a più di una settimana dall'apertura dei corsi. L'anno scorso gli «studenti» erano appena 1700; e poche decine all'inizio dell'attività.

Un successo. Anche perché in «terza età» apparteniamo in molti, più che si riconoscono, tra gli iscritti, donne e uomini dai 35 anni in su. «Prezioso è anche l'opera — sottolinea Campra — degli "assistenti giovani", della "prima" e della "seconda" età, con i quali noi "anziani" possiamo confrontarci, dai quali anzi possiamo trarre stimoli vitali mettendo in rapporto le diverse culture ed esperienze».

L'infoltirsi, di anno in anno, delle schiere dei «protagonisti studenti», dai 36 ad oltre 80 anni d'età, ha costretto quest'anno alla formazione di sessantacinque corsi. Un traguardo che è segnale di un «revival» di culture. Spiega il direttore Umberto Morelli: «Su 2800 iscritti, oltre mille hanno preferito seguire materie di natura medica, dalla storia al laboratorio di medicina, dalla geriatria alle piante medicinali, ai corsi di pronto soccorso». Forse perché la salute è un bene prezioso a una certa età. Precisa uno dei docenti, il prof. Dughera, primario di geriatria all'ospedale S. Giovanni: «Nei nostri tempi si parla molto di prevenzione, ma questa è frutto di conoscenza e di cultura; inutile parlarne se non si danno ai singoli gli elementi per metterla in pratica. Spiegando i quai e gli acciacchi possibili della terza età riusciamo a stimolare gli individui a conservare fisico e mente nel migliore dei modi».

Anche le materie «umanistiche» hanno raccolto un gran numero di adesioni. «I corsi di psicologia sono fra i più richiesti, una specie di boom culturale». Interessano anche la storia e la filosofia, la linguistica, e le scienze religiose. Piacciono, «a tutte le età», l'arte e la letteratura, dal latino «sempre vivo» alla musica, dall'italiano alla poesia dialettale piemontese, e poi inglese, francese, tedesco, arte e storia in Piemonte, come cinema e teatro.

E poiché, ad una certa età, sentirsi partecipi e anche protagonisti di interessi diversi diventa importante, questa Università non ha escluso neppure settori che potrebbero sembrare marginali; ad esempio, il «laboratorio dell'acconciatura e del maquillage», per approfondire «gli aspetti storici e studiare il rapporto fra cosmesi e viso della persona»; oppure l'aeromodellismo, «un hobby che può essere studio».

Infine ci si può incontrare per scambiare due parole in lingua straniera, dal francese all'inglese, o per richiamare alla mente anche soltanto il significato di parole straniere anche troppo usate nel lessico televisivo (da «speaker» a «happening»).

Non è trascurato neppure chi ha problemi «suoi», frutto di esperienze di vita anche dolorose o di interiori tormenti: il «laboratorio degli inquieti», un titolo che è specchio di vita per chi soffre la vita come inquietudine, offre ad ognuno la possibilità di superare le barriere della diffidenza alla quale ci costringe questa nostra città così poco comunicativa: narrando ad altri la nostra storia, la nostra testimonianza, «si diventa amici, soprattutto si dà sfogo ai sentimenti e in questo modo si superano i complessi».

Simonetta Conti

Davanti a un centinaio di persone

Assalto di banditi in stazione a Ciriè

Fulminea rapina a un furgone postale sotto lo sguardo terrorizzato di un centinaio di persone ieri pomeriggio, nella stazione ferroviaria di Ciriè. E' accaduto alle 15,30. Fausto Marcer, 44 anni, Torino, strada Barberina 20, autista della ditta D'Agostino, specializzata in trasporti postali, aveva appena terminato il giro negli uffici della zona e con il furgone carico di sacchi postali lo posteggiato accanto ai binari della stazione di Ciriè.

«Ho aperto il furgone, stava arrivando il treno su cui dovevano essere caricati i sacchi e mi sono allontanato un attimo» racconta l'autista. A pochi passi, un centinaio di persone attendevano il treno, quando da una «131» avvicinatasi in retromarcia al furgone, sono scesi due banditi armati e mascherati.

Uno dei malviventi, pistola in pugno, ha tenuto a bada i presenti; l'altro velocemente ha caricato sull'auto 10 sacchi postali con valori, denaro ed effetti bancari, poi è fuggito.

CHIERI — La compagnia dei carabinieri di Chieri ha un nuovo comandante, il capitano Alfredo Salsi, 36 anni, che sostituisce il capitano Giovanni De Vita, trasferito a Vercelli. Il nuovo comandante ha già prestato servizio a Firenze e a Torino, al nucleo operativo della compagnia Oltre Dora.

Operaio è fulminato a Chieri mentre lavora in un cantiere

L'uomo, 45 anni, era dipendente di un'impresa edile: stava per azionare una pompa elettrica quando è stato investito dalla scarica

Un operaio di 45 anni, Salvatore Zotta, nativo di Tricarico (Matera) e abitante a Chieri in via De Maria 3, è rimasto vittima giovedì di un tragico incidente sul lavoro accaduto nel pomeriggio, attorno alle 15.

Salvatore Zotta, dipendente da diverso tempo dall'impresa edile Chierese Edir, ha azionato una pompa elettrica che doveva servire per asciugare l'acqua piovana rimasta in una vasca del cantiere. E' stato un attimo: forse un errore nell'inserire la spina, una violenta scarica elettrica l'ha colpito, fulminandolo.

Subito trasportato all'Ospedale Maggiore di Chieri, l'operaio è giunto cadavere al pronto soccorso. E' stata ordinata l'autopsia, mentre la magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Salvatore Zotta, 45 anni

■ Incidente mortale, l'altra sera, sull'autostrada Torino-Milano a tre chilometri dal casello di Settimo: un uomo che camminava nel centro della carreggiata è stato travolto e ucciso da un'auto diretta a Milano. E' accaduto verso le 21,30. Gerardo Delpiato, 42 anni, di Gallarate, era sulla sua «Lancia Delta» quando improvvisamente si è trovato davanti un uomo. Nonostante la disperata frenata, non è riuscito ad evitarlo.

Il pedone, colpito in pieno, è stato scaraventato a molti metri di distanza: la gamba destra, tranciata di netto, non è stata più trovata. Trasportato all'Astanteria Martini, decedeva poco dopo il ricovero. L'identificazione, poiché non aveva documenti, è stata possibile attraverso le impronte digitali rilevate dalla polizia scientifica della questura. Si chiamava Antonio Lepore, 29 anni, di Cerignola, residente a Torino, via Leinì 119.

■ Michele Gianotti, 71 anni, via Vespucci 9, Nichelino, ieri alle 17,30 si è buttato dal balcone del suo alloggio, al quinto piano. Il Gianotti era da tempo ammalato: è morto sul colpo.

A Bardonecchia sindaci della Val Susa e d'Oltralpe

Un convegno italo-francese con tanti dubbi sul Fréjus

Si è parlato di collaborazione nel soccorso alpino e di iniziative per turismo e agricoltura - Ma il nodo resta la viabilità verso il traforo

All'insegna di un'Europa unita e di un rinascere delle tradizioni e della cultura della Valle di Susa si è tenuto a Bardonecchia un nuovo incontro tra i sindaci della valle e quelli dei centri confinanti d'Oltralpe, Maurienne e Delfinato. L'intento è di poter dare con questi incontri, che coinvolgono interessi comuni, il giusto collocamento e sviluppo alla zona.

A questa riunione hanno partecipato, in qualità di ospiti d'onore e relatori da parte francese, il deputato della Savoia Perrier; da parte italiana, l'on. Botta, un consigliere regionale, Marchini, ed uno provinciale, Sibille.

I temi trattati sono stati molti, ma l'attenzione dei presenti si è concentrata principalmente su tre punti che coinvolgono interessi comuni. Innanzitutto la collaborazione nel soccorso alpino, purtroppo da parte nostra carente nei casi d'interventi d'urgenza, quando anche pochi minuti sono importanti per salvare una vita umana, per mancanza di mezzi adeguati. Fino ad ora si è sopperito a questa lacuna soprattutto tramite gli elicotteri della gendarmeria di Briançon, ma se le iniziative di collaborazione andranno in porto si dovrà provvedere a mettersi sullo stesso livello dei colleghi francesi.

In secondo luogo, la divulgazione di cartine bilingui particolareggiate, riguardanti itinerari di passeggiate e traversate che si possono effettuare nelle tre valli confinanti, con rifugi e bivacchi, affinché l'appassionato di montagna abbia tutte le informazioni necessarie anche se per la prima volta percorre queste zone.

Infine la valorizzazione gli alpeggi e l'incremento di agricoltura e pastorizia montana, con l'istituzione di stages di aggiornamento nell'intento di ottenere su entrambi i versanti risultati positivi. Questo programma verrà svolto in piena collaborazione, e sono già state costituite per metterlo a fuoco due commissioni composte da membri francesi e italiani.

Ultimo argomento della discussione, quello forse più scottante della viabilità verso il tunnel autostradale del Fréjus, che fino ad ora pare basarsi solo su promesse e parole. Ancora una volta si è avuta purtroppo la spiacevole sensazione che la famosa superstrada da Bardonecchia a Torino, anche se di importanza internazionale, non goda della indispensabile priorità.

Si è saputo, nel corso della riunione, che l'Anas ha approvato i progetti (con un importo di 45 miliardi) per il tratto Savoul-Serre La Voute, e che il primo lotto ha già ottenuto un finanziamento per tre chilometri su 87: di qui l'impressione che il progetto non corra al galoppo.

Da parte francese la situazione non è migliore, ma almeno alcuni lavori sono già stati ultimati, come la circonvallazione di St. Jean di Maurienne, mentre per gli altri «punti neri» Lione-Chambery-Modane il ministro Perrier ha fornito date precise di realizzazione, non nascondendo però che esistono difficoltà finanziarie e tecniche.

l. b.

Moncalieri: «Orti e fiori in piazza»

Sarà inaugurata oggi a Moncalieri la rassegna «Orti e fiori in piazza», in cui floricoltori, orticoltori e vivaisti presentano la loro produzione. La mostra, inserita nel programma della «Fera d'ij subiet», vede esposti i caratteristici fiori coltivati in collina, ... latifoglia e ciclamino, a gerani, lilium, gerbere e muflier, piante rocciose e da appartamento, fiori recisi e piante aromatiche.

Un ruolo di primo piano avrà il crisantemo, che quest'anno ha ottenuto il riconoscimento della Regione Piemonte del marchio di tipicità. Il mercato del crisantemo si terrà dal 29 al 31 ottobre; al teatro Comunale, questa sera, il coro Alpette di Torino presenterà canti popolari.

Il corpo rinvenuto in una roggia al traforo del Pino

La figlia l'attende invano Trovata cadavere nei boschi

Identificata attraverso la fede nuziale: è una vedova di 74 anni, soffriva di amnesie - E' caduta, oppure è stata uccisa? - Oggi l'autopsia

Il corpo di una donna di 74 anni è stato trovato, giovedì mattina, in una roggia ad un centinaio di metri dalla strada del Pino, prima del traforo. La vittima è stata identificata solo alcune ore più tardi: si chiamava Palmira Lazzeri, abitava in via Rosazza 11. Era uscita di casa venerdì scorso, nel tardo pomeriggio, per andare a trovare la figlia, sposata, in lungopò Antonelli, a pochi isolati di distanza.

Che cosa le è successo? Come e perché è finita lassù, al traforo del Pino, e per quale motivo è scesa, lungo un ripido sentiero, fino alla roggia? Sono domande per ora senza risposta, poiché solo l'esame necroscopico (che sarà effettuato in mattinata) potrà chiarire alcuni punti oscuri della vicenda. I parenti dicono: «Soffriva di gravi amnesie, già una volta si era persa e l'avevamo ritrovata dopo tre giorni dopo».

I fatti. Giovedì mattina, verso le 10, una guardia giurata che attraversava i boschetti della collina in cerca di funghi, ha trovato il cadavere. Supino, il braccio destro raccolto sul petto, in una roggia con pochi centimetri d'acqua.

Palmira Lazzeri, 74 anni

Non è facile raggiungere quella roggia a 100-120 metri dalla strada asfaltata: bisogna scendere lungo una discarica, oltrepassare una prima roggia, lungo un sentiero che corre tra un fitto sottobosco, arbusti e sterpaglia. Come ha fatto l'anziana donna ad arrivare in quel piccolo spiazzo? Le scarpe e la borsetta distanti alcuni metri dal cadavere hanno fatto pensare ad un'aggressione.

Per sfuggire a qualcuno l'anziana donna si è forse messa a correre, cercando riparo nella roggia, proprio sotto ad un gruppo di alberelli a canneti? Lì è stata raggiunta e colpita? Con che cosa? Forse soffocata? Le prime ipotesi non hanno escluso che la vittima sconosciuta fosse stata assassinata.

Poi da una dedica all'interno della fede («Rinaldo a Nella, 7/3/1929») si è giunti alla identificazione. Palmira Lazzeri, da quando era vedova, viveva sola. La figlia, Elda, sposata, ed altri parenti la vedevano, però, o la sentivano per telefono quasi ogni giorno.

Che cosa le è successo? E' uscita di casa venerdì scorso: il golfino blu scuro, una gonna grigia. L'aspettava la figlia, che abita in lungopò Antonelli 151. Non vi è mai arrivata. Si è persa per strada, forse è salita su un filobus, quando è scesa ha girovagato per ore ed ore. Forse ha raggiunto quel boschetto lungo i sentieri della collina. Sfinita, disperata, si è sentita male, è caduta. Un'ecchimosi all'occhio destro e una lieve contusione all'orecchio sinistro potrebbero confermare una caduta accidentale.

Su questa tesi sembrano ormai concordare tutti, gli inquirenti e lo stesso perito legale. Ma la risposta definitiva si avrà questa mattina. Solo con l'autopsia, infatti, ogni dubbio verrà fugato.

Dissidenti a Leinì coalizione in crisi

Sono usciti dalla maggioranza un assessore socialdemocratico e un indipendente del pri

Ad un anno dalla sua costituzione, la maggioranza consiliare di Leinì (cinque dc, quattro indipendenti, un indipendente di Rinnovamento pri e un psdi) va in crisi. Qualche giorno fa l'assessore ai Lavori pubblici, Istruzione e Commercio, Mario Cavallini (psdi), ha rassegnato le dimissioni, mentre anche il geom. Devia, indipendente pri, annunciava la propria uscita dalla maggioranza.

Le accuse rivolte da Cavallini agli ex compagni di giunta sono di «prevaricazione»: «Non era possibile continuare così. Tutte le mie iniziative venivano regolarmente bocciate, soprattutto se andavano ad intaccare una certa frangia di elettorato. Ho chiesto se era possibile gestire l'assessorato con una delega, e mi sono dimesso. L'ultima questione sorta è stata per una licenza di rivendita libri. Io l'ho proposta, a sostegno c'era anche la lettera di un assessore regionale che spiegava il pieno diritto della richiesta di licenza, ma non è stata accettata».

I due «dissidenti», insieme con i tre socialisti finora all'opposizione, hanno stilato un documento programmatico «per affrontare in modo nuovo i problemi irrisolti», come spiega un manifesto affisso ai muri del paese, e ora lo stanno sottoponendo alla rimanente parte dell'ex maggioranza e al pci. L'esito degli incontri deciderà se il futuro di Leinì sarà a sinistra (sarebbe la prima volta dal dopoguerra) oppure resterà affidato a coalizioni di tipo diverso.

«Nessuno ci ha comunicato le motivazioni delle dimissioni, e ovviamente non abbiamo potuto discuterne prima. E' un comportamento scorretto — commenta il vice sindaco De Paoli — tutto ciò che sappiamo è quello che è scritto sui manifesti: "Proposte bocciate?"», allarga le braccia: «Bisogna vedere quali e per quale motivo».

Società medica — Oggi, alle 11, nel salone del Maria Vittoria, conferenza del prof. Gian Luigi Turco sul tema: «Recenti sviluppi della medicina nucleare».

Processo blocco stradale Tre condanne, 50 assolti

Si è concluso con tre condanne a 8 mesi (con i benefici di legge) e 50 assoluzioni il processo in tribunale contro gli operai della Frantek di via Giordano Bruno accusati di blocco stradale. La vicenda per cui i lavoratori sono finiti davanti ai giudici risale al 12 luglio '79. Una giornata di tensione con ripetuti episodi di intolleranza. I metalmeccanici in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro stavano attuando scioperi articolati nelle fabbriche con blocchi delle merci e interruzione stradali. Gruppi di dipendenti davanti alle aziende distribuivano volantini ad automobilisti e passanti cercando di spiegare i motivi e le forme di lotta.

In via Giordano Bruno, secondo l'accusa, i 53 lavoratori avrebbero bloccato la strada costringendo macchine e autobus a deviare. Si sfiorò la tragedia quando tre giovani su una «125» fermati dagli operai cominciarono ad inveire: uno dei tre esplose alcuni colpi di pistola ferendo l'impiegato Luigino Ferrazzini al lobo dell'orecchio (il processo per tentato omicidio si farà a novembre). Il Ferrazzini, 37 anni, è uno dei tre condannati ieri dai giudici della prima sezione del tribunale (pres. Nattero, pm Saluzzo). La stessa pena è stata inflitta a Luciano Epetti, 60 anni e Salvatore Muriello di 28 anni. Assolto per insufficienza di prove Luigi Mucelli. Con formula ampia tutti gli altri.

Tutti hanno respinto l'accusa di blocco stradale: «La via non era ostruita. Siamo andati dai carabinieri a denunciare l'aggressione di quei tre sulla "125" e i nostri nomi sono finiti nell'elenco degli accusati».

Rapinano 5 milioni

Patrizio Novera, 25 anni, e Dina Ahmetovic, 21 anni, domiciliati entrambi all'Hotel Serena di Rivoli, sono stati rapinati l'altra sera mentre si trovavano in auto in strada del Portone 100 a Grugliasco. Erano a bordo di una «Alfa 1300», quando due rapinatori armati di pistola e fucile a canne mozze hanno sfondato i vetri della vettura. I banditi hanno fatto scendere i due e si sono fatti consegnare denaro e gioielli per un valore di 5 milioni.

Mucche e galli in mostra a Corio

Gli allevatori delle Valli di Lanzo si danno oggi appuntamento, alle 9, sul campo sportivo di Corio per la «V rassegna zootecnica internazionale». Alla mostra, organizzata dalla Comunità montana, sono ammessi bovini da latte e da carne provenienti da stalle ufficialmente indenni da tubercolosi, e sotto controllo per la brucellosi.

Gli animali dovranno, inoltre, essere di razza bruno alpina, frisona, piemontese, tarina o valdostana (pezzata rossa e nera). Ogni allevatore potrà presentare non più di 10 capi. Una mostra di galli da combattimento farà da cornice alla rassegna.

RIVA DI CHIERI — Concerto stasera alle 20 nella chiesa parrocchiale di Riva di Chieri dell'Accademia «Stefano Tempia», diretta dal maestro Mario Lamberto.

IL FATTO: nuovo ■■■■

Cercano e trovano le anime gemelle

«Vengono tutte ■ classi sociali: industriali, professionisti, impiegati e operai. L'età varia dai 18 ai 76 anni. Molte le studentesse, ■ impiegate e le donne separate». Siamo nella sede dell'Anag - Asso■■■ ■■■ale anima gemella, che ha sede in via Consolata 12 (tel. 518.732). In un accogliente salotto due responsabili spiegano quali ■■no gli scopi di questa associazione sorta a Milano nel 1975 che oltre a funzionare ■ Torino dall'inizio dell'anno ha già altre sedi in Piemonte (Asti, Novara, Vercelli, Cuneo, Saluzzo).

«Tutti coloro che vengono ■ noi ■■■no un'unione definitiva, seria — dice ■■ giovane psicologa, mentre nel salottino accanto un gruppo ■ soci festeggia con pasticcini il fidanzamento di due persone ■■ si sono conosciute proprio in questa sede — *I giovani so■■ molto tradizionali e ■■■ ■ ■ matrimonio. Poi c'è ■ settore dei separati, quasi la ■■■ degli iscritti. Le donne cercano più che altro un ■■pagno per ■■ amicizia duratura e poter evadere dalla solita routine magari con dei viaggi».*

E aggiunge: *«Gli uomini in■■■ sono alla ricerca di una casalinga che faccia loro da mangiare. Le signore inoltre dimostrano una maggior vitalità a parità di anni. Sui 45 anni, ■ gentil sesso ha ancora voglia di divertirsi, mentre l'uomo tende a rinchiudersi».*

«Tutti comunque — prosegue — *hanno un problema comune: combattere la solitudine. Hanno un lavoro che ■■ sorbe quasi del tutto il loro tempo, non frequentano sale ■ ballo, non ■■■ dove andare nei momenti liberi».*

— Quanto ■■■ associarsi? *«Centocinquantamila lire annue; ripartibili anche in piccole rate mensili, è una cifra fissata dalla sede di Milano. Però per pensionati, ragazze madri e persone che si trovano in difficoltà economiche, l'iscrizione è gratuita».*

— Ponete qualche limitazione? *«Non bisogna essere sposati. Sono quindi esclusi i cacciatori di avventure e i collezionisti di amori extraconiugali».* l. b.

La Rettore canterà il 30 allo «Xénon»

Donatella Rettore ha cantato ieri ■■■ al Crazy ■ Vigliano d'Asti. Allo Xenon ■ via Bibiana ■ Torino ■ esibirà invece ■ 30 ottobre. ■ scusiamo con i lettori, se per un errore della pubblicità abbiamo scritto che Donatella si esibiva ieri sera anche ■ Torino.

PERSONE: a colloquio ■■ il cantante Paolo Conte

L'avvocato ama il night

«Bella gente», così avrebbe definito Maurizio Costanzo in ■■ ■■ trasmissione il folto pubblico che gremiva l'altra sera la discoteca Le Privé per ascoltare le poetiche invenzioni ■■ cantautore Paolo Conte.

Con quella sua voce ■■ po' così», molto particolare ma trascinante, il simpatico ■■ sicista-cantante-avvocato ha eseguito ■ un piano verticale (senza ■■ musicali né musicisti di accompagnamento) alcune delle ■■ composizioni più note: Onda su onda, Genova, Azzurro, Bartali, Un gelato al limone, Blue Haway e altri brani tratti dall'ultimo long playing, «Paris Milonga».

— Quest'ultimo ■ giri — gli abbiamo chiesto prima del recital, nel ristorante annesso al locale — ■ sempre sul filone degli album precedenti?

«Non so se sono io ■ giudice migliore per esprimere delle valutazioni. Posso solo dire che si tratta di un ■■■ più controllato. Ho ■■■ato di stonare di ■■■ ed ho messo anche alla frusta i musicisti per ottenere certi ritmi e ricreare certe atmosfere. ■■■ che i miei primi dischi siano migliori. Però questo lo volevo fare».

— Perché ha inserito un brano, «Pretend», cantato in inglese?

«Ci tenevo. Sono affeziona■ ■ questo pezzo. L'ho registrato otto anni fa alla Formal quando era solo un piccolo studio di registrazione a sei piste».

E' un ottimo fotografo di sensazioni. In «Boogie» canta «... da lei saliva afrore di coloniali che giungevano ■ lui come da una di quelle drogherie di una volta che tenevano la porta aperta davanti ■■ primavera...».

■■ *— sorride —* è una canzone "nasale". Piena ■ odori ■ di flash. La sensazione olfattiva secondo me ■ quella che dà maggiormente la percezione del ricordo». *Conte scherza molto sul suo naso che in questi giorni è afflitto ■ ■■ fastidiosa allergia.* «Ho il naso lungo — *dice* — e un olfatto tremendo. Ma attualmente la mia fonte di ispirazione ■■ è ■ cento per cento. Peccato».

— Le serve anche per inquadrare le persone? «Certe volte si va a naso». *Chi stima di più fra i suoi colleghi?* «Tutta la mia ammirazione va per il vecchio dottor Jannacci». ■ *sente più avvocato o cantante?* «Mi bilancio: cinquanta e cinquanta». w. b.

Paolo Conte

Volpi, ■■ ■■■ che fa moda

Nascono nel boudoir i cappelli da sfilata

Cappellino ■■ Volpi

Un piccolo negozio, ma ovattato ■■ un boudoir, in via Carlo Alberto, una vetrina avara ■■ un esemplare unico, ■ spicco, simbolo della stagione: qui per anni, sommessamente ma con la lucida grinta dell'artigiana di classe, Maria Volpi ha creduto nel cappello e ha lavorato da stilista per la moda con la M maiuscola e per la cliente esigente.

■■ sempre hanno voluto i cappelli Volpi, esatti e soffici, ■ mettere in tasca e da ritrovarsi ■■ capo senza un'ammaccatura, ■■■ Shön e Irene Galitzine; pellicciai come Tivioli, Naldoni e Viscardi. E quando il prêt-à-porter ha acquisito una forza tale da potersi a buon diritto chiamare Alta Moda Pronta, ecco Sanlorenzo e Versace, Genny e Milena Francesio, Biblos e la Massei, ■■ accontentarsi ■ nulla di ■■■ ■■ cappelli di Maria Volpi.

Eseguiti a mano, forme inventate e tutto ■■ gioco di nervature, di impunture, di colori, materiali inediti, ■ spighetta di velluto o ■ corda lavorate all'uncinetto, la pelliccia lavorata in leggerezza e dietro i trenta, cinquanta cappelli per ogni sfilata, la ricerca ■■ nastro nella tinta giusta, gli accordi con le tintorie, l'ostinazione per ottenere lo stile voluto tra coccarda e fiori.

Ancora oggi che c'è ■ nuora Marisa, lasciate le «pandette» per feltri e paglie, stilisti e sfilate, a continuare l'opera di ■■■ Volpi, al ■■mento di parlare ■ cappelli il più ricorrente nelle indicazio■ degli speakers è sempre il nome di questa artigiana-ar■■■ ■■ gusto prettamente torinese fra sobrietà ■ estro, eleganza e audacia. Cappelli da copertina, nelle riviste più importanti del settore, e cappelli adatti alla vita di ogni giorno, che nel continuo fluire della ■■■ imprimono ■ casual raffinato la caratteristica d'una stagione.

Cappelli che ribadiscono l'importanza nuova della nostra città nella moda attra■■■ la forza artigianale dell'accessorio, grazie a stilisti e maestranze ormai quasi in■■■ altrove e curiosamente resistenti e vitali nell'industriale Torino. l. s.

Moncalieri «vende» ■■ po' d'avanguardia

Sotto le volte in mattoni che probabilmente furono dell'antico ospedaletto di Moncalieri si ap■■ oggi, ■■ 16,30, una mostra mercato ■ titolo «Privato vende». E' un'idea diversa, che arriva dalla cintura torinese, per avvicinare il pubblico all'arte. Nasce da due pubblicitari, Roberto Sandano e Mario Pintabona, che hanno trasformato un locale quattrocentesco ■■■ galleria «La lanterna». Un punto d'incontro caratteristico, collocato ■ via Santa Croce 7, nel ■■■ del centro storico moncalierese.

Sandano e Pintabona, pubblicitari e collezionisti, hanno il senso della praticità unito al gusto e all'amore per l'arte. Così nasce «Privato vende», un messaggio corto e preciso rivolto, dicono gli ideatori, *«a tutti coloro che intendono fa■ degli investimenti sicuri a rivalutazione costante. L'alto valore culturale delle opere presentate vuole essere inoltre un'occasione ■ incontro per tutti gli appassionati, i quali potranno ■■■ le diverse ideologie artistiche e tecniche di esecuzione».*

Per quindici giorni (la rassegna ■ chiuderà il 6 novembre) saranno esposti lavori di Warhol, Schifano, Claudio Costa, Calzolari, Fontana, Desus Hoka, Mottura, Gandini, Ciam, Erben, Beuys, Man Ray, Carol Rama e altri. Un appuntamento unico in un centro che, pure a due passi da Torino, sovente ha chiesto ■ prestito l'arte dalla grande città.

Ma Moncalieri ■ una sua anima e un suo vivere ben definiti. E gli organizzatori della ■■■ hanno voluto ricordarlo con una preziosa cartella ■ quattro disegni che sarà posta in vendita (pochi gli esemplari) ■ occasione della rassegna. «Moncalieri sentita» (questo ■ titolo che comprende le quattro opere) ■ ■ omaggio alla città colta ■ suoi angoli più suggestivi ■ quattro artisti: Cannata, Pasquero, Pezzato e ■■■ Della Merla. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. g. f. q.

Tra cantastorie ■ pupi

S'è aperta ieri sera, al «Teatro d'Uomo» (piazza S. Giovanni, lato campanile) — con uno spettacolo-dibattito ■ poesia e canzoni ed una intera serie ■ mostre curate ■ Mario Serenellini — il *Primo incontro* ■■ *la cultura siciliana*, organizzato dall'Unione culturale siciliana in Piemonte col patrocinio dell'assessorato comunale allo Sport, Gioventù e Turismo.

Le esposizioni, allestite nel foyer del teatro, presentano i ■■■ «Pupi siciliani», ■■ punto di riferimento nella cultura dell'isola, i «cartelloni» ■■ cantastorie; con rari esemplari del secolo scorso e quelli recenti dipinti dal francese Francis B■■■ per «La rivoluzione ■■ cantastorie» e il «Viaggio in Sicilia» di Giuseppe Grosso ■■ a vent'anni ■ distanza testimonia, ■■ disegni e piccoli dipinti di paesaggio, la suggestione vivissima ■ quella luce ch'era riuscita ■ esaltarne la favolosa.

La manifestazione proseguirà oggi e domani (ore 15,30 e 20,30) con spettacoli e interventi di poeti, cantastorie, attori e i «pupi» catanesi di Sgroi e Pellegrino. an. dra.

LO STABILE OFFRE 26 SPETTACOLI ALLE SCUOLE

Un palcoscenico per ragazzi

Siamo ■■ quarta edizione ■ A che teatro giochiamo? del settore Scuola-Ragazzi per il Teatro Stabile di Torino. Risposta alla domanda ■■ titolo ■ ■■ programma di 26 spettacoli con altrettante compagnie, per ■■ rappresentazioni ■■ per le elementari, ■ per elementari e medie inferiori, 80 per la scuola materna).

Un programma sostanzioso, presentato alla stampa ■■ vicepresidente dello Stabile, Pacifico, dai direttori artistico e organizzativo Missiroli e Guazzotti, ■■ responsabile dell'attività Franco Passatore ■ dagli assessori Alfieri del Comune e Sestero della Provincia. Il cartellone si articola in tre sezioni, che illustrano e realizzano il titolo: alla generica e alla burattinaia (materne, elementari e medie inferiori), alla sperimentale (proposte di approccio attivo per elementari e medie inferiori).

■■ *stagione si apre lunedì alle 14,30 nel teatro Piccolo Valdocco, con ■■■ Kromo del Teatro delle Briciole; appartiene alla prima sezione e ■ replica fino al 30. Seguirà dal 2 al 7 novembre* Un, due, tre, petto in fuori e avanti il piè ■■ *Teatro Popolare La Contrada, debutto nazionale.*

Segnaliamo al ■■■ dal 2 ■ ■ ■■■ Silenzio, siamo in onda!, *novità allestita ■■■ Stabile, regia di Passatore. Dal 1° al 5 febbraio al teatro*

> **Il cartellone strutturato ■ tre sezioni con spettacoli itineranti anche ■■■ ■■■**

Adua Anche le gabbie hanno ■ ali *con il Teatrino in Blue-jeans; agli Infernotti ■■■ ■ ■ gennaio* Bonjour Rossini *con il Teatro «U» e dal 23 ■ 28 novembre al Piccolo Valdocco* I ■■ grassoni ■■ *il Teatro Gioco-Vita, altro debutto nazionale.*

Molti spettacoli ■■■ rappresentati in sale teatrali ■■ itineranti ■■■ scuole. La rassegna alla burattinaia si svolge dal 25 gennaio al 27 febbraio agli Infernotti, con la partecipazione di alcuni esponenti della gloriosa tradizione italiana. Per tutti gli spettacoli comunicheremo ■ volta in volta titoli, compagnie, locali e date.

Di buon auspicio ■ ■ crescente interesse dimostrato finora dagli insegnanti, soprattutto delle elementari e materne, sia per le rappresentazioni e sia per il desiderio ■ una maggiore conoscenza «dal di dentro» ■■ fenomeno teatrale.

Per le medie superiori sono importanti i «Laboratori ■■■ riforma», con specializzazione didattica interdisciplinare, sui quali ha riferito l'assessore Maria Grazia Sestero. b. alt.

Lingua e dialetto vanno a teatro

Comincia oggi al teatro Erba ■ quarta Rassegna regionale di teatro e cultura popolare organizzata da Gian Mesturino e aperta alle compagnie filodrammatiche per spettacoli in dialetto e in lingua.

La rassegna si annuncia ■■■ un imponente confronto fra un centinaio di ■■■ a■■■■ che si esibiranno all'Erba fino a maggio. Proprio per il folto numero dei partecipanti l'intera manifestazione è stata divisa in cicli.

Il primo, che prende il via questa sera e si conclude ■ 28 novembre, comprende *Le rane* di Aristofane col Teatro del Penduto di Torino, *Molto rumore per nulla* di Shakespeare ■■ la compagnia ■■■ Tre di Torino (31 ottobre), *L'ai fait 'n seugni Ma 'n seugni* di Agostino Passi con la Filodrammatica Loggese «G. Vassarotto» (7 novembre), *T'lass mai fait pareil?* di Mariani ■■ la compagnia ■ Trebisonda di Candiolo (14 novembre), *Tossicomania* e *Una madre da buttare* di Oscar Sale con il gruppo Oscar di Torino (21 novembre), *Strani fantasmi nell'alta Scozia* di Cla■■■ Trapani col Libero teatro di Torino (28 novembre).

■ biglietto costa 2500 lire. L'abbonamento a dieci spettacoli è venduto a 19 mila lire. ■■gi

Il nostro taccuino

Stampa ebraica — Domani dibattito su «Ricerca e rinnovamento nella stampa ebraica». I lavori cominciano alle 10 al Centro Sociale Ebraico, via San Pio V, 12.

Folk ungherese — Stasera, al Teatro Regio, alle 20,30, per il Turno D, si esibisce il Complesso Folcloristico Ungherese «Budapest».

■■■ Le-Duc — Alla Mole Antonelliana prosegue fino a domani (ore 10-18) ■ ■■stra «Viollet Le-Duc e il restauro degli edifici in Francia».

> **Danza al Nuovo** — Per la rassegna di danza «Il Gesto e l'Anima» al Nuovo s'esibisce stasera, alle 21, la Compagnia «I danzatori scalzi». Lo spettacolo s'intitola «C'est ici que l'on prend le bateau», musiche ■ ■■■ Bortolotti, coreografie ■ Patrizia Cerroni.

Stagione lirica — Sono in corso sino al 29 ottobre le prelazioni per gli abbonamenti alla Stagione lirica del Regio. I nuovi abbonamenti verranno messi in ven■■ dal 5 al 13 novembre.

Il pirata racconta — Oggi, alle 16,30, al Teatro Gianduja di via Santa Teresa, le marionette-giocattolo di Augusto ■■■ rappresentano «I racconti del ■rata».

Problemi del Fuori — Domani, alle 15, nella sede del Fuori, via Garibaldi 13, si svolgerà un'assemblea regionale di preparazione al prossimo ottavo congresso nazionale degli omosex.

Unione Musicale — Domani, al Conservatorio, ■■ 17 precise, per l'abbonamento pari, concerto vocale e strumentale su musiche di Heinrich Isaac (1450-1517).

> **Carlo Levi** — Stamane, a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, convegno su «Carlo Levi e la Basilicata nel 1981». I lavori iniziano alle 9. Presiede Giulio Einaudi e il convegno è organizzato dall'Associazione democratica lucana «Carlo Levi» in Piemonte e dalla Fondazione «Carlo Levi».

Film per ragazzi — Al Teatro Erba, alle 15 e 17, proiezioni del film «The ■■■ hole» ■ Walt Disney (colori). Interpreti Maximilian Schell, Anthony Perkins, ■■■ Borgnine.

■■■ Keller — Oggi proiezione unica, ore 16,30, allo Stu■■ Keller del film in inglese «My Bodyguard» (La mia guardia del corpo) di Tony Bill. Ingres■ ■■ 3500, ridotti ■■ Lunedì replica ma alle 21,15.

> **■■■ ■ Movie** — Oggi ■■ proiezioni ■ «Questa è ■ ■■ vita» (Vivre sa vie) di Jean-Luc Godard, con Anna Karina. Il ciclo di film ■■ regista francese si svolge al Movie Club di via Principe Amedeo. Vi collaborano il Centre Culturel Franco-Italien di Torino e l'Opera Cinestudio di Milano.

Al Nuovo cantano il Piemonte

■ gruppo musicale che stasera chiude ■ spettacolo è cominciato martedì e si riproporrà anche domani) sul piccolo palcoscenico della sala Valentino al Teatro Nuovo (ore 21,15, ingresso lire 3000), ■■ molto misurarsi con le sintesi. Lo ■ per alcuni strumenti di propria invenzione e ■■ li nel ■■■ dello spettacolo, ■■■ ■ «labasso», incrocio tra ■■ tamburo ed un contrabbasso.

Lo ha fatto anche per il nome, «I ■■■■chi», in omaggio alle tra■■■ ■ cantastorie e saltimbanchi. Ed ■ proprio a queste due espressioni dell'arte popolare italiana che ■ ■■■ lo spettacolo, dal titolo *«Cent'anni di cantambanchi»*, due ■■ abbondanti e gradevolissime di musica-spettacolo ■■■lare.

I Cantambanchi sono un gruppo «dilettante», che non ha nulla da invidiare a professionisti anche più famosi. Lo dimostra questo spettacolo e l'ellepi (titolo omonimo - Durium) che, chi vuole, potrà acquistare all'ingresso.

Canale 5

10 — Il pirata dell'aria, film drammatico
12 — Il grande tennis di Canale 5
14 — Pomeriggio con sentimento, film
16 — Letto a tre piazze, film comico
18 — Hazzard, telefilm
19 — Dallas, telefilm
20 — Philis, telefilm
■■ Super pop corn
21,30 Callow, ■■ western
■■ Il grande tennis di Canale 5

GRP

10 — Different Strokes, telefilm
10,30 Vive ■ ■■■ tua, film drammatico
12 — Piccola Margie, telefilm
13,03 Phantoman, telefilm
13,34 Zora la Rossa, telefilm
14,03 Marianini e l'etere
14,30 Vinovo corre
17 — Hanna ■ ■■■ cartoni animati
17,55 Ape Magà, telefilm
18,30 Phantoman, telefilm
18,55 Black Beauty, telefilm
20 — Different Strokes, telefilm
20,■ Improvvisamente, un uomo nella notte, film drammatico
22,20 Sei million dollars man, telefilm
23,30 Nel paradiso del piacere, film sexy

Studio Nord

10,40 La rivincita dell'uomo invisibile, film
12,20 Guida al risparmio
12,45 Canavese oggi
13,05 Tre contro tutti, telefilm
13,40 Ivanhoe, telefilm
14,10 Gli sciacalli di Hong Kong, film avventuroso
17,05 Capitan fuoco, film ■■■turoso
18,40 Tre contro tutti, telefilm
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,40 Nata libera, telefilm
20,40 Speciale flash
20,50 Sangue viennese, film brillante
22,30 Canavese oggi
23 — Le vergini e l'esorcista, film sexy

Flash TV

18,10 ■■■ d'estate, ■■ commedia
19,55 L'agenda
20,10 Jazz a Torino
21 — Minicinema, panorama del film d'a■■■
21,40 Da un sabato all'altro, rubrica di cultura e spettacolo
22 — La furia umana, film drammatico

Videogruppo

9,30 Ugo! i cartoni
10,30 Destinazione ■■sco, film avventuroso
12,05 Grande vallata, telefilm
13 — Ombre sul Kilimangiaro, film avventuroso
14,45 Guida alla sopravvivenza
16,30 Flipper
17 — Supercar Gattiger
18 — Ulo Diapolon, telefilm
18,30 Cow boy in Africa, telefilm
20,05 Grande vallata, telefilm
21 — Medical Center, telefilm
22 — La settimana in Piemonte
23 — Hitchcock, telefilm

Telecupole

9,30 Furia, telefilm
10 — Gli invasori, telefilm
11 — Antinea e le stelle, oroscopo in diretta
12 — George della giungla, cartoni
12,30 Pelino, cartoni
12,55 Almanacco: Un giorno dopo l'altro
13 — Arabella, film commedia
14,30 Megaloman, cartoni
15 — Zum il delfino, cartoni
15,30 Fulmine, telefilm
16 — Hickory Dickory Dock
17,30 Gnomi della montagna, cartoni
18 — Megaloman, cartoni
18,30 Zum il delfino, cartoni
19 — Spazio '48
20 — George della giungla, cartoni
20,30 5 ragazzi sulle Montagne Rocciose, sceneggiato
21,30 Anni ruggenti, film satirico
23 — Un corpo, una ■■■, film commedia

Telecity

10,15 Lo sai che i papaveri, film brillante
12 — Giorno per giorno, telefilm
12,30 Supertrain, telefilm
13,30 Starzinger, cartoni
14 — ■■■ 07, cartoni
14,30 L'incredibile Hulk, telefilm
15,30 Il clan dei segugi, cartoni
16 — Lupin III, cartoni
16,30 S.O.S., telefilm
17 — Cartoni
17,30 Jabber Jaw, cartoni
18 — I Zemborg, cartoni
■■ ■ casa nella prateria, telefilm
19,30 Smart
20 — Starzinger, cartoni
20,30 Kodjak, telefilm
21 — Guerra e pace, film dal romanzo di Tolstoi
22 — Dan August, telefilm
23 — Lo specchio scuro, ■■ thriller

Marlon Brando stasera ■■ film «Improvvisamente un uomo nella notte» (ore 20,35) sul Grp

Quinta Rete

11,30 Le spacconate, film ■■■turoso
13 — Serraglio allecta uomo, film poliziesco
14,30 Testa in giù, film commedia
16 — Le avventure dell'Ape Magà, cartoni animati
16,30 Rocket Robin Hood, cartoni animati
17 — La croce e il triangolo, telefilm
18,30 Le avventure dell'Ape ■■gà, cartoni animati
19 — Rocket Robin Hood, cartoni animati
20,30 Jason King, telefilm
21,30 La cortina di bambù, film fantascienza
23 — Lo spettro, da Edgard Allan Poe, film horror
0,30 Strip night
1 — ■■■■o ■ lei, film sexy

Antenna Nord

10 — Thierry La Fronde (4ª puntata)
10,30 New Scotland Yard, telefilm
11,30 Star Trek, telefilm
13 — Wroomm: il vostro motore
13,30 King Arthur, cartoni animati
14 — La famiglia Smith, telefilm
14,30 Missione impossibile, telefilm
15,30 New Scotland Yard, telefilm
16,30 Bim bum bam
19 — Thierry La Fronde (4ª puntata)
19,30 La famiglia Smith, telefilm
20 — King Arthur, cartoni animati
20,30 ■■■ il maggiolino e ■■ gas, film avventuroso (1974)
22,10 Star Trek, telefilm
23 — La ragazza di Tony, film (1969)
0,30 Gerico, telefilm

Rete Manila ■ Tv

12 — La principessa Sapphire, cartoni animati
12,30 La furia dei giganti, film guerra
14,15 Giardino d'inverno, ■■tacolo musicale
16,30 I cavalieri dell'illusione, film avventuroso
18,30 L'uomo e la città, telefilm
19,30 ■ principessa Sapphire, cartoni animati
20 — Casa mercato
20,15 Il lupo dei mari, film dal romanzo di London
22 — Una ■■■ di piombo, film avventuroso
23,30 Un corpo da possedere, film

Tele Subalpina

17,30 Astroganga, cartoni animati
18 — Iron Side, telefilm
19 — Il ventaglio
19,15 Jeeg e Toledo, cartoni animati
19,30 Missione che dà vita
20 — Astroganga, cartoni animati
20,30 Mio caro assassino, ■■ drammatico
22 — Maude, telefilm
22,30 Il selvaggio mondo degli animali, avventura

Canale 56 Tlp

17,30 Cartoni animati
18 — Sherlok Holmes, telefilm
18,30 Parliamo di agricoltura
19,30 Programma musicale
19,40 T.L.P. notizie
20 — Jambo Jambo, per ragazzi
20,30 Confrontiamoci con l'Evangelo
21 — Il tocco del diavolo, telefilm
21,30 I cannoni tuonano ancora, film guerra

Telestudio

11 — Occhi delle stelle, film
12,30 Taccuino sportivo
13 — ■■■e ■ 13 con ■■■ Bertega
13,30 Popi, telefilm
14 — Una ■■■ quasi ■■■le, telefilm
16 — Maramao, cartoni animati
16,30 Rotocalco
18 — ■■ ■■■ della R.A.F., telefilm
17 — Ciao amici, tv dei ragazzi
17,16 Marco Polo, cartoni animati
17,45 Zambot, cartoni ■■■
18,10 Charlotte, cartoni animati
18,30 Love american style, telefilm
19 — I collaboratori, telefilm
20 — Zambot, cartoni animati
20,30 Qualcuno dietro la ■■■ film drammatico
22,15 Lo schiavo io ce l'ho e tu no, film commedia

R.T. Aosta

12 — Destinazione Monaco, film
13,30 La famiglia Bradford, telefilm
14,30 ■■ ■■■ cartoni ■■mati
16 — I giustizieri del West, film western
16,30 Swat, telefilm
17,30 Soccer boy, cartoni animati
18 — Star Blazers, ■■■ animati
18,30 La famiglia Bradford, telefilm
■■ Corsa senza limiti, cartoni animati
20 — Soccer boy, cartoni animati
20,30 Chips, telefilm
21,30 Gli orsi interrompono gli allenamenti, film commedia
23 — La famiglia Bradford, telefilm

Quarta Rete

12 — Zona disco
12,30 Stardust, film commedia
14 — Un bisogno urgente, telefilm
14,30 La grande pallina blu, telefilm
16 — Un condannato a morte è fuggito, film drammatico
16,30 The king, telefilm
17 — Godzilla, telefilm
17,30 Mirage, filmati musicali
18,30 Speciale casa
18,35 L'insolente Henry Silva, film avventuroso
20,15 Semo d'ortica, telefilm
20,45 Big story, telefilm
21,15 Astropanorama
21,20 Telemarket
21,30 Fantasilandia, telefilm
22,30 Rombo tv
24 — Strip-tease
0,15 Sabato sera a letto da voi, film commedia

Presentati i corsi per l'anno accademico '81-'82 dell'«Unitré»

Un'accademia di umanità

Questo vuole essere soprattutto l'Università della Terza età giunta [illegible] settimo [illegible] di vita Quasi tremila gli iscritti (i più giovani hanno 35 anni, i più anziani superano gli [illegible]

Dalla medicina all'arte

La croce volante che Romano Gazzera ha dedicato all'Unitrè

L'anno accademico dell'Università della [illegible] — novembre '81, giugno '82 — ha annunciato 40 corsi e 13 «laboratori». Ecco il programma in dettaglio (fra parentesi i titolari dei corsi).

CORSI: **Antropologia fisica** (prof. Domenico Davide); **Architettura per l'uomo** (arch. Oreste Gentile); **Arte contemporanea** (avv. Adele Manzio); **Arte e Storia in Piemonte** (dottoressa Emilia Focaccio); **Botanica** (prof. Uberto Tosco); **Chimica** (prof. Gaetano Di Modica); **Civiltà [illegible] Piemonte** (prof. Renzo Gandolfo); **Diritti del cittadino** (ing. G. Franco Billotti, avv. Sergio Marchini); **Diritto** (avv. Gian Vittorio Gabri, avv. Ruggero Levi); **Europa contemporanea** (prof. Lucio Levi, prof. Sergio Pistone).

Filosofia (prof. Pietro Giilgo); **Geoantropologia** (prof. Arturo Giachino); **Geologia** (prof. Bortolo Franceschetti); **Grandi personaggi nella loro scrittura** (prof. Giulio Boetto); **Inglese incontri** (dottoressa Maria Pavesio); **Latino semprevivo** (prof. Francesco Masera); **Letteratura francese** (dottoressa Paola Mosetto Campra); [illegible] **inglese** (professoressa Elena Bruno [illegible] **Letteratura italiana** (professoressa Maria Giovinei); **Letteratura tedesca** (prof. Giovanni Vittorio Amoretti).

Linguistica (prof. Corrado Grassi); **L'uomo e la fisica** (prof. Roberto Piazza); **Matematica divertente** (dott. ing. Marco A. Tamagno); **Medicina** (prof. Luigi Dughera); **Musi**[illegible]**poranea** (prof. Roberto [illegible]); **Piante medicinali nostrane [illegible] esotiche** (dott. Daniele Rosenkrantz); **Poesia dialettale popolare [illegible] regioni dell'Italia Settentrionale** (professoressa Celestina Costa); **Psicologia A** (dott. Giuseppe A. Campra); **Psicologia B** (dottoressa Elena Gerardi); **Psicologia C** (dottoressa Grazia Totto).

Scienze religiose (dott. don Lino Baracco); **Società e [illegible] età** (dott. Umberto Morelli); **Storia** (prof. Carlo Baudi di Vesme); **Storia della filosofia** (prof. Franco Monetti); **Storia della medicina** (prof. Alberto M. Roso); **Storia della musica** (professoressa Lidia Palomba); **Storia dell'arredamento** (dott. arch. Michele Delmastro); **Storia dell'arte antica nell'Italia Settentrionale** (prof. Carlo Carducci); **Storia del teatro, lettura dello spettacolo** (prof. Piero Ferrero); **Storia e sociologia del cinema** (dott. Giu[illegible] Valperga).

[illegible]: **Acconciature e maquillage** (dottoressa Maria [illegible] Gasco); **Aerodinamica e modellismo** (Cesare Grassano); **Aeromodellismo** (Augusto Mosca); **Laboratorio degli inquieti** (studenti frequentanti); **Pronto soccorso [illegible] educa[illegible] sanitaria** (dottoressa Anna Tos); **Medicina Laboratorio A** (dott. Alberto Barini, prof. Fabio Dosi, dottoressa Tiziana Gallo Vianzone); **Medicina Laboratorio B** (prof. Ettore Strumia, dott. Vincicarlo Palumbo, prof. Giuseppe Dadone).

Pittura A (Elda Boschetti); **Pittura B** (Annamaria Palumbo); **Pittura C** (Andrea Canavero); **Pittura D** (Rosanna Bellone Grassano); **Poesia e mimo** (dott. Raffaella Miniero); **Training autogeno** (Centro medico Anced).

Parlare di «terza età» è provocatorio. «*Presuppone* [illegible] *prima ed una seconda età* — sostiene il presidente dell'Università della Terza Età, Giuseppe Campra — *ma questi sono elementi essenziali, un presupposto senza il quale noi "adulti" non sapremmo neppure a quale fascia di "altra età" apparteniamo*».

Perciò questa Università, un'associazione privata [illegible] altro finanziamento [illegible] non le quote di iscrizione, si propone di [illegible] «*Accademia di umanità, dove si superino gli egoismi individuali per raggiungere oltre che il sapere anche l'essere*».

«*A una certa età, "matura"* — afferma Campra, presentando [illegible] programma del nuovo anno —, [illegible] *certo ancora apprendere molto, ma molto abbiamo anche da offrire sulla base delle nostre esperienze, della nostra vita. Ci rivolgiamo* [illegible] *una fascia* [illegible] *persone che, avendo già tra*[illegible] *una parte* [illegible] *loro esistenza, ritengono però che il meglio debba* [illegible] *venire, debba ancora essere ricercato, oppure appreso. Questo "meglio" non è il nozionismo puro, ma una maggior umanità nei rapporti tra uomini*».

Forse [illegible] questo il segreto. L'Università della Terza Età, giunta al suo settimo [illegible] di vita a Torino (è [illegible] prima nata in Italia), oggi vanta anche il primato delle iscrizioni: sono ormai oltre 2600, a più di una settimana dall'apertura dei corsi. L'anno scorso gli «studenti» erano appena 1700; e poche decine all'inizio dell'attività.

Un successo. Anche perché alla «terza età» apparteniamo in molti, visto che si riconoscono, t[illegible] iscritti, donne e uomini [illegible] anni in su. «*Preziosa è anche l'opera* — sottolinea Campra — *degli "assistenti giovani", della "prima" e della "seconda" età,* [illegible] *i quali noi "anziani" possiamo confrontarci, dai quali anzi possiamo trarre stimoli vitali mettendo* [illegible] *rapporto le diverse culture ed esperienze*».

L'infoltirsi, di [illegible] in anno, delle schiere dei «*protagonisti studenti*», dai 35 ad oltre 80 anni d'età, ha costretto quest'anno [illegible] formazione [illegible] cessantacinque corsi. Un traguardo che è segnale di [illegible] «*revival*» [illegible] culture. Spiega il direttore Umberto Morelli: «*Su 2600 iscritti, oltre mille hanno preferito seguire materie* [illegible] *natura medica, dalla storia al laboratorio di medicina, dalla geriatria alle piante medicinali, ai corsi di pronto soccorso*». Forse perché [illegible] salute è [illegible] bene prezioso a una certa età. Precisa [illegible] dei docenti, il prof. Dughera, primario [illegible] geriatria all'ospedale [illegible] Giovanni: «*Nei nostri tempi* [illegible] *parla molto di prevenzione,* [illegible] *questa è frutto di conoscenza e di cultura; inutile parlarne se non si danno ai singoli gli elementi per metterla in pratica. Spiegando i guai e gli acciacchi possibili della terza età riusciamo a stimolare gli individui a conservare fisico e mente* [illegible] *migliore dei modi*».

Anche le materie «umanistiche» hanno raccolto un gran numero di [illegible]. «*I corsi di psicologia sono tra i più richiesti,* [illegible] *specie di boom culturale*». Interessano anche la storia e la filosofia, la linguistica, e le scienze religiose. Piacciono, [illegible] *tutte le età*», l'arte e la letteratura, [illegible] latino «sempre vivo» alla musica, dall'italiano [illegible] poesia dialettale piemontese, e poi inglese, francese, [illegible] arte e storia in Piemonte, come cinema e teatro.

E poiché, ad una certa età, sentirsi partecipi e anche protagonisti di interessi diversi diventa importante, questa Università non ha escluso neppure settori che potrebbe[illegible] sembrare marginali: [illegible] esempio, [illegible] «*laboratorio dell'acconciatura e del maquillage*», per approfondirne «*gli aspetti storici e studiare il rapporto tra cosmesi e viso della persona*»; oppure l'aeromodellismo, «*un hobby che può essere studio*».

Infine ci [illegible] può incontrare per scambiare due parole in lingua straniera, [illegible] francese all'inglese, o per richiamare alla mente anche soltanto il significato di parole straniere anche troppo [illegible] nel lessico televisivo (da «*speaker*» a «*happening*»).

Non è [illegible] neppure chi ha problemi «suoi», frutto di esperienze [illegible] vita anche dolorose o di interiori tormenti: [illegible] «*laboratorio degli inquieti*», un titolo che [illegible] spec[illegible] [illegible] vita per chi soffre la vita [illegible] inquietudine, offre ad ognuno la possibilità di superare [illegible] barriere della diffidenza alla quale ci costringe questa nostra [illegible] così poco comunicativa: narrando [illegible] altri la nostra storia, la nostra testimonianza, «*si diventa amici, soprattutto* [illegible] *dà sfogo ai sentimenti e in questo modo si superano i complessi*».

Simonetta Conti

Ultime iscrizioni

Settimo giro della collina

Per il settimo Giro della Collina, organizzato da «Stampa Sera», domani sarà bloccato il transito privato sul percorso (km 10,400): piazza Zara - Gran Madre - Eremo - Maddalena - Quadrivio Rabby - Val Pattonera - corso Sicilia, per tutto il tempo della manifestazione. Partenza ore 9; tempo massimo [illegible] 3 30'.

Le iscrizioni [illegible] ricevono fino a questa sera nel salone della Stampa, via Roma 80, nonché in sei negozi: *Conbipel* (la ditta che [illegible] «Stampa Sera» organizza [illegible] Giro) [illegible] Bramante 27/29; *Pool*: P. Carlo Felice 84; p. Statuto 15; v. Tripoli 32, v. Roma 1; *Sporting*: v. Garibaldi 8 bis. Con l'iscrizione si ricevono, in una borsa, il libretto regolamento, un adesivo, il pettorale (che dà diritto a due rifornimenti), la grande medaglia di Gigi Cappa Bava e un buono per il ritiro gratuito di «*Stampa Sera*» martedì 27, con ampio inserto fotografico sul giro.

La manifestazione non è competitiva, solo al primo ed alla prima arrivati al traguar[illegible] verrà assegnato il trofeo [illegible] giornale. Tutti gli altri partecipanti concorreranno all'estrazione a sorte di numerosi premi, compreso un gioiello del valore di un milione creato per il giro da Pina Venturello Torchio, un orologio Omega e moltissimi altri.

Un limitato numero di concorrenti potrà [illegible] iscritto ancora domattina in piazza Zara.

Il processo è durato [illegible] mese

Droga: condannati 17 dei 21 imputati

Da due a 12 anni per lo spaccio d'eroina - Uno solo ha ammess[illegible] «Ho incassato 116 milioni»

[illegible] è concluso, nella prima sezione [illegible] tribunale, il processo contro ventuno spacciatori [illegible] droga, o presunti tali, iniziatosi quasi un mese fa. Il tribunale [illegible] dispensato diciassette condanne e quattro assoluzioni. Le pene più pesanti sono toccate ai fratelli Antonio ed Ernesto Destino, 12 anni di [illegible] ciascuno, ed a Luciano Missiriani, 10 anni e mezzo.

Quattro anni e sei mesi so[illegible] stati inflitti a Claudio Cornago; [illegible] anni a Pasquale Zito e Francesco Di Bella; Antonino Franzitta, Aldo Meinardi, Renato Fois e Gualdino Gualdi dovranno scontare [illegible] anni. Ivana Donadio, unica donna sul banco degli imputati, [illegible] l'è cavata con due anni.

Tutti gli accusati dovevano rispondere di traffico [illegible] eroi[illegible] e [illegible] associazione a delinquere, per loro il pubblico ministero Caminiti aveva chiesto condanne molto severe: 7 anni ciascuno e per i due Destino e Missiriani, considerati i capi dell'organizzazione, [illegible] invece stati invocati rispettivamente 18 e 14 anni.

[illegible] Luciano Missiriani aveva parzialmente ammesso le proprie responsabilità dicendo, assistito dall'avvocato Del Grosso, al presidente Nattero: «*Ho venduto droga per tre mesi, il volume degli affari a*[illegible] *raggiunto la cifra di 116 milioni. Però, la "neve" la procuravo soltanto dopo che il cliente mi aveva fatto l'ordinazione: compravo le dosi a 75 mila lire l'una e le rivendevo a 80 mila*».

Gli altri imputati avevan negato ogni addebito affermando: «*L'eroina che la Gua*[illegible] [illegible] *finanza mi ha sequestrato mi serviva per uso personale. Sono tossicomane ma non spacciatore*». Qualcuno, schiacciato da accuse pre[illegible] s'era difeso: «*Dal* [illegible] *mercio non ho guadagnato nulla: io infatti* [illegible] *limitavo ad indicare al drogato dove rivolgersi per procurarsi la merce. Lo facevo gratuitamente*».

La banda, secondo gli inquirenti, aveva monopolizzato [illegible] mercato dei piccoli [illegible] ni gravitanti attorno a [illegible] Po.

Moncalieri: «Orti e fiori in piazza»

Sarà inaugurata oggi a Moncalieri la rassegna «*Orti e fiori in piazza*», in cui floricoltori, orticoltori e vivaisti presentano [illegible] loro produzione. La mostra, inserita nel programma della «*Fera d'ij subiet*», vede esposti i caratteristici fiori coltivati in collina, dalla latifoglia al ciclamino, a gerani, lilium, gerbere e muffler, piante rocciose e da appartamento, fiori recisi e piante aromatiche.

Un ruolo di primo piano avrà il crisantemo, che quest'anno ha ottenuto il riconoscimento della Regione Piemonte del marchio di tipicità. Il mercato del crisantemo si terrà dal 29 al 31 ottobre; al teatro Comun[illegible] il coro Alpette [illegible] Torino presenterà canti popolari.

Il corpo rinvenuto in [illegible] roggia al traforo del Pino

La figlia l'attende invano Trovata cadavere nei boschi

Identificata attraverso la fede nuziale: [illegible] una vedova [illegible] 74 anni, soffriva di amnesie - E' caduta, oppure è stata uccisa? - Oggi l'autopsia

Il corpo di una donna di 74 anni è stato trovato, giovedì mattina, in una roggia ad un centinaio di metri dalla strada del Pino, prima del traforo. La vittima è stata identificata solo alcune ore più tardi: si chiamava Palmira Lazzeri, abitava in via Rosazza 11. Era uscita di casa venerdì scorso, nel tardo pomeriggio, per andare a trovare la figlia, sposata, in lungopò Antonelli, a pochi isolati [illegible]

Che cosa le è successo? Come e perché è finita lassù, al traforo del Pino, e per quale motivo è scesa, lungo un ripido sentiero, fino alla roggia? Sono domande per ora senza risposta, poiché solo l'esame necroscopico (che sarà effettuato in mattinata) potrà chiarire alcuni punti oscuri della vicenda. I parenti dicono: «*Soffriva* [illegible] *gravi amnesie, già una volta* [illegible] *era persa e l'avevamo ritrovata solo tre giorni dopo*».

I fatti. Giovedì mattina, verso le 10, una guardia giurata che attraversava i boschetti della collina in cerca di funghi, ha trovato il cadavere. Supino, il braccio destro raccolto sul petto, in una roggia con pochi centimetri d'acqua.

Palmira Lazzeri, 74 anni

Non è facile raggiungere quella roggia a 100-120 metri dalla strada asfaltata: bisogna scendere lungo una discarica, oltrepassare una prima roggia, lungo un sentiero che corre tra un fitto sottobosco, arbusti e sterpaglia. Co[illegible] ha fatto l'anziana donna [illegible] arrivare in quel piccolo spiazzo? Le scarpe e [illegible] borsetta distanti [illegible] metri dal cadavere hanno fatto pensare [illegible] un'aggressione.

Per sfuggire a qualcuno l'anziana donna si [illegible] forse [illegible] a correre, cercando riparo nella roggia, proprio sotto ad un gruppo [illegible] alberelli e canneti? Lì [illegible] stata raggiunta e colpita? Con che cosa? Forse soffocata? Le prime ipotesi non hanno escluso che la vittima sconosciuta fosse [illegible] assassinata.

Poi da una dedica all'interno della fede («*Rinaldo a Nella, 7/2/1929*») [illegible] giunti alla identificazione. Palmira Lazzeri, da quando [illegible] vedova, viveva sola. La figlia, Elda, sposata, [illegible] altri parenti la vedevano, però, e [illegible] sentivano per telefono quasi ogni giorno.

Che cosa le è successo? E' uscita di casa venerdì [illegible] golfino blu scuro, una gonna grigia. L'aspettava la figlia, che abita in lungopò Antonelli 151. Non vi è [illegible] arrivata. Si è persa per strada, forse è salita [illegible] un filobus, quando è scesa ha girovagato per ore ed ore. Forse [illegible] giunto quel boschetto lungo i sentieri della collina. Sfinita, disperata, [illegible] sentita male, è caduta. Un'ecchimosi all'oc[illegible] destro e una lieve contusione all'orecchio sinistro potrebbero confermare una caduta accidentale.

Su questa [illegible] sembrano ormai concordare tutti, gli inquirenti e lo stesso perito legale. Ma [illegible] risposta definitiva si avrà questa mattina. Solo con l'autopsia, infatti, ogni dubbio verrà fugato.

Due rapine

Due rapine ieri sera verso le 19, a pochi minuti di distanza una dall'altra, in Barriera di Milano e in corso Umbria. Nella prima, [illegible] sconosciuti sono entrati nel supermercato alimentare di via Damiano Chiesa [illegible]. Armati di pistola e [illegible] il [illegible] nascosto da [illegible] calzamaglia, hanno affrontato [illegible] clienti e commesse facendosi consegnare l'incasso della giornata: circa due milioni. Poco dopo, altri quattro rapinatori, anch'essi armati di pistola e mascherati hanno affrontato Paolo Bruaschetto, 38 anni, nella sua bottiglieria «*Vinobuono*» di corso Umbria 45. L'uomo ha dovuto consegnare l'incasso (1 milione e 800 mila lire) più tutto ciò che aveva nel portafogli.

Veglia missionaria — Si tiene oggi, ore [illegible], in Duomo. Interverrà il cardinale Ballestrero; canti e filmati illustreranno il tema: «*Torino, una chiesa missionaria?*».

Un operaio che rincasa dal lavoro

Rincorre il ladro si rompe un piede

Disavventura di un operaio che, aprendo la porta, ha trovato in [illegible] (via Sant'Ambrogio [illegible]) un ladro che rovistava nei cassetti. L'uomo, vistosi scoperto, è scappato [illegible] delle finestre, al piano rialzato [illegible] stabile. Il padrone di casa non si è perso d'animo e l'ha inseguito, scavalcando anch'egli la finestra. Ma mentre il ladro, giovane e aitante, riusciva a rialzarsi e a continuare la fuga, l'operaio rimaneva a terra, ferito.

E' accaduto ieri, [illegible] dopo [illegible] 17, quando Domenico Bazzan, 50 anni, è rientrato [illegible] lavoro. Salite le scale, [illegible] la porta senza alcun sospetto. Dalla camera da letto sente arrivare rumori; in [illegible] primo tempo pensa che sia rientrato qualche familiare. Prova a chiamare, non ottiene risposta. Entra allora nella stanza e si trova davanti il [illegible]. Questi, abbandonata la refurtiva, raggiunge la cucina e dalla stessa finestra [illegible] cui era entrato, fugge. Il Bazzan lo imita, ma ha la peggio. Soccorso [illegible] coinquilini viene portato con un'ambulanza al Nuovo Martini; i sanitari gli riscontrano la frattura di un femore e del braccio sinistro.

Crocetta — Lunedì, ore 21, via Dego 6, assemblea sul decentramento delle sezioni dei vigili urbani e la figura del vigile di quartiere.

Processo blocco stradale Tre condanne, 50 assolti

[illegible] è concluso con tre condanne a 8 mesi (con i benefici di legge) e 50 assoluzioni il processo in tribunale contro gli operai della Framtek di via Giordano Bruno accusati di blocco stradale. La vicenda per cui i lavoratori sono [illegible] davanti ai giudici risale al 12 luglio '79. Una giornata di tensione con ripetuti episodi [illegible] intolleranza. I metalmeccanici in lotta per il rinnovo [illegible] contratto di lavoro stavano attuando scioperi articolati nelle fabbriche con blocchi delle merci e interruzioni stradali. Gruppi di dipendenti davanti alle aziende distribuivano volantini [illegible] automobilisti e passanti cercando di spiegare i motivi e le forme di lotta.

In via Giordano Bruno, secondo l'accusa, i 53 lavoratori avrebbero bloccato la strada costringendo macchine e autobus a deviare. Si sfiorò [illegible] tragedia quando tre giovani su una «126» fermati dagli operai cominciarono ad inveire: uno dei tre esplose alcuni colpi [illegible] pistola ferendo l'impiegato Luigino Ferrazzini al lobo dell'orecchio (il processo per tentato omicidio si farà a novembre). Il Ferrazzini, 37 anni, è uno dei tre condannati [illegible] dai giudici della prima sezione del tribunale (pres. Nattero, pm Saluzzo). La [illegible] pena è stata inflitta a Luciano Epetti, 60 anni e Salvatore Martello [illegible] 28 anni. Assolto per insufficienza di prove Luigi Mucelli. [illegible] formula ampia tutti gli altri.

Tutti hanno respinto l'accusa [illegible] blocco stradale: «*La via non era ostruita. Siamo andati dai carabinieri a denunciare l'aggressione di quei tre sulla "126" e i nostri nomi sono finiti nell'elenco degli accusati*».

Centro Trabucco — Ha organizzato per venerdì 30, alle 21, in corso Stati Uniti 23, la presentazione dei primi due tomi del «*Dizionario storico del Movimento cattolico in Italia (1860-1980)*».

Delitto del tunisino chiesto l'ergastolo

Ergastolo per Guido Capano, 27 anni per Rocco Colecchia, 26 per Lorenzo Brescia: queste le richieste del pubblico ministero Gay al processo in [illegible] contro i presunti [illegible] sassini di Antonio Torrente, detto «Torre il tunisino», ucciso la sera del 19 marzo '78 nell'alloggio di [illegible] amico [illegible] via Stradella [illegible]. Per Colecchia e Brescia il pm ha chiesto la concessione [illegible] attenuanti generiche: per l'accusa l'organizzatore e l'autore materiale [illegible] delitto fu il Capano.

All'origine dell'omicidio c'è forse uno sgarbo, forse una storia di sfruttamento della prostituzione. I tre hanno sempre negato, ma il Capano sarebbe stato riconosciuto [illegible] un testimone.

I difensori. Silvana Fantini, per Colecchia, ha attaccato con durezza l'istruttoria «*condotta a senso unico*». «*L'imputato* — ha sostenuto il legale — *non aveva alcun motivo per uccidere Torrente,* [illegible] *lo conosceva neppure. L'unico che parla di un certo Rocco è il Bonaio ma non è attendibile*».

Andrea Delgrosso, per Brescia: «*L'imputato non aveva alcun movente per l'omicidio. Aveva visto qualche volta al bar il Capano*». Entrambi i legali hanno chiesto l'assoluzione con formula ampia. Il pro[illegible] continua oggi con gli interventi degli altri difensori.

★ Colto da [illegible] infarto in casa, Giuseppe Pianta, 57 anni, via Collino 9, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso.

ORBASSANO — Appuntamento con il teatro dialettale oggi e domani, alle 21, al centro culturale. La Compagnia stab[illegible] di prosa di Orbassano porta in scena la commedia in tre atti di Franco Roberto «*A jè nen post për l'angej*».

Fiera d'autunno aperta da oggi

Sarà inaugurata oggi alle 18, al Palazzo [illegible] Lavoro [illegible] Italia 61, la «Fiera d'autunno 1981» organizzata [illegible] Promark. La rassegna, che si ripete due volte all'anno, presenta i settori merceologici più diversi, dai mobili agli alimentari, dagli elettrodomestici ai prodotti dell'erboristeria.

Gassino: si getta dal 2° piano, grave

Una donna di 52 anni, è ricoverata, [illegible] gravi condizioni, all'Astanteria Martini, [illegible] fratture alla spina dorsale e al costato. E' Alda Riscaldina; abita, col marito, ing. Enzo Labbro, a Gassino, in corso Italia 115. Da tempo era sofferente [illegible] una grave forma [illegible] esaurimento nervoso. L'altro giorno, mentre si trovava in un alloggio [illegible] proprietà, al secondo piano [illegible] via Sant'Andrea 3, in preda ad una crisi depressiva, si è gettata dal balcone.

★ Rita Bissenti, di 56 anni, ospite della casa di riposo di Sparone Canavese, è morta, al Centro di rianimazione delle Molinette, per un'infezione tetanica.

Operaio è fulminato a Chieri mentre lavora in un cantiere

L'uomo, [illegible] anni, era dipendente di un'impresa edile: stava per azionare una pompa elettrica qu[illegible] è stato investito dalla scarica

Un operaio di [illegible] anni, Salvatore Zotta, nativo [illegible] Tricarico (Matera) e abitante a Chieri [illegible] via De Maria 3, è rimasto vittima giovedì di un tragico [illegible] sul lavoro accaduto nel pomeriggio, attorno alle [illegible]

Salvatore Zotta, dipendente da diverso tempo dall'impresa edile Chierese Edil, [illegible] azionato una pompa elettrica che doveva servire per asciugare l'acqua piovana [illegible] in una [illegible] del cantiere. E' stato un attimo: [illegible] un errore nell'inserire la spina, una violenta scarica elettrica l'ha colpito, fulminandolo.

Salvatore Zotta, 45 anni

Subito trasportato all'Ospedale Maggiore [illegible] Chieri, l'operaio è giunto cadavere [illegible] pronto soccorso. E' stata ordinata l'autopsia. [illegible] la magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

★ Incidente mortale, l'altra sera, sull'autostrada Torino-Milano a tre chilometri dal casello [illegible] Settimo: [illegible] uomo che camminava nel centro della carreggiata è stato travolto e ucciso da un'auto [illegible] retta a Milano. E' accaduto verso le 21,30. Gerardo Delpiulo, 42 anni, di Gallarate, era sulla sua «Lancia Delta» quando improvvisamente si è trovato davanti un uomo. Nonostante la disperata frenata, non è riuscito ad evitarlo.

Il pedone, colpito [illegible] pieno, è stato scaraventato a molti metri di distanza: [illegible] gamba destra, tranciata di netto, non è stata più trovata. Trasportato all'Astanteria Martini, decedeva poco dopo il ricovero. L'identificazione, poiché non aveva documenti, è [illegible] possibile attraverso le impronte digitali rilevate dalla polizia scientifica della [illegible]stura. Si chiamava Antonio Lepore, 29 anni, di Cerignola, residente a Torino, via Leinì [illegible].

★ Michele Gianotti, 71 anni, via Vespucci 9, Nichelino, ieri alle 17,30 si è buttato [illegible] balcone [illegible] suo alloggio, [illegible] quinto piano. Il Gianotti [illegible] da tempo ammalato: [illegible] morto sul colpo.

Con «I figli della violenza» comincia stasera [illegible] tv 2 il ciclo dedicato al regista

Accendiamo il video su Luis Buñuel il sovversivo della morale comune

Angela Molina

Il ciclo — E' dedicato [illegible] grande Luis Buñuel, [illegible] intitola «I veleni e i sorrisi [illegible] Luis», [illegible] curato [illegible] Pintus e va in [illegible] da stasera sulla rete 2 ogni sabato. Comprende nove film.

[illegible] l'avvenimento cinematografico-televisivo più importante dell'autunno. Al pubblico viene offerta, sempre con pellicole tecnicamente ineccepibili, un'ampia rassegna e, quindi un ritratto, di uno dei più straordinari maestri del cinema. Unica perplessità: [illegible] collocazione in [illegible] serata co[illegible] particolare, collocazione che già altre volte [illegible] suscitato proteste. [illegible] sabato sera molta gente è fuori casa, e c'è chi afferma di [illegible] essere [illegible] riuscito a vedere [illegible] film dei cicli trasmessi [illegible]. Per [illegible] [illegible] farà un'eccezione, la gente passerà in [illegible] il fine settimana?

Il regista — Quasi imbarazzante parlarne. Come si dice, non ha bisogno [illegible] presentazioni. E' spagnolo dalla testa ai piedi — anche se [illegible] francese per scelta di libertà [illegible] tempi di Franco) e ha passaporto messicano — e [illegible] qualche [illegible] compirà ottantadue anni in ottima salute (a parte [illegible] sordità di cui si serve [illegible] non dar retta agli scocciatori).

Da bambino viene educato dai Gesuiti a Saragozza: «disciplina terribile», ricorderà, e una dottrina cupa [illegible] giustiziere e spietato che gli [illegible] un profondo trauma e, via [illegible], il rigetto della religione.

Da giovane, a Madrid, si lega di amicizia [illegible] Garcia Lorca, Rafael Alberti e Salvador Dalì (con cui più tardi romperà clamorosamente per giustificati motivi). Va a Parigi, entra nel gruppo [illegible] surrealisti e nel [illegible] firma [illegible] breve film che resterà nella storia del surrealismo e del cinema, «Le chien andalou», con la celeberrima sequenza della lama di rasoio che taglia un occhio. Durante la guerra civile [illegible] con i repubblicani contro i fascisti di Franco. Esule negli Stati Uniti, cade subito [illegible] disgrazia perché l'ex amico Dalì lo qualifica pubblicamente ateo e sovversivo. E' costretto ad andarsene in Messico dove finalmente trova lavoro. Ma solo nel 1961, ritornato, tra [illegible] sospetti e ostilità, in Spagna, dove gira «Viridiana», il [illegible] [illegible] diventa quello [illegible] un acclamato autore internazionale.

Alcune [illegible] dichiarazioni: *«Sono contro la morale [illegible] venzionale, contro i fantasmi tradizionali, contro il sentimentalismo e contro tutta la sporcizia morale introdotta nel sentimentalismo»; «Amo [illegible] Buster Keaton assai più di Chaplin...»; «Sono coscientemente ateo, [illegible] [illegible] che [illegible] interessa, sono gli uomini»; «L'uso surrealista della violenza era permanente proprio per scuotere [illegible] mondo, attaccare i falsi valori tradizionali. Oggi la violenza [illegible] dovunque. Io sono stato come surrealista un terrorista teorico, oggi ho orrore [illegible] terrorismo anche teorico. Oggi [illegible] [illegible] violenza con la violenza [illegible] assur[illegible]... Per cui la superficie [illegible] miei ultimi film [illegible] più dolce. [illegible] [illegible] rimuovi lo strato superiore, troverai che il fondo è sempre velenoso...».*

Cinema d'urto — [illegible] ciclo comprende due blocchi, quello degli Anni Cinquanta che va da «I figli della violenza» a «Nazarin» e quello degli Anni Settanta da «La via lattea» a «Quell'oscuro oggetto [illegible] desiderio». Mancano gli Anni Sessanta con tre capolavori come «Viridiana», «L'angelo sterminatore» e «Simon [illegible] deserto» nonché «Bella di giorno» [illegible] primi tre [illegible] stati trasmessi [illegible] queste settimane dalla tv svizzera; per il quarto esistono sempre [illegible] tv divieti di censura?).

Nel primo blocco, notevole, il film di stasera «I figli della violenza», affresco crudele sulla miseria dove si rivela già con tutta [illegible] sua forza il «realismo apparente» [illegible] Buñuel dietro [illegible] c'è [illegible] carica dirompente di [illegible] metafora, simbolo; e c'è un [illegible] per l'Italia, altezzissimo, «Lui», allucinante radiografia di un uomo geloso, mistico e sadomasochista, considerato il film migliore del periodo messicano.

Tutto da gustare anche il [illegible] Anni Settanta. Quando [illegible] regola i registi abbandonano, Buñuel, glorioso vecchio, [illegible]; e affronta i suoi temi, le convenzioni della religione o le finzioni e le ipocrisie della borghesia, con malizia scintillante, mordente [illegible] sarcasmo, [illegible] fantasia e con fitte allegorie, drammatiche e ironiche, che si traducono in una invenzione conti[illegible] [illegible] immagini d'urto.

E' un cinema esaltante e intrigante, e largamente «divertente», ma non facile, a volte persino duro e ostico ad una prima lettura, che richiede una totale partecipazione da parte del pubblico: in questo senso ancora oggi il cinema di Buñuel, provocatorio e tagliente sempre nella sostanza e nella forma, «fa scandalo» e sarà [illegible] oggi in tv, per milioni [illegible] spettatori, una conoscenza e un'esperienza [illegible] non dimenticare.

Ugo Buzzolan

Otto classici e un inedito

Questi i nove film del ciclo:

I figli della violenza *(1950) con Miguel Inclan, Alfonso Mejia, fotografia di Gabriel Figueroa, quadro atroce [illegible] delinquenza minorile nelle «bidonvilles» di Città del Messico.*

[illegible] **torbida** *(1950) [illegible] [illegible] Quintana, avventure emblematiche di una procace ragazza scappata dal riformatorio.*

Lui *(1952) [illegible] Arturo [illegible] Cordova, uomo stimato per alta moralità e fede religiosa, che ha [illegible] tara spaventosa, la gelosia.*

[illegible] *(1958) con Francisco Rabal, prete che vive a contatto con i poveri e contro cui tutti reagiscono, Chiesa e polizia.*

La via lattea *(1969) con Laurent Terzieff, Pierre Cle[illegible]: viaggio verso il Santuario di Compostela popolato [illegible] visioni religiose del passato.*

Tristana *(1970) [illegible] Catherine Deneuve e Fernando Rey, l'ambigua, sadica e tragica convivenza di [illegible] bellissima [illegible]na con il suo anziano tutore.*

Il fascino discreto [illegible] borghesia *(1972) con Fernando Rey, Delphine Seyrig: distinti borghesi intrattengono rapporti grottescamente ripetitivi.*

Il fantasma della libertà *(1974) con Michel Piccoli, Adriana Asti, Milena Vukotic: metafora sarcastica e funambolica sul tema della libertà strumentalizzata.*

Quell'oscuro oggetto del [illegible] *(1977) con Fernando Rey, Angela Molina, autoanalisi di [illegible] sessantenne frustrato dall'infatuazione amorosa e dall'ossessione del possesso.*

Verdi e Marco Polo in anteprima tv

ROMA — Le prime [illegible] del *Marco* [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] Verdi faranno capolino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] novembre prossimo [illegible] nostri teleschermi: sarà infatti interamente trasmes[illegible] [illegible] differita dalla [illegible] 1 tv.

PRIME: «Da un paese lontano. Giovanni Paolo II» di Krzysztof Zanussi

Il film sul Papa: [illegible] nobile pretesto per raccontare la febbre dei polacchi

Da [illegible] paese lontano. Giovanni Paolo II di Krzysztof Zanussi con Cesary [illegible]rawski, Lisa Harrow, Christopher Cazenove. Produzione italo-inglese-polacca a colori. Storico. Cinema Ariston.

Sta uscendo in tutta Italia il film sul Papa. Com'era imbarazzato il regista Zanussi alla scorsa mostra di Venezia. Aveva accettato di girare Da un paese lontano con un compromesso e il compromesso era difficile da spiegare a [illegible] pubblico esigente, abituato allo Zanussi privato delle storie intime, dell'intransigenza, dell'accusa morale, eppure il tempo che passa aiuta il regi[illegible].

Avete presente che cos'è og[illegible] [illegible] Polonia? Nella lacerazione politica, nel bisogno e nel [illegible] [illegible] prendere partito, nell'ansia di spiegare al [illegible]do il volto del Paese, nell'urgenza di riunire governo e opposizione per [illegible] minimo [illegible] identità culturale, in tutti questi contrasti e speranze il film si spiega assai bene. Partito [illegible] un'idea italiana, sostenuto [illegible] capitali inglesi, girato giorno per giorno in Polonia [illegible] certezza [illegible] poterlo finire. Da un paese lontano non [illegible] solo [illegible] celebrazione di un polacco illustre, una [illegible] del Papa da esibire [illegible] cattolici di tutto il mondo.

Accettando [illegible] dirigere il film («Sennò l'avrebbe fatto [illegible] altro, meglio io, dopo tutto») Zanussi ha colto l'occasione polacca, ha portato idealmente l'Occidente in Polonia (gli attori, i capitali, anche le attrezzature tecniche) e ha posto la Polonia davanti allo sguardo dell'Occidente, mirando all'America. La vicenda del Papa, dagli inizi co[illegible] operaio, alla nomina a vescovo, a cardinale, all'elezione al soglio, [illegible] un nobile pretesto per raccontare [illegible] febbre polacca, sia pure in quadretti edificanti.

Il papa e l'attore che lo interpreta nel film di Zanussi

Del resto, Zanussi l'ha ripetuto anche l'altra sera in tv, nello special che [illegible] [illegible] ha realizzato per reclamizzare il [illegible] prodotto: «Voi [illegible] potete capire il nostro rapporto [illegible] la Chiesa, essa è stata sempre [illegible] parte [illegible] popolo, ha [illegible]bito persecuzioni, ha protetto i ribelli, ha mantenuto la [illegible] scienza nazionale».

La cattolicità polacca, la solidarietà polacca corrono per tutta la storia seguendo gli aneddoti [illegible] poco semplificati, lo scrittore comunista che si converte, la ragazza amica del futuro Papa che s'innamora dello scrittore, il fratello della ragazza che diventa sacerdote, la costruzione [illegible] [illegible] Huta come prova della persisten[illegible] [illegible] cattolica nella [illegible] città socialista. Per non dire della grande processione iniziale [illegible] la recita della Passione, liturgia collettiva che costituisce [illegible] parte più riuscita e significativa del film.

Con Da un paese lontano l'Occidente si trova davanti il ritratto e il ricatto di [illegible] santa follia, nascosta in una serie di santini che non esauriscono la [illegible]oria di ieri per impazienza di raccontare quella di oggi. Tutto culmina con la visita [illegible] Papa Wojtyla in Polonia e [illegible] l'esultanza della grande folla.

Che cosa promette [illegible] mondo e a se stessa questa follia? Zanussi non è Wajda, che nell'«Uomo di ferro» ha celebrato i sindacati liberi di Solidarnosc. Zanussi nel suo imbarazzo, nella sua iconografia rituale sembra più vicino alla gerarchia cattolica, alle posizioni mediatrici, [illegible] [illegible] [illegible] sa, per dirla cinematograficamente, se [illegible] Polonia vincerà Zanussi o prevarrà Wajda, la storia o [illegible] cronaca, la follia [illegible] o la follia intransigente. Il vero film polacco si sta ancora girando, e questo sul papa ci fa capire soltanto la nostra trepidazione.

s. r.

All'Auditorium con l'orchestra Rai

Concerto di Wyss tra la Finlandia e l'America Latina

TORINO — Un programma geograficamente decentrato, un po' alla Unesco, quello presentato dal direttore d'orchestra americano Robert Wyss, iniziato con le Danze dal balletto *Estancia* dell'argentino Ginastera, in quello stile [illegible] zional-folclorico [illegible] andava di moda cinquant'anni fa. C'è da arrossire a pensare che forse allora ci sarebbero piaciute. E' giusto ricordare che dopo d'allora Ginastera si era sviluppato in un compositore interessante, e meriterebbe d'essere conosciuto nelle [illegible] cose migliori.

Come interessantissimo e vivace era il brasiliano Heitor Villa Lobos, anche lui esploratore infaticabile del folclore della sua terra, ma reso contegnoso dal rispetto della forma classica nel *Concerto* per [illegible], che Claudia Antonelli ha eseguito con proprietà e misura.

Infine la *Seconda Sinfonia* del finlandese Sibelius, con[illegible]derata la più piacevole (non la più [illegible] [illegible] sette ch'egli scrisse con fede incrollabile nei destini della grande forma. Certi accenti ciaicovskiani la rendono infatti abbastanza attraente nell'ultimo tempo. Ma programmi [illegible] questo [illegible] sembrano fatti apposta per radicare [illegible] [illegible]zione che la vera grande musica l'hanno fatta tutta italiani e tedeschi, con qualche contributo di francesi, russi e spagnoli, e d'un polacco di [illegible] tutti pronunciano il nome alla francese.

Applausi cordiali hanno salutato il direttore, la solista e l'orchestra, apparsa in buona forma.

m. m.

FILM ALLE TV

Gérard Philipe nella Certosa [illegible] Stendhal

Quanti ricordano [illegible] o quanti tra i giovani [illegible] chi sia stato veramente Gérard Philipe, grande attore francese degli Anni 40-50, scompar[illegible] appena trentasettenne nel '59, pochi mesi dopo aver interpretato «L'isola che scotta» di Buñuel?

Nella breve carriera (aveva esordito nel '42) è stato attivo parallelamente sulla scena nel repertorio classico al Théâtre National Populaire, e in cinema dove ha dato vita a personaggi teneri e appassionati come ne «Le diable au corps» o eroe romantico e scanzonato in «Fanfan La Tulipe» o simbolo di eterna giovinezza come ne «La bellezza del diavolo».

Stasera è protagonista sulla rete 3 di un film ricavato da una famosa opera letteraria La Certosa [illegible] Parma (1947) [illegible] Christian Jacque da Stendhal, con Renée Faure, Maria Casares, Louis Salou: qui [illegible] un giovane marchese che dopo aver combattuto nelle armate napoleoniche vive a Parma dove tra amori e duelli, e trame politiche, finisce col mettersi nei guai. Il film è stato diviso in due parti e stasera va in onda la prima, «L'ombra del patibolo».

Videodischi [illegible] film francesi degli Anni d'oro

TOKYO — La Victor of Japan produrrà ed esporterà in esclusiva, su videodischi (Yhd) ad «alta densità», sui mercati internazionali, 50 [illegible] i più importanti film f[illegible] dell'età d'oro, prodotti fra il 1930 e [illegible] Anni Settanta.

L'annuncio è stato [illegible] a Tokyo dall'ambasciatore francese, Xavier Daufresne de la Chevalerie.

Romina Power e Memo Remigi [illegible] tra gli animatori [illegible] «Fantastico 2», rete 1, [illegible] 20,40

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 16; 19; 21; 23. Per gli automobilisti «Onda verde»
6,10-7,40-8,45 La combinazione musicale
7,15 Qui parla il Sud
7,30 Edicola del Gr1
9,02-10,03 Week-End
10,15 «Un duello» di [illegible] [illegible]nova
10,45 [illegible] Vanoni: incontri [illegible] cali del mio tipo
11,30-12,03 Black-out
12,20 Cinecittà
13,15 Estrazioni del Lotto
13,20 Mondo-motori
13,30 Music-Maker
14,03 Concerto per un'ofisia e orchestra
15,03 Anteprima di «Permette, cavallo» (r)
16,25 Noi come voi
17,03 Autoradio
17,30 Globetrotter
18,30 Obiettivo Europa
19,30 Radiouno, jazz
20 — Black-out
20,40 Intervallo musicale
21,03 «S» [illegible] [illegible]
21,30 Rock rock evohè
22 — Ribalta aperta
22,28 Questo grande piccolo mondo

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; [illegible]: 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8 - 8,45 Tutti quegli [illegible] fa
9 — «I promessi sposi»
9,32-10,13 In diretta dalla terra
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,48 L'aria che tira
13,41 Sound-Track
15 — Breve viaggio [illegible] mondo di Beethoven (1[illegible])
15,42 Hit [illegible]
16,32 Estrazioni del Lotto
16,37 Speciale Gr2 Agricoltura
17,02 Nino Taranto presenta: «Lezione di [illegible]»
17,32 «Uno sguardo [illegible] ponte» di A. Miller
19,15 Concerto grande per Napoli
19,30 Protagonisti del jazz
21 — Festival di Vienna '81 concerto diretto da George Solti
22,50 Città notte: Aosta

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6,55-10,45 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,30 Folk concerto
10 — Il mondo dell'economia
12 — Antologia operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,18 Controsport
17-19,15 Spaziotre
20 — Pranzo alle otto
21 — Da Torino, musica
22 — Concerto del Coro da Ca[illegible], dirige A. Secchetti
23 — Il jazz

[illegible]

8,30 Supersveglia
9,05 Il gioco dell'occhio
10,05 Formula Uno
12,03 A tavola, con Roberto Biasiol
13 — Buon compleanno
17 — Feelings

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15
10 — Jo Gaillard (c), quarto episodio, «Una donna d'affari», regia di Christian Jaque
11,15 Le grandi battaglie del passato
12,05 Doctor Who (c)
12,30 L'anno [illegible] (c). Un programma di Georges Duby, «La nostalgia dell'impero», regia [illegible] [illegible] Darbois
14 — Le [illegible]nture di David [illegible] (c)
14,[illegible] Sabato sport (c) - Pisa: Ciclismo (Trofeo Baracchi) - Gorizia: Pallacanestro
16,30 Turi e i paladini (c) di Angelo D'Alessandro con Riccardo Cucciolla, Rosalino Cellamare, Giuseppe Scarcella, Mirella D'Angelo - 1ª parte
18,10 Estrazioni del Lotto (c)
18,25 Speciale Parlamento (c)
18,50 La valle del Craddock (c) - 1914 - Chiamata alle armi (8° episodio)
19,45 Almanacco [illegible] giorno dopo (c) - Che tempo fa (c)
20,40 Fantastico [illegible] (c) con Walter Chiari, Orietta Doretta, Heather Parisi, Romina Power, Memo Remigi, Gigi Sabani. Presenta Claudio Cecchetto
22 — Foto di gruppo (c): Il fantasma [illegible] [illegible]
23 — Prossimamente, programmi per sette sere
23,45 DSE: Medicina [illegible] (c): Patologia [illegible] sonno

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,05
[illegible] — Francesca da [illegible] [illegible] R. Zandonai (c), direttore Maurizio Arena, con Raina Kabaiwanska, Bruno Grella, Franco Tagliavini
12,20 L'ispettore Maske (c): disegni animati «Il furto della sedia»
12,30 Re[illegible] (c) - Attraverso trent'anni di cro[illegible]
[illegible] — DSE - Scuola aperta (c): settimanale di problemi educativi
14,30 Baciami, Kate (c) di George Sidney, con H. Keel, K. Grayson
16,15 [illegible] [illegible] (c) di Corima, Jurgen e G. Verde. Regia di Giovanni Ribet
18,05 Tg [illegible] dribbling (c): Rotocalco sportivo del sabato
18,45 Estrazioni del Lotto (c)
18,50 Buonasera [illegible] Aldo e Carlo Giuffrè (c) - Telefilm «Vecchio è bello», della serie «Visite a domicilio»
20,40 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (c): I Chisholm - Regia di Mel Stuart con Robert Preston
21,35 Per il ciclo «I veleni e i sorrisi di Don Luis»: I figli della violenza [illegible] Buñuel con Estela Inda, Miguel Inclan, Alfonso Mejia, Roberto Cobo

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,55
16,45 Invito: O[illegible] Tokyo. Film [illegible] Delmer Daves, [illegible] Cary Grant, John Garfield, Alan Hale
19,35 Il pollice (c) - Programmi visti e da vedere sulla terza rete tv
20,05 «Video mio... che passione» (c) - Curiosando in 30 anni di televisione italiana
20,40 La Certosa di Parma (1947): «L'ombra del patibolo». Regia [illegible] C. Jacque, con Gérard Philipe
[illegible] La parola e l'immagine (c) - Quaderni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15; 24
15 — La rivolta del '56
16,35 [illegible] perduta
17,25 Music Mag
18 — Oggi [illegible]o
18,50 Estrazioni del lo[illegible]
19,10 Scacciapensieri
19,50 Il Regionale
20,40 I giganti - Film
22,15 Sabato sport

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22; [illegible]
15,25 Calcio: Zeljeznicar - Radnicki
17,15 [illegible]: Partizan - Zadar
18,45 Film (replica)
20,30 Il grande [illegible], [illegible] [illegible] Georges Lampin, con Louis Jourdan, Serena Vergano e Francisco Rabal
22,10 La poliziotta fa carriera, film con Edwige Fenech

[illegible]

Telegiornale 13; 19,30
13,15 I cari bugiardi
14,15 Telefilm
15 — Il delitto non paga, film di Gérard Oury con Pierre Brasseur, Gino Cervi
18 — Vita da strega
18,45 Telemenu
19 — Telefilm
19,45 [illegible]
19,50 Il buggzzum
20,30 Le ragazze fuoristrada, film di Luigi Scattini con Zeudi Araya
22,15 A bocca aperta
23,15 Bolle di [illegible]

Successo [illegible] rassegna del Nuovo

Mara Fusco danza lo stile sovietico

TORINO — [illegible] appuntamento con la danza classica nell'ambito del ciclo «Il gesto e la mente» al Nuovo. La compagnia di balletti Mara Fusco [illegible] Napoli ha presentato un programma che richiamava le matrici accademiche sovietiche [illegible] sua direttrice. Non per nulla il titolo di maggiore successo della serata è stata l'esecuzione [illegible] «gran pas» [illegible] *Paquita* di Petipa che la stessa Fusco ha riprodotto.

Persino [illegible] parte musicale [illegible] l'ambizione della originalità, poiché si avvaleva della registrazione dal vivo dal Kirov di Leningrado, teatro nel quale la Fusco ha studiato e si è diplomata in pedagogia con la prestigiosa [illegible] «Agrippina Vaganova».

La validità dell'insegnamento è saltata subito all'occhio nel livello della piccola compagnia, un gruppo privato da far invidia a molti blasonati (e finanziati) corpi di ballo di enti lirici. Con l'unico inserto di due ospiti stranieri, il giapponese Tatsuo Sakai e [illegible] [illegible]o Dan Moissev, le ragazze e i ragazzi della compagnia hanno dimostrato di essere intercambiabili sia come ballerini in [illegible] che come solisti, infrangendo, come non si [illegible] mai in Italia, rigide preclusioni gerarchiche e burocratiche.

Tra le personalità emergenti va subito segnalato [illegible] diciottenne [illegible] Moltesi, [illegible] ha temperamento, presenza scenica e tecnica non certo comuni tra i danzatori italiani. Moltesi, [illegible] Carla Livio, ha interpretato *Virtuosismo* di Ricardo Nuñez su musica di Ciaikovski e una sintesi dalla *Vida breve* di De Falla condensata dalla stessa Fusco in una sgargiante «suite» [illegible] tipo «Amor brujo».

In apertura di serata un fresco balletto concertante di Pieter Van Der Sloot, *Nozze campestri* sulla Sinfonia di Goldmark. In evidenza qui Cecilia Mecatti, giovane e graziosa come quasi tutte le sue compagne.

l. r.

Balletto folcloristico al Regio

«Csardas» [illegible] [illegible] ungheresi

TORINO — *Dopo due classici del balletto accademico ottocentesco, [illegible] che il Regio ha chiuso [illegible] sua stagione coreografica d'autunno [illegible] la danza popolare, ospitando il Complesso Nazionale Folcloristico di Ungheria.*

Fondato nel 1958 dal famoso coreografo e raccoglitore di etnodanze Istvan Molnar (che ha fatto nel suo ambito qualcosa di analogo a Bela Bartók nella musica), il Complesso è diretto [illegible] 1970 da Antal Simon. Ma il repertorio frequentato è certamente assai più antico e si basa sulla «csarda», danza [illegible] nota nel Cinquecento, assimilata nell'Ottocento al grande ballo borghese [illegible] esaltata [illegible] musicisti romantici come Liszt.

Nel repertorio presentato a Torino figuravano molte varietà di «csardas», a partire da quella dei pastori che Molnar a suo tempo aveva ritrovato. Anche la storica «Marcia Racokzi» è stata oggetto di stilizzazione spettacolare.

Il colorito programma è risultato di gradimento al pubblico. Accanto a Simon, hanno firmato le varie coreografie anche i suoi collaboratori Antal Kricskovics e Bela Vavrinecz.

l. r.

Il campionato riprende domani a Torino e Milano ■ sfide cittadine ricche di incognite

Juve, derby per dimenticare

Della rivincita con l'Anderlecht (senza polemiche con l'arbitro) si parlerà tra dieci giorni. Adesso Boniperti chiede alla squadra di difendere la posizione di leader. Bettega ■ Brady disponibili, qualche possibilità per Cabrini.

TORINO — L'aria di derby allontana dalla Juventus i ricordi di Bruxelles. La sconfitta con l'Anderlecht se non «digerita» è già stata meditata a sufficienza, lo stesso presidente Boniperti ha invitato i giocatori a pensare adesso al campionato. Sul «ritorno» di Coppa i bianconeri inizieranno a concentrarsi domenica sera 1° novembre, dopo la partita con la Roma. Trapattoni ieri ha dato l'esempio. Chiusi i discorsi sulla brutta serata in Belgio, discorsi proiettati in avanti.

Il desiderio ■ voltar pagina è dettato anche dalla necessità di smorzare le polemiche sorte dopo il match con l'Anderlecht. Abbastanza normali rimostranze di spogliatoio in confronti dell'arbitraggio dell'inglese White sono state raccolte in un college dal quale la Juventus esce ■ una società incorruttibile incapace di accettare la realtà del campo. A mente fredda, Pietro Giuliano precisa, per tutto il club: «In realtà non cerchiamo alibi, ■ condanniamo nessuno, non promettiamo vendette. Abbiamo perso contro un avversario forte. ■ meritato un successo che contiamo di rovesciare, con gli interessi. Per il gol annullatoci si dovrebbe chiamare ■ ■ anche il guardalinee, basarci sul se ed i ma. Semmai abbiamo considerato troppo pesanti le tre ammonizioni, questo sì. Ma la squadra ha dato sul campo l'immagine ■ un comportamento esemplare, quello che conta».

Meno concilianti gruppetti di tifosi che lamentano brusche accoglienze ricevute al Parc Astrid, e promettono ritorsioni per ■ 4 novembre. Meglio che la società prenda contatti con chi pensa a rivalse pericolose. Il dopo-Celtic (per quanto causato da teppisti) può b■. La Juventus ■ già abbastanza problemi sul campo, nel «ritorno». Helmut Haller a Bruxelles assicurava che l'Anderlecht gioca persin meglio fuori ■: «Li ho visti dare ■ bambola al Kaiserslautern sul campo ■ tedeschi — assicurava —, non illudetevi che si chiudano in difesa. L'allenatore Ivic sa che la tattica di ■ non è garanzia per nessuno, e neppure per lui».

Al di là degli elogi belgi (tra il riconoscimento del valore degli avversari ed il desiderio di ingigantire il successo della squadra di casa) è proprio il desiderio di contenere l'uno a due che ha finito per danneggiare i bianconeri. E' la consueta mentalità italiana, tesa a speculare sul risultato dell'andata in vista del ritorno.

Non è la prima volta che nostre squadre pagano i troppi calcoli, in trasferte di Coppa. Lo stesso fatto che Trapattoni abbia inutilmente cercato di spezzare il ritmo dei rivali operando il ■ Marocchino-Fanna (concessogli dolo in extremis, quando era ormai inutile) dimostra che la Juve ■ ■ affanno, quando ha incassato la ■ rete. ■ era lasciata via via schiacciare, consentendo all'Anderlecht di farsi sempre più baldanzoso.

Il derby riporterà la Juventus a ritmi più consoni alle nostre squadre. Stamane gli acciaccati Brady e Cabrini sosterranno un test definitivo al campo Combi, ■ entrambi dovrebbero giocare domani. Il recupero dell'irlandese è certo, quello del terzino meno facile ma possibile. Visto che anche Bettega è recuperato dopo la febbre di Bruxelles, in definitiva potrebbe mancare solo Tardelli (stiramento) che come previsto verrà sostituito ■ Bonini.

Trapattoni già a Bruxelles parlava di un Torino interessante, pericoloso. «Non ■ riferisco tanto alla nostra sconfitta in Coppa — diceva — ma al fatto che ■ allora la squadra di Giacomini è migliorata. Non badò al risultato di Udine, non sempre i risultati sono lo specchio di una situazione».

Bruno Perucca

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

L'educazione bianconera

Si discute, si discuterà ancora sul gol annullato ■ Brio, nella prima parte di Juventus-Anderlecht. La squadra bianconera ha risposto all'«ingiustizia» dell'arbitro inglese in modo esemplare, troppo esemplare. Al punto che qualcuno ha detto: ■ non protestano troppo loro, i giocatori, ■ perché il fuorigioco c'era. Ed è andato magari a cercare nella memoria o sul video un fuorigioco di Tardelli, ■ di Virdis. Questo pur essendoci due spiegazioni di altro tipo: i bianconeri troppo disciplinati, i bianconeri con■ dell'irremovibilità, dell'ineluttabilità della decisione arbitrale.

O forse ■ di nuovo, nell'inconscio dello sportivo, legato a tutto ■ riflusso del mondo, un bisogno di autorità?, e che sia appunto autoritaria, a costo di essere ingiusta? E' persino possibile ■ questo. La remissività dello sportivo, proprio mentre strumenti tecnici sempre più perfezionati mettono in gioco la «divinità» di giudizio degli arbitri, è quasi inquietante. Lo sport era rimasto, anche dopo il 1968, uno dei pochi settori del mondo in cui un giovane non decideva comunque che un vecchio, o semplicemente ■ uno più anziano di lui, era un imbecille.

Ma adesso forse si capisce. Pur contenti per lo scampato pericolo, gli spettatori belgi sono rimasti come delusi per la mancata ribellione ■ bianconeri. I quali, con la loro buona educazione, hanno divinizzato White, che poi li ha trattati ancora male. ■ questo, più che per le distrazioni difensive, Boniperti dovrebbe multarli: ■o stati troppo bene educati.

Brio visto da Bruno

La ■ciata di Pelè

Alcune sere fa a Torino cinquemila persone per due film offerti di seguito, al Palasport, nel quadro del festival di cinema sportivo. Era il film sui Giochi di Mosca 1980, era la p■ di John Huston «Fuga per la vittoria», quella ■ Pelè nella parte, toh, di un calciatore.

Bene, se per il film olimpico ci sono stati applausi «tecnici» e intanto affettuosi verso Sara Simeoni perfetta sullo schermo e trepida in sala, per il film di Huston c'è stata partecipazione, ancorché la vicenda, con il suo lieto fine, fosse stata straraccontata dai giornali, già dal tempo del festival di Cannes. Partecipazione, affiato, «spinta» per Pelè e i suoi, fischi all'arbitro che assegna un rigore iniquo, applausi speciali per una rovesciata di Pelè.

Ma che senso ha? Forse c'è l'embrione ■ prossimo spettacolo sportivo «dal vivo», quello ■ ■ lo spetta■ vorrà vedere «come» si vince, «come» si fa un esercizio, non «se» si vince, «se» si riesce nell'esercizio? ■ è ■ tutto un gioco e basta, e per una sera? Discussione ■ pronostico aperti, per chi si interessa a queste cose. C'era comunque, l'altra sera, l'impressione che ■ ■ film fosse stato ■ da gente indifferente, estranea al calcio, quella rovesciata ■ Pelè non sarebbe mica riuscita così bene.

I due Rodriguez

Due Rodriguez, Lucien francese e Felipe spagnolo, si disputeranno a Parigi, ■ 26 novembre, il ■ ■ peso dei pesi massimi, vacante. Non si sa ■ interpretare questo fatto: ricchezza o povertà del pugilato? Così tanta attività che ad un certo punto finiscono anche per incontrarsi fra loro due con lo stesso cognome, o così poca che soltanto con questa curiosità si ottiene un po' d'interesse?

Tour e festival

Gli organizzatori del festival di Aix-en-provence hanno fatto sapere che il 18 luglio non potranno dare contemporaneamente ospitalità ai festivalieri ed alla carovana del Tour de France. E allora il Tour ha cancellato la tappa di Aix. Una volta, in Francia, quando il Tour era sacro, cr■one, si sarebbe cancellato il festival. O quelli del festival avrebbero fatto la notte in bianco, pur di lasciar dormire quelli del Tour. Com■ i tempi, intesi anche ■ plurale di tempio.

Brady in azione

Brady spiega agli inglesi i nostri pregi e difetti

Pessimista sulla Coppa in una intervista ■ «Schoot» - Sul calcio italiano: «Troppo apprensivo, ■ agli scacchi ma corretto. Ci ■

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Prima ancora della partita di andata con l'Anderlecht, Liam Brady era ■ moderatamente pessimista sulle possibilità della Juventus in Coppa Campioni, secondo quanto risulta dalle dichiarazioni che l'irlandese avrebbe rilasciato al settimanale inglese «Shoot», che le ha riportate nel suo ultimo numero.*

«Non vinceremo quest'anno la Coppa Campioni» — *è attribuito a Brady da «Shoot» — così motivando l'asserzione:* «La Juventus non ha mai vinto quel trofeo. Ciò è forse ■ parte dovuto alla mentalità degl'italiani. E' gente complicata. Più avanti vanno e più diventano apprensivi. E' per questa ragione che nell'ultima Coppa del Mondo in Argentina, non hanno fornito nella fase finale quelle prestazioni che erano invece nelle loro possibilità».

Come Brady giudica ■ calcio italiano? Il settimanale inglese così riferisce: «E' come un gioco ■ scacchi. Basta un errore ed è gol. Io mi trovo bene, anche se non potrei sostenere che il calcio in Italia sia come quello inglese. La prima divisione inglese è combattuta, c'è incertezza. In Italia, quando ■ Juventus va in trasferta contro avversari meno forti, ■ squadra di casa sovente cerca soltanto il pareggio».

A coloro che in Inghilterra criticano le presunte scorrettezze del gioco italiano, l'irlandese replica: «Il gioco italiano ■ è affatto così crudele come il mito vorrebbe far credere. I falli sono meschini piuttosto che maligni. Non mi è mai stato indicato il cartellino giallo e ho perso un solo incontro per infortunio».

■ cosa intende fare Brady in futuro?

«Ho ancora due stagioni, compresa l'attuale, con la Juventus — *ha dichiarato Liam* —. Una volta scaduto il contratto, forse rimarrò dove sono. Non rimpiangerò mai l'esperienza ■ aver giocato all'estero. Non andrò comunque in ■ altro Paese. Rimarrò in Italia o altrimenti farò ritorno in Gran Bretagna. ■ ogni caso, ■ convinto che andando in■, ■ ho sbagliato».

Carlo Ricono

Il derby milanese verso i 700 ■ di incasso malgrado i problemi ■ ■ squadre

S. Siro, tanti soldi e un match disperato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — E' diventato ■mente il derby della disperazione. Disperato il Milan: se perde va in crisi, per Radice aumenteranno i dissensi. L'inabilità fisica di Jordan, il mancato inserimento di Moro, e qualche acciac■ fisico potrebbero complicargli maledettamente la vita in ■. E' disperata anche ■ situazione dell'Inter: ■ B■llini contestato vivacemente dopo la Dinamo, con Fraizzoli che non gradisce i fischi in tribuna, se non vince potrebbe davvero mettersi male.

Ecco perché, improvvisamente, da derby della rinascita o della riscossa, è diventato anche il «derby della povera gente», come lo ha definito impietosamente l'avv. Giuseppe Prisco, vicepresidente dell'Inter, mercoledì notte.

Solo per il cassiere milanista, questo derby è davvero un grosso affare economico. Fino a ieri sera era stata quasi esaurita la disponibilità dei biglietti: solo cinquemila «distinti» a disposizione nelle ultime ventiquattro ore di oggi.

L'incasso è da record italiano per il campionato. Qualora dovessero essere venduti gli ultimi cinquemila tagliandi, infatti, il Milan incasserebbe circa 630 milioni, che, con l'aggiunta degli 88 e ■ ■ quota abb■, fanno ■ cifra molto ricca: 740 milioni. Non è il record di San Siro, però: rimane ■bile il tetto degli 802 milioni, raggiunto la stagione scorsa in Coppa dei Campioni per Inter-Real Madrid.

Schermaglie, tra Milan e Inter, anche per i premi. Colombo, il padrone ■ Milan, azionista ■ maggioranza, ne ha promesso ■ davvero super: 2 milioni e ■ mila in ■ ■ vittoria. Fraizzoli, il solito «prudente», ha badato a risparmiare: 2 milioni e 200 mila per i suoi, in caso di successo.

Le dolenti note, però, arrivano dai due ritiri, quello di Carnago e quello di Appiano Gentile. Ieri Radice ha fatto capire ■eramente che rinuncerà a Jordan. Ma ■ definitivamente. E' possibile, infatti, ■ lo scozzese finisca in panchina, anche per mancanza... ■ ■ legale. Giocherà lo stesso Milan di Bologna, con un'unica eccezione: Icardi (difensore-centrocampista, classe 1963) al posto ■ Evani.

Ad Appiano, dal canto suo, Bersellini ha in pratica risolto tutti i suoi problemi. Recupero Oriali, è certo; improbabile quello relativo a Marini che l'altro ieri, però, ha provato a lungo, circa 70' di partitella. Gli annunci ufficiali a questa mattina, quando i due clan si scambieranno le ultime battute.

Franco Ordine

Rivera spera, Radice rischia Giocatori contro il tecnico?

MILANO — *Inutile parlare a Gianni Rivera del derby dell'altro ieri: sono passati ormai tanti anni e poi a lui non piace rispolverare certe ■. Taglia corto sul match attuali, immaginarsi su quelli ormai polverosi che lo vedevano assoluto protagonista, anche se come contenuto di valori ■ ben altra cosa. Gli scherzi dell'appiattimento tecnico provocati da un calcio destinato ad essere sempre meno spettacolare, influiscono sul derby, teoricamente, anche se l'assenza di queste parole dovrebbe essere l'agonismo.*

Dopo il ritorno in A, Rivera si ■ trovato al vertice di un Milan che sta fallendo molte occasioni: possiede un potenziale valido, eppure i risultati tardano ■ arrivare. Per dare ■ scossa all'ambiente era stato chiamato Radice ma ■ quanto pare è il tecnico a rischiare. Dicono che in Cecoslovacchia, nella recente gara ■ rossoneri a Ostrava ci sia stato in campo ■ specie ■ «ammutinamento». Era già successo al Torino nell'ultima fase della conduzione di Radice.

Un paio di rossoneri avrebbero confidato: «Ad un certo punto abbiamo pensato noi alle marcature, dalla panchina partivano ordini sbagliati». *Rivera ovviamente è all'oscuro di tutto questo e non vuole crederci. Immaginarsi se può concepirlo Radice. ■ una frattura è in atto; ■ idee di Radice sembrano sempre ■ù lontane da ■lle d■ squadra. Soltanto un «en plein» nel derby proprio ■ classico colpo da roulette, potrebbe ricomporre un pochino il dissidio interno.*

E' possibile? «Altro che — *risponde Rivera* — il derby è una gara che fa storia a sé, da giocare sempre, sino in fondo. Si parte ad armi pari, qualunque sia la posizione di una squadra in classifica. ■la vigilia non ci sono favoriti e sfavoriti. Certo per vincerlo è necessaria una buona carica, uno spirito di■ da quello offerto dalla squadra in Cecoslovacchia. Il derby va sempre affrontato con una mentalità particolare: spero, anzi mi auguro, che la sconfitta di Ostrava possa sollecitare l'orgoglio dei nostri giocatori».

In effetti ■ pizzico ■ concentrazione ■ inevitabile visto il pressappochismo col quale la■ ha organizzato ■ la trasferta in Cecoslovacchia. ■ i giocatori sapevano a malapena dove andavano ignorando totalmente quale squadra avrebbero affrontato, come criticarli se poi hanno affrontato l'incontro ■ se si trattasse di ■ delle tante amichevoli ■ stagione?

«Il Milan — *dice Radice* — deve essere all'altezza della situazione ■ ogni frangente. Stiamo affrontando un campionato difficile, occorre che tutti siano vicini alla squadra anche perché ■ pagarne le eventuali conseguenze sarebbero proprio loro».

g. gand.

Crisi nerazzurra? Mazzola ■ crede

MILANO — Bersellini l'altro giorno chiedeva ai suoi giocatori «*velocità e poi ancora* ■ *velocità*» perché l'Inter potesse battere la Dinamo. E' stato accontentato soltanto ■ parte. Mazzola a sua volta pretende «*determinazione, tantissima determinazione*» per battere il Milan. Verrà accontentato alla stessa maniera? Il «baffo» non è tipo ■ perdonare, ■ Bersellini. Masticando un sigaro che ■ finisce mai, non lo sguar■ che va oltre il suo interlocutore, Sandro ha abituato ormai i cronisti a frasi dette fra i denti, specie se la squadra non ha risposto come nelle aspettative. Tipo ■ match con ■ Dinamo «*che potevamo vincere con tre gol* ■ *scarto*» osserva Mazzola.

Il ■ giudizio, anche a distanza di alcuni giorni, resta positivo: «*Avevamo contro un avversario che* ■ *è espresso bene nel tenere la palla ma questo sistema vale soltanto fuori casa. L'Inter ha lottato* ■ *ha sbagliato nel non colpire col secondo e col terzo gol. Io ho visto una squadra in salute e penso che saprà essere tale anche nel derby. Se lo affrontiamo* ■ *la concentrazione necessaria, sarà nostro. In caso contrario, tutto è possibile*».

L'importanza di Oriali e di Marini ■ sottolineata da Mazzola ■ ■ battuta: «*Un uomo non fa una squadra, due invece possono determinare il rendimento. Oriali domenica dovrebbe esserci, Marini chissà. Vedremo* ■ *questi giorni*».

E' lo stesso Marini ad escluder■ «*Conto di tornare contro la Roma*» ammette e il suo sorriso diventa amaro quando gli si fa notare che sta pagando a caro prezzo, sia lui che l'Inter, le prestazioni in Nazionale. Marini, dunque, non giocherà anche perché Bersellini scarta elementi che non abbiano provato almeno un paio di volte in settimana.

Mazzola insiste su un concetto che teoricamente potrebbe essere valido: «*Non mi interessano i guai del Milan, una gara come quella che ci aspetta può essere vinta dall'Inter soltanto se tutti indi■ "credono" in questo successo. Il nostro è un collettivo che per esprimersi al meglio deve essere corroborato da tutti. Il Milan è battibile* ■ *qualsiasi altra squadra che finisca sul cammino dei* ■*rri.*»

Giorgio Gandolfi

Chi c'è, chi ■

ASCOLI — Zahoui andrà in panchina. Menichini verrà confermato come libero. Pircher sarà assente, perché squalificato.
AVELLINO — Dopo Valente e Redeghieri si è infortunato anche Tagliaferri: Vinicio probabilmente sarà costretto a lanciare il gi■ Mitella.
BOLOGNA — Due infortunati nell'allenamento di giovedì a Casteldebole: Chiorri e Fiorini (solo il primo è recuperabile). Rilancio di Chiodi. Zuccheri al posto di Pileggi a centrocampo, esordio di Tinti.
CAGLIARI — Assente ■llini (■ agli adduttori); Marchetti dovrebbe essere recuperato, in d■ Quagliozzi e Lamagni.
CATANZARO — L'unico problema riguardava il «secondo» di Zaninelli: è stato risolto con il diciottenne Campese, proveniente dalla Grumese.
CESENA — Lucchi (indolenzimento agli adduttori della gamba destra) potrebbe essere sostituito da Genzano. Schachner quasi sicuramente in campo.
COMO — Soldà verrà confermato nel ruolo di libero. Marchioro deciderà soltanto oggi se utilizzare Nicoletti.
■ — L'unico dubbio riguarda Casagrande, sofferente per una lombalgia. Se non potesse giocare, lo sostituirebbe Sacchetti.
GENOA — Ritorno di Russo, dopo l'infortunio nella gara di apertura contro il Torino. Per il resto, nessuna novità.
INTER — Oriali quasi certo contro il Milan. Marini, invece, non è ancora del tutto a posto (ma potrebbe andare in panchina).
JUVENTUS — Bettega e Brady sicuramente in campo. lieve dubbio per Cabrini. Sarà assente Tardelli, sostituito da Bonini.
MILAN — Radice confermerà Battistini libero. Sicuri Moro e Collovati. Icardi ■ posto ■ Evani, Jordan probabilmente in panchina.
NAPOLI — Se Pellegrini non fosse disponibile, lo sostituirebbe Musella. E' l'unica incertezza di Marchesi.
ROMA — Marangon leggermente acciaccato, ma dovrebbe essere disponibile. Probabile conferma della squadra di Coppa.
TORINO — Tutti disponibili. Giacomini vuol conoscere la formazione della Juventus prima di comunicare le ■ decisioni (ma non dovrebbero esserci novità).
UDINESE — Certe le assenze di Vriz (attacco influenzale) e Fanesi (infortunato); lievi dubbi per Muraro e Pancheri, che hanno qualche problema muscolare.

Il Torino sa di non poter commettere errori

Aspettando ■ Juve, Giacomini dice: «Se sbagliamo ■ ci perdoneranno, è una partita diversa ■ altre anche se per noi c'è sempre ■ traguardo ■ far punti» - Conferma del modulo ad ■ sola punta, Bonesso può aspettare

TORINO — L'atmosfera del derby è pungente come l'aria delle soleggiate mattinate autunnali che piacevolmente precedono questa ennesima s■ ■a cittadina, la seconda della stagione dopo quella tinta di granata che ha promosso il Torino in Coppa Italia. Di quel gol decisivo di Dossena, però, oggi Giacomini non vuol neppure sentirne parlare, ■ cambiati i presupposti e soprattutto quasi paradossalmente ■ differente ■ posta in palio: «*Si* ■ ■ *campionato è sempre un'altra* ■ *rispetto alla Coppa*» taglia corto l'allenatore. Né si può dargli torto.

Anzi, sempre paradossalmente, il Torino-giovane che ha battuto la Juventus risulta persino più ■ ad una ■ positiva: allora il risultato ■ premiando ■ ■ anche eccessiva i meriti, oggi in molti sognano magari un bis più legittimo.

«*E' chiaro che si gioca sempre per vincere*» ripete Giacomini precisando subito: «*E questo per noi, prima di tutto. La Juventus sta uccidendo il campionato? La cosa ci riguarda nei limiti dei punti che, incontrandoli, possiamo cercare* ■ *aggiungere alla nostra classifica*».

Il Torino tira dunque dritto per la sua strada. A suo tempo operò ■ scelta di disputare una stagione transitoria puntando sui giovani. Adesso vuol cercare di capitalizzarla meglio, domenica per domenica. Almeno questo sembrerebbe fino a che Gia■ non ■nette come il derby. In un certo senso, sfugge ad ogni regola, per i tifosi e, di conseguenza, ■ la squadra. «*Inutile negare che questa è una partita differente, che non posso parlare nello spogliatoio ai ragazzi come se dovessimo incontrare* ■ *Bologna. Farei la figura dell'imbecille*».

Giocar bene e fare risultato. Il ■ concetto dovrebbe es■ conseguenza del primo. Ma nel calcio non sempre accade, la logica ■ novanta minuti a volte viene ■ a pallino. «*E questa è la partita classica* — continua Giacomini — *nella quale* ■ *risultato conta più di ogni altra cosa, per il tifoso ed anche per il giocatore. Cercheremo di unire l'utile al dilettevole, una nostra vittoria è proponibile però a patto di ricordarsi sempre chi ci sta di fronte, di non concedere nulla,* ■ *non distrarsi neppure un attimo. Squadre come la Juventus ben difficilmente perdonano un errore altrui*».

I discorsi circa ■ Juventus stanca o condizionata dalla partita ■ Bruxelles con l'Anderlecht non sembrano impressionare granché Giacomini.

La disponibilità ■ meno di qualche bianconero finirà comunque, per condizionare la formazione ■ Torino: «*Gli uomini da mandare in campo* — ammette il tecnico — *li ho in testa però prima vorrei sapere la formazione della Juventus. Qualcosa potrei anche cambiarlo* ■ *conseguenza*». Le ipotesi a questo punto possono risultare molteplici, la più probabile appare però quella di una conferma d■ formazione iniziale ■ Udine (Terraneo; Salvadori, Danova; Zaccarelli, Van ■ Korput, Beruatto; Bertoneri, Pileri, Selvaa, Dossena, Pulici).

Il rientro di Cuttone (che in Coppa Italia patì parecchio contro Marocchino) risulterebbe così rinviato mentre Bonesso (o Mariani) potrebbero essere utilizzati a seconda dell'andamento della partita. Giacomini sembra confermarlo indirettamente quando dice: «*Il problema nello schierare tanti giovani è quello di* ■ *bruciarli. Basta magari una partita storta per rovinare tutto un discorso costruito settimana per settimana*». Come dire, cioè, che i due gol di Bonesso ad Udine ■ stati una piacevolissima sorpresa e che per il ragazzo una nuova prova maga■ criticata potrebbe risultare soltanto di danno per il futuro.

Giorgio Barberis

Prima del derby

Arbitro-donna per i "pulcini"

TORINO — Il derby sarà preceduto, con inizio ■ 13, da ■ partita ■ due formazioni di «pulcini» del Torino diretti da una terna arbitrale femminile. Una novità per allietare l'attesa della grande sfida.

Intanto prosegue la prevendita dei biglietti (soltanto i tagliandi di tribuna sono esauriti) che fino a ieri ■ aveva ■ raggiunto un incasso di circa 180 milioni.

Marchesi e Bruscolotti dure critiche al Napoli

NAPOLI — «Marchesi ha fatto bene a criticare il comportamento della squadra. ■ ■to momento nel Napoli occorre chiarezza. Non si può ammettere che alcuni giocatori siano tanto discontinui. Una gara bene e un'altra male». *Bruscolotti, bandiera del complesso partenopeo, uno dei pochi a salvarsi dalla figuraccia di Caserta, ha rincarato la dose di critiche rivolte* ■ *Marchesi agli azzurri dopo una mortificante sconfitta subita in amichevole.*

La Casertana, compagine ■ *C1, ha umiliato (3-2) un Napoli privo di mordente,* ■ *soprattutto carente di idee e trame valide di gioco. Il tecnico ha accusato i suoi* ■ ■ *professionalità.*

La squadra, da ieri a Cesenatico, domani giocherà a Cesena. Il viaggio per arrivare in Romagna è iniziato ■ *mille peripezie. Bloccati dal traffico e da cortei di scioperanti e terremotati, gli azzurri hanno raggiunto alla spicciolata (chi* ■ *taxi e chi in Metropolitana)* ■ *stazione di Napoli.*

La sconfitta di Oporto [illegible] acceso una serie di polemiche nel club giallorosso

Roma in difesa sul caso Di Bartolomei

«Tutto [illegible] equivoco» dice il presidente Viola a proposito delle [illegible] lanciate in campo mercoledì da Tancredi - Ma si [illegible] [illegible] [illegible] tentativo di «insabbiamento» della vicenda - Incontro [illegible] i giocatori prima dell'allenamento - Liedholm sdrammatizza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — E' bastata [illegible] sconfitta balorda, la prima dopo 13 partite e la bella immagine della [illegible] si è incrinata come un vetro colpito da un [illegible]. La polemica è scoppiata violenta, attorno ad [illegible] episodio che la società cerca [illegible] affanno [illegible] isolare e negare, e che invece rimanda ad [illegible] situazione ben più grave: il dissidio all'interno della squadra divisa in [illegible].

Ecco i fatti. Mercoledì sera, a [illegible] minuti [illegible] termine dell'incontro con il Porto, due giornalisti italiani riescono [illegible] entrare sul terreno di gioco, occhi attenti e orecchie ben aperte. Ad [illegible] certo punto il portiere Tancredi, rivolgendosi all'allenatore in seconda Tessari, urla qualcosa. [illegible] giornali viene pubblicata la frase: *«Siamo dei morti, è tutta colpa di quello [illegible] che [illegible] doveva rientrare»*. Il riferimento, chiaro, è ad Agostino Di Bartolomei.

Agostino Di Bartolomei

In aereo, durante il viaggio di ritorno, [illegible] le parole e [illegible] Bartolomei capisce qualcosa. Pare persino contento: *«Così almeno verrà fuori tutta la storia* — dice il centrocampista — *finora ho taciuto per il bene della Roma, adesso però voglio spiegazioni e chiarimenti»*. Tancredi fa marcia indietro, il presidente Viola cerca di minimizzare, ma ormai il sasso è buttato. La situazione è vecchia, qualcuno [illegible] vuole [illegible] squadra Di Bartolomei. Si fanno i nomi [illegible] Tancredi (ovviamente), Turone, Spinosi, Falcao. Questi preferiscono Maggiora, che corre e copre meglio del [illegible] pagno.

Giovedì Di Bartolomei chiede e ottiene un colloquio col presidente. Spiega [illegible] sue ragioni e pretende un [illegible] fronto [illegible] i compagni, avvenuto ieri mattina sul campo [illegible] Trigoria, prima dell'allenamento. Le porte dello spogliatoio si chiudono alle 11.30, alle 12.05 Liedholm esce con la più parte dei giocatori. Dentro restano Tancredi e Di Bartolomei, insieme con Viola, Tessari, Colucci (preparatore atletico) e Chiappini (magazziniere). Viene invitato ad entrare anche uno dei giornalisti che ha raccolto le parole [illegible] Tancredi. Altro confronto, poi le spiegazioni collettive.

E qui comincia anche la confusione. La società mostra [illegible] voler considerare soltanto l'episodio, la frase pronunciata [illegible] [illegible] portiere. Naturalmente, alla Roma negano tutto. Tancredi, secondo la versione ufficiale, avrebbe detto: *«Forza, che sono dei morti»*. Nient'altro. Nessun riferimento a [illegible] Bartolomei, nessun riferimento alla Roma: i «cadaveri» sarebbero stati i portoghesi.

Manovra di insabbiamento bella e buona. Dice Viola: *«Colucci, Tessari e Chiappini erano sul campo. Se avessero sentito qualcosa di diverso l'avrebbero riferito. In caso contrario, così si fa alla Roma, potrebbero essere puniti. Quindi siamo tre contro due, è stato tutto un equivoco»*.

Una logica davvero incredibile. [illegible] [illegible] i giornalisti in campo fossero stati tre? Pareggio! Quattro? Vittoria della stampa. Una situazione [illegible]. A lungo si è parlato della frase (siamo morti noi? Sono morti loro?) ed il più simpatico è stato certamente Liedholm. Secondo l'allenatore, i «cadaveri» sarebbero stati i portoghesi. *«Altro che morti, alla fine hanno avuto tre occasioni»*, ha detto qualcuno. E Liedholm, [illegible] ridente ironia: *«Si vede che anche loro hanno sentito le parole di Tancredi ed hanno reagito»*.

Tutta questa storia, confermata o smentita [illegible] giuramenti vari, tirando [illegible] mezzo genitori e figli, è stata un poco squallida e meschina. Ma nel contempo è servita da diversi[illegible]. Il problema [illegible], infatti, era, [illegible] il seguente: ha ragione oppure no Di Bartolomei a parlare di vecchi dissidi all'interno della squadra?

Viola ha negato che [illegible] [illegible] fronto chiesto dal giocatore abbia avuto [illegible] oggetto questo tipo [illegible] argomento: *«Giuro sulla mia parola che non [illegible] nulla* — ha detto il presidente —. *[illegible] Bartolomei con i compagni ha parlato soltanto dell'episodio di Tancredi»*.

Ma il capitano, dopo l'allenamento, si [illegible] mostrato [illegible] pa[illegible] opposto: *«Per quanto mi riguarda* — ha affermato — *ho chiarito quanto c'era [illegible] chiarire. Sono un professionista, ho tenuto a ribadirlo davanti a tutti. Ho espresso i miei dubbi prima al presidente e all'allenatore, trovando al solito interlocutori responsa[illegible]. Poi ho parlato ai compagni, ottenendo solidarietà e soddisfazione. La frase [illegible] Tancredi? Ho chiarito anche quello»*.

[illegible] portiere, a [illegible] volta, ha dichiarato: *«Non c'era nulla da chiarire. Io non [illegible] mai detto nulla contro Di Bartolomei, è stato tutto un equivoco»*. Tutto da ridere, se [illegible] porte non [illegible] fossero la Fiorentina [illegible] una crisi che può anche scoppiare qualora i risultati [illegible] aiutassero la Roma nella manovra di insabbiamento.

Carlo Coscia

Casagrande incerto E' pronto Sacchetti

De Sisti per [illegible] trasferta di Roma imita Liedholm e cerca di sminuire l'importanza del match

FIRENZE — *La Fiorentina [illegible] De Sisti sbarca nella capitale per contendere alla Roma il ruolo di anti-Juve. Tutti minimizzano, tutti sono pronti a scommettere (poche lire) che [illegible] partite non influirà sul futuro delle due squadre, ma in pratica è importantissima, anche se l'attesa, grazie all'abilità dei due allenatori, non è esasperata.*

Liedholm da una parte e De Sisti dall'altra si sono scambiati complimenti e sperboli. [illegible] questo genere di minuetti, Liedholm non teme concorrenza, né in Italia né all'estero. De Sisti, suo allievo, ha imparato alla svelta. Alla larga, molto alla larga, hanno parlato all'unisono [illegible] come [illegible] interessanti i confronti indiretti fra Tancredi e Galli, fra Nela e Vierchowod, tra Graziani e Pruzzo.

Tra i viola non c'è assillo, nell'imminenza di questa partita; c'è semmai [illegible] consapevolezza che nonostante [illegible] presenza, altissima, [illegible] pompiere [illegible] e del [illegible] aiutante De Sisti, questi [illegible] due punti sono, non diciamo cruciali, non diciamo determinanti, ma insomma di rilievo. La Fiorentina dovrà giocare [illegible] partite in sette giorni: prima a Roma, poi mercoledì contro l'Ascoli, infine domenica contro il Torino. Per [illegible] squadra delle sue possibilità, e diciamo pure delle [illegible] ambizioni, il calendario è pesante ma non terrificante.

In genere i viola sono accusati di [illegible] giocare bene, di ottenere molto con poco. Ammesso che quest'ultima affermazione, e piuttosto constatazione, sia nello stesso tempo un atto d'accusa, ecco che i tifosi viola, e De [illegible] in testa, replicano secchi: per far carriera [illegible] campionato bisogna sapersi adattare, trenta partite ad alto livello non le regge nes[illegible]. Per quanto riguarda la formazione, [illegible] [illegible] un dubbio, legato alle non perfette condizioni di Casagrande. In caso di forfait dell'ex cagliaritano, farebbe il suo esordio stagionale Sacchetti.

f. m.

Totocalcio n. 10

Avellino-Bologna	1 x
Cagliari-Ascoli	x
Cesena-Napoli	1
Como-Catanzaro	x
Genoa-Udinese	1 [illegible]
Milan-Inter	x
Roma-Fiorentina	x 1 2
Torino-Juventus	1 x 2
Catania-Sampdoria	x 2
Lecce-Verona	x
Perugia-Lazio	x 2
Vicenza-Padova	x
Triestina-Atalanta	x

Totip n. 43

PRIMA CORSA	2 2
[illegible] (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	2
Roma (trotto)	x
TERZA CORSA	x x
Bologna (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	2 x
Firenze (trotto)	x 2
QUINTA CORSA	1 1 x
Napoli (trotto)	x 2 x
SESTA CORSA	x
Milano (galoppo)	2

Il costruttore modenese, battagliero e polemico, ha fatto il bilancio della stagione 1981

Ferrari: «Sono convinto e contento del turbo»

Un fiero attacco contro questa F. 1

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

[illegible] — Un attacco duro a «questa» Formula 1. Enzo Ferrari non si smentisce, difende [illegible] proprie tesi, [illegible] nomi, spiattella cifre che sono state [illegible] segrete. Non [illegible] preoccupa di toccare argomenti delicati, lo sport è inquinato — dice — anche nell'automobilismo c'è un'inflazione galoppante che bisogna cercare di arrestare. «L'Associazione dei costruttori è in difficoltà — sostiene — gli organizzatori non pagano. I costi crescono in [illegible] impressionante».

E per [illegible] rende noti i bilanci della Ferrari. «Nel 1968 — dichiara — avevamo prodotto 729 macchine con 498 dipendenti ed un fatturato di 8 miliardi 182 milioni. L'onere per l'attività sportiva fu di 452 milioni, l'8,7 [illegible] cento del nostro bilancio globale. [illegible] ultimi [illegible] anni [illegible] gestione sportiva ha raggiunto spese elevatissime. 3 miliardi 862 milioni nel 1979, cinque miliardi 541 milioni nel 1980, cinque miliardi 805 [illegible] nel 1981. Quest'anno, però, produrremo 2350 macchine [illegible] [illegible] dipendenti per un fatturato [illegible] 113 miliardi il che significa che l'attività sportiva [illegible] costa il 5,50 per cento dei ricavi».

Con questi dati Enzo Ferrari ha anche voluto rispondere a [illegible] [illegible] voluto speculare su [illegible] [illegible] insinuando di spese pazzesche, di miliardi facili. «Bisogna fare molta attenzione — ha continuato — perché si può morire nello stesso tempo di fame e di indigestione. E la Formula 1 può essere decapitata dagli sprechi». L'riferimento a certe somme di cui si è parlato recentemente (3 miliardi e 600 milioni per il ritorno di Lauda) è evidente.

Il grido d'allarme riguarda anche i piloti quindi. «Sono volontari del rischio — ha detto — ma quale sindacato li potrebbe difendere?».

E c'è un avvertimento anche per gli organizzatori che non rispettano i contratti. «Arriveremo a promuovere l'astensione dalle corse se [illegible] si [illegible] ranno gli impegni. Una volta si accettava M[illegible] per la perfetta organizzazione, perché era una «vetrina» per la Formula 1. Ora si va verso il progressivo aumento dei circuiti artificiali. Si va a correre dove si può avere il denaro e i responsabili non guardano all'evoluzione tecnica ma alla solvibilità».

Insomma un autentico appello alla revisione di certe tendenze. Se qualcosa non cambierà non è escluso che in un giorno, [illegible] tanto lontano, la Ferrari si dissoci dalla Formula 1 così come è adesso.

c. ch.

«I risultati non sono stati totalmente passivi, visto che abbiamo affrontato [illegible] strada nuova» - «Villeneuve? Va bene così, [illegible] pregi [illegible] difetti» - «Pironi ottimo» «Lauda: il coraggio non gli manca...» - Spesi in F.1 quest'anno quasi 6 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARANELLO — Impeccabile nel suo [illegible] stito blu, lucido come sempre, polemico quanto basta, battagliero, sarcastico, con una voce che [illegible] dai toni flebili a quelli forti quando la [illegible] ne si accende, Enzo Ferrari ha tenuto ieri la sua abituale conferenza stampa di fine stagione. Dopo avere presentato i diretti collaboratori (tutti schierati [illegible] suo fianco, tranne l'ing. Mauro Forghieri, che si trovava a Milano) definendoli «la farina di cui dispongo per fare il pane nel 1982», il costruttore modenese ha tracciato il bilancio dell'an[illegible] appena concluso in Formula 1, ha parlato del futuro e della situazione in generale per l'automobilismo sportivo.

«Nel momento in cui ho preso [illegible] decisione di realizzare [illegible] motore turbo — ha detto — *Forghieri mi aveva fatto presente che ci saremmo trovati ad affrontare [illegible] alternanze giornate esaltanti e deludenti. Così è stato. Per tutte le conquiste nella vita s[illegible] necessarie capacità umane e disponibilità tecniche. I risultati non sono [illegible] totalmente passivi, [illegible] che abbiamo affrontato [illegible] strada nuova. Il motore sovralimentato e l'iniezione elettronica che abbiamo messo a punto ci hanno portato ad ottenere dei vantaggi: una enorme latitudine [illegible] potenza, perché se vogliamo possiamo arrivare a disporre di 600 cavalli, ed un relativo contenimento [illegible] consumi. A questo punto sono convinto e contento del turbo»*.

— Come sarà la nuova macchina per il 1982?

«La vettura sarà presentata ai primi di dicembre. Avrà [illegible] telaio completamente inedito, realizzato con materiali aeronautici che arrivano dall'America. I nostri tecnici faranno del loro meglio perché sia una macchina degna della tradizione Ferrari. Mi auguro che sia una vettura competitiva, capace di entrare nei primi sei posti. Potrà montare due tipi di cambio, uno trasversale, con dimensioni più ridotte di quello attuale, e [illegible] nuovo, longitudinale, adatto a certe esigenze aerodinamiche».

— E' soddisfatto dei suoi piloti?

«Si è parlato molto [illegible] eventuali errori di Villeneuve. Vorrei sapere chi è che lavora, disegna, scrive, guida senza sbagliare mai. Può darsi che Gilles abbia commesso qualche ingenuità. Quando ha vinto a Montecarlo, qualcuno ha detto che aveva una macchina da titolo mondiale. In Canada si è scritto che aveva una Ferrari [illegible] Cambronne. Il Time, [illegible] rivista americana [illegible] 7 milioni e [illegible] [illegible] copie, gli ha dedicato una copertina. Villeneuve mi sta bene così, con la [illegible] esuberanza, con i suoi pregi e i suoi difetti. [illegible] anche [illegible] attore che recita per l'applauso. Per quanto riguarda Pironi, è un ottimo pilota. Ha corso quest'anno all'insegna della sfortuna. Ho [illegible] grande fiducia [illegible] lui e sono sicuro che arriverà a far parlare molto di sé».

— Cosa pensa della conclusione del mondiale?

«Se Reutemann [illegible] vinto, avrebbe fatto una bella cosa, avrebbe meritato il titolo, coronando [illegible] lunga carriera. Lui aveva [illegible] perduto un campionato quando era alla Ferrari. E non credo di essermi sbagliato quando lo definii un pilota tormentato e tormentato. Piquet, invece, [illegible] alternato corse bellissime a gare discutibili. [illegible] ogni caso è stato aiutato da [illegible] grande macchina. Mi è piaciuto anche Prost, più che una promessa».

— Come giudica l'annuncio del ritorno di Lauda?

«Quando [illegible] ritirò improvvisamente dissi che [illegible] compiuto un atto di onestà e coraggio. Ora dimostra che il coraggio non gli fa difetto... Non ho nulla [illegible] di lui, lo inviterei anche a cena a casa mia».

— Recentemente Eduardo De Filippo è stato [illegible] senatore. Qualcuno vorrebbe fare a lei un monumento...

«Io non sono un artista ma solo un guitto. E' la Ferrari che [illegible] la notizia, [illegible] la mia persona. Quando mi vedo chiamare [illegible] appellativi tipo "il mago", "il drago", sorrido amaramente. Sono aggettivazioni inutili, errate. Io sono solo un operaio che a 16 anni lavorava nell'officina degli apprendisti tornitori dei pompieri di Modena, che ha sposato [illegible] lavoro. Una giornalista del Time mi ha fatto domande simili, su questo culto [illegible] personalità. Le ho risposto: voglio essere ricordato [illegible] un inventore, l'inventore dell'acqua calda. Scherzi a parte, mi dispiace quando un esponente del pci come Antonello Trombadori dice che i Grandi Premi [illegible] sollan[illegible]to un'espressione della violenza. Mi hanno invece fatto piacere [illegible] parole [illegible] segretario del partito comunista, Berlinguer, con il quale mi sono incontrato recentemente».

Cristiano Chiavegato

OGGI in TV

RETE 1

CICLISMO: 14,30-15,20 (circa) Pisa [illegible] Baracchi.

PALLACANESTRO: 15,20 circa (a seguire) Ozce Trieste-San Benedetto Gorizia, campionato italiano A2.

Perché tanti pugni [illegible] troppo nella drammatica sfida Gibilisco-Heredia?

Quando la boxe diventa crudele

Censurabile il comportamento dell'arbitro inglese Dakin - A Torino spettacolare show di Nino La Rocca contro il coraggioso Senegal

Il campionato europeo [illegible] Gibilisco a Taormina, l'esordio torinese dell'imbattuto Nino La Rocca: due avvenimenti pugilistici di grosso richiamo che hanno suscitato, soprattutto il primo, infinite discussioni. L'italo-australiano di Solarino ha difeso per la prima volta, su [illegible] ring della sua Sicilia, il titolo eu[illegible] [illegible] pesi leggeri strappato nel [illegible] [illegible] all'irlandese Charlie [illegible] mettendo k.o. lo spagnolo [illegible] Heredia dopo un combattimento incredibilmente drammatico, addirittura assurdo nella sua gratuita crudeltà.

Heredia, tecnicamente validissimo ma fragile in modo preoccupante, ha dominato il [illegible] dal punto di vista tattico e stilistico, ma è andato inesorabilmente al tappeto ogni volta ch[illegible], più grezzo ma dotato di [illegible] potenza, riusciva a mettere a segno il suo gancio destro. Nel quarto round, dopo due atterramenti [illegible] tivi, lo spagnolo [illegible] girato le spalle all'avversario, ha alzato in alto i guantoni in chiaro segno di abbandono, ma l'arbitro inglese Dakin non si [illegible] di questo gesto di resa e gli [illegible] imposto di continuare. Ed Heredia, [illegible] in «trance», ha continuato, andando a terra e rialzando[illegible].

I «knock down» subiti da Heredia sono [illegible] [illegible] in totale, prima che il tenacissimo spagnolo, nella nona ripresa, indu[illegible] finalmente l'impassibile arbitro Dakin a sospendere il combattimento. Col suo comportamento l'inglese ha in pratica dato ragione a chi considera la boxe uno sport crudele: che senso c'era, vista la chiarissima sproporzione tra la potenza di Gibilisco e le irrisorie capacità di incassatore di Heredia, a permettere che [illegible] spagnolo venisse picchiato fino all'estremo limite [illegible] resistenza? E' sicuro, mister Dakin, volendo proteggere il buon diritto di Heredia a tentare tutte [illegible] [illegible] carte, di non aver aperto la strada a pericolose conseguenze per lo spagnolo, con quella serie [illegible] micro-traumi al cervello ripetuti a breve distanza l'uno dall'altro? E' inutile fare regolamenti severi, adottare rigide regole sanitarie, se poi un arbitro decide a questo modo, smentendo ogni invito alla prudenza codificato dopo la morte di Jacopucci, della quale, evidentemente, tutti si sono già dimenticati.

[illegible] dramma colpevolmente sfiorato a Taormina, alla riunione di Torino, nella quale — accanto all'aspra, avv[illegible] sfida vinta dall'abilissimo Siracusa sul coraggioso torinese Di Muro — l'imbattuto Nino La Rocca ha dato [illegible] [illegible] convincente saggio delle sue [illegible] qualità di campione. [illegible] negro americano Michael Senegal, per quanto piuttosto statico sulle gambe, si è dimostrato un avversario [illegible] riaceo, eccezionale incassatore e pericolosissimo a corta distanza, nelle poche occasioni in cui La Rocca fermava la sua frenetica danza per accettare gli scambi da vicino.

Questo, oltre all'opportunità di fare rodaggio fino [illegible] fondo di fronte ad un elemento che [illegible] prestava assai bene [illegible] bisogna, spiega perché il mulatto non abbia arricchito la sua collezione [illegible] k.o. Una vittoria ai [illegible]nti, spettacolare e chiarissima come questa, serve forse più [illegible] un k.o. [illegible] incrementare la popolarità di un campione e per affinare e coordinare quelle doti istintive che in futuro [illegible] porteranno senz'altro a grossi traguardi. Un giudizio che esprimo serenamente anche [illegible] un fastidioso urlatore [illegible] mie spalle ha continuato, per tutto il match, a dare del «bidone» a La Rocca. In Italia c'è la libertà di pensiero e ci sono anche quelli [illegible] sostengono che Gloria Guida è brutta.

Gianni Pignata

Lucchinelli-Uncini no al Mugello?

SCARPERIA — Qual lo vista per gli organizzatori dell'ultima prova di campionato italiano motociclistico, in programma domani all'autodromo [illegible] Mugello. Il campione del mondo M[illegible] Lucchinelli e il suo rivale nel campionato nazionale Franco Uncini hanno dichiarato di non voler correre se non verrà loro garantito un ingaggio.

I promotori della [illegible] hanno invece offerto un monte-premi abbastanza cospicuo (25 milioni in totale) non sentendosela di garantire di più. Tanto Uncini che Lucchinelli in caso di assenza oltre a perdere un titolo che verrebbe comunque assegnato rischierebbero [illegible] pesante squalifica da parte della federazione.

Oggi nel «Baracchi»

Moser-Knudsen a media record?

PONTEDERA — Su un percorso [illegible] cento chilometri [illegible] partenza [illegible] Pontedera ed arrivo a Pisa, [illegible] piazza dei Miracoli, si disputa oggi il Trofeo Baracchi. La corsa ha una coppia grande favorita: quella formata da [illegible] e [illegible] norvegese K[illegible], [illegible] vuol dare l'addio al ciclismo con l'ultima vittoria.

Il «Baracchi» è l'unica corsa al [illegible] do che si disputi a coppie: per imporsi, bisogna andar forte in due (ne sa qualcosa anche Merckx, che nel '69, in tandem con Bulfava, fu sconfitto).

Autocross [illegible] Lombardore

[illegible] il campionato [illegible] diale [illegible] F.1 [illegible] [illegible] all'ultima gara a Las Vegas, quello europeo di autocross, specialità meno famosa ma altrettanto ricca [illegible] motivi spettacolari, si decide a Lombardore. [illegible] l'Trofeo Autoclub Torino-Coppa Valenzano conclude la stagione internazionale. Il programma prevede verifiche sportive e tecniche oggi a Rivarolo (14-18). La corsa si svolge domani (ore 11, prove dalle 8 alle 10).

LA STAMPA
[illegible] responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, [illegible] no Riello

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1006 Roma
CERTIFICATO N. 367 DELL'11-3-1981

Padre Dezza «governa» i gesuiti

Il Papa ad Arrupe «Il mio delegato agirà in mio nome»

CITTA' DEL VATICANO — La decisione di [illegible] Wojtyla [illegible] sostituire [illegible] generale [illegible] gesuiti, lo spagnolo Pedro Arrupe, 74 anni, con l'italiano Paolo Dezza, 80 anni, [illegible] «delegato personale» del pontefice, con pieni poteri, alla guida della prestigiosa Compagnia [illegible] Gesù, è stata [illegible] fermata ieri sera dall'ufficio stampa dell'Ordine. Dezza, che era uno dei quattro [illegible] stenti [illegible] Arrupe, dovrà preparare la Congregazione generale nella quale i delegati dei 27 mila gesuiti eleggeranno il nuovo «Preposito generale».

A fianco di padre Dezza, parmense, [illegible] teologo su posizioni tradizionali e confes[illegible] di Pio XII e Paolo VI, il papa ha posto [illegible] assistente l'italiano Giuseppe Pittau, sardo, 80 anni, attualmente superiore dei gesuiti in Giappone e rettore dell'università cattolica [illegible]fia» di Tokyo: Pittau sostituisce lo statunitense Vincent O'Keefe, nominato da Arrupe due mesi fa proprio «assistente vicario».

Giovanni Paolo II informò, con due distinte lettere rimaste segrete, padre Arrupe e padre Dezza delle proprie decisioni, il 5 ottobre, tramite il Segretario di Stato card. Casaroli.

Nella lettera [illegible] Arrupe, dopo una premessa sulla sofferenza provata per la grave malattia che dal 7 agosto ha semiparalizzato [illegible] generale dei gesuiti, il pontefice spiega quanto ha deciso, ricordando che Arrupe [illegible] 18 aprile 1980 gli aveva manifestato l'intenzione [illegible] dimettersi.

«Da parte mia — scrive il Papa — *già lo scorso [illegible] le chiesi di soprassedere alla presentazione delle dimissioni perché, come le indicai nei [illegible] stri colloqui dei primi mesi [illegible] quest'anno, vedevo la necessi[illegible] di una più profonda preparazione della Compagnia [illegible] Congregazione generale e [illegible] ripromettevo di avviarne l'attuazione insieme [illegible] lei; ma purtroppo ciò non è stato possibile a motivo della sua lunga degenza ospedaliera e ora del [illegible] presente stato [illegible] salute. Perciò, dopo [illegible] lungamente riflettuto e pregato* — afferma [illegible] Papa — *sono venuto nella determinazione di affidare questo compito a un mio delegato, il quale più da vicino mi rappresenti nella Compagnia, curi [illegible] preparazione della Congregazione generale [illegible] convocarsi a tempo opportuno ed insieme, in mio nome e per mio incarico, [illegible] printenda al governo della Compagnia sino alla elezione del nuovo Preposito generale».*

Arrupe, tuttavia, rimane formalmente [illegible] dei gesuiti e conserva l'autorità del suo ufficio, ma il governo ordinario e la sovrintendenza [illegible] Compagnia passano, a partire dal 31 ottobre, nelle mani di padre Dezza, [illegible] in pratica lo sostituisce totalmente «a causa [illegible] malattia».

La decisione [illegible] Pontefice [illegible] provocato fermento fra i gesuiti: gli innovatori, che erano sostenuti da Arrupe, vedono [illegible] «colpo di mano restauratore»; i tradizionalisti la giudicano un «gesto d'autorità necessario» per ripristinare nella Compagnia lo spirito di obbedienza [illegible] Papa.

Lamberto Furno

Più di vent'anni fa, nel 1958, creò la gonna che rivoluzionò la moda

Mary Quant, madre della mini ha regalato un vestito a Milano

La minigonna (qui alle recenti sfilate di Milano) è tornata di moda; non è più «provocatoria» e non scandalizza [illegible]

MILANO — La sua creazione, la minigonna, è stata forse il capo [illegible] abbigliamento [illegible] cui più hanno scritto psicologi, sociologi, studiosi del costume. Definizioni [illegible] me «rivoluzionaria», «simbolo dei giovani» si sono sprecate. Lei, Mary Quant, più semplicemente racconta che l'idea [illegible] è venuta [illegible] 1958: uscita dalla scuola d'arte aveva aperto col marito una boutique a Chelsea, Londra. Voleva creare vestiti per giovani *«anticonformisti e [illegible] troppi soldi»* come [illegible] stessi. Solo che questa sua idea, [illegible] scoprire abbondantemente [illegible] ginocchia, si incontrò [illegible] una generazione che voleva rompere [illegible] il passato in tutto, anche nell'aspetto esteriore. Negli Anni 60, la portavano ovunque, quelle che scoprivano splendide gambe [illegible] ballerina e quelle che lasciavano intravedere cosce e fianchi un po' troppo abbondanti. Ma era appunto un simbolo: ogni ragazza anticonformista doveva indossare la minigonna. E di converso i «benpensanti» si giravano per strada scandalizzati ogni volta che vedevano passare queste ragazze e i «capelloni».

Poi le cose cambiarono: la minigonna smise di essere un simbolo di rottura, [illegible] ritrovò nelle collezioni dei grandi sarti, nelle boutique di lusso. Mary Quant, come i Beatles, fu nominata «baronetto» perché, anche se in nome dell'anticonformismo, aveva imposto all'estero [illegible] e i prodotti, dell'Inghilterra. I giovani d'altro canto avevano trovato ben altri modi di rottura: era il Sessantotto, era [illegible] politica. Anzi qualcuno cominciò a guardare quella moda con sospetto. I cinesi, in vena di ultramoralismo da rivoluzione culturale, dicevano che la minigonna era [illegible] esempio della «depravazione capitalistica»; e in Italia un gruppo maoista arrivò a proibire alle proprie militanti di portarla.

Mary Quant dal canto suo, incurante di tutte le elucubrazioni che [illegible] facevano attorno alla [illegible] invenzione, continuava nel suo lavoro: ecco le collezioni di biancheria per la casa, i cappelli i foulard i cosmetici [illegible] oggetti con il suo nome. E ovviamente ancora i vestiti.

[illegible] qualche anno, dopo che i golfoni, le gonnellone, nonché i jeans, sembravano averla spazzata via definitivamente, la minigonna [illegible] tornata di moda. Non è più un abbigliamento-simbolo però, ma un capo come un altro. Mary Quant ne è contenta. Per lei infatti la moda è *«libertà, possibilità continua [illegible] cambiare, l'essere adolescenti a tutte le [illegible]»*. Per prima vuole essere un esempio di ciò: una tunica semplice e corta, un paio di stivali, la pettinatura sbarazzina. Solo un po' di rughe intorno agli occhi ad indicare che anche per lei sono passati venti anni da quando inventò la minigonna. Adesso una sua creazione, [illegible] to a righe bianche e nere, finirà in [illegible] museo: lo ha donato lei stessa al comune [illegible] Milano, che sta organizzando il museo della moda.

g. mr.

La prossima settimana pioggia, scirocco [illegible] poi freddo

Il bel tempo durerà poco (colpa delle onde d'aria)

Una tra le domande che ri[illegible] con maggiore frequenza nel pubblico riguarda l'instabilità del tempo su una [illegible] regione. La risposta sta nel serpeggiamento latitudinale delle correnti [illegible] occidentali delle medie latitudini. Nella libera atmosfera, cioè alle quote superiori, l'aria dovrebbe circolare senza impedimenti tutto intorno [illegible] globo [illegible] un moto principalmente diretto [illegible] Ovest a [illegible]. In realtà il moto avviene ad onde [illegible] grande ampiezza, [illegible] punto che nello stesso istante [illegible] quattro onde sono presenti intorno [illegible] nostro emisfero. Questo movimento [illegible] onde [illegible] determinato essenzialmente dalla presenza delle più alte catene montuose: le Monta[illegible] Rocciose e la catena dell'Himalaya.

Ogni moto ad [illegible] presenta una cresta e un cavo, proprio [illegible] le onde del mare. Avviene allora che mentre una certa regione dell'estensione di [illegible] mezzo continente [illegible] sotto il controllo [illegible] una cre[illegible] le regioni contigue, [illegible] ad Occidente e l'altra ad Oriente, [illegible] sotto l'influenza di due cavi. Le creste sono rivolte [illegible] Nord, i cavi [illegible] Sud.

Creste e cavi in successione attuano perciò [illegible] trasporto orizzontale dell'aria, tanto più esteso in latitudine, quanto più alta [illegible] l'onda. Oltre a questo moto che [illegible] il trasferimento di grossi blocchi di aria fredda dal Polo verso l'Equatore e le invasioni [illegible] aria calda dall'Equatore [illegible] Polo, in un incessante scambio di energia che assi[illegible] il mantenimento delle temperature sia al Polo, [illegible] all'Equatore, se ne attuano contemporaneamente altri, in se[illegible] verticale e c[illegible] nella terza dimensione, che quando generano compressione dell'aria [illegible] all'origine [illegible] rasserenamenti, quando generano espansione dell'aria [illegible] invece all'origine del tempo perturbato da nuvole e piogge.

E' quanto è accaduto in questi ultimi quattro giorni sulla nostra Penisola, che è venuta a trovarsi proprio nell'asse di un [illegible] molto [illegible] in latitudine, cioè proprio nella [illegible] conflitto tra l'aria calda che si portava verso le latitudini del Nord Europa e quella [illegible] che scendeva [illegible] regioni polari dell'Atlantico.

Così prima è arrivato lo scirocco, le piogge continue su quasi tutta la Penisola, poi [illegible] sopraggiunta l'aria fredda e umida e ci sono state le nevicate sulle Alpi, le piogge intermittenti in pianura e un brusco abbassamento della temperatura dell'aria.

L'attuale fase di miglioramento appare del tutto transitoria, in quanto la circolazione atmosferica superiore, prevista [illegible] alcuni giorni di anticipo, mostra già in arrivo un altro cavo d'onda, per cui il relativo miglioramento di ieri durerà tranquillamente sino a domani sera.

Ormai sappiamo che, dominato da un cavo d'onda, il tempo dovrà inesorabilmente peggiorare: con l'inizio della settimana torneranno allora [illegible] nuvole e la pioggia, [illegible] iniziare dalle regioni nord-occidentali della nostra Penisola, riprenderà a soffiare lo scirocco [illegible], poi, dopo l'aria calda, sarà la volta dell'afflusso di quella fredda e torneranno le schiarite e si abbasserà [illegible] nuovo la temperatura. E' l'autunno.

Andrea Baroni

Sette scosse di terremoto nel Pratese

FIRENZE — Sette [illegible] terremoto sono state registrate dall'osservatorio sismologico di San Domenico [illegible] Prato, nella valle del Bisenzio. La prima alle [illegible],26 di ieri notte del quarto grado [illegible] scala Mercalli.

Altri movimenti tellurici [illegible] sono ripetuti alle 7,34 [illegible] quarto-quinto grado, altre due [illegible], alle 7,36, [illegible] terzo grado.

Il [illegible] è stato avvertito anche nel Pistoiese. Nella valle del Bisenzio molti abitanti hanno trascorso la notte all'aperto.

Napoli: protesta di terremotati

NAPOLI — Clamorosa protesta dei terremotati alloggiati nei containers del «Villag[illegible] Esercito» devastato dal recente nubifragio a pochi mesi dalla sua realizzazione e nelle roulottes della «Mostra d'Oltremare» rimaste allagate e prive di energia elettrica. Ieri mattina alcune centinaia di donne con i figli tra le braccia, in preda a rabbia [illegible] esasperazione per [illegible] precarie condizioni [illegible] vita cui sono costrette, hanno organizzato blocchi stradali, incendiato suppellettili e copertoni d'auto, e inscenato una violenta manifestazione di piazza nella zona di Fuorigrotta per chiedere un tetto sicuro e richiamare l'attenzione delle autorità sui loro gravi disagi.

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione [illegible] ha ormai abbandonato l'Italia, ma continua ad affluire aria fredda che determina annuvolamenti e venti freddi sulle regioni [illegible]ro-meridionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, [illegible], sulla Sardegna e [illegible] Campania [illegible] nuvoloso, salvo [illegible] annuvolamenti sull'Abruzzo. [illegible] regioni meridionali [illegible] sidue isolate piogge, sulla Puglia e sulla Calabria, ma [illegible] tendenza a schiarite nel corso della giornata.

temperatura: [illegible] le minime, in leggero aumento le massime.

venti: ovunque deboli da Nord, da Nord-Est.

mari: mossi e/o molto ondoso in diminuzione l'Adriatico meridionale e lo Ionio; poco mossi gli altri mari.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. [illegible] pomeriggio tendenza [illegible] annuvolamenti sulle regioni nord-occidentali, ove in serata [illegible] possibili deboli piogge.

città italiane

Bolzano	0	14	Pescara	13	19
Verona	3	14	L'Aquila	8	13
Trieste	11	14	Roma	13	18
Venezia	5	15	Campobasso	8	11
Milano	2	14	Bari	10	20
Torino	3	14	Napoli	11	14
Cuneo	3	9	Potenza	10	13
Genova	9	17	Reggio Calabria	19	25
Bologna	7	15	Messina	20	24
Firenze	8	16	Palermo	19	25
Ancona	8	17	Catania	17	26
Perugia	9	11	Cagliari	13	16

città estere

Amsterdam	4	11	piovoso	Lisbona	11	23	sereno
Atene	17	25	sereno	Londra	5	17	sereno
Bangkok	28	25	sereno	Madrid	-4	16	sereno
Beirut	17	28	sereno	C. del Messico	1[illegible]	[illegible]5	nuvoloso
Belgrado	10	22	nuvoloso	Montreal	1	5	piovoso
Berlino	4	7	nuvoloso	Mosca	7	9	sereno
Bruxelles	[illegible]	11	nuvoloso	Nuova Delhi	17	32	sereno
Buenos Aires	9	25	sereno	New York	12	21	sereno
Il Cairo	19	32	sereno	Oslo	-3	3	sereno
Copenaghen	1	8	sereno	Parigi	6	11	nuvoloso
Gerusalemme	15	25	sereno	Rio de Janeiro	14	25	sereno
Ginevra	1	7	nuvoloso	Stoccolma	-1	7	sereno
Helsinki	4	7	piovoso	Sydney	14	18	nuvoloso
Hong Kong	15	17	nuvoloso	Tokyo	19	24	nuvoloso
Honolulu	22	30	sereno	Toronto	1	3	piovoso
Johannesburg	9	24	sereno	Vienna	6	10	nuvoloso

Questo [illegible] il nuovo veicolo commerciale della Fiat-Peugeot prodotto in Abruzzo

Ducato, il trasformista dai mille usi

Sei versioni base e 15 varianti, motori a benzina [illegible] Diesel, allestimenti per trasporto merci, persone e promiscuo - Prestazioni «automobilistiche», consumi molto contenuti - E' la risposta più attuale alla crescente domanda per questa categoria [illegible] mezzi

La nascita del veicolo commerciale Fiat Ducato, [illegible] lunedì 26 in vendita presso l'organizzazione commerciale Fiat, [illegible] un duplice significato: economico e industriale. Il primo è rappresentato dall'introduzione sui mercati europei [illegible] un nuovo mezzo [illegible] trasporto [illegible] che per caratteristiche costruttive e possibilità di impiego non ha eguali nella produzione attuale. Il secondo perché costituisce il primo grande esempio di compartecipazione produttiva in questo settore fra due grandi Società automobilistiche: [illegible] Fiat e la Peugeot-Citroën.

Il Ducato viene infatti costruito nello stabilimento tecnologicamente più moderno d'Europa, il Sevel di Val di Sangro, in Abruzzo, realizzato appositamente dalla Fiat e dalla Société Peugeot Automobiles per questo veicolo, e che con la [illegible] capacità produttiva di circa [illegible] mila unità l'anno dà [illegible] potente contributo all'occupazione e allo sviluppo industriale del Mezzogiorno.

La fabbrica Sevel vanta fra l'altro linee di saldatura pressoché interamente automati[illegible] con un esteso impiego di robots, e impianti di verniciatura anch'essi interamente automatizzati e ampiamente robotizzati per quanto riguarda la fase [illegible] spruzzatura finale dello smalto. Naturalmente, l'automatizzazione delle lavorazioni [illegible] estende anche ai procedimenti [illegible] assemblaggio della meccanica alla scocca.

Il nuovo Ducato ha una spiccata caratterizzazione [illegible] per le soluzioni meccaniche adottate (motore trasversale, trazione anteriore, freni anteriori a disco con impianto a doppio circuito, analogo al sistema Superduplex), [illegible] per [illegible] concezione di gamma: sei versioni base e 15 varianti, tre motori (1800 e 2000 a benzina, [illegible] Diesel Sofim, rispettivamente con potenze di [illegible] 78 e 72 CV), due passi, due classi di portata (10 e [illegible] quintali), due allestimenti [illegible] cabina (semplice e doppia), volumi di carico da 6,5 a circa 10 metri cubi, versioni per trasporto [illegible] persone e misto.

Dalla Fiat una novità [illegible] il trasporto leggero, il Ducato, qui nella versione furgone 13 quintali

Dal punto di vista tecnico, ricordiamo ancora la cabina semiavanzata di tipo automobilistico (design, confort, [illegible] cessibilità); il cambio a 5 marce per le versioni [illegible] 13 q.li e sul «Panorama»; il comando del cambio al volante con comando diretto sulla scatola che — unitamente alla leva del freno a mano spostata sulla sinistra del sedile guida — offre un pavimento libero da ostacoli agevolando [illegible] il passaggio dalla cabina [illegible] piano di carico.

Le prestazioni [illegible] a loro volta del tutto «automobilistiche»: 125 [illegible] l'ora di velocità massima per le versioni a benzina, 120 per il Diesel; accelerazione [illegible] pieno carico) [illegible] 25-30 secondi per coprire [illegible] fermo i 400 metri, e [illegible] 45-60 secondi per raggiungere [illegible] chilometro. La guidabilità è assicurata [illegible] una eccezionale manovrabilità e da una particolare geometria del cinematismo di sterzo (del tipo a pignone e cremagliera), che ha consentito di fare a meno [illegible] un costoso servosterzo: anche nelle manovre da fermo il volante necessita di uno sforzo minimo.

Molto interessanti, infine, i consumi, che per le versioni a benzina [illegible] 10,3 a 11 litri ogni 100 chilometri, e per il Diesel da 8,1 a 8,7 litri. Se aggiungiamo che il Ducato [illegible] stato progettato anche in funzione di una elevata standardizzazione dei componenti e delle parti, e con l'obiettivo [illegible] raggiungere superiori [illegible] ratteristiche di robustezza e durata, i costi globali di esercizio risulteranno decisamente convenienti. Starà alla clientela giudicarlo.

Dal punto di vista commerciale, il nuovo Ducato sarà distribuito e assistito in Italia dalla Fiat; in Francia — con altro nome e [illegible] il rispettivo marchio — dalle reti Peugeot e Citroën; negli altri mercati a seconda degli accordi [illegible] i due partners.

[illegible] mercato cui si rivolge il veicolo [illegible] in piena espansione, [illegible] dimostra il raddoppio dei volumi [illegible] vendita registrato in Italia negli ultimi cinque anni. Sono [illegible] conseguenze positive di una rapida evoluzione del concetto di trasporto nei centri urbani, e in parte anche del crescente successo del Diesel (fra l'altro, i veicoli di qualunque stazza con motore a gasolio e destinati unicamente al trasporto merci, sono esclusi [illegible] pagamento della sovrattassa Diesel), per non parlare delle applicazioni per il tempo libero (camper, motorcaravan) [illegible] della convenienza del «commerciale» per il trasporto di persone, scuolabus in primo luogo.

Attualmente la composizione del parco italiano di veicoli commerciali è così suddiviso: 44 per cento circa di furgoni; 27,6 di promiscui (merci e persone); 17 [illegible] cabinati [illegible] allestimenti speciali; 9 di piccoli autocarri; 2,4 di altre versioni (scuolabus, ambulanze ecc.). Il nuovo Ducato sembra dav[illegible] il veicolo ideale per dare una risposta aggiornata [illegible] domanda di trasporto e di redditività in ognuna [illegible] queste categorie.

Ferruccio Bernabò

Casinò St-Vincent ancora sciopero

SAINT-VINCENT — Ieri hanno scioperato per l'ennesima volta i dipendenti [illegible] Casinò di Saint-Vincent. L'agitazione dovrebbe terminare alle 13 [illegible] questo pomeriggio. Tocca comunque all'assemblea dei dipendenti Sitav ([illegible] società che gestisce la casa da gioco valdostana), convocata per le 9.30 [illegible] oggi, decidere [illegible] prolungare ulteriormente i tempi della protesta.

Lo sciopero [illegible] [illegible] ore è stato indetto ieri mattina, [illegible] seguito a una nuova rottura, tra sindacato e direzione aziendale, delle trattative (in corso da [illegible] più di 4 mesi) sul rinnovo del contratto di lavoro.

(Segue [illegible] pagina 5)

E' mancato il

generale Eugenio Griva

pluridecorato V.M.

Lo piangono la moglie Iolanda Massero; la figlia Marisa col marito Sergio Berne e i pronipoti nipote Monica, la [illegible] Elena vedova Terrone e nipoti. L'annunciano a funerali avvenuti come suo desiderio.

— Torino, 23 ottobre 1981.

Partecipano al lutto Miranda e Vittorio Casale e figli.

Marco, Giovanni, Vittoria Migliore partecipano al lutto della famiglia Griva.

Pinuccio e Laura, Sergio, Maria Teresa e Gianni, pronipoti tutti ricordano con tanto affetto il caro zio EUGENIO.

Cristianamente è mancato

Antonio Carli (Tonino)

di anni 59

[illegible], a funerali avvenuti, ne danno l'annuncio la moglie Maria, mamma, sorelle e parenti tutti. [illegible] cara salma riposa nel cimitero di Nichelino. Si ringrazia quanti hanno partecipato al dolore della famiglia.

— Nichelino, 24 ottobre 1981

E' mancato

Sebastiano Tavella

di anni 80

Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, la moglie Rosina, la figlia Maria Teresa con il marito Alberto Vigna, nipoti e parenti tutti.

— Torino, 21 ottobre 1981

Piangono una parte al [illegible] di Maria Teresa, Mariuccia, Franco e Claudio.

Il dott. Elio Vallero e famiglia partecipano al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

geom. Roberto Perona

— Valperga, 23 ottobre 1981.

Il Personale dell'area [illegible] Torino dell'Istituto Bancario San Paolo sono particolarmente vicini al direttore per la perdita del papà

Pietro [illegible]

— Torino, [illegible] ottobre 1981

I direttori di [illegible] e personale delle filiali dell'area Torino partecipano al dolore del direttore rag. Giampiero Sbaratto per la scomparsa del PAPA'.

— Torino, 23 ottobre 1981.

Giovanni Franza partecipa al dolore.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del condirettore centrale rag. Giampiero Sbaratto per la scomparsa del padre signor

[illegible] Sbaratto

— Torino, 24 ottobre 1981

E' mancato

Luigi Ferrero

[illegible] danno l'annuncio la moglie Emilia, il figlio Germano, i fratelli Pasquale e Michele, cognate, nipoti, parenti tutti. [illegible] salma sarà benedetta, sabato 24 corr. ore 8 all'ospedale Martini via Tofane, indi proseguirà per Coazze ove avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 ottobre 1981.

Rita e Pierandrea
Piero Enrico e famiglie piangono il buon cugino LUIGI.

Braida Ferrero e famiglia partecipano al grande dolore e sono vicini alla zia Emilia e Germano.

Partecipano al dolore le famiglie Papino Trabbia Vigna.

[illegible] FIAT Auto S.p.A., Direzione Generale, Dirigenti e collaboratori [illegible] partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Giuseppe Maggio per la scomparsa della madre

Felicita Calè in Maggio

— Torino, [illegible] 1981

Cristianamente è spirato

Giuseppe Bauducco

di anni 67

Lo annunciano la moglie Mariuccia, la figlia Luciana col marito dott. Antonio Mazzocca, i fratelli Gaspare, Luigina e Mario e parenti tutti. I funerali sabato 24 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione, corso Padre Lorenzo 23. Un servizio pullman partirà alle ore 7,15 dalla parrocchia del Lingotto, via Nizza, Torino.

— Aosta, 22 ottobre 1981

Ricordano il caro NONNO: Giovanni, Anna, Luca, Carlotta, Marco, Paolo e Andrea.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia [illegible]

Addolorati lo annunciano Livia, Franco e la piccola Roberta che tanto amava. La cara salma partirà da ospedale Martini via Tofane, sabato 24 corr. ore 15.30 per San Francesco al Campo ove alle ore 16 avverranno i funerali.

— Torino, 22 ottobre 1981

Bruna, Beppe, Marco, Lorella e maggi Tavella addolorati annunciano [illegible] perdita della loro MARIUCCIA.

Aldo e Marco Nardi piangono zia MARIUCCIONA. Compagnetto molte volte, mille vite, non troveremo più un'amica come te.

Rodolfo, Mariateresa e Franca Tondo piangono l'indimenticabile e buona amica MARIUCCIA.

Mariuccia ed Augusto Trabbia partecipano al dolore di Livia e Franco.

Piera e Nino ricordano con affetto la cara amica.

Il Conservatore, il Presidente, il Consiglio Direttivo e gruppo Storico del Museo Pietro Micca (via Guicciardini, 7) per l'estremo saluto dell'indimenticabile

Tommaso Anchisi

annunciano che la salma sarà esposta nella propria sede sabato 24 dalle ore 8,30 alle ore 14 [illegible] proseguirà per Pratidi Cumiana.

— Torino, 24 ottobre 1981

Cristianamente è mancato

Giuseppe Contratto

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Giovanna con il [illegible] Luigi Gaudio e la sorella Battista U.S.A. la cognata Caterina nipoti e parenti tutti. Benedizione della salma oggi ore 14 in corso Francia 66. Funerale a Lodana Canov. [illegible] 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 ottobre 1981

Condomini inquilini ed amministratore di corso Francia 66 si associano al dolore della famiglia per la [illegible] del signor

Giuseppe Contratto

— Torino, 24 ottobre 1981

E' [illegible] dei suoi cari

Francesco Moda

[illegible] idraulico
anni 72

Lo piangono la moglie Lina i figli Bruno e Guido con le rispettive famiglie, sorelle cognato cognata nipoti e parenti tutti. I funerali saranno celebrati sabato 24-10 alle ore 15 partendo dalla abitazione in via Carello 38.

— Castelnuovo Don Bosco, 23 ottobre 1981

Cristianamente è mancata

Domenica Scaglione in Obbermito

La piangono con Romolo la figlia Luciana [illegible] marito Elio Belfiore, i nipoti Marco, Andrea, Elena e parenti tutti.

— Castel Boglione, 22 ottobre [illegible].

E' mancato

[illegible] Offidani

La sua bontà e rettitudine saranno sempre di esempio ai nipoti che lo piangono insieme a parenti, amici e a tutti quelli che lo hanno amato. Funerali oggi [illegible] 15,30 ospedale Molinette, via Santena. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 ottobre 1981

Ha [illegible] il diario della vita per lasciare a noi il libro dei ricordi.

Ci ha lasciato

Edoardo Ebele

Cavaliere di Vittorio Veneto

Con malinconica tristezza l'annunciano: la moglie, le figlie, generi, cognato, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali: parrocchia SS. Redentore, lunedì 26 ott. '81, ore 10,15. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 ottobre 1981

NONNINO [illegible] nel mio [illegible] La tua Monica.

Il nipote magg. generale Augusto Canetta e moglie partecipano commossi.

La Casa del Caffè spa partecipa al dolore del sig. Lolinado per la scomparsa del suocero

Edoardo Ebele

— Torino, 24 ottobre 1981.

Vittorina [illegible] e famiglie prendono [illegible] al dolore di Matilde e Cole.

Liliana e Cristiana Gerente sono vicine a Matilde e Cole.

Arsenio Maria Rosa e Riccardo Gabriele partecipano al dolore di Franca per la perdita del PAPA'.

La figlioccia Maria [illegible] il caro PADRINO.

La Direzione, i Consiglieri e le Colleghe della Preti s.r.l. partecipano commosse al grave lutto che ha colpito la signora Franca, per la morte del papà

Edoardo [illegible]

— Torino, 23 ottobre 1981

Partecipano al dolore di Matilde e famiglia Beppe, [illegible], Fulvia, Ivana, Laura, Loletta, Maria Teresa, Paolo, Sandro.

Augusta Damiani e famiglia partecipano al dolore del cugino Rolando per la perdita di

Rosa Piacenza

— Pianezza, 23 ottobre 1981

E' mancata

[illegible] in Scaglione

Angosciati la piangono il marito Mario, la figlia Mirella e parenti tutti. Benedizione oggi ore 14 ospedale Molinette, funerali ore 15.30 a Montaldo (Al). La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 ottobre 1981.

Stellina e Nino piangono con Mirella e Mario la dolce, buona, carissima

Gioconda Bertana Scaglione

— Torino, 24 ottobre 1981

La Veriana Cargo partecipa al dolore di Mirella per la scomparsa della madre signora

Gioconda Bertana Scaglione

— Torino, 23 ottobre 1981.

E' mancato

Antonio Fiorin

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi sabato 24 ore 8,45 parrocchia Madonna Pilone.

— Torino, 21 ottobre 1981

Partecipano al dolore della famiglia gli amici Baudino, Marietti e Mellano.

La Ditta Valere prende vera [illegible] al lutto che ha colpito il sig. Casale.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Clemente Gattiglia

Con immenso dolore i familiari ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 15 in Cortanze d'Asti.

— Cortanze d'Asti, 24 ottobre 1981

Emilio Corio con la sua famiglia e con Flora Marletti piange il caro cugino MENTIN ed è vicino ad Adelina e Secondo.

(Continua a pag. 7)

La sconfitta di Oporto ha acceso una serie di polemiche nel club giallorosso

Roma in difesa sul caso Di Bartolomei

«Tutto un equivoco» dice il presidente Viola a proposito [illegible] lanciate in campo mercoledì da Tancredi - [illegible] si tratta di un tentativo di «insabbiamento» della vicenda - Incontro fra i giocatori prima dell'allenamento - Liedholm sdrammatizza

ROMA — E' bastata una sconfitta balorda, la prima dopo 35 partite e la bella immagine della Roma si è incrinata come un vetro colpito da un sasso. La polemica è scoppiata violenta, attorno ad un episodio che la società cerca con affanno di isolare e negare, e che invece rimanda ad una situazione ben più grave: il dissidio all'interno della squadra divisa in fazioni.

Ecco i fatti. Mercoledì sera, a dieci [illegible] dal termine dell'incontro con il Porto, due giornalisti italiani riescono ad entrare sul terreno di gioco, occhi attenti e orecchie [illegible] aperte. Ad un certo punto il portiere Tancredi, rivolgendosi all'allenatore in seconda Tessari, urla qualcosa. Sui giornali viene pubblicata la frase: «*Siamo dei morti, è tutta colpa di quello li che [illegible] doveva rientrare*». Il riferimento, chiaro, è ad Agostino Di Bartolomei.

In aereo, durante il viaggio di ritorno, corrono le parole e Di Bartolomei capisce qualcosa. Pare persino contento: «*Così almeno verrà fuori tutta la storia* — dice il centrocampista — *finora ho taciuto per il bene della Roma, adesso però voglio spiegazioni e chiarimenti*». Tancredi fa marcia indietro, il presidente Viola cerca di minimizzare, ma ormai il sasso è buttato. La situazione è vecchia, qualcuno non vuole in squadra Di Bartolomei. Si fanno i nomi di Tancredi (ovviamente), Turone, Spinosi, Falcao. Questi preferiscono Maggiora, che corre e copre meglio del compagno.

Giovedì [illegible] Bartolomei chiede e ottiene un colloquio col presidente. Spiega le sue ragioni e pretende un confronto con i compagni, avvenuto ieri mattina al campo di Trigoria, prima dell'allenamento. Le porte dello spogliatoio si chiudono alle 11,30, alle 12,05 Liedholm esce con la più parte dei giocatori. Dentro restano Tancredi e Di Bartolomei insieme con Viola, Tessari, Colucci (preparatore atletico) e Chi[illegible] (magazziniere). [illegible] viene invitato ad entrare anche uno dei giornalisti che ha raccolto le parole di Tancredi. Altro confronto, poi le spiegazioni collettive.

E qui comincia anche la confusione. La società mostra di voler considerare soltanto l'episodio, la frase pronunciata dal portiere. Naturalmente, alla Roma [illegible] tutto. Tancredi, secondo la versione ufficiale, avrebbe detto: «*Forza, che sono dei morti*». Nient'altro. Nessun riferimento a Di Bartolomei, nessun riferimento alla Roma; i «cadaveri» sarebbero stati i portoghesi.

Manovra di insabbiamento bella e buona. Dice Viola: «*Colucci, Tessari e Chiappini erano sul campo. Se avessero sentito qualcosa di diverso l'avrebbero riferito. In caso contrario, [illegible] a fa alla Roma, potrebbero [illegible] puniti. Quindi siamo tre contro due, è stato tutto un equivoco*».

Una logica davvero incredibile. E se i giornalisti in campo fossero stati tre? Pareggio. Quattro? Vittoria [illegible] stampa. Una situazione ridicola. A lungo si è parlato della frase (siamo morti noi? S[illegible] morti loro?) ed il più simpatico è stato certamente Liedholm. Secondo l'allenatore, i «cadaveri» sarebbero stati i portoghesi. «*Altro che morti, [illegible] fine hanno avuto tre occasioni*», ha detto qualcuno. E Liedholm, con ridente ironia: «*Si vede che anche loro hanno sentito le parole di Tancredi ed hanno reagito*».

Tutta questa storia, confermata o smentita con giuramenti vari, tirando di mezzo genitori e figli, è stata un poco squallida e meschina. Ma nel contempo è servita da diversivo. Il problema vero, infatti, era, è, il seguente: ha ragione oppure no Di Bartolomei a parlare di vecchi dissidi all'interno della squadra?

Viola ha negato che il confronto chiesto dal giocatore abbia avuto [illegible] oggetto questo tipo di argomento: «*Giuro [illegible] parola che non so nulla*».

Ma il capitano, dopo l'allenamento, si è mostrato di parere opposto: «*Per quanto mi riguarda* — ha affermato — *ho chiarito quanto c'era da chiarire. Sono un professionista, ho tenuto a ribadirlo davanti a tutti. Ho espresso i miei [illegible] prima al presidente e all'allenatore, trovando al solito interlocutori responsabili. Poi ho parlato ai compagni, ottenendo solidarietà e soddisfazione. La frase di Tancredi? [illegible] chiarito anche quella*».

Il portiere, a sua volta, ha dichiarato: «*Non c'era nulla da chiarire. Io non ho mai detto nulla contro Di Bartolomei, è stato tutto un equivoco*». Tutto da ridere, se alle porte non ci fossero la Fiorentina ed una crisi che può anche scoppiare qualora i risultati non aiutassero la Roma nella manovra di insabbiamento.

Carlo Coscia

Totocalcio n. 10

Avellino-Bologna	1 x
Cagliari-Ascoli	x
Cesena-Napoli	1
Como-Catanzaro	x
Genoa-Udinese	1 x
Milan-Inter	x
Roma-Fiorentina	x 1 2
Torino-Juventus	1 x 2
Catania-Sampdoria	x 2
Lecce-Verona	x
Perugia-Lazio	x 2
Vicenza-Padova	x
Triestina-Atalanta	x

Totip n. [illegible]

PRIMA CORSA	1 2
Roma (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	2
Roma (trotto)	x
TERZA CORSA	x x
Bologna (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	2 x
Firenze (trotto)	x 2
QUINTA CORSA	1 1 x
Napoli (trotto)	x 2 x
SESTA CORSA	x
Milano (galoppo)	2

Casagrande incerto E' pronto Sacchetti

De Sisti per la trasferta di Roma imita Liedholm e cerca di sminuire l'importanza del match

FIRENZE — *La Fiorentina di De Sisti sbarca nella capitale per contendere alla Roma il ruolo di anti-Juve. Tutti minimizzano, tutti sono pronti a scommettere (poche lire) che la partita non influirà sul futuro delle due squadre, ma in pratica è importantissima, anche se l'attesa, grazie all'abilità dei due allenatori, non è esasperata.*

Liedholm da una parte e De Sisti dall'altra si sono scambiati complimenti e iperboli. In questo genere di minuetti, Liedholm non teme concorrenza, né in Italia né all'estero. De Sisti, suo allievo, ha imparato alla svelta. Alla larga, molto alla larga, hanno parlato all'unisono di come saranno interessanti i confronti indiretti fra Tancredi e Galli, fra Nela e Vierchowod, fra Graziani e Pruzzo.

[illegible] i viola non ha sussita, nell'immi[illegible] di questa partita: c'è semmai la consapevolezza [illegible] nonostante la presenza, attivissima, del pompiere Liedholm e del suo aiutante De Sisti, questi due punti sono, non diciamo cruciali, non diciamo determinanti, ma insomma di rilievo. La Fiorentina dovrà giocare tre partite in sette giorni, prima a Roma, poi mercoledì contro l'Ascoli, infine domenica contro il Torino. Per una squadra delle [illegible]ibilità, e diciamo pure delle sue ambizioni, il calendario è pesante [illegible] non terrificante.

In genere i viola sono accusati di non giocare bene, di ottenere molto [illegible] poco. Ammesso che quest'ultima affermazione, o piuttosto constatazione, [illegible] nel[illegible] tempo un atto d'accusa, ecco che i tifosi viola, e De Sisti in testa, replicano secchi: per far carriera in campionato bisogna sapersi [illegible]attare, trenta partite ad [illegible] livello non si regge nessuno. Per quanto riguarda la formazione, c'è ancora un dubbio, legato alle non perfette condizioni di Casagrande. In caso di forfait dell'ex cagliaritano, sarebbe il suo esordio stagionale Sacchetti.

g. m.

Anticipi di basket

[illegible]lly in pezzi oggi col Banco

Due anticipi oggi in serie A maschile di basket (le partite femminili di A1 si giocano invece tutte domani). A Roma, [illegible] 18,30, il Bancoroma riceve un Billy sinistratissimo, senza Ferracini (fermo per il ginocchio distorto) e Gianelli (squalifica ridotta ieri da tre a due giornate), con gli allenatori Peterson e Casalini ancora doloranti e sotto shock per l'incidente d'auto di mercoledì sera sulla strada di Vigevano. E' un Billy senza lunghi, quindi con poche speranze: il B[illegible] potrà approfittarne per uscire dalla sua crisi (non vince dalla prima gi[illegible]ta).

L'altro anticipo (per motivi tv) è in A2: a Trieste, ore 15, il derby tra l'Oece e l'imbattuto S. [illegible] Gorizia.

Il costruttore modenese, battagliero e polemico, ha fatto il bilancio della stagione [illegible]

Ferrari: «Sono convinto e contento del turbo»

«I [illegible] non sono stati totalmente passivi, visto che abbiamo affrontato una strada nuova» - «Villeneuve? Va bene così, con pregi e difetti» - «Pironi ottimo» «Lauda: il coraggio non gli [illegible]...» - Spesi in F.1 quest'anno quasi 6 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARANELLO — Impeccabile nel suo vestito blu, lucido come sempre, polemico quanto basta, battagliero, sarcastico, con una voce che passa dai toni flebili a quelli forti quando la discussione si accende, Enzo Ferrari ha tenuto ieri la sua abituale conferenza [illegible]mpa di fine stagione. Dopo avere presentato i diretti collaboratori (tutti schierati al suo fianco, tranne l'ing. Mauro Forghieri, che si trovava a Milano) definendoli «*la farina di cui dispongo per fare il pane nel 1982*», il costruttore modenese ha tracciato il bilancio dell'anno appena concluso in Formula 1, ha parlato del futuro e della situazione in generale per l'automobilismo sportivo.

«*Nel momento in cui ho preso la decisione di realizzare un motore turbo* — ha detto — *Forghieri mi aveva fatto presente che ci saremmo trovati ad affrontare in alternanza giornate esaltanti e deludenti. Così è stato. [illegible] tutte le conquiste nella vita sono necessarie capacità umane e disponibilità tecniche. I risultati non sono stati totalmente passivi, considerato che abbiamo affrontato una strada nuova. Il motore sovralimentato e l'iniezione elettronica che abbiamo messo a punto ci hanno portato ad ottenere dei vantaggi: una enorme latitudine di potenza, perché se vogliamo possiamo arrivare a disporre di 600 cavalli, ed un relativo contenimento dei consumi. A questo punto sono convinto e contento del turbo*».

— Come [illegible] la nuova macchina per il 1982?

«*La vettura sarà presentata ai primi di dicembre. Avrà un telaio completamente inedito, realizzato con materiali aeronautici che arrivano dall'America. I nostri tecnici faranno del loro meglio perché sia una macchina degna della tradizione Ferrari. Mi auguro che sia [illegible] competitiva, capace di entrare nei primi sei posti. Potrà montare due tipi di cambio, uno trasversale, [illegible] dimensioni più ridotte di quello attuale, e uno nuovo, longitudinale, adatto a certe esigenze aerodinamiche*».

— E' [illegible] suoi piloti?

«*Si è parlato molto di eventuali errori di Villeneuve. Vorrei sapere chi è che lavora, disegna, scrive, guida [illegible] sbagliare mai. Può darsi che Gilles abbia commesso qualche ingenuità. Quando ha vinto a Montecarlo, qualcuno ha detto che aveva una macchina da titolo mondiale. In Canada si è scritto che aveva una Ferrari da Cambronne. Il Time, la rivista americana da 7 milioni e [illegible] di copie, gli ha dedicato una copertina. Villeneuve mi va bene così, con la sua esuberanza, con i suoi pregi e i suoi difetti. E' anche un attore che recita per l'applauso. Per quanto riguarda Pironi, è un ottimo pilota. Ha corso quest'anno all'insegna [illegible] sfortuna. Ho una grande fiducia in lui e sono sicuro che arriverà a far parlare molto di sé*».

— Cosa pensa [illegible] conclusione del mondiale?

«*Se Reutemann [illegible] vinto, avrebbe fatto una bella cosa, avrebbe meritato il titolo, coronando una lunga carriera. Lui aveva già perduto un campionato quando era alla Ferrari. E non credo di essermi sbagliato quando lo definii un pilota tormentoso e tormentato. Piquet, invece, ha alternato corse bellissime a gare discutibili. In ogni caso è stato aiutato da una grande macchina. Mi è piaciuto anche Prost, più che una promessa*».

— Come giudica l'annuncio del ritorno di Lauda?

«*Quando si ritirò improvvisamente dissi che aveva compiuto un atto di onestà e coraggio. Ora dimostra che il coraggio non gli [illegible] difetto... Non [illegible] nulla contro di lui, lo inviterei anche a cena a casa mia*».

— Recentemente [illegible] De Filippo è stato fatto s[illegible]. Qualcuno vorrebbe fare a lei un monumento...

«*Io non sono un artista ma solo un guitto. E' la [illegible] che fa la notizia, non la mia persona. Quando mi vedo chiamare con appellativi tipo "il mago", "il drago", sorrido amaramente. Sono aggettivazioni inutili, errate. Io sono solo un operaio che a 16 anni lavorava nell'officina degli a[illegible]rendisti tornitori dei pompieri di Modena, che ha sposato il lavoro. Una giornalista del Time mi ha fatto domande simili, su questo culto della personalità. Le ho risposto: voglio [illegible] ricordato [illegible] inventore, l'inventore dell'acqua [illegible]. Scherzi a parte, mi dispiace quando un esponente del pci come Antonello Trombadori dice che i Grandi Premi sono soltanto un'espressione della violenza. Mi hanno invece fatto piacere le parole del segretario del partito comunista, Berlinguer, [illegible] il quale mi sono incontrato recentemente*».

Cristiano Chiavegato

Un [illegible] attacco contro questa F.1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARANELLO — Un attacco duro a «questa» Formula 1. Enzo Ferrari non si smentisce, difende le proprie tesi, fa nomi, spiattella cifre che sono state sempre [illegible]. Non si preoccupa di toccare argomenti delicati, lo sport è inquinato — dice — anche nell'automobilismo c'è un'inflazione galoppante che bisogna cercare di arrestare. «L'Associazione dei costruttori è in difficoltà — sostiene — gli organizzatori non pagano. I costi crescono in maniera impressionale».

E per dimostrarlo rende noti i bilanci della Ferrari. «Nel 1968 — dichiara — avevamo prodotto 729 macchine con 658 dipendenti [illegible] un fatturato di [illegible] miliardi 182 milioni. L'onere per l'attività sportiva fu di 452 milioni, l'8,7 per [illegible] nostro bilancio g[illegible]. Negli ultimi tre anni la gestione sportiva ha raggiunto spese elevatissime. 3 miliardi 682 milioni nel 1979, cinque miliardi 541 milioni nel 1980, cinque mil[illegible] [illegible] milioni nel 1981. Quest'anno, però, produrremo 2350 macchine con 1600 dipendenti per un fatturato di 113 miliardi il che significa che l'attività sportiva ci costa il 5,58 per cento dei ricavi».

Con questi dati Enzo Ferrari ha anche voluto rispondere a chi ha voluto speculare su certe voci insinuando di spese pazzesche, di miliardi facili. «Bisogna fare molta attenzione — ha continuato — perché si può morire nello stesso tempo di fame e di indigestione. E la Formula 1 può essere decapitata dagli sponsor». Il riferimento a cer[illegible] somme di cui si è parlato recentemente (3 miliardi e 600 milioni per il [illegible]orno di Lauda) è evidente.

Il grido d'allarme riguarda anche i piloti quindi. «Sono volontari del rischio — ha detto — ma quale sindacato li potrebbe difendere?».

E c'è un avvertimento anche per gli organizzatori che non rispettano i contratti. «Arriveremo a promuovere l'astensione dalle corse se non si assolveranno gli impegni. Una volta si accettava Montecarlo per la perfetta organizzazione, perché era una «vetrina» per la Formula 1. Ora si va verso il progressivo aumento dei circuiti artificiali. Si va a correre dove si può avere il denaro e i responsabili non guardano all'evoluzione tecnica ma alla solvibilità».

Insomma un autentico appello alla revisione di certe tendenze. Se qualcosa non cambierà non è escluso che in un giorno, non tanto lontano, la Ferrari si dissoci dalla Formula 1 così come è adesso.

c. ch.

OGGI in TV

[illegible]

CICLISMO: 14,30-15,20 (circa) Pisa Trofeo Baracchi.

PALLACANESTR[illegible]: 15,30 circa (a seguire) Oece Trieste-San Benedetto Gorizia, campionato italiano A2.

Perché tanti pugni di troppo nella drammatica [illegible] Gibilisco-Heredia?

Quando la boxe diventa crudele

Censurabile il comportamento dell'arbitro inglese Dakin - A Torino spettacolare show di Nino La Rocca contro il coraggioso Senegal

Il campionato europeo di Gi[illegible]isco a Taormina, l'esordio to[illegible] dell'imbattuto Nino La Rocca: due avvenimenti pugilistici di grosso richiamo che hanno suscitato, soprattutto il primo, infinite discussioni. L'italo-australiano di Solarino [illegible] di[illegible] per la prima volta, su un ring della sua Sicilia, il titolo europeo dei pesi leggeri strappato nel maggio [illegible] all'irlandese Charlie Nash, mettendo k.o. lo spagnolo Luis Heredia dopo un combattimento incredibilmente drammatico, addirittura assurdo nella sua gratuita crudeltà.

Heredia, tecnicamente validissimo ma fragile in modo preoccupante, ha dominato il match dal punto di vista tattico e stilistico, ma è andato inesorabilmente al tappeto ogni volta [illegible] Gibilisco, più [illegible] di tremenda potenza, riusciva a mettere a segno il suo gancio destro. Nel quarto round, dopo due atterramenti consecutivi, lo spagnolo ha girato le spalle all'avversario, ha alzato in alto i guantoni in chiaro segno di abbandono, ma l'arbitro inglese Dakin non si è accorto di questo gesto di resa e gli ha imposto di continuare. Ed Heredia, come in «trance», ha continuato, andando a terra e rialzandosi.

I «knock down» subiti da He[illegible] [illegible] sette, in totale, prima che il tenacissimo spagnolo, nella nona ripresa, [illegible] finalmente l'impassibile arbitro Dakin a sospendere il combattimento. Col suo comportamento l'inglese ha in [illegible]tica dato ragione a chi considera la boxe uno sport crudele: che senso c'era, vista la chiarissima sproporzione tra la potenza di Gibilisco e le irriducibili capacità di incassatore di Heredia, a permettere che lo spagnolo [illegible]nisse picchiato fino all'estremo limite della resistenza? E' sicuro, mister Dakin, volendo proteggere il buon diritto di Heredia a tentare tutte le sue carte, di non aver aperto la strada a pericolose conseguenze per lo spagnolo, con quella serie di micro-traumi al cervello ripetuti a breve distanza l'uno dall'altro? E' inutile fare regolamenti severi, adottare rigide regole [illegible]rie, se poi un arbitro decide a questo modo, smentendo ogni invito alla prudenza [illegible] dopo la morte di Jacopucci, della quale, evidentemente, tutti si sono già dimenticati.

Dal dramma colpevolmente sfiorato a Taormina, alla riunione di Torino, nella quale — accanto all'aspra, avvincente sfida vinta [illegible] Siracusa sul coraggioso torinese Di Marco — l'imbattuto Nino La Rocca ha dato un altro convincente [illegible]gio delle sue istintive qualità di campione. Il negro americano Michael Senegal, per quanto piuttosto staticosulle gambe, si è dimostrato un avversario coriaceo, eccezionale incassatore e pericolosissimo a [illegible] [illegible]za, nelle poche occasioni in cui La [illegible] fermava la sua frenetica danza [illegible] accettare [illegible] scambi da vicino.

Questo, oltre all'opportunità di fare rodaggio fino in fondo di fronte ad un elemento che si prestava assai bene alla bisogna, spiega perché il mulatto non abbia arricchito la sua collezione di k.o. Una vittoria ai punti, spettacolare e chiarissima come questa, serve forse più di un k.o. per incrementare la popolarità di un campione e per affinare e coordinare quelle doti istintive che in futuro lo porteranno senz'altro a grossi traguardi. Un giudizio che esprimo serenamente anche se un fastidioso urlatore alle mie spalle ha continuato, per tutto il match, a dare del «bidone» a La Rocca. In Italia c'è la libertà di pensiero e ci sono anche quelli che sostengono che Gloria Guida è brutta.

Gianni Pignata

Oggi nel «Baracchi»

[illegible] Moser-Knudsen a media record?

PONTEDERA — Su un percorso di cento chilometri con partenza da Pontedera ed arrivo a Pisa, in piazza dei Miracoli, si disputa oggi il Trofeo Baracchi. La corsa ha una coppia grande favorita: quella formata da Moser e dal norvegese Knudsen, che vuol dare l'addio al ciclismo con l'ultima vittoria.

Il «Baracchi» è l'unica corsa al mondo che si disputi a coppie: per imporsi, bisogna andar forte in due (ne sa qualcosa anche Merckx, che nel '69, in tandem con Boifava, fu sconfitto).

Autocross a Lombardore

Se il campionato mondiale di F.1 si è risolto all'ultima gara a Las Vegas, quello europeo di autocross, specialità meno famosa ma altrettanto ricca di motivi spettacolari, si decide a Lombardore. Il 1° Trofeo Autoclub Torino-Coppa Valenzano conclude la stagione internazionale. Il programma prevede verifiche sportive e tecniche oggi a Rivarolo (14-18). La corsa si svolge domani (ore 11, prove dalle 8 alle 10).

Corse affollate oggi a Vinovo

VINOVO — Campi affollati oggi sulla pista torinese di trotto, con ben 85 partenti nelle otto gare in programma. Prova di centro è il Premio Enna, dotato di 5 milioni di lire, per cavalli anziani. Nove i concorrenti allineati dietro l'«autostart».

Gara aperta ad ogni risultato, con Lieto e Zimo lievemente preferibili. Da seguire con curiosità l'americana Judy Baker al suo esordio in Italia.

Nelle altre corse del pomeriggio (inizio ore 14,30) indichiamo: Pr. Agira: Kukla, Eridano; Pr. Nicosia: Dachanz, Briosa; Pr. Piazza Armerina: Cannonero, Flawil; Pr. Pergusa: Alfonso Red, Agapal; Pr. Leonforte: Atomus, Alilaria; Pr. Barrafranca: Farfaraccio, Albenia; Pr. Centuripe: Ulto, Arabide.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 2x
CERTIFICATO N. [illegible] DELL'11-3-1981

Firmato un documento congiunto [illegible] San Pellegrino Terme [illegible] Bagni di Lucca

Acqui prenota il «suo» Casinò

Le giunte comunali delle tre città intendono costituire un comitato che tuteli [illegible] diritto [illegible] gestire [illegible] casa da gioco - Si chiede alle Regioni [illegible] valutare le [illegible] che finora hanno prodotto disparità territoriali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI — L'amministrazione comunale di Acqui Terme, in stretta collaborazione con quelle di San Pellegrino Terme e di Bagni di Lucca, ha deciso di promuovere un'iniziativa per ottenere che eventuali concessioni d'apertura di case [illegible] gioco tengano conto di quelle località — ed è il [illegible] delle tre città termali — che già autorizzazioni avevano avuto [illegible] passato.

In questa linea d'azione [illegible] giunte comunali di Acqui, San Pellegrino e Bagni di Lucca si sono riunite contemporaneamente, approvando un unico documento.

«*Si decide — questo il documento — di dare mandato ai sindaci delle tre località termali di costituire un Comitato che tuteli gli interessi storicamente acquisiti dalle città che hanno già avuto concessioni di case da gioco, in contrapposizione ad altre che senza nessuna validità giuridica o costituzionale cercano di pantare nelle loro località l'apertura di queste importanti strutture*».

Negli scorsi giorni l'assessore comunale alle Terme ed al Turismo di Acqui, Giuseppe Visca, socialista, si era incontrato col collega di San Pellegrino, il dottor Quarenghi (medico sociale dell'Inter) e col sindaco [illegible] Bagni di Lucca (la località che ha già effet[illegible] un tentativo di apertura di un Casinò, subito bloccato dalla polizia), Enzo Tintori. Durante l'incontro erano [illegible] gettate le basi [illegible] quella che è poi stata la deliberazione comune adottata [illegible] tre giunte comunali.

«*E' assolutamente indispensabile* — dice [illegible] il documento approvato contemporaneamente ad Acqui, San Pellegrino e Bagni di Lucca — *che le Regioni valutino anche quella che è la possibilità di creare case da gioco come elemento di riequilibrio territoriale socio-economico, perché se non si affrontasse il problema sotto questo aspetto si determinerebbero delle disparità territoriali*».

Disparità che «*lasciando sempre zone ricche, e arricchendole [illegible] più, abbandonerebbero certi territori al loro destino, senza possibilità di sviluppo e di interventi*».

«*A buona ragione* — afferma l'assessore Visca, e su questo argomento trova d'accordo anche il pci, l'altro partito di maggioranza — *si ritiene giusto credere che una [illegible] qualificante struttura turistica per Acqui sia l'istituzione di una casa da gioco, senza ovviamente accantonare tutte le altre iniziative nello specifico campo delle cure e delle attrezzature ricettive, impegno primario verso il quale gli amministratori nulla devono tralasciare*».

Acqui Terme, allora, rivendica una casa da gioco, decisa a muoversi perché lo scopo possa essere raggiunto. C'è, ricorderemo, un progetto che dovrebbe prevedere, in sede legislativa, la possibilità di concedere, almeno una per Regione, l'apertura di un Casinò. In questa direzione, tra l'altro, devono essere considerati gli incontri tra amministratori comunali svoltisi recentemente a Rapallo.

«*Ma* — osservano Visca, Quarenghi e Tintori, nella loro azione comune — *è giusto che ad essere privilegiate siano quelle località che già una concessione avevano ottenuto in passato, di qui l'iniziativa presa proprio [illegible] [illegible] contemporanea convocazione delle tre giunte comunali*».

Acqui Terme aveva avuto una concessione, di breve durata, nel 1946. Oggi si afferma — moltissime sono le categorie [illegible] interessate alla casa da gioco — che i presupposti che avevano spinto alla richiesta gli amministratori del tempo sono altrettanto validi.

«*La città* — conclude Visca — *ha una naturale vocazione per questo tipo [illegible] attività. In primo luogo la posizione geografica, che la pone a notevole distanza dalla più vicina delle case in attività (Sanremo). Inoltre è in grado di offrire strutture idonee in breve tempo adattabili allo scopo*».

Franco Marchiaro

Ventisei anni, [illegible] stato accusato di appropriazione indebita [illegible] falso

Arrestato l'ex segretario dei «grigi»: intascava i contributi dei giocatori

Le irregolarità compiute in un mese - Aveva regalato al padre un'auto mai pagata

ALESSANDRIA — L'ex segretario dell'Alessandria calcio, Teddy Milo, 26 anni, abitante a Salerno, è stato arrestato dalla polizia di Alessandria su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Rapetti. E' accusato [illegible] appropriazione indebita aggravata [illegible] falso materiale.

Ha intascato — e lo ha ammesso giustificandosi [illegible] dire [illegible] [illegible] agito in un momento [illegible] necessità — quindici milioni in danno della società calcistica [illegible] lo aveva assunto all'inizio dello [illegible] campionato (proveniva [illegible] Salerno dove aveva ricoperto analogo incarico dal quale [illegible] però stato allontanato per irregolarità amministrative).

Teddy [illegible]

Teddy Milo aveva il compito, tra l'altro, di versare all'Inps ed all'Enpas una serie di contributi previdenziali riguardanti i giocatori dell'Alessandria. Aveva escogitato il sistema di alterare la ricevuta dell'avvenuto versamento che doveva consegnare ai dirigenti della società: accanto alla cifra reale ad esempio 400.000 lire, lui aggiungeva un «2» trasformandola in 2.400.000 lire ed intascando la notevole differenza.

Le irregolarità, compiute nello spazio di un mese, dal febbraio al marzo scorso, erano però state scoperte e il segretario esonerato dall'incarico, ufficialmente per motivi di salute. Aveva fatto ritorno a Salerno e qui lo hanno ora arrestato, trasferendolo [illegible] Alessandria, gli agenti della Mobile.

Teddy Milo si è detto disposto a risarcire il danno cagionato. Lo scorso maggio, quando già aveva lasciato Alessandria, il giovane era stato denunciato per truffa ed emissione di assegni a vuoto. Aveva acquistato una «Renault Diesel» — valore [illegible] milioni — pagandola con cambiali e assegni postdatati privi però di copertura. In possesso dell'auto, l'impiegato si era recato a Salerno regalandola al proprio padre.

e. c.

Ad Alessandria

E' tornata la [illegible] fuggita [illegible] casa

ALESSANDRIA — Stella Lombardi, la studentessa di [illegible] anni, abitante coi genitori in via R. Sanzio ad Alessandria, è ritornata [illegible] casa: era fuggita giovedì della scorsa settimana dopo aver lasciato un biglietto in cui affermava di essere «*stanca di questa vita*». Non sembra molto soddisfatta («*Non so per quanto ci resterò*», ha detto) anche se è stata [illegible] stessa a telefonare ai genitori.

Era a Torino e qui ha trascorso l'intera settimana senza subire violenze [illegible] parte di alcuno.

I genitori, dopo averla cercata ovunque, avevano denunciato la sua scomparsa alla polizia ma [illegible] erano risultate [illegible] ricerche (un poliziotto aveva notato a Torino la ragazzina e, insospettito, l'aveva inseguita ma lei era riuscita a fuggire).

Mercoledì scorso la madre, Grazia Messina, ha ricevuto una telefonata della figlia e con il marito è corsa a T[illegible] per ricondurla a casa. Stella non osava ripresentarsi in famiglia perché temeva i rimproveri del padre.

A Torino la studentessa, che dimostra assai più dei suoi anni, era giunta con l'autostop.

«*Nessuno mi ha fatto [illegible] male* — ha detto Stella —, *tutti sono stati molto gentili con me, qualcuno mi ha ospitato in casa dei propri genitori, una notte ho dormito in un magazzeno [illegible] frutta. Qualcuno mi ha fatto fumare [illegible] spinello ma poiché mi sono sentita poco bene ho subito smesso e ho pregato i miei amici di astenersi da farmi fumare ancora e loro non hanno insistito*».

e. c.

Si conclude il convegno su Gustav Jung

ALESSANDRIA — «*Jung e la coscienza moderna*» è il tema di un [illegible] che, iniziato ieri, si conclude oggi alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale, organizzato dal Co[illegible] e dal Centro [illegible] «Carl Gustav Jung» di Alessandria, relatori docenti e studiosi della materia.

Il convegno intende rilanciare una dibattito sulla psicologia attraverso [illegible] personalità importante [illegible] forse negletta come quella di C. G. Jung per il contributo dato non solo alla fondazione della psicologia analitica, [illegible] anche alla storia [illegible] psichiatria e della psicanalisi.

Oggi si avranno le relazioni [illegible] Antonio Lo Cascio, Paolo Aite, Giuseppe Maffei, Aldo Carotenuto, psichiatri e docenti di psichiatria, seguite da un dibattito.

(e. c.)

Valenza, non ha voluto dire a chi erano destinati

Lingotti d'oro (100 milioni) nella macchina di un milanese

L'auto è stata perquis[illegible] [illegible] in un borsello sono stati trovati 5 chili del prezioso metallo - «L'ho acquistato in Francia» - Denunciato

VALENZA — Un milanese sorpreso [illegible] cinque lingotti d'oro del [illegible] di un chilogrammo ciascuno (valore circa cento milioni) nascosti nel borsello. [illegible] stato denunciato per contrabbando [illegible] parte della polizia. E' Giuseppe Spreafico, 43 anni, abitante nel capoluogo lombardo il quale si [illegible] rifiutato [illegible] dire a chi era destinato tutto quell'oro e da chi si era rifornito.

«L'ho acquistato in Francia e Svizzera — si è limitato a dire — da persone [illegible] cui non conosco esattamente il nome».

La polizia di Alessandria, durante uno dei tanti controlli che periodicamente compie a Valenza e [illegible] zona per cercare di prevenire rapine, ha fermato in città una «Golf» targata Milano. A bordo vi era Giuseppe Spreafico, che ha precedenti penali, non fa il commerciante e in nessun modo avrebbe dovuto essere in possesso di un [illegible] quantitativo d'oro, per [illegible] più di evidente provenienza non regolare.

L'auto è stata attentamente perquisita e nel borsello — che era nascosto sotto il tappetino — gli agenti hanno trovato cinque lingotti d'oro. A questo punto il milanese è stato accompagnato in questura. Invitato a dire a chi do[illegible] consegnarli (che fossero [illegible]tinati a rifornire in modo non certo legale il mercato orafo valenzano non vi è dubbio) Giuseppe Spreafico si è rifiutato di rispondere così come solo molto vagamente ha detto di dove provenivano.

I lingotti sono stati seque[illegible] unitamente alla «Golf» e l'uomo è stato denunciato per contrabbando [illegible]tre proseguono le indagini, che sono state estese anche a Milano (del fatto è stata pure informata la Guardia di Finanza) per fare luce su quel traffico d'oro.

E' stato rubato o solo contrabbandato? Impossibile rispondere. Non è certo la prima volta che la polizia blocca persone le quali giungono con [illegible] di contrabbando: è sem[illegible] però difficile stabilire a chi [illegible] destinato il prodotto prezioso.

e. c.

Scontro auto-moto grave uno studente

Novi — Lo studente Enrico Strano, 15 anni, abitante a Pozzolo Formigaro in via Colombara è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Novi lungo la provinciale per Ovada.

Alla guida del ciclomotore lo studente si è immesso sulla provinciale scontrandosi con una «Opel Record» proveniente da Novi, diretta verso Basaluzzo, guidata dall'operaio Franco Castagnino, 31 anni, [illegible] ad O[illegible] in piazza Garibaldi 27.

Lo studente, sbalzato di sella, è finito sull'asfalto, trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale San Giacomo è stato ricoverato [illegible] prognosi di 60 giorni per shoc traumatico, frattura della gamba destra e del femore sinistro.

(g. c.)

Tiglieto — Si inaugura oggi alle 21, nel [illegible] della Pro loco, in piazza Martiri, la prima edizione della mostra «Moda, cucina e fiori». L'interessante iniziativa — sono garantiti numerosi e ricchi stands — sarà aperta sino a domenica. Orario dalle 10 alle 23.

Domani a Viguzzolo

S'inaugura il bronzo al martire Arzani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIGUZZOLO — Cerimonia ufficiale, domani mattina, a Viguzzolo nel Tortonese, per l'inaugurazione del monumento dedicato [illegible] comandante partigiano Virginio Arzani «Chicchirichì», medaglia d'oro al valor militare, ed alla memoria di tutti i giovani caduti nella guerra [illegible] Liberazione. Così ha voluto, infatti, la [illegible] [illegible] martire, novantenne e ancora abitante a Viguzzolo, nel dettare la corta epigrafe posta sul monumento con l'effigie [illegible] figlio.

Il monumento è costituito da un piedestallo a [illegible] in cemento con tele in marmo, su cui è il volto fuso nel bronzo [illegible] Virginio Arzani.

L'iniziativa venne presa dall'Anpi e dal Comune di Viguzzolo, poi aderirono alla spesa le [illegible]istrazioni provinciali di Alessandria e Genova e comunali di Alessandria, Casalnoceto, Castelnuovo Scrivia, Castellar Guidobono, Genova, Novi e Tortona, la Regione Piemonte e l'Anpi alessandrino.

Alla cerimonia è prevista la presenza dell'on. Nilde Jotti presidente della Camera, del presidente della Regione Ezio Enrietti, del sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini e del comandante Scrivia (Aurelio Ferrando) della «Pinan Cichero».

L'inaugurazione del [illegible]mento si affiancherà ad una manifestazione per la difesa [illegible] pace, alla quale hanno aderito forze politiche e sindacali. Proprio per questo, pullman partiranno domenica mattina, alle 8, da Casale, Alessandria, Felizzano, Novi, Arquata Scrivia, Valenza, Acqui Terme ed Ovada. Carovane d'auto organizzano Roccagrimalda e Tagliolo.

f. m.

Cacciatore rischia [illegible] perdere una mano

VOGHERA — Rischia [illegible] perdere una mano il cacciatore Angelo Bonelli, 61 anni, abitante a Lirio in località Prestagno. [illegible] andato a caccia ed aveva ucciso [illegible] fagiano. Nel raccogliere la selvaggina gli è caduto a terra [illegible] fucile e dall'arma [illegible] partito [illegible] colpo che gli ha spappolato la mano sinistra. Soccorso [illegible] alcuni contadini e trasportato all'ospedale

(e. g.)

In tremila al corteo, ferme le industrie per [illegible] ore

Studenti e operai insieme contro crisi e terrorismo

Numerosi i rappresentanti delle aziende in pericolo - [illegible] Rio, a nome della Cgil-Cisl-Uil: «E' la risposta a chi ci crede deboli»

I lavoratori delle fabbriche alessandrine sfilano in ordinato corteo

ALESSANDRIA — *La quasi totalità delle industrie della provincia sono rimaste ferme ieri mattina per quattro ore in seguito alla massiccia adesione dei lavoratori allo sciopero proclamato dalle organizzazioni [illegible] Cgil-Cisl-Uil.*

Alla manifestazione [illegible] ha aderito il Sinquadri (sindacato autonomo sorto [illegible] recente) che ha definito lo sciopero «pretestuoso e non conforme all'interesse dei lavoratori».

Questi ultimi però devono averla pensata diversamente se sono affluiti in massa alla manifestazione a livello comprensoriale organizzata ad Alessandria dai sindacati confederali.

Dopo il concentramento in piazza Garibaldi un corteo di oltre tremila persone, come da anni non se ne vedeva in città, ha percorso le vie cittadine raggiungendo poi [illegible] Legnano, dove si è svolto il comizio dinanzi all'Unione Industriale. Ad aprire il corteo erano i lavoratori della Fidass-Mia, l'azienda dolciaria [illegible] Serravalle Scrivia recentemente fallita, seguiti da quelli della Spad e via via della Imes, Baratta, Ricci, Marelli, Panelli, Mino, Fulgor, Federbraccianti, Borma, Morteo, Graziano, Italstel, Sindacato pensionati, Pasino, Ormig, Micheli, Montedison, Cmt; erano presenti anche delegazioni di studenti, mentre risaltava nel mezzo del corteo lo striscione della Flm «contro il terrorismo».

A nome della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, Salvatore Del Rio ha affermato che «questa imponente partecipazione è la risposta a chi ci credeva [illegible] ginocchio, è l'inizio di [illegible] lotta a livello territoriale sui punti di crisi, l'occupazione ed il potere di acquisto, ma anche l'esigenza di rispondere all'Unione Industriale che di questi tempi chiede perché i lavoratori scendono in piazza».

r. sc.

Ad Isola Sant'Antonio nel Tortonese

Parroco contro sindaco per il campo di tennis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISOLA S. ANTONIO — Ad Isola S. Antonio, nel Tortonese, il parroco vorrebbe far costruire, su un terreno di proprietà della chiesa, [illegible] campo da tennis per i giovani [illegible] paese, ma la giunta, malgrado il parere favorevole della commissione edilizia, non rilascia la necessaria licenza.

«*Così* — dicono al Gruppo sportivo "Insulae Vigor" — *i ragazzi e le ragazze che sperano e sognano di emulare le gesta di [illegible] Borg o di una Navratilova su un campetto paesano [illegible] estrema periferia, sono le vittime innocenti di una vicenda assurda*».

Tutto è iniziato [illegible] mese [illegible] giugno quando don Giuseppe Testera presentò [illegible] sindaco domanda per trasformare l'attuale, e non utilizzato, campo giochi in un impianto per il tennis.

L'iniziativa di [illegible] Testera venne ben presto apprezzata da una cinquantina di capifamiglia di Isola S. Antonio che, per permettere la realizzazione [illegible] campo [illegible] tennis, garantirono la propria disponibilità a finanziare [illegible] costruzione, spesa prevista cinque milioni.

Così si avanzano richieste burocratiche, si citano regolamenti, mentre don Testera, considerato che il terreno è di proprietà della parrocchia, insiste nel voler esercitare il suo diritto di cittadino [illegible] uno Stato libero e democratico. Si arriva al giudizio della commissione edilizia, che è favorevole alla costruzione

Sembra cosa fatta, [illegible] [illegible] non è.

f. m.

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Una vacanza del cactus, A. M. Rizzoli (1981, comico-sexy).
AMBRA: O zappatore, M. [illegible] (sceneggiata).
COMUNALE: [illegible] pelle, [illegible]. Mastroianni, B. Lancaster (1981, dramm.).
CORSO: I predatori dell'arca perduta, K. Allen, [illegible]. Ford (1981, avv.).
CRISTALLO: La carne (luce rossa).
GALLERIA: Pierino contro tutti, A. Vitali, [illegible]. [illegible]zi (1981, comico).
MODERNO: Tengo [illegible] gelosia, Monica Villi (commedia)

ACQUI

ARISTON: La pelle, [illegible]. Mastroianni, B. Lancaster (1981, dramm.).
CRISTALLO: La sfinge, (1981, commedia).
GARIBALDI: Il giorno del cobra, F. Nero (1980, avv.).

CASALE

MODERNO: I predatori dell'arca perduta, K. Allen, F. Nero (1981, avv.).
POLITEAMA: La pelle, M. Mastroianni, B. Lancaster (1981, dramm.).
VITTORIA: Ghiaccio verde, [illegible] Sharif (avventuroso)

CASSANO SPINOLA

LUX: L'impero colpisce [illegible] (1981, fantascienza).

CASTELCERIOLO

MACALLE: L'alibi [illegible] cristallo, H. Giren, B. Fossein (1981, dramm.).

GAVI

IL FORTE: Asso, A. Celentano, E. Fenech (brillante).

NOVI

CRISTALLO: L'orgia dell'amore (luce rossa).
IRIS: L'assoluzione, Robert De Niro (1981, giallo).
[illegible] Le [illegible] [illegible] morte (1981, drammatico).
MODERNO: Cornetti alla crema, E. Fenech, L. Banfi (comico sexy).

OVADA

LUX: Virus (1981, Horror).
MODERNO: Il turno, V. Gassman, L. Antonelli, P. Villaggio (1981, comm.).
TORRIELLI: Il Gattopardo, Burt Lancaster, C. Cardinale (comm.).

SAN [illegible]

COMUNALE: non pervenuto.

[illegible] SCRIVIA

LARA: I carabbinieri, R. Montagnani, Andy Luotto (1981, comm. comica).

TORTONA

[illegible]: Bronx 41° distretto di polizia, P. Newman (1981, poliziesco).
SOCIALE: Pierino contro tutti, R. Coluzzi, A. Vitali (comico).
VERDI: I cancelli del cielo (1981, western).

VALENZA

NUOVO ITALIA: Scontro di Titani, U. Andress (1981, fantastico).
SOCIALE: Il turno, V. Gassman, L. Antonelli, P. Villaggio (1981, commedia).

VOGHERA

ARLECCHINO: Sogni d'oro, Nanni Moretti (1981, commedia).
GALVANI: Excalibur (1981, fantastico).
ROMA: Storie di ordinaria follia, O. Muti, B. Gazzara (1981, dramm.).
SOCIALE: Strade violente, J. Caan (drammatico).

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria

Redazione: via Cavour 5, tel. 88.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, Spalto Marengo. Notturna: Odone, via della Vittoria; Acqui: Caligaris, corso Bagni, Centrale, corso Italia; Casale: Bramante, piazza Mazzini; Novi: Ospedale, viale Saffi; Ovada: Gardelli, via Roma; Tortona: De Stefanis, via Emilia; Valenza: Comunale, viale Manzoni; Voghera: Comunale n. 2, viale Repubblica.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza [illegible] 53.031; Stazione ferroviaria 51.832.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro [illegible]. Chiamate urgenti 2241.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; [illegible], via G. Bruno (automatico).

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD

20,30 [illegible] Il maggiolino a tutto [illegible]: avventure di Jimmy Bondi e della sua straordi[illegible] automobile che pensa, parla, vola, nuota etc. (1974)
23 — Le ragazze di Tony: due giovani che vogliono amarsi senza legami devono lottare [illegible] i genitori che pretendono il matrimonio (1969)

GRP

20,35 Improvvisamente un [illegible] nella notte: due fratellini sono soli in una villa con una istitutrice e un giardiniere strano (1970)
23,30 Nel paradiso del piacere: documentario-inchiesta sulla vita estiva di Saint-Tropez (1972)

QUARTA RETE

0,15 Sabato sera e letto da noi: coniugi annoiati del lavoro settimanale, organizzano il sabato sera festini con scambio di coppie (1973)

CAN[illegible] 5

21,30 Catlow: tenace e imperterrito ladro di bestiame, continua i suoi furti pur essendo braccato da sceriffo suo [illegible] compagno d'armi (1971)

[illegible] RETE

21,30 La cortina di bambù: potenze mobilitate per impadronirsi dei segreti di un disco volante caduto in Cina (1968)
23 — Lo spettro [illegible] [illegible] Allan Poe: allucinazioni nella mente sconvolta di una donna sepolta viva per morte apparente (1975)

TELECITY

21 — Guerra e pace: dall'omonimo romanzo di Leone Tolstoi, le vicende della Russia dell'Ottocento attraverso una famiglia
23 — Lo specchio scuro: medico tenta di scoprire tra due sorelle qual è sana e quale invece è una pazza assassina

Il capolavoro di Cimarosa fa parte della stagione torinese

Il «Matrimonio» del Regio sulla scena del Comunale

L'opera sarà rappresentata mercoledì alle 21,15 - Interpreti principali Carmen Gonzales, Margherita Guglielmi, Alberto Rinaldi ed Enrico Fissore - Dirige Martinotti

ALESSANDRIA — «Il matrimonio segreto» unanimemente considerato uno dei capolavori dell'opera buffa del Settecento, andrà in scena il 28 ottobre al Teatro Comunale. Per la prima volta, e forse eccezionalmente, il Regio di Torino porta una delle opere liriche comprese nel cartellone del 1980-81 fuori Torino: è stato scelto il Teatro Comunale di Alessandria non solo per la grandezza della sala e l'attrezzatura del palcoscenico, ma per la tradizione lirica alessandrina di recente rinverdita dal *«Laboratorio lirico sperimentale»*.

«Il matrimonio segreto», melodramma in due atti di Giovanni Bertati, su musica di Domenico Cimarosa, si avvale di un libretto divertente e ben congegnato, ma soprattutto — come afferma il critico Massimo Mila — di *«ricchezza e vivacità musicali inesauribili, di malizioso commento orchestrale, di armonia e pateticamente espressiva, il tutto contemperato nella magia e nel divino equilibrio dello stile»*.

Di rilievo in questa opera lirica la gaiezza settecentesca tutta permeata di malinconia e di patetica sensibilità. *«Il comico — ha anche scritto Massimo Mila — perfettamente riscattato dalla volgarità farsesca, non di esteriorità di situazioni, bensì si inserisce profondamente nella psicologia dei personaggi, tanto che si può parlare di umorismo: i caratteri vivono e palpitano in organica continuità e schietta naturalezza»*.

L'opera avrà come maestro concertatore e direttore d'orchestra Bruno Martinotti, la regia è di Filippo Crivelli, le scene e i costumi di Emanuele Luzzati; l'orchestra è quella del Teatro Regio.

Carmen Gonzales e Margherita Guglielmi due protagoniste del Matrimonio segreto di Cimarosa

De «Il matrimonio segreto» sono interpreti Graziano Polidori, Silvia Baleani, Margherita Guglielmi, Carmen Gonzales, Alberto Rinaldi, Paolo Barbacini, Gioachino Scomegna ed Enrico Fissore.

Nonostante l'eccezionalità dello spettacolo, l'Ata, l'Azienda teatrale alessandrina, ha di praticare prezzi estremamente contenuti: platea lire, galleria 4500. I biglietti saranno posti in vendita a partire da lunedì (26 ottobre), dalle 16 alle 19, al botteghino del Teatro (tel. 443.127): negli stessi orari si accettano anche prenotazioni telefoniche. Lo spettacolo si inizia alle 21,15 precise. c. c.

Enrico Fissore

Alberto Rinaldi

Paolo Barbacini

Perosi per coro e orchestra d'archi

La «Resurrezione» in chiesa a Tortona

Intenso fine settimana di musica classica. Il Conservatorio di Parma a Voghera

● VOGHERA — (g. g.) *L'assessorato alla Cultura e il Consiglio culturale in collaborazione con il Conservatorio «Arrigo Boito» di Parma hanno organizzato, per giovedì ottobre, alle 21, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, dei padri francescani (viale Rosselli), un concerto sinfonico con la partecipazione dell'orchestra del Conservatorio di Parma, del soprano Reiko Sanada, del baritono Kuwahara e dei «I piassiti» dell'Università di Padova e del Conservatorio «Arrigo Boito».*

● NOVI — (g. g.) *Nella chiesa parrocchiale di San Nicolò domani, alle 21, verrà eseguita la «Resurrezione di Cristo», oratorio per soli coro ed orchestra di Lorenzo Perosi, da parte del gruppo corale ed orchestrale perosiano di Tortona con la collaborazione dell'orchestra d'archi novarese e della Corale novese.*

● ALESSANDRIA — (c. c.) *Concerto d'organo questa sera nella parrocchia Madonna del Suffragio di corso IV Novembre ad Alessandria in occasione dell'inaugurazione del nuovo organo; esecutore l'organista della Collegiata di N.S. delle Vigne a Genova, maestro don Angelo Fasciolo. Partecipano il tenore Daniele Zoc del «Carlo Felice» di Genova ed il coro della Schola Cantorum «Giacomo Bottino» di Alessandria.*

● BASSIGNANA — (g. *Domani sera, alle 21, nella parrocchia Santo Stefano di Bassignana avrà luogo un concerto dell'organista Massimo Nosetti, alessandrino ventunenne, direttore del coro della Cattedrale e membro della commissione per la musica sacra a Torino; è insegnante d'organo a Torino e Saluzzo.*

● VALENZA — (g. d.) *Si conclude questa sera la breve stagione concertistica varata dal circolo «Amici della musica»: nella sala comunale dei concerti il violinista Roberto Ranfaldi e il pianista Claudio Macaluso eseguiranno musiche di Bonporti, Paganini, Kreisler de Sarasate, Block. L'ingresso è libero.*

Si conclude stasera il «Tour gastronomico»

MONTALDO — Tutto ha fine, purtroppo. Anche le cose belle e simpatiche. giunge a conclusione pure quello stupendo tour attraverso la cucina tipica e genuina della provincia di Alessandria che è l'Autunno gastronomico alessandrino, voluto dall'Ept con la collaborazione dell'Amministrazione provinciale e della Camera di commercio.

Si conclude, alla sua decima tappa, questa sera, sabato, alla «Terrazza Tre Castelli», il nuovo ristorante panoramico aperto proprio sopra la torre.

Il serata inizia con un lungo elenco di antipasti dove fanno spicco, veramente ottimi, gli di cipolla e i fagiolini in salsina. tagliatelle alla vignaiola e polenta con merluzzo. Per i secondi si coniglio con funghi e brasato al dolcetto di . Poi formaggio delle Langhe, frutta, dolce locale, caffè e la grappa «Tre Castelli»: gradi di ottimo distillato.

Il prezzo, vini esclusi, è di mila lire. Come vini si consiglia una larga della produzione locale, dell'Alto Monferrato, al dolcetto ed al barbera di Ovada e del Monferrato al dolcetto colli di Carpeneto: prezzo, alla bottiglia, 1550 alle 2200 lire. (f. m.)

INAUGURATA A PALAZZO GUASCO «L'OCCHIO DEL POETA» - LE ALTRE MOSTRE NELL'ALESSANDRINO

I volti cari ad Evtushenko

Il presidente della Provincia, Provera: «La fotografia del poeta ci fa conoscere la realtà dell'Unione Sovietica, così com'è veramente»

bimbi in

ALESSANDRIA — Il presidente della Provincia, Franco Provera e il sindaco Francesco Barrera, insieme al segretario provinciale di Italia-Urss al vice console russo a Genova Andrej Ziganov e all'assessore provinciale Pietro Gallo, hanno inaugurato nelle sale di Palazzo Guasco (nell'anonima via) la mostra di fotografie del grande poeta sovietico Evghenij Evtushenko. «L'occhio del poeta» è il titolo della mostra che raccoglie 250 fotografie scattate da Evtushenko in Russia e in diversi Paesi del mondo.

«L'attenzione particolare dell'autore si è soffermata — ha detto Provera — *sulla vita quotidiana della piccola gente, alla ricerca del vero, della fratellanza universale, della bellezza della vita vissuta anche nelle piccole cose. Una fotografia che, tra l'altro, ci fa dell'Urss veramente è, in "L'occhio del poeta" non interpreta oggettivismo».*

Per questo, Provera, la mostra è importante, perché può essere un *«valido strumento per avvicinare genti diverse». «Una fotografia* — il sindaco — *alla ricerca tranquillità e della pace nel mondo. Una fotografia, allora, che si inserisce in città come Alessandria, di gente tranquilla, che il progresso e guarda al futuro, nella pace».*

Alessandria è stata l'unica città, dopo Roma, a poter ospitare, in Italia, le fotografie di Evghenij Evtushenko, questo per Franco Gatti, che come Italia-Urss si è interessato perché la mostra potesse venire (grazie all'intervento dell'Amministrazione provinciale), è dubbio un onore per la città.

Il poeta-fotografo Evtushenko, nel dedicato all'Urss che più attira l'interesse, ha fermato l'attenzione specialmente piccola gente, quella — come egli stesso dice — che non *«ha né immagine né voce». Ritrae gli uomini e le donne qualunque, il sorriso e pietismo.*

In foto c'è un signore col colbacco in testa e il collo di pelliccia, seduto su un fiume ghiacciato, intento a pescare. Il titolo: «L'eroe della guerra fredda». f. m.

Alessandria — Alla sala Ferrero Comunale a cura del Gruppo Cinema Alessandria giovedì 29 ottobre alle 21,30 sarà presentato il film «I giorni del cielo» di film parle del «sulla strada».

Ovada — La Regione Piemonte contributo di 20 milioni per la sistemazione della biblioteca comunale che serve la città di Ovada e la zona.

Weekend di musica e frenetici balli

Mussolini al «Playback» Borghesi al Palladium

ALESSANDRIA — *Pubblichiamo come di consueto i programmi settimanali di alcuni fra i principali «dancing» e discoteche della provincia.*

● *Ad Alessandria, concerto di pianoforte, domenica sera, Romano Mussolini, al «Playback», tutte le sere escluso il lunedì; discoteca anche al «Sound Club» aperto dal giovedì alla domenica; si balla dischi anche al «Napoleon» di Spinetta Marengo, dal giovedì alla domenica.*

● *A Valenza, liscio questa sera e domani al dancing «Valentia», dove si esibiranno, nell'ordine, le orchestre «Ruspa» e «Sandrino Piva». Alla domenica «pomeriggio blu» Revival di liscio e melodico, orchestra.*

A Tortona, allo «Chalet Castello», si balla con dischi questa sera e domani.

● *Ballo liscio anche al dancing «Palladium» di Acqui questa sera con l'orchestra di Vittorio Borghesi, domani sera con gli «Zenith» e giovedì con «I Diapason».*

● *A Castelletto d'Orba, consueti appuntamenti con il liscio al dancing «Lavagello», questa sera e domani, rispettivamente con gli «Zenith» e l'orchestra «Alan Folck».*

● *e tanghi saranno di casa anche «Capannina» di Pontechino dove questa sera si l'orchestra «Folck 2000».*

● *Ballo moderno, questa sera e domani, pomeriggio e sera, al dancing «La Cometa» di Sale con il complesso di Augusto Righetti; ballo intimo giovedì sera «Les Bonbons» e ballo liscio venerdì l'orchestra «Castellina Pasi».*

● *A Montegioco, alle «Fonti dello zolfo», ballo liscio con orchestra questa sera e domani. Discoteca alla domenica pomeriggio.*

● *Si balla con dischi anche al ristorante-dancing «La Lucciola» di Pozzolo Formigaro, ed al «Revival» di Novi Ligure.* (r. sc.)

I «sogni» dell'ingegnere

Alla Maggiolina di Alessandria Giorgio Giusti espone una cinquantina di «En plein air» - Personale dello scultore Consagra a Cerrina

● *Alla galleria «La Maggiolina» di via Modena 38, ad Alessandria, espone il pittore torinese Giorgio Giusti — è un ingegnere —, l'inventore dei «dreams» (sogni), quadri in movimento. Alla «Maggiolina», però, espone una cinquantina di «en plein air»: paesaggi molto dolci, bellissimi. La personale di Giusti resterà aperta sino al 31 ottobre.*

● *Nella chiesa dei Frati Domenicani, ad Alessandria, in occasione del primo anniversario della beatificazione di Bartolomeo Longo, fondatore del Santuario della Madonna di Pompei, è stato benedetto il quadro dedicato al neo beato, opera del giovane ma già apprezzato pittore Ignazio Marceddu. Per la stessa chiesa il pittore Marceddu sta ultimando il ritratto della Madonna del Monserrato (la Madonna nera).*

● *Si inaugura il ottobre alla «Bottega d'arte» di Acqui Terme, corso Roma 18, la personale di Alberto Gianquinto.*

● *Allo studio d'arte «T 4» di Acqui Terme, via Giacomo Bove 2, è aperta sino all'8 novembre la personale di Ottavio Coffano.*

● *Chiude domenica, al Gruppo artistico provinciale di Alessandria, via Ferrara, la mostra del pittore Livio da Verona, un figurativo di grossa personalità, e dello scultore Gino De Giorgis, un vero maestro nel plasmare il legno.*

● *Sempre domani, al Centro comunale di Cultura di Valenza, in piazza 31 Martiri, chiude la personale di Mario Annone.*

● *Cerrina Monferrato, alla galleria d'arte Adriano Villata, in via Roma 1/B, è aperta sino al 28 la personale dello scultore Pietro Consagra.*

● *Chiude il 31 ottobre, allo studio d'arte di via Piana, ad Alessandria, la personale della pittrice Federica Galli.*

● *Alla Galleria d'arte «Politeama», di Guazzo a Casale Monferrato, mostra del pittore Dino Rosati.*

● *Alla galleria d'arte «Il Portale» di Alessandri 16, a Casale Monferrato, si inaugura alle 17,30 di oggi la mostra di disegni e incisioni all'acquaforte di Vincenzo Porta. Resterà aperta fino al 15 novembre.* f. m.

Sciopero contro Confindustria, Intersind, inflazione

Ieri tutta l'industria si è fermata in Valle

Corteo per le vie di Aosta [illegible] comizio di [illegible] a piazza Chanoux

AOSTA — Lo sciopero generale indetto dalla confederazione sindacale nazionale ha fermato ieri in Valle d'Aosta i metalmeccanici, gli edili, i chimici, i tessili, gli alimentaristi [illegible] gli elettrici: in sostanza tutto il [illegible] industriale. Per partecipare alla [illegible] organizzata a Aosta per contestar · la Confindustria, l'Intersind · la politica antinflazionistica [illegible] governo, i dipendenti dell'Ilssa Viola di Pont Saint-Martin non hanno lavorato, il loro è stato uno sciopero di otto ore.

I lavoratori dell'Ilssa Viola (circa [illegible] di essi sono in [illegible] integrazione) stanno conducendo una difficile vertenza con l'azienda su premio di produzione (fermo da due anni), monte ore sindacale per il consiglio di fabbrica, ristrutturazione degli impianti (lo stabilimento produce acciai inox particolarmente pregiati) e prospettive di mercato.

I lavoratori della Bassa Valle hanno raggiunto il capoluogo regionale su un pullman che ha caricato i dipendenti a Pont Saint-Martin, Arnad, Verres e Chatillon. Ieri mattina, in piazza Cha[illegible], oltre ai lavoratori della Cogne (hanno scioperato circa 1700 persone tra operai e impiegati) erano presenti le rappresentanze dell'Alloyer di Verres, della Sadea (per [illegible] quale continua ormai da più di un anno la cassa integrazione) sempre di Verres, della Montefibre di Châtillon (una intera lavorazione, l'«acetato», bloccata da sei settimane), dell'Inteva di Pollein.

Una protesta regionale, centrata sul complesso problema della Cogne, che ha ripetuto «con successo» — dice [illegible] sindacato — la manifestazione [illegible] scorso aprile, quando la grave crisi dell'industria e, in parallelo, il minacciato blocco dei contratti del pubblico impiego fecero scendere la gente sulle piazze cittadine.

Ieri, il corteo, in testa i rossi striscioni della Flm, dell'Ilssa, della Cogne e [illegible] Inteva (presenti anche alcuni esponenti politici del pci), mossosi dall'Arco di Augusto ha percorso le vie Sant'Anselmo, Porte Pretoriane, Conseil des Commis, Festaz, Gramsci e De Tillier per sciogliersi sulla piazza principale [illegible] Aosta. Qui [illegible] preso la parola [illegible] Perugino, coordinatore nazionale per la siderurgia della Flm: sotto il palco diversi cartelloni bianchi scritti in rosso contro il ministro De Michelis e la Nuova Sias per una «diversa politica degli investimenti, in difesa dell'occupazione».

Perugino ha parlato di un «*rinnovato impegno del sindacato in difesa dei lavoratori*» e ha chiesto la «*solidarietà di tutti i cittadini affinchè possano tornare i tempi delle grandi mobilitazioni del 1974*». «*Se il sindacato* — ha ammonito Perugino — *sarà ancora chiamato a trattare in negoziati inutili e senza dignità, dove i rappresentanti dei lavoratori vengono relegati al ruolo [illegible] semplici ascoltatori* — e qui il riferimento ai recenti confronti governativi sul piano Finsider è apparso chiaro — *generalizzeremo la lotta la cui importanza è ora sentita anche dalle categorie impiegatizie*».

La manifestazione si è conclusa alle 11. Nel pomeriggio e in serata sono state effettuate, in tutte le industrie, 4 ore di sciopero a fine turno.

d. cr.

Festa artigiani

PONT ST. MARTIN — Si svolge [illegible] a Pont Saint Martin la 3ª Giornata dell'Artigiano. Questo il programma della giornata: [illegible] 9, ritrovo presso il piazzale dell'hotel «Alpino» di Pont Saint Martin; 9,30, Santa messa nella chiesa di San Lorenzo; 10, sfilata con la banda municipale e deposizione delle [illegible] al monumenti ai Caduti; 11, incontro con le autorità nella sala [illegible] palazzo «Europa»; 13, pranzo all'hotel «Alpino». Seguirà un'asta.

Liceo linguistico ha avuto le aule gratis dal Comune

COURMAYEUR — Anche quest'anno il Liceo Linguistico «Valle d'Aosta» potrà utilizzare come aule i locali di proprietà del Comune senza pagarne l'affitto.

Così [illegible] deliberato l'ultimo Consiglio comunale dopo un'animata discussione tra i membri presenti. Alcuni fra essi ritenevano ingiusta la decisione presa dalla maggioranza. Secondo gli oppositori, infatti, poichè il Liceo Linguistico è una scuola privata, non è soggetta a particolari vincoli e può essere chiusa a discrezione di coloro che l'hanno istituita. Manca quindi quella garanzia di continuità per gli anni a venire che potrebbe sussistere solo con opportuni accordi tra la società che gestisce il Liceo e le autorità locali, comunali e regionali.

Nonostante questa opposizione, la delibera è stata approvata, in quanto i consiglieri hanno ravvisato la necessità di favorire il funzionamento di questa scuola.

Il Liceo Linguistico, assieme all'Istituto professionale regionale di Morgex, rappresenta una delle [illegible] possibilità per gli studenti della Valdigne di frequentare un istituto di studi superiori all'uscita della scuola media, evitando i disagi della vita [illegible] studente pendolare.

Il funzionamento di questa scuola inoltre, non serve solo la Valdigne, ma anche gran parte della Regione: dei 97 alunni iscritti, 38 sono residenti in C[illegible] ma ben 59 provengono dal resto della Valle.

r. s.

L'8 novembre assemblea Enpa

AOSTA — Alle 14 del prossimo 8 novembre è convocata, nel salone delle Manifestazioni di Palazzo regionale, l'assemblea dei soci dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) per l'elezione dei membri del Consiglio direttivo.

Sette membri del Consiglio e due revisori dei conti che rimarranno in carica nel quadriennio 1982-1985.

Unica speranza dopo i «tagli»

Il riparto fiscale in aiuto ai Comuni?

AOSTA — La notizia dei «tagli» alle amministrazioni comunali decisi dal ministero dell'Interno ha sorpreso e messo in allarme i sindaci della Valle d'Aosta. La riduzione del 56% sulla cosiddetta «quarta rata» (i flussi di cassa che con [illegible] riforma tributaria spettano ai Comuni in sostituzione dei tributi) fa [illegible] che ora i Comuni ricevano solo [illegible] 44% delle somme dovute. Esiste però in tal senso un'assicurazione: per il prossimo esercizio il «buco» verrà colmato. Non tutti comunque ne sono convinti e da qui deriva la preoccupazione dei sindaci. Infatti pare che i tagli finan[illegible]ntare.

Per molti Comuni valdostani la situazione [illegible] fa poi più pesante per il rinvio del contributo statale per pareggiare il bilancio dell'attuale esercizio. Un panorama finanziario che si prospetta davvero difficile per gli enti locali e che potrebbe essere risolto in parte dall'arrivo [illegible] del nuovo riparto fiscale per la nostra Regione.

«*E' ancora presto per dare un giudizio sulla decisione del governo* — dice Osvaldo Ruffier, sindaco di Cogne e presidente dell'associazione sindaci della Valle — *ma certamente molti dei nostri Comuni [illegible] dranno incontro a grosse difficoltà*».

«*Se martedì passerà alla Camera il riparto la situazione potrebbe migliorare. Abbiamo avuto un incontro con la giunta per una legge sul decentramento di fondi ai Comuni. Noi chiediamo che una quota del riparto venga assegnata ai Comuni secondo parametri da studiare in accordo con la nostra associazione. L'idea è che ogni Comune possa gestire [illegible] quota per i lavori ordinari evitando così i problemi che abbiamo ogni anno per il piano dei [illegible] pubblici: piano che dovrà continuare ad esistere per [illegible] opere di grande entità*».

Quali saranno le difficoltà più immediate? «*Riguarderanno soprattutto i piccoli Comuni* — risponde Ruffier — *che dovranno aspettare i contributi del Bacino imbrifero montano per pagare una parcella e che avevano già poche risorse. Come pagheranno il riscaldamento [illegible] scuole e gli stipendi ai dipendenti, per esempio?*».

p. r.

Camera di Commercio nelle proposte psi per la maggioranza

AOSTA — Continua il confronto socialista (il psi è uscito esattamente una settimana or sono con il comunicato che riportava la sua intenzione [illegible] entrare a far parte della maggioranza regionale) con [illegible] forze politiche del governo regionale. Lunedì sera si vedranno le delegazioni [illegible] psi e dell'Union Valdôtaine Progressiste. Per il giorno seguente è già stato concordato l'incontro con l'Union Valdôtaine.

Si attende, intanto, la precisa valutazione della d[illegible]crazia cristiana e dei democpopolari. Il psi si è detto soddisfatto del doppio confronto [illegible] giovedì, poichè «*il contributo politico dei socialisti alla maggioranza è stato giudicato positivamente sia dalla dc [illegible] dai dp*».

La democrazia cristiana, in un suo comunicato, pur senza scendere nell'esame approfondito parla di «*convergenze*» sull'eventuale accordo politico e programmatico. I dp, invece, rimandano la risposta ufficiale alla prossima settimana. «*Dobbiamo prima riunire l'esecutivo* — dicono — *e sentire i nostri partners di maggioranza*».

Il psi valdostano presenterà, come già fatto con dc e dp, alle altre forze di governo una bozza propositiva che contiene numerose richieste. Tra le più importanti vi sono:

1) decentramento finanziario ai Comuni e alle Comunità montane per le spese di investimento;

2) finanziamento della legge regionale n. 73 nel 1979 che dà alla Regione la possibilità di acquisire aree e immobili vincolando la loro destinazione all'edilizia popolare e convenzionata;

3) definizione finanziaria del problema quartiere Cogne (al Comune è indispensabile un contributo regionale per poter acquistare l'area della Nuova Sias);

4) costituzione di una finanziaria di sviluppo e di un [illegible] mitato regionale per la politica economica;

[illegible] ricostituzione della Camera di Commercio. Altre proposte riguardano, poi, l'agricoltura, la sanità e il turismo.

L'opera costerà in totale 110 milioni

St-Martin: la scuola otterrà a giorni il [illegible] marciapiede

AOSTA — Incominceranno dalla prossima settimana i lavori di costruzione [illegible] marciapiede di via Parigi, di fronte alle scuole elementari di Saint-Martin-de-Corléans. Il primo lotto dei lavori riguarda il tratto di [illegible] metri dirimpetto all'edificio scolastico.

Il marciapiede, protetto da un guard-rail, avrà una larghezza di 3 metri e 30. Per gli altri 120 metri, che consentiranno il collegamento della scuola all'imbocco di corso Saint-Martin-de-Corléans, probabilmente i lavori si inizieranno il prossimo mese, non appena la giunta comunale avrà approvato la perizia suppletiva già preparata dall'ufficio tecnico del Municipio.

Si tratta di un'opera che costerà 110 milioni e che dovrebbe risolvere, almeno in parte, i problemi di viabilità e di sicurezza degli abitanti della zona. Sono ormai anni che la popolazione con petizioni e continue proteste richiede al Comune la costruzione di [illegible] marciapiede che colleghi la scuola a corso Saint-Martin e a via Montmayeur.

Gli incidenti in prossimità della scuola dimostrano la pericolosità attuale della zona. Ora il marciapiede si farà, ma rimane un problema da risolvere: il collegamento con via Montmayeur è reso impossibile dall'opposizione di un proprietario. Il signor Silva infatti, che si era già visto tagliare in due la proprietà quando costruirono la tangenziale Nord della città, è contrario alla costruzione del marciapiede, che lambirebbe l'angolo Ovest della sua casa.

Un'opposizione spiegabilissima che comunque impedisce il completamento di un'opera di [illegible] in anno sempre più necessaria. La soluzione del problema è quindi rimandata e spetterà all'amministrazione decidere sul da farsi: o un esproprio per pubblica utilità o tentare di modificare l'incrocio con via [illegible]mayeur. Ipotesi, per altro, molto onerosa.

Uno spiraglio per fare la tangenziale

AOSTA — Si farà la tangen[illegible]e Sud della città? Finora malgrado le continue richieste del Comune di Aosta e della Regione i lavori per la costruzione della circonvallazione non sono stati inseriti in piani per il riassetto della rete autostradale nazionale. Giovedì però i deputati del psi presenteranno un emendamento alla commissione Lavori Pubblici per reinserire il finanziamento della tangenziale Sud di Aosta e del tratto della statale 26 Morgex-traforo del Monte Bianco nella legge sul riassetto della rete autostradale.

La legge infatti dovrebbe essere approvata dalla [illegible]missione che la sta approntando nella settimana tra il 2 e il 7 novembre. Per questo i consiglieri socialisti del Comune di Aosta hanno presentato un ordine del giorno nella seduta del Consiglio di giovedì, approvato ieri pomeriggio. L'ordine del giorno impegna i partiti valdostani, il Comune, la Regione e i nostri parlamentari a sensibilizzare la commissione Lavori Pubblici della Camera sull'importanza [illegible] inserire il finanziamento della nuova legge.

Valtournenche — In località Cheod, domani saranno commemorati i Caduti del massacro attacco tedesco del 26 ottobre 1944.

Si chiude il ciclo delle manifestazioni del Comité

Caldarroste, vino e [illegible] croute alla tradizionale festa d'Avise

AVISE — Oggi e domani si terrà, presso l'ex capannone Enel di Runaz, l'ormai tradizionale «Castagnata». La manifestazione, organizzata [illegible] Comité des Traditions d'Avise [illegible] è giunta alla nona edizione.

Nata [illegible] festa riservata ai soli membri [illegible] «Comité», si è poi ampliata, coinvolgendo un pubblico sempre crescente. «*Il significato iniziale della festa* — dice Albino Vallet, presidente — *è cambiato, poiché ora l'organizzazione ed il buon svolgimento della "Castagnata" richiedono da parte di noi tutti un notevole impegno, fortunata[illegible] affrontato [illegible] molto entusiasmo*».

Infatti, in un clima di ottimismo e buona volontà, sorgono i preparativi. Vengono allestite le sale, si attrezza lo spazio antistante per la cottura e la distribuzione delle castagne e, soprattutto, si raccolgono quintali di castagne, che i boschi soprastanti Avise producono in abbondante quantità.

[illegible] i membri stessi del «Comité», circa [illegible] persone, che devono fornire i frutti da cuocere, in ragione di 15 kg. ciascuno. La «Castagnata» chiude [illegible] ciclo delle manifestazioni annuali organizzate dal Comité des Traditions d'Avise, che comprende inoltre la «Sagra della Fiocca» che si tiene a Baulin, in Valgrisenche, nel mese di giugno, e la «Battaglia di Vaix», che viene disputata nella [illegible] di Vertosan, ad agosto.

Il manifesto ha vivaci colori, rappresenta una enorme castagna e annuncia il programma della festa: oggi alle [illegible] 21, serata danzante con l'orchestra «Giovane Romagna».

Per il pomeriggio di domani è prevista la distribuzione gratuita delle caldarroste, il «clou» della festa. Per l'intera durata della manifestazione, verrà servito del buon vino caldo e freddo, che potrà degnamente accompagnare i tradizionali «casse croute».

Infine, per gli appassionati del ballo, pomeriggio e serata danzanti [illegible] l'orchestra «Jonny Nino».

Patrizia Morelli

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de La Pierre, tel. (0165) 41 010.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 051 - 21.89.

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Brusson: strada statale 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: [illegible] Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26: sede di Aosta, tel. (0165) 2488.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92 348.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.128.

FARMACIE
Aosta: Mocca, via Torino (chiusura alle 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle ore 12 di domani: da sereno a poco nuvoloso. *Temperatura di ieri:* min. —3°, max 11° (ore 14). *Umidità:* [illegible]. Vento: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

CINEMA

AOSTA

[illegible]: **Una vacanza del cactus**, regia di Mariano Laurenti, con A. Rizzoli, E. Cannavale, Bombolo. Italia, 1981 — *In virtù delle sue buone capacità professionali Laurenti rende talvolta originali i ripetitivi schemi della commedia comica italiana.*

GIACOSA: Il postino [illegible] sempre due volte, regia di Bob Rafelson, con J. Nicholson e J. Lange. Usa, 1981. Viet. m. 14 — *Attratti dalla morbosa storia dei due diabolici amanti, molti registi hanno adattato per lo schermo l'omonimo libro di Cain; ora ci prova Rafelson contando in più sulla potenza erotica della nuova «sex simbol» americana, Jessica Lange.*

ITALIA: La corsa più pazza d'America, regia di Hal Needham, con B. Reynolds, R. Moore, F. Fawcett. Usa, 1980 — *La corsa in questione, che esiste veramente, si vince attraversando gli Usa da costa a costa nel minore tempo possibile, in barba ai limiti di velocità e agli interventi della polizia.*

LUX: Super libido, film luce rossa. Viet. m. 18.

SPLENDOR: Uno scomodo testimone, regia di Peter Yates, con W. Hurt, [illegible] Weaver, C. Plummer. Usa, 1980 — *Per farsi notare da una bella giornalista televisiva, un uomo si caccia nei pasticci, facendosi passare per un ben informato testimone di un delitto.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: chiuso per ferie.

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: Il fico d'India — *Il fortuito intervento di un vecchio seduttore nella tranquilla ma insipida vita di due sposini movimenta non solo il loro rapporto, ma l'attività di tutta la città.* Regia di Steno, con R. Pozzetto, E. Giorgi, A. Maccione. Italia 1980.

VERRES

IDEAL: Due sotto il divano — *Agente segreto [illegible], tolto dal servizio attivo per insubordinazione e relegato negli archivi della Cia, si vendica pubblicando [illegible] dossier sui più marchiani errori dell'organizzazione.* Regia di Ronald Neame, con W. Matthau, [illegible] Jackson, H. Lom. Usa 1980.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10-12,30 **Voix de la Vallée**
14 — **Pomeriggio in valle: «Nel giardino del re»**, guida musicale alla coltivazione dell'erba voglio, a cura di P. Pasquin
14,30-15 **Voix de la Vallée**

TV 3
19,10 **Tg3 regionale**
22 — **Tg3 regionale** (replica)

RTA
[illegible] — **Destinazione Monaco**, film
13 — **La famiglia B[illegible]**, Telefilm
14,30 **Star Blazers**, cartoni animati
15 — **I giustizieri [illegible] West**, film di Kirk Douglas, con K. Douglas e B. Hopkins. Usa 1975, western
16,30 **Swat**, (telefilm)
17,30 **Soccer boy**, cartoni animati
18 — **Star Blazers**, cartoni animati
18,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
19,30 **Corsa senza limiti**, cartoni animati
20 — **Soccer boy**, cartoni animati
20,30 **Chips**, telefilm
21,30 **Gli orsi interrompono gli allenamenti**, film
23 — **La famiglia Bradford**, telefilm

CANALE 5 TELE 2000
8,30 **Cartoni animati**
10 — **Il pirata dell'aria**, film di John Guillermin, con C. Heston, Y. Mimeux, J. Brown. Usa 1972, dr[illegible]tico
12 — **Lou Grant**, telefilm
13 — **Sport: Il grande tennis di Canale 5**
16 — **Letto a tre piazze**, film di Steno, con Totò, P. De Filippo, N. Gray. Italia, comico
18 — **Hazzard**, telefilm
19 — **Dallas**, telefilm
20 — **Phillis**, telefilm
20,30 **Super pop corn**
21,30 **Catlow**, film di Sam Wana-Maker, con Y. Brynner, R. Crenna. Usa 1973, western
23,30 **Sport: Il grande tennis di Canale 5**
1 — **Geometria di un delitto**, film di Tito Davison, con L. Turner, G. Chakins. Usa 1969, drammatico

[illegible]
10,30 **A2 Antiope**
11,40 **Journal des sourds et des malentendants**
12 — **La verité est au fond de la marmite**
12,30 **Prochainement sur l'A2**
12,45 **A2 pr[illegible] edition du journal**
13,35 **Des animaux [illegible] des hommes**
14,25 **Les jeux du stade**
17,15 **Recre A2**
18 — **Ouvertures: Quatre dernieres Lieder de R. Strauss**, par l'orchestre symphonique de Chicago
18,50 **Jeu: Des chiffres [illegible] des lettres**
19,10 **D'accord [illegible] d'accord**
19,20 **Actualites regionales de FR3**
19,45 **Les gens d'ici**
20 — **Journal de l'A2**, deuxieme édition
20,35 **L'atterrissage**, un film de François Chatais et Eric Le Hung
22,05 **Document [illegible]tion: «Nos ancetres les Français»**
23 — **Document de création: Les carnets de l'aventure «Fall Line»**
23,30 **Journal de l'A2**, troisieme édition

TV SUISSE ROMANDE
12,45 **Follow me**
13 — **Telejournal**
13,05 **Vision 2 «Voir ou revoir»**
17,20 **Le son des français d'Amerique, le son des Cajuns: Les creoles**, [illegible] film de Michel Brault et André Gladu, produit par la télévision canadienne
17,45 **Telejournal**
17,50 **A... comme anima[illegible]**
18,05 **La course autour [illegible] monde**
19,05 **L'antenne est à vous**
19,30 **Telejournal**
19,45 **Loterie suisse a numeros**
19,50 **La voie Jackson** (2), un telefilm de Gerard Herzog, d'apres son roman
21,30 **Benny Hill**
22 — **Telejournal**
22,10 **Sports**

In principio era la «veillà» [illegible] il teatro popolare è cambiato

Viva lo Charaban, ma il teatro non deve essere solo uno svago

A colloquio con Giuseppe Moro, presidente della Federazione valdostana del [illegible] popolare (15 gruppi affiliati) - Oggi i temi delle pièces sono diversi: emigrazione, abbandono della terra, disoccupazione, speculazione - La mancanza di professionalità

AOSTA — In principio era [illegible] «veillà». Poi, dalle riunioni collettive nelle stalle durante i mesi invernali, derivarono in epoca moderna alcune forme tradizionali di spettacolo: [illegible] corale, il corpo [illegible], il teatro popolare. Ma, mentre per le prime due attività il parto fu spontaneo e senza difficoltà, nel terzo [illegible] il teatro ebbe una lunga gestazione prima di uscire e di imporsi come un'attività diffusa su tutto il territorio.

Agli inizi non fu neanche un'esigenza di massa a portarlo alla luce, quanto piuttosto l'iniziativa di un singolo. Lo «Charaban» nacque circa trent'anni fa sotto la guida e le amorevoli cure di René Willien, qualificandosi tuttavia immediatamente [illegible] teatro colto (vedi le origini letterarie francesi di molti suoi [illegible] teatrali) e soprattutto cittadino (nella maggioranza delle farse era messa in ridicolo la grossolanità e l'ingenuità del contadino).

Lo Charaban, antica opera teatrale d'origine popolare

«Benché lo Charaban sia stato originariamente il nostro modello, oggi pensiamo che la [illegible] funzione sia superata e che si regga soprattutto sulla spettacolarità delle scenografie». Chi dice queste cose [illegible] è Giuseppe Moro, presidente della Federazione valdostana del Teatro Popolare (nata due anni fa, una quindicina circa i gruppi teatrali affiliati), con il quale ci siamo incontrati per parlare di teatro in Valle d'Aosta, lontano dai tradizionali appuntamenti primaverili. Anche [illegible] immediatamente soggiunge: *«Non voglio fare polemiche in questo senso: perché, una volta riconosciuta l'importanza dello Charaban, noi ce ne andiamo per la nostra strada e gli altri per la loro».*

Così parliamo con lui dei temi che il teatro popolare affronta nelle sue «pièces» e che analizzano l'ingombrante rapporto fra modernismo e tradizione, con tutto ciò che esso comporta nella disgregazione del territorio e della cultura tradizionale: emigrazione, abbandono della terra, disoccupazione giovanile, speculazioni edilizie.

«Forse un giorno la [illegible] cultura sarà totalmente sommersa, ma oggi dobbiamo batterci contro questa massiccia deculturazione», dice; e ci racconta delle difficoltà cui va incontro un gruppo teatrale. *«Uno dei problemi più evidenti è la mancanza, per così dire, di professionalità. All'[illegible] la nostra attività [illegible] condotta alla buona e tutto andava bene. Ma adesso [illegible] vuole una maggiore conoscenza delle regole del teatro, sia per quanto riguarda lo spazio scenico e il movimento, sia per quanto riguarda [illegible] recitazione. Anche se si vuole [illegible] spontanei, bisogna imparare ad esserlo, perché la spontaneità teatrale è ben diversa [illegible] quella della vita.*

«Per risolvere questa situazione bisognerebbe frequentare con maggiore continuità persone del settore. E' in questa direzione che ci siamo mossi, facendo due "stages" con degli animatori francesi semi-professionisti del Rideau Valdôtain, uno a Châtillon e l'altro in Francia. Ma ci sono ostacoli di diversa natura che si oppongono a questo tipo [illegible] politica culturale: uno [illegible] natura economica, e in questo senso bisogna dire che finora ci siamo mossi grazie anche ai contributi regionali.

«L'altro è di natura pratica. La maggior parte della gente che pratica l'attività teatrale non lo fa a tempo pieno e un perfezionamento della preparazione comporta fatiche impreviste quali provare e riprovare molte volte fino a tarda notte. Il problema [illegible] questione è quindi quello di una maggiore serietà e continuità nel lavoro. Il teatro non deve [illegible] re visto esclusivamente come [illegible], né nascere solo dall'esigenza [illegible] stare in compagnia. Un'altra esigenza che dovrebbe essere risolta è poi la carenza a li[illegible] locale di strutture dove provare e mettere in scena le rappresentazioni».

Veniamo quindi a sapere che il «Printemps Theatral» non è l'unico appuntamento che questi gruppi hanno con il loro pubblico: che ciascuno recita nelle sale delle parrocchie, nei saloni dei municipi, nelle scuole dei vari paesi; che in molti casi le rappresentazioni avvengono in occasione di feste locali o di festività tradizionali come la vigilia di Natale. *«Anche a livello di Federazione* — dice ancora Moro — *ci sono dei problemi. Se questa vorrà continuare a funzionare ci vorrà un rimpasto delle cariche e una maggiore collaborazione e partecipazione. Un compito che, proprio come federazione, ci dovremmo porre è quello di raccogliere e di pubblicare in un libro tutti i testi rappresentati nelle due edizioni del "Printemps". Poi dovremmo spingere tutti i gruppi a scrivere in "patois". Sarebbe un altro modo per conservare il [illegible] patrimonio linguistico, prima che vada totalmente disperso».*

Luciano Barisone

Successo dei «Cent [illegible] d'opérette» [illegible] Gueirard

Bella musica, ottimo canto e arguti motti di Barney

Valida prova [illegible] livello artistico-professionale di tutti gli attori

AOSTA — Lo spettacolo «Cent ans d'operette» di Pierre Gueirard, che si è rappresentato martedì 20 al teatro Giacosa di Aosta, allestito nella tournée di Ch. Baret, con la compagnia del teatro di Avignon, ha mantenuto le promesse iniziali, offrendo al pubblico valdostano un programma comprendente una vasta scelta di arie e motivi appartenenti alla migliore produzione operettistica europea, dalla fine del XIX sec. alla metà del XX, con partico[illegible] riguardo a quella francese.

Tutti i cantanti-attori hanno dato una valida prova a livello artistico e professionale, adattandosi con disinvoltura, [illegible] volta [illegible] volta, alle molteplici esigenze [illegible] questo difficile genere musicale, facendolo rivivere, senza discontinuità, in tutta la sua carica brillante e vivace: elementi, questi ultimi, accentuati dalle battute spiritose ed argute di Lec Barney e Jacqueline Guy.

E' stato particolarmente apprezzato l'accompagnamento al pianoforte del [illegible] stro Serge Bessiere, al quale va il merito dell'arrangiamento musicale [illegible] singoli brani, realizzato con gusto ed eleganza, caratteristiche queste ultime che hanno conferito all'intero spettacolo [illegible] tono raffinato dalle sonorità smaglianti.

Gli applausi agli artisti hanno dimostrato inequivocabilmente il s[illegible]o e l'interesse, da parte di un pubblico eterogeneo [illegible] attivo, nei confronti dell'operetta, della sua collocazione storica, come espressione di un'epoca, la «Belle epoque», nella quale il genere leggero conquistò il mondo musicale, coinvolgen[illegible], nella sua diffusione a livello popolare, artisti di pregio e di ottima preparazione artistica.

Hanno contribuito alla realizzazione dell'atmosfera fantastica di ogni brano, da «La belle Helene» e «La vedova allegra» a «Al cavallino bianco» e «Phi-Phi», le scene di Antoine Selva e Camille Cassone, nonché gli stupendi, coloratissimi costumi del teatro di Avignon.

Il successo riscosso dallo spettacolo conferma quindi l'esistenza di un pubblico in grado di apprezzare tali espressioni artistiche, legate, in Francia come in Europa, alla fortuna di letterati, pittori, musicisti d'avanguardia.

E' perciò auspicabile che iniziative di questo genere vengano continuate, al fine di fornire al pubblico nostano una rassegna possibilmente completa delle più disparate tendenze e dei vari movimenti artistici del Novecento.

Emanuela Lagnier

Luc Barney, in vesti greche

Paolo Louvin, 23 anni, terzo premio città di Venezia

Pensa ora ai «canti etilici» il poeta della Serenissima

Un'antologia internazionale dedicherà [illegible] pagina alle sue liriche

Paolo Louvin

AOSTA — Paolo Louvin, 23 anni, poeta. Ha all'attivo, al momento, la pubblicazione (a sue spese) di un testo di poesie in italiano e in francese intitolato «Atlantis» del quale però ha venduto 600 copie. Il che non è per niente male per un esordiente.

Oltre al [illegible] «editoriale» Paolo ha ottenuto il 3° Premio nella categoria autori [illegible] libri al concorso internazionale «Città di Venezia» svoltosi nella primavera di quest'anno, che ha visto una partecipazione di più di 1000 concorrenti.

«Il risultato mi soddisfa soprattutto perché sono andato a Venezia [illegible] *padrini e senza padroni* — dice il giovane autore — [illegible] *francamente non me l'aspettavo».* Sappiamo però che c'è qualche altro riconoscimento in vista. *«Sì, ho partecipato* [illegible] *un meeting, sempre a Venezia, che riunisce i vincitori dei premi delle cinque passate* [illegible] *del concorso. Ho ricevuto in questi giorni una lettera nella quale mi si invita per fine ottobre e mi si dice che sarò proclamato "Poeta della Serenissima"».*

«L'aspetto più importante — continua Louvin — *è invece che mi sarà dedicata* [illegible] *intera pagina con una serie di mie liriche in una antologia internazionale di prossima pubblicazione».* Per il futuro? *«Ho in programma* [illegible] *rifinire* [illegible] *raccolta* [illegible] *versi che chiamerò "Canti etilici"».*

Come? *«Sì, canti* [illegible] *chi è in* [illegible] *di ebbrezza alcoolica. Per* [illegible] *mi limito a seguire una mia esperienza letteraria personale, poi vedremo».* Problemi? *«Uno, e grosso: trovare un editore per la mia prossima opera».*

b. b.

A colloquio con i lettori

Censimento e legge

Sono rimasto notevolmente sorpreso [illegible] tenore della lettera della signora Wanda Cerise e per ragioni d'ufficio mi sento in dovere di rispondere pubblicamente affinché i cittadini siano correttamente informati sulla vicenda che ha dato origine alla sua ingiusta lettera di protesta, nella quale sono raffigurabili anche gli estremi di un eventuale reato.

Secondo le disposizioni dell'art. [illegible] della legge 16-12-1980 n. 864 il sindaco della città ha pubblicato sin dal 7 agosto u.s. un avviso che è apparso su tutti i muri delle pubbliche affissioni per il reclutamento [illegible] rilevatori. In detto manifesto veniva riportata la dizione letterale della legge [illegible] quale stabilisce che *«l'incarico di rilevatore è affidato a personale dipendente dai Comuni e a personale civile delle amministrazioni dello Stato, delle Regioni, delle provincie e di altri enti pubblici. Per particolari esigenze in sede locale l'incarico di rilevatore può* [illegible] *sere affidato a persone in possesso di requisiti che consentano di assolvere nel modo migliore i delicati compiti ad essi affidati, con priorità ai giovani iscritti nelle liste di collocamento».*

In ottemperanza alla predetta legge venivano spediti a tutti gli uffici periferici della pubblica amministrazione con sede in Aosta gli inviti per i dipendenti che intendessero espletare le mansioni di rilevatore. Le adesioni giunte a questo Comune da parte della p.a. per i dipendenti volenterosi che avevano inoltrato domanda ammontavano a n. 24, mentre le domande di cittadini interessati non dipendenti da p.a. sono state n. 176.

Questo Comune ha organizzato [illegible] corso di istruzione suddiviso in due cicli di [illegible] giorni ciascuno, al termine del quale è stata fatta [illegible] prova di esame scritta [illegible] base ai risultati della quale è stata formulata una graduatoria. Ai primi quindici posti, in osservanza alla precitata disposizione di legge, sono stati collocati i 15 dipendenti della p.a. (Poste e Telegrafi, ufficio iva, Inps, Procura della Repubblica e Comune) e i restanti 75 posti di rilevatore sono stati assegnati a quelle persone che nella graduatoria sono risultate idonee. Mi stupisco che la neo diplomata ragioniera Wanda Cerise che ha dimostrato tanto interessamento non abbia inoltrato in tempo utile (entro l'11-9-1981, ore 12,00) la prescritta domanda. Voglio infine ricordarLe che essendo ragioniera, per quelle poche nozioni di diritto costituzionale ed amministrativo che dovrebbe sapere [illegible] gli organi dello Stato che fanno le leggi [illegible] il Parlamento [illegible] che il sindaco della città di Aosta e il sottoscritto funzionario [illegible] solamente tenuti [illegible] rispettarle [illegible] a farle rispettare e che in questo caso la tanto interessata sig.na Cerise incapperebbe nel reato di incitamento e boicottaggio delle operazioni di censimento.

Franco Ferrando
(Vice segretario generale del Comune di Aosta)

L'asilo nido di viale Europa

[illegible] «La Stampa» di giovedì 15 ottobre è apparso un articolo dal titolo «Solo la burocrazia ora blocca l'asilo nido di viale Europa». Tale articolo, lodevole nelle intenzioni, contiene tuttavia inesattezze e riporta affermazioni della signora Veronesi, presidente della cooperativa «La Libellula», assolutamente calunniose, e lesive sia della professionalità delle operatrici del Ni[illegible] [illegible] via Brocherel che [illegible] serietà [illegible] gestione comunale.

Non [illegible] esatto infatti che non si trovi personale qualificato e che il concorso andò deserto: sia vigilatrici che puericultrici sono disponibili in numero sufficiente e attendono da tempo che venga bandito il [illegible]corso. (L'ultimo fu deliberato il 19 dicembre 1978).

Troviamo poi estremamente grave che la signora Veronesi affermi che la loro cooperativa (costituita pure da personale senza i requisiti professionali previsti dall'art. 21 della legge regionale n. 39 del 20-12-'73) *«garantirà una continuità didattico-assistenziale che attualmente non* [illegible] *garantita nell'asilo-nido di via Brocherel gestito dal Comune».* Poco oltre la rappresentante della cooperativa sostiene ancora che è meglio affidare loro [illegible] gestione del [illegible] che continuare *«una gestione pubblica che presenta gravi lacune».*

Da ultimo, la presidente de «La Libellula» preannuncia l'intenzione di creare *«un comitato* [illegible] *gestione composto dal personale del nido e dai genitori, cosa non prevista dalla legislazione».*

Ebbene i futuri gestori del nido dovrebbero conoscere la normativa in materia e saprebbero che la legge regionale sopra citata stabilisce appunto che la gestione degli asili-nido sia affidata [illegible] Comuni e ai Comitati di gestione di cui fanno parte tre rappresentanti dei genitori dei [illegible].

(Segu[illegible] dieci firme)

Dal 1978 ad oggi sono stati banditi (il 19-12-'78) ed espletati due concorsi per due posti di vigilatrice e cinque di puericultrice. Il primo andò deserto, per il secondo si iscrissero 4 persone, 2 si presentarono e vinsero, una fu assunta e l'altra rinunciò all'incarico. Dei sette posti (2+5) uno solo fu assegnato per mancanza di partecipazione.

Nel frattempo [illegible] *giunta comunale ha provveduto a bandire due concorsi, in fase di effettuazione, di cui uno per 1 posto di vigilatrice e l'altro per 12 posti di puericultrice. Sussiste comunque il timore che tali concorsi non permetteranno il reperimento del personale richiesto per mancanza di figure professionali del* [illegible]*. D'altronde all'Ufficio di collocamento non sono disponibili, attualmente, né vigilatrici, né puericultrici.*

Per quanto riguarda le affermazioni fatte dalla signora Veronesi, quest'ultima in risposta alle accuse a lei rivolte nella lettera ha affermato che: «Le gravi lacune evidenziate nell'articolo non erano assolutamente imputabili a carenze professionali del personale dell'asilo nido di via Brocherel ma alla mancanza di continuità gestionale dovuta all'obbligo per la civica amministrazione di assumere il personale non di ruolo per una durata non superiore ai novanta giorni. Io intendevo — *ha continuato la signora Veronesi* — mettere in discussione questa situazione oggettiva di continua rotazione e non la competenza professionale del personale che non è mai stata [illegible] e che garantisce il funzionamento dell'asilo in questione».

La signora Veronesi nell'ar[illegible] *ha dichiarato:* «Oltre al comitato di gestione — si tratta di quello previsto dalla legge — che effettuerà il controllo da parte del Comune, è nostra intenzione creare un Comitato interno composto da personale del "nido" e dai genitori dei bambini...». *Comunque — dice il Comune — per l'asilo non esistono impedimenti burocratici, ma solo il necessario iter.* (b. m.)

Cgil valdostana inaugura oggi [illegible] nuova sede

AOSTA — La Cgil valdostana inaugura questa mattina la sua nuova sede di via Bramafan. La giornata [illegible] apre nel salone delle manifestazioni [illegible] Palazzo regionale con un incontro-dibattito sulla vertenza governo - Confindustria - sindacato, al quale partecipa il segretario confederale Rinaldo Scheda. Ha detto, presentando la manifestazione di oggi, il segretario regionale Giulio Fiou: *«Il dibattito organizzato in* [illegible] [illegible] *l'inaugurazione della nuova sede non vuole essere un atto rituale, ma l'occasione per misurarci con i problemi aperti* [illegible] *attuale crisi economica».*

Il «processone» di Nizza Monferrato nella fase decisiva

L'eliconsorzio di Mongardino irrorava sostanze proibite?

Sentito anche il medico provinciale, che ha risposto in modo confuso; il pretore gli ha dato due giorni di tempo per documentare il suo operato - Le testimonianze

NIZZA — E' entrata nella fase «calda» il processone sulle irrorazioni anticrittogamiche. Nell'udienza di giovedì si sono registrati fatti nuovi che potrebbero dare una svolta al processo. Il pretore, Aldo Ferrua, ha l'altro ieri interrotto dopo poche battute l'interrogatorio del medico provinciale di Asti, dottor Armando Ragusa, che rispondeva in modo generico: il pretore si è riservato di risentirlo.

E' successo che gli Eliconsorzi sono tenuti a far pervenire per conoscenza al medico provinciale i nomi delle sostanze chimiche da irrorare. Ora sembra che uno dei questi avvisi, inviato da uno degli Eliconsorzi sotto accusa, con l'indicazione di prodotti non consentiti dalla legge, il medico provinciale avrebbe dovuto intervenire per bloccarne l'uso. Sembra che ciò non sia avvenuto: il dottor Ragusa ha risposto in maniera confusa alle domande del pretore il quale gli ha concesso due giorni per documentarsi.

E' stato anche sentito come teste Luigi Dagna, direttore del Laboratorio Chimico di Asti, che ha riferito sul risultati delle indagini compiute per i prodotti chimici utilizzati da tutti gli Eliconsorzi della provincia di Asti. Dalle analisi risulta che gli Eliconsorzi di Castelnuovo Calcea e Calosso erano in regola per quanto riguarda i tipi di prodotti utilizzati.

Grossi guai invece per l'Eliconsorzio di Mongardino: secondo quelle analisi risulterebbe che per alcuni prodotti trovati all'interno della sede dell'Eliconsorzio, sequestrati a suo tempo dal pretore, il ministero della Sanità avesse vietato l'uso aereo cioè con gli elicotteri.

Inoltre, all'epoca dei rilevamenti, i prodotti irrorati dall'alto nella zona che interessava l'Eliconsorzio di Mongardino, non erano miscelati con gli «antideriva», sostanze che fanno cadere perpendicolarmente le particelle chimiche perché non siano trascinate lontano dal vento.

Nell'udienza di ieri pomeriggio sono sfilati davanti al pretore i firmatari dei vari esposti presentati a suo tempo all'autorità giudiziaria da agricoltori della zona di Nizza, Castelnuovo Belbo, Incisa. Si tratta di una trentina di persone che hanno confermato le dichiarazioni rese in istruttoria riguardanti casi di intossicazione. L'agricoltore Giovanni Conta, uno dei testi, ha detto: *«Dopo che gli elicotteri avevano irrorato il vigneto del mio vicino, mia moglie respirando i vapori chimici si è sentita male e il medico ha certificato che il malore era stato causato dagli anticrittogamici»*. Versioni analoghe anche da parte di altri testi. C'è anche chi ha dichiarato di aver avuto la casa imbrattata dal verderame.

Il processo continua stamane e con ogni probabilità ancora per alcuni giorni. La sentenza non si avrà prima di mercoledì.

Fulvio Lavina

Nuovamente condannato (un anno e 40 milioni) sofisticatore di vini

ASTI — Un anno di reclusione, quaranta milioni di multa, è la condanna emessa ieri dal tribunale a carico del commerciante Valerio Cavallero, 68 anni, residente ad Asti in via Cavour 113, ritenuto responsabile di sofisticazione di vini.

Il Cavallero era stato arrestato il marzo del 1980 (ottenne la libertà provvisoria 15 giorni dopo) essendo stato denunciato da funzionari della Repressioni frodi di Asti per avere prodotto 400 quintali di prodotto vinoso con alcol metilico superiore al limite legale.

I funzionari si erano recati nella cantina del Cavallero sita in Antignano d'Asti e avevano proceduto al sequestro. Nel settembre del 1979 gli stessi funzionari, in un'altra cantina del Cavallero alla periferia di Celle Enomondo, accertarono l'esistenza in alcune vasche di sostanze preparate artificialmente con zucchero, acido tartarico e sostanze minerali.

Valerio Cavallero

Il commerciante è già stato condannato altre volte per sofisticazione di vini. Nel 1971 il tribunale gli aveva inflitto tre mesi di reclusione e 10 milioni di multa; nel 1973 un anno di reclusione e 21 milioni di multa, nel marzo del 1980, sempre per sofisticazione, 40 milioni di multa.

Il Cavallero ha sempre interposto appello e pertanto le sentenze non sono ancora definitive.

v. ma.

Corteo ad Asti

Incidenti a Villanova durante lo sciopero

ASTI — Operai, pensionati, impiegati al comizio in piazza Medici e un corteo in centro con striscioni e slogan dedicati a tariffe, prezzi e ticket. Lo sciopero proclamato da Cgil, Cisl e Uil ha bloccato ieri mattina per quattro ore il lavoro in tutte le fabbriche della provincia. Hanno incrociato le braccia circa ventinovemila addetti all'industria, alla mobilitazione hanno aderito anche i dipendenti del settore del pubblico impiego e molti uffici sono rimasti chiusi.

Delegazioni operaie in rappresentanza di tutte le aziende sono confluite in piazza Primo Maggio. Hanno poi formato un corteo che ha attraversato le vie del centro. Davanti alla sede dell'Unione Industriale ha tenuto un comizio Pier Luigi Levati della segreteria regionale della Uil.

(d. q.)

VILLANOVA — Momenti di tensione durante lo sciopero generale alla «Util». Ore 7.30: davanti ai cancelli dello stabilimento delegati e consiglio di fabbrica hanno formato una barriera di picchettaggio; arriva Giuseppe Fasano, dipendente, che cerca di entrare forzando il blocco dei compagni; nella confusione Franco Fassio, operaio, viene spintonato e cade a terra, riportando lo schiacciamento di un dito.

Alcuni momenti dopo arriva l'automobile condotta dal caporeparto Dino Carpinelli: questi rallenta davanti ai picchetti, poi tenta di entrare in cortile. Un dipendente, Giuseppe Cioffi, del consiglio di fabbrica, cade a terra. «E' stato investito» gridano gli operai. «Si è buttato intenzionalmente contro la macchina» ribatte il dirigente. Gli animi si surriscaldano ma fortunatamente la situazione non degenera ulteriormente. Il Cioffi deve ricorrere alle prestazioni del medico: ha un taglio e una contusione sulla gamba destra.

(l. b.)

Caloroso successo del «Trovatore» al Teatro Politeama

«Quella pira» arde ad Asti

Entusiasmante Silvana Moyso nel ruolo di Leonora - Tra gli altri interpreti Carlo De Bortoli, Doro Antonioli, Piero Francia - L'orchestra era diretta da Mario Braggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Verdi snida gli astigiani dalle loro case, li porta a teatro, li accende di entusiasmo, li trasforma. Al Politeama, la folla incita i protagonisti di questo «Trovatore» quasi tutto casalingo (ma dignitosissimo dalla prima all'ultima nota), li invoca lungamente al proscenio.

Non è vero che questa terra che trasuda vino in ogni sua declinante collina sia indifferente al teatro. Coloro che lo pensano così si sbagliano. Sta crescendo: lentamente, ma con sicurezza. Asti, oggi, ospita una stagione teatrale di prosa, dibattiti, concerti, danza e, non ultimo, lirica.

Un Trovatore fatto in casa, dicevamo. Ed è vero. Basta scorrere il programma di sala. Leonora d'Aragona: Silvana Moyso di Calosso d'Asti; Ferrando: Carlo De Bortoli di Asti; il Conte di Luna: Piero Francia di Nizza. E, volutamente, tralasciamo i professori d'orchestra, anch'essi per buona parte astigiani.

Ma non è per questa identità che il pubblico ha applaudito a lungo, con calore. Il «Trovatore» andato in scena felicemente al Politeama è stato «costruito» nota per nota con amore, dedizione e professionalità da tutti gli artisti che lo componevano il cast e, in particolare, dal direttore Mario Braggio, uno dei «maestri di Torino», il quale ha saputo guidare l'orchestra (ridotta per i limiti imposti dalla «fossa») con la consueta diligenza, offrendo ai protagonisti del drammone verdiano tempi musicali ora di pacato lirismo (nella splendida aria di Leonora «D'amor sull'ali rosee» e in «Ah sì ben mio» di Manrico) ora accesi e concitati dove la partitura lo richiede: il racconto di Ferrando, il delirio di Azucena e l'epica cabaletta «Di quella pira» con il fatidico «do», che un ostinato signore del loggione lamentava [illegible] (tono sottointendi soltanto un «si»), ignorando che Verdi il «do» lungamente invocato non l'ha mai scritto.

Questo «Trovatore» ha un grande merito: quello di avere svelato Silvana Moyso nei panni della dolente e sfortunata Leonora. Un personaggio che sta stretto a molte cantanti e che lei ha reso con ricchezza di mezze voci, di note filate in acuto degne di una notazione particolare. E stupisce che una cantante, così dotata e puntigliosa nello studio, goda soltanto in parte della considerazione degli enti lirici italiani.

E' Silvana Moyso a presentare i colleghi del cast. «Sono Doro Antonioli, un tenore che anni fa ha vinto il concorso nazionale della Rai e che ha calcato le scene dei maggiori teatri italiani e stranieri. Carlo De Bortoli, un basso di casa al Regio di Torino, ma conteso in tutta Italia. Il baritono Piero Francia, le cui doti interpretative e vocali ha potuto notare nella difficile aria "Il balen del suo sorriso". Il mezzosoprano giapponese Kioko Makito, in possesso di una voce possente e drammatica ed infine il soprano Angelica Frassetto».

Di sé la Moyso tace per comprensibile pudore, ma noi aggiungiamo che è stata una delle allieve predilette della De Hidalgo, la celebre soprano scomparsa un anno fa che fu insegnante della Callas e che ha vinto, tra gli altri, il concorso internazionale Viotti e quello della Rai-tv.

Nel camerino, al termine, ci accoglie con un sorriso il maestro Braggio. «Lo dica. Sono soddisfatto di queste recite in provincia perché, pur non godendo dei mezzi finanziari degli enti lirici, siamo riusciti a portare a termine una stagione di buon livello, grazie all'impegno ed allo spirito di sacrificio di noi tutti». *E, indicando i cantanti che lo salutano:* «Li abbiamo catturati per un breve periodo, sottratti agli impegni dei teatri più importanti, ma hanno accolto il nostro invito con entusiasmo».

Armando Caruso

CINEMA

ASTI

LUX: Sogni d'oro (1981, comico).
POLITEAMA: Nessuno è perfetto (1981, commedia).
SALONE: Virus (1981, horror).
SPLENDOR: Super sexy (1980, commedia erotica).
VITTORIA: Excalibur (1981, leggendario).

CANELLI

BALBO: La disubbidienza (1980, drammatico).
RAGNO D'ORO: Una vacanza del cactus (1980, commedia erotica).

MONCALVO

[illegible]: Vizi privati di [illegible] Mann (1981, commedia erotica).

NIZZA

AURORA: La cugina del prete (1981, commedia erotica).
LUX: Sexi porno (1981, commedia erotica).
SOCIALE: Lirica: Il Trovatore.
VERDI: Fort Bronx N.Y. (1981, drammatico).

SAN DAMIANO

LUX: La compagna di viaggio (1980, commedia erotica).
SPLENDOR: Rover San (1974, avventuroso).
CRISTALLO: Ben Hur (1959, kolossal storico).

STASERA ALLE TV PRIVATE

NORD

20,30 Il maggiolino a tutta gas: avventure di Jimmy Bondi e della sua straordinaria automobile che pensa, parla, vola, nuota etc (1974)
23 — Le ragazze di Tony: due giovani che vogliono amarsi senza legami devono lottare contro i genitori che pretendono il matrimonio (1969)

GRP

20,35 Improvvisamente un uomo nella notte: due fratellini sono soli in una villa con una istitutrice e un giardiniere strano (1970)
23,30 Il paradiso del piacere: documentario-inchiesta sulla vita estiva di Saint-Tropez (1972)

TELESTUDIO

20,30 Qualcuno dietro la porta: medico, per vendicarsi della moglie che lo ha tradito, si serve di un suo paziente smemorato (1970)
22,15 La schiava io ce l'ho e tu no: soffocato da moglie e amante, siciliano si compera in Amazzonia una giovane schiavetta (1974)

[illegible]

[illegible] Sangue viennese: diplomatico a Vienna per lavoro si scatena in una serie di avventure galanti, finché non giunge la moglie... (1942)

QUARTA RETE

0,15 [illegible] è fatto da noi: coniugi annoiati dal lavoro settimanale, organizzano il sabato sera festini con scambi di coppie (1973)

QUINTA RETE

21,30 Le cortine di bambù: potenze mobilitate per impadronirsi dei segreti di un disco volante caduto in Cina (1968)
23 — Lo spettro di Edgar Allan Poe: allucinazioni e morte sconvolte di una donna sepolta viva per morte apparente (1975)

TELECUPOLE

21,30 Anni ruggenti: satirica rivisitazione degli Anni Venti (1962)

[illegible]

23,15 Sumurù regina di Femina: in un mondo dominato dagli uomini, Sumurù tenta di affermare la supremazia femminile (1971)

TELECITY

21 — Guerra e pace: dall'omonimo romanzo di Leone Tolstoi, le vicende della Russia dell'Ottocento attraverso una famiglia
23 — Lo specchio scuro: medico tenta di scoprire fra due sorelle qual è sana e quale invece è una pazza assassina (1946)

CANALE 5

21,30 Catlow: tenace e impertinente ladro di bestiame, continua i suoi furti pur essendo braccato da sceriffo suo ex compagno d'armi (1971)

CUNEO UNO TV

19,10 La punta dell'iceberg
19,30 Buster Keaton
20 — Telefilm Il tocco del diavolo — Il ritorno con A. Quayle
21 — Film L'orca di E. Visconti con Michel Placido e Flavio Bucci
23 — Film L'ultimo giorno

[illegible] TV

19 — Telefilm Seme d'ortica
20 — Sport
20,30 Film Muraglie, comico, con Stan Laurel ed Oliver Hardy
22 — Film La vendetta di Fu-Manchu, giallo, con Cristopher Lee e Douglas
23,30 Film [illegible] religiosa, [illegible], con Suzanne Zimmon e Anna Karina.

Prende il via il campionato di basket serie C2

Stasera la Perlino a Rapallo l'Astense affronta gli albesi

ASTI — Prende il via oggi il campionato di pallacanestro di serie C2. Le due squadre astigiane Perlino e Astense sono state inserite nel medesimo girone assieme ad altre quattro formazioni piemontesi (Alba, Unipol Alessandria, Derthona e Valenza) e ad altrettante lombarde (Gallarate, Paderno Dugnano, Arese e Banco Ambrosiano di Milano).

Il girone è completato dal Cus di Genova e dall'Alcione di Rapallo. Proprio quest'ultimo quintetto ospiterà questa sera (ore 21.15) la Perlino che per l'occasione recupererà «Teo» Milton vittima di una lunga serie di infortuni ad una mano, presentandosi così al via del torneo in [illegible] tipo.

I liguri non dovrebbero costituire affatto un ostacolo insormontabile. La squadra ha conservato l'intelaiatura del passato campionato composta prevalentemente da giovani per lo più molto promettenti e basta. Durante la campagna acquisti la società ha operato un solo acquisto di rilievo, quello di Diego Cavaliero, sino all'anno scorso in forza all'Astense.

«Il pivot dovrebbe portare maggiore esperienza nel settore lunghi, ma è il gioco veloce e la prima la caratteristica più pericolosa dei liguri e anche l'unica a poter impensierire la Perlino. Più ottico è l'esordio per l'Astense che giocherà domani alle ore 17,30 al Palazzetto contro il Giornalino Alba, rinforzatosi quest'anno con gli acquisti del lungo Pietrantonio e del playmaker Di Ciaula che sono andati ad affiancarsi ai collaudati Fissore, Colucci e Duffaut.

Il «derby» fra albesi e Astense ha dei precedenti nettamente favorevoli agli albesi che hanno vinto sette dei dodici incontri disputati. Gli astigiani si presenteranno in campo al gran completo. Se la squadra confermerà le buone prestazioni offerte durante il Memorial Oddone, sfoderando nello stesso tempo una maggior continuità in attacco, potrebbe finalmente sfatare una tradizione che ha visto sinora gli ospiti quasi sempre vittoriosi sul parquet del Palazzetto.

f. c.

Marcia a Priocca Buon piazzamento del Dopolavoro

ASTI — Nella marcia di San Carlo di Priocca, cui hanno preso parte circa trecento podisti di tutta la Regione, la squadra del Dopolavoro Ferroviario è stata l'unica fra le formazioni astigiane a contrastare l'agguerrita concorrenza dei podisti «forestieri».

Il miglior piazzamento per i marciatori di casa è stato infatti raccolto da Domenico Quirico, dei «Ferrovieri», che è giunto sesto assoluto. La gara è stata vinta da Filippo Tagnesi, della Gillardo di Millesimo. Ancora il Dopolavoro Ferroviario alla ribalta, questa volta nella categoria veterani, con l'ottavo posto di Mario Amerio, miglior marciatore astigiano nella categoria in gara a Priocca.

Successo astigiano infine fra le donne con Rita Grosso, del Gruppo Sportivo di Serravalle. Il Dopolavoro Ferroviario ha anche conquistato il quarto posto assoluto nella speciale classifica riservata alle società, alle spalle del Gruppo Sportivo Tappo Rosso, di Torino, della Mokafè e della Ferrero, entrambe di Alba, piazzatesi nell'ordine dal primo al terzo posto.

(f. c.)

Judo, sei astigiani nella «Coppa Italia»

ASTI — Sei atleti della Palestra Sugijama del maestro Danilo Vettorello prenderanno parte oggi alla fase interregionale della Coppa Italia di judo in programma nella palestra Bu-Sen di Milano.

I portacolori della formazione astigiana hanno acquisito il diritto a prendere parte alle gare di Milano dopo aver vinto alla grande le fasi regionali disputatesi a Torino.

Nella serie di incontri interregionali la palestra Sugijama schiererà due ragazze e quattro ragazzi. Tutti quanti hanno buone possibilità di raccogliere qualche piazzamento di rilievo. Nella categoria Speranze (60 chilogrammi ed oltre) il maestro Vettorello si affiderà alla [illegible] Carmen Piacenti e, nella categoria juniores, a Mari Vettorello (53 chilogrammi ed oltre) campionessa di judo e di rock and roll acrobatico.

In campo maschile le speranze astigiane [illegible] affidate ad Alessandro Romanielli, sempre nella categoria juniores (63 chilogrammi), a Giovanni Di Calogero, al ventenne Giovanni Pellitteri e a Scala Carmelo, questi ultimi tre impegnati nelle gare riservate ai seniores.

Alla fase interregionale della Coppa Italia di judo prenderanno parte le migliori formazioni del Nord Italia selezionate attraverso i vari campionati regionali.

f. c.

Trofeo invernale di pattinaggio

NIZZA — Si svolgerà venerdì 30 e domenica 1° ottobre il primo Trofeo nazionale invernale di pattinaggio artistico a rotelle, riservato alla categoria allievi e juniores. Le gare si svolgeranno nel nuovo impianto sportivo dell'istituto «Nostra Signora delle Grazie», in viale Don Bosco.

Sulla pista nicese scenderanno oltre 180 concorrenti provenienti da 10 Regioni del Nord e Centro Italia.

Al Palazzetto

Stasera trofeo di karatè

ASTI — La Nazionale italiana, la Polonia, il Belgio, la Svizzera, la squadra del Master Fiat Iveco di Torino e una rappresentativa del Centro Studio Shotokan di Asti si sfideranno stasera al Palazzetto (inizio ore 20,30) nel «Trofeo Assessorato allo Sport e Trofeo Cassa di Risparmio di Asti».

Il clou della manifestazione sarà rappresentato dall'esibizione del maestro Baccaro di Modena, quarto classificato ai mondiali di kung-fu, che ripeterà ad Asti gli stessi esercizi che gli sono valsi il prestigioso piazzamento. Sarà quindi la volta della campionessa astigiana Cristina Rissone che si cimenterà nella rottura delle tavolette. La forte atleta dello Shotokan sarà anche la capitana della squadra astigiana di kata formata da Biagio Dellojacovo e Graziano Castellotti che si esibirà subito dopo.

Gli altri atleti di casa convocati per il torneo internazionale sono: Giunni e Luciano Rissone, Alberto Di Giorgi, Tonino Simione, Claudio Valente e Roberto Pelliconi un esordiente a livello internazionale».

f. c.

Morto contadino di San Damiano caduto da un carro

SAN DAMIANO — E' morto al Cto di Torino l'agricoltore Vincenzo Quaglia, 72 anni, residente a San Damiano d'Asti. Il 13 ottobre era caduto da un carro agricolo sul quale stava caricando granoturco, riportando la frattura della colonna cervicale. Era rimasto paralizzato in tutto il corpo.

Taccuino

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo D'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto.
Canelli: Fanlozzi, via Giuliani 1.
Moncalvo: Citterio, via Ciscato 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922, Nizza 721.971; Canelli 82.966; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.180; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.655.

Il sindaco di Boves lascia l'incarico dopo undici anni

«Pertini mi prese per il braccio e si fece accompagnare in piazza»

All'atto [illegible] congedarsi «per lasciare [illegible] posto a forze fresche», Giorgio Biarese racconta le sue esperienze di primo cittadino nella città martire - Qualche rimpianto

BOVES — Giorgio Biarese [illegible] rassegnato ufficialmente le dimissioni da sindaco — carica che ricopriva [illegible] 11 anni — di fronte alla giunta comunale, la [illegible] settimana, [illegible] al Consiglio, ieri sera. A lui subentrerà Pier Giorgio Peano, alla sua prima esperi[illegible] amministrativa come asses[illegible] all'Urbanistica, che ot[illegible] nelle scorse elezioni amministrative il maggior numero di preferenze nella lista democristiana. Giorgio Biarese continuerà il suo impegno pubblico come semplice consigliere per il Comune di Boves e come vicepresidente della Comunità montana delle valli Gesso, Vermenagna e Pesio.

La decisione di abbandonare l'incarico la preannunciò già prima delle scorse elezioni. *«Sono convinto assertore della necessità di rinnovamento nelle amministrazioni pubbliche* — ha spiegato Giorgio Biarese — *per questo non volevo più accettare l'incarico di sindaco già alla scadenza dello scorso mandato. Il partito mi chiese [illegible] rimanere, per permettere un passaggio graduale di competenze. Questo momento ora [illegible] sembra arrivato».*

Undici anni come primo cittadino di Boves, città con oltre ottomila abitanti la cui vita amministrativa è particolarmente seguita per il bagaglio di storia recente che ha alle spalle, come simbolo della Resistenza, di città martire.

Quali i momenti più belli? *«Sicuramente uno dei momenti più esaltanti in questi undici anni di amministrazione è stata la visita [illegible] presidente della Repubblica Pertini* — spiega Giorgio Biarese —. *Non potrò mai dimenticare [illegible] [illegible] stato preso sotto braccio per accompagnarlo lungo tutta piazza Italia e le sue parole a favore dei giovani, per [illegible] pace e la libertà. Penso abbia interpretato bene quale deve essere il ruolo di una città come Boves. Uno degli impegni degli amministratori è quello [illegible] richiamare la cittadinanza ad essere coerente con quanto si' fece allora. Un impegno continuo per realizzare quegli impegni di Resistenza e libertà che l'hanno resa famosa. Questo non attraverso commemorazioni ufficiali, ma con la vita di tutti i giorni».*

Con le ultime elezioni amministrative e la riconferma di Giorgio Biarese a sindaco, Boves ha visto per la prima volta il formarsi di una giunta di cui fanno parte non solo i democristiani — che detengono la maggioranza — ma anche liberali e socialdemocratici. *«E' un tentativo per coinvolgere il maggior numero [illegible] persone nell'amministrazione della città* — prosegue Biarese —, *uno sforzo per non fossilizzarci, per rinnovarci».*

Quali i maggiori obiettivi raggiunti in questi undici anni [illegible] sindaco? *«La costruzione delle scuole medie, i concreti risultati per la programmazione territoriale, l'aver contribuito a fare inserire Boves, [illegible] un ruolo attivo, negli enti locali, comunità montane in primo luogo».*

Gli obiettivi non raggiunti? *«La completa riorganizzazione del mondo scolastico, in primo luogo la costruzione di un nuovo edificio per le elementari, l'approvazione del piano regolatore definitivo a cui lavoriamo da undici anni e che è in via di ultimazione».*

Rimpianti? *«Vorrei aver avuto undici anni fa l'esperienza che ho acquisito facendo il sindaco di Boves».*

Gianni Martini

Nel novembre '76 ■ Savigliano

Una rapina mortale Nomade condannato anche in appello

Il colpo avvenne in un ufficio postale - Durante la sparatoria fu ucciso un carabiniere

CUNEO — La corte d'assise d'appello di Torino ha confermato [illegible] condanna a 24 anni di reclusione a Giuseppe Laforè, 28 anni, residente nell'accampamento [illegible] nomadi a Savigliano, imputato della partecipazione alla rapina all'uffi[illegible] postale di Savigliano avvenuta il 13 novembre 1976 e alla sparatoria durante la quale [illegible] ucciso il brigadiere dei carabinieri Fulvio Jannucci, 25 anni.

Il tribunale torinese ha confermato [illegible] condanna inflitta dalla assise di Cuneo [illegible] giovane nomade: entrambe le corti non hanno ritenuto provat[illegible] [illegible] che sia stato Giuseppe Laforè ad uccidere il sottufficiale dei carabinieri, ma hanno considerato provata la sua partecipazione alla rapina, durante la quale Fulvio Jannucci era stato colpito a morte da uno dei tre rapinatori (uno, appunto, il Laforè e gli altri due [illegible] identificati), che erano tutti armati, cioè tutti d'accordo nell'usare le armi.

Al processo in corte d'assise d'appello era presente anche il padre del brigadiere Jannucci, Giovannino Jannucci, maresciallo di finanza in pensione, che aveva già perduto una figlia, appartenente alla polizia femminile, uccisa durante un'operazione antidroga.

La parte civile era sostenuta dall'avvocato dello [illegible] Giancarlo Ferrero e dall'avvocato Dino Giacosa [illegible] Cuneo. Quando la corte ha pronunciato la sentenza, il numeroso «clan» dei nomadi ha inscenato una [illegible] protesta in aula cont[illegible] la corte, proseguita davanti al portone [illegible] palazzo di giustizia con invettive e minacce di morte rivolte all'avvocato di parte civile, Dino Giacosa. **g. r.**

Astensione media del 75 per cento

Massiccia l'adesione allo sciopero generale

CUNEO — L'ad[illegible] allo sciopero generale dei lavoratori dell'industria, proclamato per ieri dalla federazione sindacale [illegible] Cgil-Cisl-Uil, è stata massiccia. In provincia l[illegible] dal lavoro era stata programmata «in uscita», nel pomeriggio, e vi ha aderito mediamente oltre il [illegible] per cento dei lavoratori, con punte anche del 90%, come alla Michelin.

La protesta sindacale è diretta [illegible] evitare che possa essere attuata la proposta della Confindustria, tendente a ridurre la scadenza degli scatti della scala mobile.

[illegible] sciopero generale — che era limitato al settore industriale — hanno aderito, nella «Granda», anche migliaia di braccianti agricoli.

Era stato ricoverato all'ospedale S. Croce di Cuneo

Morto dopo un incidente un ragazzo di sedici anni

Sergio Ghibaudo, residente a Busca, [illegible] uscito [illegible] strada nell'auto guidata da un amico - Oggi i funerali in frazione Castelletto

Sergio Ghibaudo

[illegible] — E' morto all'ospedale Santa Croce di Cuneo, dove era stato ricoverato in seguito a un incidente stradale, Sergio Ghibaudo di 16 anni che abitava con il padre Antonio, agricoltore, la madre ed un fratello in frazione Castelletto, via Caraglio 96.

L'incidente [illegible] accaduto [illegible] settimana scorsa, nella [illegible] tra sabato e domenica, sulla strada comunale che [illegible] San Chiaffredo porta a Castelletto, all'incrocio con la provinciale Busca-Caraglio. Sergio Ghibaudo stava rientrando a casa, dopo una festa [illegible] amici, a bordo di [illegible] Fiat 128 coupé guidata da Graziano Luciano, 20 anni, agricoltore, abitante nella frazione Mona[illegible] [illegible] Dronero, via Castelletto 12.

A pochi metri dalla casa del Ghibaudo il guidatore della «128», forse per l'eccessiva velocità, ha perso il controllo dell'automobile che è andata a schiantarsi contro [illegible] albero, sul bordo della strada.

Il Luciano era uscito indenne dallo scontro; Sergio Ghibaudo, invece, aveva riportato gravi ferite con trauma cranico. Trasportato all'ospedale di Cuneo, il ragazzo era stato ricoverato nel reparto di rianimazione con prognosi riservatissima. Giovedì mattina è morto.

I funerali del giovane si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14,30 in frazione Castelletto. **l. c.**

Autocisterna si rovescia sfiorata una catastrofe

BOSSOLASCO — Uno spettacolare incidente stradale che poteva avere conseguenze molto gravi, è avve[illegible] [illegible] periferia di Bossolasco, in località Fontane A[illegible] Un autocarro [illegible] 190 cisterna con [illegible] mila chili di gasolio a [illegible] è uscito [illegible] strada e si è capovolto finendo giù da una scarpata.

La cisterna ha fortunatamente [illegible] ed il liquido infiammabile non si è sparso, scongiurando un grosso pericolo visto che vi [illegible] abitazioni nella vicinanza e poderi.

Il guidatore [illegible] mezzo, l'autista Aldo Gozzellino, 51 anni, abitante ad Alba in via Corridoni 3, ha riportato solo ferite lievi. Stava trasportando il carico da Savona [illegible] Alba.

Secondo i primi accertamenti l'incidente s[illegible] stato provocato dall'eccessiva velocità del mezzo. I danni materiali [illegible] valutati [illegible] 100 milioni. **g. f.**

Camerana — E' stato approvato dalla Regione il progetto dell'importo di 25 milioni per la sistemazione dei cimiteri di Villa e Contrada.

Ceva — Il gruppo micologico, alla ricerca di nuove leve, ha organizzato un ciclo d'incontri con gli studenti delle medie; nei locali delle scuole «Momigliano» è stata anche allestita nei giorni [illegible] [illegible] mini-mostra dei funghi, in collaborazione con gli insegnanti.

Saluzzo: dimissioni del d. t. Masenti

SALUZZO — *Il direttore tecnico del Saluzzo Bruno Masenti, che aveva ricevuto l'incarico nell'agosto scorso, ha rassegnato le dimissioni; l'allenatore Michele Giordanengo rimane quindi solo alla guida dei granata.*

«In questi ultimi tempi — *spiega Masenti* — sono stato oggetto di numerose critiche da parte di alcuni dirigenti, che non hanno tenuto in [illegible] sun conto l'enorme difficoltà che la costruzione di questa squadra ha comportato, nonché l'impossibilità di poter schierare in campo per due domeniche successive [illegible] [illegible] sa formazione».

A queste difficoltà, secondo Masenti, sono seguite scorrettezze da parte della dirigenza. «Sono venuto [illegible] conoscenza — *spiega l'ex direttore tecnico, che negli anni scorsi [illegible] il Saluzzo e prima ancora il Savigliano* — che in una riunione alcuni dirigenti hanno chiesto il mio allontanamento dall'incarico prendendo contemporaneamente contatti con altre persone. Questo mi è parso estremamente scorretto e così, dopo il positivo confronto casalingo con il Savigliano, ho presentato le dimissioni, irrevocabili».

Masenti [illegible] consegnato al presidente Olivero [illegible] lettera dopo l'incontro di domenica scorsa «per non turbare — spiega — la serenità dei giocatori». Sinora non ci sono reazioni ufficiali da parte della società, che ha accolto [illegible] dimissioni. **a. ge.**

Pallone elastico Si conclude la B

[illegible] conclude domenica il campionato di serie B di pallone elastico. Con la Merlese di Tonello Bruno ormai matematicamente sicura della vittoria finale, [illegible] disputeranno gli incontri Peveragnese-Merlese e Cellese-Benese.

In classifica generale Tonello ha 4 punti, Viglione, Muratore e Paoletto ne hanno 2. *(a. s.)*

PROMOZIONE - Oggi ■ Torino

Fossanese anticipa contro il Pertusa

FOSSANO — La Fossanese disputa oggi pomeriggio al Ruffini di Torino l'anticipo [illegible] il Pertusa. Gli azzurri so[illegible] fermamente impegnati a riscattare l'opaca prova fornita fra le [illegible] [illegible] casa contro l'Alpignano. «Speriamo di ottenere un risultato utile — [illegible] il presidente Silvano Barbero —; dovrem[illegible] [illegible] prudenti, perché la squadra torinese si è dimostrata compagine equilibrata e tutt'altro che arrendevole».

I titoli fanno soprattutto affidamento [illegible] fatto che gli uomini allenati da Giuliano Ciravegna si comportano meglio nelle partite esterne al punto che, fino a questo momento, fuori casa [illegible] sempre vinto.

Qualcosa però [illegible] squadra andrà cambiato poiché nelle ultime domeniche sono state registrate alcune sfasature. In particolare gli azzurri eccedono nelle manovre sulle fasce laterali, lasciando piuttosto sguarnita la zona centrale del campo. «E' probabile — conclude Barbero — che vengano effettuate alcune modifiche, [illegible] scopo di rendere migliori i collegamenti fra i vari reparti. Dovrebbe rientrare Borsi, per [illegible] l'allenatore avrà la [illegible]sibilità di potenziare e rendere più efficiente il centrocampo». **a. c.**

Il Cuneo allenato da Zanelli lancia un appello ai giocatori

CUNEO — Il Cuneo Calcio 80 non ha atteso la fine [illegible] settimana — come era stato ventilato dopo [illegible] terza sconfitta consecutiva in casa con il Seo Borgaro — per imprimere [illegible] situazione, divenuta molto pesante, una svolta decisiva: mercoledì sera, infatti, il consiglio direttivo ha assunto due decisioni importanti: l'esonero dell'allenatore Elio Rinero e l'assunzione di un nuovo «trainer», Giuseppe Zanelli, già dell'Albese.

«Dopo avere analizzato a fondo i risultati negativi [illegible] seguiti dalla prima squadra in questo inizio di campionato — è il testo del comunicato diffuso nella tarda serata dalla società — *il consiglio direttivo del Cuneo Calcio 80 ha deciso di [illegible] dall'incarico di allenatore [illegible] signor Elio Rinero e di affidare la conduzione della squadra [illegible] signor Giuseppe Zanelli».*

«Il consiglio direttivo — prosegue il comunicato — *mentre ringrazia il signor Rinero per l'opera svolta nelle tre ultime stagioni sportive, porge al nuovo allenatore signor Zanelli l'augurio più sincero di un proficuo lavoro a favore dei colori biancorossi».*

La società [illegible] ha esitato a rivolgere anche un invito [illegible] giocatori *«a collaborare con il massimo impegno al fine di superare questo difficile momento e riconquistare così [illegible] fiducia [illegible] tifosi giustamente amareggiati e delusi dall'attuale negativa situazione».*

Il [illegible] allenatore, Zanelli, ha indicato alla società la necessità di acquistare un rinforzo, il terzino-centrocampista di 21 anni Mario Stinchelli. Il Cuneo Calcio ha già provveduto, ingaggiando il giocatore dal Pinerolo, dove era in prestito dallo Spartanova, una società della cintura torinese.

Nuovo allenatore ed un altro giocatore, dunque, con la speranza di imprimere una svolta decisiva alla crisi che negli ultimi giorni era diventata molto [illegible] anche per la contestazione della tifoseria, molto delusa. La società ha agito [illegible] tempestività e senza esitazioni, sostenendo anche un ulteriore, [illegible] indifferente sforzo finanziario.

E' importante, ora, verificare — fin dalla difficile trasferta a Borgomanero di domani — se la squadra sarà in grado di ritrovare [illegible] non altro [illegible] rattere e volontà: l'appello della società ai giocatori in questo senso appare piuttosto perentorio. **g. r.**

Azzurri rinforzati

L'Albese acquista due giocatori

ALBA — Proseguendo nella sua campagna di rafforzamento, l'Albese Proleco ha messo a segno due ottimi colpi sul mercato calcistico. I dirigenti azzurri hanno concluso ieri l'ingaggio di Ferdinando Rossi e di Maurizio Porcelli.

Ferdinando Rossi, centrocampista, 29 anni, ha esordito in serie A nel Torino durante la gestione Giagnoni. Dopo aver militato con la formazione granata per alcune stagioni, è andato alla Ternana, all'Avellino e lo scorso anno all'Alessandria dove [illegible] disputato trenta partite in C2.

L'altro neoacquisto è Maurizio Porcelli, 19 anni, centrocampista cresciuto nelle giovanili dell'Inter, proveniente dalle file del Derthona, dove lo scorso anno ha disputato sedici partite. (a. s.)

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Gli splendori feudali della storia di Busca

Questa [illegible] presentazione di [illegible] volume [illegible] Giorgio Beltrutti stampato [illegible] cura del Comune - Dall'Alto Medioevo al Cinquecento

BUSCA — Questa sera alle 20,30 nel Teatro Comunale verrà presentato [illegible] primo volume della «Storia di Busca» scritta da Giorgio Beltrutti ed edito a cura del Comune. Interverranno il senatore Giuseppe Fassino, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, il professor Aldo Alessandro Mola ed [illegible] dottor Pier Camilla; con gli iscritti alla Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo è invitata la popolazione buschese, cui [illegible] destinata in particolare la nuova opera del Beltrutti.

Sono trecento pagine — nella veste tipografica curata dalla litotipografia L.C.L. di Busca — che [illegible] leggono [illegible] un romanzo. Pur trattando una materia seriamente documentata, il linguaggio è, infatti, chiaro e accessibile al grosso pubblico.

«Ho voluto raccontare la storia del mio paese alla [illegible] gente — dice [illegible] professor Beltrutti, buschese di [illegible] anni, autore di parecchi studi di storia piemontese —: *un'idea che coltivo da molto tempo che [illegible] si realizza».*

Il primo volume della «Storia di Busca» (il secondo, che completerà l'opera, [illegible] [illegible] fase [illegible] preparazione) riferisce le vicende della città dalle sue origini nell'Alto [illegible] (con escursioni nell'epoca romana e barbarica) fino al Cinquecento.

[illegible] particolare attenzione [illegible] dedicata al periodo degli splendori feudali quando Busca [illegible] fra undicesimo e tredicesimo secolo, fu sede di un importante marchesato. Il libro è corredato [illegible] un'ampia scelta di stampe antiche riprodotte, di disegni di Albino Arnaudo e Mario Perotti e di fotografie di Bruno Pignata.

Il lavoro del Beltrutti viene a colmare un grosso vuoto (se si esclude il volume di Secondo Occelli «Busca nei tempi antichi e moderni» del 1930, ristampato anastaticamente nel 1970) nella storiografia locale.

l. c.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferreresi

Bra — [illegible] *galleria d'arte Mdb, in piazza Caduti della Libertà 29, [illegible] in corso fino alla fine del mese [illegible] piacevolissima raccolta di lampade e porcellane d'arte, di gusto e pregevole lavorazione. Una visita curiosa che offrirà molte altre attrattive di oggettistica, argenteria, mobili antichi, arredamento d'epoca.*

Mondovì — *Presso [illegible] salotto d'arte «La Meridiana», in piazza San Pietro 1, si [illegible] aperta la scorsa settimana la «personale» del monregalese Francesco Russo (Burot), artista interessante che dedica da tempo l'attenzione all'uomo, l'uomo inteso come nostro prossimo in simbologie che cercano [illegible] e pace, in altre che fungono [illegible] presepi ammonitori.*

Una ricerca sull'umano che è in noi, che l'autore propone secondo la sua fervida immaginazione coinvolgente.

Savigliano — *Alla galleria Arte 80, in via Cernaia 19, [illegible] può visitare una retrospettiva [illegible] Alessandro Lupo (1876—1953), [illegible] dei pittori più gradevoli, capaci e sicuri legati all'espressione artistica piemontese, tuttavia in qualche modo meno tradizionale, pur fedele alle astrazioni [illegible] [illegible] che vibrano nelle [illegible] tele di luci e vivezze del tutto particolari.*

La mostra merita attenzione, fino al primo novembre, con orario feriale e festivo 10-12,30, 15-19,30, chiusa il lunedì.

Alba — *Alla galleria Lucia, in piazza Savona 4, [illegible] espongono fino [illegible] [illegible] ottobre le opere [illegible] pittura, scultura e grafica di Sara Massocco e Mario Bargero.*

I vincitori del [illegible] fotografico

Premi per le più belle immagini del Cuneese

Patrocinio «La Stampa» - Lungo lavoro per la giuria

CUNEO — Ben 488 lavori fotografici sono stati presentati al concorso organizzato dall'Arci [illegible] collaborazione con la Fiaf e il patrocinio [illegible] «La Stampa - Cronache di Cuneo e Provincia». Lungo [illegible] minuzioso [illegible] lavoro della giuria, composta [illegible] esperti della Federazione nazionale fotografica, artisti, giornalisti ed amatori.

Ecco i giudizi finali formulati per le quattro sezioni in cui era diviso il concorso: Tema libero, stampe [illegible] e [illegible]: partecipanti 33, opere 122, ammesse 20; premiati: Andrea Grande, Carmagnola; Lino Bruno, Fossano; Guido Cerato, Savigliano. Tema libero, stampe [illegible] colori: partecipanti [illegible] opere 81, ammesse 14; premiati: Domenica Giorgis, Boves; Guido Cerato, Savigliano; Antonio [illegible]miglia, Arma di Taggia.

Tema libero, diapositive: partecipanti 52, opere 205, ammesse 16, nessun premiato. Tema «Luci ed ombre», stampe bianco e nero: opere 60, ammesse 13: premiati: Bollano Baruffaldi, Cuneo; Renato Taricco, Cuneo; Carla Cavallo, Borgo [illegible] Dalmazzo.

Questo primo concorso ha ottenuto un notevole [illegible]so [illegible] partecipazione (sono giunti lavori persino [illegible] Gorizia, Pisa, Livorno, Torino, Imperia, Savona, oltre che da quasi tutte le località della provincia), tale da indurre gli organizzatori a stabilire di ripeterlo [illegible] cadenza annuale.

La premiazione avrà luogo la sera di sabato 31 ottobre, [illegible] locali del circolo fotografi[illegible] [illegible] via Reggimento Fanteria. Il trofeo «La Stampa - Cronache di Cuneo» sarà [illegible] segnato ad Andrea Grande, [illegible] Carmagnola, come «migliore autore».

Tutti i lavori fotografici ammessi alla valutazione finale saranno esposti nei locali [illegible] circolo Arci dal [illegible] ottobre [illegible] 14 novembre. Le diapositive saranno proiettate la sera [illegible] 31 ottobre e del 7 novembre.

g. r.

Cerimonia [illegible] Cuneo per 700 giovani di leva

Giuramento [illegible] [illegible] «Vian» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cori alpini

I canti [illegible] montagna saranno eseguiti [illegible] chiesa [illegible] S. Francesco

CUNEO — Giornata occupata quasi per intero da manifestazioni in onore degli alpini quella di oggi a Cuneo. Alle 10 nella caserma «Ignazio Vian» [illegible] San Rocco, dopo la formula [illegible] rito letta dal comandante colonnello Marcello Bosonetto, 700 giovani [illegible] leva presteranno giuramento [illegible] fedeltà alle istituzioni repubblicane. La cerimonia è l'unica che con toni solenni si svolge nell'anno alla «Vian». Presenziano il generale Giorgio Donati, comandante [illegible] 4° Corpo d'Armata di Bolzano, il generale Luigi Capellotti, comandante della brigata «Taurinense», l'avv. Vittorio Trentini, presidente nazionale dell'Ana — che domani sarà ospite a Mondovì dei soci della sezione alpini [illegible] congedo — il prefetto Musumeci, il sindaco Bonino e le autorità provinciali.

La caserma sarà aperta per l'occasione ai familiari [illegible] soldati di leva, a gruppi [illegible] studenti e scolaresche e a numerosi invitati. Al giuramento solenne degli alpini interverranno anche i gonfaloni [illegible] Cuneo e di Mondovì al cui nome è intitolato il battaglione.

Nel pomeriggio le vie della città saranno animate dalle migliaia [illegible] congiunti [illegible] [illegible] dati venuti a Cuneo da tutta l'Alta Italia per assistere al giuramento; alberghi, ristoranti e trattorie [illegible] quasi tutti al completo.

Stasera alle 21 nella chiesa di [illegible] Francesco «3ª [illegible]gna dei cori alpini alle armi» promossa dall'Ana e dal 4° corpo d'Armata di Bolzano. Partecipano i gruppi cantori delle brigate Cadore, Julia, Orobica, Taurinense, Tr[illegible]entina, della scuola militare di Aosta, dei comandi di artiglieria, genio e trasmissioni del 4° corpo d'armata e il coro dell'Ana di Alba: in tutto oltre 350 giovani scelti per [illegible] [illegible] vocali fra i militari di leva, [illegible] eccezione degli alpini in congedo [illegible] Il programma prevede l'esecuzione di canti degli alpini e della montagna. L'ingresso è gratuito.

g. d. m.

I PIU' VENDUTI

Libri

Cuneo — *L'ippogrifo, piazza Europa: «Severina» di Silone.* [illegible] *moderna,* [illegible] *Nizza: «I ragazzi dello zoo* [illegible] *Berlino»* [illegible] *di Cristiane. Icop, piazza Galimberti: «I ragazzi dello zoo di Berlino» di Cristiane.*

Alba — *Sorelle Marchisio, via Vitt. Emanuele: «Nucleo zero» di Luce D'Eramo. Riolfo, via Cavour: «I ragazzi dello zoo di Berlino» di Cristiane.*

Bra — *Il delfino, corso 4 Novembre: «I ragazzi dello zoo di Berlino» di Cristiane. Il crocicchio, via Fratelli Carando: «Severina»* [illegible] *Silone.*

Mondovì — *La meridiana, piazza San Pietro: «Severina» di Silone.*

Savigliano — *Stremia, via Torino: «Mussolini» di Smith.*

Dischi

Cuneo — Muzak, corso Nizza: 33 giri «Fabrizio [illegible] André» di [illegible] André; [illegible] giri «Every little thing she does is magic» dei Police. Rossi, corso Nizza: [illegible] giri «Fabrizio De André» di De André; 45 giri «More stars» degli On 45.

[illegible] — Discolandia, [illegible] Italia: 33 giri «Festa grande» dei Langaroli; 45 giri «You [illegible] stay in the night» di Miguel Bosè.

[illegible] — Barbero, via Vitt. Emanuele: [illegible] giri «Ghost in the machine» dei Police; [illegible] «M'innamoro di te» dei Ricchi e Poveri.

Fossano — Fumagalli, via Roma: [illegible] giri «Strada facendo» di Baglioni; 45 giri «In the air tonight» di Phil Collins.

Taccuino

FARMACIE

Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Battisti.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

SERVIZI MEDICI

Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 66.444.
[illegible] [illegible]: Ambulanza: 23.23.
Trasfusioni: 65.656.

SOCCORSO ACI

Cuneo: 491.583.
Altre [illegible] 0171/116.

[illegible] DI [illegible]

Notturni: IP, [illegible] Francia (piazza d'Armi); Mobil, c[illegible] Monviso; Mach, Viadotto Soleri.

NELLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV

19,10 La punta dell'istrice
19,30 Buster Keaton
20 — T[illegible] Il tocco del diavolo — Il ritorno con A. Quayle
21 — Film L'orna di E. Visconti con Michel Placido e Flavio Bucci

[illegible] TV

19 — [illegible]ilm Seme d'ortica
20 — Sport
20,30 Film Muraglie, comico, con Stan Laurel ed Oliver Hardy
22 — Film La vendetta di Fu-Man-Chu, giallo, con Cristopher Lee e Douglas W.
23,30 Film La religiosa, drammatico, con Suzanne Zimmon e Anna Karina

TELECUPOLE

19 — Spazio
19,25 Almanacco Un giorno dopo l'altro

20 — Cor[illegible] George [illegible] giungl[illegible]
20,30 Sceneggiato: 5 ragazzi [illegible] montagne rocciose.
21,30 Film Anni ruggenti
23 — Film Un corpo, una notte
0,30 Motori non stop

CANALE 5

21,30 Callow: tenace e impertinente ladro di bestiame, con[illegible] [illegible] i suoi [illegible] pur essendo [illegible]cato da sceriffo suo [illegible] compagno d'armi (1971)

TELESTUDIO

20,30 Qualcuno dietro la porta: medico, [illegible] vendicarsi della moglie che lo ha tradito, si serve di un suo paziente smemorato (1970)
22,15 La schiava io ce l'ho e tu no: soffocato da moglie e amante, siciliano si compera in Amazzonia una giovane schiavetta (1974)

CINEMA

CUNEO

CORSO: La tragedia di un uomo ri[illegible] [illegible] [illegible]ardo Bertolucci (1981, commedia drammatica).
FIA[illegible]: I predatori d[illegible] perduta, di Steven Spielberg (1981, avventuroso).
ITALIA: Vedere [illegible] calore (1981, commedia erotica).
NAZIONALE: Strade violente di Michael Mann (1980, drammatico-avventuroso).
LANTERI: Pippo olimpionico (cartone animato).
[illegible]: La vera storia della signora delle camelie, di Mauro Bolognini (ingresso gratuito).

ALBA

CORINO: [illegible] [illegible]mo, di Tonino Cervi (1981, commedia brillante).
EDEN: Per amore e per denaro, di James Toback (1981, drammatico).

BORGO SAN DALMAZZO

MODERNO: Venerdì [illegible]
DON BOSCO: Mia moglie è una strega, di Castellano e Pipolo (1980, commedia brillante).

BOVES

NUOVO: Amour violé, di Yannick Bellon (1977, drammatico).

BRA

IMPERO: Quando chiama uno sconosciuto, di Fred Walton (1980, giallo).
POLITEAMA: Quella villa accanto [illegible] cimitero, [illegible] Lucio Fulci (1981, horror).
VITTORIA: [illegible] contro tutti, [illegible] Marino Girolami (1980, [illegible] brillante).

BUSCA

NUOVO: Lily Marleen, [illegible] R. W. Fassbinder (1981, drammatico).

CAVALLERMAGGIORE

[illegible] GIORGIO: Il cacciatore di taglie (1980, avventuroso).

CEVA

DORIA: Lily Marleen, [illegible] R. W. Fassbinder (1981, drammatico).

CORTEMILIA

NUOVO: L'avvertimento, [illegible] Damiano Damiani (1980, poliziesco).

[illegible]

IRIS: E io mi gioco la bambina, di Walter Bernstein (1980, commedia brillante).

FOSSANO

ASTRA: Dalle 9 alle 5 orario continuato, di Colin Hi[illegible]ins (1981, com[illegible]a brillante).
IRIDE: L'impero colpisce [illegible] (1980, fantascienza).

MONDOVI'

[illegible]O: Yuppi Du, di Adriano Celentano (1976, [illegible] brillante).
ITALIA: Occhio alla penna, di Michele Lupo (1981, avventuroso).

RACCONIGI

SOCIALE: [illegible] bisbetico [illegible] (1981, commedia brillante).

SALUZZO

CIVICO: [illegible] Pisello, di Peter Del Monte (1981, commedia brillante).
ITALIA: La cruna dell'ago, di Richard Marquand (1980, avventuroso).
SPLENDOR: La dottoressa preferisce i marinai (1980, commedia erotica).

SAVIGLIANO

AURORA: Laguna blu, di Randal Kleiser (1980, avventuroso)
[illegible] Spaghetti a mezzanotte, di Sergio Martino

Polemiche per i ripetitori televisivi che disturbano il paesaggio

Nella selva del Bricco di La Morra popolata da tanti «alberi di ferro»

Gli altissimi tralicci rompono il profilo delle colline - Gli amministratori: «Dobbiamo tutelare l'ambiente e anche le emittenti; occorre una regolamentazione per le "private"»

LA MORRA — E' quasi una foresta, o perlomeno sono i presupposti perché lo diventi: ma invece tronchi, rami e foglie si vedono geometriche intelaiature che il sole autunnale accende di freddi bagliori. Salendo a La Morra per la strada panoramica affacciata sulle colline del Barolo, si contano una decina di «alberi ferro» ma i ripetitori radiotelevisivi installati sul «Bricco del Dente» sarebbero 14 e sembrano destinati ad aumentare. «*Quello è il punto più alto non solo del paese ma della Bassa Langa* — spiega il sindaco La Morra, Giuseppina Tontine —. *E siccome ci si arriva in poco tempo da B e da Alba, nonché da Torino o Cuneo, i proprietari di emittenti private preferiscono ad altri. Del resto, i primi che vennero qui a piantare un palo furono i tecnici della Rai, e ricordo che allora si fe festa in paese... La scelta del "Bricco del Dente" ci sembrò riconoscimento, un segno di buon augurio, una fortuna*».

La Morra. La «foresta» di ripetitori tv deturpa il Bricco del Dente (Fotostudio . Montanaro)

Adesso che intorno all'albero è cresciuta la selva, il fenomeno comincia a dare qualche grattacapo agli amministratori comunali. Il brusco mutamento intervenuto nel paesaggio langarolo preoccupa chi vuol tutelare l'integrità di un ambiente che è innanzitutto un valore culturale ma è anche, per viticoltura pregiata e per il turismo, un'importante risorsa economica.

«*Così conciato, il "Bricco del Dente" non è un buon biglietto da visita per La Morra* — dice Ivana Boglietti, giovane architetto —. *Questi altissimi tralicci rompono il profilo delle colline, avviliscono il verde, disturbano la visione d'insieme. Insomma sono decisamente brutti. E non è da dare per scontato che siano in tutto e per tutto legittimi*».

«*Dal punto di vista non ci sono dubbi* — ammette la professoressa Tontine —: *i ripetitori sono brutti davvero, anche se forse è questione di farci l'occhio, com'è stato per i pali del telefono e della luce elettrica. Sotto il profilo della legittimità invece la cosa è più complessa. Il fatto è che non ci sono norme precise: mancan regolamentazione dell'emittenza privata, mancano riferimenti specifici anche per l'aspetto urbanistico. La commissione edilizia ha esaminato più volte il problema e ne è venuta a capo solo in parte. L'incertezza è grande: certo l'orientamento generale è per controllo del Comune anche su questo fenomeno. interessati d'altronde sembrano condividere la nostra impostazione, tant'è che nessuno piazza un traliccio senza prima informarsi sulle modalità di autorizzazione*».

Secondo i critici, il maggior rigore è il risultato di alcuni drastici «richiami» al rispetto dei regolamenti e delle leggi. particolare quella regionale che prevede il rilascio concessione autorizzazione per «*qualsiasi attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territori comunale*». Carlo Giordano, che ha una casa sul «Bricco del Dente», ha denunciato il proprietario di un'emittente che stava installando un ripe troppo vicino al confine: «*Si è scoperto che l'autorizzazione del co non c'era, sono stati sospesi i lavori e si è pratica al pretore. La denuncia mi certamente procurato nemici, ma forse è servita a far considerare con maggior attenzione il problema dei tralicci, che è stato affrontato finora con eccessiva leggerezza. A parte il discorso sulla legittimità, ci sono altri aspetti che dovrebbero indurre alla cautela: alcuni scienziati americani ritengono che convivere con i ripetitori radiotelevisivi comporti seri pericoli per la salute*».

Per gli amministratori comunali, l'essenziale è garantire ai privati imparzialità di trattamento rispetto delle leggi: «*Ci troviamo di fronte a due esigenze in contrasto tra loro* — osserva ancora il sindaco —. *Da parte ci sono il dovere e la volontà di tutelare il paesaggio, dall'altra c'è l'opportunità di non comprimere gli spazi che le emittenti si sono conquistati. Purtroppo le località adatte ad ospitare i ripetitori sono sempre di grande interesse ambientale, come nostro "Bricco del Dente". Il problema è delicato e nessuno più di vorrebbe risolverlo definitivamente, con la collaborazione di tutti. Resta da dire che una regolamentazione legislativa della radio e delle televisioni private servirebbe anche a togliere dall'imbarazzo i sindaci dei paesi dove gli "alberi di ferro" ormai una piccola foresta*».

Grazia Novellini

Un'inchiesta nel Monregalese

Soltanto la metà dei diplomati trova un lavoro

Il degli occupati negli ultimi tre anni hanno un compito diverso da quello previsto dal titolo studio - Le proposte

MONDOVI' — *Sono stati pubblicati i risultati della prima indagine promossa dal comitato comprensoriale «Scuola - mondo del lavoro» che ha lo scopo di «individuare gli orientamenti scolastici più coerenti con le prospettive occupazionali e promuovere di conseguenza il riordino delle iniziative».* «Questa ricerca ha lo scopo di offrire informazioni sulle richieste da parte del del lavoro — spiega presidente del comprensorio, Pier Luigi Ga — e tentare di interrompere e correggere le tendenze per adeguare il più possibile la domanda di personale all'offerta».

Il quadro che ne emerge non è sicuramente confortante. Tramite questionari e incontri diretti, a cui hanno aderito il 48,6 per cento degli studenti diplomatisi nelle scuole del comprensorio monregalese nel triennio '77-'80, emerge che solo il 51 per cento dei diplomati trovato una occupazione stabile e questi il 20,8 per cento con mansioni incoerenti al titolo di studio.

Il 44 per cento ha dichiarato di aver trovato lavoro stabile grazie a «conoscenze di persone» e solo il 40 per cento grazie al «tipo diploma o qualifica conseguita». Il 53 per cento degli occupati stabilmente ha impiegato meno di sei mesi per trovare lavoro, il 20 per cento ha dovuto attendere più di un anno e il per cento più di due anni. Tra quanti non hanno trovato un lavoro stabile il 9,8 per cento dichiara di svolgere lavori precari, l'11,8 per cento di cercare una prima occupazione ed 14 di proseguire negli studi.

Da questo quadro si possono trarre numerose conclusioni che saranno motivo di dibattito distretti scolastici, negli enti locali. L'obiettivo del comprensorio infatti quello di modificare la tendenza qualificarsi e specializzarsi in mansioni non richieste dal mercato del lavoro.

Tra le risposte degli intervistati risulta ad esempio che il 78,5 per cento di diplomati all'istituto magistrale è privo di occupazione, media che scende al 76 per cento per i diplomati Gerelli qualifica di «operatori chimici». Il tetto minimo di «non occupati» viene dal «centro professionale» per i qualificati «congegnatori attrezzisti», degli intervistati solo il 4 per cento è privo di occupazione. All'Itis, periti meccanici, la media è del 32,7 per cento, per i periti elettronici dell'Itis del 45 per cento; tra i qualificati geometri disoccupati il 48 per cento, tra gretarie d'azienda il 52,2 per cento. E così via.

«La scelta della scuola può e non deve incentrata esclusivamente considerazioni di occupazione futura — *spiegano al Comprensorio* — ma del fabbisogno mercato del lavoro congiunta a valutazioni carattere attitudinale contribuiscono a farne una scelta non casuale. Per questo i risultati dell'indagine sono a disposizione di chi li richiede, degli insegnanti, responsabili dei distretti scolastici».

Un punto non chiaro sono le richieste di mercato da parte dell'industria in provin e nel comprensorio. **g. m.**

Un disco (esecutore Roberto Cognazzo) contribuisce alla riscoperta di preziosi strumenti

La «voce» degli organi di Vicoforte

Un Vittino nella parrocchia S. Donato, un Barchietti Fiamenga, un Carlo Vegezzi Bossi e un «portatile» nella basilica Santuario - L'attività Pro Loco

Nel santuario di Vicoforte due organi molto pregiati

Si riscopre il patrimonio organaro piemontese, tra i più ricchi d'Italia. Mentre Arturo Sacchetti batte tappeto la provincia di Torino e il Biellese ricerca di antichi e spesso dimenticati strumenti che, dopo il restauro, si rivelano degni delle più illustri chiese, Roberto Cognazzo ha accolto sotto la sua affettuosa tutela il Monregalese.

Vicoforte, in particolare, nasconde autentici capolavori dell'arte organaria. La Pro Loco da alcuni anni organizza la «Stagione organistica C. Moretti» e poche settimane fa, con encomiabile sforzo, ha promosso un convegno internazionale al quale hanno partecipato illustri musicisti, strumentisti fabbricanti organi.

Ed ecco ora un'altra iniziativa assai meritoria: la «voce» degli organi di Vicoforte è a disposizione di tutti in un disco LP edito dalla Casa Musicale Eco di Milano. Esecutore, e non poteva essere altrimenti, è Roberto Cognazzo, che dal 1975 direttore artistico della stagione organistica. Il disco, che si intitola appunto «Gli organi storici Vicoforte», presenta brani di autori poco noti, ma rappresentativi varie epoche e di generi musicali interessanti per la loro originalità.

Valgano come esempio i *Versetti brillanti* di Giuseppe Perosi (padre del ben più famoso don Lorenzo), che ci propongono il solenne suono dell'organo attraverso una serie di motivetti tra l'operettistico e il ballettistico. I *Versetti* sono eseguiti da Cognazzo all'organo dei Fratelli Vittino (1878) di Centallo che si trova nella chiesa parrocchiale di San Donato, strumento dai numerosi registri, dotato anche di timpani e campanelli.

Con l'organo Barchietti (fine XIX *secolo*), installato nella chiesa Pietro e Paolo in frazione Fiamenga, vengono proposti tre brani briosi di Baldassarre Galuppi, Giuseppe Vellaperti e Giovanni Morandi.

Al grandioso organo di Carlo Vegezzi Bossi (1903) che si trova nel Santuario di Vicoforte sono riservate due composizioni molto lontane tra loro: l'esteriorizzante *Offertorio n. 2* di Antoine-Edouard Batiste, in auge all'epoca di Napoleone III, e *Tre accordi e loro conseguenze*, scritto nel 1980 dal compositore triestino Giulio Viozzi su commissione dello stesso Roberto Cognazzo.

Commovente, infine, l'esecuzione di due brani (*Canzon II* dall'Intavolatura di T Giovanni Gabrieli e *Fantasia allegra* di Andrea Gabrieli al piccolo organo portativo (cioè portatile) della basilica, umile e disadorno eppure così efficace.

Roberto Cognazzo si cimenta da par suo, dando fondo alla intelligenza di interprete e alla sua ampia preparazione culturale. Nell'insieme, dunque, un disco di grande interesse che vuole anche essere un omaggio postumo a monsignor Corrado Moretti, scomparso nel 1974, che fu rettore della basilica, fondatore della stagione estiva di concerti e autore di uno studio fondamentale su «L'organo italiano».

Leonardo Osella

Scatta oggi pomeriggio da Saluzzo la seconda tappa del rally

Il «Trabucchi» si decide in una lunga notte di corsa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALUZZO — Il «100.000 Trabucchi» si decide questa notte sulle montagne del Sud Cuneese, fra i Giovetti e la Val Casotto. La seconda tappa, decisamente più terribile della frazione [illegible] ieri, metterà a dura prova gli equipaggi, i motori delle vetture in gara e soprattutto i meccanici dei team d'assistenza.

La prima tappa si è conclu[illegible] poco dopo la mezzanotte, il «tappone» terrà impegnati i concorrenti fin dopo le 7 di domani. Ascona, Porsche, Stratos, Abarth, Ferrari e Talbot stanno facendo un buon lavoro. I «big» si stanno comportando bene, ma occor[illegible] vederli all'opera questa notte per avere una panoramica più completa.

Le prove speciali in programma [illegible] questa seconda frazione di gara sono sedici, tutte molto impegnative. Sulla piazza saluzzese dov'è stata sistemata la pedana di partenza c'è grande animazione.

Non [illegible] di cinquantami[illegible] patiti del Circo del volante hanno seguito la notte scorsa i concorrenti impegnati in prova; altrettanti, secondo gli organizzatori, se ne vedranno questa notte sui [illegible]ti del Sud Cuneese. C'è già ressa lungo le transenne, tutti vogliono vedere i loro beniamini scattare dalla pedana.

Vediamo in dettaglio gli impegni degli equipaggi ancora in gara dopo la prima tappa. Si partirà nel pomeriggio alle 15 per la «speciale» di Montoso. Il secondo impegno è a Morelli, il terzo a Brondello, frazioni a cronometro già collaudate ieri notte nella prima tappa.

Tutto nuovo [illegible] questo [illegible]mento in poi. Gli equipaggi gareggeranno a Montemale per passare poi alla «Straluzzo» che è il nome di una classica «speciale» dell'ex rally internazionale [illegible] Giacomo di Roburent. Si parte da Frabosa Soprana e, dopo un tratto veloce di falsopiano di circa un chilometro, si si immette sulla strada per Bassi, molto stretta e guidata.

Il «Trabucchi» si trasferisce in Val Casotto dove si gareggerà sul tratto cronometrato più lungo del rally. Partenza in salita su una strada larga e veloce, due chilometri di discesa, quindi la parte finale molto impegnativa con tornantini insidiosi che permetteranno alle vetture meno potenti ma più maneggevoli di recuperare minuti preziosi.

Il rally passa poi a Quazzo su una «speciale» più volte collaudata dalla corsa di San[illegible]. E' molto probabile che i concorrenti trovino la nebbia e questo significa, in altre parole, forse il capovolgimento della classifica. Si parte da Garessio con un primo tratto in salita medio-veloce per arrivare su una discesa stretta e insidiosa [illegible] la parte finale veloce e [illegible].

Da Castelvecchio Rocca Barbena scatta [illegible] penultima prova del primo giro: salita molto guidata con tornanti con discesa medio-veloce con la strada abbastanza ampia. Il «Giovetti» chiude la prima fatica. E' senza dubbio la prova speciale più difficile di questo «100.000 Trabucchi» con salita e discesa con tornanti.

[illegible] particolarmente spettacolare il tratto centrale [illegible] scollinamento molto veloce e una serie [illegible] dossi che rendono suggestiva questa frazione a cronometro.

L'undicesima edizione [illegible] rally, valido per il 3° Trofeo concessionarie Fiat della provincia di Cuneo, non mancherà comunque [illegible] riservare parecchie sorprese agli appassionati. In questa seconda tappa si decide la corsa, [illegible] ci sono [illegible]. La classifica stilata al termine delle prime dieci prove speciali potrà venire anche totalmente modificata. Le insidie del percorso, [illegible] anche [illegible] lunghezza costringeranno parecchi piloti a dare forfait.

Tutto è comunque pronto per ricevere [illegible] piazza l'equipaggio che riuscirà a battere tutti e a conquistare la palma del vincitore.

Florenzo Panero

«Tony», vincitore dell'edizione '80 del «Trabucchi», al volante della sua Opel Ascona 400

Lotta per il campionato italiano

Equipaggi in gara vetture e numeri

Saluzzo — Ecco gli equipaggi, i numeri di gara e le vetture dei protagonisti [illegible] questa [illegible]ma edizione del rally internazionale saluzzese.

1) Tony - Rudy (Opel Ascona 400); [illegible] Vudafieri - Cresto (Ferrari 308); 3) Lucky - Penariol (Opel Ascona [illegible]); 4) Ormezzano - Berro (Ta[illegible] Lotus); 5) Tobaton - Tedeschini (Lancia Stratos); 6) Tognana - Bertacchini (131 Abarth); 8) Biasion - Siviero (Opel Ascona); 9) Betti - Gerbaldo (Lancia Stratos); 10) Gerbino - Mollica (Talbot Lotus); 11) Bentivogli - Valbonetti (Ford Escort); 12) Bigo - X (Opel Ascona); 14) Del Zoppo - Bartolich (Peugeot 104 ZS); 15) Arione - Bonelli (Lancia Stratos); 16) Cudognelli - Sala (Lancia Stratos); 18) Rossi - Kriss (Porsche Carrera); 19) Monticone - Bussolino (Porsche).

20) Cassinis - Bignardi (131 Abarth); 21) Bonello - Ducco (131 Abarth); 22) Battiato - Oggero (131 Abath); 23) Boria - Imerito (131 Abarth); 24) «Bluszard» - Rivoira (124 Spider); 25) Nebiolo - Imerito (Beta Montecarlo); 26) Giribaldi - Poppa (Lancia Beta coupé); 27) Minoli - Rossi (Fiat 124 Spider); 28) Ceria - Savoia (Talbot Lotus); 29) Bavaro - Magilone (Talbot Lotus 2200); 30) Salvetti - Cavalieri (Talbot Lotus); 31) Ricci - X (Alfa Giulietta); 32) Destefano - Colucci (Opel Kadett); 33) Napoli - Mandrile (Opel Kadett); 34) Serra - Lorenzello (Opel Ka[illegible] GTE); [illegible] Fissore - Bruno (Opel Ascona); 36) Capelli - X (O[illegible] Ascona); 37) Berutti - Rivoira (Opel Kadett 2.0); 38) Persenda - Barp (Opel Kadett); 39) Martini - Corallo (Opel Kadett) [illegible] Amé - Zaghi (Opel Kadett 1.9); 41) Furzone - X (131 Racing); 42) Cravero - Racca (Ford Escort); 43) Beltrandi P. - Sumane (Opel Ascona); 44) Beltrandi E. - Mella (Opel Ascona); 45) Pigoli - X (Opel Ascona); 46) Zanetti - Novaro (Opel Ascona); 47) Rivoira - Pellegrini (Opel Kadett); 48) Cortese - Griggio (Opel Kadett); 49) Perucclo - Barberis (Opel Kadett GTE); 50) Uberto - Uberto (Volkswagen Scirocco); 51) Zambuto - X (Talbot TI); 52) Fasana - Guasco (Volkswagen Golf GTI); 53) Curati - Cima (Talbot TI); 54) Torchio - Balestreri; 55) Marchisa - Ceriani (Renault 5 Alpine); 56) Cespoli - Pugno (Alfasud); 57) Monti - [illegible] (Talbot TI); 58) Viom - Borghi (Talbot TI); 59) Bartolini - Delfino (Fiat Ritmo 75).

70) Rivaroli - Panelli; 71) Zagalo - Nizza (Volkswagen Golf); 72) Giordano - Casti (R5 turbo); 73) Pelaino - Magliano (R5 turbo); 74) Bosco - X (Alfasud); 75) Grasal - Corte (Ford Escort); 76) Gobbi - La Pauci (Alfasud TI); 77) Motta - X (Fiat 128); 78) Furia - Accornero (Talbot Simca Rally 2); 79) Rebuffi - Delfilippi (Peugeot [illegible]); 80) Serena - Morini (Volkswagen Golf GTI); 81) Zani - Audero (Peugeot); 82) Parisi - Yves (Volkswa[illegible] Golf [illegible]); 83) Aliprandi - Ruffino (Talbot TI); 84) Amerio - Amerio (Volkswagen Golf GTI); 85) Arroni - Galetto (Talbot TI); 86) Audenino - Cirillo (Alfasud); 87) Balocco - Gagliardo (Renault 5); 88) De Nora - Pasquini (Talbot TI); 89) Ferrari - Sala (Volkswagen Golf).

90) Musso - Moisio (Talbot TI); 91) Cantino - Lovato (Volkswagen Scirocco); 92) Operti - V[illegible]lia (Ford Escort); 93) Turletti - Ghibaudo (Talbot TI); 94) Cerutti - Orsina (Fiat X 1/9); 95) Calovolo - Cisero (Fiat X 1/9); 96) Rolando - Bolla (Fiat 127 S); 97) Gioriceo - Goverria (Fiat 127); 98) Griotti - Carnero (Fiat 127 L); 99) Brusiati - Cianci (Fiat 127); 100) Bracco - Del Buono (Fiat 127 S); 101) Aschieri - Beltrand (Fiat 127 S); 102) Maltese - Bertaglia (A [illegible] Abarth); 103) Passet - Vacca (Fiat Ritmo [illegible]); 104) Pillon - Molera (A 112); [illegible] Corno - Fugigliando (Fiat 127); 106) Avalanco - Grisorio (A.R. Alfasud TI); 107) Ombrello - Mareso (A.R. Alfasud TI); 108) Le Pasquale - Gagliardi (Simca R2); 109) Franche - Ghi[illegible].

110) Garibaldi - Gay (Simca R. 2); 111) Gatti - Cantà (Simca R. [illegible]); 112) Olivero - Padello; 113) Amerio - Bluani (Peugeot 104 ZS); 114) Sereno - Tinelli [illegible] 112 Abarth); 115) Persico - Campana (Ford Fiesta); 116) Garnero - Forestello (Fiat 127); 117) Gillone - Sacco (A 112); 118) Grosso - Fresco (Fiat 127 S); 119) Sormano - Grivetti (Fiat 127 S); 120) Veglio - X (A 112 Abarth); [illegible] Della Torre - Marengo (Fiat 127); 122) Pocchiola - Vallino (A 112); 123) Lavarino - Tasco (Fiat 127); 124) Fina - Destefanis (Fiat 127); 125) Vogliotti - Ossino (Fiat 127); 126) Meira - Beruboni (Fiat 127); 127) Testone - Pingi (Fiat 127); 128) Galliano - X (Fiat [illegible]).

Le iniziative del «Settembre» hanno avuto successo oltre il previsto

Di nuovo [illegible] bilancio in attivo per l[illegible] manifestazioni saluzzesi

SALUZZO — Con il «Rally internazionale del 100.000 Trabucchi» si chiude il programma del «Settembre saluzzese», durato praticamente due mesi durante i quali sono [illegible] proposte [illegible] manifestazioni, diverse per genere e per gusto. Dalla Mostra Nazionale di Artigianato Artistico e di Antiquariato nell'Arredamento (che ha confermato il crescente favore del pubblico con migliaia di visitatori), al Festival Musicale Internazionale, alla Mostra della Meccanica Agricola, [illegible] spettacoli lirici e di rivista, manifestazioni sportive e culturali.

Tempo, dunque, di bilanci per il comitato «Pro Saluzzo e le Sue Valli» organizzatore della grande «kermesse», un bilancio che si chiude positivamente dati i consensi ottenuti. «Direi proprio di sì — commenta il presidente della Pro Loco, Giacomo [illegible] —. *Quando siamo stati nominati dal Consiglio comunale, io e gli altri consiglieri del comitato avevamo qualche perplessità. C'era poco tempo a disposizione per preparare il programma [illegible] poi, con la buona volontà di tutti, siamo riusciti a proporre un [illegible]dario vario con alcune novità che hanno avuto successo, [illegible]me la mostra dei fossili "La vita un milione di anni fa", [illegible] gimkana trattoristica, lo spettacolo "Ciao Cerea" [illegible] la ripre[illegible] del tradizionale spettacolo [illegible] fuochi d'artificio in piazza d'Armi*».

I saluzzesi da qualche tempo a questa parte sembrano [illegible] più disposti a collabo[illegible] per la riuscita delle varie iniziative proposte ed anche il pubblico è crescente. «*E' vero* — dice ancora Peracchia —, *i nostri concittadini hanno in gran parte abbandonato quella "freddezza" degli anni scorsi e partecipano maggiormente. Del resto [illegible] nostro comitato è aperto a tutte le collaborazioni ed a tutti i consigli. Chi vuole non ha che da farsi avanti*».

I conti del «Settembre» non [illegible] ancora chiusi ma sembra certo che [illegible] sarà alcun deficit; anzi si prevede un attivo così come già si registrò lo scorso anno. E' un fatto notevole, se [illegible] tiene conto dello sforzo finanziario che viene profuso in queste occasioni: del resto molti «Settembre» si sono chiusi in deficit.

Intanto, sulla base dell'esperienza fatta, il comitato sembra intenzionato a riproporre, [illegible] il prossimo anno, manifestazioni che [illegible]mente [illegible] più messe [illegible] calendario, co[illegible] concorso ippico nazionale e la mostra cinofila. «*Personalmente cre[illegible] molto in que[illegible] due iniziative* — prosegue il presidente — *però si tratta [illegible] farle [illegible] un certo livello e nei luoghi adatti [illegible] una attenta organizzazione, sennò è meglio rimandare [illegible] loro ripresa per evitare spreco di denaro e di energie*».

Per i prossimi mesi la Pro Saluzzo ha in programma varie iniziative, prima fra tutte il tradizionale Carnevale, «riscoperto» con [illegible] lo scorso anno. «*L'esordio passato del Carnevale* — dicono alla Pro Loco — *dopo anni di "[illegible]sterità" ci ha convinti a proseguire [illegible] questa strada migliorandone alcuni aspetti come la mostra enogastronomica delle valli saluzzesi. [illegible] certo non lasceremo morire questa tradizione che, lo scorso anno, è stata salutata da decine [illegible] migliaia di persone*».

Oltre al Carnevale, prossimamente ci saranno un ritor[illegible] della rivista, al Politeama, [illegible] la compagnia [illegible] Carlo Campanini; il programma [illegible] concerti quindicinali per la rassegna dei giovani solisti italiani ed altri spettacoli. «*Si[illegible] dell'idea* — dice Peracchia — *che [illegible] si debba concentrare tutto durante [illegible] mese di settembre, ma di diluire le varie proposte lungo tutto il corso dell'anno, privilegiando comunque il periodo settembrino che è il "nostro mese" ormai da decenni*». Un mese che, ogni anno, fa parlare di Saluzzo ovunque e che attira nella città un numero enorme di persone con un conseguente beneficio per tutte le attività commerciali ed artigianali.

«*Ora* — conclude il presidente — *richiederemo agli esercenti di contribuire al proseguimento di questo attività ed alle [illegible] proposte che faremo. Sono certo che, così [illegible]'è già stato lo [illegible]rso anno, i commercianti non si tireranno indietro poiché si è dimostrato che [illegible] c'è la collaborazione di tutti, [illegible] cose funzionano nell'interesse [illegible] tutti*».

Alberto Gedda

Lascia l'oratorio don Paolo Serpi animatore sportivo

[illegible] — Più [illegible] firme sono state raccolte per chiedere al vescovo di impedire la [illegible]itiva partenza dei sacerdoti salesiani dall'oratorio da loro curato [illegible] decenni. Una delegazione [illegible] ex oratoriani è stata ricevuta dal vescovo mon[illegible] Antonio Fustella, che ha assicurato il [illegible] in proposito, intervenendo presso l'ispettore salesiano.

Per ultimo è partito don Paolo Serpi, molto noto nella città soprattutto per i suoi impegni nel mondo sportivo ed associazionistico. Seguiva, [illegible] l'altro, gli scouts. (a. ge.)

Sanremo: tredici comunicazioni giudiziarie a dipendenti del delicato settore della casa da gioco

Casinò, e adesso tocca all'ufficio fidi

L'inchiesta [illegible] magistratura prende le [illegible] episodi del 1973 - Un blitz [illegible] anni fa: si scoprì un «giocatore» intento a cambiare un assegno rubato a Milano - L'intervento della Guardia di Finanza - Come nel caso dei croupiers si deciderà il licenziamento delle persone coinvolte nelle indagini?

Cronaca di otto anni oscuri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Il tornado che si è abbattuto questa volta sulle roulettes del Casinò dei Fiori [illegible] chiama Mariano Gagliano. Il sostituto procuratore della Repubblica, arrivando alla fase conclusiva della vasta inchiesta sull'ufficio fidi della Casa da gioco, ha [illegible] una raffica di comunicazioni giudiziarie. I sospetti e l'accusa contro 13 dipendenti sono gravi: concorso in peculato aggravato continuato.

Il magistrato intende [illegible] piena luce sui motivi che avrebbero spinto gli impiegati dell'ufficio fidi, coinvolti nella vicenda, a concedere a certi giocatori prestiti di gran lunga superiori al credito concesso dalla direzione della Casa da gioco. Il fido a clienti solvibili è una istituzione in tutti i Casinò del [illegible]. Ma nessuno avrebbe mai superato il «limite di guardia».

A Sanremo, invece, i «tetti massimi» di credito verso questo o quel cliente sarebbero stati infranti [illegible] la [illegible] ma disinvoltura.

Sin qui tutto regolare. La Guardia [illegible] Finanza, però, [illegible] corso di controlli effettuati circa due anni fa, avrebbe scoperto movimenti di capita[illegible] e prestiti poco chiari. Il giocatore X, [illegible] del suo fido massimo di 10 milioni, avrebbe ricevuto somme molto più ingenti dagli impiegati dell'ufficio fidi. Perché? Le risposte potrebbero essere molte. Alcune, però, infrangerebbero il codice penale. Di qui la raffica di comunicazioni giudiziarie.

Il «pianeta Casinò» ricomincia a tremare. L'indagine [illegible] sostituto procuratore e della Guardia di Finanza sta esaminando con la lente d'ingrandimento l'operato di molti anni dell'ufficio fidi, uno dei settori più delicati e scottanti di ogni Casinò. S[illegible]ndo voci ufficiose pare che il dott. Gagliano abbia fatto partire l'inchiesta dal 1973.

Anche questo «blitz» porta la firma del vicequestore En[illegible] Natale. La scintilla che sta incendiando in questi giorni il Casinò è stata accesa dalla polizia la notte del 15 settembre del 1978 quando viene arrestato Bruno Costantino, un siciliano di 25 anni. All'interno della Casa da gioco tenta di farsi cambiare un assegno di 5 milioni di lire, provento di un furto pluriaggravato alla Banca Commerciale Italiana.

Lo cheques è avallato da una habituée del Casinò, Gabriella Verzolla, un personaggio che godrebbe dell'amicizia [illegible] molti dirigenti della Casa [illegible] gioco, compresa quella del presidente, Egidio Lupi. Del [illegible] viene investito il dott. Gagliano che, con intuizione, scoprendo analogie [illegible] altri fatti commessi tra le roulettes, apre un'inchiesta e incarica [illegible] Guardia di Finanza di controllare schede, prestiti.

Le Fiamme gialle per settimane rimangono chiuse negli uffici della «Casa bianca» sanremese. Fotografano [illegible] sere, controllano migliaia di documenti. Il sostituto procuratore raccoglie un voluminoso dossier. Da allora sono pas[illegible] quasi due anni. La macchina [illegible] giustizia non si è fermata; proprio quando qualcuno cominciava a sus[illegible] che [illegible] la pratica «Verzolla - ufficio fidi» o era stata insabbiata o era stata persa, il [illegible] Gagliano ha spedito le comunicazioni.

Cosa ne sarà dei 13 inquisiti? Saranno licenziati come gli altri colleghi oppure resteranno al loro posto? Su queste domande e [illegible] Bellevue e all'interno della commissione amministratrice del Casinò pare stia per scoppiare una grossa polemica.

[illegible] Basso

I controlli a Las Vegas

SANREMO — *Nel nome del gioco d'azzardo Sanremo e Las Vegas [illegible] diventate gemelle. Padrini, in terra ameri[illegible] il sindaco della capitale del Nevada, [illegible] Briare, l'avvocato Natale [illegible] Francisi, Pietro Mureddu e Mauro Bettarini. La delegazione [illegible] mese, formata dai tre autorevoli membri della Cacm, ha donato a Bill Briare una targa della città dei fiori; a sua volta, il primo cittadino di Las Vegas ha consegnato ai sanremesi la chiave della sua città.*

L'avvenimento è stato filmato dal giornalista Gianni Vasino e da [illegible] troupe televisiva della Rai-2 che, a novembre, manderà [illegible] onda, nel corso della rubrica «Dossier», un servizio di circa un'ora sul Casinò matuziano ed il «pianeta» Las Vegas. Dal punto [illegible] vista promozionale, anche se l'operazione è costata parecchi milioni, si tratta di un notevole «en plein».

[illegible] *nel Casinò di Las Vegas i croupiers rubano?* «Questa domanda — *ha risposto De Francisi* — l'abbiamo rivolta al direttore [illegible] Casinò "G.M.G", uno dei più grossi, e ci è stato risposto: "Qualcosina ci sfugge, ma è irrilevante. E' [illegible] quando da voi qualcuno ruba [illegible] paio [illegible] mutandine alla Standa". Nelle case da gioco del Nevada tutto è in ordine».

«Spiegare Las Vegas — *ha continuato De Francisi* — è impossibile. Bisogna andarci. Si tratta di un mondo a parte. Superate le montagne [illegible] Nevada, te la trovi davanti all'improvviso, in mezzo ad un deserto. E' vastissima. I Casi[illegible] sono centinaia. In America le case da gioco legalizzate si trovano solo nello Stato del Nevada e se parli di Casinò devi solo dire Las Vegas. I miliardi corrono davvero a fiumi, 24 [illegible] su 24. Quello che si vede al cinema su questa città fantastica è tutto vero».

Ogni albergo [illegible] il [illegible] Casinò. La gente fa la coda. Si gio[illegible] a tutto: roulettes con il doppio zero, dadi, carte, ruota della fortuna, slot machine, keno (una specie di tombola). Le slot machine le trovi ovunque, anche nel bagno. Lo scor[illegible] anno il Casinò «M.G.M.», solo con le slot machine, ha incassato 7 miliardi di lire. Ogni giorno decine di voli «promozionali» depositano all'aeroporto di Las Vegas migliaia di persone provenienti da ogni parte degli States. Mediamente questi viaggi costa[illegible] andata e ritorno, 40 dollari. Con sole 50 mila lire c'è il weekend assicurato, cam[illegible] compreso, nella «città del vizio e del gioco d'azzardo». Ovviamente si tratta di un prezzo politico. Chi va a Las Vegas non può non giocare e alle roulette i maghi del Casinò [illegible]cuperano tutto [illegible] gli interessi.

Mureddu, De Francisi e Bettarini, oltre che con il sindaco, si sono incontrati [illegible] i dirigenti dei due più grossi Casi[illegible]: il Caesar's Palace ed il «M.G.M.»; hanno visitat[illegible] le sale giochi, i teatri. Nello spirito del gemellaggio hanno assunto informazioni su come vengono gestiti i Casinò all'estero, come funzionano i sistemi [illegible] sicurezza, gli antifurto, cosa cerca il pubblico quando decide di giocare.

«Per vincere i furti — *ha dichiarato De Francisi* — a Las Vegas hanno adottato soprat[illegible] [illegible] sistemi: le telecamere e la polizia privata. Al soffitto [illegible] [illegible] sfere nere, sembrano lampadari spenti. Invece ci sono telecamere a circuito chiuso che controllano i tavoli da gioco. Non sfugge nulla. Tutto viene registrato e memorizzato. Tra i [illegible] poi, agisce la «Surety», la polizia privata. Non succede mai nulla di irregolare. Si tratta di gente preparata e bene arma[illegible]. I clienti, per primi, [illegible] sentono sicuri e tranquilli. Tutto fila via liscio.»

E tra [illegible] curiosità? A Las Vegas il 40% dei croupiers [illegible] donne. Belle ragazze con divise colorate (ogni Casinò ha la sua foggia). Ogni sera [illegible] sono galà, feste, recitals. Frank Sinatra è di [illegible]. Tra i big Tom Jones, [illegible] Martin, Sammy Davis Junior. Nel momento del gemellaggio ufficiale è stato «scoperto» che il Casinò di Sanremo e quelli di Las Vegas hanno visto la luce proprio nello stesso anno: il 1905.

r. b.

E la «presidentessa» avallava assegni rubati

Gabriella Verzolla, 35 anni, milanese, è probabilmente la protagonista involontaria che ha fatto «saltare» l'Ufficio Fidi della casa da gioco. Gli effetti, tutti da cinque milioni, erano [illegible] sottratti a Reggio Emilia [illegible] Roma - Inchiesta [illegible] «legami» della donna a Sanremo

SANREMO — La «presidentessa», alias Gabriella Verzolla, 35 anni, milanese, domiciliata a Sanremo in corso Marconi 62, patita del gioco d'azzardo, è stata probabilmente l'involontaria miccia [illegible] ha fatto saltare l'Ufficio Fidi della casa da gioco. La [illegible] firma di avallo dietro «assegni che scottano» presentati al Casinò da [illegible] avventurieri della roulette, Bruno Costantino, 25 anni di Ma[illegible], Antonio Diodato, 38 [illegible] di Salerno e Guido Zaccaria, 31 anni di Napoli, arrestati dal vice questore Enzo Natale per ricettazione, falsità in assegni e truffa ai danni della casa da gioco, nel 1978 e nel 1980, ha provocato l'intervento [illegible] magistratura.

Gabriella Verzolla ha portato sfortuna anche all'allora presidente del Casinò municipale, Egidio Lupi. Quando nei primi mesi [illegible] [illegible] anno scoppiò il bubbone [illegible] [illegible] la «presidentessa» che Lupi fu[illegible] interrogati dal [illegible] procuratore Mariano Gagliano, la [illegible]ra politica del presidente del Casinò incominciò a precipitare.

Poche settimane dopo Egi[illegible] Lupi, con un diplomatico comunicato, annunciava le sue dimissioni dal vertice della casa da gioco e dava l'addio alla vita politico-amministrativa attiva. Gli assegni che Costantino, Zaccaria e Diodato avevano cercato di spacciare al Casinò, tutti da 5 milioni, provenivano da un furto pluriaggravato messo a segno la notte del 3 a[illegible]ile [illegible] 1977.

Il terzetto [illegible]a anche assegni rubati al Banco [illegible] Sicilia, agenzia n. 12 [illegible] Roma. Tutti gli cheques erano avallati dalla Verzolla.

L'Ufficio Fidi li aveva cambiati, però un impiegato, Cleo [illegible] (uno dei 13 che hanno [illegible]uto comunicazione giudiziaria) forse intuendo qualcosa di anormale aveva fatto intervenire la polizia. Il terzetto era stato arrestato, processato e condannato.

Il dottor Gagliano aveva poi aperto un'inchiesta sull'operato della «presidentessa» Verzolla, sulle sue conoscenze tra i dipendenti ed il vertice del Casinò, sui suoi eventuali legami [illegible] giocatori avventurieri e sul perché [illegible] [illegible] «garanzie» dietro assegni rubati. Il giallo continua.

r. b.

Gabriella Verzolla

Egidio Lupi

Antonio Diodato

Guido Zaccaria

Bruno Costantino

A Sanremo 400 avvocati e magistrati

SANREMO — Si è aperto [illegible] mattina al teatro del C[illegible] municipale, [illegible] l'intervento del presidente del tribunale dottor Renato Viale, il 1° «Congresso di studi sulle procedure concorsuali», organizzato dalla rivista «Il fallimento». Vi partecipano oltre 400 magistrati ed avvocati. Nel complesso, la manifestazione ha richiamato a Sanremo circa 600 persone.

Il dottor Viale ha sottolineato nel suo intervento la necessità che, di fronte alla crisi della grande e media impresa, il giurista e l'operatore economico compiano una pausa di riflessione per individuare le linee di fondo della più recente evoluzione legislativa e giurisprudenziale.

Il sindaco Osvaldo Vento ha portato il saluto dell'amministrazione. Oggi ci saranno gli interventi [illegible] relatori, tra i quali figurano il professor Mario Casella, docente di istituzioni [illegible] diritto privato all'università Bocconi di Milano, il professor Agostino Gambino, ordinario di diritto fallimentare all'università di Roma, ed il professor Piero Schlesinger, docente di isti[illegible]ioni di diritto privato all'università [illegible] Pavia. I lavori si concluderanno domani mattina.

Polizia chiede un incontro con il pre[illegible]

IMPERIA — Il Siulp (Sin[illegible] italiano unitario lavo[illegible] polizia) [illegible] Imperia ha chiesto [illegible] incontro [illegible] il prefetto, dr. Vasco [illegible]drini, e con il questore, dr. Enrico Sclajolo, per discutere «l'attuale si[illegible]ne degli agenti, ritenuta inaccettabile e insostenibile», specie dopo l'assassinio [illegible] quattro colleghi, che portano a 24 il numero dei poliziotti morti [illegible] [illegible] dall'inizio dell'anno [illegible] oggi.

(s. d.)

Le reazioni dei commercianti nelle province di Savona e I[illegible]ria

Proroga (2 mesi) del listino-prezzi sì con riserve al progetto Marcora

«Sono necessari ritocchi»

SAVONA — Il ministro dell'industria, Giovanni [illegible]ra, ha annunciato che l'esperimento di autocontrollo dei prezzi per mezzo di un «paniere» di venti generi alimentari di più largo consumo sarà quasi certamente prorogato, dopo il 15 novembre, per altri due mesi. E ha aggiunto che vi saranno modifi[illegible]e e sostituzioni «*per meglio rispondere alle indicazioni emerse in questo primo periodo di applicazione e alle tendenze manifestate dai consumatori*».

Le reazioni dei più diretti interessati, gli operatori del settore, sono estremamente caute. Dice il dottor Di Punzio, direttore dell'Unione provinciale del Commercio: «*Per valutare concretamente l'iniziativa occorrerebbe sapere a quali modifiche si riferisce il ministro. Certo è che molti dei prodotti contenuti attualmente nel cosiddetto "paniere" non appaiono tra quelli più richiesti abitualmente dai consumatori. Se la proroga sarà realizzata tenendo conto di questa situazione, la categoria, ovviamente, si impegnerà, come ha sempre fatto, per contribuire alla lotta contro il carovita*».

Giorgio Magni, segretario della Confesercenti, è ancora più esplicito. «*Siamo pronti ad accettare altri due mesi di prezzi autocontrollati purché — dice — si faccia qualcosa anche nei confronti* [illegible] *produttori e dei grossisti. I dettaglianti non possono certo essere obbligati a vendere sotto costo. In questa fase di "paniere" si sono già registrati sensibili aumenti all'origine, altri sono imminenti. La farina, ad esempio, è aumentata in questi giorni* [illegible] *duemila lire al quintale*».

Sul tema del contenimento dei prezzi al consumo, della ristrutturazione della [illegible] distributiva e [illegible] lotta all'inflazione si è discusso ieri sera durante una tavola rotonda organizzata dalla Lega delle cooperative. Tra le massaie savonesi, a ogni modo, l'opinione più diffusa è quella che il carovita è un fenomeno strisciante che sfugge come un'anguilla.

l. p.

«Frenare» le industrie

[illegible] — «*Listino degli alimentari bloccato per altri due mesi oltre il termine fissato? Siamo favorevoli a condizione che* [illegible] *sia un adeguamento di prezzo per i prodotti già rincarati dall'industria*», afferma Enrico Lupi dell'Unione commercianti di Imperia. La proposta del [illegible]inistro Marcora circa il prolungamento del «paniere» riporta sul tappeto i problemi iniziali.

«*Occorrono revisioni* [illegible] *necessarie, non* [illegible] *può mettere ogni articolo sullo stesso piano* — afferma Lupi —. *Riso, pelati, olio hanno subito rialzi all'origine, bisogna tenerne conto. Marcora ha parlato anche* [illegible] *inserire nuove "voci" nel "paniere". Quali? Se si tratta di prodotti stagionali, il discorso non è semplice perché i prezzi sono fluttuanti, dipendono dal raccolto*».

L'argomento è trattato con «prudenza» dalla Confe[illegible]centi: «*Ci sono state alcune distorsioni da parte dell'industria* — sostiene Piero De Negri —; *formaggi e salumi sono aumentati di prezzo; dato che derivano da prodotti importati, anche* [illegible] *dollaro ha inciso* [illegible] *rincari. Per approvare la proroga proposta dovremo incontrarci di nuovo, discuterne a fondo. Finora, il listino è stato applicato senza troppe difficoltà perché i negozianti avevano* [illegible] *scorte. Occorre verificare la realtà attuale. Comunque,* [illegible] *accetteremo imposizioni, vogliamo* [illegible] *tratti oggettivi* [illegible] *situazione attuale. Inoltre* — prosegue — *i produttori industriali devono prendere precisi impegni e rispettarli, cosa che finora non sempre hanno fatto*».

Lunedì, presso la Camera di Commercio, ci sarà una prima riunione per vagliare il problema. Uno dei punti di scontro potrebbe [illegible] il proposto ampliamento del listino.

L'atteggiamento delle associazioni sindacali dipenderà comunque da quello assunto dalle industrie. «*Il problema, come sempre, è a monte* — sostiene Lupi —, *se non si fermano i prezzi all'origine è impossibile bloccarli al dettaglio*».

f. r.

G[illegible] a S[illegible] città senz'acqua

SANREMO — Parte della città e alcune zone di Ospedaletti ed Imperia sono da ie[illegible] senz'acqua potabile. Una [illegible] [illegible] si è aperta nella tubatura dell'acquedotto del Roya, che serve una grossa fetta della provincia, all'altezza di Vallecrosia. I tecnici dell'Amaie, l'Azienda municipalizzata [illegible]sa che cura il servizio idrico, si sono accorti del guasto nella tarda [illegible] a [illegible] della repentina diminuzione [illegible] pressione dell'acqua.

Il punto [illegible] in cui si è verificata la rottura [illegible] è stato [illegible] localizzato. Si presume [illegible] [illegible] la [illegible] si sia aperta nei pressi di [illegible] scogliera [illegible] spe[illegible]chio marino antistante Vallecrosia: una zona già teatro di molti inconvenienti al momento dell'installazione della tubatura sul fondale, soggetto a numerosi smottamen[illegible]. Molto probabilmente il guasto è stato provocato da uno di questi assestamenti del terreno.

Un [illegible] specializzato, Giorgio Silvano, è già stato incaricato dall'Amaie [illegible] immergersi nella zona, per verificare l'esatta portata dei danni. E' stato avvertito anche un tecnico della Montubi, l'impresa che aveva eseguito i lavori per [illegible] realizzazione del nuovo [illegible]quedotto, che parte dalla valle del Roya per arrivare sino ad Imperia.

L'incidente ha avuto ripercussioni gravi sulla rete idrica di Ospedaletti e soprattutto su quella [illegible] Sanrem[illegible]. La parte [illegible] della città ieri è rimasta quasi completamente all'asciutto. E' scattato il piano di emergenza, che prevede il pompaggio dalla diga di Tanarda e dai vecchi acquedotti provenienti [illegible] sorgenti di Argallo e della valle Arge[illegible]tina.

Solo in [illegible] però, gli utenti potranno sentire i benefici di questo intervento di emergenza. I disagi per la popolazione probabilmente si protrarranno per alcuni giorni, in quanto l'intervento di riparazione si presenta alquanto complicato.

r. s.

Una polemica

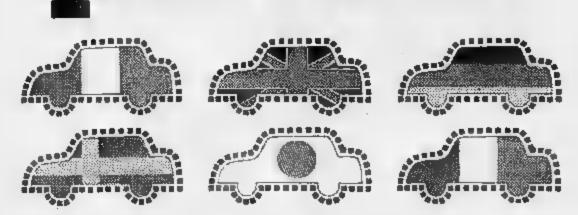
La villetta e gli sfratti [illegible] Alassio

ALASSIO — Nessuno, oltre la giunta comunale, conosceva la decisione di affittare una villetta da ristrutturare, di proprietà del Comune, ma data in uso all'Unità sanitaria locale, alla famiglia sfrattata di un lavoratore edile alassino (che si è assunto in proprio i lavori di ristrutturazione).

Anche il professor Renzo Rossi, presidente della commissione consiliare per gli sfrattati, ha dichiarato: «*Ho* [illegible]*to la notizia dal giornale*». Si è appreso intanto che l'Usl, interpellata due mesi fa dal sindaco [illegible] Alassio, [illegible] risposto invitando a non prendere alcuna decisione in attesa di valutare l'uso complessivo che si vuole fare del patrimonio derivante dal disciolto ente ospedaliero Faccini.

Il comunicato dell'Usl, pur usando un tono diplomatico [illegible] impersonale, lascia inten[illegible] [illegible] [illegible] decisione è inopportuna e che a decidere su cosa fare della villetta, che sorge [illegible] prossimità dell'ospedale di Valdolivo, doveva [illegible]sere l'Usl, anche se col parere del Comune.

Sembra infatti che i dirigenti sanitari avessero intenzione di ricavare dall'appartamento una struttura abitativa da adibirsi ad alloggio-protetto per gli [illegible]. In tal modo è stato sottratto all'uso per cui è destinato un bene dell'ente locale. Il professor Rossi non ha per ora commentato la decisione della giunta che, pur risolvendo uno dei casi drammatici degli sfrattati, non ha tenuto conto che una commissione, presieduta da un consigliere democristiano, indicava quale obiettivo prioritario la necessità [illegible] costruire un patrimonio di alloggi-parcheggio.

Della vicenda ne discuterà il Consiglio comunale nella prossima riunione.

r. sc.

Ancora critiche alle «scelte regionali»

Imperia, nel psi cova il malessere

Una lettera del consigliere comunale Neri Valcado: «Possiamo perdere la nostra credibilità»

IMPERIA — Proprio mentre il psi insiste per ottenere la presidenza della Provincia o, comunque, entrare a far parte della giunta al Comune di Bordighera, cresce il dissenso all'interno del partito nei confronti «del comportamento autoritario della direzione romana». Alle critiche, espresse la scorsa settimana, anche a nome di molti altri militanti, da un gruppo di una quindicina di iscritti, alcuni con mansioni direttive, si aggiunge adesso una presa di posizione del dr. Neri Valcado, consigliere comunale a Imperia, con la delega alle attività culturali.

Ha scritto Valcado ai compagni del gruppo consiliare e al segretario provinciale del psi, prof. Mario Donato: «*Nel momento attuale, il parlar chiaro mi sembra doveroso verso voi e gli elettori. L'indirizzo politico nazionale non è materia sulla quale io, iscritto al partito, abbia diritto di parola. Il mio giudizio si, specie considerando le ripercussioni che certe scelte, soprattutto in campo regionale, potrebbero avere senza ombra di dubbio sulla vita e sul futuro del nostro Comune*».

E aggiunge: «*Il mio giudizio su certe iniziative ed atteggiamenti della dirigenza del psi nel passato più recente, è nettamente negativo, in quanto possono determinare una perdita di credibilità*».

Per ciò che riguarda il Comune di Imperia, Valcado fa una premessa: «*Debbo dare atto al psi locale di non avermi fornito motivo di perplessità sugli indirizzi generali e sull'impegno amministrativo. Differenze di impostazione dei singoli su aspetti particolari e attività settoriali non possono evidentemente essere prese a pretesto per mettere in discussione un impegno politico*».

Poi precisa: «*Rinnovo quindi la mia fiducia ai compagni di gruppo e al partito. Mi permetto solamente di ricordare che grossi impegni ci stanno davanti*».

s. d.

Le industrie dell'Imperiese paralizzate per 4 ore nel pomeriggio

Adesione del 90% allo sciopero Ieri anche il porto si è bloccato

Fermate all'Enel, alla Standa e nel pubblico impiego - Soddisfazione dei sindacato: «E' la risposta all'attacco della Confindustria ai contratti e alla scala mobile»

IMPERIA — Oltre diecimila lavoratori hanno partecipato ieri pomeriggio allo sciopero generale dell'industria in provincia di Imperia. L'adesione è stata massiccia, intorno al 90%. «*L'agitazione ha avuto pieno successo*», commentano con soddisfazione le segreterie di Cgil, Cisl e Uil. Ad incrociare le braccia per quattro ore, le ultime di ogni turno, sono stati i dipendenti delle aziende olearie di Imperia e del pastificio Agnesi, quelli del settore dell'edilizia e dei servizi (dall'Enel, dove lo sciopero è stato pressoché totale, alla Standa) e in parte, quelli del pubblico impiego. Anche il porto si è fermato.

Lo scopo della protesta, precisa un volantino diffuso dalla «triplice» sindacale, è di respingere «*l'attacco padronale ai contratti, alla scala mobile e alle conquiste dei lavoratori*». Queste le richieste degli industriali: predeterminazione, conguaglio, della scala mobile, modifica dei tempi per il calcolo della contingenza (da tre a sei mesi), abolizione del pagamento dei primi tre giorni di malattia, rigidità nei rinnovi contrattuali.

Ancora una volta, spiega il segretario provinciale della Cisl, Franco Pulila, «*la Confindustria ha dimostrato di voler privilegiare lo scontro, anziché la trattativa. Il suo atteggiamento non ha nulla a che vedere con la politica antinflazionistica. E' invece un'offensiva contro i contratti, un modo per imporre l'arbitrio padronale come regola di comportamento, una sfida politica ai lavoratori e al movimento sindacale e un tentativo rivolto a sollecitare un'involuzione politica del Paese in senso reazionario*».

Per discutere i problemi conseguenti alla rottura delle trattative con la Confindustria e alle proposte negative del governo su fisco, settori in crisi e rinnovi contrattuali del pubblico impiego, si è tenuta una pubblica assemblea al salone dell'Urbanistica. Sono intervenuti nel dibattito Renato Erasmo della Cgil, Giovanni Gandolfo della Cisl e Romolo Carucci della Uil. E' stato posto l'accento sulle principali questioni che travagliano da tempo il Ponente ligure e minacciano i livelli occupazionali, già scesi a indici preoccupanti.

L'elenco è nutrito. Va dallo sviluppo delle attività portuali di Imperia all'esigenza di realizzare alcune opere infrastrutturali, prima tra tutte la statale 28; dalla necessità di razionalizzare i servizi al bisogno di trovare nuove aree per dare impulso alle attività produttive. Si è parlato anche degli sfratti, uno spauracchio dalle incalcolabili conseguenze che sta per abbattersi su tutta la Riviera: a Imperia, quelli già in fase di esecuzione sono 140; nell'intera provincia sono oltre 1100.

Stefano Delfino

Fogne a Imperia un appalto da due miliardi

IMPERIA — Un appalto di due miliardi e 55 milioni di lire sarà prossimamente bandito dal Comune di Imperia che già dispone della somma necessaria: il Comune ha invitato tutte le ditte interessate a partecipare a tale gara e fare domanda entro il 7 novembre specificando i propri «titoli» per eseguire un lavoro così specialistico.

(b. v.)

Tornato a casa il giovane danese

— E' tornato in Danimarca, Paul Sorensen, il marinaio di 17 anni, «scomparso» lunedì scorso, al momento della partenza della «Grete Stevens», salpata per l'Algeria. E' tornato dalla propria famiglia, sta bene.

Lo ha comunicato ieri alla polizia marittima di Imperia, il consolato di Genova al quale il giovane si è rivolto due giorni fa per raggiungere la propria patria.

A Sanremo

Crisantemi un mercato in pericolo

SANREMO — L'apertura ufficiale delle contrattazioni dei crisantemi al mercato di Sanremo ha confermato le previsioni della vigilia: per i coltivatori di questo tipo di fiori sarà un'annata difficile. Pur giunta nell'edificio di via Garibaldi in quantità non eccessiva, la vendita si è mostrata piuttosto scarsa.

Molti produttori sono dovuti tornare a casa con le ceste semipiene. Unico dato positivo per i floricoltori, i prezzi che si mantengono, in questi primi giorni della stagione dei crisantemi, su buoni livelli. I «Turner», i crisantemi classici, presenti nelle varietà bianco, giallo, lilla e camoscio, sono stati venduti ieri a mille lire a stelo, con punte di 1200 per questa varietà, un tempo diffusissima, ora sempre meno coltivata a causa della delicatezza delle piantine e della loro vulnerabilità di fronte al maltempo, presenti sul mercato in ceste, per un totale di steli. Un afflusso discreto, ma che non raggiunge i livelli toccati abitualmente nell'ultima settimana d'ottobre.

L'impressione è comunque che il grosso dei crisantemi arriverà a partire da lunedì prossimo. «*Ci sarà molta battaglia per piazzare la merce* — afferma un commerciante —. *Il buon andamento climatico ha fatto sì che la fioritura buona. Ora i produttori attendono gli ultimi giorni di mercato, quando la domanda è più forte*».

E' molto probabile, visto che la richiesta di crisantemi appare inferiore agli anni precedenti, che vi sia molta merce invenduta. Oltretutto, quest'anno, si è aggiunto un elemento sfavorevole in più. La Toscana, usufruendo di un tempo nettamente migliore del solito, ha in pratica concluso la stagione dei crisantemi, piazzando la propria merce sul mercato italiano.

Tra i coltivatori c'è dunque parecchia preoccupazione. «*La fioritura è stata buona* — afferma un produttore, Giovanni Bigion — *solo chi avrà merce di prima qualità potrà sperare di tornare a casa con la cesta vuota. Se per gli steli "extra" non ci dovrebbero essere problemi, sarà difficile vendere la prima e la seconda scelta*».

Per quanto riguarda i crisantemi «giapponesi», meno pregiati, i quali hanno praticamente soppiantato i bellissimi «Turner», oggi presenti con 550 mila steli, in modo cioè. Sono stati quotati dalle 2000 alle 2500 lire per la prima scelta, e dalle 1000 alle per la seconda. Si tratta di prezzi al di sotto di quelli dell'anno scorso.

r. s.

Vallecrosia: c'è l'insegnante di supporto, forse interviene il Comune

Davide e Ranieri, 2 bimbi ciechi per loro la scuola è come chiusa

Hanno 5 e 3 anni - Colpiti da glaucoma diabetico - Il Provveditorato agli studi: «Il servizio particolare non è previsto alla materna» - Problemi per loro e per gli altri bimbi

VALLECROSIA — *Davide e Ranieri hanno tre e cinque anni, frequentano la scuola materna a Vallecrosia come tanti bambini della loro età. Ma per loro non è la stessa cosa: loro non vedono, sono ciechi, per un glaucoma diabetico. Una realtà terribile per i due bambini. La scuola di Vallecrosia, i giochi, i compagni di classe, la maestra, tutto per i due piccoli ha una dimensione diversa rispetto ai compagni.*

L'inserimento in una classe delle materne era stato giudicato positivo per i contatti che Davide e Ranieri potevano avere con i bambini della loro età; tutti si erano dati da fare per loro e la classe che frequentano era stata volutamente contenuta a soli quattordici iscritti per permettere un'assistenza più accurata.

Ma, come spesso accade, il problema ha finito per mettere in «crisi» la scuola vallecrosina. Seguire Davide e Ranieri, che richiedono ovviamente un'assistenza dal punto di vista e didattico tutto particolare, è impegnativo. Le due maestre che si alternano in classe — Elvira Mortellaro e Gianna Boeri — hanno fatto l'impossibile, ma seguire con attenzione Davide e Ranieri vuol dire, spesso, trascurare un po' gli altri dodici bambini; fare il contrario provoca il rischio opposto, «emarginando» ancor più i due piccoli ciechi con conseguenze dannose.

Per questo è stata richiesta un'insegnante di sostegno, specializzata in casi del genere, esperta nell'alfabeto «Braille», l'alfabeto per ciechi. Una richiesta logica che però si è subito scontrata con il valzer *della burocrazia.*

Il provveditorato agli studi, a cui si era rivolta la scuola vallecrosina, ha risposto picche, circolare ministeriale alla mano: «Gli insegnanti di sostegno non sono previsti nelle scuole materne». Discorso chiuso. «Noi avevamo cercato di aiutare le maestre le due insegnanti che abbiamo a disposizione per le supplenze — dicono alla direzione della scuola materna —, ma non ci è stato possibile. Sono troppo impegnate nel normale lavoro di supplenza e non è possibile dirottarle altrove».

Vista la situazione si è riunito il consiglio di circolo che, con un'apposita delibera, ha allora fatto richiesta al comune di Vallecrosia di assumersi l'onere dell'insegnante di sostegno. E così, ora, il difficile problema è all'esame dell'amministrazione comunale. Ma lo scoglio più grosso sembrano i quattrini che non abbondano nelle casse comunali. «*Ma cercheremo di reperire i fondi necessari fra quelli per l'assistenza* — dice la professoressa Rosa Trimarchi, assessore alla pubblica istruzione — *per avere a disposizione, almeno per alcune ore al giorno, un'insegnante specializzata. In provincia ce ne sono alcune. Al problema, che seguivamo da tempo, stiamo lavorando in collaborazione con i responsabili locali dell'Unione nazionale ciechi. La giunta dovrebbe esprimersi in proposito fra pochi giorni*».

E se anche il Comune, malauguratamente, dovesse dare forfait? Per risolvere il problema di Davide e Ranieri ci sarebbe ancora una carta di riserva: il Consorzio handicappati, un consorzio che ha lo scopo proprio dell'assistenza alle persone handicappate, presieduto dalla stessa professoressa Trimarchi.

b. m.

Via al depuratore di Riva Ligure

RIVA LIGURE — Questa sera alle 21 si riunisce il Consiglio comunale di Riva Ligure. All'ordine del giorno 41 delibere. Dovrà tra l'altro essere approvato il primo stralcio del progetto esecutivo riguardante il sistema fognario e l'impianto di depurazione, con la definizione delle modalità d'appalto dei lavori. E' prevista la realizzazione di una centrale di depurazione che servirà oltre il Comune di Riva Ligure, quelli di Taggia, Santo Stefano, Pompeiana, Castellaro e Terzorio.

(r. s.)

Dodici imperiesi scoprono in Grecia altipiano carsico

Realizzato un film dal gruppo speleologico

IMPERIA — Successo in Grecia della spedizione scientifica «Pindo 81», organizzata dal Gruppo speleologico imperiese Cai, alla quale hanno partecipato Gilberto e Gabriele Calandri, Alfonso Caldani, Paolo Denegri, Enzo Ferro, Alessandro Menardi Noguera, Tiziana Soraci, Daniela Grassano, Oreste Bravin, Claudio e Bice Bonzano, Letizia Tomassone.

Questi giovani studiosi, già «collaudati» nelle Alpi, hanno realizzato la «prima» esplorazione a livello europeo nelle catene calcaree della Grecia occidentale, attraverso una serie di campi mobili lungo le Gavrovo, Athamanon e Tinfi, la spedizione ha scoperto una cinquantina di nuove grotte di particolare interesse morfologico.

Gli imperiesi hanno potuto contare sulla collaborazione delle autorità greche e dei geologi dell'Istituto mineralogico ellenico: assieme hanno effettuato, fra l'altro, ricerche sulle acque sotterranee. Di notevole importanza la scoperta di un esteso altipiano carsico (a quota superiore ai metri) finora completamente sconosciuto dal punto di vista speleologico e che si è rivelato ricchissimo di pozzi. E' una zona che, per queste sue caratteristiche, costituirà probabilmente l'obiettivo di una successiva spedizione del G.S.I.

Il pubblico, oltreché gli studiosi, potrà presto rendersi conto direttamente dell'importanza del lavoro compiuto; la spedizione ha infatti realizzato anche un documentario. Sarà inoltre edita una pubblicazione scientifica nella quale saranno raccolti i lavori sul carsismo.

Il gruppo speleologico imperiese, per quanto possa contare su qualche contributo locale, non naviga certo nella abbondanza. Si è così fatto ricorso ai contributi finanziari ed ai mezzi di numerosi organismi pubblici e privati. Fra questi la Banca popolare di Novara, la Cassa di Risparmio Ge-Im, l'Agfa-Gevaert, centro fototecnico subacqueo di Genova, Ditta Volpi, Brooke Liebig spa, oleifici Sasso, Carli Salvo, Semeria, Borelli.

b. v.

L'uomo, non vedendo la cliente, ha dato l'allarme

Chiama un taxi e si sente male salvata dall'autista a Sanremo

SANREMO — Il provvidenziale intervento di un tassista sanremese ha salvato la vita a un'anziana pensionata che si era sentita male in casa. Margherita Pistarino, 86 anni, residente in via Duca degli Abruzzi 14, ieri mattina verso le dieci aveva chiamato un'auto pubblica.

Quando il proprietario del taxi ha raggiunto l'abitazione della donna e ha citofonato, dall'appartamento non è giunta alcuna risposta. L'uomo ha quindi avvertito alcuni inquilini del condominio dove alloggia la Pistarino, i quali, dopo aver inutilmente cercato di entrare nell'alloggio, la cui porta era stata chiusa a chiave dall'interno, hanno avvisato la polizia.

Sanremo Margherita Pistarino soccorsa da

Oltre alle forze dell'ordine sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che hanno forzato la finestra. La pensionata giaceva riversa sul pavimento, fortunatamente ancora in vita. Trasportata al reparto rianimazione dell'ospedale matuziano, dopo poche ore è stata giudicata fuori pericolo.

r. s.

Occorre realizzare il nuovo parco merci del Roja

La stazione di Ventimiglia ha urgente bisogno di spazi

VENTIMIGLIA — La stazione di Ventimiglia è sacrificata: dispone strutture uguali a quarant'anni fa, mentre il traffico viaggiatori è in continuo aumento, così come quello merci.

Nel 1872 — l'anno in cui la nostra stazione fu costruita — il valico ferroviario internazionale sopportava bene le necessità. Nel 1936 s'inaugurò l'attuale fabbricato viaggiatori, ma purtroppo da allora non si è fatto più nulla o quasi.

Severino Challer, il capostazione, documenta, dati alla mano, quanto il traffico sia aumentato e come le tecnologie si siano ammodernate: eppure Ventimiglia è ferma agli Anni Trenta. Raffrontando la situazione dei trasporti del 1963 a quelli del 1980 da treni merci e 50 viaggiatori si è passati agli attuali 43 treni merci e 130 viaggiatori al giorno.

A Ventimiglia fanno capo tre linee di comunicazione con caratteristiche diverse: la Genova-Ventimiglia a c.c. 3000 volt, la Marsiglia-Ventimiglia a c.a. 2500 volt, la Cuneo-Breil-Ventimiglia a trazione Diesel di recente costruzione e che si pensava fosse uno dei rami secchi delle ferrovie. Invece ha incontrato un grande consenso.

Da qui la necessità più che evidente della tempestiva realizzazione del parco-merci del Roja già progettato.

Il parco-merci del Roja dovrebbe essere costituito da un fascio di 24 binari per una lunghezza di metri che si snoderebbe lungo l'argine destro della valle del fiume. L'attuale magazzino doganale dovrebbe essere abbattuto per far posto ad altri binari; tutte le merci d'importazione verrebbero così dirottate nel nuovo parco e il servizio merci potrebbe duplicato anche l'effettuazione di treni di penetrazione che potrebbero evitare scali intermedi; superando le difficoltà di sdoganamento si potrebbe avere anche uno snellimento del traffico.

l. m.

Carabinieri feriti sull'Autofiori

VENTIMIGLIA — Due carabinieri della stazione di Dolceacqua sono rimasti feriti ieri in un incidente stradale sull'Autofiori. Sono il diciannovenne Francesco Crispi e Vincenzo Vitale, di 22 anni. A bordo di una «127» hanno tamponato una «Mercedes».

La neve a Monesi

MONESI — La neve ha fatto la prima, timida comparsa della stagione nell'entroterra di Imperia. Ieri mattina, per una ventina di minuti, è caduta nella zona di Monesi, Nava e Mendatica. Il fenomeno è presto cessato. Ha lasciato il posto alla pioggia, che, in pochi minuti, ha sciolto i fiocchi bianchi ai bordi delle strade e nei campi. Nessuna difficoltà per gli automobilisti sulla statale 28 per il colle di Nava.

Era dallo scorso inverno, e, precisamente dal mese di febbraio, che all'interno non nevicava più. I pochi fiocchi hanno fatto improvvisamente riaccendere le speranze degli albergatori e degli operatori turistici che, nella passata stagione, per la carenza di neve, hanno visto calare sensibilmente gli incassi.

Secondo gli esperti, l'attuale annata dovrebbe essere invece molto favorevole.

(s. d.)

Tossicomane arrestato

— Un giovane tossicomane sanremese è stato arrestato l'altro ieri dai carabinieri dopo aver commesso uno scippo ai danni di una passante. Armando Agnese, 22 anni, già noto alle cronache per essere stato uno dei testimoni-chiave al processo della Banda Mafodda, residente in via Dante Alighieri 144, intorno alle 15,30 aveva aggredito nella vecchia Rosa Belgrano, 67 anni, insegnante, residente in via Pietro Agosti.

Il giovane aveva strappato alla donna una collanina d'oro, dandosi poi alla fuga nei vicoli della Pigna. In seguito alle segnalazioni di alcuni passanti, una pattuglia del nucleo operativo dei carabinieri della città dei fiori, composta dal vicebrigadiere Delogu e dall'appuntato Soluri, ha però bloccato pochi minuti dopo il giovane.

(r. s.)

Riaprirà il Lotto

DIANO MARINA — Riaprirà tra pochi giorni il Banco Lotto di Diano Marina, in via Novaro. Sono infatti cominciati i lavori di ripristino dei locali. Le cattive condizioni ne avevano determinato la chiusura, nel maggio scorso, in seguito a una perizia giudiziaria e a rilievi tecnici fatti effettuare dall'Intendenza di Finanza di Imperia. Il provvedimento aveva suscitato malumori e polemiche tra i numerosi giocatori costretti a recarsi nel capoluogo.

Una «clientela», quella dianese, formata soprattutto da anziani, tenaci scommettitori di somme anche alte. Il reggente del Lotto di via Novaro è Ilario Terranova (i muri sono della famiglia Marchiaro); l'Intendenza di Finanza ha invitato ieri a segnalare la fine dei lavori, in modo che, dopo un sopralluogo, si riaprano i battenti. Non dovrebbero esserci altri problemi.

(f. r.)

I Pilade fanno pace?

IMPERIA — E' stata rinviata al prossimo 6 novembre la causa civile che oppone il sindaco di Imperia, Pilade, a suo fratello Oreste. Il rinvio è stato dato dall'assenza di un avvocato e permetterà anche una «pacificazione» consensuale che eviti il procedimento.

Alla base della causa una canna fumaria ostruita. Secondo Oreste Pilade si sarebbe di fumaria che, nel corso di lavori eseguiti da Renato, sarebbe stata ostruita, forse casualmente, creando difficoltà in un appartamento del querelante Oreste.

procedimento, contestato è liberata per ordine pretore: un motivo in più affinché, prima del 6 novembre, le due parti in causa trovino un accordo amichevole.

(r. s.)

Un nuovo viadotto a Chiusavecchia

Trovati 500 milioni per la «statale 28»

CHIUSAVECCHIA — Si apre uno spiraglio di speranza per i dipendenti della «Cave Strade», l'impresa che aveva preannunciato il licenziamento di tutto il personale per mancanza di lavoro. La ditta, era stata affidata la costruzione del tronco tra Chiusavecchia e Pieve di Teco della Statale 28, ma aveva dovuto sospendere il lavoro in assenza dei finanziamenti necessari.

Dopo un viaggio a Roma di una delegazione di parlamentari e sindacalisti imperiesi, è stato ottenuto uno stanziamento minimo, miliardo di lire, ma sufficiente per consentire alla «Cave Strade» di riprendere l'attività e di scongiurare per almeno 6-7 mesi, la collocazione a riposo delle maestranze.

quanto ha comunicato la direzione generale dell'Anas «*le disponibilità di sovvenzioni per la strada nazionale sono legate all'approvazione del piano triennale della grande viabilità, né, d'altra parte, c'è la possibilità di attingere ai fondi stanziati di manutenzione straordinaria (si tratta di circa miliardi, ma già esauriti)*»;

E' stata comunque trovata una scappatoia. Poiché, ha rilevato lo stesso ing. D'Aloisio, direttore del Compartimento ligure, sulla «28» esiste la minaccia di frane, l'Anas è impegnata a spendere 500 milioni per costruire un viadotto nei pressi di Chiusavecchia, da completare successivamente con la posa di un ponte mobile.

s. d.

La protesta parte da Millesimo dopo l'ultimo arresto

La Valle Bormida ora insorge «No ai sorvegliati speciali»

Salvatore Sanfilippo, [illegible] aveva lavorato per il Comune, sorpreso mentre rubava nel municipio - [illegible] Carcare [illegible] destinato [illegible] soggiorno obbligato dirottato altrove

MILLESIMO — L'arresto a Millesimo di Salvatore Sanfilippo, il soggiornato siciliano sorpreso mentre tentava [illegible] rubare negli uffici del Comune, ripropone il problema dei sorvegliati speciali. Sanfilippo ha confessato ai carabinieri della locale stazione di essere l'autore di due precedenti furti avvenuti [illegible] palazzo comunale. Conosceva benissimo i locali in quanto [illegible] lavorato per l'Amministrazione come netturbino.

Gli abitanti della Valle Bormida sono sempre [illegible] alquanto diffidenti nei [illegible] fronti dei sorvegliati speciali e in alcuni comuni, come in quello di Carcare, è stata la stessa Amministrazione ad opporsi alle destinazioni coatte. «Dobbiamo provvedere a tutto», aveva detto tempo fa il sindaco [illegible] Carcare, Paolo Tealdi, «ci chiedono di trovare a questa gente una [illegible] e un lavoro; ma la situazione delle nostre zone è nota a tutti: c'è una grave crisi occupazionale e le case per molti restano ancora un sogno».

[illegible] aveva vinto la sua battaglia e un soggiornato destinato al comune era stato dirottato in un'altra sede. «Il nostro», è l'opinione di molti, «è ancora un ambiente [illegible]. Perché inquinarlo con la presenza di gente che ha fatto della delinquenza e della malavita il [illegible] modo di vivere?».

Queste dichiarazioni sono suffragate da un episodio accaduto recentemente a Cairo, dove un magistrato genovese aveva [illegible] uno spacciatore di droga [illegible] 21 anni. Il giovane nel giro di poche settimane ha fraternizzato [illegible] tutti i balordi della [illegible].

Millesimo in particolare dice basta ai confinati. In [illegible] tempo [illegible] sono succeduti soggiornati che hanno dato molto filo [illegible] torcere a carabinieri e popolazioni. Il predecessore di Sanfilippo in particolare, un mafioso siciliano, aveva sempre [illegible] la decisione del tribunale che l'aveva mandato a Mill[illegible]. Un giorno addirittura inscenò una protesta portando il letto in mezzo alla strada statale e paralizzando così il traffico. Il pretore [illegible] Cairo l'aveva condannato più d'una volta perché [illegible] rispettava gli orari imposti dal giudice. Doveva rientrare in casa un'ora dopo il tramonto, ma molto spesso faceva le ore piccole con i giovani del paese.

«Sanfilippo si comportava diversamente — dicono i commercianti di Millesimo —: entrava con strafottenza [illegible] nostri negozi e si faceva consegnare la merce dicendo che era un suo diritto. Di lavorare non aveva [illegible] voglia».

g. p. c.

Come aiutare i drogati [illegible] neppure [illegible] sede?

ALASSIO — «Nonostante infinite richieste al Comune, ai Quartieri, non abbiamo mai avuto una sede stabile dove incontrarci quando è necessario e soprattutto dove svolgere una qualsiasi attività». Così comincia un comunicato del Centro d'incontri giovanili (Cig), formatosi in Alassio nel 1980 con lo scopo [illegible] costituire un momento di aggregazione tra i giovani e di impegno nella battaglia contro l'emarginazione ed in particolare [illegible]tro le tossicodipendenze.

Dopo la temporanea sospensione delle attività, ora il Cig si è praticamente rifondato, dotandosi di uno statuto (così come era [illegible] richiesto [illegible] stesso Comune) e [illegible] organismi dirigenti (nuovo presidente è Cesare La Grotteria).

I giovani del Cig — assieme ai parenti dei tossicodipendenti e [illegible] alcune persone impegnate socialmente e culturalmente — affermano che dopo aver usato per un breve periodo la sede del Quartiere di Ponente, [illegible] [illegible] estromessi fra l'indifferenza generale».

[illegible]ccessivamente, per la sua ripresa di attività, anche sulla scorta di quanto di negativo [illegible] portato alla temporanea chiusura, il Centro aveva usato quale centro di ritrovo l[illegible] ra del Lavoro che ora [illegible] intende più continuare ad ospitare tale tipo di attività. (r. sr.)

I terminal per il carbone e la frutta [illegible] Vado nuovo impulso per il porto

La crisi di Savona? Si può battere

Il piano energetico modificato dalla commissione del Senato - Lascia l'incarico il comandante Fontana: «Devono essere recuperati i traffici tradizionali» - Scelte per [illegible] funivie e [illegible] darsena - Le spiagge sempre [illegible] bilico

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

SAVONA — Dall'Aurelia le banchine vuote hanno un aspetto desolante. Le gru sono ferme, i camion aspettano carichi di navi che sino a qualche mese fa arrivavano e partivano a un buon ritmo. Ora anche l'azienda-porto è in crisi.

«[illegible]o Savona con rammarico perché è un momento difficile legato alle grandi scelte», dice il capitano di vascello Leo[illegible]o Fontana, 56 [illegible], [illegible] in leggo, comandante della Capitaneria di porto di Savona. Il colonnello è stato promosso e trasferito a Roma, lo attendono altri incarichi nel corpo dell'ispettorato, superiore in scala gerarchica alle capitanerie.

Fontana, a parte un intervallo di sei anni in cui ha assunto il comando a Viareggio e ha lavorato allo stato maggiore della Difesa, era a Savona dal 1961. Capo dell'ufficio tecnico, comandante in seconda, comandante in prima [illegible] 1978. In attesa della nomina dell'ingegner [illegible] Siccardi, è stato anche presidente dell'Ente autonomo: conosce il porto, i suoi pregi, i suoi difetti, le sue necessità.

Savona. Banchine vuote nel porto, nel riquadro a destra il comandante Leonardo Fontana

Comandante, perché le banchine vuote? «C'è una crisi generale dei traffici — risponde — ma Savona ne ha una tutta particolare. Non si è riusciti a conservare i traffici [illegible]nali, le scamherie, il riso, la cellulosa. Si sarebbe dovuto far qualcosa di più in questa direzione, invece sono stati trascurati alla [illegible] di altri prodotti più "ricchi" che tardano ad arrivare. Il riso di Vercelli viene imbarcato a Ravenna ed è assurdo. Anche [illegible] i collegamenti con il Pie[illegible] non sono eccezionali. Savona rimane sempre più vicina di Ravenna».

L'altro ieri la commissione del Senato ha approvato le modifiche al Pen (Piano energetico nazionale) [illegible] l'inserimento di Porto Vado quale nuovo terminal del carbone per l'alto Tirreno. Vado potrà accogliere carboniere sino a 150 mila tonnellate e rifornirà l'Enel, oltre alle utenze industriali [illegible] Piemonte, Lombardia [illegible] e Val d'Aosta. Tempo previsto [illegible] realizzazione, cinque anni.

«Ma i savonesi — dice il comandante Fontana — non dovranno perdere tempo in discussioni e passare subito alla fase operativa. Quella del terminal è la prima delle grandi scelte che va a buon fine. Si [illegible] anche decidere la futura utilizzazione della nuova darsena e delle funivie. Durante [illegible] mia presidenza all'Ente porto abbiamo portato avanti il progetto-pilota dei porti liguri e il terminal della frutta nell'ex banchina Fiat di Vado».

La crisi non [illegible] senza sbocchi, insomma. «Senz'altro — riprende Fontana — e questo per le qualità delle maestranze e per la capacità degli operatori. Ma non si dovranno ripetere certi errori. Non dobbiamo più vedere le banchine vuote. Savona deve fissare un plafond con traffici tradizionali che non vanno assolutamente perduti. La frutta è l'ultimo esempio: è un [illegible] carico di lavoro, lo si dovrà mantenere, dopo si potra[illegible] fare le altre scelte legate ai traffici specializzati tipo container, ro-ro e carbone».

Pesca e demanio, ci sono problemi da risolvere anche in questi settori di competenza della Capitaneria. Pescherecci che arano il fondo navigando sotto costa, distruggono le reti degli «altri» pescatori, quei pochi che resistono [illegible] piccole colonie a Noli, Finale, Loano, Ceriale, Albenga. «Le due categorie sono sempre in frizione, ma per fortuna la protesta non è mai sfociata in modo clamoroso — spiega Fontana —. La conformazione della costa [illegible] porta le due attività a sovrapporsi, la piattaforma degrada rapidamente, [illegible] sono stati abusi che abbiamo sempre cercato di reprimere, [illegible]stante i pochi mezzi a disposizione. L'esperimento [illegible] Varazze va ripetuto con l'affon[illegible] delle chiatte di legno, non [illegible] carcasse d'auto perché la ruggine ha conseguenze dannose: a Varazze i pescherecci non possono più avvicinarsi [illegible] costa e c'è stato un vero ripopolamento di flora e di fauna».

Spiagge. La competenza amministrativa [illegible] in bilico tra Stato e Regioni, che dovrebbero poi passarla ai Comuni e alle Province. Se ne parla da quattro anni, è ancora tutto sulla carta. «Credo che anche per l'82 non ci sarà niente da fare — precisa il comandante —. I concessionari sono indecisi se investire o meno, tutto il settore attende decisioni che [illegible]. Provincia o Comuni? Se la competenza passa ai Comuni c'è il rischio che ognuno vada per [illegible] [illegible] mentre [illegible] demanio ha bisogno di [illegible] politica di territorio».

Pier Paolo Cervone

All'agitazione dei liceali si sono uniti geometri e ragionieri

Scuole disertate a Cairo

Dopo la protesta per la mancanza [illegible] un insegnante, anche 309 giovani degli istituti tecnici non si [illegible] presentati in classe - Sciopero ad oltranza all'Ipsia

CAIRO — Conti[illegible] in Valle Bormida la contestazione degli studenti delle scuole medie superiori. Dopo l'inaspettato sciopero di giovedì degli studenti del liceo classico-scientifico di Carcare per la mancanza di un insegnante, [illegible] mattina 309 «ragionieri» e «geometri» [illegible] 804 dell'istituto Patetta di Cairo non sono entrati in classe. I motivi della protesta non si conoscono in quanto [illegible] preside non è stato informato.

Continua invece [illegible] oltranza lo sciopero dei [illegible] studenti dell'Ipsia, [illegible] scuola per l'avviamento professionale [illegible] Cairo, dove mancano sei insegnanti. Lo sciopero più inatteso [illegible] è stato quello [illegible] ieri mattina al liceo classico-scientifico. «Manca solo l'insegnante di filosofia — dice la preside Maria Morichini-Rebuffello — ma è questione di pochissimi giorni. Non era mai successo negli ultimi anni che gli alunni scendessero senza preavviso in sciopero per motivi del genere. Le nomine degli insegnanti purtroppo avvengono in ritardo ovunque: questo è un male generale di tutta [illegible] scuola. Non giustifica quindi uno sciopero».

Nella manifestazione sono stati trascinati anche i ragazzini del ginnasio e delle prime classi dello scientifico che di filosofia ne parleranno [illegible] tra due anni. A causa di questo atteggiamento non [illegible] esclusi provvedimenti disciplinari per i promotori dell'agitazione. Non ha spiegazione, almeno per il corpo insegnante, neppure lo sciopero [illegible] geometri e dei ragionieri.

«Non sappiamo — dicono —, se [illegible] [illegible] entrati in classe per solidarietà con gli studenti del liceo, oppure abbiano protestato per lo sciopero di Roma. Per fortuna qualcuno è stato giudizioso e non si è lasciato trascinare dai compagni».

Per quanto riguarda l'Ipsia, infine, pare che il provveditorato agli studi abbia [illegible] garanzie ieri mattina sulla nomina in tempi brevi degli insegnanti, due di esercitazioni pratiche, uno di cultura generale, [illegible] di matematica, [illegible] di tecnica e uno di chimica. Quindi è probabile che questa mattina, o al massimo lunedì, gli studenti rientrino [illegible] classe.

L'Ipsia è una t[illegible] le scuole maggiormente «calde» [illegible] questo periodo. «Siamo sempre in ritardo con le nomine degli insegnanti — hanno detto gli studenti nel corso di un'assemblea —, [illegible] possiamo permetterci di iniziare il programma a dicembre. Soprattutto gli studenti di quinta che devono affrontare l'esame hanno bisogno di tutti i professori per potere studiare [illegible] [illegible] più assoluta tranquillità».

Gian Paolo Carlini

Venti persone sotto inchiesta

SAVONA — Venti persone sotto inchiesta per un'impressionante serie di reati che vanno dal furto all'estorsione, dalla rapi[illegible] [illegible]ciazione [illegible] delinquere. La denuncia è partita dai carabinieri di Albissola e le indagini sembrano destinate ad aggiungere [illegible] nominativi all'elenco [illegible] inquisiti. [illegible]rebbero pronte [illegible] serie [illegible] denunce.

Dura presa di posizione della preside del G. Ferraris

Sono «ingiustificati» gli studenti che hanno scioperato a Savona

SAVONA — La professo[illegible] Lia Montagna, preside dell'istituto industriale «Galileo Ferraris» di Savona, il complesso scolastico più importante della provincia, è una donna coerente. Lo scorso [illegible] [illegible] ottobre, quando i suoi 1500 [illegible] studenti erano usciti in [illegible] dall'edificio [illegible] via Della Rocca per unirsi [illegible] lavoratori in sciopero della Fiat di [illegible] Ligure (erano i giorni caldi [illegible] Mirafiori, per il nuovo contratto di lavoro, e le ripercussioni erano state notevoli anche nello stabilimento di Vado) non aveva fatto una piega. Il giorno dopo aveva respinto, in blocco, le giustificazioni per l'assenza.

Un provvedimento con conseguenze gravi per i ragazzi poiché provoca un voto in meno in condotta e può significare, in qualche caso, anche [illegible] mancata ammissione agli esami. La decisione della pre[illegible] Montagna aveva provocato [illegible] «caso», con minaccia, addirittura, di interrogazioni [illegible] Parlamento. Poi tutto [illegible] finito, checché se [illegible] dica, nel solito compromesso all'italiana.

Martedì scorso, proclamato dai sindacati unitari della Cgil-Cisl-Uil, si è svolto lo sciopero generale provinciale di protesta contro le decisioni del governo in materia di ticket. Gli studenti delle industriali sono stati i primi a presentarsi in piazza, a fianco dei lavoratori, disertando le lezioni. Il giorno dopo sono tornati a scuola con le giustificazioni firmate dai genitori, qualcuna molto sincera («per adesione allo sciopero generale»), qualcun'altra apertamente imbarazzata («per motivi di famiglia»). Ma la preside è stata coerente e, come la volta scorsa, ha respinto in blocco tutte queste giustificazioni. Adesso alle industriali di via alla Rocca c'è fermento, si temono conseguenze disciplinari quando sarà il [illegible] degli scrutini.

Tanto nel capoluogo che in provincia il mondo della scuola, in questi giorni, appare, per vari motivi, piuttosto inquieto, basta guardare quanto accaduto ad Albenga e Loano e certi segnali di burrasca che arrivano dalla Valbormida. Insomma, soffia vento di contestazione e potrebbero esplodere, sotto l'effetto della mina vagante rappresentata dal nuovo braccio di ferro tra [illegible] preside Montagna e gli studenti delle industriali, manifestazioni [illegible] protesta e scioperi spontanei. I sindacati confederali della scuola stanno per riunirsi per esaminare il nuovo «caso» e la complessa situazione generale.

Ivo Pastorino

Il complesso sorgerà [illegible] [illegible] Colombo, tra qualche [illegible] i lavori

Anche Savona avrà la piscina olimpica «trovati 900 milioni» dice il sindaco

SAVONA — «Ce l'abbiamo fatta, i soldi [illegible] sono, tra qualche mese i lavori dovrebbero iniziare»: lo ha detto ieri mattina il sindaco [illegible] Zanelli a proposito della piscina olimpica progettata [illegible] piazzale della ex Servettaz in corso Colombo, nell'area dei giardini [illegible] prolungamento a mare. Lo scoglio più [illegible]ficile era, infatti, quello relativo al reperimento del denaro, 900 milioni. «Finalmente — ha continuato il sindaco — siamo in grado di far fronte al completo finanziamento dell'opera. L'operazione è andata in porto grazie alla comprensione e alla sensibilità della Cassa di Risparmio di Savona, l'unica tra gli istituti di credito locali che si [illegible] presa a cuore il problema».

Il progetto dell'ingegner Giorgio Baettone [illegible] Savona, era da tempo pronto. La piscina scoperta sorgerà quasi a fianco della foce del torrente Letimbro e il pubblico troverà posto su una grande gradinata che servirà da copertura agli spogliatoi. L'impianto dovrebbe restare inutilizzato pochi mesi all'anno. «Ad ogni modo — spiega il sindaco Zanelli — tenuto conto che l'acqua sarà riscaldata e che le giornate particolarmente rigide [illegible] [illegible] ritengo che la nuova piscina potrà essere utilizzata più di quanto non si creda. E poi con i mezzi oggi a disposizione, tipo i palloni pressostatici, forse si potrà studiare in seguito qualche soluzione radicale anche per i mesi invernali». L'impianto avrà 8 corsie di 50 metri e sarà circondato dal verde.

«La commissione tecnica del Coni si riunirà il 3 novembre prossimo — dice ancora Carlo Zanelli — per esaminare il progetto. Non ritengo che sorgeranno ostacoli. Tenuto conto dei tempi burocratici spero che l'appalto possa essere realizzato già entro la fine di quest'anno. All'impresa costruttrice daremo tempi brevi per completare i l[illegible]ri. Quest'anno le "Rari Nantes Savona" disputa il campionato di serie A di pallanuoto, purtroppo dovrà giocare ancora lontano dal suo pubblico ma spero che almeno le ultime gare del torneo le possa giocare già nella nuova piscina».

L'area ex Servettaz è interessata anche a un altro progetto. «Si tratta — spiega il sindaco — di un altro interessante impianto sportivo, una pista ad anello per il pattinaggio».

l. p.

Cerca funghi è impallinato

[illegible]VONA — Incidente [illegible] di stagione ieri nelle campagne di Stella. Un cercatore di funghi, Giacomo Fiorito, 67 anni, Stella, località Bastieri, è stato «impallinato» da un c[illegible]ore, Eraldo Marin, 45 anni, di Genova. Al pronto soccorso del San Paolo, dove è stato accompagnato dall'involontario feritore, il pensionato è stato giudicato guaribile in pochi giorni per alcuni pallini che lo hanno colpito alla fronte e al torace. (l. p.)

Dopo le polemiche, esposto alla procura di Savona

E il progettista del depuratore rinuncia a parcella milionaria

SAVONA — Non capita tutti i giorni che un professionista rinunci ad una parcella di qualche centinaio di milioni, ma nel lungo e tormentato iter burocratico per la realizzazione del depuratore consortile di Savona (è di questi giorni un esposto-denuncia alla procura della Repubblica) è accaduto anche questo.

Lo testimoniano due lettere dell'architetto Nino Gaggero, di Albissola, che ha elaborato parte del progetto, nelle quali [illegible] afferma che «nulla gli è dovuto per il lavoro svolto». Le missive [illegible] indirizzate agli amministratori del Consorzio, di cui è presidente l'ingegnere Renato Becco.

Sia [illegible] professionista di [illegible]bissola che il presidente del Consorzio sono legati al psi. Quando gli è stato affidato l'incarico di elaborare il progetto, l'architetto Gaggero era consigliere [illegible] Consorzio. C'è chi sostiene che le missive del professionista siano state inviate dopo che, all'interno degli schieramenti politici di cui gli uomini fanno parte, l'esecutivo e [illegible] Consiglio del Consorzio per la realizzazione dell'impianto di depurazione, sarebbero scoppiate furiose polemiche.

La spiegazione ufficiale della rinuncia al cospicuo gruzzolo, invece, viene motivata con altre ragioni. Il Con[illegible] per [illegible] il finan[illegible]ziamento previsto dalla Regione, doveva presentare il progetto affidato all'architetto Gaggero entro il trenta giugno, come espressamente previsto dalla legge regionale n. 22 del ventisei luglio del 1979. Nessun altro professionista avrebbe accettato di elaborare in tempi molto ristretti il progetto e si sarebbe perduto [illegible] contributo. L'affidamento del progetto al professionista non sarebbe stato altro che un espediente.

Niente da nascondere, quindi, né irregolarità nell'affidamento dei lavori di progettazione. Resta il fatto, però, che l'interpretazione corrente delle disposizioni di legge vieta l'affidamento del progetto ai consiglieri del Consorzio. Sulla vicenda, quindi, spira aria di fronda, alimentata da parecchi uomini di diversa estrazione politica.

b. b.

Cairo: era sparita [illegible] un [illegible]

Gattina inseguita per 40 chilometri

Mezzo paese mobilitato per la «caccia»

CAIRO — Una gattina «globe-trotter» dopo un viaggio di 40 chilometri da Bistagno (Alessandria) a Cairo si è smarrita nella città e dopo [illegible] girovagato [illegible] finita nel greto del fiume Bormida. Per alcune ore ha mobilitato decine [illegible] di persone, poi è stata salvata dalla padrona.

Si tratta [illegible] una micia nera, «Visa», [illegible] proprietà di Maria Parodi, 56 anni, [illegible] Bistagno. Mercoledì pomeriggio l'animale curiosando tra le [illegible] parcheggiate sotto [illegible] s'è infilata su un camion [illegible] un commerciante di sementi, Ernesto Barisone, ed è rimasta imprigionata. Giovedì mattina l'uomo è giunto a Cairo per il [illegible] ha visto la gattina sgattaiolare dal suo mezzo. Ritornato a Bistagn[illegible] ieri ha raccontato la storia.

Maria Parodi con un cugino, Jean Rabino, si è precipitata a Cairo. Dopo aver vagato inutilmente nel centro storico, ha scorto l'animale [illegible] greto del fiume. La cattura [illegible] stata particolarmente movimentata. «Visa» infatti non si lasciava avvicinare da nessuno. Solo quando la donna con l'aiuto di una lunga scala è riuscita a calarsi nel greto del fiume si è lasciata prendere.

Intanto decine di persone dal parapetto hanno assistito alla scena e il traffico sul ponte di via [illegible]V Aprile per circa 2 ore [illegible] proceduto a rilento.

g. p. c.

Ondata di freddo in Val Bormida

CAIRO M. — Improvvisa ondata di freddo in tutta la Valle Bormida la notte tra giovedì e venerdì. Ieri mattina la colonnina di mercurio è scesa a meno 5 nei comuni di Calizzano e Bardineto. In tutto il resto della vallata la temperatura è stata di meno 3.

Tutta la campagna è rimasta coperta fino alle 8 da una coltre di brina. Numerosissimi raccolti sono andati distrutti. Solo gli agricoltori più previdenti sono riusciti a salvare i loro ortaggi. (g. p. c.)

Ferisce [illegible] agente preso a Carcare

CARCARE — La polizia stradale di Carcare ha [illegible] stato ieri mattina un camionista austriaco che aveva aggredito con i cocci di una bottiglia un agente ferendolo alla mano destra. Protagonista della vicenda Paul Molnar, 33 anni, di Vienna. Il suo camion è stato intercettato dagli agenti Zicchi e Demontis mentre procedeva a velocità sostenuta e zigzagando sulla autostrada Torino-Savona. Molnar si è fermato dopo molti chilometri ed è sceso dal mezzo con in mano una bottiglia. Ha [illegible] il fondo e [illegible] i cocci del collo in mano si è scagliato contro i [illegible] agenti.

La guardia [illegible] Demontis è stata ferita e [illegible] è fatta medicare all'ospedale.

Veranda abusiva condanna a Loano

LOANO — Per una veranda abusiva la titolare [illegible] ristorante «Cambusa», [illegible] Loano, Giuseppa Bruno, 53 anni, via delle Peschiere 52, è stata condannata dal vicepretore di Albenga avvocato Gian Paolo [illegible]ari a dieci giorni di arresto e 200 mila lire di ammenda con i benefici [illegible] legge. E' stato assolto invece con formula ampia l'impresario geometra Franco Panizza, [illegible] anni.

Il rinvio a giudizio si [illegible] avuto a seguito di un rapporto dei vigili urbani tras[illegible] [illegible] pretore dall'assessore all'Edilizia di Loano dottor Gianfranco Baldi. Un accertamento aveva rilevato che un porticato antistante il ristorante «Cambusa» era stato chiuso con vetrate per ricavarne una veranda.

[illegible].m.)

Gallerie e mostre d'arte

Ermanno Morelli

SAVONA — Alla galleria d'arte Sant'Andrea di Savona (piazzetta [illegible] Consoli) [illegible] personale [illegible] pittore Ermanno Morelli. La rassegna può essere visitata nei giorni [illegible] dalle 10 alle [illegible] e dalle 16 [illegible] 19,30.

Due maestri

SAVONA — Nella «Galleria San Michele», nella via omonima, si inaugura una mostra dei maestri Aimone e Cazzaniga. La galleria resta aperta tutti i giorni esclusi i lunedì ed i festivi dalle 16 alle [illegible].

Mostra di foto

SAVONA — Nel centro storico, presso la «Galleria della Mandorla» continua, con successo di critica e di pubblico, la mostra fotografica di Sante Castignani, un giovane fotografo nativo [illegible] Spello in provincia di Perugia.

Olio e [illegible]

SAVONA — Nei locali del centro d'arte [illegible] [illegible] Forni 3, personale di Sergio Borrini, un artista che si muove nel laboratorio della ricerca. La tecnica utilizzata per le sue opere è quella mista dell'olio, dell'acrilico e della matita.

Albenga — La quarta edizione della Festa dell'Anziano organizzata dall'Associazione Vecchia Albenga si svolge domenica pomeriggio, 25 ottobre, al salone Rucola di viale Italia. Viene consegnato [illegible] diploma di socio onorario a tutti gli albenganesi che vantano almeno 75 anni di residenza. Quest'anno [illegible] 41

Conclusa ieri la trattativa con il Matera

Bussalino all'Imperia partono Rossi e Tomba

Il libero potrebbe già giocare domani con la Vogherese - Uno scambio con la formula della comproprietà - Sacco soddisfatto

IMPERIA — Fulvio Bussalino è dell'Imperia e farà il [illegible] esordio domani contro la Vogherese. L'acquisto del libero è stato concluso ieri mattina con il Matera, per la comproprietà del giocatore, alla società lucana sono stati trasferiti, sempre in comproprietà, lo stopper [illegible] e l'attaccante Tomba, che, sinora, non era riuscito a sfondare. «E' stata una permuta, insomma», commenta l'ex presidente Angelo Duberti, che [illegible] condotto la trattativa nella massima segretezza, con il presidente del Matera, sen. Salerno.

Qualche rallentamento si era avuto la settimana scorsa, per le eccessive pretese finanziarie della società meridionale. Con Bussalino, invece, che già si allena al «Ciccione» [illegible] una decina di giorni, l'accordo economico era stato subito raggiunto. Il presidente Franco Lanteri è partito ieri pomeriggio [illegible] aereo per Matera per firmare il contratto.

Salvo improbabili intoppi burocratici (la pratica verrà depositata oggi stesso [illegible] Lega), l'atletico ricciolulo difensore [illegible] potrà giocare sin da domani, proprio perché la sua posizione con la squadra d'appartenenza non [illegible] ancora stata definita. «Per quanto abbia sempre svolto la preparazione, prima a Matera e poi con noi, quest'anno non ha ancora disputato [illegible] partita. Può darsi quindi che, almeno inizialmente, il suo rendimento non sia completo», osserva Duberti.

Genovese, [illegible] anni, Bussalino aveva espresso da tempo il desiderio di [illegible] sistemazione al Nord, per seguire meglio gli affari [illegible] pescheria che il padre gestisce nel capoluogo ligure. Il suo ingaggio era stato caldeggiato dal «mister» Giovanni Sacco: era uno dei primi nomi sulla lista, ed era considerato l'uomo giusto per puntellare l'incerta retroguardia nerazzurra. L'Imperia lo corteggiava dalla [illegible] estate, ma i contatti preliminari non erano andati a buon fine.

Bussalino è dell'Imperia

Dopo aver cominciato l'attività [illegible] il gruppo «C», Bussalino [illegible] stato portato ad Asti da Cavallo. A soli [illegible] anni, passò quindi al Brescia e giocava, da titolare, ben quattro campionati di serie B. [illegible] qui finiva al Taranto, e, successivamente, al Matera, di nuovo in B, l'anno della retrocessione.

«E' un grosso colpitore di testa, [illegible] libero che [illegible] rinuncia alle proiezioni offensive: proprio quello che ci voleva», afferma Lanteri.

«Con Gino e Bussalino, l'Imperia può ritenersi [illegible] stata. Adesso, andremo [illegible] mercato autunnale, ma soltanto per vedere se [illegible] riuscirò a combinare qualche altro affare vantaggioso», precisa Duberti.

La notizia dell'arrivo [illegible] Bussalino è stata accolta con entusiasmo dai tifosi dell'Imperia. s. d.

Sanremo, domani giro podistico

SANREMO — Festival del podismo domani a Sanremo. Si corre la 32ª edizione del «Giro podistico di Sanremo», una «classica» che l'A.S. Foce ha rispolverato in questi ultimi anni, che vedrà al via circa 150 concorrenti.

In gara nomi di prestigio come il campione italiano dei 5000 e 10.000 metri Solone, Pari, del Cus Genova, e l'astigiano De Mola, ma anche il meglio del podismo rivierasco come Luciano Acquarone, neo-primatista mondiale «master» dei 10.000 metri e i vari Coppola, Quartiere, Marinotto, Giacomel, Castella, Crescente, Grillo e Merlino, vale a dire i portabandiera del podismo matuziano. (b. m.)

Tanti accorgimenti per [illegible] far vedere gratis la partita

Ora basta con i «portoghesi» altra guerra alla Sanremese

Il presidente Borra vuol limitare anche lo spazio per radio e tv

SANREMO — Il presidente Borra e la Sanremese hanno dichiarato guerra ai «portoghesi». Visto che gli incassi [illegible] miseri, in [illegible] biancazzurra hanno pensato bene di prendersela con quelli che vedono [illegible] partita a sbafo. Non potendolo fare con i «portoghesi» regolarmente autorizzati con tanto [illegible] tessera (autorità, uomini politici, personaggi illustri, giornalisti, etc.) la guerra sarà combattuta contro quelli che riescono a vedere la partita [illegible] alcuni varchi aperti sullo stadio.

Sotto accusa, soprattutto, alcuni balconi di case private che si affacciano sullo stadio (sempre affollatissimi durante la partita), [illegible] varco [illegible] via Val d'Olivi che permette una discreta visuale sul campo e le «fasce» floricole sovrastanti il «Comunale».

Più difficile sarà, invece, neutralizzare la vista alla [illegible] sidetta «tribuna di Poggio», un'istituzione quasi del football sanremese: dalla [illegible] che conduce alla frazione, infatti, una posizione panoramica sullo stadio permette ogni domenica ad almeno duecento persone di seguire dall'alto la partita.

Oltre che ai «portoghesi» il presidente Borra sembra intenzionato a far guerra anche all'etere. Pare, infatti, che radio e televisioni private [illegible] ranno drastici ridimensionamenti del loro [illegible] dallo stadio comunale. «Concederò solo i tre minuti previsti dal diritto di cronaca e basta», dice il presidente.

La squadra [illegible] pleta la preparazione per [illegible] difficile trasferta [illegible] Rho (partenza nel pomeriggio alle 14,30). Con la Rhodense Bàveni potrebbe far giocare anche Scaburri, con eventuale esclusione di un centrocampista. Cichero ha assorbito quasi completamente una botta alla gamba e dovrebbe essere al suo [illegible] b. m.

Gallardini e Casalino fermi per due giornate

Il giudice sportivo della Lega dilettanti ha accolto il reclamo della società Riviera dei fiori, relativo alla gara contro l'Auxilium dello scorso 11 ottobre. Accertato che l'Auxilium aveva effettuato tre sostituzioni anziché due, come da regolamento, è stato assegnato il 2-0 a tavolino a favore della Riviera dei Fiori.

Sempre in seconda categoria, squalifiche di una giornata a Ivaldi (Millesimo), Finocchio (Borgio), Basso (Laigueglia), Alberti (Riviera Fiori), Valenti (Spotornese), e due turni a Basso (Pietra Sport). Due giornate di squalifica toccano anche a Denino e Castagno (Pertovado), per comportamento non regolamentare a fine gara.

In Promozione, il presidente della Ventimigliese, [illegible]lo Coppo, è [illegible] sospeso fino al 31 dicembre [illegible] quest'anno per aver proferito frasi gravemente irriguardose all'indirizzo di arbitri e guardalinee al termine di Ventimigliese-Argentina di domenica scorsa. Per i giocatori, due giornate a Bolgiani (Carcarese), Cino (Cairese), [illegible] (Loanesi) e [illegible] (Varazze), mentre Valesano (Finale) sconterà un turno per comportamento non regolamentare e [illegible] Multe [illegible] Finale (100 mila), Carcarese [illegible] e Cairese (50 mila).

In prima categoria, due giornate a Parazzan (Baslia), e una a Bordino (Cengio), mentre Mirco Sagnasco (Cengio) ne sconterà due per comportamento irriguardoso a fine gara. r. bg.

Seconda categoria: severi impegni per le due capoliste

Per Bordighera e S. Cecilia esame da prima della classe

A Borgio e sul campo di «Santuario» con il Lavagno la verifica delle ambizioni - Camporosso a Laigueglia, l'Altarese cerca la conferma

Ancora grossi scontri nel girone A di Seconda categoria con il campo di Borgio Verezzi di nuovo al centro dell'attenzione. Dopo [illegible] capitato domenica scorsa il Laigueglia, perdendo contemporaneamente imbattibilità interna e leadership del campionato, riceve ora sul campo di via Valle la [illegible] capolista Bordighera.

Per Garzolio e soci [illegible] tratta dunque [illegible] già [illegible] battesimo del fuoco nella [illegible] veste di [illegible] sul campo di una [illegible]pagine in vena [illegible] riscatto di fronte al proprio pubblico. Borgio Verezzi-Giovane Bordighera non è comunque l'unico big-match della giornata.

Il Laigueglia è chiamato infatti ad [illegible] impegnativa riconferma sul proprio terreno con il Camporosso, una squadra dal rendimento piuttosto alterno in questo avvio torneo ma senz'altro attrezzata per dar fastidio a chiunque.

[illegible] incontro interessante è senz'altro Riviera [illegible] Fiori-Nolese, due compagini che viaggiano [illegible] paiate ad un punto dalla capolista. Un impegno delicato per i padroni di [illegible] contro l'unica squadra di questo torneo che ancora non ha [illegible]lo reti. Forse questa Nolese al [illegible] impatto con il Girone A (lo [illegible] anno era nell'altro girone), si [illegible] tenuta al coperto, segnando [illegible] ma mettendo in mostra un'ottima difesa [illegible] un altrettanto valido reparto di centrocampo. Insomma [illegible] che a gioco lungo dirà la sua nel discorso promozione. Per il Riviera dei Fiori indicata dai tecnici alla vigilia come una formazione senza grosse pretese, l'aria d'alta classifica sembra per il momento averla trasformata.

Altrettanto incerto Spotornese-Ponte Lungo due compagini d'alta classifica [illegible] gioco vivace e spigliato [illegible] i padroni di casa che quest'anno sul proprio terreno sembrano abbonati ai pareggi. [illegible]rà la volta buona per il presidente Muccinelli e [illegible] puter che [illegible] proposto tre turni interni nelle prime quattro giornate?

Incontri dal sapore drammatico invece per le ultime in classifica, impegnate in duri confronti interni. Il San Filippo [illegible]ri, che [illegible] ha colto il primo punto della stagione, ospita il lanciatissimo Sanremo 80, una matricola terribile che finora [illegible] impressionato contro tutti gli avversari incontrati.

Per Leca e [illegible] ancora fermi al palo potrebbe [illegible] essere l'ultima spiaggia e perdere [illegible] sì fin dalle prime battute il [illegible] con il gruppo di centro classifica. Il Leca ospita l'Auxilium che, a parte il clamoroso errore punito dalla Lega con la sconfitta a tavolino per l'incontro con il Riviera dei Fiori, è reduce dal vistoso successo per 7-2 ottenuto proprio con il [illegible] Bartolomeo. Quest'ultimo rischia grosso [illegible] il Pietra Sport una squadra [illegible] ancora al meglio ma dalla taratura [illegible] in grado di far paura a chiunque.

La classifica cannonieri del girone A dopo la terza giornata vede al comando con 4 reti Pezzillo (Pontelungo) e Garroglio (Giovane Bordighera) seguiti con tre reti da Ivaldo (Borgio Verezzi); 2 reti Parrino e Mamone (Camporosso Torri, Pietra Sport), [illegible] (Riviera [illegible] Fiori), Sergio [illegible] Emilio Dagno e Leoni (Auxilium), Pistone (Laigueglia) e Vitali (Leca). m. f.

* *

Il Santa [illegible] è chiamato, domani al «Santuario», a difendere il primato solitario, conquistato domenica scorsa [illegible] un finale di gara irresistibile. La partita degli albisolesi contro il Lavagnola richiama alla memoria le esaltanti sfide di qualche anno fa, quando, negli spareggi, i bianconeri conquistarono la promozione in «Prima».

«Un pareggio ci andrebbe benone — dicono nel clan albisolese — [illegible]iamo [illegible]ent'è difficile fare punti al Santuario». «In casa puntiamo sempre alla vittoria — ribatte Bursini del Lavagnola —, ed anche contro la capolista vogliamo il [illegible]. Al completo il S. Cecilia, ai savonesi mancherà invece Serotti, oltre al «militare» Bianchi. E' previsto il rientro di Corelli al centro dell'attacco.

Alle spalle del S. [illegible], il [illegible] Savona vuole tornare al successo, come sottolinea il «mister» Ferrari: «Contro il Millesimo ci servono i due punti, anche se devo ancora risolvere il problema del portiere, dopo l'infortunio al dito subito da Sergi».

Altro duro [illegible] per il [illegible]vado dopo la sconfitta di [illegible]. I [illegible] di Brano salgono a Rocchetta contro la formazione guidata da Renzo Cirio, che [illegible] scorsa ha infranto la serie positiva della Sciarborasca. Inoltre, i «rossoneri» [illegible] privi di De Nino e Castagno, squalificati dopo il convulso finale [illegible] match di [illegible]. Un appuntamento, quindi, doppiamente difficile per i vadesi.

La Sciarborasca cerca l'immediato riscatto contro il Dego; i [illegible] novesi sono una delle formazioni più in palla del girone. Sul loro campo hanno concrete possibilità di incamerare l'intera posta, e i due punti potrebbero valere nuovamente la testa della classifica.

La vilella affronta senza paura la «terribile» Alb[illegible]. Contro l'allenante (per ora) formazione di Ru[illegible] Bosio, Gaggero [illegible] Michelin, spera [illegible] Baldelli e piazza [illegible] sia sul bomber Ollonello: «E poi faremo la nostra partita — afferma il "mister" — ben consci del valore dell'avversario, e badando bene a "chiudere" tempestivamente in difesa e a centrocampo, dove i biancoblù sono fortissimi. Speriamo che Lunati e C. non abbiano una delle loro giornate migliori».

Mentre il [illegible] cerca sul [illegible] del [illegible] il pronto rilancio [illegible]po il 2-4 subito in [illegible], [illegible] vuole confermare sul Bragno la vittoria di sette giorni fa sul Lavagnola; «Giriamo bene — [illegible] l'allenatore, Pino [illegible]ria —, e, vogliamo fare un altro passo in avanti [illegible] consecutive trasferte di [illegible] e Albisola». r. bg.

Il Savona domani gioca a Tortona, è quasi un derby

Capello rassicura i tifosi «Stanno arrivando rinforzi»

Il presidente s'è incontrato con i sostenitori al termine dell'allenamento della squadra - Un ciclo terribile - In Coppa [illegible] l'Empoli

SAVONA — «Ragazzi, qual se vi sorprendo ancora una volta coi musi lunghi. Su col morale, che diamine, la settimana prossima arriveranno i rinforzi»: è così che Leo Capello, presidente del Savona, ha affrontato i tifosi presenti nell'avanstadio al termine dell'allenamento di giovedì scorso che ha visto i biancoblù opposti, in amichevole, all'Alassio.

Il presidente, insomma, non perde occasione per riaccendere l'entusiasmo dei tifosi biancoblù, perplessi dopo le prime prove in campionato della squadra. La società non [illegible] più mistero di voler correre ai ripari. I dirigenti parlano di [illegible] punta [illegible] arrivo (non Bertuzzo, a proposito del quale non esiste parere favorevole [illegible] parte dello staff tecnico), [illegible] non è detto che la presenza del Savona sul mercatino autunnale si limiti alla ricerca [illegible] goleador.

In [illegible] la squadra ha denunciato qualche altra manchevolezza legata, in particolare, alla fragilità del centrocampo, reparto in cui si avverte la mancanza di un abile regista, capace di ispirare le punte ma anche, all'occorrenza, di recitare il ruolo dell'incontrista. Forse qualcuno degli attuali titolari potrebbe cambiare maglia, è [illegible] probabilità che i dirigenti ufficialmente non ammettono ma che i bene informati sostengono possa trovare pratica realizzazione tra qualche giorno durante le trattative a [illegible].

Giovedì scorso il Savona ha superato in allenamento l'A[illegible] per 6-1. Hanno segnato Turini (3 gol), Galasso, Parente e Luccini. L'unico a riposo dei titolari era Zorzetto, che [illegible] comunque in campo [illegible]mani a Tortona per la prima gara del trittico terribile che attende i biancoblù: Derthona, poi il derby [illegible] l'Imperia al Bacigalupo, quindi l'infuocata (per tradizione) trasferta di Carrara.

Notizie sulla Coppa Italia, infine. Stavolta il Savona è stato baciato dalla dea bendata. Il sorteggio gli ha evitato l'impegno di qualificazione e i biancoblù passano direttamente, dopo aver eliminato nel primo turno Imperia e Sanremese, ai sedicesimi di finale. Il loro prossimo [illegible]sario sarà l'Empoli, formazione di C1. La gara d'andata li vedrà impegnati in trasferta (18 novembre a Empoli) [illegible]tre il ritorno è fissato per mercoledì 9 dicembre. i. p.

Il Vado vuole tornare in [illegible]

VADO LIGURE — Appuntamento di spicco e nuovo duro impegno per il Vado domani [illegible] 15 al «Chittolina», contro il Fucecchio, secondo in classifica. Tonelli dovrà ancora rinunciare a Doni e Quinterno, ed anche Mazzocchelli [illegible] i [illegible] migliori condizioni, in quanto risente di un colpo a un [illegible] della gamba. Recuperato [illegible] appieno Fadda.

Per il [illegible] sarà soprattutto importante [illegible] il terzo [illegible] consecutivo.

Domani la Dianese al «Rizzo», molto entusiasmo dopo il successo [illegible] derby

A Cairo circolano tanti volantini «Domenica venite tutti al campo»

Al bar Montenotte, covo degli ultras, [illegible] tutti convinti: «Vinceremo il campionato»

CAIRO M. — Continua la festa a Cairo per la vittoria di Persenda contro la Carcarese di Nocentini. Dopo l'allenamento di mercoledì in vista dell'incontro con la Dianese, gli «ultras» hanno invitato i giocatori a mangiare una pizza. Sulle partite [illegible] Cairese si registra un fatto insolito per il calcio della Val Bormida. Molti tifosi scommettono cifre astronomiche sui risultati.

Gli «ultras» [illegible] organizzati per l'incontro di domani. In tutti i locali sono stati affissi volantini (autori ignoti) con [illegible] i tifosi [illegible] invitati a [illegible] con [illegible]siamo la squadra giallobiù. Punto di ritrovo della tifoseria [illegible] resta sempre il bar Montenotte.

Ormai nel locale da alcune settimane [illegible] si parla d'altro. «Siamo noi i più forti e l'abbiamo dimostrato», dice Paolo Boschis, «abbiamo illuso gli avversari con risultati non lusinghieri all'inizio. Ma questo faceva parte della tattica. Ora che siamo riusciti a battere la grande Carcarese che cantava vittoria alla vigilia, tutti sanno di che pasta sono fatti i nostri atleti».

[illegible]. E' tornato l'entusiasmo tra i tifosi della Cairese dopo la vittoria sulla Carcarese

«Ormai — interviene il "nonno" degli "ultras" Duilio Scovazzo — Cino, Zunino, Sacco e Merlo si sono integrati in squadra. Acquisti migliori non [illegible] ne potevano fare. All'interno della Cairese è stato portato un tocco di classe».

«E' vero — aggiunge Aldo Brondo — c'era un problema di rodaggio. Questa gente non era abituata alla nostra categoria: ora dà i risultati che volevamo. [illegible] Carcare ci [illegible]no che abbiamo rubato due punti. Niente di più falso».

A Cairo, quindi, è tornato l'entusiasmo dello [illegible] anno, dopo un inizio fatto più di critiche che di elogi. «Eravamo troppo abituati all'andazzo dello [illegible] campionato», dice Olinto Giribaldi, uno dei più accesi tifosi, «ed eravamo convinti di un inizio facile e tranquillo. La sconfitta [illegible] tra le Loanesi ci ha demoralizzato e abbiamo iniziato a criticare. Ora però siamo costretti a rivedere le nostre posizioni. Persenda si è dimostrato un vero "mister" che non ci priverà come lo scorso anno di soddisfazioni».

Contro la Dianese il pronostico è tutto a favore della Cairese. «Su questo non si discute — dice Lino Marchiaio —: per noi sarà facile come bere un bicchier d'acqua».

Tutto è [illegible] organizzato alla perfezione: bandiere, tamburi e striscioni. Anche la Dianese, secondo i pronostici, sarà costretta ad inchinarsi di fronte alle bandiere giallo-blù. g. p. c.

Sarà l'ultimo rally della stagione

Le valli imperiesi decidono il titolo

Sette e otto dicembre - In gara [illegible] equipaggi

IMPERIA — Centosessanta equipaggi provenienti da ogni parte d'Italia parteciperanno, il 7 ed 8 dicembre prossimi, al decimo Rally delle Valli Imperiesi, organizzato dalla «Scuderia Imperia Corse» [illegible] la collaborazione dell'Automobile Club.

Quest'anno la prova [illegible] merà risonanza eccezionale dato che [illegible] l'ultimo rally [illegible] stagione, decisivo per l'assegnazione [illegible] titolo nazionale. Tol Bonato, presidente della «Scuderia Imperia Corse» ha detto: «Sulle strade dell'entroterra imperiese verranno a gareggiare i migliori piloti nazionali. La nostra [illegible], infatti, sarà decisiva per l'assegnazione del titolo assoluto e di quelli di categoria. Dovranno obbligatoriamente partecipare i primi dieci [illegible] classifica generale ed i primi due di ognuna delle 15 categorie».

Fra questi Aldo Riva, [illegible] Opel Ascona, capoclassifica della 1ª zona; Massimo Boretti, con Lancia Stratos, capoclassifica della 3ª zona; «Cicca» Cuccirelli, Porsche, 2ª [illegible] Antonio Runfola, Lancia Stratos, 5ª zona; Gian Paolo De Mela, 1ª zona; Paolo Pasutti, Porsche, capoclassifica 2ª zona; ed infine il favorito dai pronostici che è Nicola Busseni, su Porsche.

Il percorso prescelto, [illegible] complessivi [illegible] chilometri, comprende [illegible] prove speciali [illegible] tratti che presentano maggiori difficoltà e che potrebbero diventare proibitivi se il tempo si guastasse: fra questi il Rezzo - Caravonica - Borgomaro - Ville S. Pietro di 38 km, Colle d'Oggia - Molini di Triora di 35 km, Molini di Triora - Langan, [illegible] Km. e il Baiardo - Passo Ghimbegna di 12 km. b. v.

Franchello prima a Viareggio

SANREMO — Federica Franchello si è confermata una delle più interessanti «promesse» dell'atletica leggera rivierasca: a Viareggio, nel corso delle [illegible] per i campionati italiani [illegible] di società, [illegible] (corre per l'A.S. Foce) ha vinto [illegible] grande autorità i 1500 piani.

E' stato l'unico successo della provincia di Imperia nel «meeting» viareggino dove [illegible] presenti le squadre femminili dell'A.S. Foce di Sanremo e della Maurina di Imperia.

Basket: arriva il Cagliari, esordio difficile in serie C

Il Loano debutta al Palazzetto e trova subito una delle nobili

Derby in C femminile [illegible] BVC Sanremo e Cestistica Savona - Parte la D

Primo weekend «totale» per il basket. Oltre alle B e B femminile, infatti, partite domenica scorsa, oggi e domani prendono il via anche i tornei di C1 e D maschile.

Nella B femminile, il Loano, battuto all'esordio dall'Olimpia Firenze, va a far visita al fortissimo Cerelia Bologna. Poche le speranze, per le ragazze gialloresse, di uscire indenni dal campo delle felsinee.

Sempre in campo femminile, derby a Sanremo oggi alle 18.30 al Palloncdo tra la Cestistica Savonese, [illegible] abbinata a Radio Riviera Music, e le locali del Bvc Sanremo. Le ragazze di Buscaglia e Frumento, dopo la batosta di domenica scorsa contro l'Auxilium, affrontano un altro difficile impegno, contro la Bvc che all'esordio ha piegato a sorpresa l'Agnesi Imperia. Le imperiesi giocano a Chiavari alle 15,30 domani contro il Basket Chiavari e cercano un pronto riscatto, dopo la sconfitta nel derby del Ponente.

In campo maschile il Loano, in C1, ha subito di fronte un ostacolo tremendo. Si tratta della Pallacanestro Cagliari, che arriva al nuovo palazzetto dello sport in veste di gran favorita per la vittoria finale.

Al via anche la D maschile, [illegible] quattro squadre savonesi e imperiesi impegnate. La prima giornata presenta subito il derby tra Cestistica Savonese/Radio Riviera Music e Agnesi Imperia. Si giocherà domani alle 17,30 al palazzetto di corso Tardy e Benech.

I savonesi, col [illegible] «play» Stefano Rallo, proveniente dal Kwick Kold Torino e il pivot Cacciatori affiancato a Salinas, potrebbero essere la grande sorpresa del campionato.

Domani hanno di fronte un'Agnesi che ha mantenuto [illegible] intero l'organico della scorsa stagione, e che il presidente Dubitoso ritiene matura per un ottimo campionato.

Esordisce fuori casa a Genova contro il Pio X, domani alle 15,30, il Caparoi Vado. La formazione vadese, [illegible] quest'anno da John Cassaro e [illegible] tedesca come sponsor, presenta i «nuovi» Piero Ricci (pivot), e Maurizio Zanetti (play).

Infine il Bordighera: contro il Basket Salso Bizzini di Salsomaggiore, i biancazzurri del presidente Ivaldi [illegible] il primo impatto con la «D», dopo il ripescaggio dello scorso anno. E' [illegible] impegno arduo, quello di domani alle 17, contro una delle big del campionato. r. bg.

Savona-Genoa per la «Berretti»

SAVONA — Sarà un piccolo derby oggi pomeriggio alle 15 al «Valerio Bacigalupo», dove il Savona «Berretti» affronterà il Genoa. I ragazzi di Italo Ghizzardi si troveranno di fronte una delle più forti formazioni del girone: i «grifoni», infatti, veleggiano nelle prime piazze e puntano alla qualificazione alle finali.

Tennis tavolo: riprendono i tornei di [illegible] B2, C e D

Nel giorno del primo derby di Sanremo c'è anche la sfida Laigueglia-Alassio

Riprendono i campionati di tennis tavolo. Per la terza giornata, in serie B2 il G.S. [illegible] Siro Sanremo affronterà domani nel primo derby cittadino il Queen Sanremo (ore 10, palestra piazza Nota), mentre l'altra compagine sanremese, il Regina Mare Blu, riceverà la visita dei genovesi dell'Arci 30 Giugno (il match si svolgerà questa sera alle [illegible] nella palestra Papa Giovanni XXIII).

Per la terza giornata della serie C il G.S. San Siro Sanremo B riceverà questa sera (ore 21, palestra piazza Nota) lo Sporting Team di Acqui Terme, mentre [illegible] giocherà il Bordighera che avrebbe dovuto affrontare in trasferta il Libertas Genova, ritiratosi dal campionato.

Seconda giornata anche per i tornei di serie D. Nel girone «savonese», oggi, due incontri: Baia del Sole «A» Alassio-Laigueglia (Alassio, pensione San Marco, via Dante, ore 15,30); San Filippo Neri Albenga-Baia del Sole «B» Alassio (ore 15.30, palestra [illegible] Cuore Albenga).

Riposa il Ranzi Pietra Ligure. Nel girone «imperiese», oggi, Lindholm Sanremo-Bordighera «A» (ore 15, pal[illegible] Regina); Bordighera «B»-G.S [illegible] Siro «D» (ore 15, atrio vigili urbani piazza [illegible], Bordighera). Domani, alle 15,30 (palestra piazza Nota, Sanremo) si disputerà il match G.S. San Siro Sanremo «D»-Queen Fusco Assicurazioni.

In settimana si erano svolte due partite di recupero. Per la serie B2 il Regina [illegible] Blu (D'Acquaro, Evangelista, Regina) ha [illegible] facilmente la meglio [illegible] derby [illegible] famiglia contro il Queen Mauropesca (Peratti, Arposio, Ordino); [illegible] rie D altro derby in famiglia [illegible] Lindholm [illegible] Coupole (Gherardi, Garrafto, Bianchi) e Queen Fusco Assicurazioni (Bonagni, Iadarola, Liberato): hanno vinto questi ultimi per 5-2. b. m.

Volley: la Due A festeggia i 30 anni

ALBISSOLA S. — La «2A» Albissola festeggia oggi i trent'anni di attività agonistica con un torneo e la presentazione ufficiale del nuovo sponsor, la «Smet». Al Palazzetto dello sport di Albisola, oltre alla cerimonia e alle premiazioni, si svolgerà il 1° «Trofeo Smet», al quale prendono parte, oltre alla Due A, il Chimiren Bologna, la Gimar Junior Casale e il San Paolo Torino. (r. bg.)

CINEMATOGRAFI & TEATRI

[illegible]

[illegible]E VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 3b, tel. 543 741): Interruzione erotica. Viet. 18. Or.: 15.15, 17.05, 18.55; 20,45; 22.40 L. 3500
ARISTON (Vico San Matteo 15r, tel. 206.549): Candy è la superdiaboa. Viet. 18 Or. 15, 22,50 L. 3500
ASTOR (Via XX Settembre [illegible], tel. 564 420): L'assoluzione, con R. Niro e Duval, regia U. Grosbard. Viet. 14 Or.: 15,30, 17,20, 19,10, 21, 22.50. L. 4000
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566 810): Atmosfera zero, con S. Connery e P. Boyle, regia di P. Hyames Or.: 16, 18,25, 20.30; 22,30 L. [illegible]00.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.886): Le sinfonie della clinica porno. Viet. 18 Or. 15, 22,40 L. 3500
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.801): Jungle [illegible]. Viet. 18. Or.: [illegible]: 22.40 L. 3500
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564 403): Il postino suona sempre 2 volte, con J. Nicholson e J. Lange Viet. 14 Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 L. 4000
LUX (Via XX Settembre 256r, tel. 561.691): Il turno di T. Cervi, con L. Antonelli e V. Gassman Or.: 15.30; 17.20, 18.20, 21, 22.50 L. 3500.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565 517): Ricomincio da tre, con M. Troisi Or.: 16, 18.20, 20.20, 22.30 L. 3500
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): Fantasia, edizione stereofonica Or.: 16, 18,10, 20.20, 22,30 L. 3500.
[illegible] (Via XX [illegible] 274r, tel. 581 415): I predatori dell'arca perduta, regia di S. G. Lucas. Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 L. 3500
[illegible] (Via XX Settembre 131r, tel. 564 849): Fuga per la vittoria, di J. Huston con S. Stallone e M. Caine. Or.: 15,30 18.05; 20,20, 22.30 L. 3500
[illegible] PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, [illegible] 580 360): Vedove in calore (viet. 18). Or.: 10, 11.25, 14.35, 16.10; 17.45; 18.20 20.55, 22.30 L. 3500
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): Excalibur di J. Boorman. Or.: 15,30, 17,50, 20,10; 22.30 L. 3500.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 589.512): [illegible], regia di C. Lelouch con R. Hos[illegible] e G. Chaplin. Or.: 15.55; 19.05; 22.15. L. 4000
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Ancora di più. Viet. 18. Or.: 15; 22.30. L. 3500
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 593 738): Orgasmo pornografico. Viet. 18. Or.: 14,30; 22.30 L. 3500
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542 212): Bronx, 41° distretto polizia, con P. Newman, regia di D. Petrie. Viet. 14 Or.: 15.30, 17.30, 20,10, 22.30 L. 3500
VERDI (Via XX S[illegible] 30, tel. 562 137): La pelle di L. Cavani con Mastroianni e C. Cardinale. Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 380.881): [illegible] contro l'altra praticamente nudi.

CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 299.957): Le pornovoglie dell'inquilino accanto. Viet. 18.
[illegible] (Corso Montegrappa, tel. 893.380): Tarzan l'uomo [illegible].
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 380.483): Bastano tre per fare una coppia.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891.002): Una vacanza del cactus.

[illegible] D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 11a, tel. 580.757): Atlantic city Usa.
[illegible]: «Cine Teatro Incontro» Andrey [illegible].

SECONDE VISIONI

[illegible] (Corso Firenze 70r): Assassinio allo specchio. Or.: 15,30, 22,30
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.510): Cinque dita d'acciaio.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586.419): La tragedia di un uomo ridicolo.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Angelo della vendetta.
ASTORIA: Caccia selvaggia.
ELDORADO: Rosso allegro (v. 18)
MASSIMO: riposo
MODENA: Scontro di Titani.
SPLENDOR: Candy Candy e Terence.

PEGLI
[illegible]

CERTOSA
COLOMBO: Spaghetti a mezzanotte.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: La dottoressa preferisce i marinai.

CAMPO MORONE
AMBRA: Ecco noi per esempio.

QUINTO
FENIA: I carabinieri.

RECCO
ANNA: Papillon.

ARENZANO
ITALIA: Alligator.

[illegible]GOLETO
[illegible]: Il marito in vacanza.

[illegible]
CENTRALE: La bocca al mare con l'amica di papà.
MIGNON: La fuga della morte.
LUX: Condorman.

RAPALLO
AUGUSTUS: Qua la mano.
GRIFONE: La tragedia di un uomo ridicolo.
ITALIA: Bronx 41° distretto polizia.

CHIAVARI
ASTOR: Strade violente.
CANTERO: Bronx 41° [illegible] di polizia.
MIGNON: Storia di o[illegible] follia.
NUOVO: L'altra sì [illegible] della porno bocca.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Quattro pazzi sul lenzuolo.
CENTRALE: Quella villa accanto al cimitero.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: «Stagione sinfonica 1981-82» Domani ore 16: 3° Concerto in abbonamento. Dir. Z. Pesko, contralto Mirna Pecile.
TEATRO [illegible]VA - AL GENOVESE (tel. 893.589), ore 20.30: Donne alle donne di T. Middleton, regia di T. Hands. Compagnia Stabile Teatro di Genova
TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 873.420): ore 20.30 Sarto di [illegible] di R. Harwood, regia di G. Lavia.
SALA CARIGNANO (tel. 593.533): ore 21: Gianna e Maurin fan guerra, di L. Dambra, compagnia Gilberto Govi. L. 3200
TEATRO ALCIONE (tel. 813.338): Vendite abbonamenti stagione di prosa 1981-82.
ORATORIO S. FILIPPO (Via Lomellini 10): Domenica 25, ore 11: Concerto d'arpe di G. Verde. L. 2500.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel. 263.265): ore 21 Il caso da guardia, da «La signorina Giulia» di A. Strindberg L. 4500
IL SALOTTO (tel. 411.787): ore 21: Concerto della chitarrista Eli Tagore
TEATRO S. SABINA (tel. 506.651): ore 21 Dieci piccoli indiani di A. Christie, Compagnia di Prosa Gadt 76.

[illegible]

SUPERGA: Giallo blue porno story (v. 18)

RITROVI

CLUB INSTABILE: (prezzo L. 2500): Il mistero di Oberwald. Ore 23. L. 2000. Ore 21 Spettacolo di cabaret Due poveri Cristi con Gigi e Andrea. L. 5000. Spettacolo per ragazzi. Ore 15,30: Mostro sei tu, tu. La mela magica.
DISCOTEQUE NEW YORK: Discoteca.
[illegible] (tel. 417.948): ore 21. Spettacolo di illusionismo. L. 3000

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible] (via [illegible] tel. 22 185) (Ore 15,15; ult. spett. ore 22,15): Atmosfera zero.
ELDORADO (vc. S. Teresa, tel. 20.563): Il postino suona sempre due volte.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): Una vacanza del cactus.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Il porno viziato.
DIANA (v. Brignoni 11, tel. 25.714): Tarzan l'uomo scimmia.
OLIMPIA: Cornetti alla crema.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. [illegible] 46r, tel. 38 83 22): Tre fratelli.
CINEMA [illegible] (via [illegible] 13, [illegible] 21 142): Gli extraterrestri torneranno.
LUX (via Gu[illegible], tel. 22.873): Inferno di cristallo.

ALASSIO
COLOMBO: L'invincibile Ninja.
RITZ: Pisa Pisello.

ALBENGA
AMBRA: Bronx 41° distretto di polizia.
[illegible]: Gatto da pelare.
CRISTALLO: Pisa Pisello.

ALBISSOLA MARE
[illegible]: [illegible] entrate in quella stanza.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: nuovo programma.
CRISTALLO: Mia moglie torna a scuola.
DELLA ROSA: Superman II.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: Cool come noi.

FINALE LIGURE
ONDINA: Conflitto finale.
IDEAL: Nuovo programma.
VITTORIA: Cornetti alla crema.

LOANO
PERLA: Fort Bronx.

MILLESIMO
ITALIA: Laguna blu.
LUX: The elephant man.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Una vacanza del cactus.

VALLEGGIA
VALLEGGIA: Saturn tre.

VARAZZE
TERO: Virus.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Qua la mano.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23 674): La gatta da pelare (comm.) di P. Franco con P. Franco e J. Agren
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 08, tel. 63.871): La storia vera della signora delle camelie.
DANTE (Oneglia - v. S. Bonfante, tel. 23 520): Tarzan l'uomo scimmia.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22 745): Jericho Mile.
CAVOUR: Teatro Stabile di Genova Prova di Fool.

ALTRE VISIONI

PIEVE DI TECO
PIEVESE: Un genio, due compari, un pollo.

DIANO MARINA
DIANESE: Storie di ordinaria follia.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La disubbidienza.
CERRI: Un uomo chiamato Cavallo.

BORDIGHERA
ZENI: Fort Bronx.
OLIMPIA: Sogni d'oro.

RIVA LIGURE
CORALLO: I cacciatori della notte.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Vacanze del cactus.
IMPERO: La notte configurazione.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 36, tel. 75.871): ore 21: I predatori dell'arca perduta.
RITZ (via Matteotti): Scontro di Titani.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 88.810): Il turno.
CENTRALE (v. [illegible]): Pierino contro tutti.
SANREMESE: Voce d'amore (v. 18).
SUPERCINEMA: Excalibur.
ORFEO: Il postino suona sempre due volte.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 483.360): [illegible] orgasmo. V. 18
MIGNON: La pelle.

I programmi delle televisioni private

CANALE 31 SANREMO
UHF 31-42-21-22
— Annuncio programmi
18,15 Telefilm Megaloman
18,45 Film
20,15 Telefilm - [illegible] musicale
21 — Film
22,30 Film - Redazionale

TELE TRIS
UHF 23-32-37-60-61-57-63
12 — Cartoni
12,30 Telefilm Commedia all'italiana
13,15 Tg Tris rubrica
14,30 Documentario
15 — Film Due occhi pieni di sole (dramm.)
16,30 Telefilm Ispettore Bluey
17,30 Cartoni
18 — Tg Tris rubrica
18,45 Telefilm Rubino
19,15 Bordo ring. Pugilato
19,45 Progr[illegible] musicale
20 — Tg Tris - Trailers
21,30 Film Il compromesso [illegible]tico

TELEARCOBALENO
[illegible] 60-41-46
12 — Telefilm Missione impossibile
12,50 Cartoni I Zenborg
13,20 Zoom Tg Ponente
13,30 L'albergo più pazzo del mondo (pupazzi animati)
14 — Film Pic-nic
15,30 Autoitaliana (settimanale)
16,30 Telefilm Cincinnati
17 — Cartoni Bye bye boys - Ape Magà
17,25 Cartoni
17,50 Cartoni Don Chuck il castoro
18,15 Telefilm Cisco [illegible]
18,40 Telefilm Fantaailandia
[illegible] Sport
[illegible] Zoom Tg Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Telefilm Sanford e Son - Meteoliguria
[illegible] Film Giornale nero per l'Arieta
22 — Telefilm Hitchcock
22,50 Zoom Tg Ponente - I Pianeti
23 — Film Oh, Calcutta!

TELESANREMO
UHF 30
12,30 Cartoni Jamie
12,45 Cartoni I grandi personaggi
13 — Cartoni Candy Candy
13,30 Miniesia
14,30 Film A ciascuno il suo
16 — Telefilm Tim Tyler
16,30 Telefilm Incredibile Hulk
17,15 Cartoni Addio Giuseppina
17,40 Telefilm Hunter Gold
18 — Documentario Natura selvaggia
18,30 Cartoni Il clan [illegible] Mr. Wheeler
19 — Cartoni Star Blazers
19,20 Cartoni Candy Candy
19,50 Telefilm L'Eva di Eva
20,15 Almanacco storico
20,20 Diario sera
20,40 Telefilm Incredibile Hulk
21,30 Film
23,10 Film

TELEIMPERIA
UHF 24-39-55-61
18 — Documentario La vita degli animali
18,30 Film Victor Masuccio
20,10 Notiziario [illegible] audiolesi
20,25 Rubrica religiosa
20,45 Notiziario
21 — Special
21,15 Telefilm
21,45 Film El Jorro

[illegible] 5 A&G TELEVISION
UHF 53-68
8,30 Cartoni
9 — Cartoni
9,30 Cartoni
10 — Film La truffa che piaceva a Scotland Yard
12 — Telefilm Lou Grant - Il ciarlatano
13 — Sport - Il grande Tennis di Canale 5
16 — Film Chi [illegible] ferma è perduto
18 — Pop corn
[illegible] — Telefilm [illegible] - Il gioco del [illegible]
20 — Telefilm Phillis - Telmanie solo da piangere
20,30 Telefilm Una famiglia americana - La traversata
21,30 Film Il prefetto di ferro
23,25 Notizie notte
23,30 Sport - Il grande Tennis di Canale 5
1 — Film La scuolaciata

TIVUESSE
UHF 43-44-56-58-60
11 — Qui TVS - Telefilm I collaboratori
12 — Cartoni Il fantastico [illegible] do di Paul
12,30 Telefilm [illegible] contro Manhattan
13 — Telefilm Star Trek
14 — Colpo secco tre - Bestiemania
15 — Sceneggiato [illegible] e pace
16 — Happy: giornali di cartoni
18 — Telefilm Star Trek
18 — Telefilm La famiglia Smith
19,30 Trentaminuti - Ultimissime
20 — Cartoni King Arthur
20,30 Film Plotone d'assalto
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Telefilm Barnaby Jones
23,10 Pugilato
[illegible],10 Film Valle degli alberi reali (poliziesco)

TELEBUONGIORNO
[illegible] 34-39-47-57
10,30 [illegible]
11,30 Cartoni Il clan [illegible] Mr. Wheeler
12 — Strada
12,50 Playback: musica
13,15 Cartoni
13,30 People
14 — Oggi oggi oggi... di che cosa parliamo?
14,30 Telefilm Incredibile Hulk
[illegible] Film Anni ruggenti (co[illegible])
17 — Coppa scarabocchio
18 — Cartoni Il clan di Mr. Wheeler
18,30 Playback, musica
19,30 Tutti in pista
20 — Oggi oggi oggi... di [illegible] [illegible]rliamo?
20,30 5 minuti con C. Lanza
21,30 Il tempo domani
21,35 Film I quattro dell'Apocalisse (western)
23 — 5 minuti con C. Lanza.
23,05 [illegible] oggi... di [illegible] cosa parliamo?

TELECITTA'
UHF 49-52-54
12 — Viva il bricolage
12,30 Quel rompiscatole di [illegible]
13 — Film. Zorro e i tre Moschettieri

14,30 Cartoni
18,30 Cartoni
19,30 Speciale Liguria
[illegible] — Motori non stop
21 — Film Il figlio della Giungla (avventuroso)
22,30 Cinema teatro e altre cose
23 — Film Autocolonna [illegible] (bellico)

TELEGENOVA
UHF 36-40-42
10 — Film Spara rag[illegible] [illegible] (dramm.)
11,30 Telefilm West [illegible] medical
12,30 Cartoni Hanna e Barbera
13 — Film Lo spietato (western)
14,30 Cartoni Charlotte
15 — Cartoni Candy Candy
15,30 Telefilm Missione impossibile
16,30 Special musicale
17 — Film [illegible] re [illegible] cuori (dramm.)
18,30 Cartoni Candy Candy
19 — Cartoni Hanna e Barbera
19,30 Musicuore
20 — Telefilm Vegas
20,45 Film Alla tabodelta (comm.)
22,45 Telefilm A. H[illegible]
23,30 Calcio notte
24,15 Telefilm Missione impossibile

TELENORD TN4
UHF 24-38-41-44-49-53-58-60
10 — Telefilm La [illegible] piccola Margie
10,30 Telefilm Una strana ragazza
11 — Il Loredoroscopo
12 — Telefilm [illegible] Dallas e Knots Landing
13 — Telefilm I Jeffersons
13,30 Caccia al tesoro
14 — Special
14,30 Film Le avventure di Cartouche
16,25 Cartoni La fabbrica di Topolino
17 — Telefilm La mia piccola Margie
17,30 Cartoni Marameo - Dolkengo
18 — Telefilm Woobinda
18,30 Cartoni God Sigma
19 — Telefilm I Jeffersons
19,30 Rubrica Telenordliguria
20 — Telefilm Love american style
20,30 Telefilm La grande vallata
21,30 Tv movies: Films prodotti per la tv Rapsodia nuziale
23,20 Asta televisiva della galleria d'arte «Portobello Road»
1,20 Film Anche io sono una donna

TELERADIOCITY
UHF 25-31-47-48
6,30 Buongiorno da Telecity
7,30 Cartoni Ryu
8,40 Telefilm Laverne & Shirley
9,40 Telefilm
10,15 Film Lo sai che i papaveri

12 — Telefilm Giorno per giorno
12,30 Telefilm Supertrain
[illegible] Cartoni Starzinger
14 — Cartoni Trider G7
14,30 Cartoni Il clan dei segugi
15 — Cartoni Lupin III
16,30 Telefilm S.O.S.
17 — Cartoni
17,30 Cartoni Jabber Jaw
18 — Cartoni I Zenborg
18,30 Telefilm La casa nella prateria
19,30 Smart
20 — Cartoni Starzinger
20,30 Telefilm Kodjak
21 — Film Guerra e pace
22 — Telefilm Dan August
23 — Film Lo specchio scuro
[illegible] Film Operazione paura

2 RTV
UHF 24-27-31-34-36-39-45-48-55-59-63-65
9 — Il mattino [illegible] il doppio con 2RTV
9,15 L'edicola di 2RTV
9,45 Telefilm L'ispettore Bluey
10,45 Dai prova anche tu con 2 RTV
11,30 [illegible] [illegible] dimensione - Esperimenti di pranoterapia
12,30 Sceneggiato Occhi blu
13,30 Pagina 3, lettura critica delle terze pagine
13,40 Film Incompreso
15,10 Telefilm Jambo Jambo
15,35 Film Ti ho sempre amato
17 — Telefilm Scarpette bianche
17,30 Intorno al mondo
18 — La fitoterapia
18,30 Telefilm Il tesoro [illegible] Olandesi
19 — [illegible]
19,20 Il pensiero della sera
19,30 Reporter, videogiornale
[illegible] Coffee break cabaret
20 — [illegible] seconda [illegible] di Reporter
20,30 Sceneggiato Occhi blu
21,30 Film Io sono Bruce Lee la tigre ruggente
23 — Reporter, videogiornale
23,20 Giada e le stelle

SAVONA TV
UHF 23-41-61-33-39-34
11,40 Buongiorno con Cinzia
11,45 Cartoni Corsa senza limiti
12,05 Cartoni George della jungla
12,30 Telefilm Chips
13,25 Cartoni Soccer boy
13,50 Telefilm Shanes
14,40 Film per la tv: Destinazione Monaco (Assignement Munich)
16,20 Superclassifica show
17,10 Cartoni
17,30 Cartoni Corsa senza limiti
17,50 Cartoni Soccer boy
18,20 Telefilm Garrison commandos
19,15 Notiziario - Tempo domani
19,40 Cartoni George della jungla
20,10 Telefilm La morte in faccia
21 — I grandi film Il segreto del lago
22,30 Telefilm
23,20 I grandi film I giustizieri del West
22,45 Film Porci con le ali

TELE T.R.I.L.
UHF 21-24-65-52-58
11 — Film Quel nostro grande amore
12,30 Telefilm Rubino
13 — Cartoni Zeffiro
13,30 Cartoni Ranocchi
14 — Telefilm
14,30 Film Missione Hartman
16 — Film Quel nostro grande amore
17,30 Cartoni Ranocchi
18 — Cartoni Zeffiro
18,30 Music
19,30 Politica in Liguria
20 — Oroscopo
20,05 Notiziario sportivo
20,30 Telefilm Rubino
21 — Pianeta cinema
21,30 Film Questa pazza fantastica ferrovia
23 — Film Quando Sartana impugnò la Colt
24,30 Film Le ragazze di notte

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
11,30 La séquence du spectateur
12 — Magazine de l'aventure
12,30 Magazine auto-moto 1
13 — TF1 actualités
13,30 Le monde de l'accordéon
13,45 Fugues à Fugain
14 — Histoire du Chevalier des Grieux et de Manon Lescaut
15 — Maya l'abeille
15,30 Archibald le magichien
15,35 Plume d'élan
16 — Temps X
16,15 Serpico, série américaine
17,15 Trente millions d'amis
18,40 TF1 - TF1
19,10 Six minutes pour vous défendre
19,20 Actualités régionales
19,45 Les Paris de TF1
20 — TF1 Actualités
20,30 Variétés: Numéro 1: Jeane Manson
21,30 Jacquou le croquant - [illegible] nuit de la Chandeleur
22,55 TF1 Actualités

A 2
11,40 Jou[illegible] des sourds et des malentendants
12 — La vérité est au fond de la marmite
12,30 Prochainement sur l'A2
12,45 A2 première
13,35 [illegible] animaux [illegible] des [illegible]mes
14,25 Les jeux du stade
17,15 Récré A2
18 — Concert
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord, pas d'accord
19,20 Actualités régionales
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2
20,30 L'atterrissage telefilm
22,05 Nos ancêtres les français - La Terre
23 — Les carnets de l'aventure - Fall line
23,30 Journal de l'A2

Varato a Savona il programma di prosa e dei concerti del teatro comunale

Ibsen, Malaparte, Sciascia e Miller nella stagione del Teatro Chiabrera

SAVONA — Il teatro «Chiabrera» sta per riaprire i battenti. In questi giorni è stato definitivamente varato il cartellone sia della stagione dei concerti [illegible] di quella di prosa, entrambe in abbonamento. Sotto la spinta del direttore artistico Renzo Aiolfi, anche la prossima sarà una stagione di tutto rispetto per il teatro savonese e il pubblico avrà modo di assistere a spettacoli di notevole levatura sia dal punto di vista degli autori sia degli artisti ed esecutori.

Incominciamo dalla prosa. In abbonamento sono previsti [illegible] spettacoli e i turni saranno tre. Il botteghino comincerà la vendita degli abbonamenti dalle ore 9 di giovedì 5 novembre, ma solo per chi intende rinnovare quelli della scorsa stagione. Da lunedì 9 sino a lunedì 16 novembre proseguirà la vendita normale degli abbonamenti.

Il primo spettacolo è annunciato per martedì 17 novembre e proseguirà sino a giovedì. Si tratta [illegible] «Bionda fragola» [illegible] Mino Bellei, con [illegible] Compagnia del teatro «Giulio Cesare». Dall'1 al 3 dicembre «La donna serpente» di Carlo Gozzi, presentata dal Teatro Stabile di Genova, protagonista Benedetta Buccellato. Venerdì 18, [illegible] 19 e domenica 20 dicembre il Chiabrera ospiterà Valeria Moriconi impegnata con [illegible] Gabler» di Enrik Ibsen.

A gennaio, dal 22 [illegible], [illegible] compagnia di Glauco Mauri presenterà al pubblico savonese «Il signor Puntila e il [illegible] servo Matti» di Brecht. Venerdì 12, sabato 13, dom[illegible] 14 febbraio tornerà al Chiabrera Manuela Kustermann con la «Casa [illegible] bambole» di Ibsen. Lo Stabile di Trieste presenterà «Das Kapital» di Curzio Malaparte nei giorni 19, 20 e 21 febbraio. Turi Ferro e Ida Carrara, dello Stabile di Catania, saranno [illegible] interpreti di «A ciascuno il suo» di Sciascia, venerdì 26, [illegible] 27 e domenica 28 febbraio.

Nei primi tre giorni di marzo lo Stabile di Genova, con Lino Capolicchio, Ferruccio [illegible] Ceresa, Claudio Gora, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi, Eros Pagni e Mariz Ubaldi fornirà la sua interpretazione de «L'orologio americano» di Arthur Miller. Il «Gruppo della Rocca», con Marcello Bartoli, sarà al Chiabrera lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 marzo con «Il Ruzante alla corte dei cardinali Marco e Francesco Cornaro» [illegible] Angelo Beolco, detto il Ruzante.

Valeria Moriconi

Infine, chiusura della stagione in abbonamento martedì 23, mercoledì 24 e giovedì 25 con uno dei [illegible] del pubblico [illegible] Giorgio Albertazzi impegnato nell'interpretazione di «Enrico IV» di Luigi Pirandello.

La stagione dei concerti prevede, a sua volta, 10 appuntamenti, [illegible]lo 7 novembre l'orchestra del Teatro comunale dell'Opera di Genova (Brahms e Sciostakovic); mercoledì 9 dicembre: il flautista Severino Gazzelloni, accompagnato al pianoforte da Leonardo Leonardi; lunedì 5 gennaio: ottetto [illegible] Teatro alla Scala; domenica 10 gennaio: pianista Victor Friedman; domenica 17 gennaio: chitarrista Guillermo Fierens; venerdì 5 febbraio: violinista Igor Oistrach; mercoledì 10 febbraio: violinista Renato De Barbieri; venerdì [illegible] marzo: pianista Joerg Demus; domenica [illegible] marzo: Quartetto [illegible] Stato della Georgia; infine, domenica 28 marzo, orchestra [illegible] del Festival di Brescia e Bergamo.

L. p.

Per la lirica apertura il 31 con Donizetti

SAVONA — La sera del 31 ottobre apertura di gala [illegible] teatro comunale «Chiabrera» [illegible] «prima» della stagione lirica 1981. Il teatro dell'Opera Giocosa di Genova presenterà «Le convenienze teatrali», opera giocosa in due atti [illegible] Gaetano Donizetti.

E' un lavoro poco conosciuto del maestro bergamasco ma che, a giudizio dei critici, merita in pieno l'azione di riscoperta portata avanti dal teatro dell'Opera Gi[illegible] [illegible] Genova. Tra gli interpreti [illegible] soprano Daniela Dessy, il tenore William Matteuzzi, il baritono Franco Sioli e il basso Simone Alaimo. Concertatore e direttore d'orchestra Antonello Allemandi.

(l. p.)

Il musicista applaudito al «Louisiana» di Genova

Successo di Farmer: con lui il jazz vuol dire melodia

GENOVA — Il jazz moderno di Art Farmer ha inaugurato [illegible] giovedì sera la stagione del «Louisiana». Accompagnato dal pianista Enrico Pieranunzi (lo [illegible] che ha insegnato nel 1977 [illegible] conservatorio Paganini nell'unico corso di jazz) [illegible] batterista Gianni Cazzola (un po' troppo pieno d'entusiasmo, tanto da perdere un paio di volte una bacchetta) e [illegible] contrabbassista Luciano Milanese («può diventare grande» ha detto [illegible] lui lo stesso Farmer) il cinquantatreenne musicista statunitense trapiantato in Austria [illegible] richiamato oltre 350 persone ([illegible] i posti a sedere della sala sono 300).

Un pubblico molto soddisfatto [illegible] applaudito l'esibizione del jazzista che da una decina d'anni ha lasciato la tromba per il flicorno, dal suono più [illegible] e grave, che mette ancora meglio in evidenza le influenze stilistiche di Nat Adderley e Clark Terry. Art Farmer viene tuttora definito [illegible] uno dei più quotati esponenti dell'hard-bop.

In realtà, però, il suo tipo di musica deborda dalla costrizione [illegible] questa precisa collocazione. «Non [illegible] interessano le definizioni — [illegible] Farmer — io suono meglio che posso. Il jazz non [illegible] limita a una parola o due» e allora che cos'è il jazz per Art Farmer? «Fondamentalmente è swing. Ma è anche melodia. E' una musica difficile da definire, perché comprende tutto [illegible] nello [illegible] tempo ha quel qualcosa in più che la [illegible]de di[illegible] dalle altre».

Che diffe[illegible] rileva [illegible] pubblico, da uno Stato all'altro? «Praticamente nessuna. Ogni grande città ha un nucleo di appassionati [illegible] questi che io mi trovo davanti».

E per quanto riguarda i musicisti?

«In Italia [illegible] sono ottimi pianisti, mentre mancano bassisti e batteristi. A Monaco, invece, ci sono musicisti di grossissi[illegible] esperienza».

Sopravvive ancora il mito americano?

«Le influenze degli [illegible] Uniti sono ancora molto forti. Sia i "vecchi" e grandi jazzisti, sia i nuovi sono un esempio. La fonte del jazz è ancora oltreoceano».

Però Art Farmer è venuto in Europa.

«La mia è stata una scelta motivata soltanto da esigenze personali, non culturali, da problemi [illegible] organizzazione familiare».

a. p.

[illegible] e i suoi attori «promossi» con Middleton

[illegible] — [illegible] Teatro [illegible] Genova è sempre in «catte[illegible]»: giovedì sera c'è stata la «vera» prima di «Donne a[illegible] alle donne» di Thom[illegible] Middleton e Terry Hands, [illegible] regista, direttore [illegible] Royal Academy di Londra, per la prima volta è salito, al termine dello spettacolo, sul palcoscenico per ringraziare il pubblico e gli attori.

Alto, dinoccolato, capelli rossicci, un pullover nero a «v» sul torso nudo e i jeans, Terry Hands dimostra dieci anni meno dei suoi 42. «Il pubblico di Genova — dice — è sofisticato, raffinato, attento. C'era tensione, questa sera in sala».

Ivo Chiesa parla con il sindaco Fulvio Cerofolini che si congratula per il livello artistico e culturale dello spettacolo d'esordio. Spiega Chiesa: «Questa volta, voglio vedere, anzi contare i miei avversari» [illegible] poi la contentezza per il successo e la tradizionale diplomazia, gli fanno modificare il tono: «Non ho avversari, ma solo amabili critici». Ci tiene comunque a difendere la [illegible] scelta monografica: «Credo di aver dimostrato [illegible]ggio. Gli elisabettiani sono autori molto lontani dalla psicologia italiana: sono drammaturghi d'intelligenza crudele, lucidissima».

Rincara la dose Camillo Milli che s'affaccia dal camerino: «Certo in Middleton non ci sono distinzioni tra buoni e cattivi. Ci sono solo i cattivi». Eros Pagni scherza sulla sua apparizione «da comprimario» e [illegible] rallegra «d'essere l'unico (o quasi) personaggio sopravvissuto» nell'ecatombe finale, tra veleni, piogge d'oro, incensi e botole.

Ugo Maria Morosi precisa, [illegible] il serio e il faceto, di aver dimostrato ad usura «d'essere anche un attore [illegible] e quindi di [illegible] dover sempre essere confinato in parti di giovane «amoroso».

Ferruccio De Ceresa, in [illegible] staglia a draghi rossi e bianchi, mostra [illegible] pullover con il marchio della Royal Academy: gli sono passati timori e paure e ha retto la scena con [illegible] solita classe e raffinata nonchalance. Sua moglie Elsa Albani gli accenna una lieve carezza e si preoccupa di chiedergli se è stanco.

Ma De Ceresa ha energia da vendere: «Mi sono riconciliato con gli elisabettiani». Poi va a stringere la mano [illegible] Hands. Ci sono molti rallegramenti anche per la «bandiera» del teatro genovese, Myria Selva che è stata applaudita nel primo tempo. «Dopo trent'anni — dice l'attrice [illegible] tempo preferita da [illegible] e [illegible] Trionfo — o si sa recitare o no».

Ma tutti i fiori e tutti gli abbracci sono per Marzia Ubaldi. Giovedì sera, alle prese con il Gotha della critica italiana, le è tornata la voce e ha dominato il palcoscenico. E' la beniamina della Genova teatrale.

La Volonghi entra nel camerino, d'impeto sembra voler confermare, con una sorta di imprimatur, la «laurea».

C'è un'atmosfera quasi [illegible] esame di maturità prima della riforma. Con tutti promossi, Ivo Chiesa se ne va, orgoglioso come un vecchio preside d'un liceo modello.

Paolo Lingua

Dopo il [illegible] a Pagani

«Marco [illegible]» ovvero la confusione

GENOVA — C'era una volta la favola di Pierino, che gridava «al lupo, al lupo»: sembra, riportata sulle rive del torrente Bisagno, la medesima vicenda della cooperativa del Teatro della Tosse, teatro «alternativo» genovese, diretto da Tonino Conte.

Nell'arco di poche settimane, a programma annunciato e dato per definitivo, la cooperativa ha dovuto ammettere il forfait dei fratelli De Sica dal cast del «musical» Marco Polo, poi ha annunciato la «quasi» certa presenza di Don Backy nelle vesti del viaggiatore veneziano, infine ha annunciato e smentito il «recital» di Herbert Pagani. Il cantante naturalizzato francese avrebbe accettato di [illegible] gratis, fatte salve le spese, poi, visto che le spese erano «salate» Tonino Conte ha detto no.

La vicenda delle cooperative è un sentiero — si sa — tutto rovi e sassi. Se è vero che vive su un carro di Tespi traballante [illegible] debiti e di sussidi strappati agli enti pubblici spesso alla baionetta, è anche vero che il pubblico è scarso e freddo, il più delle volte, e non consente programmazioni di incassi decenti.

E' una realtà nota e dolente, ma che non esime da un comportamento ufficiale appena coerente. Altrimenti si offre di [illegible] stessi un'immagine confusa, precaria e pasticciona.

p. L.

Una mostra fotografica sul '900 a Cairo Montenotte

Quei cari tacchi a spillo

CAIRO MONTENOTTE — Nella biblioteca comunale di Cairo intitolata allo scrittore Francesco Rossi è stata inaugurata una mostra fotografica intitolata «I tacchi a spillo» proposta dalla divisione pubbliche relazioni dello stabilimento 3M Italia di Ferrania.

«Perché abbiamo scelto Cairo Montenotte? — dicono i dirigenti dello stabilimento —. Perché in questo comune ha avuto inizio e si è sviluppata l'attività tecnica ed industriale del mondo della fotografia della Ferrania prima e della 3M Italia oggi. Queste immagini messe a disposizione di un sempre più vasto pubblico provengono dall'archivio fotografico di una fabbrica che da moltissimi anni rappresenta una delle realtà economiche più importanti di questo comune, della provincia e della Liguria. Col contributo [illegible] migliaia di lavoratori che in essa si sono avvicendati è stata infatti uno dei fattori trainanti [illegible] questa zona trasformatasi gradualmente [illegible] agricola a polo industriale di grande rilievo».

La presen[illegible]zione della mostra a Cairo Montenotte coincide con l'avvio alla completa sistemazione della fototeca della [illegible] Italia che raccoglie [illegible] [illegible] mila immagini fotografiche dei primi anni del [illegible]

Il contenuto di questa rassegna è una delle testimonianze fotografiche di una cultura dell'Italia che sta [illegible]tando. «Innocenti ragazzine — [illegible] gli organizzatori —, inquietudini, i balli e le coppie domenicali, alcuni volti destinati forse ai riflettori di Cinecittà: [illegible] i protagonisti di un decennio che appare come una [illegible] di specchi per le generazioni di mezza età e atteggiamenti forse troppo ingenui e magari al caramello per i più giovani. Gli autori appostati dietro al mirino di una non transistorizzata macchina fotografica riportano le immagini delle loro stesse contraddizioni».

Nella mostra una Stefania [illegible] inedita, accanto ad una signora pettinata [illegible] moda prebellica, rappresentano i due opposti poli tra i quali una generazione si stava muovendo per avviarsi verso nuove maturità. La fotografia sente ancora l'influsso del cinema, di quelle arti figurative che le prime polemiche iniziano a mutare. L'occhio fotografico è ancora pionieristico, gli autori semplici, anche se molti di loro diverranno poi noti fotografi professionisti, ha ritratto i tacchi a spillo che dunque non sono soltanto un fattore di moda.

Gian Paolo Carlini

A[illegible]UNTAM[illegible]TI FI[illegible]

Con Presley a Las Vegas tra la folla impazzita

GENOVA — E' in prima visione al San Fruttuoso il film [illegible] Carpenter Elvis, il re del rock, «fiore all'occhiello» della rassegna «Infiltrazione... musica». [illegible] biglietto [illegible] 1000 lire, [illegible] [illegible] tessera annuale. Diretta per la televisione (ebbe [illegible] un enorme successo) l'opera che Carpenter realizzò [illegible] bito dopo Halloween e prima di Fog trae spunto dal ritorno [illegible] Elvis Presley al pubblico nel 1969 a Las Vegas.

Louis Malle

GENOVA — Per [illegible] rassegna intitolata «Lo spettacolo [illegible]i[illegible]», è in programma oggi e domani al cinema Don Bosco Atlantic City di Malle.

Ecco «Rubliov»

GENOVA — Prosegue al cinema Diana la rassegna dedicata ad Andrej Tarkovskij. Oggi e domani sarà proiettato Andrej Rubliov, del 1971.

Giallo della Christie

GENOVA — La compagnia G.A.D. T'76 Genova, diretta da Mauro Montarese, presenterà stasera alle 21 e domani pomeriggio alle 15.30 al teatro di Santa Sabina, in via Donghi 28 rosso, Dieci piccoli negretti. E' un giallo in tre atti e cinque quadri tratto da Dieci piccoli indiani di Agatha Christie. La regia è [illegible] Arnaldo Rossi

La manifestazione a Villadossola

Sciopero e protesta davanti ai cancelli della Montedison

VILLADOSSOLA — Ferme tutte le fabbriche ossolane per lo sciopero nazionale dell'industria. Nei maggiori complessi della zona, l'astensione è stata di quattro ore. Ieri pomeriggio a Villadossola c'è stata una manifestazione davanti ai cancelli dello stabilimento Montedison, dove è in atto ormai da mesi una lunga e difficile vertenza che riguarda il futuro del reparto per la produzione del carburo di calcio.

Lo stabilimento era stato occupato per dieci giorni dai lavoratori in seguito alla mancata applicazione di un accordo raggiunto a Roma che prevedeva la rimessa in marcia del forno carburo (in attesa che l'impianto venga ceduto a un altro gruppo industriale) e il graduale rientro al lavoro dei dipendenti che erano stati messi in cassa integrazione speciale. Terminata l'occupazione, è proseguito il blocco parziale delle merci.

La società non vuole riattivare l'impianto ed è orientata a far ricorso alla cassa integrazione ordinaria per gli addetti al reparto. Sindacati e consiglio di fabbrica, pur dicendosi disposti a studiare una soluzione che tenga conto delle giacenze di magazzino, chiedono invece garanzie precise per la ripresa produttiva. E' stato chiesto l'intervento del ministro delle partecipazioni statali, De Michelis.

Lo sciopero generale ha avuto una buona adesione in provincia di Novara. Questo anche se, contrariamente alle indicazioni delle tre confederazioni sindacali, in diverse aziende l'astensione programmata per le prime quattro ore del mattino, è stata posticipata alle ultime ore del pomeriggio.

Per il basso novarese, la manifestazione si è svolta nel capoluogo con un corteo formatosi nei pressi della stazione centrale e che ha mosso poi per le vie del centro raggiungendo piazza Duomo. Qui, a nome delle tre confederazioni ha parlato Fausto Bertinotti segretario regionale della Cgil. I manifestanti erano circa duemila con una consistente rappresentanza di lavoratori del settore sanitario e metalmeccanici.

Massiccia anche a Verbania l'adesione allo sciopero generale nel settore dell'industria. Non ci sono stati cortei o comizi in città ma delegazioni di lavoratori delle maggiori fabbriche e rappresentanti dei partiti politici hanno raggiunto Villadossola.

Varallo Pombia: il marito di Wally Camarda Tiboni chiede ai banditi un contatto credibile

Disperato appello per la donna sequestrata Già ricostruiti due fotokit: sono dei rapitori?

Ai famigliari della giovane sposa in attesa d'un figlio sono arrivate decine di telefonate ma tutte di scarsa attendibilità - I carabinieri avrebbero ricostruito l'identità di due giovani sospetti visti prima del rapimento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARALLO POMBIA — *Le telefonate in casa Tiboni, dopo che Wally Camarda e il bimbo che porta in grembo sono stati strappati ai loro cari, non si contano più. Nessuno però è stato finora in grado di fornire ai familiari la prova inequivocabile che la giovane donna è ancora in vita. Nessuno ha portato elementi probanti per dimostrare che tiene in ostaggio la giovane donna e si appresta a chiedere un riscatto per la sua liberazione.*

Così l'angoscia cresce e rischia di trasformarsi ormai in disperazione. Il marito di Wally, ragionier Gianni Tiboni, dopo un primo messaggio inteso a stabilire un qualsiasi contatto reale con le persone giuste, ha lanciato l'altro ieri un secondo appello ai rapitori. E' la prova evidente che le comunicazioni pervenute fino ad ora non sono giudicate credibili. Così le ipotesi sono le più disparate.

Come escludere, a questo punto, anche quella di un tragico incidente sul «lavoro»? Paradossalmente, adesso, i familiari si augurano che Wally sia finita nelle mani di un'organizzazione esperta. Di individui crudeli e senza scrupoli, fin che si vuole, ma attrezzati per gestire la ripugnante trattativa senza far correre alcun rischio all'ostaggio in loro possesso da barattare con la famiglia.

In questo quadro che, con il passare delle ore va tingendosi di tinte sempre più fosche, s'inseriscono le solite strumentalizzazioni di sciacalli senza scrupoli. Telefonate che l'avvocato Luigi Baraggia e il marito della rapita si limitano a definire «poco attendibili o imprecise», delle quali tuttavia non possono non tenere conto nella drammatica situazione che stanno vivendo.

A questo punto però solamente un'indicazione precisa circa le condizioni dell'ostaggio potrebbe portare al superamento dell'attuale situazione di stallo. Gianni Tiboni ha chiesto infatti «assicurazioni per la somministrazione del medicinale indispensabile alla salute di Wally. Preoccupato per le condizioni di salute di mia moglie e del nascituro, chiedo un contatto chiaro e sicuro anche per dissipare equivoci o dubbi. Questo perché sto ricevendo telefonate che non so se autentiche o false».

C'è insomma chi, anche in situazioni drammatiche come queste, non si fa scrupolo di giocare con la vita di un ostaggio o cerca comunque di approfittare della debolezza dei familiari per secondi fini. E' un copione ormai consumato in frangenti simili, ma non per questo meno rupugnante.

Segnalazioni le più disparate stanno giungendo in questi giorni anche alle forze dell'ordine che, benché discretamente, senza cioè interferire nella possibili trattative, stanno lavorando.

Qualche giorno prima del sequestro erano stati notati, nei pressi di casa Tiboni, a Varallo Pombia, alcuni estranei che si erano intrattenuti nel bar «Nazionale» di piazza Mazzini da dove è possibile tener d'occhio l'ingresso di Via Roma 1. In base a una serie di testimonianze, i carabinieri sono riusciti a ricostruire gli identikit dei due giovani che da lunedì scorso non si sono più visti in paese.

E' solamente un indizio che tuttavia potrebbe risultare utile all'inchiesta che è bloccata almeno fino a quando Wally Tiboni sarà in mano ai suoi rapitori. D'altra parte il sostituto procuratore Corrado Canfora che coordina le indagini con i colleghi della procura novarese, a questo proposito, è stato molto esplicito: «Non faremo nulla che possa mettere in pericolo la vita della donna rapita».

Anche le descrizioni degli esecutori materiali del sequestro, fornite dai testimoni, non sono tutte attendibili. Ed è comprensibile, constatate le condizioni in cui si trovavano lunedì sera i testi al momento dell'irruzione dei malviventi nel supermercato. Le armi usate (tutte mitragliette) così come la rapidità dell'azione farebbero pensare ad una organizzazione assai efficiente.

Renato Ambiel

Varallo Pombia. Gianni Tiboni (a sin. con gli occhiali) e il fratello della rapita, Walter Camarda

Il fotokit dei due probabili rapitori

Prime nevicate

Nel Verbano temperatura sotto zero

Problemi per il riscaldamento

VERBANIA — Dopo le nevicate che hanno imbiancato tutti i monti che fanno corona al bacino del Verbano, intorno al 1000 metri, la temperatura è sensibilmente diminuita e ieri mattina, per la prima volta dall'inizio di autunno, il termometro è sceso sotto lo zero nelle valli: a Cannobio, Luino, Laveno e nella piana del Toce c'era —1.

Finora il freddo non si era fatto sentire. Dopo le piogge alluvionali di settembre, il tempo si era ristabilito e le giornate di sole erano state accompagnate fino a tre giorni fa da temperature più che accettabili, compresi i 10-12 gradi delle minime e i 18 delle massime.

Ora il tempo è decisamente cambiato: il massiccio afflusso d'aria fredda che ha provocato il maltempo di mercoledì e giovedì, ha sensibilmente abbassato le temperature ed è comparsa la neve fino a quote relativamente basse, cosa che da anni non accadeva in ottobre.

Sicuramente l'abbassamento della temperatura ha subito riproposto il problema del riscaldamento. In molti edifici le caldaie non sono ancora state riattivate o sono in efficienza per qualche ora al giorno. Ci sono problemi di costi più che di limitazioni sancite per far da freno ai consumi. I cittadini inoltre temono di subire altri aumenti di elettricità, metano, gasolio, nei prossimi mesi.

Le prospettive sono poco allettanti, insomma, mentre l'inverno sembra intenzionato ad arrivare con largo anticipo, quanto meno rispetto agli ultimi anni. **a. c.**

Il feritore preso sul posto di lavoro, a Borgomanero

Pugnalò un ragazzo di Omegna all'uscita dal dancing: arrestato

Antonio Spanò

OMEGNA — Le indagini dei carabinieri di Omegna, Gozzano e Borgomanero hanno portato in breve tempo all'arresto del responsabile dell'aggressione al giovane militare in licenza Pio Piana, di Fornero di Valle Strona, che domenica sera all'uscita dalla discoteca «La Perla» era stato sfregiato alla guancia sinistra, riportando una ferita che aveva richiesto dieci punti di sutura.

Il feritore è il ventenne Antonio Spanò, originario della Calabria, residente a Gargallo in via XXV Aprile 10, dipendente della ditta Cerutti Scavi di Borgomanero.

Ne hanno facilitato l'individuazione i dati forniti dai testimoni al fatto, sia per quanto riguarda l'auto (una 127 nera, con alcuni particolari), sia per quanto riguarda le caratteristiche fisiche dello Spanò.

Arrestato sul posto di lavoro e portato nella caserma dei carabinieri di Omegna, alla presenza del pretore, dottor Dario Culot, ha ammesso di essere l'autore del ferimento, ma ha cercato di minimizzare la propria responsabilità affermando che si era trattato di un litigio in cui tutto si era svolto così all'improvviso da non aver neppure avuto il tempo di pensare alla gravità.

Ha anche ammesso di aver cercato di vendere droga alla vittima. Lo Spanò, che è stato associato alle carceri di Verbania, sarà processato per direttissima. **a. m.**

Omegna, il bottino è di 70 milioni

In divisa militare rapina gioielleria

OMEGNA — Rapina a mano armata, l'altra sera poco dopo le 19, in una gioielleria della centrale via De Angelis già presa di mira due anni fa in questo stesso periodo e alla stessa ora. Allora il bottino si era aggirato intorno ai cinquanta milioni, questa volta è stato di settanta.

Giovanni Rava, il proprietario, 40 anni, e la moglie, avvicinandosi l'ora della chiusura, stavano riponendo in cassaforte i plateaux dei preziosi quando scorgevano davanti alla porta d'ingresso (in cristallo antiproiettile, sempre chiusa, che viene aperta ogni volta con un dispositivo elettronico), un uomo in divisa militare.

Ben lontano dal pensare a quanto stava per succedere, il Rava faceva scattare il dispositivo, ma subito dietro la prima persona se ne infilavano altre due.

Pistola alla nuca, ordinavano al proprietario della gioielleria di ritirare il grosso cane lupo, addestrato alla difesa, quindi, sempre tenendo i coniugi sotto la minaccia delle armi, vuotavano la cassaforte e si allontanavano indisturbati anche perché i negozi vicini erano chiusi per turno. **a. m.**

Gambolò — La casalinga Vanda Mudadu, 43 anni, via Rovelleto 28, è finita in prigione per aver detenuto abusivamente una carabina ad aria compressa: avrebbe dovuto infatti denunciarla obbligatoriamente all'autorità competente.

Per la chiusura di una fabbrica

Cannobio: 15 orologiaie licenziate in Svizzera

LOCARNO — Quindici operaie frontaliere di Cannobio e Verbania sono state licenziate dalla «Camy Watch» di Losone, presso Locarno.

Questo stabilimento opera nel settore orologiero e occupa circa 150 dipendenti per lo più pendolari di confine. Da parecchi mesi la produzione di orologi è in crisi in tutta la Svizzera per mancanza di ordinazioni.

La «Camy» ha già ridotto da tempo l'orario di lavoro a soli due giorni la settimana. Mercoledì sono stati chiusi due reparti: circa 120 dipendenti sono quindi a zero ore. Il provvedimento dovrebbe concludersi entro il 6 novembre. **t. v.**

Arona — Mensa gratis a mezzogiorno per tutti gli aronesi che non hanno un reddito superiore a 170 mila lire il mese: lo ha deciso la giunta comunale.

Novara ricorda partigiani uccisi

NOVARA — La Commemorazione dei sette novaresi trucidati il 24 ottobre del 1944 nelle piazze si svolgerà oggi in forma ufficiale organizzata dall'Amministrazione Comunale e dal Raggruppamento Unitario della Resistenza.

Giovanni Bellandi, Lodovico Bertona, Aldo Pizzotti, Vittorio Aina, Mario Campagnoli, Emilio Lavezzari e Giuseppe Piccini, i sette martiri caduti sotto i colpi della «squadraccia» guidata da Martino, a 37 anni dal loro sacrificio saranno ricordati alle 9,45 con una messa nella chiesa del Monserrato ed alle 11 nel salone Borsa dove parlerà il professor Gianni Perona, docente di Storia Contemporanea. *(t. l.)*

Una riunione a Roma presieduta dal ministro Nicolazzi

Approvato il progetto per 51 miliardi della nuova tangenziale di Domodossola

DOMODOSSOLA — Il consiglio d'amministrazione dell'Anas, riunitosi a Roma sotto la presidenza del ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi, ha approvato il progetto di massima della tangenziale di Domodossola per un importo di 51 miliardi.

Il progetto è suddiviso in quattro lotti: Domo Sud-Domo Nord per un importo di sei miliardi e seicento milioni; Domo Nord-Montecrestese per un importo di 15 miliardi e settecento milioni; Montecrestese-Gabbio in Val Divedro per un importo di oltre 25 miliardi e infine il collegamento fra lo svincolo di Masera e la statale della Valle Vigezzo per il quale è prevista una spesa di tre miliardi e mezzo.

Nella stessa seduta, il consiglio d'amministrazione dell'Anas ha approvato il progetto esecutivo dei tratti fra Domodossola Nord e Montecrestese e da questa località a Gabbio (quest'ultimo tronco prevede fra l'altro la costruzione di una galleria che partirà dalle rampe di Crevoladossola e sbucherà alle porte di Varzo) che saranno finanziati con gli ultimi fondi del piano triennale ancora disponibili per il Piemonte.

Le procedure di appalto di questi due lotti saranno avviate già nel prossimo novembre. Occorre tenere presente la normativa Cee che prevede la pubblicazione degli appalti per sei mesi: si pensa che le ruspe potranno entrare nella piana di Domodossola nella tarda primavera dell'anno prossimo.

Con l'approvazione della tangenziale di Domodossola si avvicina la realizzazione della superstrada a quattro corsie che dovrà collegare Gravellona Toce al confine svizzero di Iselle, ai piedi del Sempione. Mancano ormai il tratto fra Ornavasso e Domodossola e quello fra Varzo e il confine. Per questi due tronchi dovrà essere reperito un finanziamento di 70 miliardi, ai costi attuali.

Nuovo rinvio, invece, per il provvedimento che autorizza la prosecuzione dell'autostrada Voltri-Sempione con la realizzazione dell'ultimo tratto fra Stroppiana e Gravellona Toce.

Già questa settimana si sarebbe dovuto sapere se il provvedimento legislativo poteva essere esaminato dalla commissione lavori pubblici della Camera in sede deliberante o se avrebbe dovuto tornare in aula. La decisione su questo punto è stata rimandata a martedì 27 ottobre. **a. v.**

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

A Novara una grande stagione lirica con tre opere e il «Carmen-ballet»

Al Coccia dal 7 al 14 novembre In programma il «Barbiere», «Butterfly», «La battaglia di Legnano» Tra i registi la novità di Franca Valeri

NOVARA — La stagione lirica ufficiale 1981, allestita dalla delegazione del Teatro Coccia, arriverà quest'anno da Roma grazie alla collaborazione dell'associazione «Mattia Battistini», dell'associazione «Amici del Teatro Eliseo» e della Compagnia nazionale italiana di danza classica. Oltre a Roma il «cartellone» sarà rappresentato nei teatri di Sanremo, Viterbo, Rieti, Mantova, Como, Pagani, Sulmona e Novara, dando così vita a una «operazione di gemellaggio» paragonabile a quella di una normale compagnia teatrale.

Franca Valeri, presidente dell'associazione musicale «Mattia Battistini», illustra il nuovo impegno che la vede in campo anche come regista. «*L'iniziativa che dà vita a questo programma è al suo secondo anno di attività. A noi che la "viviamo" con molta passione* — afferma — *sembra già una tradizione della quale non sia più necessario illustrare le origini, ma è invece certamente giusto informare lo spettatore sull'idea da cui nasce l'attività musicale che gli viene proposta*».

Ed ecco gli spettacoli che saranno presentati al «Coccia» dal 7 al 14 novembre. L'apertura è stata affidata a Gioacchino Rossini con il *Barbiere di Siviglia*. Sabato 7 novembre, alle 20,45, e domenica 8, alle 15,15, il contrastato amore del Conte d'Almaviva e di Rosina sarà ancora una volta risolto dall'intraprendente Figaro.

Martedì e mercoledì 10 e 11 novembre sarà la volta di Giacomo Puccini e della sua immortale *Madama Butterfly*, con la regia di Franca Valeri.

Giovedì 12 novembre andrà in scena, sempre alle 20,45, quel «Verdi raro» che pochi novaresi possono ricordare: *La battaglia di Legnano*. Dice, a questo proposito, il maestro concertatore e direttore d'orchestra Maurizio Rinaldi che sarà sul podio anche a Novara: «*Ho dedicato gran parte dei miei studi alle opere di Verdi e in particolare a quelle del primo periodo.* La battaglia di Legnano, *opera validissima in tutte le sue parti, ha la particolarità di preannunciare più di tutte le altre di questo periodo (l'opera è del 1849) i grandi capolavori della maturità. Nella concertazione ho tenuto conto della geniale e drammaticissima coesistenza del tema patriottico, direi veramente politico, e di quello intensamente intimo delle vicende dei personaggi: due temi che necessitano di sonorità ben distinte. Certo è che per me* — conclude Maurizio Rinaldi — *i quattro atti sono tutti belli e mi auguro che il pubblico condivida questo mio sentimento*».

Franca Valeri

Maurizio Rinaldi

L'ultimo spettacolo, venerdì e sabato 13 e 14 novembre, sarà anch'esso eccezionale. Si tratta di *Carmen-Ballet*, balletto in nove quadri, su libero adattamento di Alexander Schneider, del melodramma di Georges Bizet. La storia di Carmen, scritta da Prosper Merimée, alla quale si è particolarmente ispirato il creatore del balletto, è intesa come una lotta mortale che si combatte in una arena fra la protagonista e don José con questa chiave interpretativa: Carmen è una donna libera, sincera e onesta, mentre don José è un mentitore destinato a perderla. Il toro rappresenta il fato. Carmen e il toro muoiono contemporaneamente perché identico è il loro destino.

Maestri concertatori saranno Ottavio Ziino, Bruno Rigacci e Maurizio Rinaldi. Registi, oltre a Franca Valeri, Aldo Terlizzi e lo stesso Rinaldi. Corpo di ballo della compagnia nazionale di danza classica con Diana Ferrara. Coro del Teatro Regio di Parma e orchestra dei Teatri Associati, cui fa capo il complesso sinfonico di Sanremo.

Per quanto riguarda gli interpreti principali quasi certamente ci sarà un doppio impegno. Per il *Barbiere* Enrico Facini ed Enrico Bonelli (conte d'Almaviva); Susanna Rigacci e Marina Bolgan (Rosina); Renzo Magnani e Gian Luigi Senici (Figaro). *Madama Butterfly* vedrà in scena: Gloria Guida Borrelli e Sandra Pacetti (Cio-Cio-San) e Marco Bianchi (Pinkerton). Francesco D'Artegna (Federico Barbarossa), Paolo Sonson (Rolando) e Francesca Garbi (Lida) saranno le voci principali della *Battaglia di Legnano* mentre con Diana Ferrara (Carmen), danzeranno Radu Ciucă (Don José), Ioan Bosio (Escamillo) e Grazia Parisi (Micaela).

Una stagione lirica che si annuncia interessante sotto tutti gli aspetti, non ultimo quello della collaborazione con grossi teatri che fanno capo addirittura a Roma, in attesa che si possa concludere qualcosa anche con Torino.

Liliano Laurenzi

Novara: si apre la stagione teatrale

Il gatto in tasca con Ugo Pagliai

NOVARA — Giovedì prossimo al Faraggiana primo spettacolo di prosa della nuova stagione teatrale. Sulla scena la compagnia di Ugo Pagliai che presenterà «Il gatto in tasca», per la regia di Luigi Proietti.

Accanto a Pagliai ci saranno Paola Gassman, Silvana De Santis ed Enzo Tarascio alle prese con il testo della commedia di Feydeau che si dipana sugli equivoci

E' il vero debutto di Proietti come regista non attore e, se vogliamo, anche un mezzo debutto di Pagliai impegnato in un personaggio comico costretto a cantare, stonando, la «Donna è mobile». **l. l.**

Ugo Pagliai

Spettacolo folk al Filodrammatici

Domodossola: stasera la «Calabria canta»

DOMODOSSOLA — Musiche, canti e balli del folk calabrese saranno di scena questa sera alle 20,30 al «Filodrammatici» di via Montegrappa: lo spettacolo, intitolato «Calabria canta», viene riproposto per la seconda volta nel capoluogo ossolano.

L'esordio è stato coronato da uno strepitoso successo: all'iniziativa aveva risposto, oltre ai numerosi immigrati calabresi, un folto pubblico di ossolani. E' stato un incontro di culture diverse, che però si sono trovate in sintonia nella tradizione popolare. Organizzatore della serata è Demetrio Alampi, un operaio che nel tempo libero curava una rubrica radiofonica — che dà il nome allo spettacolo — per Radio San Francesco, un'emittente della città. Tarantelle e ballate avevano ben presto raggiunto un elevato indice di ascolto.

Di qui l'idea di portare queste musiche in teatro. Questa sera i canti del folk tradizionale saranno affidati all'ugola di Saverio Angelone, un cantante che recentemente si è esibito, con successo, a Teleradiocity. Le musiche saranno eseguite dal complesso ossolano «Lo Folk» e dal trio di chitarristi calabresi «Gli Svitati». A Domodossola risiedono oltre 5000 calabresi; buona parte abita nel popoloso quartiere della «Cappuccina».

p. ben.

STASERA ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD
- 20,30 Film **Arrivederci, Baby;** duello senza esclusione di colpi fra due emuli di Barbablù sposatisi per sbaglio (1966)
- 23 — Film **La ragazza di Tony;** due giovani che vogliono amarsi senza legami, devono lottare contro i genitori che pretendono il matrimonio
- 20,30 Film **Intrigo a Taormina:** amori e losche avventure su un panfilo di lusso (1964)
- 23 — Telefilm **L'ispettore Bluey**

ANTENNA 3
- 18,20 **Non è sempre caviale - Serata per lo spirito - Cartoni**
- 20 — **Phantomen**
- 20,25 Telefilm **Cari bugiardi**
- 21,20 **Lo squizzofrenico**
- 24 — Telefilm **Sanford e Son**

CANALE 51
- 18,30 Cartoni **Wheelie - Captain Covey -** Telefilm: **Taxi - Chips**
- 21 — Film **Gli orsi interrompono l'allenamento:** avventure di una sgangherata squadretta di baseball e del loro malcapitato allenatore (1977)
- 22,30 Telefilm **Combat**

TELEALTO MIL.
- 19 — Telefilm **5 ragazzi sulle Montagne Rocciose**
- 20,30 Film **Sette note in nero:** moglie innamorata fa scagionare il marito dall'accusa di omicidio ma se ne pentirà... (1977)
- 23,05 Film **Dolly sesso biondo**

TELELOMBARDIA 1
- 19 — **Almanacco - Sceneggiato - Cartoni**
- 20,30 **Un libro per voi**
- 21 — Film **Polly amore mio**
- 23,30 Telefilm **Joe Forrester**

TELENOVA
- 20 — Telefilm **Il clan di Mr. Wheele - Sulle strade della California**

CANALE 5 - TRMB
- 21,30 — Film **Catlow:** tenace e impertinente ladro di bestiame, continua i suoi furti per essendo braccato da un suo ex compagno d'armi
- 1 — Film **Geometria di un delitto:** ragazza che vede di malocchio il nuovo matrimonio del padre, studia metodi aberranti per dissuaderlo (1969)

TVM 66
- 19,30 **Nel suo nome - Star parade**
- 21 — **Sceneggiato Le comiche**
- 22,30 Telefilm **Hitchcock - Sebastiano**

VIDEODELTA
- 19,30 **Walt Disney** - Telefilm **La famiglia Bradford - Barnaby Jones**
- 22 — Telefilm **L'enigma che viene da lontano**
- 23 — Telefilm **Storie di matrimonio**

TELERADIOCITY
- 21 — Film **Guerra e pace:** dall'omonimo romanzo di Leone Tolstoi, le vicende della Russia dell'Ottocento
- 23 — Film **Lo specchio scuro:** medico tenta di scoprire fra due sorelle qual è sana e quale invece è una pazza assassina (1946)

Gozzano ricorda fondazione Cai

GOZZANO — Pieno successo ha riscosso la mostra filatelica dell'Avis gozzanese per ricordare il ventesimo anniversario della fondazione della sezione del Cai. La mostra riguardava soggetti filatelici dedicati alla montagna e alle più significative imprese alpinistiche attraverso le collezioni di Rodolfo Valentini di Domodossola, Aldo Cerutti di Omegna, Gianni Valsesia, Sergio Bellosta e Luigino Avezza di Gozzano. *(r. b.)*

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ARALDO: The great rock' roll swindle, con M. Laren.
ASTRA: Super donne porno (erotico).
COCCIA: Per amore e per denaro, con Ornella Muti (comico).
EXCELSIOR: Sbirro la tua legge è lenta la mia no (western).
ELDORADO: Il tango della gelosia, con Monica Vitti (comico).
FARAGGIANA: Papillon, con S. M. Queen (avventuroso).
VITTORIA: Excalibur, con N. Williamson (fantastico).
S. CUORE: Mia moglie è una strega (commedia).
SALESIANI: Il gendarme De Funès e gli extraterrestri.

ARONA
LUX: Scontro di titani, con L. Oliver e U. Andress.
MODERNO: Tu vedrai il terrore dell'aldilà.
ROMA: Sesso acerbo (erotico).

BORGOMANERO
MODERNO: Fort Bronx, con J. Brolin (drammatico).
NUOVO: Il lume, con L. Antonelli (commedia).

LUX: Bruce Lee il pugno più forte del mondo, con Bruce Lee (avventuroso).

CAMERI
ORATORIO: Urban cow boy (avventuroso).

DOMODOSSOLA
CORSO: Scontro di titani.

GOZZANO
SOCIALE: Pensione del libero amore (erotico).

GHEMME
ITALIA: Detector (poliziesco).

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Arrivano i Gatti (musicale).

OLEGGIO
COMUNALE: Dalla Cina con furore, con Bruce Lee.
MODERNO: Ricomincio da tre, con M. Troisi (commedia).

OMEGNA
Sociale: Elephant man.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Alle 39' eclisse, con C. Heston.

TRECATE
COMUNALE: Lily Marlene (storico).
VITTORIA: Asso, con A. Celentano (commedia).

VERBANIA
APOLLO: Flash Gordon (avventure).
ARISTON: Beatrice e Carolina maliziose porno (erotico).
SOCIALE (Intra): Pierino contro tutti, con A. Vitali.
SOCIALE (Pallanza): Excalibur (fantastico).
VIP: Strada violenta, con J. Caan (drammatico).

VIGEVANO
ARLECCHINO: Excalibur.
CAGNONI: I cancelli del cielo, con K. Kristofferson.
COLLI TIBALDI: Super orgasmo (erotico).
MARCONI: Amici miei, con Tognazzi e Moschin (comico).

TACCUINO

«La Stampa» - Novara
Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.301 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2560; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola, (0324) 43.702; Omegna (0323) 69.176; Verbania (0323) 43.435

EDICOLE APERTE DOMANI A NOVARA
Piazza Cavour, piazza Gramsci, corso XXIII Marzo, viale G. Cesare, corso Vercelli, viale Roma, viale Volta, via Pietro Micca, via Biglieri, corso Italia, viale Dante, piazzale Ferrovie Nord, via delle Rosette, corso della Vittoria, corso Risorgimento, corso Cavallotti, corso Trieste, corso Milano, piazza Costituente, stazione Ferrovie centrali.

FARMACIE
Novara: Ferrero, corso Cavallotti, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22; Comunale, via Beltrami, dalle 8,30 alle 20; Delendi, corso Torino, dalle 22 alle 8,30.
Arona: Amgotti, corso Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)
Novara, tel. 26.000; **Verbania,** tel. 502.321; **Domodossola,** tel. 46.503; **Borgomanero,** tel. 81.500; **Arona,** tel. 45.341; **Omegna,** tel. 642.121; **Galliate,** tel. 64.160; **Trecate,** tel. 71.466.

BIBLIOTECA CIVICA
Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13,30.

Il tragico incidente, nella caserma dei vigili del fuoco, in cui è morto l'ingegner Compagnini

Il comandante precipitato per un malore? «Ha lasciato la presa, è stato terribile»

Un volo tremendo (25 metri) dal «castello di manovra» sul quale era impegnato nella classica figura «a bandiera» - Il racconto di un giovane vigile - Vani soccorsi - Impressione in città - La salma portata a Cremona

VERCELLI — Impressione in città per la tragica morte dell'ingegner Carmine Compagnini, 50 anni, il nuovo comandante dei vigili del fuoco di Vercelli che si è sfracellato nel cortile della caserma cadendo dal «castello di manovra», durante un'esercitazione, dopo un volo di quasi 25 metri.

Ieri mattina, alle 12,30, è stata celebrata una messa nella vicina parrocchia delle Maddalene, quindi la salma è stata portata a Cremona, dove risiede la famiglia.

Alla notizia della disgrazia sono giunti a Vercelli, per le onoranze funebri, l'ispettore capo generale dei vigili del fuoco, Italiano Tienzi, arrivato da Roma, e l'ispettore regionale, Francesco Crisci, ex comandante della caserma di Vercelli.

Carmine Compagnini

Sono arrivati anche i familiari dell'ingegner Compagnini: la moglie, Alba Sannasardo, ed i figli Maria di 25 anni, Anna Maria di 19 e Domenico di 23.

Quest'ultimo ha avuto un incidente stradale alle porte di Vercelli. Appena uscito dall'autostrada, vicino allo stabilimento «Cerutti», l'auto ha capottato ed è andata distrutta.

Fortunatamente il giovane se l'è cavata con pochi danni: è stato medicato al pronto soccorso del vicino ospedale «Sant'Andrea» e giudicato guaribile in pochi giorni;

L'ingegner Carmine Compagnini era nato a Bagheria, in provincia di Palermo. Dopo aver comandato il distaccamento dei vigili del fuoco di Cremona, era arrivato a Vercelli all'inizio di settembre per sostituire l'ingegner Franco Silvestri.

La moglie si era trasferita con lui, ma al momento della disgrazia non era a Vercelli, era andata a Cremona dagli altri familiari.

La drammatica vicenda è stata ricostruita dai vigili che hanno assistito al pauroso volo del comandante.

Alla caserma di viale Rimembranza sono tutti sotto choc, in modo particolare i giovani vigili, una quindicina, ai quali Carmine Compagnini stava mostrando alcune figure aggrappato ad una scala a ganci al quarto piano del «castello di manovra».

Erano i preparativi per la festa di Santa Barbara, la patrona del corpo, prevista per l'inizio di dicembre.

Secondo il racconto dei testimoni, l'ingegner Compagnini è salito sul «castello» poco prima delle 8,45. Faceva freddo, tirava un forte vento. Il comandante dei vigili era in tuta.

Si è sporto da una finestra del quarto piano, è salito sulla piccola scala ed ha eseguito la classica «figura» a bandiera, restando agganciato con la mano ed il piede destro.

All'improvviso, ha mollato la presa ed è precipitato.

Pare certa la tesi di un improvviso malore: al momento dell'incidente non c'erano, infatti, folate di vento, nè Compagnini può essere scivolato perchè il piede destro era ben appoggiato sulla scala.

Dice, sconvolto, un giovane vigile: «*L'ho proprio visto lasciare la presa, è stato terribile*».

Soccorso, l'ingegner Compagnini è stato portato a sirene spiegate all'ospedale, ma vi è giunto senza vita.

Enrico De Maria

Dalla Regione

Iniziative culturali 38 milioni

VERCELLI — Quasi 38 milioni a favore di enti e associazioni culturali, circa 18 per la gestione delle biblioteche e altri 20 per attività varie: queste le somme stanziate dalla regione a sostegno delle iniziative culturali nei comuni del comprensorio.

Hanno ottenuto l'aiuto della Regione per le attività culturali i comuni di Costanzana, Greggio, Vercelli, Villata, Livorno Ferraris, Santhià e Tronzano oltre ad alcune associazioni private.

I fondi per le biblioteche sono andati a quelle di Alice Castello, Borgovercelli, Casanova Elvo, Cigliano, Livorno Ferraris, Pezzana, San Germano, Santhià, Villata, Greggio e Vercelli.

Gli altri contributi sono stati assegnati al Comune di Oldenico (20 milioni per la trasformazione dell'ex asilo comunale in centro culturale), a quello di Vercelli (6 milioni per il restauro del Salone Dugentesco e oltre 4 e mezzo per la prosecuzione dei lavori al museo Borgogna).

(d. co.)

Un uomo (sui trent'anni) s'è fatto consegnare tre milioni

Rapina alle poste di Lenta Auto-civetta fuori strada

In ufficio (alle 13) c'erano solo le impiegate - Il bandito impugnava una pistola - La fuga su una «127» - Tre carabinieri all'ospedale

LENTA — Rapina a mano armata all'ufficio postale di Lenta: un uomo, dall'apparente età di 25-30 anni, si è fatto consegnare dalla gerente 3 milioni in contanti fuggendo poi in direzione di Novara.

Sono stati istituiti numerosi posti di blocco; ma del rapinatore, sino ad ora, nessuna traccia.

Nell'ufficio postale, in quel momento, c'erano solo le impiegate.

Tutto si è svolto con rapidità. «*Verso le 13* — dice la gerente Giuseppina Garelli, 50 anni — *è entrato nell'ufficio un giovane, vestito con proprietà. Avvicinatosi al bancone, ha chiesto 10 francobolli da 50 lire. Ha pagato e, dopo aver riposto i francobolli in tasca, ha estratto una rivoltella*».

«*Fermi tutti: è una rapina*» ha intimato a questo punto, minacciando le impiegate con l'arma. Oltre alla gerente, nell'ufficio stavano lavorando Maria Maddalena Caviggia, 47 anni, e Maria Lucia Cavagnino, di 33.

Sempre impugnando la rivoltella, si è fatto consegnare il denaro dalla capufficio. «*Aspettate qualche minuto, prima di dare l'allarme*» ha poi intimato prima di uscire dal locale. Secondo le prime testimonianze, ad attenderlo all'esterno ci sarebbe stato un complice a bordo di una vettura, una 127 Fiat, targata Novara.

L'auto si sarebbe poi allontanata a velocità sostenuta in direzione di Ghislarengo.

Le impiegate sostengono di avere notato nei giorni scorsi il rapinatore, che forse teneva già d'occhio l'ufficio postale.

Anche un incidente ha favorito i rapinatori nella fuga.

Un'«auto-civetta» del comando carabinieri di Vercelli, che stava dirigendosi sul luogo della rapina, è uscita per cause imprecisate di strada. Era guidata dal carabiniere Angelo Rotali, 24 anni, che era insieme con i colleghi Luigi Rossetti, 23 anni, e Damiano Ledda, 25 anni.

Le cause dell'incidente sono probabilmente da attribuire alla strada viscida in seguito alle forti piogge.

I tre militari hanno dovuto farsi medicare al pronto soccorso di Vercelli: hanno riportato contusioni ed escoriazioni varie, guaribili in una decina di giorni.

s. c.

Vercelli — Correva insieme con alcuni amici, ha inciampato ed è caduto a terra: Felice Lamantia, 10 anni, piazza Vittoria 1, è stato accompagnato dal padre Salvatore al pronto soccorso, dove gli sono state medicate alcune contusioni al cuoio capelluto. Guarirà in sette giorni.

Imputati processati per direttissima

Due anni e tre mesi per rapina al «grill»

Il «colpo» al Motta di Villarboit sulla To-Mi

VERCELLI — Con una condanna a due anni e due mesi di reclusione e venti giorni di arresto per ciascuno dei tre imputati, si è conclusa l'altra mattina al tribunale di Vercelli (Attimonelli, Garbellotto, Criscuolo; p.m. Curto) la vicenda della rapina al Mottagrill di Villarboit compiuta verso la fine del mese di agosto scorso.

Il processo è stato celebrato con rito direttissimo. Imputati di rapina e sequestro di persona tre giovani di Gattinara: Emilio Calandra, 21 anni, operaio, via Garibaldi 26; Giuseppe Rizzo, 21 anni, operaio, via Cavour 30 e Salvatore Russo, 21 anni, muratore, via Patriarca 30.

Tutti e tre erano in stato d'arresto ed erano difesi dall'avv. Roberto Scheda.

La rapina era avvenuta sulla piazzola del Mottagrill di Villarboit, sull'autostrada Torino-Milano.

Tre giovani di Varallo, Paolino Gnoato, Umberto Benenati e Franco Carbonera, mentre stavano risalendo sulla loro «A 112» erano stati affrontati da tre persone armate di coltelli e rasoi, che li avevano rapinati di due collanine d'argento, tre orologi, una macchina fotografica, un'autoradio e 150 mila lire in contanti.

Poi, per garantirsi la fuga, avevano fatto salire il Carbonera sulla loro auto e lo avevano abbandonato quattro o cinque chilometri più avanti.

Le indagini dei carabinieri, dalle indicazioni fornite dai tre rapinati, avevano identificato i tre gattinaresi, contro i quali il sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, Scalia, aveva spiccato ordine di cattura.

Nell'abitazione del Calandra i militari avevano anche sequestrato uno dei tre orologi rapinati e alcune banconote.

w. ca.

Ultimo spettacolo questa sera

Camerini e Nomadi chiudono al Tenda

Martedì prossimo finalissima per il «Viotti»

VERCELLI — *Ultimo spettacolo, questa sera, di «Vercelli in tenda» 1981.*

In cartellone, per la serata di chiusura, due concerti di musica leggera: il primo, alle 21,15, con Alberto Camerini; il secondo, alle 22, con il complesso «I Nomadi». Per il concerto di Camerini si prevede il «tutto esaurito».

Proseguono oggi le prove di pianoforte del 32° «Concorso Viotti».

I pianisti in lizza per l'assegnazione del trofeo suoneranno sia al mattino che al pomeriggio.

La finalissima è in programma martedì prossimo, 27 ottobre.

A Crescentino, stasera alle 21, concerto per organo nella chiesa dell'Assunta.

Il maestro Arturo Sacchetti, direttore del Coro da camera della Rai di Roma, eseguirà alcune composizioni di César Franck (1822-1890) e di Vincenzo Antonio Teatrali

L'esibizione del maestro Sacchetti rientra nel 10° Festival internazionale di musica, per il ciclo intitolato «Viaggio nell'arte organaria del Vercellese».

Il concerto nella chiesa dell'Assunta vuol essere pure un omaggio nella ricorrenza dell'ottocentesimo anniversario della nascita di San Francesco.

l. p.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Bocca d'oro (erotico v.m. 18).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Storie di ordinaria follia, O. Muti, Ben Gazzara (drammatico).
VERDI: I carabbimatti (comico).
VIOTTI: Excalibur, N. Terry e H. Mirren (fantastico).
PRINCIPE: Biancaneve e i sette nani (cartoons).
TEATRO TENDA: «Vercelli in tenda»: ore 21,15 concerto di Alberto Camerini; ore 22,30 concerto dei Nomadi.

GATTINARA

ITALIA: Camera d'albergo, con V. Gassman, E. Montesano (commedia).

SANTHIA'

IDEAL: I vizi sono bagnati (erotico, v.m.).

TRONZANO

LUX: Camera d'albergo, V. Gassman, E. Montesano (commedia).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Ricomincio da tre, M. Troisi (commedia).

CIGLIANO

SPLENDOR: I carabbinieri, D. Abatantuono, A. Luotto (comico).
AURORA: I guerrieri della notte, M. Beck, J. Remor (drammatico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Ho fatto splash, M. Nichetti (commedia).

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30 Film «Anni ruggenti» (commedia); 18 Coppa Scarabocchio (calcio giovanile); 19 Cartoni animati «George della jungla»; 19,30 Telefilm «Invaders»; 20,30 Videovercelli notizie; 20,45 Film «I quattro dell'Apocalisse» (western) con Fabio Testi; 22,45 Telefilm della serie «Invaders».

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Redazione: via F.lli Bandiera 14, tel. 54.747 - 60.052.

BENZINAI
Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino, **Mobil**, corso Garibaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Giordana, corso Randaccio 3.
SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia, 143.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.055; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD

20,30 **Dudù il maggiolino a tutto gas:** avventure di Jimmy Bondi e della sua straordinaria automobile che pensa, parla, vola, nuota etc. (1974)
23 — **Le ragazze di Tony:** due giovani che vogliono amarsi senza legami devono lottare contro i genitori che pretendono il matrimonio (1969)

TELECITY

21 — **Guerra e pace:** dall'omonimo romanzo di Leone Tolstoi, le vicende della Russia dell'Ottocento attraverso una famiglia
23 — **Lo specchio scuro:** medico tenta di scoprire fra due sorelle qual è sana e quale invece è una pazza assassina

GRP

20,30 **Improvvisamente un uomo nella notte:** due fratellini sono soli in una villa con una istitutrice e un giardiniere strano (1970)
23,30 **Nel paradiso del piacere:** documentario-inchiesta sulla vita estiva di Saint-Tropez (1972)

TELECUPOLE

21,30 **Anni ruggenti:** satirica rivisitazione degli Anni Venti (1962)

CANALE 5

21,30 **Callow:** tenace e imperterrito ladro di bestiame, continua i suoi furti pur essendo braccato da sceriffo suo ex compagno d'armi (1971)

La squadra neonata è l'Hg '81

Un «fiocco rosa» nella pallacanestro

VERCELLI — Il basket vercellese, maschile e femminile, è da anni in crescita. Nascono continuamente nuove società. L'attività agonistica è notevolissima.

Questa volta il fiocco è rosa per l'Hg '81, società di basket femminile.

Parteciperà al campionato di Promozione che è ormai alle porte: inizierà infatti il 1° novembre.

L'Hag '81 è stata inserita nel girone della zona 25 di Novara. Parte con intenzioni di far bene, anche se non dichiarate per intero, perchè nel clan dirigenziale, con molta intelligenza, si sostiene che «*si tratta di un primo anno di esperienza, di un impatto che potrebbe riservare sorprese, per cui è preferibile, prima di fare pronostici, andare molto cauti*».

Comunque la squadra è stata formata da elementi di particolare valore.

Come allenatore è stato chiamato Gilberto Girardi, detto «Gibo», noto giocatore e che ora si cimenta nel ruolo di costruire, poco alla volta, una squadra di pallacanestro femminile.

Dall'Argenteria Zucca l'Hg '81 ha avuto in prestito tre giocatrici: Alessandra Ariotti, Tiziana Giaretti e Monica Vernizzi che, com'è noto, hanno preso parte a diversi campionati di serie C. Le altre della formazione sono: Anna Ariotti, Federica Baldini, Claudia Arposio, Claudia Mazzucco, Patrizia Manco, Lilli Lobascio, Francesca Marengo e Piera Lavarino.

Giovani molto promettenti.

Si attende solo un buon sponsor (che pare stia profilandosi all'orizzonte) e poi si può partire tranquilli per la grande avventura.

f. i.

Sfilata di moda a Crescentino

CRESCENTINO — Appuntamento con la moda ieri sera all'hotel Roma di Crescentino, nel cui salone si è tenuta una sfilata per uomo-donna dell'autunno-inverno curata dalla «Henry Club», una boutique di Crescentino.

La sfilata delle più belle creazioni stagionali — sempre affollatissima — è ormai un punto di riferimento per tutti nel Basso Vercellese. Nel corso della serata sono stati presentati modelli di Armani, Coveri, Saint-Luarent: grandi maestri della moda che, come è ormai certo, non disdegnano la provincia. Anzi, la cercano e vi trovano un mercato di notevole interesse.

Al Palazzetto

Meeting regionale di pesi

VERCELLI — Domenica, alle 10, appuntamento del tutto insolito, ma non per questo meno importante, al Palazzetto dello Sport. A cura del Vitality Club di Vercelli avranno luogo i campionati piemontesi di sollevamento pesi.

Dice Giorgio Brandino, uno degli organizzatori della manifestazione: «E' la prima volta che nella nostra città ha luogo una riunione pesistica di questo rilievo. Riteniamo che non mancherà di attirare il gran pubblico».

Si era iniziato per divertimento, più che altro da parte di alcuni che volevano «farsi il fisico» alla Steve Reeves, il famoso attore di cinema di tanti film sul mitico Ercole.

Poi si cominciò veramente a fare sul serio, cioè a coltivare la pesistica in tutta la sua essenza di sport olimpico, dove l'Italia ha una tradizione di inizio secolo, e sino agli Anni 30, grandissima.

Le prime apparizioni in gara furono timidissime. Poi poco alla volta, sotto le bandiere del Vitality e della Vigor, le due società di punta della pesistica bicciolana, si cominciarono a raccogliere risultati di rilievo, di primissimo piano in campo piemontese, fino a piazzare addirittura alcuni elementi, come il bravissimo Olivieri, tra i migliori in campo nazionale.

(f. i.)

Gli operai in assemblea

Verrone. Gli operai escono dallo stabilimento per partecipare alle assemblee (Foto Fighera)

Weekend biellese ricco di manifestazioni e sagre

Castagnata e tanta musica un incontro a Pettinengo

I calzolai e i pellettieri s'incontrano per festeggiare i loro patroni «Caccia al segnale» tra Borgosesia e Varallo con le radio dei «Cb»

BIELLA — Le castagnate tengono banco tra le manifestazioni di fine settimana. A **Vaglio Pettinengo** si svolgerà l'ottava sagra dedicata al tipico frutto autunnale, con contorno ecologico. Alle 13 i partecipanti ad un singolare concorso, aperto a tutti gli appassionati della natura, si sparpaglieranno nei boschi: oltre alle castagne, raccoglieranno funghi, foglie, rami contorti e altre cose destinate alla composizione di «collages». Le composizioni verranno esposte dalle 14 alle 16. Il coro La Campagnola terrà un concerto. Pure a **Pettinengo**, nel capoluogo, mostra gastronomica: il ricavato sarà devoluto alla Società operaia di mutuo soccorso.

A **Montesinaro**, per iniziativa della Associazione degli amici dell'amena località dell'Alta Valle del Cervo, alle 15.30 verranno distribuite le caldarroste.

A **Cossato** saranno i pensionati a preparare la castagnata, nella villa Berlanghino, alle 15. Nella stessa città si svolgerà la festa a favore del periodico «Il pensionato d'Italia», indetta dalla Spi-Cgil. L'inizio è fissato per le 14. Alle 16,30 parlerà il segretario nazionale Vittorio Mecca.

I calzolai e i pellettieri biellesi sono invitati a partecipare alla festa dei patroni Crispino, Crispiniano e Orso. Il raduno è fissato per le 10, davanti alla chiesa della Trinità, in via Italia. Faranno poi tappa nell'enoteca di **Roppolo** e pranzeranno a **Chiaverano**.

p. m.

BORGOSESIA — Onde radio ed etere tra i monti valsesiani per il decimo raduno dei radioamatori, organizzato domani dall'équipe Valsesia in collaborazione con l'organizzazione che raduna i C.B. valligiani, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo.

Alla manifestazione, che prenderà il via con una gara di «caccia al segnale», consistente nella ricerca di una stazione incognita posta tra Borgosesia e Varallo, prenderanno parte numerosi appassionati.

Sempre domani, all'altare di roccia del monte Tovo, si svolgerà l'annuale cerimonia della benedizione dei ceri per i caduti in montagna. Presenzierà un gruppo di guide della cerchia delle Alpi, in rappresentanza degli scalatori di tutta Italia.

In occasione della Giornata internazionale della pace, indetta dall'Onu, si svolgerà una marcia pubblica che interesserà tutto il Comprensorio. La manifestazione confluirà nel centro di Borgosesia con partenza da tre punti di raccolta: dal piazzale del centro sportivo Milanaccio, da corso Vercelli e da via Novara.

g. p. v.

Borgosesia — La filiale di Borgosesia del Credito Italiano ha una nuova sede. Stamane alle 11 il presidente dell'istituto bancario, avvocato Alberto Boyer, inaugurerà i locali di via Vittorio Veneto 5.

Nuova «Cassa» alla Lancia di Verrone?

La direzione ha chiesto la sospensione di 350 dipendenti a «zero ore» dal 1° gennaio per un tempo indeterminato - Problemi dovuti al calo di produzione dei modelli

BIELLA — Si stanno profilando nuovi problemi, sul piano dell'occupazione, per lo stabilimento meccanico di Verrone: la direzione aziendale ha comunicato ai componenti del consiglio di fabbrica che dal 1° gennaio prossimo dovranno essere sospesi «a zero ore» a tempo indeterminato almeno altri 350 dipendenti. La forzata riduzione del lavoro si aggiunge a quella attualmente in atto ed è provocata dalla flessione delle vendite della «Beta», un tipo di auto che non ha trovato sul mercato l'interesse sperato.

Le comunicazioni della direzione della Lancia sono state riferite ieri mattina ai lavoratori, riuniti in assemblea nel piazzale di fronte al grande stabilimento industriale, che ha circa 1750 dipendenti ed è il maggiore del Biellese. La questione verrà nuovamente discussa lunedì prossimo, fra il consiglio di fabbrica e la segreteria della Federazione biellese dei metalmeccanici.

Il calo di produzione della «Beta», ridotto a un terzo, rispetto allo scorso anno, ha determinato vari «spostamenti interni» nel complesso Lancia. Nello stabilimento di Chivasso la flessione è stata compensata accentrando la produzione della «Delta». A Verrone viene così a mancare la produzione.

Per quanto riguarda la «Delta», nello stabilimento biellese verrà prodotto qualche tipo di ingranaggio e si procederà al montaggio del cambio e delle sospensioni. Ne consegue che oltre 350 lavoratori risultano in esuberanza, rispetto alle mutate necessità produttive.

I dipendenti della Lancia di Verrone forzatamente inattivi non saranno posti in «lista di mobilità»: viene infatti assicurato il loro ritorno in fabbrica, ma non si sa quando. Logicamente beneficeranno della cassa integrazione. Il consiglio di fabbrica ha subito chiesto che venga effettuata una rotazione fra tutti i dipendenti, per evitare che il disagio si ripercuota interamente su coloro che saranno colpiti direttamente dalle ulteriori conseguenze della persistente crisi del settore automobilistico.

La direzione della Lancia ha risposto negativamente, sostenendo che ne deriverebbe un costo maggiore, dovuto alla necessità di addestrare opportunamente gli operai che lavorano in altri reparti. I sindacalisti aziendali, pienamente appoggiati dalla Fim, ribattono che sul piano pratico le difficoltà e i maggiori costi, con cui viene giustificato il rifiuto di attuare la rotazione, non esistono.

Piero Minoli

Molte adesioni allo sciopero

BIELLA — Lo sciopero a carattere nazionale di quattro ore, indetto dai sindacati per protesta contro l'andamento degli incontri con il governo e la Confindustria, ieri nel Biellese ha avuto adesioni di un certo rilievo soltanto nel settore industriale.

Per quanto riguarda le altre categorie interessate, non sono segnalati inconvenienti.

In città si è svolto inoltre il secondo sciopero di due ore di quella parte di dipendenti comunali che oltre all'intera giornata di sabato vorrebbero avere libero anche il pomeriggio di venerdì, effettuando l'«orario unico» dalle 8 alle 14. La maggioranza dei lavoratori, però, a quanto risulta, si considera a disposizione dei cittadini anche nel pomeriggio del venerdì e non aderisce all'agitazione.

Lo sciopero ha inoltre lo scopo di risolvere la spinosa questione del «livello» degli applicati. p. m.

Sostituisce il dimissionario Marcuzzi

Gelindo Moretto (dc) sindaco d'Occhieppo

Un manifesto dell'opposizione che fa discutere

OCCHIEPPO INFERIORE — Il Consiglio comunale ha eletto il nuovo sindaco: a Roberto Marcuzzi, medico ospedaliero, indipendente nella lista dc, dimissionario per impegni di lavoro, succede Gelindo Moretto, un artigiano di 57 anni, esponente democristiano, già componente della giunta. Il nuovo sindaco, che si occupa della amministrazione pubblica dalla Liberazione, ha ottenuto 14 voti su 19 presenti.

I comunisti e gli indipendenti di sinistra hanno dato i loro quattro voti a Franco Lacchia. Completa il conteggio una scheda bianca.

Nei giorni scorsi la minoranza consiliare ha fatto affiggere un manifesto contenente considerazioni di cui soltanto gli «addetti ai lavori» avranno compreso il significato. Dopo aver accusato la dc di aver «sfruttato» a suo tempo la figura del dottor Marcuzzi «*solo per carpire voti ai cittadini*», gli oppositori scrivono: «*Esca allo scoperto chi, in questi mesi, ha tirato le fila della amministrazione, assumendosi in prima persona la paternità delle scelte politiche della attuale giunta*».

«*Hanno usato l'inchiostro rosso, per fare risaltare il manifesto* — è stato il commento di vari cittadini —, *ma in considerazione dell'enigma sarebbe stato più appropriato il giallo*».

p. m.

Troppo sportivo il consigliere Raffaele Cimmino

BIELLA — La passione sportiva ha giocato un brutto tiro al consigliere comunale Raffaele Cimmino (dc) che in un intervento, durante una riunione consiliare, è andato con le parole al di là del suo pensiero. Il consigliere è particolarmente attratto dal nuoto.

Si parlava della piscina comunale: l'orario per il pubblico è stato ridotto e i socialisti hanno presentato un'interrogazione al sindaco. Cimmino, dal canto suo, ha fatto alcune considerazioni che avrebbero potuto essere interpretate come una denuncia di presunti «favoritismi» nell'ambito della concessione alle società sportive.

Il sindaco Squillario, quasi istintivamente (è avvocato), gli ha fatto rilevare che certe incaute affermazioni potrebbero avere strascichi giudiziari. Placati poi gli animi, l'episodio è rientrato nei suoi giusti limiti.

Anticipo del campionato d'Eccellenza

Biellese in campo oggi contro Ivrea

Manca Sadocco squalificato per una giornata

BIELLA — Seconda trasferta consecutiva della Biellese, che oggi pomeriggio gioca ad Ivrea, nell'anticipo della sesta giornata del campionato di Eccellenza. Purtroppo tra i bianconeri, reduci dall'utile pareggio esterno con l'Aosta, manca Sadocco, squalificato per una giornata per somma di ammonizioni.

Mancherà anche il massaggiatore Anzellotti, che a dieci minuti dal termine dell'incontro con i valdostani era stato allontanato dalla panchina: secondo l'arbitro non è in regola con le attuali norme ed è stato squalificato fino al 28 novembre.

Silvino Bercellino non è apparso preoccupato più del normale per l'impegno odierno: «*Ho intenzione di confermare la formazione di Aosta sostituendo Sadocco con Bertocco*». Quest'ultimo, acquisito recentemente, è una vecchia conoscenza di «Bercegol», che sa di poter contare sul suo apporto. Nella «rosa» dei convocati c'è anche Perciballe, che rientra sostituendo Pietrobon.

La gara odierna si preannuncia comunque assai difficile. Tra l'altro la Biellese troverà a Ivrea due «ex»: l'allenatore Gori, che dopo essere stato portiere in maglia bianconera curò la squadra sul piano tecnico, e il terzino Franciscetti, ceduto quest'anno agli eporediesi.

Gli arancioni sono reduci da due sconfitte consecutive e sul loro terreno cercheranno la vittoria a tutti i costi.

Probabile formazione: Morone, Baruffa, Tarello, Bertocco, Capozucca, Feletti, Scienza, Marchesi, Enzo, Sollier, Scaramuzzi.

m. al.

Basket, scatta la serie C

Tessiana in casa con il Telereporter

BIELLA — La Tessiana Biella Basket Club inizia questa sera l'avventura nel campionato di pallacanestro di serie C. Ospite alla palestra Rivetti, alle 21, il Telereporter Rho.

Tra i biellesi rientra in squadra Brakus mentre Montesi, infortunato ad una caviglia, effettuerà un provino all'ultimo momento per verificare le sue condizioni. (m. al.)

CINEMA

BIELLA

APOLLO: Candy supervizioso. Viet. 18 (erotico).
IMPERO: La corsa più pazza d'America (avventuroso).
MAZZINI: La moglie in bianco... l'amante al pepe (commedia).
ODEON: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso).
SOCIALE: Questa è l'America, 2ª parte. V. 18 (inchiesta).

BORGOSESIA

LUX: Car Crash (spettacolare).
TEATRO SOCIALE: Cornetti alla crema (commedia).

CANDELO

VERDI: Chissà perché capitano tutte a me (avventuroso).

COGGIOLA

ENNIO: Eredità super porno (erotico).
ITALIA: All'aldilà (horror).
RADAR: La liceale al mare con l'amica di papà (commedia).

COSSATO

MICHELETTI: Una moglie, due amici, quattro amanti. Viet. 14 (commedia).
PRIMAVERA: American porno story. Viet. 18 (erotico).

CREVACUORE

AURORA: Il bambino e il grande cacciatore (avventuroso).

PRAY

EXCELSIOR: Le facce della morte. V. 18 (documentario).

SERRAVALLE

CORSO: La pelle (dal libro di Malaparte, Italia, color).

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: I falchi della notte (drammatico).

VARALLO

TEATRO CIVICO: Spaghetti a mezzanotte.

TACCUINO

«La Stampa» - Biella

Redazione: via Repubblica 29, tel. 26.101 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.165. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 26, tel. 29.872. «Collettiva d'autunno», in mostra opere di De Chirico, Lilloni, Sparzapan, Sassu, Vagnetti, Carletti, Sironi, Rosai, Fontana, Cantatore, Rognoni, De Pisis, Guttuso, Vigni, Tosi. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36 - Scientifica e circolante dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 63 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Aperti oggi pomeriggio:
Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 96.

EDICOLE

Domani mattina saranno aperte le seguenti edicole: Balocco, via Gamberti; Rosazza, via Ivrea; Ferrari, via Cottolengo; Coda, Chiavazza; Del Signore, Piazzo; Manzoni, Chiavazza; Rossetti, via Zara, Rigola, via Italia; Rocchi, piazza Martiri; Rollino, via Repubblica; Sala, via Rosselli; Tamiso, via Macchieraldo; Turino, via Pietro Micca; Ravella, Ponderano; Salsa, Occhieppo Inferiore; Stratta, Occhieppo Superiore.